

## CAPITOLO I

### 1. Introduzione

Negli ultimi anni l'attenzione degli slavisti si è rivolta alla definizione dei rapporti tra la cultura italiana del primo dopoguerra e l'interesse nei confronti della Russia e delle culture slave. In tutto ciò ha avuto fin dall'inizio un ruolo determinante la stampa periodica, strumento di particolare utilità e importanza prima e dopo l'avvento del Fascismo, in stretto rapporto con altri organi dell'editoria<sup>1</sup>.

Particolarmente difficile si presentava alla fine della prima guerra mondiale la ripresa economica e istituzionale dell'Italia. L'immane sforzo economico sostenuto negli anni del conflitto aveva prodotto un enorme *deficit*, che rendeva impossibile la ripresa a breve termine e, quindi, la soluzione a una serie di problemi: la crisi industriale, il reinserimento dei reduci nel lavoro, la corresponsione di risarcimenti e pensioni, la produzione da riavviare su nuove basi. A tutto ciò si aggiungeva il senso di malcontento e di insoddisfazione dilagante fra la popolazione, sempre più delusa dalla nuova realtà del dopoguerra e incapace di affrontarne le difficoltà. Sul fronte della politica erano evidenti alcune contraddizioni: da un lato le classi dirigenti italiane continuavano ad agire avendo come punto di riferimento lo Stato, identificato col potere esecutivo, dall'altro, nasceva una nuova forza politica, il partito popolare, che insieme a quello socialista erano la testimonianza del cambiamento rispetto al passato, ma su base ancora da definire. La mancanza di partiti politici organizzati e l'assunzione da parte dei giornali e della stampa della funzione sostitutiva di essi confermavano, poi, il momento d'instabilità vissuto dal paese<sup>2</sup>. Tutto ciò avrebbe di lì a poco contribuito alla nascita del Fascismo. Era necessario un "ritorno all'ordine", un restauro dell'assetto sociale e politico perturbato dalle esperienze avanguardistiche tipiche del periodo prebellico, culminate nelle sperimentazioni del Futurismo, e per far ciò bisognava appellarsi alla tradizione. Il lento processo verso la formazione dello Stato liberale si accompagnava ad un'apertura alle culture straniere, nel caso specifico, a quelle slave, a cui contribuirono alcuni importanti avvenimenti di carattere geo-politico: il crollo dei tre grandi imperi del passato, austro-ungarico, germanico e russo, la conseguente formazione di nuovi Stati e 'nazioni', Polonia,

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti rimando a: Eugenio Ragni, *Cultura e letteratura. Dal primo dopoguerra alla seconda guerra mondiale*, in *Storia della letteratura italiana* a cura di Enrico Malato, Salerno Editrice, pp. 287-435; Luisa Mangoni, *Il fascismo. I. Il primo dopoguerra: le difficoltà di orientarsi in Letteratura italiana*. Volume primo. *Il letterato e le istituzioni*, Einaudi, pp. 521-548.

<sup>2</sup> Cfr. Luisa Mangoni, *Op. cit.*, p. 521.

Cecoslovacchia e Jugoslavia tripartita, e l'insorgenza della rivoluzione e della guerra civile in Russia.

All'inizio del secolo le letterature slave mantenevano ancora un ruolo subordinato rispetto alle altre culture europee, legato all'attività di studiosi e traduttori basata sulla mediazione della cultura francese. A Napoli venne istituita la prima cattedra italiana di lingua russa nel 1836 e a partire dal 1870 si registra in Italia un costante incremento delle traduzioni italiane di autori russi. In seguito, nonostante il pubblico dei lettori avesse accolto con entusiasmo le traduzioni dei grandi classici dell'Ottocento, non veniva ancora riconosciuta una posizione ufficiale a tale fenomeno culturale, costringendolo ad un ruolo secondario.

Con la Rivoluzione del 1917 l'interesse per la Russia aumentò sensibilmente, in ambito storico-letterario e soprattutto politico ed economico, con un incremento di studiosi della lingua e cultura russa e di pubblicazioni. A. F. Formiggini nel 1918, sul primo numero del periodico "L'Italia che scrive", sottolinea la diffusione di traduzioni in italiano di autori stranieri;<sup>3</sup> nel caso specifico degli autori russi e di altri paesi slavi il fenomeno non è da considerarsi casuale, ma riferito, oltre ai fatti già accennati, a eventi significativi del panorama culturale: la nascita di una slavistica accademica e l'apertura dell'editoria italiana alle culture dell'Europa orientale. E' qui opportuno analizzare da vicino i fenomeni.

## 2. Il contesto culturale

La slavistica accademica in Italia nasce nei primi anni Venti del Novecento, anche se, a ben vedere, non vi fu una vera svolta nelle iniziative della politica italiana per aiutare il ceto intellettuale ad orientare gli studi verso l'Europa orientale. Quanto fu fatto, per iniziativa un po' di singoli studiosi e un po' di singole istituzioni, dette comunque buoni frutti.<sup>4</sup> Come è ben noto, si possono considerare due eventi come prima tappa del processo di formazione degli studi accademici. Uno di essi è la nascita nel 1920 di "Russia", rivista di Ettore Lo Gatto, la prima in Italia ad essere interamente dedicata alla Russia, i cui articoli riguardavano questioni letterarie ma anche relative alla filosofia, all'arte e alla storia del paese, cui si avvicinò dal 1926 la

---

<sup>3</sup> "( . . . ) un bollettino bibliografico mi dice che dal 1914 ad oggi [aprile 1918] sono uscite almeno una cinquantina di opere letterarie tradotte da tutte le lingue, edite un po' da tutti i migliori editori italiani". "L'Italia che scrive", anno I, n. 1, aprile 1918, p. 8.

<sup>4</sup> Sull'"eclettismo" e il "militantismo" dell'esordiente slavistica italiana e i suoi rapporti con una slavistica cosiddetta "militante" rimando a: Cesare G. De Michelis, *Domenico Ciampoli studioso di letterature slave*, in AA.VV., *Domenico Ciampoli*, Atti del convegno di studi. Atessa, 21-22 marzo 1981, Lanciano, Carabba, 1982, pp. 103-121; Id., *Panorama della letteratura russa in Italia*, in Vittorio Strada (a cura di), *I russi e l'Italia*, Milano, Scheiwiller, 1995, p. 298.

“Rivista di letterature slave”. Un’aspetto peculiare di “Russia” era il numero elevato di traduzioni di prima mano, e in versione integrale, di testi russi, fino ad allora inediti in italiano<sup>5</sup>.

Il secondo evento fu l’inaugurazione a Padova della prima cattedra di Filologia slava, affidata a Giovanni Maver (1891-1970), cui seguì l’anno successivo la creazione a Roma dell’Istituto per l’Europa Orientale (I.p.E.O.)<sup>6</sup>. L’Istituto, presieduto da Francesco Ruffini e diretto da Ettore Lo Gatto, si proponeva di sviluppare e diffondere con metodi scientifici gli studi relativi all’Europa orientale e aveva creato a Roma una sede, dove gli abitanti degli Stati appartenenti a quell’area geografica, nonché studiosi e interessati al mondo slavo potessero incontrarsi e conoscersi. A tale scopo fu istituita una biblioteca, fondamentale per chi intendesse intraprendere studi su basi serie e documentarie, e successivamente creata una rivista ufficiale dell’Istituto, “L’Europa Orientale”, trimestrale di letteratura, politica, economia e società. La rivista comprendeva tre sezioni di studi, dedicate rispettivamente all’area slava, baltica e ugro-finnica, e assunse fin da principio un carattere scientifico<sup>7</sup>.

Analizziamo, adesso, i rapporti tra regime fascista e ricezione della cultura russa.

### 3. La ricezione della letteratura russa sotto il Fascismo

Nel periodo compreso fra le due guerre il regime fascista e la censura di Stato furono decisivi; il governo cercò di estendere il controllo sulla quasi totalità della produzione editoriale dell’epoca, applicando una legislazione censoria, che negli anni divenne sempre più severa. Nell’analisi dei rapporti diplomatici fra l’Italia fascista e l’Unione Sovietica e delle inevitabili ripercussioni sulla cultura del tempo è fondamentale distinguere due periodi. Il primo decennio fu caratterizzato da rapporti di collaborazione economica e intesa

---

<sup>5</sup> Gli studi dedicati a “Russia” sono numerosi. Mi limito qui ad elencare i principali: Ettore Lo Gatto, *La rivista “Russia”* in “Rassegna sovietica”, 1977, 4, pp. 95-98; Gabriele Mazzitelli, *Gli indici di “Russia”*, in *Ibid.*, 1979, 2, pp. 168-182; *Id.*, *Intervista a Ettore Lo Gatto*, in *Ibid.*, 1982, 3, pp. 87-101; *Id.*, *La rivista “Russia” nella storia della slavistica italiana*, in “*Ibid.*”, 1982, 4, pp. 147-154. Una guida bibliografica ai traduttori italiani e russi attivi in questo periodo è, poi, il saggio di Claudia Scandura *Letteratura russa in Italia. Un secolo di traduzioni*, Roma, Bulzoni Editore, 2002, pp. 11-20.

<sup>6</sup> Cfr. Jan Ślaski, *Giovanni Maver e gli inizi della slavistica universitaria italiana a Padova*, in Rossana Benacchio e Luigi Magarotto (a cura di), *Studi slavistici in onore di Natalino Radovitch*, Padova, CLEUP, 1996, pp. 307-329.

<sup>7</sup> Per la storia dell’Istituto e della sua attività rimando a: *Il fondo I.p.E.O. nella Biblioteca dell’Istituto di Filologia Slava dell’Università “La Sapienza” di Roma* in Gabriele Mazzitelli, *Slavica biblioteconomica*, Firenze University Press, 2007, pp. 25-49.

diplomazia con la Russia, nonostante l'antibolscevismo della politica mussoliniana, orientata a combattere il suo nemico interno, il comunismo: questa fase culmina nel "Patto di non aggressione e amicizia" tra Italia e URSS, firmato a Roma il 2 giugno del 1933. Nel corso degli anni ci furono diverse occasioni di conoscenza reciproca fra i due paesi, con una serie di pubblicazioni italiane dedicate alla Russia e con l'attività divulgativa sulla cultura e la storia russa portata avanti dall'Istituto per l'Europa Orientale, che, nel frattempo, mantenne un ruolo centrale nella diffusione delle notizie legate al mondo slavo. La collaborazione nasceva dalla speranza, da parte italiana, che un accordo con l'Unione Sovietica avrebbe facilitato l'occupazione dei Balcani<sup>8</sup>.

A partire dagli anni Trenta i rapporti tra Italia fascista e Unione Sovietica cambiarono radicalmente. All'apertura diplomatica, che aveva caratterizzato il periodo precedente, si sostituì una certa diffidenza; la guerra d'Etiopia, l'intervento in Spagna e l'avvicinamento della Germania nazista avevano portato l'Italia ad aderire al Patto Anticomintern nel 1937, una scelta accolta con entusiasmo fra i membri dell'*intelligencija* fascista e filofascista, che fino ad allora avevano considerato la Russia un paese lontano dall'Europa e dall'Occidente. Tali avvenimenti, però, non ebbero alcun effetto sulla diffusione della cultura russa in Italia, se non verso la fine del decennio, poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, quando, cioè, il rafforzamento della politica autarchica del regime e la censura di Stato limitarono in maniera significativa la diffusione delle culture straniere in Italia<sup>9</sup>.

Negli anni Venti e nei primi anni Trenta, gli effetti della censura di Stato nei confronti dell'editoria erano stati piuttosto blandi. Maggiore controllo venne invece esercitato sulla stampa periodica, totalmente 'imbavagliata' dal regime fin dai primi anni. Il panorama era piuttosto variegato e comprendeva testate autonome e di diverso orientamento editoriale e ideologico, e altre, completamente allineate col regime se non, addirittura, dipendenti economicamente da esso. Un ambito in cui editori e scrittori potevano esprimersi con relativa libertà era quello delle letterature straniere; la censura, nei primi anni, era rivolta a opere solo 'esplicitamente' antifasciste e dai contenuti 'sovversivi', che rivelassero un'ideologia non allineata col Fascismo<sup>10</sup>. Tuttavia, la letteratura non

---

<sup>8</sup> Per approfondire i rapporti diplomatici Fascismo e URSS rimando a: Giorgio Petracchi, "Il colosso dai piedi d'argilla": *L'U.R.S.S. nell'immagine del fascismo*, in Ennio Di Nolfo, Romain Raniero, Brunello Vigezzi (a cura di), *L'Italia e la politica di potenza in Europa (1938-1940)*, Milano, Marzorati, 1985, pp. 151-152; Giuseppe Carlo Marini, *L'anarchia della cultura. Intellettuali e fascismo negli anni Trenta*, Roma, Editori Riuniti, 1983.

<sup>9</sup> Cfr. Gianfranco Pedullà, *Gli anni del fascismo: imprenditoria privata e intervento statale*, in Gabriele Turi (a cura di), *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, Firenze, Giunti, 1997.

<sup>10</sup> Nell'ambito della letteratura, una circolare diramata a tutti i prefetti del Regno il 20 maggio 1929 per ordine del ministro dell'Interno Agostino Iraci limitava la

restò del tutto fuori dalle mire censorie, soprattutto a partire dal 1934; una circolare firmata da Mussolini imponeva agli editori di trasmettere alla Prefettura e al Governo di Roma tre copie di ogni pubblicazione, pena il sequestro dell'opera 'incriminata'. Fino a quella data il vaglio dei libri era stato affidato ai singoli prefetti di provincia, che potevano impedire la pubblicazione di un'opera considerata ideologicamente pericolosa ma nessun controllo era previsto da parte delle autorità romane. Tale misura a carattere generale fu accompagnata da altre due restrizioni, sempre nell'ambito della letteratura straniera: il divieto per i giornali di pubblicare in terza pagine romanzi a puntate e la campagna contro le traduzioni portata avanti dal settimanale romano "Quadrivio", diretto da Telesio Interlandi, apertamente schierato col regime, fatti che di lì a poco sarebbero sfociati nelle azioni di bonifica volute dal Ministero della Cultura Popolare (Minculpop)<sup>11</sup>.

Con una circolare ministeriale emanata nel 1938 il Minculpop instaurava una censura preventiva sulla letteratura tradotta; gli editori erano, così, tenuti a trasmettere il testo originale dell'opera che s'intendeva pubblicare ad esclusione dei testi 'scientifici' e dei classici della letteratura. La censura tendeva a colpire maggiormente gli autori contemporanei. In seguito a tale provvedimento il numero delle traduzioni dal russo, che aveva registrato un forte incremento nel quadriennio 1928-1931, continuò a diminuire, fino a raggiungere il punto più basso nel triennio 1938-1940.

E' difficile definire con esattezza le ragioni di tale crisi nell'editoria, anche se certamente possono considerarsi responsabili l'aumento del prezzo della carta, conseguenza delle sanzioni internazionali che colpirono l'Italia all'epoca della guerra d'Etiopia e della crisi economica alla fine della seconda guerra mondiale, e il fatto che la maggior parte dei classici dell'Ottocento russo erano già stati tradotti. Non meno difficile è individuare i criteri in base ai quali il Minculpop sequestrava i testi, anche se recenti studi ne hanno

---

circolazione di traduzioni di classici russi dell'Ottocento, considerati fortemente marcati da un'ideologia egualitaria e comunitarista del tutto contraria alla propaganda del regime. La circolare evidenzia il ruolo svolto dalle case editrici a vocazione popolare nella diffusione della letteratura russa e apre uno spiraglio sulla ricezione della stessa fra gli strati popolari. Rimando a: Laurent Béghin, *Da Gobetti a Ginzburg. Diffusione e ricezione della cultura russa nella Torino del primo dopoguerra*, Bruxelles-Roma, Istituto Storico Belga di Roma, 2007, p. 107.

<sup>11</sup> Cito da un articolo di Interlandi: "Noi accogliamo troppi francesi, troppi inglesi, troppi americani, troppi russi: più del decente, se si pensa che non siamo né una colonia, né un protettorato, né un paese senza letteratura e senza genio. 256 opere tradotte da lingue straniere, in un trimestre; è troppo. L'Italia finirà coll'imbastardire il suo gusto". Vedi Telesio Interlandi, *Non abbiamo bisogno*, "Quadrivio. Grande settimanale illustrato di Roma", X, 24, 8 aprile 1934, p. 1. Per approfondimenti rimando inoltre a: Patrizia Ferrara, Maria Giannetto, *Il Ministero della cultura popolare. Il Ministero delle poste e telegrafi*, in Guido Melis (a cura di), *L'amministrazione centrale pubblica dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, V, Bologna, Il Mulino, 1992.

individuati almeno tre. Il primo, dettato da ragione di ordine morale, cercava di colpire ogni rappresentazione della donna che si allontanasse da quella proposta dal regime, che la confinava nel ruolo di moglie e madre, motivo per cui, ad esempio, fu ordinato il sequestro di *La Fossa*, traduzione italiana del romanzo *Jama* di Aleksandr Kuprin, eseguita da Ettore Lo Gatto nel 1921, un romanzo per le sue crude descrizioni del mondo della prostituzione. Il secondo criterio, di ordine politico, veniva applicato alle opere dal forte contenuto ideologico; tali erano considerati gli scritti di Lenin, Stalin e Trockij, nonché il romanzo di Maksim Gor'kij *Mat'* (*La Madre*). L'ultimo criterio era di natura razziale, legato all'applicazione delle leggi antisemite del 1938 e agli effetti sull'editoria italiana. Fra i testi russi sequestrati c'è per esempio *Il secondo giorno*, traduzione italiana del romanzo dello scrittore di origini ebraiche Il'ja Erenburg *Den' vtoroj*, più una serie di scrittori russi, le cui opere erano oggetto di censura fra cui Raissa Ol'kienizkaia-Naldi, Grigorij Zinov'ev, Lev Trockij e Ossip Felyne. Col passare degli anni il numero delle traduzioni diminuì sensibilmente, nonostante le case editrici continuassero a pubblicare opere di letteratura russa anche di autori tradizionalmente invisibili al regime come Gor'kij, Berdjaev, Šestov, quest'ultimo di origine ebraica, e Michail Šoločov, di cui furono pubblicate due versioni italiane della prima parte di *Tichij Don*, la prima eseguita da Maria Rakovska ed Ettore Fabietti per la Bompiani, la seconda ad opera di Natalia Bavestro per le edizioni Garzanti.

Il vaglio critico dei censori, a cui erano sottoposti i testi, lasciava però qualche spazio di libertà agli editori; solo dopo la caduta di Mussolini e con l'avvento della Repubblica Sociale la censura operò un taglio drastico alle pubblicazioni e, nel contempo, una revisione generale della produzione editoriale italiana posteriore al 1914<sup>12</sup>.

#### 4. L'editoria

L'attività di riviste e case editrici, nel ventennio 1922-1943, è chiamata a un costante confronto con la politica del governo, il quale si valse appunto dell'editoria come strumento privilegiato per la costruzione del consenso. Fra le case editrici d'anteguerra che continuavano a pubblicare dopo il 1918 alcune continuavano a licenziare regolarmente traduzioni di scrittori russi perpetuando la loro attività di mediazione culturale avviata prima della Grande guerra. Fra le più operose ricordiamo Treves, Sonzogno e Carabba<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> *Censura fascista e letteratura russa* in Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 101-119.

<sup>13</sup> Sulla storia dell'editoria italiana si veda: Gabriele Turi (a cura di), *Storia dell'editoria italiana nell'Italia contemporanea*, Firenze, Giunti, 1997; Alberto Cadioli, Giuliano Vignini, *Storia dell'editoria italiana*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008.

La milanese Treves, rivolta a un pubblico colto e per molti anni la casa editrice con la più alta quota di mercato, continuò a pubblicare versioni dal russo fino a quando, agli inizi degli anni Trenta, mutati i gusti del pubblico, entrò in crisi e fu assorbita dal consorzio Treves-Treccani-Tuminelli nel 1931, per poi essere acquisita definitivamente da Aldo Garzanti nel 1938. Molto più costante fu l'attività di Sonzogno, che nel dopoguerra non smise d'interessarsi agli scrittori russi, registrando, fra gli altri, il catalogo più ricco di tutta l'editoria italiana dell'epoca in fatto di letteratura russa. In quegli anni l'autore maggiormente tradotto dalla casa editrice, rivolta maggiormente a un pubblico popolare, fu Andreev, e non più Tolstoj come in precedenza, con ventisei lavori sia di narrativa che di teatro, curati principalmente da Cesare Castelli e Decio Cinti. Seguono, poi, Dostoevskij, Čechov, Gogol', Gor'kij, Puškin e Turgenjev. La maggior parte delle traduzioni venivano eseguite da versioni francesi poco attendibili ad eccezione di alcune, che, invece, si basavano su testi originali russi<sup>14</sup>. Le traduzioni pubblicate da Carabba furono, invece, considerate serie e filologicamente attendibili: la casa editrice di Lanciano fece tradurre fino al 1940 più di venti scrittori russi, proponendo accanto ai classici dell'Ottocento autori meno conosciuti come Griboedov, Ostrovskij, Majkov e Leskov, più alcuni prosatori contemporanei come Kuprin e Sejfullina, Bunin e Bulgakov. Con le sue cinquanta versioni dal russo, Carabba occupava il terzo posto nell'editoria italiana dopo Sonzogno e Slavia.

Fra le più importanti iniziative editoriali riguardanti la letteratura russa nel periodo anteriore alla Seconda guerra mondiale si ricorda la casa editrice fiorentina Vallecchi, che, oltre a pubblicare diverse riviste letterarie, "Leonardo", "La Voce", "Lacerba" e "Il Selvaggio", stampò venticinque volumi di autori russi, soprattutto negli anni Venti e Trenta, giovandosi della collaborazione di validi traduttori come Clemente Rebora, Carlo Grabher, Ettore Lo Gatto, Enrico Damiani, Boris Jakovenko. Meno rilevante fu, invece, l'attività di traduzione dal russo di altre grandi case editrici fiorentine sorte prima della Grande Guerra come Bemporad, il cui nome fu arianizzato in "Marzocco" dopo le leggi razziali del 1918, Salani, Sansoni, e la milanese Mondadori, che dal 1926 al 1942 pubblicò solo ventuno titoli di autori russi. Fra le case editrici popolari più attive del dopoguerra, oltre alla già menzionata Sonzogno, si ricordano Bietti e Bairon, specializzate nella divulgazione di traduzioni economiche di romanzi stranieri; il successo editoriale del settore, dovuto soprattutto ai bassi costi per la pubblicazione di un'opera straniera rispetto ad una italiana, si manifesta già alla fine dell'Ottocento

---

<sup>14</sup> Mi riferisco, fra gli altri, a Federigo Verdinois, prima della guerra, Piero Gobetti e Ada Prospero negli anni Venti e Rinaldo Küfferle negli anni Trenta.

e si protrae fino al dopoguerra, favorendo la diffusione in Italia dei romanzi d'appendice<sup>15</sup>.

Un posto di rilievo nel panorama editoriale italiano fra le due guerre spetta a "Slavia" ("Società editrice di autori stranieri in versioni integrali"), fondata a Torino nel 1926 da Alfredo Polledro<sup>16</sup>, sua moglie Rachele Gutman e l'avvocato Mario Lorenzoni. L'editrice inaugurò in nove anni quattro collane: "Il Genio Russo" (1926), "Il Genio Slavo" (1928), "Scrittori Slavi" (1929) e "Occidente" (1931)<sup>17</sup>. "Il Genio Russo" iniziò nel 1926 con la pubblicazione de *I Fratelli Karamazov*, tradotto dal russo da Alfredo Polledro<sup>18</sup>. La collana era dedicata alla letteratura russa dell'Ottocento e proponeva opere in versione integrale di Dostoevskij, Tolstoj, Turgenev, Gogol' e Čechov. Ad ognuno dei prosatori citati corrispondeva una serie specifica. L'intenzione di Polledro era quella di mettere la cultura italiana al livello delle altre nazioni europee per quanto riguarda la conoscenza della letteratura russa, proponendo versioni dal russo. Dal 1926 al 1934 furono pubblicati in totale trentanove titoli, in particolare nove opere di Dostoevskij, undici di Tolstoj, otto di Turgenev, tre di Gogol' e otto di Čechov.

"Il Genio Slavo" si ispirava agli stessi criteri della prima collana, con la differenza che vi si pubblicavano scritti di autori russi e di altri paesi slavi, suddivisi in cinque sezioni: russa, con la sezione speciale intitolata "Narratori sovietici"; polacca; cecoslovacca; serba, croata e slovena; bulgara. Di fatto, però, la nuova collana si rivelò un completamento de "Il Genio Russo", dal momento che gran parte delle pubblicazioni si riferivano alla cultura russa. "Il Genio Slavo" aveva due precisi obiettivi: colmare la scarsa conoscenza in Italia delle letterature slave e promuovere la cultura di un'area geografica, l'Europa orientale,

---

<sup>15</sup> Cfr. Giovanni Ragone, *Editoria, letteratura e comunicazione*, in Alberto Asor Rosa (a cura di), *Letteratura italiana. Storia e geografia*. Volume III. *L'età contemporanea*, Torino, Einaudi, 1989, p. 1073.

<sup>16</sup> Nei due panorami degli studi slavistici in Italia (Ettore Lo Gatto, *Gli studi slavi in Italia*, in "Rivista di letterature slave", Anno II, fasc. II, settembre 1927 e Giovanni Maver, *La slavistica italiana nel decennio passato e i suoi compiti futuri*, in "Rivista di letterature slave", Anno VI, fasc. I-III, gennaio-giugno 1931) a Polledro veniva riservato il posto di primo editore. La slavistica italiana, nonostante i contatti iniziali con personaggi come Piero Gobetti e Leone Ginzburg, i quali avevano un rapporto organico con il resto della cultura nazionale, ha avuto sempre la tendenza a configurarsi come un settore chiuso e specialistico, riservato a pochi adepti. Col passare degli anni si era instaurato un dialogo fecondo tra gli specialisti, che andavano fondando a livello accademico la disciplina, e una cultura parallela definita 'militante'.

<sup>17</sup> La collana "Occidente", diretta dal figlio Alfredo Polledro, Luigi, era dedicata alla pubblicazione di opere narrative e drammatiche moderne di autori provenienti da una larga area geografica, che comprendeva l'Europa, ad esclusione dei paesi slavi, e le due Americhe. Cr. Laurent Béghin, *Op. cit.*, p. 280.

<sup>18</sup> Fëdor Dostoevskij, *I fratelli Karamàzov*, romanzo in quattro parti e un epilogo, unica versione integrale e conforme al testo russo con note di Alfredo Polledro, 4 voll., Torino, Slavia, 1926, "Il Genio Russo", 1-4, serie I, 1-4, 1926.



con cui recentemente Mussolini aveva stretto legami di amicizia e collaborazione, in linea con l'ambizioso progetto di espansione politica dell'Italia in Europa e nel mondo. Nel 1929 la casa editrice varò "Scrittori Slavi", terza collana di studi critico-biografici dedicata agli autori già ospitati nelle precedenti collane, di cui la stessa doveva essere complemento.

Gli studi dedicati alla storia di Slavia hanno spesso evidenziato il legame della casa editrice con la cultura torinese contemporanea: da una parte l'esperienza gobettiana, da cui sembra in qualche modo prendere forma, dall'altra l'iniziativa einaudiana di cui costituirà uno dei canali di accostamento alla letteratura russa<sup>19</sup>. Nell'editoriale del primo numero Polledro afferma che le opere degli scrittori russi sono patrimonio dell'umanità, conosciuto in Europa occidentale grazie al volume di Eugène-Melchior de Vogüé sul *Roman russe* del 1886, e condanna fermamente tutte quelle pratiche traduttive, dubbie e fuorvianti, nate sulla base della mediazione francese, di cui si è già parlato:

[La nostra colpa] è consistita innanzitutto nell'accettare a occhi chiusi le traduzioni in ogni modo deturpate e mutile che di Dostoevskij e degli altri sommi russi ci venivano di Francia: traduzioni arruffiate secondo il capriccio della moda parigina, condite con le droghe e i pigmenti della cucina letteraria franciosa, depauperate in cambio di sostanza vitale e di originalità<sup>20</sup>.

L'idea, piuttosto diffusa, del primitivismo degli autori russi, in particolare di Dostoevskij, era diventata un parametro per sancire una diversità che si interpretava in termini di inferiorità culturale e che, pertanto, autorizzava a intervenire sui testi, manipolandoli e omologandoli alla cultura di arrivo, adeguandoli ai parametri dell'Europa occidentale. In Italia, in una situazione di dipendenza culturale rispetto alla Francia, tutto questo si riproponeva costantemente, sia con la circolazione di testi in francese, che venivano puntualmente recensiti sui più importanti periodici letterari, sia con la pubblicazione di versioni italiane dal francese pubblicate all'interno di collane rivolte a un ampio pubblico di lettori. Era stato il caso di Sonzogno, e prim'ancora di Treves, che nella collana "Biblioteca Amena" aveva pubblicato i romanzi di Tolstoj e Dostoevskij, ritraducendoli dal

---

<sup>19</sup> Per approfondimenti sulla storia della casa editrice rimando a: Piero Cazzola, *La casa editrice "Slavia" di Torino, antesignana delle traduzioni letterarie di classici russi negli anni Venti-Trenta*, in Aa. Vv., *La traduzione letteraria dal russo nelle lingue romanze e dalle lingue romanze in russo*. Contributi al Convegno di Gargnano, settembre 1978, Milano, Cisalpino-Goliardica, 1979, pp. 506-515; A. D'Orsi, *Fra Gobetti ed Einaudi. L'editoria giovane torinese*, "Piemonte vivo", novembre 1988, pp. 12-22; Sergio Adamo, *La casa editrice Slavia*, in Luisa Finocchi, Ada Gigli Marchetti (a cura di) *Editori e lettori. La produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 53-98.

<sup>20</sup> Vedi A. Polledro, *Presentazione*, in Fëdor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*, 1926, vol. I, p. VI.

francese, spesso lasciando intatte le presentazioni fatte da Vogüé ma con qualche variazione del testo fonte. Alcuni traduttori dichiaravano di tradurre direttamente dal russo, ma fino a quando non si sviluppò in Italia una scuola autonoma di slavistica la conoscenza di questa lingua era generalmente molto scarsa. Ciò, purtroppo, contribuì non poco a mantenere vive pratiche traduttive che legittimavano un accostamento superficiale al testo. Presentando “Il Genio Russo”, Polledro aveva espresso la necessità di una “corretta esegesi” testuale e aveva preso atto con soddisfazione del crescente numero di traduttori preparati e competenti. Con Polledro sembrava, così, imporsi il paradigma di un editore impegnato in una progettualità culturale seria e rigorosa, scandita dall’impegno costante, in cui si poteva riconoscere l’editore ideale di cui parlava Piero Gobetti<sup>21</sup>.

Sarebbe sbagliato sostenere che dopo la rivoluzione d’ottobre la letteratura russa fu recepita esclusivamente in funzione del bolscevismo e dell’antifascismo, né si può interpretare l’iniziativa di Polledro come un esplicito schieramento politico; basti pensare che le scelte dei classici operate nell’Italia fascista coincidevano quasi sempre con quelle fatte in Unione Sovietica negli anni Venti e Trenta. Slavia mirava a valorizzare il testo nella lingua originale e le traduzioni in italiano venivano sempre considerate nuove creazioni, che cercavano di mantenere le peculiarità dell’originale. Ad esempio, l’abitudine di aggiungere ad ogni volume tradotto una tabella con la spiegazione dei criteri di trascrizione adottati, la pratica frequente di non tradurre i termini che non avevano un corrispondente diretto in italiano, ma facevano riferimento al contesto culturale di partenza, l’adozione di uno stile che riproducesse quanto più possibile la sintassi del russo, confermano l’attenzione di Slavia a preservare il testo.

Con la traduzione de *I fratelli Karamazov* Polledro aveva in qualche modo dettato i parametri, a cui si sarebbero attenuti gli altri collaboratori; l’obiettivo era quello di riuscire ad articolare l’accettabilità del testo all’interno della cultura italiana tramite la valorizzazione del contesto di partenza. La strategia contrastava con l’affermazione dell’italianità inseguita dal Fascismo e di ciò si accorse ben presto la stampa vicina al regime, che avviò una serie di attacchi alle scelte editoriali di Slavia. Nel 1930 la rivista “Il popolo di Roma” pubblicò un intervento dal titolo *Che c’importa del genio slavo?*:

Bisogna pensare che i cinque massimi scrittori che costituiscono la grande letteratura russa del secolo scorso erano già conosciutissimi in Italia attraverso centinaia di traduzioni in milioni di copie. Queste traduzioni della “Slavia” saranno complete, ma sono in un italiano piuttosto dubbio e molto compassionevole [...] E’ molto utile

---

<sup>21</sup> Vedi A. Polledro, *Op. cit.*, p. XI. Sulla biografia di Piero Gobetti (1901-1926) rimando a Paolo Spriano, *Gramsci e Gobetti. Introduzione alla vita e alle opere*, Torino, Einaudi, 1977. Per gli scritti dedicati alla Russia vedi *Gli scritti sulla Russia*, in Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 171-209.

secondo noi conoscere le letterature straniere, specialmente nei loro capolavori essenziali, ma base fondamentale della cultura di ogni italiano deve essere la letteratura nostra la quale non ha nulla da invidiare a nessun'altra, anzi per quanto si studi e si conosca si trovano sempre in essa i fondamenti delle letterature d'ogni paese con in più la luce del Genio latino<sup>22</sup>.

Al contrario, sulla stampa non specializzata la casa editrice aveva già ricevuto ampio consenso, un'attenzione che Polledro aveva suscitato e pianificato con l'invio di libri-omaggio e la distribuzione di cataloghi e di materiale pubblicitario. Nel 1927 la rivista "Nuova Antologia" aveva ben accolto l'uscita dei primi sei volumi di "Il Genio Russo", sottolineandone la novità, e nelle pagine de "La Cultura" Enrico Damiani aveva parlato di una grande opera editoriale dedicata alla letteratura russa<sup>23</sup>. Tra i primi periodici a dare la notizia della prima versione integrale de *I fratelli Karamazov* era stata la "La Fiera letteraria"<sup>24</sup>, seguita, appunto, da "La Cultura", con un crescente interesse verso Dostoevskij, sfociato più tardi nei numerosi articoli dedicati al cinquantenario della morte dello scrittore<sup>25</sup>.

Fino alla fine del conflitto mondiale, il mercato del libro aveva continuato a soffrire duramente a causa di una crisi iniziata già a fine Ottocento. Essa era insorta da un lato in forza dell'incremento delle tirature di giornali e quotidiani; dall'altro a causa della forte importazione di cultura straniera. Inoltre, la situazione del settore editoriale italiano era frammentaria e disomogenea, con una preponderanza al nord del paese di case editrici<sup>26</sup>. La nascita o il rinnovamento di molte di esse e l'attività di nuovi giovani intellettuali, attraverso la pubblicazione di numerose collane dedicate alle traduzioni di libri stranieri, s'impose nonostante le censure del potere, che tuttavia promosse e stimolò molte attività culturali, pur condizionandole alla propaganda e alla dottrina. Venti di novità e suggestioni esterne riuscirono comunque a penetrare nella penisola, innovando una tradizione culturale e letteraria, legata al secolo precedente e ai suoi protagonisti. I lettori italiani vennero così sensibilizzati rispetto ad avvenimenti, che accadevano in realtà politico-culturali poco conosciute, come quella russa. Ciò avvenne in primo luogo con la letteratura di guerra, la rivoluzione russa e altre realtà dell'Europa centro-orientale, venute alla ribalta attraverso i resoconti degli avvenimenti bellici da poco cessati, attraverso saggi e traduzioni di romanzi, inizialmente più

---

<sup>22</sup> M. Carli, *Che c'importa del "genio" slavo?*, "Il popolo di Roma", anno VII, s. II, n. 155, 1 luglio 1930, p. 3.

<sup>23</sup> Cfr. "La Cultura", anno IX, fasc. II, febbraio 1930.

<sup>24</sup> Cfr. "La Fiera letteraria", anno II, n. 44, 31 ottobre 1926.

<sup>25</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>26</sup> Enrico Decleva, *Un panorama in evoluzione*, in *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di Gabriele Turi, Maria Iolanda Palazzolo et alii, Firenze, Giunti, 1997, p. 248.

liberi e poi sempre più condizionati dall'ideologia e dalla politica fascista. Il pubblico dei lettori, molto più ampio, diversificato e colto rispetto al secolo precedente, era desideroso ormai di leggere le opere straniere in forma corretta e completa, rifiutando traduzioni mutilate e grezzamente adattate come nell'Ottocento. A ciò avrebbe di lì a poco contribuito anche l'istituzione delle prime cattedre universitarie, dedicate all'insegnamento delle lingue e letterature slave.

Per la letteratura russa, un vero e proprio interesse si risvegliò nel pubblico italiano e negli intellettuali fin dall'inizio degli anni Venti; gli autori del periodo pre-sovietico, già considerati "classici", ebbero maggiore risonanza e diffusione. Si tese, poi, a recepire i rivoluzionari contemporanei sotto una categoria unitaria, saldamente legata alla nuova realtà politica dell'URSS<sup>27</sup>.

Sulla presenza di articoli dedicati a questi autori e, più in generale, alle culture slave in alcune riviste italiane del periodo è dedicato il capitolo successivo.

---

<sup>27</sup> Cfr. G. Tortorelli, *La letteratura straniera nelle pagine de "L'Italia che scrive" e "I Libri del Giorno"*, in Ada Gigli Marchetti, Luisa Finocchi, *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, Milano, FrancoAngeli, 1997, pp. 157-160.

## CAPITOLO II.

### I periodici

Analizzeremo ora un gruppo rappresentativo di riviste italiane di ambito storico-letterario attive nel periodo compreso tra il 1918 e il 1940. Esse sono: “L’Italia che scrive”, “I libri del giorno”, “Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana”, “La Cultura”, “La Fiera letteraria”, “La Nuova Italia”, “Lo Spettatore italiano”, “Critica fascista”, “Pegaso”, “Pan”, “Quadrivio”, “Solaria”. L’indagine, condotta attraverso un censimento sistematico di tutte le annate, sia delle riviste culturali, sia delle ‘rassegne bibliografiche’, porta in primo piano principalmente l’attività pubblicistica dei ‘padri fondatori’ della slavistica italiana come Ettore Lo Gatto, Giovanni Maver, Enrico Damiani<sup>28</sup> e Aurelio Palmieri<sup>29</sup>, autori di elzeviri, recensioni, saggi, e di alcune altre personalità della cultura italiana; le informazioni ottenute dallo spoglio delle riviste hanno permesso apprezzarne lo sviluppo anche nell’autarchica epoca fascista, con una immutata predisposizione da parte del pubblico di lettori a recepire messaggi, mode e novità, in ambito letterario, provenienti dall’estero<sup>30</sup>.

In questo periodo l’attività pionieristica di Ettore Lo Gatto è quasi solitaria: soltanto nella seconda metà degli anni Venti, diventando

---

<sup>28</sup> Tra i padre fondatori della slavistica italiana insieme a Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver, nonché studioso di letteratura russa, polacca e bulgara, Damiani autore del volume *Avviamento agli studi slavistici in Italia*, uscito nel 1941, utile strumento per chi sia interessato alla storia della slavistica italiana. Rimando a: *Enrico Damiani. Un profilo bibliografico*, in Gabriele Mazzitelli, *Op. cit.*, pp. 93-98.

<sup>29</sup> Teologo e orientalista, Palmieri conosceva un’incredibile quantità di lingue, tra cui il russo, il polacco e il neogreco, frutto di frequenti soggiorni all’estero, e fu direttore per la sezione slava dell’I.p.E.O. Su Palmieri esiste un’ampia bibliografia, mi limito qui ad alcuni riferimenti: *Bibliografia degli scritti di Aurelio Palmieri* a cura di Ettore Lo Gatto, “L’Europa Orientale”, 10-11, 1926; S. Mercanzin, *Aurelio Palmieri e il suo contributo alla conoscenza dell’Oriente cristiano e in particolare della Chiesa russa. Un pioniere dell’ecumenismo* (dissertazione), Roma, PIO, 1988; G. M. Croce, *André Szeptyckyj et Aurelio Palmieri d’après leur correspondance inédite (1907-1914)*, in *Eukosmia. Studi miscellanei per il 75° di Vincenzo Poggi S.J. a.c. di V. Ruggieri e L. Pirelli*, Soveria Mannelli, 2003, pp. 159-168 – *La Badia greca di Grottaferrata e la rivista “Roma e l’Oriente”. Cattolicesimo e ortodossia fra unionismo ed ecumenismo (1799-1923)*, Città del Vaticano, 1999, vol. II, pp. 15-25; Andrzej Zieliński, *Paolo Emilio Pavolini e Aurelio Palmieri, due grandi polonofili italiani*, in *Le letterature straniere nell’Italia dell’entre-deux-guerres*. Atti del Convegno di Milano 26, 27 febbraio e 1 marzo 2003, a cura di Edoardo Esposito, Lecce, PensaMultimedia, 2004, pp. 255-268.

<sup>30</sup> Cfr. Lucia Tonini Steidl, *La divulgazione della cultura russa in Italia: letture e lettori al Gabinetto G. P. Vieusseux*, in: *Editori e lettori. La produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento*, a cura di Luisa Finocchi e Ada Gigli Marchetti, Milano, FrancoAngeli, 2000, pp. 297-298.

professore, troverà colleghi, coi quali condividerà parte degli studi<sup>31</sup>. Naturalmente, i presupposti che favorirono tale fortunata attività pubblicistica si ridussero progressivamente dopo il 1925. Pur continuando, infatti, a mantenere rapporti commerciali e diplomatici con la Russia, in Italia si condannò il pensiero sociale e politico proveniente dal paese dei Soviet, finendo per ‘fascistizzare’ testate e periodici in tutto il paese. Proprio in quell’anno Lo Gatto inaugurò due importanti progetti editoriali di studi slavistici su riviste specializzate come “L’Europa Orientale” e “Rivista di letterature slave”, concludendo la sua prima fase di approccio sperimentale, essenzialmente autonomo e autodidatta, alla slavistica. Per accedere ai libri russi in lingua, difficilmente reperibili, o in traduzione francese e inglese, lo slavista utilizzò inizialmente mezzi ad immediata disposizione come il Gabinetto Vieusseux di Firenze<sup>32</sup>, ricco di una selezione articolata di opere russe in francese, tra cui scritti politici di Gor’kij, Kerenskij, pagine di memorialistica dell’emigrazione e dell’“esilio bianco”, scritti filosofici di Solov’ëv e Berdjaev nonché opere di nuovi autori come Babel’, Erenburg, Zamjatin, Kuprin e Andreev. Attraverso l’Istituto per l’Europa Orientale, Lo Gatto poté compiere viaggi in Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia, vivendo da protagonista molte vicende legate alle relazioni italo-russe<sup>33</sup>.

I primi a lodarne i meriti furono Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini, Piero Gobetti, Clemente Rèbora, Giovanni Maver, il filosofo Augusto Guzzo e il musicista Vittorio Gui; la sua fama fu dovuta oltre che ai lavori di natura divulgativa, ai saggi e alle monografie pubblicate in quegli anni e le sue traduzioni, lodate dall’amico ed editore Alfredo Polledro, superavano vecchi stereotipi delle tesi ottocentesche del De Vogüé, che condizionavano ancora le politiche culturali ed editoriali in Francia e in Italia, considerando “primitivi” gli scrittori russi e così giustificando rielaborazioni e infedeltà traduttive nell’approccio alle loro opere. Polledro, inoltre, stimò sempre Lo Gatto per le sue capacità di retto interprete della lingua russa, la cui attività di traduzione, secondo

---

<sup>31</sup> Cfr. *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver*. Vedi *infra*.

<sup>32</sup> I volumi custoditi dall’Archivio Storico del Gabinetto Vieusseux di Firenze si rivelarono di straordinaria importanza per la diffusione della cultura russa alla fine dell’Ottocento. Rimando a Lucia Tonini Steidl, *La divulgazione della cultura russa in Italia: letture e lettori al Gabinetto G. P. Vieusseux*, in *Editori e lettori*, cit., pp. 282-298.

<sup>33</sup> Si vedano: Sergio Adamo, *Op. cit.*, p. 88; Gabriele Mazzitelli, *Le cinque annate di “Russia”*, “Rassegna sovietica”, 34 (1983), n. 2, p. 164; Vittorio Strada, *Il fascino slavo*, in: *Storia dell’editoria d’Europa*, Secondo Volume, Firenze, Shakespeare & Company Futura s.r.l., 1994, p. 122; Gianfranco Tortorelli, *L’Italia che scrive (Op. cit.)*, p. 83; Nicola Tranfaglia, Vittoria Albertina, *Storia degli editori italiani. Dall’Unità alla fine degli Anni Sessanta*, Bari, Gius. Laterza & Figli 2007, p. 324. Ettore Lo Gatto, *Op. cit.*, p. 12 e Sante Graciotti, *A Lo Gatto, il suo istituto di slavistica di Roma*, in *Studi in onore di Ettore Lo Gatto*, cit., p. XXIII.

un apprezzamento di Vjačeslav Ivanov, era “non solo fedele ma anche artistica”<sup>34</sup>.

Tornando alle riviste, se “Russia” influì nel diffondere direttamente le ricerche logattiane in ambito specialistico, la collaborazione a periodici come “I libri del giorno”, “L’Italia che scrive” e “Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana” rese il nome del russista noto a un pubblico più vasto, contribuendo, almeno in Italia, alla sua affermazione di studioso. Tale esperienza costituì per Lo Gatto l’occasione di mettere a frutto il lavoro svolto durante il suo primo decennio di ricerche, offrendo ai lettori un compendio degli studi specialistici pubblicati su “Russia” e maturati nell’ambito dell’attività culturale presso l’I.p.E.O.

Procedo, dunque, con l’analisi delle singole riviste, inserendo alla fine alcuni grafici esemplificativi, che forniscono al lettore un quadro d’insieme.

## LE RIVISTE DI RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

### 1. “L’Italia che scrive” (1918-1938)

Il primo gruppo di riviste oggetto della nostra analisi è quello dei ‘bollettini bibliografici’ tra i quali un posto di rilievo merita senz’altro “L’Italia che scrive. Rassegna per coloro che leggono”, diretta dal 1918 al 1938 da Angelo Maria Formiggini, modenese di origine ebraica che, sulla base di studi eclettici, cercava percorsi editoriali alternativi rispetto alle consolidate esperienze di altre case editrici attive nel nord Italia<sup>35</sup>. Il programma della rivista era stato presentato da Formiggini un anno prima della sua pubblicazione al “Congresso del Libro” tenutosi a Milano nel 1917, poi confermato in un bollettino editoriale del febbraio 1918. L’esordio, ripetuto ogni anno dal direttore e pubblicato sull’intera prima pagina della rivista, conteneva in sintesi i principi su cui il periodico si fondava: il legame tra il libro e la vita culturale della nazione, dove l’editoria occupava una posizione rilevante; la collaborazione tra quanti vivono per il libro – autori, editori, librai, detti “operatori del libro” – e i “consumatori”, cioè il pubblico di lettori; il tentativo di colmare una lacuna informativa nell’editoria italiana offrendo una rivista bibliografica ampia negli intenti e nei risultati, capace di stimolare nuove energie<sup>36</sup>.

---

<sup>34</sup> Enrico Decleva, *Op. cit.*, p. 285.

<sup>35</sup> Uno studio sulla rivista è stato eseguito da Sara Mazzucchelli nella sua tesi di Dottorato *La letteratura russa in Italia nell’editoria dell’entre-deux-guerres (1919-1939)*, Milano 2005.

<sup>36</sup> Cfr. A. F. Formiggini, *Esordio*, “L’Italia che scrive”, anno I, n. 1, aprile 1918.

La rivista risentì fortemente del difficile momento attraversato dall'Italia nel primo dopoguerra: il passaggio alla dittatura, la riorganizzazione dello stato fascista, le leggi speciali del 1925, la persecuzione razziale. Fra i collaboratori si ricordano Ernesto Buonaiuti, Giuseppe Prezzolini, Felice e Attilio Momigliano, Ettore Lo Gatto, Domenico Fava e Marino Parenti, di cui parla lo stesso Formiggini al termine dell'annata 1938 nell'*Indice sintetico (1918-1938)*, suddiviso in varie sezioni: 'profili', 'case editrici italiane', 'istituti di cultura', 'articoli vari', 'miniera aneddótica', 'confidenze degli autori', 'istantanee allo specchio' e 'recensioni'.

Il nucleo centrale del bollettino era rappresentato dalla rubrica 'Notizie bibliografiche', che costituiva il motivo stesso per il quale la rivista era stata concepita. Col procedere delle annate aumentarono i profili di letterati e critici della letteratura, mentre furono drasticamente ridotti quelli relativi a uomini politici e intellettuali impegnati nella vita civile; tale fenomeno era probabilmente dovuto alle evidenti difficoltà, in piena era fascista, di pubblicare in prima pagina, e in una rivista con un'alta tiratura come questa, articoli su personaggi del mondo politico<sup>37</sup>. La presenza sulle sue pagine di Franco Ciarlantini, scrittore, organizzatore nel 1925 del Congresso degli editori e, per alcuni anni, portavoce del regime, può considerarsi un segnale dell'influenza del Fascismo nelle scelte editoriali del periodico<sup>38</sup>.

Sul primo numero de "L'Italia che scrive" Formiggini presenta la rubrica 'Letterature straniere in Italia', che avrà un posto in tutti i numeri successivi:

La guerra sorprese l'Italia nel pieno svolgimento di una febbrile attività per la rievocazione dei suoi valori culturali. Erano sorti nuovi editori [...] E naturalmente, poiché la produzione patria non poteva già più bastare alle moltiplicate esigenze del pubblico, s'importava dalle letterature straniere: non sempre il meglio, purtroppo, ma [...] molti capolavori ignorati o mal noti riuscivano a oltrepassare i confini e a trovare degna veste italiana<sup>39</sup>.

Nello stesso articolo si sottolinea anche il fatto che, pur nelle difficoltà determinate dalla guerra, il processo di diffusione delle letterature straniere in Italia non si era arrestato completamente e nel periodo 1914-1919 un bollettino bibliografico riportava il dato di:

---

<sup>37</sup> Sui rapporti di Formiggini con gli editori, la Società generale delle Messaggerie italiane e la Lir (Librerie italiane riunite) rimando a: *Editoria e storia dell'editoria negli articoli di Angelo Fortunato Formiggini* in Gianfranco Tortorelli, *L'Italia che scrive 1918-1938. L'editoria nell'esperienza di A.F. Formiggini*, Ed. FrancoAngeli, 1996, pp. 35-49.

<sup>38</sup> Rimando a: *Dal 1925 al 1938: i conti con il regime fascista* in Gianfranco Tortorelli, *Op. cit.*, pp. 49-55.

<sup>39</sup> Cfr. 'Letterature straniere in Italia', "L'Italia che scrive", anno I, n. 1, 1918, p. 8.



almeno una cinquantina di opere letterarie tradotte da tutte le lingue, edite un po' da tutti i migliori editori italiani<sup>40</sup>.

Tra il 1918 e il 1919 sono rari i riferimenti alla letteratura russa e, quando ci sono, si limitano a titoli citati nella rubrica 'Recentissime'; a partire dal 1920, con una certa regolarità, si incontrano titoli di autori russi tradotti, e non solo qui ma anche, e con un sempre maggiore spazio, nella rubrica 'Notizie bibliografiche – Letterature straniere in Italia', in cui vengono pubblicati interventi e recensioni di alcuni dei maggiori conoscitori ed esperti di letteratura russa dell'epoca.

Tra il 1920 e il 1921 si leggono alcune recensioni di Corrado Pavolini, in particolare una riguardante i primi quattro volumi della "Collezione di autori stranieri" diretta da Ettore Lo Gatto per l'"Editrice Italiana", collana di traduzioni, eseguite dal testo originale e corredate da notizie su vita e opere degli autori, definita:

una collezione che si presenta bene. La scelta giudiziosa, le prefazioni accurate e sostanziose, le traduzioni ben fatte, sebbene con qualche disuguaglianza, forse per mancanza di più accurate revisioni da parte del direttore<sup>41</sup>.

Le recensioni di opere letterarie russe presenti nei fascicoli del 1921 sono nel complesso 12, di cui 7 firmate da Lo Gatto. Si tratta di opere di Dostoevskij, Sologub, Krylov, Majkov, Mamin-Sibirjak, Felyne, Andreev e Kuprin, pubblicate da varie case editrici italiane, fra cui le milanesi Quintieri, Sonzogno e R. Caddeo, la palermitana Sandron, la romana R. Carra, la veneziana L'Estremo Oriente e la R. Carabba di Lanciano.

A partire dal numero di agosto del 1921 sarà Ettore Lo Gatto a recensire e presentare con attenzione le opere della letteratura russa tradotte e pubblicate in Italia.<sup>42</sup> Il giovane slavista era stato presentato da Paolo Emilio Pavolini<sup>43</sup> alcuni mesi prima tra le colonne del periodico, in occasione della nascita di "Russia", fondata, diretta e redatta dallo stesso Lo Gatto<sup>44</sup>:

---

<sup>40</sup> Ibidem.

<sup>41</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>42</sup> Sulla collaborazione di Ettore Lo Gatto rimando a: Gianfranco Tortorelli, "L'Italia che scrive" (*Op. cit.*), pp. 84-104.

<sup>43</sup> Paolo Emilio Pavolini (1864-1942). Filologo, linguista, accademico d'Italia e orientista. Durante gli anni in cui insegnava a Bologna, venne a contatto con la cultura polacca e prese parte, in seguito, a numerosi convegni e incontri sulle relazioni culturali italo-polacche, in Italia e in Polonia. Fra i lavori che Pavolini dedicò alla Polonia merita una particolare attenzione la prima versione poetica apparsa in Italia di un'opera di Juliusz Słowacki, *Il padre degli appestati*, pubblicata nel 1925. Infine, fu Presidente del Gabinetto "Vieusseux" e collaborò occasionalmente al periodico "L'Italia che scrive". Cfr. Andrzej Zieliński, *Op. cit.*

<sup>44</sup> Per la bibliografia sulla rivista cfr. n. 5.

Ma un più chiaro segno del vivo interesse per la produzione intellettuale di quell'immenso e infelice paese, ancora in preda a convulsioni di cui si presenta ormai non lontana la guarigione, è il sorgere di una rivista bimestrale esclusivamente destinata a saggi critici sui principali scrittori, a traduzioni totali o parziali di loro opere, a recensioni e notizie bibliografiche, specialmente di libri italiani che si occupano della Russia. La rivista si intitola *Russia*; la dirige, e in massima parte la redige, un giovane e operosissimo studioso, il dr. Ettore Lo Gatto, la cui sicura conoscenza della lingua russa risulta da numerose ed eccellenti traduzioni e studi critici, nella sua rivista e fuori della rivista<sup>45</sup>.

Le numerose recensioni e i vari interventi di Lo Gatto sulle pagine del periodico sono caratterizzate da osservazioni precise e graffianti, con particolare attenzione alla resa del traduttore e alle scelte editoriali e, al tempo stesso, mai prive di una nota di entusiasmo per il reale incremento del patrimonio letterario russo.

Il debutto come recensore sulla rivista vide Lo Gatto impegnato in un interessante confronto tra i volumi di Kuprin e Andreev, tradotti dalla Duchessa D'Andria, Piero Gobetti e Ada Prospero, Carlo Staffetti e Boris Gurevich. Relativamente a Gobetti, Lo Gatto presenta ai lettori, nella rubrica 'Letterature straniere in Italia', il giovane autore della traduzione, eseguita direttamente dall'originale russo, *Figlio dell'uomo* di Andreev, ed accenna a una nascente schiera di giovani traduttori:

Alla lamentata mancanza di buone traduzioni italiane di libri russi, vanno ponendo riparo da qualche anno alcuni giovani scrittori [...] I traduttori dal russo cominciano dunque a formare una piccola schiera e il loro lavoro merita attenzione e simpatia [...] Viene in prima linea fra i nuovi traduttori il giovanissimo Piero Gobetti. Bisogna dir subito che le traduzioni del Gobetti si distinguono da quelle degli altri per la precisa e profonda padronanza della lingua russa<sup>46</sup>.

Gli interventi di Lo Gatto continuano con due recensioni sul numero di dicembre; si tratta del commento alle traduzioni di F. M. Dostoevskij *Cuor debole e Il piccolo eroe* eseguita da Ol'ga Resnevič e pubblicata nel centenario della nascita dello scrittore, di cui si sottolineano le primissime righe, utili ad evidenziare alcuni aspetti del panorama editoriale del tempo:

E' il primo volume dei tanti annunciati, di traduzioni dirette dal russo da pubblicarsi in occasione del centenario di F. Dostoevskij<sup>47</sup>. Mentre in Germania si sono moltiplicate le edizioni e le traduzioni del grande russo, in Italia si osa appena, da parte degli editori, di pubblicare qualche piccolo volumetto come per tastare il terreno se ci si può

---

<sup>45</sup> Cfr. "L'Italia che scrive", anno IV, n. 6, giugno 1921, p. 117.

<sup>46</sup> Cfr. "Ibidem", anno IV, n. 8, agosto 1921, pp. 167-168.

<sup>47</sup> "Della Resnevič s'annunziano le traduzioni de "I demoni" presso Vallecchi e de "L'Idiota" presso la "Libreria della Voce." Cfr. Ettore Lo Gatto, "L'Italia che scrive", anno VI, n. 12, dicembre 1921, p. 249.

finalmente decidere a dare delle traduzioni complete e decenti de “I fratelli Karamazov” e de “I demoni”<sup>48</sup>.

Nella recensione che segue, viene di nuovo evidenziata una cattiva scelta editoriale riguardante l’opera di M. Gor’kij, *La mia infanzia*, pubblicata dalla casa editrice “Avanti”, la quale non è tradotta direttamente dall’originale russo ma da una precedente versione tedesca e francese, come scrive il recensore:

Peccato che la traduzione, che si sforza di essere fedele, seguendo quella tedesca e francese, non sia fatta direttamente dal russo. Siccome quella tedesca è però fedelissima, anche questa italiana non risente troppo di essere una ritraduzione<sup>49</sup>.

I difetti riscontrati vengono definiti “piccolezze”, che lasciano comunque accettabile la lettura della traduzione. Non altrettanto indulgente si mostrerà, però, Lo Gatto nella successiva recensione, datata 1922, sempre nei riguardi di una versione condotta non sull’originale: è il caso di *Pop*, una delle opere di Andreiev pubblicate in quegli anni nella traduzione di Decio Cinti:

Il “Pop” è tra i racconti più interessanti dell’Andreiev, ma nella traduzione non è più Andreiev. Il Cinti conosce certamente bene il francese e l’italiano, ma la lingua di Andreiev, mi si permetta di affermarlo decisamente, non la conosce. Chi vuole un racconto qualunque per ammazzare il tempo prenda pure la traduzione del Cinti. E’ migliore di tante altre fatte con lo stesso sistema. Ma chi vuol leggere Andreiev, senza conoscere il russo, non può fare a meno di rivolgersi alle traduzioni del Rèbora, che se non è sempre fedele alla lettera, è così stupendamente fedele allo spirito, all’anima dello scrittore russo; e a quelle di Gobetti<sup>50</sup>.

Sempre nel 1922, il numero di recensioni di opere della letteratura russa aumenta: gli interventi pubblicati sono in tutto 16, di cui 14 recensioni a firma di Lo Gatto, una di Paolo Emilio Pavolini e un articolo di Aurelio Palmieri<sup>51</sup>. Di particolare interesse è l’ampio contributo di Palmieri, pubblicato sul numero di marzo, dal titolo *Le letterature straniere in Italia. La letteratura russa*. Si tratta di una rassegna bibliografica di opere e scrittori russi, con particolare riferimento all’attività di Lo Gatto e alla nascita della rivista “Russia”, che “sin dal suo inizio colmava una lacuna nella cultura letteraria italiana”. Nell’intervento di Palmieri, fra i diffusori delle versioni dal russo in Italia prima di Lo Gatto vengono menzionati Federigo

---

<sup>48</sup> Cfr. “Ibidem”.

<sup>49</sup> “Ibidem”.

<sup>50</sup> Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Leonida Andreiev. *Il Pope*. Romanzo. Trad. di Decio Cinti. Milano, Facchi ed. – *Anfissa*. Dramma in quattro atti. Trad. letterale dal russo di B. Gurevich e M. R. Venezia, Ed. “L’Estremo Oriente”, “Ibidem”, anno V, n.2, febbraio 1922, p. 28.

<sup>51</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

Verdinois, Domenico Ciampoli, Eva Amendola, Umberto Norsa, Sergej Jastrebcov, Ardengo Soffici e Pasquale Gastaldi-Millelire. Il bilancio si conclude con un augurio dell'autore per un sempre maggiore sviluppo della conoscenza della letteratura russa fra i lettori italiani:

Chi scrive queste pagine ricorda sempre con commozione il giorno in cui ricevè a New York il primo fascicolo della *Russia*, una rivista di letteratura, storia e filosofia russa, ideata, sostenuta con gravi sacrifici economici, e redatta in massima parte dal Lo Gatto. La "Russia" sin dal suo inizio colmava una lacuna nella cultura letteraria italiana, e nelle ottime traduzioni di Lo Gatto rivelava al pubblico italiano documenti ignoti per la storia del pensiero russo e nuove manifestazioni artistiche [...] Tante traduzioni dal russo nel breve volgere di due anni ci fanno sperare che la letteratura russa non sarà più un libro chiuso per l'Italia<sup>52</sup>.

Nello stesso numero di marzo è pubblicata una recensione di P. E. Pavolini sul volume di storia della letteratura russa di P. Kropotkin<sup>53</sup>. Per quanto riguarda le recensioni firmate da Lo Gatto nel 1922, grande spazio è dato ai classici della letteratura russa dell'Ottocento: Dostoevskij, Tolstoj, Gogol' e Lermontov. Protagonista assoluto è Leonid Andreev, del quale si contano tre recensioni di volumi pubblicati da tre differenti case editrici, "L'Estremo Oriente", "Apollo" e "Avanti", rispettivamente nei mesi di febbraio, agosto e novembre dello stesso anno<sup>54</sup>; fra gli altri contributi si notano anche le dure osservazioni sulle traduzioni di Tolstoj, scrittore già conosciuto in Italia ma spesso non in veste integrale. Nell'occasione, Lo Gatto richiama nuovamente i traduttori al rispetto per il testo originale nella resa in italiano, fattore che implica la vicinanza allo stile e alla lingua dell'autore:

Debbo prima di tutto premettere che nessuno più di me può accogliere con soddisfazione le traduzioni di opere russe fatte dall'originale, perché sono ormai più di due anni che quotidianamente insisto sulla necessità che anche in Italia si diffonda la convinzione che tutte, indistintamente, le opere letterarie straniere debbono essere tradotte direttamente dalla lingua in cui sono state scritte e con sentimento di rispetto, se non d'amore, verso l'autore<sup>55</sup>.

Il 1923 è un'annata meno ricca di riferimenti alla letteratura russa, i contributi sono presenti solamente in cinque numeri della rivista<sup>56</sup>. La

---

<sup>52</sup> Aurelio Palmieri, *La letteratura russa* in 'Letterature straniere in Italia', "Ibidem", anno V, n. 3, marzo, 1922, pp. 37-38.

<sup>53</sup> Cfr. P. E. Pavolini, *recensione a: P. Krapotkin, Ideali e realtà nella letteratura russa*. Trad. di E. Lo Gatto. Napoli, Ricciardi, 1921, pp. XV-375, "Ibidem", p. 47.

<sup>54</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>55</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *recensione a: Leone Tolstoj. Opere postume*, tradotte da Luigi Grillo e Boris Gurevich. Bologna, Casa Editrice Apollo, pp. 458, L. 8,50, "Ibidem", anno V, n. 8, agosto 1922, p. 150.

<sup>56</sup> Si tratta dei numeri 4, 6, 7, 10 e 11, con complessivi 13 articoli di cui 11 a firma di Lo Gatto.

copiosa e indefessa attività pubblicistica di Lo Gatto viene subito sottolineata da P. E. Pavolini nella sua recensione al volume *Saggi di letteratura russa*, pubblicato dall'I.p.E.O.:

Le giornate di E. Lo Gatto devono essere di quarantotto ore. Non capirei, altrimenti, come in pochissimi anni abbia potuto darci, e continui a darci, accanto ad un copiosissimo, incessato lavoro di traduttore, non pochi saggi critici ed una rivista, *Russia*, di cui egli è direttore e nello stesso tempo collaboratore principalissimo. E le traduzioni sono accurate e gli studi, tutt'altro che superficiali, comprendono le più cospicue manifestazioni dello spirito russo, non solo letterarie, ma e storiche e filosofiche e religiose e politiche<sup>57</sup>.

Degna di nota è, poi, una recensione positiva di Lo Gatto nei riguardi della traduzione del racconto di Gogol' *Kak possorilsja Ivan Ivanovič s Ivanom Nikiforovičem*, ritenuta non solo fedele, ma ottima, e frutto della sempre più diffusa professionalità dei traduttori italiani:

Le traduzioni fatte direttamente dal russo non sono più un'eccezione in Italia. In un primo tempo alle traduzioni fatte sui riadattamenti francesi (i quali per fortuna sono ormai un passato anche per la Francia) succedettero traduzioni fatte da russi e adattate nella forma da italiani ignari del russo, insomma dei canovacci riveduti e corretti, che qualche volta tuttavia riuscivano bene; oggi si hanno finalmente traduzioni che italiani da soli, con eccellente conoscenza delle due lingue, tentano e fanno: vere traduzioni artistiche, fedeli ed eleganti nello stesso tempo.

Nello stesso anno viene pubblicato dall'editore Stock il volume *Poesia russa della rivoluzione*, in cui Lo Gatto presenta al pubblico italiano uno studio sulla poesia russa contemporanea, ricco di notizie interessanti e citazioni non facilmente reperibili in un'epoca in cui gli sconvolgimenti politici, culturali e artistici provocati dalla rivoluzione fanno ancora sentire i loro effetti. Nonostante l'autore, nell'introduzione, riveli di non avere avuto alcuna pretesa di fornire uno studio completo ed esauriente sul tema, il recensore, Enrico Damiani, scrive:

Ma il volumetto del Lo Gatto, senza pretese scientifiche, offre quanto di meglio si poteva offrire oggi sul tema della poesia russa del periodo rivoluzionario: un quadro sintetico, per somme linee, delle condizioni in cui s'è trovata in Russia la letteratura in generale e la poesia in particolare in questi anni turbinosi, un'intelligente scelta di liriche e poesie varie, letteralmente tradotte, sobri ma esurienti cenni sui singoli autori e osservazioni critiche sull'opera di tutti e di ciascuno<sup>58</sup>.

---

<sup>57</sup> P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Lo Gatto, *Saggi sulla cultura russa*. Pubblicazione dell'Istituto per l'Europa Orientale, Prima serie, III, Napoli, Ricciardi 1923, pp. 174, L. 8, "Ibidem", anno VI, 8, p. 141.

<sup>58</sup> E. Damiani, *recensione a*: E. Lo Gatto, *Poesia russa della rivoluzione*. Roma, A. Stock, 1923, pp. 123, L. 7, "Ibidem", anno VI, 11, novembre, 1923, p. 200.

Anche il 1924 presenta pochi interventi sulla letteratura russa, cinque in tutto, di cui solamente uno firmato da Ettore Lo Gatto e pubblicato sul numero di febbraio:

Il Grabher è forse il migliore fra i recenti traduttori dal russo. E' in lui costante l'amore per l'opera d'arte che affronta, e questo lo fa guardingo [...] Sono tanto più lieto di elogiare questa sua ultima fatica, in quanto che una mia traduzione dello stesso dramma è pronta presso l'editore da tempo, ed io conosco perciò bene il testo che il Grabher ha affrontato<sup>59</sup>.

Con queste recensioni termina la collaborazione di Lo Gatto alla rivista "L'Italia che scrive", tuttavia la letteratura russa continuerà ad avere spazio tra le colonne del mensile con articoli di vari collaboratori ed esperti.

Seguono infatti, nello stesso numero di febbraio, due recensioni su due traduzioni di Lo Gatto, firmate nuovamente da Damiani. Il primo titolo recensito è quello di Fëdor Kuz'mič Sologub, autore già pubblicato in Italia, ma che il pubblico non ha potuto ancora conoscere in tutta la sua grandezza:

La fama di Fiodor Sollogub è ancora, in Italia, assai inferiore ai veri meriti letterari di lui. I suoi scritti – prosa e poesia – non avevano trovato finora tra noi traduttori o, peggio ancora, avevano trovato qualche traduttore indegno, la cui profanazione del testo originale non aveva certo giovato a far bene conoscere ed amare fra noi il grande scrittore russo<sup>60</sup>.

Il secondo volume recensito è quello di Aleksandr Nikolaevič Ostrovskij, presentato da Lo Gatto al pubblico italiano in occasione del centenario della nascita, attraverso una delle sue opere migliori, *Les*, con una traduzione fedele e in grado di riproporre tutto il sapore del linguaggio originale:

La versione di questa commedia di Ostrovskij, che il Lo Gatto ha voluto dare alla luce proprio nel centenario della nascita di lui, ha il pregio non lieve di essere la prima autentica che compaia in Italia d'una delle migliori commedie di Ostrovskij<sup>61</sup>.

Il numero 8 della settima annata della rivista (1924) ospita una notizia, tra le altre, il cui breve contenuto è lapidario ed è relativo alla legge sulla stampa, la quale avrà conseguenze, che gradualmente

---

<sup>59</sup> E. Lo Gatto, *recensione a*: A. Cecov. *Ivanov*, dramma in 4 atti. Traduzione di Carlo Grabher, Firenze, Vallecchi Editore, 1923, "Ibidem", Anno VII, 2, febbraio, p. 31.

<sup>60</sup> Cfr. Enrico Damiani, *recensione a*: Fiodor Sollogub. *Il demone meschino*. Traduzione dal russo di Ettore Lo Gatto. Foligno, Campitelli, 1923, "Ibidem".

<sup>61</sup> Cfr. Enrico Damiani, *recensione a*: Alessandro N. Ostrovskij. *La Foresta* (Commedia in cinque atti). Traduzione di Ettore Lo Gatto. Napoli, Ricciardi, 1923, pp. VIII-135, "Ibidem".

investiranno l'editoria. La nota rivela che il clima culturale sta cambiando:

Italia: La libertà di stampa concessa dal re Carlo Alberto nel 1848 è stata soppressa.<sup>62</sup>

Nel 1925 sia gli autori dei contributi, sia i generi rappresentati sono vari, con una preponderanza di testi teatrali. In particolare, per la sezione 'Letterature straniere in Italia', si segnala la recensione di Aldo Gabrielli ai primi sei volumetti della "Collezione del teatro" pubblicata dalla casa editrice Alpes di Milano, con opere di Čechov, Minskij, Poljakov, Blok, Sologub e Arcybašev<sup>63</sup>. Seguono due contributi di Adriano Tilgher, uno sul dramma *Tri sestry* di Čechov, l'altro sulla commedia di Turgenjev *Mesjac v derevne*<sup>64</sup>. In questi contributi manca, però, una caratteristica, finora riscontrabile solo negli articoli firmati da Lo Gatto, e cioè la presenza di riferimenti tra un'opera e l'altra di uno stesso autore, ovvero l'inquadramento di un'opera nel quadro generale della produzione di un determinato scrittore. La cosa si ripeterà d'ora in poi per le successive annate del periodico.

Una menzione particolare merita il 1926 per un avvenimento importante nell'editoria italiana e cioè la nascita della casa editrice Slavia. A darne notizia tra le colonne della rivista sono le inserzioni pubblicitarie. Nel numero di ottobre 1926 vengono presentati i primi quattro volumi della collana "Il Genio Russo" con la prima versione integrale di *Brat'ja Karamazovy*<sup>65</sup>. Si segnala, inoltre, una lunga e positiva recensione, firmata Alberto Neppi, al volume di Aurelio Zanco dedicato all'epistolario di Čechov. Il contributo comincia con le seguenti parole di Zanco:

L'epistolario, quando non diventi un esercizio retorico di tipo seneciano, è la forma più immediata di autobiografia.

Poi aggiunge:

---

<sup>62</sup> Anno VII, 8, agosto 1924, p. 152.

<sup>63</sup> Cfr. Aldo Gabrielli, *recensione a*: Anton Cecov. *Lo zio Vania*; M.N. Minski, *Che cosa cerchi?*; S. Poliacov. *Il labirinto* (Dramma in 4 atti), Milano, "Alpes", "Ibidem", anno VIII, 3, marzo, 1925, p. 52; Id., *recensione a*: Alessandro Blok. *La rosa e la croce* (dramma in 4 atti); Teodoro Sollogub. *Gli ostaggi della vita* (dramma in 4 atti); P. M. Arzybashev. *La Gelosia* (dramma in 5 atti), "Ibidem", 9, settembre, 1925, p. 180.

<sup>64</sup> Cfr. Adriano Tilgher, *recensione a*: Anton Cecov. *Le tre sorelle*. Dramma in quattro atti. Traduzione e introduzione di B. Iakovenko. Firenze, Vallecchi, pp. 82, "Ibidem", anno VIII, 5, maggio, 1925, p. 101; Id., *recensione a*: Ivan Serghieievic Turgheniev. *Un mese in campagna*. Commedia in cinque atti. Intr. e trad. di E. Damiani. Firenze, Vallecchi, 1925, "Ibidem", 6, giugno, 1925, p. 120.

<sup>65</sup> Cfr. Documenti.

le lettere lasciate dal grande scrittore *tunguso* (così amava definirsi, scherzosamente, Céhov) sono piene di materia vitale, profonda come la vita; giacché in esse *ogni parola è un segno che s'incide*<sup>66</sup>.

La prima recensione a un volume edito da Slavia si legge nel maggio 1927 a firma di Paolo Vita Finzi<sup>67</sup>. Viene commentata la raccolta di I. S. Turgenev *Scene e commedie*, tradotta da Rinaldo Küfferle<sup>68</sup>, la prima della III serie dedicata allo scrittore. Il recensore, considerando “mirabile” la traduzione, raccomanda ai lettori il volume:

Chi ancora non conosce la melanconica grazia di queste operette, o le ha lette nelle infedeli e scadenti versioni (quasi sempre dal tedesco o dal francese) che sinora invadevano il nostro mercato librario, farà bene ad acquistare il bel volume<sup>69</sup>.

Sullo stesso numero della rivista si legge un'ampia inserzione pubblicitaria di Slavia, che presenta un bilancio della collezione “Il Genio Russo”<sup>70</sup>; le novità in uscita ivi segnalate sono le versioni integrali della raccolta di novelle di Gogol' *Mirgorod* e di *Il villaggio di Stepančikovo e i suoi abitanti*, fino ad allora inedito in Italia.

La brillante iniziativa di Polledro, ovvero la fondazione di Slavia, è lodata da Enrico Damiani, il quale, stilando un “Bilancio Consuntivo” sugli “Studi Slavi” nel numero di giugno dello stesso anno, scrive a conclusione del contributo:

Meritevole di particolare rilievo è la recentissima nascita a Torino d'una casa editrice: “Slavia”, la quale, sotto la direzione di A. Polledro, si propone addirittura il programma titanico di dar gradualmente alla luce le opere complete dei massimi scrittori russi (in seguito forse di altri scrittori slavi) in scrupolose traduzioni integrali. E questa casa editrice ha già brillantemente compiuto il primo passo nella sua splendida via, pubblicando l'ottima traduzione dei “*Fratelli Karamazov*”, dei racconti di Tolstoj e delle commedie di Turgheniev [...] il cammino che si è già riusciti a percorrere in Italia, nel volgere di pochissimi anni, è

---

<sup>66</sup> Cfr. Alberto Neppi, *recensione a: Aurelio Zanco, A. P. Céhov dal suo epistolario*. Firenze, “La Voce”, 1925, pp. 171, “Ibidem”, anno IX, gennaio, 1, p. 10.

<sup>67</sup> Paolo Vita Finzi (1899-1986). Diplomatico e scrittore, fu Console nel Caucaso sovietico ed esperto alla Conferenza di Stresa per l'Europa Orientale, nonché attivo collaboratore di numerosi periodici italiani fra i quali “Nuova Antologia”. Cfr. Stefano Baldi – Pasquale Baldocci, *La penna del diplomatico. I libri scritti dai diplomatici italiani dal dopoguerra ad oggi*. Milano, FrancoAngeli, 2006 (*Scheda bibliografica* consultabile su [http://baldi.diplomacy.edu/diplo/biogra/vita-finzi\\_bio.htm](http://baldi.diplomacy.edu/diplo/biogra/vita-finzi_bio.htm)).

<sup>68</sup> Rinaldo Küfferle (1903-1955) apparteneva alla schiera di traduttori di origine russa attivi in Italia presso numerose case editrici, compresa Slavia, insieme a Boris Jakovenko, Raissa Olkienizkaia-Naldi, Valentina Dolghin-Badoglio, Anna Ruska e Maria Karklina. Fu uno dei più prolifici traduttori dal russo di tutto il primo dopoguerra, traducendo scrittori classici e dell'emigrazione. Cfr. *I traduttori della Slavia*, in Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 299-315 e Silvia Colorini Schwarz, *Ricordo di Rinaldo Küfferle*, in “Antroposofia”, 1958, 2, pp. 48-56.

<sup>69</sup> Cfr. Paolo Vita Finzi, “L'Italia che scrive”, anno X, 5, maggio 1927, p. 110.

<sup>70</sup> Cfr. Colonna centrale, “Ibidem”, anno X, n. 5, maggio 1927, p. 119.



grande e tale da legittimare le migliori speranze per una sempre crescente affermazione della nostra cultura nazionale anche nel campo vasto, multiforme e possente degli studi slavi.<sup>71</sup>

L'articolo di Damiani si sofferma su avvenimenti di particolare importanza per la diffusione delle letterature slave in Italia: l'istituzione della cattedra di Filologia slava a Padova affidata a Giovanni Maver, l'incarico di Letteratura russa presso l'Università di Napoli a Ettore Lo Gatto e la già affermata cattedra di Lingua e letteratura polacca a Roma affidata a Roman Pollak. Vengono, inoltre, segnalate le principali pubblicazioni in lingua italiana a partire dal 1925. Nel campo delle traduzioni, accanto a una serie di opere di autori russi si leggono i nomi dei traduttori maggiormente attivi: A. Polledro, E. Lo Gatto, E. Damiani, R. Küfferle, E. Cadei, G. Gandolfi, B. Jakovenko, A. Prospero. Subito dopo la Russia, la Polonia risulta il paese che ha fornito il maggior numero di capolavori ai traduttori, fra i quali si menzionano M. A. Kulczycka, A. Palmieri, J. Gromska, Cl. Garosci, E. Lo Gatto e lo stesso Damiani:

Fra gli altri paesi slavi, la Polonia è, dopo la Russia, quella che ha fornito, in quest'anno, la maggior messe di capolavori ai traduttori.

Per quanto concerne le letterature slave meridionali, la letteratura bulgara fa la parte maggiore:

Fra le letterature slave meridionali tengono il campo per la prima volta quest'anno opere bulgare, tradotte quasi tutte dal sottoscritto.

Alla fine si conclude con una nota ottimistica sul futuro della slavistica italiana:

Il fervore negli studi slavi non accenna a diminuire. Tutt'altro. Sostenuti dal crescente interesse del pubblico, gli studiosi e gli specialisti si fanno d'anno in anno men rari [...] Se è dunque lungo e arduo il cammino che ancora ci rimane, il cammino che si è riusciti a percorrere in Italia, nel volgere di pochissimi anni, è grande e tale da legittimare le migliori speranze per una sempre crescente affermazione della nostra cultura nazionale anche nel campo vasto, multiforme e possente degli studi slavi<sup>72</sup>.

Una nuova collaborazione alla rivista inizia col numero di settembre del 1927 e si tratta di Leonardo Kociemski<sup>73</sup>. La sua prima

---

<sup>71</sup> E. Damiani, *Gli studi slavi*, in 'Bilanci consuntivi', "Ibidem", anno X, n. 6, giugno 1927, pp. 123-124.

<sup>72</sup> Ibidem.

<sup>73</sup> Nato in Polonia nel 1882, Leonardo Kociemski risiedeva in Italia dal 1912. Medico di formazione, fece una carriera di giornalista e di letterato. E' autore di una raccolta di novelle *La liquidazione dell'amore* (1919), di vari drammi (*L'abisso*, 1921) e di un

recensione riguarda ancora una volta le più recenti pubblicazioni di Slavia: i due racconti di Lev Tolstoj, *I cosacchi* e *L'incursione*, e i romanzi brevi di Čechov, *Il Duello* e *Tre anni*. Oltre a soffermarsi sull'inflessa opera dei traduttori e la rilevanza delle opere scelte per la pubblicazione, Kociemski ribadisce il ruolo centrale della casa editrice nella ricezione della cultura russa in Italia:

La Casa Editrice "Slavia" permette ai numerosi cultori delle lettere russe, attraverso il suo nobilissimo sforzo che viene altamente apprezzato dagli intellettuali d'Italia come testimoniano alcuni volumi totalmente esauriti in un brevissimo spazio di tempo, di constatare fino a che punto la veste interiore di alcuni scrittori è stata mascherata dagli abusi nella traslazione arbitraria. E bisogna ripetere che gli originali dovevano effettivamente essere ammirabili se nelle mai abbastanza depredate traduzioni sono riusciti ad affermarsi e conquistare il pubblico.<sup>74</sup>

L'ultima recensione pubblicata nel 1927 riguarda un volume di racconti di Čechov, un segno della generale preferenza per gli autori russi considerati "classici":

Il volume di racconti, presentato dalla signora Malavasi Arpshofen, non aggiunge molto alla fama, ormai ben consolidata, del celebre scrittore russo le cui opere maggiori sono state tradotte ed illustrate dalla critica e le cui commedie han conosciuto parecchi palcoscenici d'Italia<sup>75</sup>.

Kociemski sottolinea, poi, l'accurata veste editoriale e tipografica della collezione di scrittori stranieri della casa editrice Apollo di Bologna, aggiungendo qualche osservazione critica sulla traduzione:

Una lode particolare merita la casa editrice bolognese "Apollo", la quale presenta questa sua nuova collezione di scrittori stranieri in una veste molto decorosa, adattando al testo bellissimi caratteri tipografici che non stancano l'occhio; questa signorilità editoriale potrebbe tuttavia esser completata con una maggiore cura nei riguardi della versione presentata, per sfuggire le pecche non gravi senza dubbio, che rivelano, almeno apparentemente, una certa inesperienza della traduttrice<sup>76</sup>.

---

saggio su *La Polonia e la difesa della civiltà occidentale* (1930). Politicamente sembra aver coltivato posizioni filofasciste. Su Kociemski rimando a: Giovanni Casati, *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1925-1934, s.v.; Antonello Venturi, *Rivoluzionari russi in Italia 1917-1921*, Milano, Feltrinelli, 1979, p. 173 e Jerzy Borejsza, *Il fascismo e l'Europa orientale. Dalla propaganda all'aggressione*, Roma-Bari, Laterza, 1981, p. 145.

<sup>74</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a: Lev Tolstoj. I cosacchi e L'incursione*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di Boris Jakovenko. Collezione del Genio russo, Slavia – Anton Cecov. *Il duello e Tre anni*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di Giovanni Faccioli. Collezione del Genio russo, Slavia, "Ibidem", anno X, n. 9, settembre 1927, p. 203.

<sup>75</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a: Anton Cecov, Racconti agrodolci*. Traduzione dal testo russo di Olga Malavasi Arpshofen. Bologna, Casa Editrice "Apollo", pp. 217, "Ibidem", anno X, 12, dicembre, 1927, p. 276.

<sup>76</sup> "Ibidem".

Il primo numero del 1928 si apre con due recensioni di Kociemski al romanzo breve di Fëdor Sologub *Più dolce del veleno* e alla raccolta *Macchie di sole* di Arkadij Averčenko<sup>77</sup>. Nei numeri seguenti ritornano frequentemente recensioni di opere editate da Slavia. L'ampio commento alla traduzione in tre volumi di *Besy* firmata da Alfredo Polledro termina con un riferimento alla crisi del libro e qualche dato sulla casa editrice:

Non è la prima volta che parliamo delle versioni dal russo di Alfredo Polledro e ci sembrerebbe ridicolo ripetere le lodi che esse meritano [...] Giusta ne è la ricompensa da parte del pubblico che ha accordato un indiscusso successo all'ardua impresa della "Slavia" i cui primi dodici volumi sono stati rapidamente esauriti, mentre continuano insistenti richieste per la ristampa. Ciò significa che bisogna rivedere molti tra i giudizi intorno alla cosiddetta crisi del libro in Italia e che il pubblico italiano intende incoraggiare e premiare degnamente ogni nobile sforzo per arricchire le lettere italiane con versioni fedeli ed adeguate ai criteri artistici dei lettori<sup>78</sup>.

Nel 1928 si festeggia il centenario della nascita di Lev Tolstoj con un ampio numero di edizioni di opere pubblicate per l'occasione. La rivista riporta le recensioni di *Resurrezione* e di *Memorie: Infanzia, Adolescenza, Giovinezza*, insistendo ancora una volta sulle versioni originali:

Spesso, anzi, troppo spesso, incontriamo ancora delle traduzioni dal russo, che ci allontanano dall'originale, non parliamo poi di Leone Tolstoj le cui opere, nella maggior parte dei casi ed in quasi tutte le lingue occidentali, sono state veramente perseguitate dai traduttori poco scrupolosi e privi della essenziale dote, cioè della conoscenza diretta dell'originale russo [...] lo stesso Lo Gatto a pagina 38 del presente libro ci fornisce altre, per quanto relativamente minori, prove dell'arbitrarietà dei traduttori, parlando della traduzione fatta dalla duchessa d'Andria dei tre racconti tolstojani in parola.<sup>79</sup>

L'evento editoriale più importante in occasione del centenario tolstojano è forse la pubblicazione da parte di Slavia del capolavoro di Tolstoj *Guerra e pace*: è la prima volta che viene edita in lingua italiana, e in versione integrale, l'opera dello scrittore russo. Un annuncio pubblicitario apparso sul numero di maggio della rivista annuncia l'uscita del romanzo e, nell'occasione, spiega ai lettori la scelta commerciale della casa editrice allo scopo di contenere i prezzi dei

---

<sup>77</sup> Cfr. Leonardo Kociemski, *recensione a*: Arcadio Avercenko. *Macchie di sole*. Traduzione dal russo di Iris Felyne. Milano, „Alpes”, 1927, pp. 300, “Ibidem”, anno XI, 1, gennaio, 1928, p. 16.

<sup>78</sup> Cfr.: “LA CRISI DEL LIBRO NON ESISTE per le collezioni ben fatte, interessanti e organiche come “IL GENIO RUSSO”, civetta pubblicitaria, Anno XI, n. 3, marzo 1928, p. 83.

<sup>79</sup> Leonardo Kociemski, “Ibidem”, anno XI, 6, giugno 1928, p. 157.

propri volumi<sup>80</sup>. Kociemski ne parla di nuovo in una recensione qualche mese più tardi, sottolineando il fatto che anche l'Italia partecipa brillantemente alle celebrazioni che in tutto il mondo vengono fatte per il centenario. Non manca un'osservazione alla traduttrice, ancora la Duchessa d'Andria:

Ci sembra accurata e diligente la versione italiana della Duchessa d'Andria, che ha compiuto altre traduzioni delle opere tolstoiane negli ultimi anni; però ci sentiamo in dovere di far osservare che la sua diligenza è talvolta troppo spinta alla pedissequa fedeltà all'originale, il che è un pregio ma è altresì un difetto perché va – sia pure in misura minima – a detrimento del testo italiano.<sup>81</sup>

Un'altra pubblicazione segnalata più volte nella rivista a partire dal numero di giugno del 1928 è la *Storia della Letteratura russa* di Ettore Lo Gatto. Le recensioni all'opera si leggono nella rubrica 'Critica e Storia letteraria' e sono firmate da P. E. Pavolini; annunciando l'uscita del primo e del secondo volume, Pavolini si sofferma sui contenuti, che "forniscono ai lettori italiani un'opera seria e attendibile"<sup>82</sup>. Sulla stampa italiana e straniera si avvicendano ottime recensioni, riportate anche in un annuncio pubblicitario dell'Istituto per l'Europa Orientale; si rimarca l'utilità dell'opera di Lo Gatto nel contribuire a colmare una lacuna nella conoscenza della Russia contemporanea.

Nel 1929 "L'Italia che scrive" entra nel vivo del dibattito sulle traduzioni: nel numero di marzo, un paragrafo dal titolo *Traduzioni* offre spunti interessanti. Formiggini, l'autore dell'articolo, con lo stile vivace e acuto che lo contraddistingue, fa riferimento al "battagliero periodico milanese "Il Torchio", sulle cui pagine si sono avvicendati i pareri di alcuni esperti:

E' stato detto dai più che queste [le traduzioni] soffocano la produzione indigena ossia la letteratura nazionale, e sono stati escogitati vari provvedimenti. C'è, per esempio, chi ha detto: perché gli editori pubblicano traduzioni invece che libri di autori italiani? Perché spendono meno e ne vendono di più. Dunque il rimedio è facile: mettiamo un dazio doganale, come si fa per le automobili, in guisa che il pubblicare un libro tradotto costi di più che il pubblicare un libro italiano<sup>83</sup>.

Alla questione fa riferimento anche Leonardo Kociemski, con una recensione al romanzo di I. A. Gončarov *Oblomov*, tradotto da Ettore Lo Gatto per "Il Genio Slavo". Da una traduzione rimaneggiata e tagliata

---

<sup>80</sup> Cfr. "L'Italia che scrive", anno XI, n. 10, ottobre 1928, p. 264.

<sup>81</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a*: Lev Tolstoj. *Guerra e Pace*. Romanzo. Versione integrale e conforme al testo russo con note della Duchessa d'Andria. (Collezione «Il Genio Russo»). Torino, Slavia, 1928. Edizione del centenario Tolstoiano in sei volumi. Ciascun volume L. 12, p. 87-88, "Ibidem", anno XII, dicembre, 1929, pp. 87-88.

<sup>82</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>83</sup> Cfr. A. F. Formiggini, *Traduzioni*, "Ibidem", anno XII, n. 2, febbraio 1929, p. 36.

dell'opera di Gončarov erano sorte polemiche che avevano portato ad una vera e propria 'campagna' contro questo tipo di rielaborazione, molto diffusa all'epoca, e con l'effetto di destare curiosità e interesse fra i lettori.

Le recensioni del numero di maggio nella rubrica 'Letterature straniere in Italia' ripropongono il tema; tre nuove pubblicazioni sorprendono Kociemski per la correttezza e la precisione dell'edizione. Nel caso di *La felicità domestica* di Tolstoj, Kociemski scrive:

Confessiamo di aver iniziato la lettura di questo volume con la consueta diffidenza del recensore abituato ormai alla fioritura stilistica che orna la maggioranza delle traduzioni dalle lingue difficili e poco conosciute: bastarono però le prime pagine ad indurci a leggere e gustare fino in fondo la eccellente versione dovuta ad Erme Cadei.<sup>84</sup>

Per gli altri due volumi recensiti da Kociemski, rispettivamente di Kuprin e di Dostoevskij<sup>85</sup>, si tratta in entrambi i casi di una riedizione senza i tagli e gli arbitrii che avevano caratterizzato le edizioni precedenti, "malvezzo", per usare le parole del recensore, che ricorre spesso fra gli editori italiani<sup>86</sup>. In altre occasioni Kociemski valuta molto positivamente l'apporto delle traduzioni di opere scarsamente note in Italia, ad esempio gli scritti di Nikolaj Leskov, di cui negli anni Venti, prima della recensione di *La donna bellicosa*, erano state pubblicate solo altre due opere in lingua italiana, nel 1925 e nel 1927<sup>87</sup>. Il continuo riferimento del recensore alle scelte operate da traduttori e editori, oltre ad essere un bilancio del decennio passato, costituisce quasi un invito affinché questi si occupino in futuro di autori contemporanei e meno noti, ma significativi, per una completa conoscenza della letteratura russa in Italia.

Traendo alcune conclusioni, il primo decennio di pubblicazione dell'"Italia che scrive" (1918-1929), registra la presenza in Italia dei principali scrittori russi dell'Ottocento, in particolare Dostoevskij, Tolstoj, Čechov, ed è determinata dal gran numero di traduzioni pubblicate in quel periodo. Dal punto di vista meramente quantitativo, si contano in tutto 116 recensioni, dedicate sia ad opere letterarie che a storie della letteratura russa e antologie. In particolare, si contano 5 antologie letterarie, dalle raccolte di fiabe popolari alle poesie della

---

<sup>84</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a*: L. Tolstoj, *La felicità domestica*. Trad. di E. Cadei, Milano, Prof. G. De Agostini, 1928. Cfr., Anno XII, 5, maggio 1929, p. 161.

<sup>85</sup> Cfr. Leonardo Kociemski, *recensione a*: A. Kuprin, *La fossa*, Nuova versione completa. Trad. di Ettore Lo Gatto, Milano, Monanni, 1928; F. Dostoevskij, *I fratelli Karamazov. Romanzo in quattro parti e un epilogo*, Torino, Slavia, 4 voll, 1928, "Ibidem", XII, 5, maggio, 1929, p. 161.

<sup>86</sup> Cfr. Ibidem.

<sup>87</sup> Cfr. N. S. Leskov, *L'angelo suggellato*, trad. Ettore Lo Gatto, Roma, Stock, 1925. "Scrittori russi", n. 2; N. S. Leskov, *Il brigante d'Ascalona e Sceramur (Un avvenimento nel carcere di Erode)*, trad. A. Polledro, Lanciano, Carabba, 1927. "Scrittori italiani e stranieri", n. 267.

rivoluzione, dai racconti umoristici alle novelle; 5 saggi di critica letteraria, tutti firmati da Ettore Lo Gatto, a partire dai brevi *Saggi sulla cultura russa* del 1923 fino ai cinque volumi della *Storia della Letteratura Russa*, pubblicati a partire dal 1928. I grandi scrittori classici sono oggetto del 50% dei contributi: in primo luogo le opere di Dostoevskij, di cui sono pubblicate 13 recensioni, Tolstoj e Čechov. Non tutti i classici vantano la stessa presenza nella rivista; in 11 annate, infatti, troviamo solo una recensione a Lermontov, Leskov e Puškin. A questo proposito è facile condividere l'opinione di Leonardo Kociemski, pubblicata nel mese di luglio del 1929:

In Italia [...], quasi esclusivamente, si conoscono le opere dei principali scrittori della Russia prebellica, mentre tutta la serie di scrittori minori, ma non perciò meno interessanti, non è stata mai fatta conoscere. Noi abbiamo più volte deplorato la moltiplicazione delle traduzioni di una stessa opera, indicando ai traduttori la necessità di far conoscere gli scrittori sconosciuti, invece di dedicarsi alla fatica spesso infruttuosa in tutti i sensi, di tradurre le opere già tradotte<sup>88</sup>.

Per quanto concerne gli scrittori della Russia “prebellica” tra le colonne dell’“Italia che scrive” si possono trovare anche autori non considerati “classici”. Primo fra tutti Leonid Andreev, del quale vengono recensite, in 8 articoli differenti, ben 12 opere tra il 1919 e il 1924; egli è anche l'autore che apre l'elenco delle recensioni di opere letterarie russe con la traduzione di Clemente Rebora (*Lazzaro e altre novelle* pubblicata nel 1919 e commentata da Corrado Pavolini)<sup>89</sup>. Nonostante che le pubblicazioni dello scrittore russo saranno frequenti per tutto il decennio, il periodico non riproporrà più recensioni sulle sue traduzioni.

Altri contributi riguardano autori contemporanei; si tratta di un numero non elevato, che rispecchia il panorama editoriale dell'epoca. Si incontrano i nomi degli scrittori dell'emigrazione A. I. Kuprin, O. Felyne, N. N. Evrejnov, I. Bunin; ancora inferiore è il numero di recensioni relative ad opere di autori sovietici, di cui si leggono solamente articoli di L. N. Lunc, A. T. Averčenko, V. G. Korolenko e I. Šmelëv. Le opere dei contemporanei vengono pubblicate da case editrici di Milano, Roma e Firenze<sup>90</sup>. Per quanto riguarda i recensori, Ettore Lo Gatto domina tra le firme della rubrica ‘Letterature Straniere in Italia’

---

<sup>88</sup> L. Kociemski, *recensione* a: Nikolaj Leskov. *La donna bellicosa*. Racconti. Prima versione dal russo con pref. e note di Maria Silvestri-Lapenna, anno XII, n. 7, luglio 1929, p. 222.

<sup>89</sup> Su Clemente Rebora traduttore dal russo rimando a: Giuseppe Ghini, *Rebora e Andreev*, in *Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea*. Atti del Convegno, Rovereto, 3-5 ottobre 1991, a cura di Giuseppe Beschin, Gualtiero De Santi e Enrico Grandesso, Roma, Editori Riuniti, 1993, pp. 341-358 e Id., *Clemente Rebora traduttore dal russo*, in “Lingua e stile”, XXV, 1990, 1, pp. 57-83.

<sup>90</sup> In particolare, le case editrici Alpes e Delta di Milano pubblicarono più di un'opera di scrittori russi contemporanei. Vedi Bibliografia ragionata.

nelle prime annate; dal 1921, anno in cui inizia una regolare collaborazione, al 1924 si contano 31 recensioni.

A partire dal 1924 si avvicinano vari collaboratori, tra cui Enrico Damiani e Paolo Emilio Pavolini, fino al numero di settembre del 1927, quando, cioè, Leonardo Kociemski diventerà così attivo nella rivista da contare, in due sole annate, 22 interventi a sua firma.

Durante il passaggio dagli anni Venti agli anni Trenta, con l'intensificarsi delle misure censorie, la situazione cambia radicalmente. L'interesse per la Russia si attenua gradualmente a partire dal 1931, annata in cui gli interventi sul tema si fanno meno frequenti. Sono ampiamente rappresentati gli autori contemporanei, e, al contrario di quanto accadeva negli anni Venti, molto di più dei "classici". Le recensioni, per un totale di 16, sono distribuite lungo tutto l'anno e sono, in parte, descrizioni delle opere firmate da Kociemski, ad eccezione di *La mia vita* di L. Trockij.

Su quest'ultima opera autobiografica "dell'organizzatore dell'esercito rosso" Kociemski esprime con maggior chiarezza il suo giudizio:

Leone Trozkij [...] rivela grandi qualità di polemica scagliandosi contro i suoi avversari, ma nell'insieme il volume lascia, soprattutto ed essenzialmente, l'impressione di un'autodifesa, se non addirittura di una autoapologia [...]. Leone Trozkij poteva dare di più e di meglio<sup>91</sup>.

Degni di nota i giudizi di Enrico Damiani, tra cui quello a proposito della nuova collana curata da Ettore Lo Gatto "La rivoluzione russa nei suoi scrittori", pubblicata a Roma dall'"Anonima Romana Editoriale". Damiani, commentando la prima uscita della collezione, si sofferma sull'interesse che negli ultimi anni destano le opere degli scrittori sovietici, riconoscendoli continuatori della tradizione letteraria russa:

La rivoluzione russa, nella colossale valanga di distruzione generale che ha rovesciato sul popolo dell'ex-Impero moscovita, non ha affatto travolto con sé e schiacciata la letteratura. Ha impresso la sua impronta sanguinosa alla nuova produzione letteraria, le ha dato in certo modo il volto della rivoluzione stessa, ha, se vogliamo, originato tutta una nuova letteratura, ma bisogna riconoscere che questa nuova letteratura non è affatto, dal punto di vista artistico, indegna erede della precedente.<sup>92</sup>

La caratteristica di questa nuova letteratura sovietica, secondo Damiani, è il "realismo" prevalente nelle opere:

---

<sup>91</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a*: Leone Trozkij, *La mia vita*. Traduzione di Ervino Pocar. Milano, Mondadori, 1930, pp. 526, "L'Italia che scrive", anno XIV, n. 4, aprile 1931, p. 116.

<sup>92</sup> Enrico Damiani, *recensione a*: Mihail Bulgàkov. *La guardia bianca*. Romanzo. Traduzione dal russo e introduzione di Ettore Lo Gatto (Collezione "La rivoluzione russa nei suoi scrittori"), "Ibidem", anno XIV, n. 3, marzo 1931, p. 85.

E, dato il carattere prevalentemente realistico che caratterizza tale letteratura della rivoluzione, erede anche in questo della gloriosa tradizione del secolo scorso, la produzione dei prosatori sovietici [...] acquista un valore particolarissimo anche e specialmente come documentazione dell'epoca e degli avvenimenti tragici che la caratterizzano [...] Questo spiega l'interesse che l'opera di questi scrittori viene già da qualche anno destando fuori della Russia e il rapido moltiplicarsi di versioni dei loro scritti in lingue straniere”<sup>93</sup>

Il primo numero della collana è *La guardia bianca* di Michail Bulgakov, allora poco noto in Italia: si tratta del primo volume dello scrittore tradotto in italiano. In questa versione, integrale e rivelatrice dello stile originale dello scrittore, Lo Gatto inserisce una prefazione sulla figura di “uno degli autori più discussi dalla critica sovietica” e sulla sua opera di “scrittore neo-borghese”. Gli altri scrittori sovietici presentati nel 1931 sono L. Sejfullina, di cui vengono recensite, separatamente, *Virinea*, nel numero di febbraio e *Il burrone delle Betulle*<sup>94</sup> in quello di maggio; L. Lunc, con una recensione di due opere tradotte nuovamente da Ettore Lo Gatto<sup>95</sup>, per un'altra collana dell'Anonima Romana Editoriale, la “Collezione del Teatro russo contemporaneo”; infine N. Kolokolov, con la traduzione definita “eccellente”, eseguita da Olga Resnevič Signorelli, *Miele e sangue*, edita da Mondadori<sup>96</sup>.

Per quanto riguarda gli autori dell'emigrazione, tra le recensioni del 1931 troviamo solo A. Kuprin, che aveva però raggiunto la notorietà nel periodo pre-rivoluzionario. Di questo autore vengono presentate due raccolte di racconti: *Il mal di mare e altri racconti* editi da Carabba e *L'uomo della strada* di Slavia, entrambe novità per l'editoria italiana, come sottolinea Enrico Damiani:

Da qualche tempo Kuprin sembra aver singolare fortuna in Italia. Queste due raccolte di suoi lavori che vengono alla luce quasi contemporaneamente, aggiunte all'altra, apparsa or sono pochi mesi, nelle edizioni dello stesso R. Carabba (*Il capitano Rybnikov*, etc...), sono, per la sapienza della scelta compiuta e per la generale bontà delle versioni, sufficienti, insieme con la “Fossa”, già da vari anni tradotta e pubblicata, a dare al lettore italiano un quadro esauriente della fisionomia e dell'arte dello scrittore”<sup>97</sup>.

---

<sup>93</sup> Cfr. Ibidem.

<sup>94</sup> L. Sejfullina, *Virinea*, trad. dal russo di R. Olkienizkaia Naldi, Lanciano, Carabba, 1930. “Collezione: Antichi e moderni”; - *Il burrone delle Betulle*, prima trad. dal russo e note di A. Ruska, con pref. di A. Polledro. Torino, Slavia, 1931.

<sup>95</sup> L. Lunts, *Fuori legge: tragedia in 5 atti*, trad. di E. Lo Gatto, introd. di M. Gorkij; - *La città della verità: dramma in 3 atti*, trad. dal russo e introd. di Ettore Lo Gatto, Roma, Anonima Romana Editoriale. “Collezione del teatro russo contemporaneo”.

<sup>96</sup> N. Kolokolov, *Miele e sangue*, trad. di O. Resnevic, Milano, Mondadori, 1931. Collezione: “I romanzi della guerra”.

<sup>97</sup> Enrico Damiani, *recensione a: A. Kuprin. Il mal di mare e altri racconti*. Tradotti dall'originale russo da Maria Rakowska e Giuseppe Pochettino (Collezione «Antichi e



Il 1932 registra un forte calo delle recensioni di opere letterarie russe, solo 7 pubblicate in tutta l'annata. Ivan S. Turgenev è l'unico autore "classico" tra quelli recensiti, con due contributi sulle traduzioni *Nido di Nobili* e *Lo spadaccino*, pubblicate sui numeri di luglio e dicembre e firmate da Enrico Damiani<sup>98</sup>. Il regista e teorico del teatro N. Evrejnov, nel 1922 già da alcuni anni emigrato a Parigi, era stato presentato ai lettori de "L'Italia che scrive" per la prima volta nel gennaio 1930 da Kociemski con l'opera *Il teatro della guerra eterna*, dramma noto al pubblico italiano grazie alla sua rappresentazione a Milano da parte della compagnia di Tat'jana Pavlovna. Ancora una volta ampio spazio viene concesso agli autori sovietici, recensiti nei numeri di maggio e settembre, con un autore non allineato ai canoni della cultura sovietica contemporanea, Vladimir Lidin, di cui Kociemski scrive:

Lo scrittore [...] non è considerato dalla critica ufficiale del suo paese come un vero rappresentante della nuova letteratura russa, ma solo come un "Popučik" ossia "Compagno di strada" [...] Vladimiro Lidin è uno dei più interessanti scrittori della Russia odierna, e, nonostante le riserve della critica ufficiale, che derivano a parere nostro da ragioni che nulla hanno a che fare con la letteratura, come tale diverrà fra i più noti anche all'estero"<sup>99</sup>

Contrariamente a Lidin, un altro scrittore, Isaak Babel', viene definito da Enrico Damiani "uno dei maggiori rappresentanti della letteratura sovietica". La traduzione italiana di *Konarmija*, di Renato Poggioli<sup>100</sup>, segue di alcuni anni l'edizione integrale russa del 1926, che

---

Moderni», N. 72), Lanciano, R. Carabba, 1930. Un vol. di pp. 197. L. 6 – *L' uomo della strada*. Racconti. Versione integrale dal russo di Silvio Polledro. Con saggio introduttivo di Pjotr Pilskij (Collezione «Il Genio Slavo», N. 18. Serie russa, N. 11). Torino, «Slavia», 1931. Un vol. di pp. XX-297, "Ibidem", anno XIV, n. 8, agosto, 1931, p. 232.

<sup>98</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>99</sup> Cfr. Leonardo Kociemski, *recensione* a: V. Lidin. *Apostata*. Romanzo. Traduzione autorizzata dal russo di Nina Romanowsky. Milano, Alberto Corticelli, pp. 316, anno XV, n. 5, maggio 1932, p. 150.

<sup>100</sup> Nel primo dopoguerra Poggioli collaborò con diverse riviste letterarie italiane, tra cui "Solaria", "Letteratura", "Pègaso", "Pan", "Scenario", "Nuova Antologia" e "Riviste di letterature slave". Sulla sua collaborazione a "Scenario" rimando alla Bibliografia ragionata. Per approfondimenti vedi: Ettore Lo Gatto, *Renato Poggioli*, in "Il tempo", 14 maggio 1963; Marcel Bataillon, *Renato Poggioli*, in "Revue de littérature comparée", XXXVII, 1963, 3, pp. 491-492; Luigi Berti, *Ricordo per Renato Poggioli*, in "Inventario", XVIII, gennaio-dicembre 1963, pp. 1-7; Dante Della Terza, *Da Vienna a Baltimora. La diaspora degli intellettuali europei negli Stati Uniti d'America*, Roma, Editori Riuniti, 1987, pp. 123-195; Laurent Béghin, *Gli esordi di uno slavista comparatista sotto il fascismo: gli anni di formazione di Renato Poggioli (1928-1938)*, in Daniela Rizzi e Andrej Shishkin (a cura di), *Archivio russo-italiano/Russko-ital'janskij archiv*, IV, Salerno, "Europa orientalis", 2005, pp. 395-446; Laurent Béghin, *Bibliografia di Renato Poggioli (1928-1938)*, in Daniela Rizzi e Andrej Shishkin, *Op. cit.*

aveva fatto conoscere in Unione Sovietica lo scrittore di origine ebraica, ma era stata, comunque, preceduta da traduzioni e studi critici:

Babel' non era del tutto nuovo al lettore italiano. Alcuni di questi stessi racconti erano stati tradotti dal Lo Gatto nella rivista "Russia", sette anni or sono. Il nome di Babel', è registrato, la sua opera è segnalata in più d'uno degli studi, ormai numerosi venuti alla luce in Italia, da alcuni anni a questa parte, sulla letteratura russa sovietica. Ma questa versione del Poggioli, veramente bella, integrale, accurata fino allo scrupolo in ogni dettaglio, è la prima completa presentazione diretta dello scrittore attraverso ciò che la sua arte ci ha dato di più caratteristico e significativo. Fra tante produzioni sovietiche, tradotte in italiano, è questa, a mio parere, la più tipica sia per il contenuto che per lo stile e per lo spirito che la anima. Il giovane Renato Poggioli, che ha ormai già un suo nome in Italia per tante belle cose pensate e scritte e tradotte con vera maestria nel campo delle lettere russe (e di altre lettere slave), s'è rivelato ancora una volta all'altezza del suo compito, anche quando, come in questo caso, il compito presentava difficoltà non comuni.<sup>101</sup>

Il 1933 si apre con la recensione di un altro autore contemporaneo, Pantelejmon Romanov, pubblicata sul numero di gennaio, la seconda a distanza di pochi anni. Sullo stesso numero dell'annata un'intera pagina è dedicata alla pubblicità di un nuovo volume edito nella Collana "I classici del ridere", pubblicata dallo stesso editore del periodico Formiggini. Si tratta di *La disgrazia di essere intelligente* di A. S. Griboedov, tradotta da Leone Pacini Savoy<sup>102</sup>; la nota pubblicitaria riporta un commento di G. Lo Curzio, pubblicato su "Il giornale di Sicilia" del 4 dicembre 1932. Ad essa seguirà, nel numero successivo, una recensione di Enrico Damiani. Di Griboedov esisteva già una versione italiana pubblicata dall'editore G. Carabba nel 1925, una traduzione in versi a cura di Federigo Verdinois.

L'annata successiva, la XVII della rivista, che esibisce una veste grafica rinnovata, presenta recensioni di opere russe e sovietiche firmate solo dal Damiani, anche se nelle stesse colonne del periodico s'incontrano articoli di Lo Gatto e di Kociemski, che continuano a collaborare per la rubrica "Notizie bibliografiche", il primo con recensioni a opere di letteratura finlandese, il secondo con interventi sulla letteratura ungherese. Il 1933 fu anche l'anno in cui uno scrittore russo emigrato, Ivan Bunin, fu insignito del Premio Nobel per la letteratura; nel numero di novembre del 1933 già un breve annuncio di Slavia pubblicizzava la seconda edizione di *Il villaggio*, unica traduzione integrale, eseguita da Valentina Dolghin Badoglio, con prefazione di Renato Poggioli. La stessa pubblicità viene presentata qualche mese più

---

<sup>101</sup> E. Damiani, *recensione a: I. Babel', L'armata a cavallo*. Traduzione dal russo di Renato Poggioli. Torino, Frassinelli, 1932, "Ibidem", anno XV, n. 9, settembre 1932, p. 260.

<sup>102</sup> Cfr. A. S. Griboedov, *La disgrazia di essere intelligente*, trad. di L. Pacini Savoj, Roma, A. F. Formiggini, 1932.

tardi, nel febbraio 1934, in una breve recensione, ma si tratta già della terza edizione del volume:

Il recente conferimento del premio Nobel a Bunin ha richiamato l'attenzione generale sull'esule scrittore russo. Ma il suo nome e la sua opera erano già noti da tempo anche in Italia, dove versioni di qualcuna delle sue opere principali avevano già avuto meritata fortuna. Soprattutto questo suo romanzo: "Il villaggio" ("o Campagna"), che vede oggi la luce in una terza edizione per cura della "Slavia" di Torino [...] La versione è buona, scorrevole, disinvolta. La prefazione di Poggioli ottima e limpida nella sua concisa completezza.<sup>103</sup>

A questa ne seguirà una quarta, sempre nel 1934, indice del grande interesse del pubblico italiano per lo scrittore. Nel numero di aprile si ripropone ancora l'opera di Bunin con *Signore di San Francesco*, raccolta di 10 racconti tradotta da Alfredo Polledro per la collezione "Il Genio Slavo":

La popolarità che il recente premio Nobel per la letteratura ha dato al nome di Bunin ha consigliato la casa ed. Slavia a dare prontamente alla luce, a poche settimane di distanza dalla 3 edizione della "Campagna", un altro volume di Bunin, contenente una scelta di dieci sue novelle, che lo stesso editore Polledro ha egregiamente tradotto con la sua abituale competenza e sapienza [...] I racconti di Bunin sono quadri dal vero, che avvengono più per la forza delle loro tinte naturali che per l'interesse della trama. In questo si palesa precisamente la maggiore caratteristica e la forza dello scrittore.<sup>104</sup>

L'ultima recensione relativa a opere russe del 1934, pubblicata nel mese di luglio, riguarda l'antologia *Russia rossa che ride. Novelle e aneddoti sovietici*, curata da Alfredo Polledro. Damiani scrive:

La rivoluzione ha mutato uomini e forme e aspetti di vita, ma non il tono della vita, non il male della vita, non l'atteggiamento degli spiriti verso la vita [...] venticinque novelle umoristiche "tratte da sette autori diversi per temperamento, per mentalità e per stile della Russia Sovietica (Zòs'cenko, Romànov, Jàkovlev, Njevjàrov, Sejfullina, Bàbel, Kozyrjòv) e i cinquanta aneddoti che le intercalano sono eloquente conferma di questa verità. Val la pena di leggerli, perché sono documenti non solo letterari, ma psicologici, storici, sociali, e come tali rivestono un interesse particolare anche per chi non s'occupi di lettere russe<sup>105</sup>.

---

<sup>103</sup> E. Damiani, *recensione a*: Ivan Bunin, *Il villaggio (Campagna)*. Romanzo. Prima versione integrale dal russo e note di Valentina Dolghin Badoglio. Con pref. di Renato Poggioli (Coll. "Il Genio Slavo"). Torino, "Slavia", pp. 304, "Ibidem", anno XVII, n. 2, febbraio 1934, p. 58.

<sup>104</sup> E. Damiani, *recensione a*: Ivan Bunin, *Il Signore di San Francisco*. Racconti. Prima versione dal russo con note di Alfredo Polledro (Coll. "Il Genio Slavo"). Torino, Slavia, 1934, "Ibidem", anno XVII, n. 4, aprile 1934, p. 121.

<sup>105</sup> E. Damiani, *recensione a*: *Russia rossa che ride*. Novelle e aneddoti sovietici. Trad. e notizie sugli autori di Alfredo Polledro. Pref. di Lorenzo Gigli. Torino, Slavia, "Ibidem", anno XVII, n. 7, luglio 1934, p. 214.

Fra le ultime annate della rivista relative al periodo in esame è degna di nota quella del 1937, in cui si celebra il centenario della morte di Puškin, a cui sono dedicate due recensioni di Paolo Emilio Pavolini, autore di tutti i contributi russistici dell'anno; oltre a Puškin, anche Tolstoj si legge tra le colonne del periodico insieme ad Alja Rachmanova, scrittrice ancora poco nota ai lettori italiani, già presentata in precedenza per la prima volta da Damiani.

Verso la fine del numero si leggono pochi articoli di letteratura russa; l'ultimo è una recensione di Damiani al volume sulle liriche di Puškin, tradotte in versi da Giovanni Gandolfi e introdotte da Giovanni Maver. Lo slavista esalta la traduzione di Gandolfi, riconoscendo l'indubbia difficoltà nel tradurre in versi un grande scrittore come Puškin:

Come avviene in tutti i lavori del genere, non tutte le versioni possono riuscire ugualmente convincenti nella loro forma italiana, perché il Gandolfi traduce in versi e il tradurre in versi un grande poeta straniero è sempre un'impresa di colossale difficoltà. Ma al Gandolfi non mancano talento e maestria in questo genere di lavori ed egli riesce sovente a mantenersi aderente all'originale quanto le esigenze del metro e le diversità delle due lingue possono consentirlo senza offendere la forma d'arte. Così che le sue versioni si leggono in generale con piacere e con profitto<sup>106</sup>.

Fra tutti i contributi slavistici presenti nella rivista, la seconda cultura slava maggiormente rappresentata, dopo la russa, è quella polacca. Collaborarono a questa sezione di studi Leonardo Kociemski, Paolo Emilio Pavolini ed Enrico Damiani.

Pavolini occupa il 1926 con quattro recensioni. La prima è un breve contributo sulla concezione che Giovanni Maver aveva dell'arte poetica di Juliusz Słowacki con un approfondimento sul tema dell'"imitazione" letteraria, che lo slavista espone nei suoi *Saggi critici su Juliusz Słowacki*. La seconda parte del volume si sofferma sull'influenza di alcuni grandi scrittori del passato nella poesia di Słowacki, tra i quali Dante, Shakespeare e Andrzej Towiański<sup>107</sup>. Gli altri contributi sono tutti relativi al mese di luglio, fra i quali uno dedicato ancora una volta a Słowacki. Questa volta Pavolini introduce due operette dello scrittore polacco, *Jan Bielecki* e *Genezis z Duchą*, nella traduzione italiana di Aurelio Palmieri, di cui il recensore sottolinea la limpida e fedele aderenza al testo originale:

---

<sup>106</sup> E. Damiani, *recensione a*: Alessandro S. Puskin. *Le liriche*. Trad. di Giovanni Gandolfi. Introduzione di Giovanni Maver. Lanciano, G. Carabba, pp. VIII-114. L.5, p. 304, "Ibidem", XXIII, 11-12, novembre-dicembre, 1940.

<sup>107</sup> Cfr. P. E. Pavolini, *recensione a*: G. Maver, *Saggi critici su Juliusz Slowacki*. Padova, Libr. Edit. Draghi, 1925; "Ibidem", anno IX, 3, marzo, p. 50, 1926.

Queste due operette, tradotte dal P. con molta fedeltà e limpidezza, segnano due punti estremi della ricca e varia produzione del grande poeta polacco.

Soffermandosi sul poemetto *Genezis z Duchą*, “sublime visione dialogica delle origini e degli svolgimenti della creazione”, l’A. mette in evidenza i lati oscuri nella storia del testo, che il traduttore ha cercato di chiarire avvalendosi di note e citazioni tratte da opere scientifiche:

Testo spesso oscuro e difficile agli stessi Polacchi; il traduttore ha ben provveduto ad illustrarlo con note e con citazioni da opere scientifiche (specialmente del nostro Stoppani), giovandosi altresì dell’opera capitale del Pawlikowski *Mystika Słowackiego*<sup>108</sup>.

Gli altri due contributi riguardano Zygmunt Krasiński e Adam Mickiewicz, che con Słowacki completano la ‘trilogia’ dei poeti romantici. Nel primo caso si tratta della recensione alla traduzione italiana del dramma *Nie-Boska komedia*, introdotta dal prof. Roman Pollak; Pavolini esalta il lavoro “coscienzioso ed efficace” svolto dalla traduttrice Maria Antonietta Kulczycka:

Ampia lode va data alla traduttrice, italiana di nascita ma per ragioni di discendenza e di soggiorno esimia conoscitrice della lingua polacca, per il suo lavoro coscienzioso ed efficace<sup>109</sup>.

Quanto a Mickiewicz, presenta un volume, *Canti*, che contiene quattro fra le più note composizioni del “vate” polacco: *Svitez*, *Sonety krymskie*, *Farys* e i sette quadri di *Epizod*, facendo notare la scelta di Damiani di tradurre in prosa letterale:

Mentre in altre pregievoli versioni da poeti russi e polacchi il Damiani ha conservato la forma metrica, ha tradotto in prosa letterale questi *Canti*: e per più rigorosa fedeltà, e per porgere un più efficace aiuto agli studiosi di questa bellissima fra le lingue slave<sup>110</sup>.

Nell’annata successiva della rivista, Damiani completa la figura artistica di Zygmunt Krasiński con una diffusa recensione, pari a quasi due colonne, al secondo dei capolavori dello scrittore, *Iridion*, per la prima volta in traduzione italiana. Il poema è una rappresentazione allegorica dell’inferno attraversato dalla Polonia nel corso della sua

---

<sup>108</sup> P. E. Pavolini, *recensione a: Jan Bielecki. La Genesi dello Spirito*. Traduz. dal polacco con proemio e note di A. Palmieri. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1925, pp. 109, “Ibidem”, anno IX, 7, luglio, 1926, p. 152.

<sup>109</sup> P. E. Pavolini, *recensione a: S. Krasinski, La non Divina Commedia*. Trad. dal polacco e note di M. Antonietta Kulczycka, con proemio del prof. R. Pollak. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1926, pp. 171, “Ibidem”, anno IX, 7, luglio, 1926, p. 152.

<sup>110</sup> P. E. Pavolini, *recensione a: A. Mickiewicz, Canti*, trad. dal testo polacco da E. Damiani, con pref. di R. Pollak, seguiti da uno studio del traduttore. Firenze, Vallecchi, 1926, pp. 162, “Ibidem”, anno IX, 7, luglio, 1926, p. 152.

storia e, al tempo stesso, la raffigurazione simbolica del martirio subito dal popolo polacco sotto il giogo moscovita. Insieme a *Nie-Boska komedia*, seppure con trame totalmente differenti, nacque da una concezione:

L'”Iridione”, il secondo dei capolavori di Sigismondo Krasinski, si riconnette idealmente col primo: “La Non divina Commedia”, sol di pochi anni anteriore. Le due grandi opere, pur così profondamente diverse nella trama nacquero da una concezione fondamentale comune: la visione del crollo del regno di Satana, l’aspettazione della giustizia divina. Furono entrambe dettate al poeta dal dolore disperato per lo strazio della patria oppressa e smembrata [...] L’inferno di Krasinski è l’inferno della sua Polonia martoriata.

Dopo una dettagliata esposizione della trama, Damiani definisce l’edizione italiana del testo “ottima sotto ogni aspetto”:

L’edizione italiana del poema, che era ancora completamente ignorato fra noi, è ottima sotto ogni aspetto: diligente e fedele la versione, buona la forma, bella la veste editoriale<sup>111</sup>.

Fra i restanti contributi polonistici firmati da Kociemski, i più significativi sono uno su Władysław Reymont, l’altro su Stefan Żeromski. Di Reymont l’A. segnala, in una breve recensione, il primo volume del celebre romanzo *Chłopy*, meglio conosciuto come “l’epopea contadina”, con qualche nota di disappunto per la scelta del traduttore, Beniamino Aurora, di trascrivere il nome dello scrittore polacco seguendo grafia e pronuncia russe:

Non comprendiamo bene per quale ragione il nome di battesimo dell’autore sia stato storpiato e russificato, poiché, secondo la grafia polacca, esso avrebbe dovuto essere trascritto *Wladyslaw* e secondo il corrispondente nome italiano *Ladislao*. Mentre così, come lo vediamo sulla copertina, *Wladislaw*, esso appare trascritto secondo la grafia e conformamente alla pronuncia russa<sup>112</sup>.

Qualche anno più tardi, nel 1931, viene pubblicata la recensione di Kociemski a *Ceneri*, prima versione integrale dal polacco fra le edizioni di Slavia del romanzo di Żeromski *Popioły*. Il contributo costituisce una lunga e dettagliata analisi del capolavoro dello scrittore polacco, da poco scomparso, ancora poco noto in Italia se non per una raccolta di novelle e alcuni articoli di Ettore Lo Gatto e dello stesso Kociemski:

---

<sup>111</sup> E. Damiani, *recensione a*: Sigismondo Krasinski, *Iridione*. Prima versione italiana di Clotilde Garosci. Introduzione di Cristina Agosti-Garosci. Pubblicazione della Sezione Romana dell’Associazione “Adamo Mickiewicz”. Roma, 1926, “Ibidem”, anno X, 8, agosto, 1927, pp. 182-183.

<sup>112</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a*: Wladislaw St. Reymont. *I contadini*. Romanzo. Vol. I- *L’Autunno*. Prefazione di Taddeo Zielinski. Traduzione dal polacco di Beniamino Aurora. Aquila, Casa Editrice Vecchioni, “Ibidem”, anno XI, 4, aprile, 1928, p. 100.

L'autore è presso che ignoto al gran pubblico al quale sarà sfuggita certamente una piccola raccolta di novelle pubblicata dieci anni or sono da Rinaldo Caddeo nella traduzione del sottoscritto, come saranno sfuggiti gli studi e gli articoli di Ettore Lo Gatto e del sottoscritto intorno allo Zeromski, scritti per commemorarlo all'epoca della sua prematura morte. Sarebbe troppo lunga la definizione del posto spettante allo Zeromski nel quadro della letteratura contemporanea polacca e perciò dobbiamo rimandare il lettore agli studi ed agli articoli suaccennati.

Il recensore conclude il suo intervento invitando i lettori ad una riflessione:

Ci sembra giusta l'osservazione contenuta nell'introduzione circa l'utilità delle ricerche delle divergenze fra "Le Ceneri" e "Guerra e Pace" di Tolstoj: esse servirebbero per spiegare a coloro che ignorano le differenze tra la Polonia e la Russia, fino a che punto esiste l'abisso spirituale tra coloro che accettarono la guida di Roma sulle rive della Vistola e coloro che ricercarono a Bisanzio il contenuto ideale della loro vita<sup>113</sup>.

Infine, merita una menzione un ampio contributo di Luigi Salvini che, presentando il volume *Sonetti di Crimea ed altre poesie* di Adam Mickiewicz a cura di Mieczystaw Brahmer ed Enrico Damiani, fa una lunga e dettagliata rassegna delle varie edizioni di *Poezye* del vate polacco a partire da quella curata dallo stesso Damiani nel 1926 per la collana "Classici Moderni" della Vallecchi. Particolarmente interessante il riferimento a saggi e studi di Roman Pollak ed Ettore Lo Gatto, pubblicati su riviste italiane e dedicati a Mickiewicz, con cui Salvini auspica, infine, la nascita di una bibliografia italiana dei suoi scritti:

Non è qui il caso di continuare le citazioni. Ma mi sembra che se il successo meritato arriderà all'iniziativa ed avremo una seconda edizione di questo lavoro del Damiani e del Brahmer, l'opportunità di una bibliografia italiana potrà venire esaminata dagli autori<sup>114</sup>.

I contributi relativi alla cultura ceca sono in tutto cinque. Il primo, pubblicato nel numero di settembre del 1923, è la recensione di Damiani a due racconti dello scrittore e giornalista Karel Matěj Čapek-Chod in versione italiana, *Favola candida* e  $X^n Y^n = Z^n$  (*La formula di Fermat*), di cui lo slavista loda la traduzione dal ceco eseguita da Maeia

---

<sup>113</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a*: Stefano Zeromski. *Ceneri*. Romanzo. Prima traduzione integrale dal polacco con introduzione e note di Cristina Agosti Garosci e Clotilde Garosci. Torino, "Slavia" 1930, 2 voll., "Ibidem", anno XIV, 3, marzo, 1931, pp. 85-86.

<sup>114</sup> Luigi Salvini, *recensione a*: Adam Mickiewicz, *Sonetti di Crimea ed altre poesie*. Testo polacco con introduzione, note e dizionario per uso degli studiosi italiani a cura di Mieczystaw Brahmer ed Enrico Damiani. Roma, Istituto per l'Europa Orientale (I.p.E.O.), 1939-XVII, pp. 114, "Ibidem", anno XXII, 2, febbraio, 1939, pp. 56-57.

Voltrubova<sup>115</sup>. Allo scrittore ceco è poi dedicato un contributo di Enrico Caprile del mese di maggio del 1932, che è la presentazione del romanzo *La Turbina*, edizione italiana di Jolanda Torraca Vesela per Slavia. Il romanzo, insignito del Premio letterario di Stato cecoslovacco, viene introdotto dalla studiosa dopo una breve descrizione di Čapek-Chod come figura di primo piano nella letteratura boema moderna, influenzata dal romanzo psico-sociale russo e francese. Caprile, infine, ne loda la traduzione italiana e l'ottima introduzione critico-bibliografica<sup>116</sup>.

Al noto drammaturgo Karel Čapek sono, invece, dedicati due contributi. Il primo, pubblicato a settembre dell'anno successivo, cioè il 1924, è di Bartoš Vlček, che presenta i diari di viaggio di Čapek, noto in Italia attraverso il dramma *La Vita* pubblicato da Mondadori. I diari, nella versione originale ceca *Italské listy (Lettere italiane)*, sono un dettagliato resoconto del viaggio in Italia, dove Čapek non si limita alla descrizione di musei e gallerie d'arte ma registra la quotidianità dei piccoli borghi e delle viuzze. Vlček ne sottolinea la semplicità dello stile, "a metà tra poesia in prosa e giornalismo"<sup>117</sup>. Il secondo, nel fascicolo di novembre del 1926, è a firma di Aldo Gabrielli ed è la recensione alla celebre commedia di Čapek in versione italiana *L'affare Makropulos*, tradotta dal ceco da Taulero Zulberti. Gabrielli sottolinea lo scrupoloso studio critico alla base del lavoro<sup>118</sup>.

L'ultimo contributo della rivista sulla cultura ceca è quello a firma di Hilda Montesi Festa su *Babička (La nonna)*, romanzo della scrittrice boema Božena Němcová sulle virtù campagnole di una buona vecchietta, destinato a giovani lettori<sup>119</sup>.

E' qui opportuno un breve ragguaglio sulla ricezione della letteratura ceca in Italia nel primo dopoguerra.

Dal 1925, anno in cui comparve la prima traduzione in volume di *Babička* di Božena Němcová, fino alla Seconda guerra mondiale, qualunque proposta editoriale doveva sottostare, come per la letteratura russa, alle norme della censura fascista. Fino al 1938, infatti, vengono pubblicati soprattutto libri di autori dell'Ottocento come Božena Němcová, Karel Matej Čapek-Chod, Jan Neruda, Julius Zeyer, e una

---

<sup>115</sup> Enrico Damiani, *recensione a*: Čapek Chod C., *Favola Candida -  $X^n Y^n = Z^n$  (La formula di Fermat)*. Traduzione dal ceco di Maria Voltrubova. Con una notizia di B. Chiurlo. Udine, Libreria Editrice Udinese, 1927. Un vol., pp. 63. L. 3 (Biblioteca italiana e straniera diretta da B. Chiurlo e G. Lorenzoni, Serie III, n° 6), "Ibidem" anno VI, 9, settembre, 1923, p. 203.

<sup>116</sup> Enrico Caprile, *recensione a*: K. M. Čapek-Chod. *La Turbina*. Traduzione ed introd. di J. Torraca Vesela. Torino, "Slavia", 1931, 2 voll., "Ibidem", anno XV, 5, maggio, 1932, p. 150.

<sup>117</sup> Bartoš Vlček, *recensione a*: Karel Čapek, *Italské listy (Lettere italiane)*. Praha, Edizione "Aventinum", "Ibidem", anno VII, 9, settembre, p. 167.

<sup>118</sup> Aldo Gabrielli, *recensione a*: Karel Čapek, *L'affare Makropulos*. Traduzione e introduzione di Taulero Zulberti. Milano, Casa Editrice Alpes, 1926, "Ibidem", anno IX, novembre, 11, p. 243.

<sup>119</sup> Hilda Montesi Festa, *recensione a*: Božena Němcová, *La nonna (Babička)*. Milano, L. F. Cogliati, 1925, "Ibidem", anno IX, 1, gennaio, 1926, p. 10.



prima versione poetica di *Maggio*, il grande poema di Karel Hynek Macha. Ma anche considerando tutte le limitazioni imposte dalla censura è evidente che da questa prima scelta restarono fuori nomi non meno importanti dell'Ottocento letterario ceco come Vitězslav Hálek, Karel Havlíček Borovský, a Jiří Karásek e Jakub Arbes, le cui prime traduzioni, *Il diavolo alla tortura* e *Il cervello di Newton*, sono uscite soltanto, rispettivamente, nel 1990 e nel 1995. Del resto, attraverso le maglie della censura, durante il ventennio fascista, riuscirono a passare, e con più di un titolo ciascuno, sia il democratico Karel Čapek, che, oltre ad essere lo scrittore ceco candidato al premio Nobel, era amico e collaboratore di T.G. Masaryk, presidente della democratica Repubblica cecoslovacca, sia il comunista Ivan Olbracht.

Tra i primi traduttori dal ceco attivi in Italia nel primo dopoguerra vanno ricordati Jolanda Torraca Vesela, Tommaso Zulberti, Marie Votrubova, Riccardo Selvi, Umberto Urbani e Wolfango Giusti<sup>120</sup>.

Gli ultimi contributi slavistici ne “L’Italia che scrive” sono dedicati alla cultura serbo-croata, bulgara e ucraina. Nel primo caso, Leonardo Kociemski interviene nel numero di aprile del 1928 con la recensione a *La leggenda di S. Cristoforo*, romanzo del poeta dalmata Vladimir Nazor, ancora poco noto fra gli slavisti italiani, nella traduzione italiana dal serbo-croato dello stesso autore<sup>121</sup>. Lo stesso Kociemski è anche l’autore di due recensioni, pubblicate a settembre dello stesso anno: una al volume di Enrico Damiani, in cui lo slavista riproduce la conferenza dell’Associazione Artistica Internazionale sulla promozione della cultura bulgara, tenutasi in Italia in occasione del cinquantenario dell’indipendenza della Bulgaria, l’altra alla raccolta del poeta bulgaro Penčo Slavejkov, tradotta in versi italiani dallo stesso Damiani<sup>122</sup>. Infine, alla cultura ucraina è riservata la recensione di Ettore Lo Gatto di *Marussia*, racconto della scrittrice Maria Markovič Vovčok, destinato a un pubblico infantile<sup>123</sup>.

---

<sup>120</sup> Per approfondimenti rimando a: Dario Massimi, *La diffusione della cultura letteraria ceca in Italia* in “La Nuova rivista italiana di Praga”, 1, 2000 (sito: [http://vulgo.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=211%3AAla-diffusione-della-cultura-letteraria-ceca-in-italia&catid=95%3Atraduzioni](http://vulgo.org/index.php?option=com_content&view=article&id=211%3AAla-diffusione-della-cultura-letteraria-ceca-in-italia&catid=95%3Atraduzioni)).

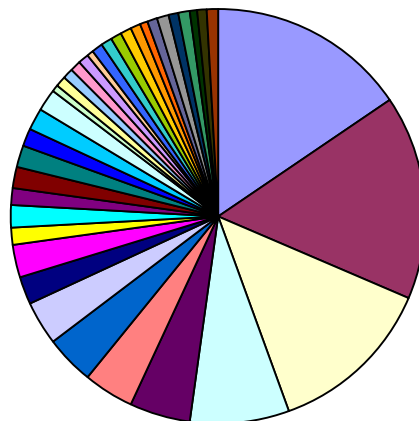
<sup>121</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a: Vladimir Nazor, La leggenda di S. Cristoforo*. Romanzo. Traduzione dal serbo-croato dell’autore. Prefazione di Umberto Urbanaz-Urbani. Aquila, Casa Editrice Vecchioni, 1928, “Ibidem”, anno XI, 4, aprile, 1928, p. 100

<sup>122</sup> Leonardo Kociemski, *recensione a: Enrico Damiani, Gli albori della letteratura e del riscatto nazionale in Bulgaria*. Roma, Anonima Romana Editoriale, MCMXXVIII – Penco Slavèjkov, *Canti epici e lirici*, scelti e volti in versi italiani sul testo bulgaro da E. D. Venezia, “La Nuova Italia” Editrice, 1928, “Ibidem”, anno XI, 9, settembre, p. 294.

<sup>123</sup> Ettore Lo Gatto, *recensione a: Marco Vovzog. Marussia*. Leggenda ucraina. Riduzione di Maria Ettlinger-Fano. Paravia editore, “Ibidem”, anno V, 4, aprile, 1922, p. 70.

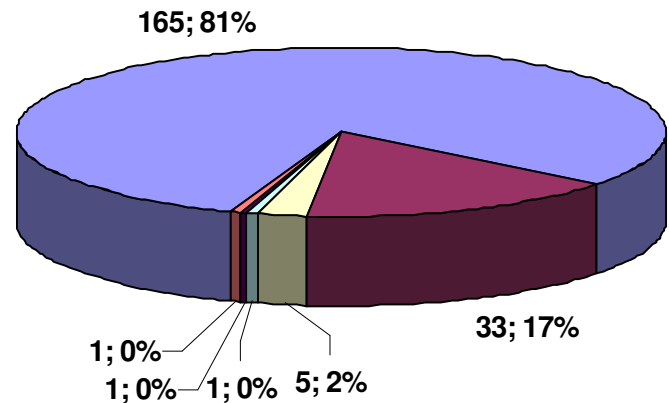
I numerosi interventi permettono di osservare un'evoluzione nelle proposte dei recensori ai lettori italiani. Analizzando i dati complessivi relativi alla cultura russa, si evince una decisa maggioranza di opere prerivoluzionarie riscontrata per le recensioni degli anni Venti, in gran parte su autori dell'Ottocento e scrittori e poeti dell'inizio del ventesimo secolo, seguita negli anni Trenta da un forte calo, che lascia spazio a una maggiore presenza di autori contemporanei. Si è, infatti, riscontrata una certa omogeneità nelle recensioni, riferite anche ad autori sovietici e dell'emigrazione.

Valutando complessivamente la presenza della cultura russa nella rivista durante il periodo 1918-1940 si nota come fra gli autori recensiti siano più ricorrenti i "classici" dell'Ottocento, quasi tutti prosatori, soprattutto Dostoevskij, Tolstoj, Čechov e Turgenev, e molto meno i contemporanei come Kuprin, Sologub, Evrejnov e Gor'kij. Sintetizzando tutto in un grafico si conclude:



Particolarmente interessante è notare come la presenza delle culture russa e polacca sia nettamente superiore a quella di altre culture slave:

■ Russa ■ Polacca ■ Ceca ■ Serbocroata ■ Bulgara ■ Ucraina



## 2. “I libri del giorno” (1918-1929)

Il secondo periodico specializzato nell’informazione bibliografica, nel commento e nella recensione di libri, nonché nella divulgazione dei dibattiti culturali è “I libri del giorno. Rassegna mensile internazionale”. La testata, edita a Milano dai fratelli Treves e uscita regolarmente in esili fascioletti mensili tra l’aprile 1918 e il dicembre 1929, si proponeva di conciliare le caratteristiche dell’agile bollettino informativo, concepito per ragguagliare rapidamente sulle novità letterarie del momento, con più concrete strategie di autopromozione della casa editrice, a quel tempo tra le più vivaci nell’editoria italiana. Fondatore e direttore fu Giovanni Beltrami, ma la direzione nel 1923 passò a Valentino Piccoli, che vi rimase fino alla cessazione delle uscite nel 1929<sup>124</sup>. Giornalista vicino al regime fascista, Piccoli non compromise tuttavia il carattere aperto della rivista, lasciando spazio al libero dibattito nelle sezioni dedicate alle letterature europee così come a problematiche di natura storica e filosofica.

<sup>124</sup> Cfr. *Indice Bibliografico italiano, 4ª edizione corretta ed ampliata (2007)*, a cura di Tommaso Nappo, München, K. G. Saur, II 466, 200-206.

Sulle pagine della rivista, furono combattuti molti stereotipi legati al regime, specialmente nelle rubriche dedicate alle letterature straniere. Anche dopo le leggi speciali per la stampa del 1925-1926 queste rubriche continuarono ad esistere, ciascuna affidata a uno specialista della materia in qualità di recensore principale, rimasto quasi sempre lo stesso fino al 1929. Tra i più accreditati meritano una menzione Lavinia Mazzucchetti per la Germania, Arrigo Cajumi per la Francia, Piero Rèbora per l'Inghilterra ed Ettore Lo Gatto per la Russia. Nelle pagine del periodico trovano spazio recensioni a volumi editi in lingua originale, che non sempre avrebbero riscosso popolarità in traduzione italiana. La non facile reperibilità di queste novità editoriali da parte dei lettori indusse i recensori a svolgere lavori descrittivi ampi e dettagliati; inoltre, la fortuna del periodico si configurò fin da subito come risposta milanese a "L'Italia che scrive", che si occupava con un taglio simile degli stessi contenuti. Le due riviste, antagoniste fra loro e innovative dal punto di vista degli argomenti trattati, servivano un settore del mercato librario ed editoriale che, con la conclusione della Prima Guerra Mondiale, stava attraversando una fase di rinnovato interesse per l'arte e la letteratura; la concorrenza fra i due periodici era più intellettuale che commerciale, entrambi avevano l'obiettivo di diffondere e promuovere le culture straniere in Italia<sup>125</sup>.

Tra i collaboratori della rivista figurano nomi fra i più stimati nell'editoria italiana: Giuseppe Antonio Borgese, Antonio Baldini e l'ex 'vociano' Giuseppe Prezzolini. Nelle primissime annate, in particolare dal 1918 al 1920, l'interesse per il mondo slavo rimane ancora modesto, orientato o verso questioni di stringente attualità, il bolscevismo, o verso la storia della Russia, parallelamente all'evolversi della situazione socio-politica nel paese. Le segnalazioni bibliografiche relative all'area slava sono limitate a sporadici riferimenti alla narrativa russa, collocate prima nel 'Bollettino bibliografico' in fondo a ciascun fascicolo, poi nella rubrica fissa 'Libri di cui si parla'. Curatori 'ufficiali' della sezione slava sono, a partire dal 1921, Ettore Lo Gatto per 'Russia', 'Bulgaria' e 'Polonia', Giovanni Maver per le 'Letterature slave meridionali', 'Bulgaria' e 'Polonia', e Aurelio Palmieri solo per la 'Polonia'.

Ettore Lo Gatto collaborò dalla prima all'ultima annata con un grande vantaggio per la conoscenza di scrittori e prosatori russi, e slavi, da parte del pubblico. Le sue recensioni furono sempre puntuali e quasi sempre anticipatrici nel considerare opere di autori ancora poco noti in patria che presto sarebbero assurti con fama al panorama letterario internazionale. Lo slavista non si limitò a recensire gli autori russi ma

---

<sup>125</sup> Per approfondimenti sulla rivista rimando a: G. Tortorelli, *Una rivista per l'editoria "I libri del giorno" 1918-1929*, in Id., *Parole di carta. Studi di storia dell'editoria*, Ravenna, Longo, 1992; F. Tortorelli, *Op. cit.*, pp. 80-122; Id., *La letteratura straniera nelle pagine de "L'Italia che scrive" e "I libri del giorno"*, in Luisa Finocchi, Ada Gigli Marchetti (a cura di), *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, Milano, FrancoAngeli, 1997, pp. 157-196.

insieme ad altri giornalisti, studiosi e letterati illustrò il mondo slavo nel suo complesso e l'Europa orientale. I risultati della ricerca hanno accertato che la collaborazione dello slavista al periodico è ben più prolungata di quella segnalata nella bibliografia di Lo Gatto presente nel volume *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver* (Roma, G. C. Sansoni, 1962), al cui interno veniva testualmente riferito: "Collaborazione mensile alla rivista "I Libri del Giorno", Milano, Treves, dal luglio 1921 al settembre 1925 (su argomenti di letteratura russa)"<sup>126</sup>.

La bibliografia indicava, dunque, come data di termine dell'attività di Lo Gatto il mese di settembre del 1925, laddove nello stesso anno l'ultimo intervento si colloca al mese di novembre<sup>127</sup>. Genericamente ascritta al quinquennio in questione, tale collaborazione non era stata finora studiata e approfondita, in assenza, tra l'altro, di un indice degli interventi dello studioso in ogni mensilità del periodico; inoltre, non venivano menzionati altri contributi dello slavista su altri periodici come "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile" e "L'Italia che scrive", contemporanei e complementari a quelli su "I Libri del Giorno". Sebbene con frequenza minore che nel quinquennio oggetto di studio, la collaborazione si estese in generale fino al 1929, ultimo anno di pubblicazione del periodico. Solo recentemente, infatti, è stata compilata una bibliografia completa dei contributi di Lo Gatto presenti in ciascuna annata<sup>128</sup>.

Dal punto di vista storico il quinquennio 1921-1925 coincide con un periodo di crescita dell'editoria italiana, seppur difficoltosa e graduale, ed è in questa fase che Lo Gatto collabora a riviste di letteratura e bibliografia, non limitate ad un unico campo d'indagine e di rilevante interesse culturale. Qui si distinse nello scoprire scrittori emergenti molto prima della loro consacrazione internazionale, e come altri curatori delle rassegne estere ne "I libri del giorno" mostrò una particolare attenzione alla qualità delle traduzioni dei libri recensiti, segnalando criticamente e con scrupolosi commenti il valore delle trasposizioni<sup>129</sup>. In un articolo di novembre del 1925, Lo Gatto proclama la sua dichiarazione programmatica sull'arte della traduzione. Scrivendo a proposito di una recente traduzione poetica dell'*Evgenij Onegin*, uscita

---

<sup>126</sup> Mi riferisco qui al saggio introduttivo *Quarant'anni di slavistica italiana nell'opera di E. Lo Gatto e G. Maver*, ivi, pp. 1-21. Oltre a questa bibliografia, finora la più documentata e aggiornata sull'autore, cfr. pure *Studi in onore di Ettore Lo Gatto* (Roma, Bulzoni, 1980) a cura di Antonella D'Amelia.

<sup>127</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Otokar Brezina*, "I libri del giorno", anno XII, 11, novembre 1928, pp. 662-664.

<sup>128</sup> Cfr. Cristiano Diddi, *La slavistica italiana del primo dopoguerra nella rivista "I libri del giorno" (1918-1929)*, "Europa Orientalis" 27 (2008), pp. 209-234. Vedi *Appendice. Bibliografia di Ettore Lo Gatto, Giovanni Maver e Aurelio Palmieri in "I libri del giorno"*.

<sup>129</sup> Gianfranco Tortorelli, *Op. cit.*, pp. 170-183.

per la collezione polacca di letteratura universale “Biblioteka Narodowa”, lo slavista commenta:

La traduzione è sempre traduzione, e la freschezza dell’ispirazione dell’originale non l’avrà mai neanche il più ispirato dei traduttori, perché la sua ispirazione è, vuoi o non vuoi, di seconda mano. Tuttavia alcune traduzioni sono possibili e possono riuscir bene, se al traduttore non faccia difetto il buon senso<sup>130</sup>.

Fiducioso che la cultura italiana potesse aggiornarsi velocemente sulla nuove tendenze letterarie dell’epoca e mosso da un particolare entusiasmo per gli studi slavistici, Lo Gatto sembrava, a volte, dare per scontato alcuni argomenti trattati. A uno sguardo attento, lo slavista menziona un gran numero di artisti e letterati russi, case editrici e riviste attive in tutta Europa omettendo, spesso, i nomi propri degli autori, col rischio di renderne dubbia l’identificazione da parte dei lettori, sia per frequenti omonimie, sia per scelte traslitterative diverse. Altre volte si ha l’impressione che alcuni tratti di storia letteraria russa richiedano da parte sua una maggiore delucidazione in quanto ‘oscuri’ o, comunque, non sempre accessibili ai non specialisti. Bisogna, però, considerare che nonostante l’invidiabile preparazione documentaria accumulata da Lo Gatto nel corso degli anni, egli poteva accedere a un numero limitato di fonti in un panorama editoriale europeo in crisi. Di conseguenza, lo studioso non riusciva sempre a distinguere, per quanto riguarda la letteratura russa contemporanea, un autore ‘rilevante’ da un altro ‘minore’, includendo così una considerevole quantità di informazioni apparentemente superflue, e tuttavia di grande valore documentario in un settore di studi ancora poco conosciuto in Italia. A quell’epoca, poi, mancavano studi specialistici in ambito slavistico, avviati solo più tardi proprio da lui e da Giovanni Maver, e i suoi scritti tradivano spesso un pensiero politico filosocialista. Come sostiene Gianfranco Tortorelli

il tono usato nelle sue recensioni è garbato, espositivo, perfino dimesso, anche quando serve ad esprimere dubbi sull’attività o sulle opere di altri personaggi del panorama letterario italiano, traduttori, recensori e critici. Nei suoi scritti è sempre presente una certa disponibilità al confronto e al dialogo, cercando sempre di assecondare le aspettative del pubblico, un atteggiamento da considerarsi perfettamente in linea con la scelte editoriali de “I libri del giorno.”<sup>131</sup>

I primi contributi, pubblicati da Lo Gatto nel 1921, descrivono l’attività editoriale dei profughi russi all’estero, spesso appartenenti alla borghesia, e a quell’*intelligencija* lontana dalle masse contadine, che era il motore intellettuale e progressista della Russia. Citando le varie

---

<sup>130</sup> Ettore Lo Gatto, *Puškin in polacco*, in ‘Polonia’, “Ibidem”, anno VIII, 11, novembre, 1925, pp. 604-606.

<sup>131</sup> Gianfranco Tortorelli, *La letteratura straniera nelle pagine de “L’Italia che scrive” e “I Libri del Giorno”* (Op. cit.), p. 171.

colonie in esilio, in Italia e all'estero, Lo Gatto descrive i circoli letterari e documenta l'attività delle loro case editrici, fra le quali "Ladyšnikov" a Berlino, "Naša reč" a Praga, "Novaja Russkaja Žizn" in Finlandia e "Svoboda" a Varsavia, recensendone monografie, almanacchi e riviste. Nella stessa annata, Lorenzo Gigli celebra il centenario della nascita di Dostoevskij con un ampio articolo, che approfondisce il rapporto tra estetica e vita nelle opere dello scrittore, confrontando la sua biografia con quella di Gogol', da cui fa derivare la natura stessa dell'arte narrativa dostoevskiana<sup>132</sup>.

Un secondo filone di studi che occupa gli articoli di Lo Gatto riguarda la poesia contemporanea nella rubrica 'Libri di cui si parla'. Nei vari contributi lo slavista fornisce particolari preziosi sulla vita e le opere dei singoli protagonisti; attento sia ai fenomeni legati alla rivoluzione e all'attività politica di partito, sia alle vecchie guardie letterarie prerivoluzionarie, ne commenta le opere anche in contrasto con le opinioni della critica letteraria russa dell'epoca. Nei primi due articoli Lo Gatto sottolinea la scarsa conoscenza in Italia della poesia russa contemporanea, fenomeno già evidente prima della guerra mondiale, e cita le fonti disponibili, dal "Parnaso russo", edito a Lipsia, alle varie antologie pubblicate a Praga e a Costantinopoli. Nell'annata successiva vengono presi in esame una serie di studi dedicati a poeti bolscevico-futuristi come Jaroslavskij, poeti contadini come Kljuev e Esenin, e alcuni rappresentanti della poesia simbolista in particolare Ivanov e Brjusov. A partire dal 1923 la rubrica è occupata da articoli dedicati a scrittori contemporanei: il primo di essi traccia un bilancio dell'attività letteraria in Russia dal 1918 al 1922, citando gli studi dei critici letterari dell'epoca. Seguono, negli anni successivi, una serie di interventi di vario contenuto all'interno della medesima rubrica. Per quanto riguarda la poesia, Lo Gatto menziona varie antologie uscite in italiano e in altre lingue straniere, presentando la nuova letteratura russa come l'opera di giovani scrittori "sovietisti", alcuni dei quali nulla hanno a che fare col bolscevismo, ed elencando, fra gli altri, l'attività creativa di Brjusov, Vjačeslav e Vsevolod Ivanov, Belyj, Esenin, Majakovskij, e i *Serapionovy brat'ja* Zoščenko e Tichonov. Si tratta di un gruppo di scrittori dei quali si occupavano in quel periodo le riviste dell'emigrazione "Volja Rossii", organo dei socialisti rivoluzionari, con articoli di Mark Slonim, e "Sovremennye Zapiski", con saggi di Osorgin e Stepun. Fra i romanzieri e i novellieri vengono approfondite le personalità di Bunin, Sologub, Gor'kij, Babel', Leonov, Sejfullina e Remizov<sup>133</sup>. Sempre a proposito della poesia, una particolare attenzione viene riservata a Puškin in occasione di alcuni studi scientifici in suo

<sup>132</sup> Cfr. Lorenzo Gigli, *Il centenario di Dostoevskij*, "I libri del giorno", anno IV, 12, dicembre, 1921, pp. 632-636.

<sup>133</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Letteratura narrativa*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, "I libri del giorno", anno VIII, n. 8, agosto, 1925, pp. 434-436.

onore. Alla sua opera sono dedicati alcuni articoli, uno di essi esamina le ristampe di saggi di recente pubblicazione<sup>134</sup>.

Significativo fu l'impulso dato agli studi dostoevskiani a partire dal 1921, anno in cui fu celebrato il centenario della nascita di Dostoevskij, di cui Lo Gatto recensì opere in lingue inedite, senza tralasciare le buone traduzioni disponibili in italiano<sup>135</sup>. Nel primo articolo dedicato all'opera di Dostoevskij, Lo Gatto ricorda le pubblicazioni degli scritti già uscite alla vigilia delle celebrazioni del centenario. A fronte delle annunciate versioni italiane di quasi tutte le opere eseguite direttamente sui testi originali, lo studioso evidenzia come solo alcune siano state portate a compimento. Si tratta di un volumetto di traduzioni contenente *Slaboe serdce* e *Malen'kij geroj*, tradotti da Ol'ga Resnevič Signorelli nei "Quaderni della Voce", e il primo volume del *Dnevnik pisatel'ja*, tradotto dallo stesso Lo Gatto in uscita per le edizioni I.p.E.O<sup>136</sup>. A questo seguono altri contributi dedicati a scritti e frammenti inediti, tratti da opere varie; in particolare uno di essi, pubblicato nell'agosto 1922, dove lo slavista sottolinea la notizia apparsa sui giornali dell'epoca, e ignorata da buona parte dei lettori, relativa alla scoperta di una cassa contenente manoscritti di Dostoevskij e trasportata a Mosca per lo spoglio. Chiudono l'articolo alcune citazioni da taccuini e frammenti tratti da capitoli inediti di *Besy*, da poco in ristampa a Berlino<sup>137</sup>. Un altro avvenimento importante celebrato nel 1924 fu il centenario della morte di Byron: Lo Gatto per la Russia e Palmieri per la Polonia parlarono dell'influenza del romanticismo inglese su scrittori russi, Puškin e Žukovskij, e polacchi, Malczewski, Słowacki, Mickiewicz e Krasiński<sup>138</sup>.

Tra i pensatori, critici e filosofi russi di cui Lo Gatto menziona opere autografe o studi dedicati vi sono fra gli altri Berdjaev, Solov'ëv, Korolenko, N. K. Michajlovskij, N. O. Losskij e S. Frank, noto per le numerose conferenze sulla filosofia tenute a Roma. Per la filosofia cosiddetta "pubblicistica" o "letteraria" figurano anche Vjačeslav Ivanov e Geršenzon, per la storia della Russia Ključevskij e Platonov<sup>139</sup>.

Infine, concludendo sulla collaborazione di Lo Gatto alla rivista dal 1926 al 1929, oltre agli articoli dedicati a Gor'kij, Aldanov e Arcybašev, lo slavista traccia un bilancio delle recenti pubblicazioni degli scritti di Tolstoj. Tali pubblicazioni hanno accompagnato in Russia le celebrazioni del primo centenario della nascita dello scrittore, svoltesi

---

<sup>134</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Puskiniana*, "Ibidem" - Russia, pp. 548-550.

<sup>135</sup> Vedi *infra*.

<sup>136</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Dostoevskij in Italia*, "Ibidem", anno V, n.1, gennaio, 1922, pp. 7-9.

<sup>137</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Dostoevskij inedito*, "Ibidem", anno V, n. 8, agosto, 1922, pp. 433-435.

<sup>138</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Byron e la Russia*, pp. 175-175 – Aurelio Palmieri, *Byron e la Polonia*, pp. 177-180, "Ibidem", anno VII, n. 4, aprile, 1924.

<sup>139</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Libri di storia*, "Ibidem", anno VIII, n. 3, marzo, 1925, pp. 148-149.



nel settembre del 1928, in attesa dell'*Opera omnia* in 92 volumi annunciata dalla casa editrice governativa<sup>140</sup>. L'articolo era stato già preceduto da un altro contributo di Mario Parodi sul centenario, pubblicato nell'annata precedente<sup>141</sup>.

Per "I libri del giorno" Lo Gatto curò, saltuariamente, alcune sezioni relative ad altre letterature slave. Per quanto concerne la bulgara, lo slavista evidenzia la poesia popolare moderna di Ivan Vazov e Penčo Slavejkov e l'apertura europeista di Petko Todorov, Pjejo Javorov e Kiril Hristov. Quanto alla letteratura polacca, viene approfondita la figura di Władysław Stanisław Reymont<sup>142</sup>.

Fra i numerosi contributi di Aurelio Palmieri dedicati alla letteratura polacca, oltre alle note d'informazione bibliografica e agli articoli sulla biografia e le opere dei poeti romantici Adam Mickiewicz, Juliusz Słowacki<sup>143</sup>, e degli scrittori Jan Kasproicz e Stefan Żeromski, ne vanno segnalati due in particolare. Il primo illustra il panorama culturale della Polonia con la nascita di nuove riviste letterarie, il secondo ripercorre le tappe che condussero alla genesi dell'edizione definitiva di tutti gli scritti di Słowacki con un'interessante introduzione sulla storia dell'*Ossolineum*, la biblioteca privata di Józef Maksymilian Ossoliński a Leopoli, sede di preziosi manoscritti e autografi delle principali opere dello scrittore<sup>144</sup>.

Restando in ambito polonostico, è interessante sottolineare un significativo incremento di contributi tra il 1927 e il 1929 firmati da Giovanni Maver, che nel 1929 ricopre a Roma la prima cattedra italiana di lingua e letteratura polacca. In particolare, sono degni di menzione due recensioni ai volumi di Michał Janik, *Dzieje Polaków na Syberii*, basato sulle memorie e sulle osservazioni di alcuni polacchi esuli in Siberia, protagonisti della prima e seconda ondata rivoluzionaria del 1831 e del 1863, e di Stella Olgierd, *Novellieri polacchi*, con prefazione di Giovanni Papini, recente pubblicazione sull'arte narrativa degli ultimi anni in Polonia. Con l'eleganza espositiva e il sottile garbo che contraddistinguono gli scritti di Maver, lo slavista riesce a descrivere le

---

<sup>140</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Tolstoiana*, in 'Rassegne Estere' – Russia, "Ibidem", anno XII, n. 4, aprile, 1929, pp. 244-245.

Cfr. Mario Parodi, *I cento anni di Leone Tolstoj*, "Ibidem", anno XI, n. 9, settembre, 1928, pp. 536-538.

<sup>141</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>142</sup> Cfr. e.[ttore] l.[o] g.[atto], *Ladislao Stanislaw Reymont*, in 'Libri di cui si parla' – Polonia, "I libri del giorno", anno VII, n. 12, dicembre, 1924, p. 659.

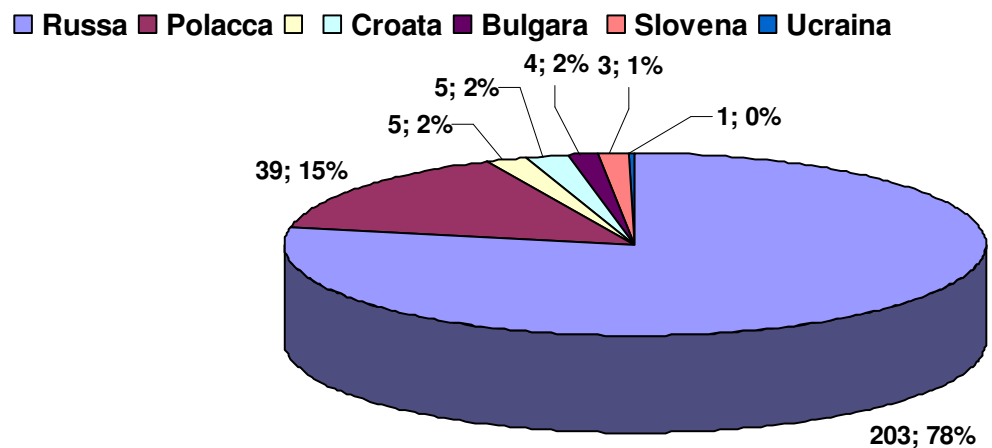
<sup>143</sup> Di Mickiewicz e Słowacki Palmieri tornò a occuparsi anche sulle pagine di "Europa Orientale", rivista ufficiale dell'I.p.E.O., di cui fu direttore per la sezione slava. Cfr. Aurelio Palmieri, *L'opera culturale dell'Istituto per l'Europa Orientale*, "La Vita italiana", XIII, 1925, pp. 150-151.

<sup>144</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *Le nuove riviste letterarie* in 'Libri di cui si parla' – Polonia, "Ibidem", anno VI, n. 11, novembre, 1923 – Id., *L'edizione "autentica" delle opere di G. Slowacki*, "Ibidem", anno IX, n. 1, gennaio, 1926, pp. 602-604.

principali caratteristiche della letteratura polacca del XIX secolo, distinguendola da quella russa per la costante presenza di temi patriottici dall'età romantica a quella contemporanea<sup>145</sup>.

Nella sezione dedicata alle letterature slave meridionali, oltre ai numerosi interventi sulla poesia slovena, croata e serba di scrittori classici, Prešeren e Ivan Cankar, e personalità 'minori', Radičević e Preradović, Giovanni Maver riserva uno spazio al teatro croato, con uno sguardo speciale ai drammi di J. Kosor (*Požar strasti*), M. Begović (*Svadbeni let – Božji čovjek*), del giovane Miroslav Krleža (*Vučjak*) e del raguseo Ivo Vojnović<sup>146</sup>. Alcuni scrittori dell'area slavo-meridionale, mi riferisco a Oton Župančič e Ivo Vojnović, saranno poi approfonditi sulle pagine di "Rivista di letterature slave" e "L'Europa Orientale"<sup>147</sup>.

Volendo, infine, dare una rappresentazione visiva in termini percentuali della presenza delle singole culture slave nella rivista "I libri del giorno", uniamo un grafico esemplificativo.



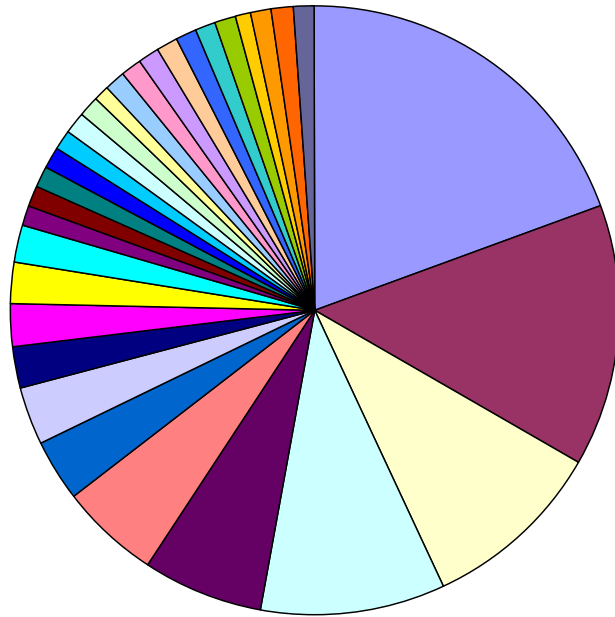
Per quanto riguarda la presenza di autori appartenenti alla cultura russa il grafico successivo mostra un'evidente preponderanza di contributi dedicati a Dostoevskij, Tolstoj, Gor'kij e Puškin.

<sup>145</sup> Cfr. Giovanni Maver, *I polacchi in Siberia*, pp. 53-54, in 'Rassegne Estere' – Polonia, , "Ibidem", anno XII, n. 1, gennaio, 1929 – Id., *Narratori polacchi*, "Ibidem", annoXII, n. 5, maggio, 1929, pp. 305-307.

<sup>146</sup> Cfr. Giovanni Maver, *Alcuni drammi croati*, in 'Libri di cui si parla' – Letterature slave meridionali, "Ibidem", anno VIII, n. 3, marzo, 1925, pp. 152-153.

<sup>147</sup> Per approfondimenti sulla produzione slavistica di Giovanni Maver nella rivista "I libri del giorno" rimando a: Cristiano Diddi, *Op. cit.*, pp. 218-228.

- Dostoevskij
- Tolstoj
- Gor'kij
- Puškin
- Andreev
- Čechov
- Sologub
- Merežkovskij
- Lermontov
- Solov'ëv
- Turgenev
- Arcybašev
- Blok
- Korolenko
- Kuprin
- Muratov
- Zajcev
- Apuchtin
- Gumilëv
- Achmatova
- Gončarov
- Brjusov
- Lunc
- Nekrasov
- Leskov
- Griboedov
- Esenin
- Cvetaeva
- Saltykov-Ščedrin
- Aldanov
- Felyne



3. “Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana” (1925-1929).

Il terzo periodico oggetto di analisi è “Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana”, rivista pubblicata sotto gli auspici dell’“Istituto nazionale fascista di cultura”. Giovanni Gentile la strutturò nel 1925, ispirandosi al modello editoriale dell’“Italia che scrive” e affidandone la direzione al figlio Federico, già collaboratore dei “I libri del giorno”,

rivista che la stessa “Leonardo” assorbì nel 1929 per riunire le principali rassegne bibliografiche dell’epoca<sup>148</sup>.

La collaborazione di Ettore Lo Gatto a “Leonardo”, come per “L’Italia che scrive” e “I libri del giorno”, è stata sempre accompagnata da un senso di responsabilità etica e morale da parte dello slavista, consapevole di collaborare a una testata fascista pur senza dividerne necessariamente la dottrina. Nonostante la mancanza di notizie esplicite sul pensiero politico di Lo Gatto in quegli anni, la sua attività nell’I.p.E.O. testimonia la distanza dall’ideologia comunista, confermata dall’amicizia con scrittori esiliati e uomini politici oppositori del regime sovietico, mentre altri contesti rivelano una certa vicinanza al Fascismo e a personalità come Amedeo Giannini e Giovanni Gentile<sup>149</sup>. Considerando, però, che Lo Gatto fu più volte definito da colleghi e allievi “un ricercatore e uno studioso militante e attivista”<sup>150</sup>, possiamo supporre che egli anteponesse al di sopra di tutto l’attività di esploratore e divulgatore della civiltà letteraria russa in Italia. Probabilmente, se si fosse schierato apertamente contro il Fascismo, non sarebbe più stato in grado di svolgere il suo lavoro, privando di fatto l’Italia del suo importante contributo alla cultura. Secondo Stefano Santoro, studioso dei rapporti tra Fascismo ed Europa orientale, “il fascismo di Lo Gatto era solo di facciata ma non di fede; il suo atteggiamento era quello dello studioso costretto a convivere col regime per mantenere la sua posizione accademica”<sup>151</sup>.

I primi articoli firmati da Lo Gatto per “Leonardo” riguardano la cultura russa e polacca. Nel primo, pubblicato nel mese di gennaio del 1925, lo slavista, parlando di Pavel Muratov, lo include nella schiera di artisti e scrittori russi emigrati che hanno fatto conoscere l’Italia in

---

<sup>148</sup> “Uno dei criteri che informano oggi il rinnovamento della nostra cultura è quello di evitare, quanto più è possibile, gli sdoppiamenti di attività parallele. Per questo, si è giustamente notata che era in Italia una troppo vasta fioritura di periodici bibliografici. Dopo i primi due, sorti contemporaneamente nel 1918, “I Libri del Giorno” e “Italia che scrive”, ogni ente, ogni regione, ha voluto avere la sua rivista bibliografica; si è giunti quasi a un certo punto in cui la bibliografia ha sembrato avere la prevalenza sulla stessa attività originale. Era quindi necessario che alcuni dei principali organismi bibliografici, già affini per tendenze culturali e politiche, si raccogliessero in un ente unico”. Da *Congedo*, in “I libri del giorno”, a. XII, n. 12; cfr. Nicola Tranfaglia, *Storia degli editori italiani. Dall’Unità alla fine degli Anni Sessanta*, Tranfaglia Nicola, Vittoria Albertina, Bari, Gius. Laterza & Figli, 2007, p. 324.

<sup>149</sup> Vedi la collaborazione di Lo Gatto a “I libri del giorno”, periodico diretto da Valentino Piccoli, firmatario del manifesto degli intellettuali fascisti insieme a Ettore Romagnoli. Rimando a: Gianfranco Tortorelli, *Una rivista per l’editoria*, in: *Op. cit.*, p. 67, e Gabriele Mazzitelli, *Intervista a Ettore Lo Gatto*, “Rassegna sovietica”, 33 (1982), n. 2, pp. 92-93.

<sup>150</sup> Cfr.; Ettore Lo Gatto, *I miei incontri con la Russia*, Milano, Mursia, 1976, p. 27; Gabriele Mazzitelli, *Op. cit.*

<sup>151</sup> Cfr. Stefano Santoro, *L’Italia e l’Europa orientale: diplomazia culturale e propaganda, 1918-1943*, presentazione di Marco Palla, Milano, Franco Angeli, 2005.

Russia, fra i quali anche Zajcev, Osorgin e Baltrušajtis. Menziona, poi, la rivista “Sofija”, diretta da Muratov, e i tre volumi di *Obrazy Italii* sulla storia dell’arte italiana<sup>152</sup>. Nel secondo, elogia le buone traduzioni dal russo eseguite da Carlo Grabher, riferendosi, in particolare, ai drammi di Čechov. Segue una recensione positiva alle recenti traduzioni italiane di *Grażina e Pan Tadeusz* di Adam Mickiewicz, eseguite da Aurelio Palmieri e Clotilde Garosci<sup>153</sup>. Gli articoli si trovano pubblicati nel fascicolo di apertura della rivista<sup>154</sup>. La prima annata prosegue con una serie di recensioni di Grabher a traduzioni di opere di Čechov, Sologub e Lunc, eseguite da Lo Gatto e da Boris Jakovenko.

Nelle annate successive, oltre a segnalazioni bibliografiche di novità editoriali su classici russi dell’Ottocento, Tolstoj, Dostoevskij e Čechov, occupano le pagine vari contributi di Enrico Damiani. Nel 1926 viene pubblicata una recensione alla neonata “Rivista di letterature slave”, di cui lo slavista sottolinea il carattere divulgativo e documentario comune a “Russia”; in particolare, viene analizzato il primo volume in uscita, dedicato al giubileo letterario di Jan Kasprovicz e al cinquantesimo anniversario della morte del poeta-patriota bulgaro Hristo Botev<sup>155</sup>. Il 1927 si apre con una recensione di Damiani alla versione italiana del romanzo di Reymont *Chłopy*, eseguita da Aurora Beniamino, opera in quattro volumi con una dotta introduzione del prof. Zieliński. Un po’ fuori dagli schemi espositivi di Damiani, la recensione alla collana “Il Genio Slavo” presenta due osservazioni critiche: la mancanza di caratteri tipografici speciali per rendere i segni diacritici delle lingue slave e la scelta di un’immagine tipicamente moscovita a emblema dell’intera collana<sup>156</sup>. Sempre nel 1927, sono degni di menzione altri due articoli di Damiani: la recensione all’edizione polacca del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, edizione fino ad allora ignota in Italia e considerata la migliore fra quelle straniere, e la presentazione del volume di Lo Gatto dedicato alla letteratura “sovietista” come nuovo fenomeno postrivoluzionario in Russia. La collaborazione di Damiani a “Leonardo” si conclude con la recensione alla nuova, ampliata edizione di *La Bulgaria. Rassegna geografico-storica* di Carlo Dell’Acqua<sup>157</sup>, considerato prezioso strumento di

<sup>152</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Italianizzati all’estero: Paolo Muratov*, con un ritratto dello scrittore, “Leonardo. Rassegna mensile della coltura italiana”, anno I, 1, 20 gennaio, 1925, pp. 10-11.

<sup>153</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *recensione a: Adamo Mickiewicz, Grażina (...) – Pan Tadeusz Soplitz (...)*, “Ibidem”, anno I, 1, 20 gennaio, 1925, p. 21.

<sup>154</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

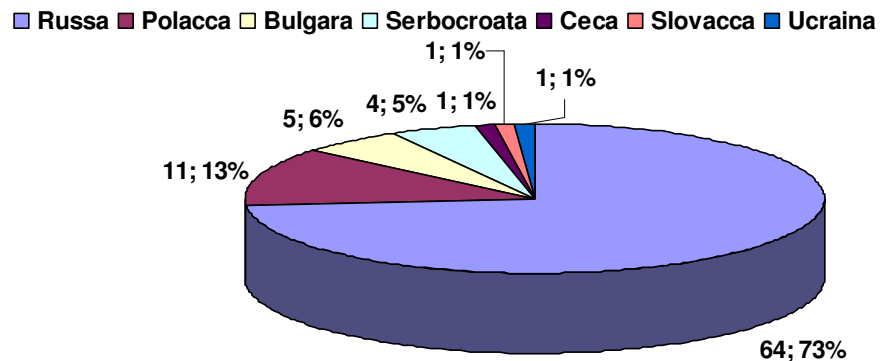
<sup>155</sup> Cfr. E. Damiani, *recensione a: Rivista di letterature slave*. Diretta da Ettore Lo Gatto. Anno I, giugno 1926, vol. I, fasc. I-II (Roma, Anonima Romana Editoriale), “Ibidem”, anno II, n. 10, 20 ottobre, 1926, pp. 278-279.

<sup>156</sup> Cfr. E. Damiani, *recensione a: “Il Genio Slavo”*, Casa Editrice “Slavia”, Torino in “Letterature slave”, p. 62, in “Ibidem”, anno VII, n. 1, 20 gennaio, 1929.

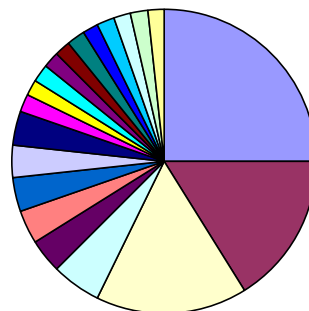
<sup>157</sup> Cfr. E. Damiani, *recensione a: Carlo Dell’Acqua, La Nazione Bulgara*, 2° edizione. Milano-Sofia, Ed. dell’Opera Italiana pro Orientale”, 1929, pp. 175 – Id., *recensione*

divulgazione, e con la presentazione del nuovo studio critico di Grabher su Čechov.

I grafici che seguono rappresentano l'incidenza della cultura russa e delle altre culture slave nel periodico, con una chiara maggioranza di contributi russistici e, in seconda battuta, polonistici:



Relativamente ai contributi sulla cultura russa, un grafico evidenzia la netta maggioranza di articoli dedicati a Tolstoj, Dostoevskij e Čechov, e una minoranza relativa a scrittori contemporanei, fra i quali, più degli altri, Sologub e Gor'kij.



a: Carlo Grabher, *Anton Cechov*, Roma-Torino, pp. 120, "Ibidem", anno VII, n. 11-12, 20 dicembre, 1929, pp. 299-300.

## LE RIVISTE LETTERARIE

### 1. “La Cultura” (1921-1928)

Fondata a Roma nel 1882 da Ruggero Bonghi, “La Cultura. Rivista mensile di filosofia, lettere e arti” è stata protagonista di una storia piuttosto travagliata. Nata inizialmente come bollettino bibliografico per l’informazione delle ultime novità librarie, la testata subì numerose trasformazioni fino a diventare, sotto la direzione di Cesare De Lollis dal 1921 al 1928, un prestigioso mensile dedicato prevalentemente alle discipline umanistiche, che annoverava tra i collaboratori Leone Ginzburg, Giulio Carlo Argan, Massimo Mila e Giorgio Agosti. Tra il 1921 e il 1935, anno in cui venne soppresso dal regime, il periodico ricoprì un ruolo centrale nella cultura italiana, proponendosi come guida per il pubblico dei lettori. Dopo la direzione di De Lollis, “La Cultura”, sotto la direzione di Ferdinando Neri, si schierò ancora più apertamente contro il regime, ribadendo la propria apertura europea, in contrasto col nazionalismo culturale imposto dal regime.

Il carattere discretamente antifascista del periodico si rivelò in più occasioni attraverso stroncature a personaggi della cultura ufficiale e stoccate a intellettuali simpatizzanti del regime come Ardegno Soffici e Giovanni Papini. Conclusa la direzione di Neri, nel 1934 la testata fu rilevata da Einaudi. Già nell’articolo di apertura De Lollis dava alla rivista un’impronta di originalità e di intelligente eclettismo con spiccata apertura internazionale; egli tentava di equilibrare metodi e meriti del positivismo con le esigenze più valide dell’idealismo crociano, affrontando, fra gli altri, temi di scottante attualità come la riforma degli studi.

Per quanto concerne la presenza delle culture straniere, l’attenzione dei critici e dei collaboratori si conferma attraverso le varie annate; a differenza di altre riviste, periodici come questo avevano un carattere divulgativo oltre che strettamente letterario e si rivolgevano a un pubblico di lettori colti<sup>158</sup>. Procedo con l’analisi degli articoli.

Nella storia del periodico sono ben distinguibili due fasi: la prima sotto la direzione di De Lollis dal 1921 al 1928, la seconda dal 1929 al 1935 coincidente con l’arrivo, fra i collaboratori, del giovane Leone Ginzburg<sup>159</sup>. Come si è già accennato, negli anni Venti la testata mostrò

---

<sup>158</sup> Per approfondimenti sulla storia del periodico “La Cultura” rinvio a: Gennaro Sasso, *Variazioni sulla storia di una rivista italiana “La Cultura” (1921-1928)*, Bologna, Il Mulino, 1990; *“La Cultura” (1921-1928)*, presentazione di Umberto Bosco, introduzione di Alfredo Luzi, Roma, Edizioni dell’Ateneo, 1971; Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 353-360.

<sup>159</sup> Su Ginzburg esistono numerosi studi, fra i più seri segnalo: Angelo D’Orsi, *Un suscitatore di cultura*, in *L’itinerario di Leone Ginzburg*, a cura di Nicola Tranfaglia, Torino, Bollati Boringhieri, 1996, pp. 68-111 e *Leone Ginzburg suscitatore*, in Id., *Intellettuali nel Novecento italiano*, Torino, Einaudi, 2001, pp. 305-356. Per uno studio

fin da subito una particolare attenzione alle culture straniere, fra le quali anche le culture slave trovarono il loro spazio, in particolare quella russa e serbocroata, un po' meno la cultura polacca.

Il primo volume si apre con un breve contributo di Nicola Festa sulla biografia di Radiščev, vista in relazione alla trama del romanzo *Putešestvie iz Peterburga v Moskvu*<sup>160</sup>; seguono due articoli di Aurelio Palmieri e uno firmato da Giuseppe Toffanin. Nel primo Palmieri si occupa del suo principale campo d'interesse, ossia le questioni religiose legate all'ortodossia; lo slavista descrive il volume di Lo Gatto *I problemi della letteratura russa*, presentandolo come saggio sulla spiritualità russa dal XVII secolo in poi e concludendo con alcune osservazioni sulle sette religiose<sup>161</sup>. Il secondo contributo costituisce una cronaca della produzione scientifica e letteraria in Russia al tempo della censura bolscevica e delle difficoltà economiche che gli intellettuali erano costretti ad affrontare.<sup>162</sup> A questo segue un articolo sulla letteratura slovena e, in particolare, sull'opera del poeta Simon Gregorčič (1844-1906), che evidenzia alcune analogie con gli scritti di France Prešeren, cui il poeta sloveno sembrò ispirarsi<sup>163</sup>. La collaborazione di Palmieri si conclude con una recensione al volume di Lo Gatto, che contiene alcuni saggi sulla cultura russa, dedicati alla questione della servitù della gleba e alla biografia di Herzen<sup>164</sup>.

Nel 1924 si leggono solo due contributi russistici, uno di Otto Cuzzer sul significato che il pessimismo radicale di Čechov può assumere nei drammi<sup>165</sup>, l'altro di Ettore Lo Gatto sulla fortuna critica di Byron in Russia durante il regno di Alessandro I e sulla presenza del byronismo negli scritti di alcuni autori russi di epoca romantica<sup>166</sup>. Dalla fine del 1924 al 1927 scrivono articoli sulle culture slave Enrico Damiani e Arturo Cronia<sup>167</sup>. I contributi di Cronia sono tutti dedicati alla

---

specifico sull'attività di Leone Ginzburg russista e la sua collaborazione ad alcune riviste italiane, in particolare "La Cultura", "La Nuova Italia" e "Pegaso", rimando al recente volume di Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 403-446.

<sup>160</sup> Cfr. Nicola Festa, *Radisc'cev*, "La Cultura", vol. I, 2, 15 dicembre, 1921, pp. 80-81.

<sup>161</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *recensione a*: E. Lo Gatto, *I problemi della letteratura russa*. Napoli, Ricciardi, 1921, "Ibidem", vol. I, 7, 15 maggio, 1922, pp. 328-329.

<sup>162</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *Le riviste scientifiche della Russia bolscevica*, "Ibidem", vol. I, 11, 15 settembre, 1922, pp. 509-512.

<sup>163</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *Il poeta sloveno dell'Isonzo Simone Gregorcic*, "La Cultura", vol. II, 6, 15 aprile, 1923, pp. 261-267.

<sup>164</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *recensione a*: Ettore Lo Gatto, *Saggi sulla cultura russa*. Napoli, Ricciardi, 1923, "Ibidem", vol. II, 9, 15 luglio, 1923, pp. 425-426.

<sup>165</sup> Cfr. Otto Cuzzer, *Il pessimismo di Anton Cecof*, vol. III, 3, 15 gennaio, 1924, pp. 115-119.

<sup>166</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Byron in Russia*, vol. III, 6, 15 aprile, 1924, pp. 283-287. Si può notare che lo stesso argomento è trattato contemporaneamente da Lo Gatto su "I libri del giorno". Cfr. nota 138.

<sup>167</sup> Sull'attività slavistica di Arturo Cronia (1896-1967), relativa soprattutto agli studi serbocroatici, rimando alle voci dedicate allo slavista da Sergio Cella sul *Dizionario Biografico* (cit.) sul sito <http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?pathFile=/sites/default/Ban>



storia della civiltà letteraria dei serbi e dei croati e alla formazione dello slavo ecclesiastico, a partire dalla missione evangelizzatrice di Cirillo e Metodio in Moravia e Bulgaria, fino alla diffusione del movimento politico-filosofico degli enciclopedisti francesi nel XVIII secolo, dalla Croazia, terra divisa dal separatismo interno, alla Bosnia e alla Dalmazia. L'articolo che chiude la sezione è dedicato alla nascita di una letteratura serbocroata postbellica, in particolare a due giovani scrittori impegnati a ritrarre la crudeltà della guerra, Miroslav Krleža e Miloš Crnjanski<sup>168</sup>. Damiani firma due articoli sulla letteratura polacca e uno su quella bulgara; parlando della prima, lo slavista traccia un profilo bio-bibliografico di Stefan Żeromski e Władysław Reymont nell'anno della loro morte, analizzando i romanzi *Ludzie bezdomni* e *Doktór Piotr* di Żeromski e *Chłopy* di Reymont<sup>169</sup>. L'altro contributo polonistico è un omaggio al poeta Juliusz Słowacki, di cui viene rievocata l'attività letteraria in occasione della morte e dell'arrivo a Cracovia, presso il castello di Wawel, delle sue spoglie, custodite per anni a Parigi nel cimitero di Montmartre<sup>170</sup>. Per quanto concerne la cultura bulgara, Damiani scrive sulla personalità di Hristo Botev in occasione della celebrazione a Sofia del cinquantesimo anniversario della morte<sup>171</sup>. Fra le ricorrenze importanti, bisogna menzionare anche l'unico articolo russistico di Damiani, pubblicato nel 1926 e dedicato al centenario della nascita di Michail Saltykov-Ščedrin. Damiani mette in evidenza il forte accento polemico degli scritti satirici rivolti ai rappresentanti della società russa del tempo<sup>172</sup>. Il 1928 si chiude con la recensione di Milan Rešetar al primo volume della *Storia della letteratura russa* di Ettore Lo Gatto, professore di letterature slave presso la Regia Università di Napoli<sup>173</sup>.

A partire dal 1929 la rivista si arricchisce, come si è anticipato sopra, della collaborazione di Leone Ginzburg. L'articolo di esordio è una breve presentazione del volume curato e tradotto da Lo Gatto sul romanzo di Gončarov *Oblomov*, con un'introduzione sulla nascita del

---

[caDati/Dizionario\\_Biografico\\_degli\\_Italiani/VOL31/DIZIONARIO\\_BIOGRAFICO\\_DEGLI\\_ITALIANI\\_Vol31\\_050475.xml](#)

<sup>168</sup> Cfr. Arturo Cronia, *Appunti di letteratura serbo-croata*, "Ibidem", 11, 15 settembre, 1927, pp. 494-507.

<sup>169</sup> Cfr. Enrico Damiani, *Due grandi prosatori polacchi: Zeromski e Reymont (in occasione della loro morte)*, "Ibidem", vol. V, anno II, fasc. 3, 15 gennaio 1926, pp. 128-133.

<sup>170</sup> Cfr. Enrico Damiani, *Slowacki*, "Ibidem", vol. VI, anno III, fasc. 10, 15 agosto, 1927, pp. 460-462.

<sup>171</sup> Cfr. Enrico Damiani, *Un grande anniversario bulgaro: La morte di Cristo Bòtev*, "Ibidem", vol. V, anno II, fasc. 8, 15 giugno, 1926, pp. 363-366.

<sup>172</sup> Cfr. Enrico Damiani, *Un centenario nella letteratura russa. Michele Saltykov S'cedrin*, "Ibidem", vol. VI, fasc. 2, 15 dicembre, 1926, pp. 55-56.

<sup>173</sup> Cfr. M. Rešetar, *recensione a: E. Lo Gatto, Storia della letteratura russa I*. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1928, pp. XI-291. L. 20, "Ibidem", vol. VII, fasc. 9-10, 1 ottobre, 1927, pp. 418-419.

romanzo in Russia<sup>174</sup>. A questo seguono due articoli di rilievo. Il primo è la recensione al volume di Vladimir Pozner dedicato alla letteratura russa e pubblicato in francese nel 1929, di cui Ginzburg sottolinea l'assoluto equilibrio di giudizio nell'esaminare l'opera di circa cinquanta scrittori contemporanei, fra cui Korolenko, Andreev, Blok e Merežkovskij<sup>175</sup>; nel secondo, Ginzburg ricorda un articolo di André Mazon apparso sulla "Revue des Deux Mondes" nel 1929 in cui lo slavista annunciava il ritrovamento di alcuni frammenti lirici in prosa di Turgenev fra le carte di Pauline Vardot<sup>176</sup>.

Nell'annata successiva, tutti i contributi di Ginzburg riguardano i prosatori classici dell'Ottocento, in particolare Leskov, Čechov, Tolstoj, Gogol' e Gončarov. Apre la serie un ampio e dettagliato saggio sugli scritti di Nikolaj Leskov; nella prima parte del contributo vengono menzionate le più recenti pubblicazioni a partire dalla terza edizione delle opere complete apparsa sulla rivista pietroburghese "Niva" fra il 1902 e il 1903, nella seconda parte vengono descritti i romanzi *Ovcebyk* del 1862 e *Sceramùr*, uscito a puntate sul giornale reazionario "Novoe Vremja" nel 1879<sup>177</sup>. Un altro ampio articolo di Ginzburg è la biografia artistica di Garšin, una rassegna di tutte le opere tradotte in italiano e pubblicate dal *Literaturnyj Fond* a Pietroburgo nel 1909. Muovendo dalle osservazioni critiche di Michajlovskij sullo scrittore, Ginzburg espone il contenuto dei romanzi *Krasnyj cvetok* e *Četyre dnja*<sup>178</sup>. Oltre ad articoli sui racconti di Čechov, sul saggio di Enrico Pappacena dedicato all'opera di Gogol' e sulla personalità di Gončarov, è degno di nota un articolo che affronta una questione particolarmente scottante nei dibattiti culturali in Russia, lo scontro ideologico tra 'europeisti', a sostegno dell'origine slavo-occidentale della Russia, ed 'eurasiatici', sostenitori della sua natura asiatica<sup>179</sup>.

Il fascicolo di febbraio del 1931 è senz'altro speciale per il periodico, che celebra il cinquantesimo anniversario della morte di Fëdor Dostoevskij. Inaugurato da una versione, curata da Alfredo Polledro, di *Polzunkov*, racconto fino ad allora inedito in italiano, il fascicolo contiene non solo contributi dovuti ad alcuni dei più validi esponenti della slavistica italiana di quegli anni (Ettore Lo Gatto,

---

<sup>174</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *recensione a*: I. A. Gonciarov, *Oblòmov* (versione integrale con prefazione e note di E. Lo Gatto), Torino, Slavia, "Ibidem", anno VIII, fasc. IV, aprile, pp. 239-240.

<sup>175</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Letteratura russa contemporanea*, "Ibidem", anno VIII, fasc. IX, settembre, pp. 568-569.

<sup>176</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Turgenev inedito*, "Ibidem", anno VIII, fasc. XII, dicembre, p. 766.

<sup>177</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Scrittori russi dell'800: Nicola Ljeskòv*, "Ibidem", anno IX, fasc. I, gennaio, 1930, pp. 24-39.

<sup>178</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Scrittori russi dell'800: Gàrscin*, "Ibidem", fasc. IV, aprile, 1930, pp. 268-277.

<sup>179</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Storia russa recente*, "Ibidem", anno IX, fasc. VIII, agosto, 1930, pp. 679-686.

Wolfango Giusti, Enrico Damiani e lo stesso Ginzburg), ma anche articoli firmati da autorevoli critici e studiosi russi emigrati come Dmitrij Svjatopolk-Mirskij<sup>180</sup>, Vladimir Pozner e Alfred Bem<sup>181</sup>. Nel primo articolo Ginzburg affronta la distinzione tra ‘classicità’ e ‘classicismo’ nell’opera di Dostoevskij; successivamente presenta il volume di Leonid Grossman dedicato al 1850, anno cruciale nella vita di Dostoevskij soprattutto per l’esperienza del servizio militare e dei lavori forzati in Siberia. L’ultimo contributo è un breve articolo sulla biografia di Anna Grigor’evna Dostoevskaja<sup>182</sup>.

Ettore Lo Gatto ricostruisce le varie edizioni dell’epistolario dello scrittore, dal primo gruppo di cinquanta lettere, frammentarie e lacunose, pubblicate da Strachov e Miller nel 1883<sup>183</sup>, alle raccolte complete di Dolinin<sup>184</sup>, relative al periodo compreso tra il 1832 e il 1871, fondamentali per la ricostruzione cronologica della biografia di Dostoevskij. Vladimir Pozner analizza le influenze che vari generi letterari hanno avuto sugli scritti di Dostoevskij: dall’influenza del romanzo gotico in *Selo Stepančikovo i ego obitateli*, a quella del romanzo d’avventura in *Podrostok*, *Idiot* e *Belye noči*. Dall’analisi di Pozner sono esclusi *Besy* e *Prestuplenie i nakazanie*, dei quali a quei giorni si conosceva ancora troppo poco sullo stile. Alfred Bem affronta la questione dell’influsso contrastante e decisivo di Gogol’ e della “scuola naturale” nelle prime opere di Dostoevskij, in particolare *Bednye ljudi*. Sempre in tema di influenze, Wolfango Giusti cerca di scorgere alcune analogie tra i personaggi di Cervantes e quelli di Dostoevskij, partendo dall’innata predisposizione dello scrittore russo a creare

<sup>180</sup> Dal 1926 al 1928 il principe Dmitrij Petrovič Svjatopolk-Mirskij (1890-1939) fu uno dei principali redattori di “Versty”, rivista parigina che provava qualche simpatia per le tesi degli eurasisti e dei *smenovechovcy* e che pubblicò numerosi testi di autori sovietici (Babel’, Belyj, Pasternak, Tynjanov). Col passar del tempo Mirskij si avvicinò sempre di più al marxismo e nel 1931 finì coll’aderire al partito comunista inglese. Un anno dopo tornò in Russia e, nonostante i vari attacchi di cui fu vittima per via della sua origine sociale e del suo passato di emigrato, vi esplicò un’intensa attività letteraria. Fu arrestato nel 1937 e deportato in Siberia, dove morì nel 1939. Si veda Ol’ga Kaznina, *Russkie v Anglii. Russkaja emigracija v kontekste rusko-anglijskich literaturnych svjazej v pervoj polovine XX veka*, Moskva, Nasledie, 1997, pp. 119-162.

<sup>181</sup> Alfred Ljudvigovič Bem (1886-1945) fu un importante protagonista dell’emigrazione russa. Lasciò la Russia nel 1919 e si stabilì prima a Belgrado, poi a Varsavia. Nel 1922 si recò in Cecoslovacchia e diventò professore di russo all’Università Carlo IV di Praga. Nel primo dopoguerra s’impose come uno dei maggiori specialisti di Fëdor Dostoevskij, di cui proponeva una lettura psicanalitica. Fu anche l’iniziatore del “Giorno della cultura russa” (*Den’ russkoj kul’tury*), celebrato, a partire dal 1925, ogni 8 giugno in tutta l’emigrazione. Arrestato a Praga il 16 maggio del 1945 fu poi fucilato dal NKVD qualche mese dopo. Sull’argomento rinvio a Miluša Bubeniková, *Bem, Al’fred Ljudvigovič* in *Literaturnaja enciklopedija Russkogo Zarubež’ja 1918-1940*. T. I. *Pisateli Russkogo Zarubež’ja*, Moskva, ROSSPEN, 2000.

<sup>182</sup> Rimando alla Bibliografia ragionata.

<sup>183</sup> Orest Miller – Nikolaj Strachov, *Biografija, pis’ma i zametki iz zapisnoj knižki Dostoevskogo*, S. Peterburg, 1883.

<sup>184</sup> A. S. Dolinin, *F. M. Dostoevskij. Stat’i i materialy*, S. Peterburg, 1922.

‘antieroi’. In particolare, il ‘donchisciottismo’ di Devuškin in *Bednye ljudi*, del signor Goljadkin in *Dvojniki* e del principe Myškin in *Idiot*. L’articolo di Damiani è una cronologia degli studi dostoevskiani in Italia, iniziati in ritardo rispetto al resto d’Europa a causa dello scarso numero di conoscitori del russo nel nostro paese; lo slavista fa partire la sua indagine dalla prima ‘notizia’ sullo scrittore, contenuta nel *Dizionario Biografico degli scrittori viventi* di Angelo De Gubernatis, fino alla traduzione delle prime due parti di *Unižennye i oskorblennye*, eseguita da Domenico Ciampoli nel 1893. Zino Zini<sup>185</sup>, infine, mette in evidenza alcune mende stilistiche nella traduzione in francese di un ciclo di conferenze tenute nel seminario della “Libera Accademia di cultura spirituale” di Mosca nel 1920-1921, in cui Berdjaev cerca di dimostrare come Dostoevskij possa considerarsi filosofo prim’ancora che scrittore<sup>186</sup>.

Nel fascicolo di aprile del 1931 è degno di menzione un breve articolo di Ginzburg sulla personalità di Vasilij Rozanov<sup>187</sup>; qui Ginzburg opera una stroncatura alla recensione che Giuseppe Raimondi fa della traduzione francese dei suoi scritti, eseguita da Vladimir Pozner e Boris de Schloezer e pubblicata nel numero di febbraio di “Solaria”<sup>188</sup>. A giugno, oltre a un articolo in cui lo studioso confronta la traduzione di alcuni scritti di Tolstoj, eseguita da Leonardo Kociemski, con quella di Giovanni Faccioli per la collana “IL Genio Russo”<sup>189</sup>, Ginzburg dedica ancora due contributi a Dostoevskij: nel primo, riassume alcuni saggi apparsi sul numero di maggio della rivista “Slavische Rundschau” di Praga sulla fortuna critica dello scrittore in Francia e in Inghilterra<sup>190</sup>, l’altro è la recensione al saggio di André Levinson sulla vita di Dostoevskij, pubblicato in Francia, dove Ginzburg evidenzia la mancanza di stile mostrata da Levinson nel riferire particolari di relativa importanza documentaria.

Le ultime annate della rivista ospitano esclusivamente contributi di Leone Ginzburg. Descrivo i più significativi.

---

<sup>185</sup> Zino Zini (1868-1937) fu uno dei più autorevoli traduttori della casa editrice “Slavia”, oltre che letterato e filosofo. Curò due traduzioni di autori russi, la *Steppa* di Čechov e *Fumo* di Turgenev. Per approfondimenti rimando agli studi di Giancarlo Bergami e di Norberto Bobbio a lui dedicati. Cfr. Laurent Béghin, *Op. cit.*, p. 316.

<sup>186</sup> Sui contributi rimando alla Bibliografia ragionata (Vol. II).

<sup>187</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Rožanov, o della competenza*, “Ibidem”, fasc. V, maggio, anno X, 1931, p. 435.

<sup>188</sup> Cfr. Giuseppe Raimondi, *recensione a: V.V.Rozanov, L’Apocalypse de notre temps, précédé de Esseulement*, Librairie Polon, Paris, 1930, “Solaria”, anno VI, 2, febbraio, 1931, pp. 67-68.

<sup>189</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *recensione a: Anton Cechov, Il duello - Tre anni - La corista - Lo Studente - Sul mare*, traduzione di Leonardo Kociemski, Mondadori, “Biblioteca Romantica”, IX, Milano 1931, pp. 363, “La Cultura”, anno X, fasc. VI, giugno, 1931, pp. 500-504.

<sup>190</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *La fortuna di Dostoevskij in Occidente*, anno XI, fasc. VI, giugno, 1931, pp. 516-517.

Il primo è una recensione a due volumi della storia della letteratura russa di Ettore Lo Gatto. Lo studioso ne mette in evidenza la struttura, composta da un manuale bibliografico di facile consultazione e da una specifica trattazione monografica<sup>191</sup>. Segue un ampio articolo, che riassume interventi critici di Ginzburg su alcune pubblicazioni minori dedicate a Dostoevskij in occasione del recente cinquantenario della morte, preziosi per una interpretazione metodologica e filologica del testo e della psicologia dei singoli personaggi<sup>192</sup>. Particolarmente interessante è, poi, la segnalazione bibliografica degli studi filologici di André Mazon, docente al Collège de France, sulle byline, raccolti in un saggio pubblicato nel 1932 sulla “Revue des Cours et Conférences” con la storia della critica e un’utile bibliografia di riferimento<sup>193</sup>.

Prima di concludere con la collaborazione di Ginzburg a “La Cultura”, vorrei soffermarmi sul ‘rigore filologico’ dello studioso, più volte dimostrata negli articoli, tanto più evidente e significativa se si tiene conto che, all’epoca, alle culture slave, quasi del tutto inesplorate, si dedicavano studiosi seri ma anche dilettanti, che Ginzburg cercava di ‘smascherare’. E’ il caso di André Maurois, slavista francese, accusato in maniera inappellabile da Ginzburg di non conoscere il russo:

André Maurois non sa il russo [...]. Che il Turgenev sia un poeta, piccolo o grande, e che perciò non si possa parlarne senza essersi prima messi a contatto con la sua espressione più genuina, col testo originale delle sue opere, pare che non gli sia venuto in mente; sicché tanto meno gli è passato per il capo di domandarne indulgenza per l’ardimento di questa forzata approssimazione<sup>194</sup>.

Tale scrupolo filologico non si limitava a semplice pignoleria, ma rispondeva alla necessità di dare un’immagine più obiettiva della Russia e della sua cultura, una visione del paese che fosse priva di quei pregiudizi, che ne avevano impedito la giusta comprensione. La più feroce stroncatura di Ginzburg può certamente considerarsi quella fatta alla traduzione di alcuni scritti di Čechov eseguita da Leonardo Kociemski<sup>195</sup>. Paragonando la versione di Kociemski a quella eseguita da Giovanni Faccioli e pubblicata da Slavia, Ginzburg scrive:

---

<sup>191</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Una storia della letteratura russa (recensione a: E. Lo Gatto, Storia della letteratura russa, voll. III e IV. La letteratura moderna, Anonima Romana Editoriale, Roma 1929, 1931)*, “La Cultura”, anno XI, fasc. II, aprile-giugno, 1932, pp. 383-385.

<sup>192</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Alcuni scritti su Dostoevskij (...)*, pp. 594-601, in “Ibidem”, anno XI, fasc. III, luglio-settembre, 1932, pp. 594-601.

<sup>193</sup> Leone Ginzburg, *Lo studio delle byline*, “Ibidem”, anno XI, fasc. III, luglio-settembre, 1932, pp. 617-618.

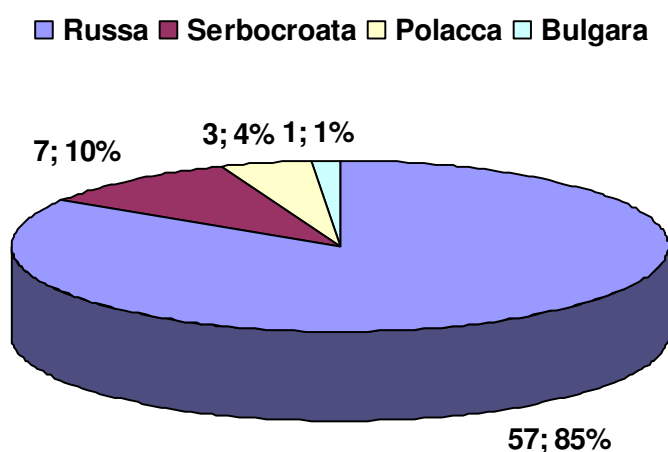
<sup>194</sup> Leone Ginzburg, *Turgenev in Francia (...)*, “Ibidem”, vol. X, fasc. V, maggio, 1931, pp. 517-518.

<sup>195</sup> Vedi *Infra*.

La versione di Faccioli e il suo “valore filologico” sembra che siano stati l’incubo del signor Kociemski; il quale ha cercato, soprattutto, di non tradurre come aveva tradotto il Faccioli e di ignorare ogni forma di filologia<sup>196</sup>.

Gli articoli slavistici si concludono con saggi e recensioni su temi di scottante attualità. Mi riferisco, fra gli altri, agli articoli *Gli studenti e il bolscevismo*, sugli effetti del nuovo fenomeno politico-sociale nella vita e nel pensiero dei giovani studenti russi, e *I soviet e la religione*, sul controverso rapporto tra ‘ideologia’ e ‘religione’ in Russia<sup>197</sup>.

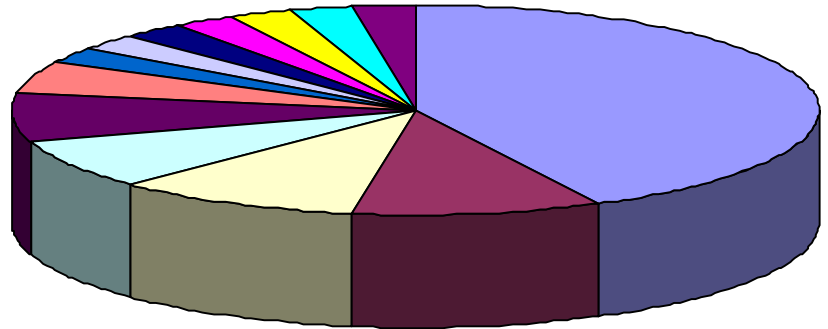
Dando una rappresentazione visiva, anche nel caso di “La Cultura” si può notare la netta preponderanza di articoli e recensioni sulla cultura russa come mostra il seguente grafico:



Ancora una volta, gli autori maggiormente rappresentati sono i “classici” dell’Ottocento Dostoevskij, Turgenev, Gogol’, Čechov e Tolstoj:

<sup>196</sup> Rimando alla nota 148.

<sup>197</sup> Cfr. (S.a.), *Gli studenti e il bolscevismo*, “Ibidem”, anno II, vol. II, fasc. 1, 15 novembre 1922, p. 47; A. Pincherle, *I soviet e la religione*, “Ibidem”, anno V, fasc. 8, 15 giugno 1926, pp. 378-379.



## 2. “La Fiera letteraria” (1925-1929)

Nel momento in cui il Fascismo si imponeva nel campo culturale con l’emanazione delle leggi liberticide sulla libertà di stampa, nel dicembre del 1925 nasceva a Milano la “Fiera letteraria” (1925-1929). Come si legge nell’editoriale di apertura del direttore Umberto Fracchia, si tratta di un settimanale completo e scrupoloso nell’esattezza delle notizie e dell’informazione, risultato di tutte le forze letterarie di qualsiasi tendenza. La “Fiera” doveva diventare un giornale “simile ad ogni altro giornale”, e nello stesso tempo lontano dalla tradizione del giornalismo letterario italiano coi suoi fogli di tendenza e di polemica; l’elzeviro doveva alternarsi alla notizia, la critica e la saggistica alla narrativa e ai versi, il panorama informativo al dibattito a più voci. Il

titolo del giornale s'ispirava alla "fiera" come luogo di incontro e scambio di idee, in contrapposizione al "tempio" solenne in cui la tradizione aveva confinato il letterato. Oltre a Fracchia, collaborarono al periodico Giovan Battista Angioletti, più tardi anche redattore e condirettore, Arnaldo Frateili, responsabile della redazione romana nel primo anno di vita della rivista, Curzio Malaparte, condirettore della testata dal 18 marzo 1928, e Giovanni Titta Rosa, capo-redattore e assiduo collaboratore anche dopo il trasferimento a Roma della rivista. Nei tre numeri pubblicati durante il 1925 si leggono, distribuiti in sei pagine, articoli dedicati ad autori e opere di letteratura, frammenti di cronaca sugli avvenimenti del mondo letterario, rubriche e molte recensioni. Fin dal primo anno, il periodico si arricchisce della rubrica 'Rivista delle riviste straniere', interessante panoramica sui periodici europei, e della sezione dei libri stranieri tradotti, curata da Giovan Battista Angioletti. Alla sezione dedicata al teatro, che accoglie principalmente la critica delle prime rappresentazioni teatrali romane e milanesi, curata da Silvio D'Amico, Arnaldo Frateili e Riccardo Bacchelli, collaboreranno Chiarelli, Alberto Bragaglia, Marinetti, Petrolini, Depero e Savinio, rispondendo a un'ampia richiesta fra il pubblico di lettori.<sup>198</sup> Fra gli autori di articoli slavistici che collaborarono alla rivista una menzione merita Rinaldo Küfferle<sup>199</sup>. Già nel primo numero della rivista Küfferle mostra in più articoli una particolare chiarezza espositiva, contraddistinta dall'incisività dell'enunciato e da una vena critica, a tratti polemica, che lo portano a prendere le distanze dal testo oggetto della sua analisi. Esempio di ciò è la recensione alla traduzione dell'*Evgenij Onegin* di Puškin, firmata da Lo Gatto, dove egli evidenzia alcune forzature stilistiche, che a suo parere tradirebbero la fedeltà all'originale<sup>200</sup>. A questa segue una breve

---

<sup>198</sup> Per approfondimenti sulla storia della rivista rimando a: Aveto A., Merlanti F. (a cura di), *Umberto Fracchia: i giorni e le opere*, Firenze, Società editrice fiorentina, 2006; Bartalena I., *La Fiera letteraria negli anni 1949 e 1950: l'erudizione oltre l'impegno*, Roma, Aracne, 2009; Bellezza E., Franceschini M, Piaggio R. (a cura di), *Umberto Fracchia direttore della "Fiera Letteraria" negli anni 1926-26. Catalogo regesto del carteggio tra Umberto Fracchia ed i collaboratori della Fiera, posseduto dalla Biblioteca Universitaria di Genova*, Genova, 1987; De Paolis P., *La storia de "La Fiera letteraria"*, Rapallo, Ipotesi, 1981; Falqui E., *Il 13 dicembre 1925 usciva la prima "Fiera". "Esistere nel tempo"*, "La Fiera letteraria" n. 1 (1965); Mattioli C., *La "Fiera letteraria" dal 1925 al 1929*, "La Rassegna della letteratura italiana", n.2-3 (1987), pp. 394-403.

<sup>199</sup> Di origine italo-lituana, Rinaldo Küfferle (1903-1955) fu uno dei più prolifici traduttori dal russo di tutto il primo dopoguerra. Tradusse scrittori classici, in particolare Puškin, ma anche numerosi contemporanei appartenenti all'emigrazione come Merežkovskij, Bunin, Amfiteatrov e soprattutto Zajcev e Aldanov. Sulla biografia di Küfferle rimando a: *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940 e al paragrafo a lui dedicato nel volume di Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 311-312 (vedi in *Traduttori di origine russa*).

<sup>200</sup> Cfr. Rinaldo Küfferle, *recensione a: Alessandro Pusckin, Eugenio Onièghin*. Traduzione, introduzione e note di Ettore Lo Gatto. G. C. Sansoni editore, Firenze, "Ibidem", anno II, 3, 17 gennaio, 1926, p. 6.



nota polemica su come Lo Gatto aveva accolto una sua precedente recensione in un articolo pubblicato nel primo numero di “Russia”, una nota di contrappunto di Küfferle, che conferma l’acceso confronto tra i due studiosi, particolarmente esuberanti nel campo delle traduzioni<sup>201</sup>. Nel mese di febbraio dello stesso anno, Küfferle prosegue con recensioni e interventi critici, dalla presentazione del libretto del dramma di Musorgskij *Chovanščina* alla raccolta di novelle umoristiche di Čechov, Averčenko e Kuprin, rilevandone alcuni aspetti contraddittori<sup>202</sup>. A partire dal mese di luglio gli interventi di Küfferle si fanno più sporadici pur mantenendo un profilo critico, basato su una approfondita conoscenza dei testi, che gli permette osservazioni meditate e attente. Nel fascicolo n. 30 del 25 luglio il critico presenta l’antologia in due volumi curata da Giovanni Gandolfi e dedicata alle liriche di Puškin e Lermontov, evidenziando l’attenta analisi stilistica dei testi eseguita da Gandolfi<sup>203</sup>; in un altro contributo del mese di settembre, Küfferle adotta per la prima volta uno stile espositivo piuttosto ‘affabulatorio’, molto vicino al racconto, per descrivere l’incontro avvenuto con l’esule russo Aleksandr Amfiteatrov nella sua casa di Levanto. La seconda parte dell’articolo è dedicata alla ricezione di Amfiteatrov in Russia e ai modelli letterari, ai quali questi si è sempre ispirato.<sup>204</sup>

Un filone di studi ben rappresentato a partire dal 1926 è quello sul teatro. Lo inaugura una breve segnalazione del 31 gennaio, a cura della redazione del periodico, sulle rappresentazioni teatrali della compagnia di Georges Pitoëff<sup>205</sup> in cartellone al teatro di Torino per il mese di febbraio dello stesso anno. Segue un intervento di Riccardo Bacchelli sulla compagnia teatrale formata da Georges e Ljudmila Pitoëff, in particolare sugli allestimenti teatrali italiani di una commedia di Claude Anet, *Mademoiselle Bourrat*, dove la parte principale sembra adattarsi perfettamente alla personalità di Ljudmila, e di *La Dame aux Camélias* di Alexandre Dumas, in cui, secondo Bacchelli, l’arte scenica di Georges si esprime al meglio in veste di direttore e scenografo<sup>206</sup>. Due articoli del mese di marzo elogiano le doti artistiche di Ida Rubiņštejn, ballerina e mima di scuola russa, figlia delle grandi tradizioni del teatro francese, ed è arricchito da un bel disegno-ritratto della Rubiņštejn ne

<sup>201</sup> Cfr. Rinaldo Küfferle, *Traduzione in versi*, in ‘Note polemiche’, “Ibidem”, anno II, 7, 14 febbraio, 1926, p. 6.

<sup>202</sup> Rimando alla Bibliografia ragionata.

<sup>203</sup> Cfr. Rinaldo Küfferle, *I lirici russi del secolo aureo*, “Ibidem”, anno II, 30, 25 luglio, 1926, p. 5.

<sup>204</sup> Cfr. Rinaldo Küfferle, *Alessandro Amfiteatrov*, “Ibidem”, anno II, 38, 19 settembre, 1926, p. 5.

<sup>205</sup> Su Georges Pitoëff rimando al sito: <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=794>.

<sup>206</sup> Cfr. Riccardo Bacchelli, *I Pitoëff in Italia*, “Ibidem”, anno II, 8, 21 febbraio, 1926, p. 4.

*L'Idiot* rappresentato al Teatro Manzoni di Milano<sup>207</sup>. Nei mesi di maggio e giugno sono Arnaldo Frateili e Raissa Olkienickaia Naldi<sup>208</sup> a occuparsi di teatro, Frateili con una recensione alla commedia di Čechov *Il topo*, dove ne riassume la trama e ne evidenzia alcune caratteristiche tipiche del genere della *pochade*, che concilia il divertimento con l'insegnamento morale, e la Naldi con un articolo sulla portata innovativa dell'arte di Evrejnov, la cui fama resta legata, nel ricordo degli intellettuali russi, agli allestimenti scenici brillanti, stilizzati e grotteschi del *Teatro Antico* e dello *Specchio Obliquo*. Nei mesi di ottobre e novembre vengono pubblicati due contributi di Bacchelli e uno di Tat'jana Pavlova<sup>209</sup>. I primi, relativi al mese di ottobre, sono la recensione alla rappresentazione di una commedia degli equivoci di Evrejnov *Ciò che più importa* al Teatro Manzoni di Milano, di cui viene elogiata la recitazione degli attori Racca, Cimara e Olivieri, e la presentazione della messinscena al Teatro Arcimboldi dell'atto di Čechov *Storienko*, descritto da Bacchelli come "burlesco, beffardo e spregiudicato"<sup>210</sup>. La Pavlova interviene con un contributo del mese di dicembre, che traccia un bilancio sullo stato del teatro e sugli effetti causati dall'avvento del cinematografo, deleteri sulla qualità e sull'innovazione delle rappresentazioni<sup>211</sup>.

La sezione dedicata al teatro prosegue e si chiude nell'annata successiva con tre articoli. Ignazio Balla illustra le caratteristiche del teatro di Sergej Džagilev e della sua messinscena, resa celebre dalla perfetta sincronia tra scenografia, coreografia e musica; Riccardo Bacchelli evidenzia la grazia e il talento di Georges e Ljudmila Pitoëff nella messinscena di *Revizor* di Gogol' e *L'indigent* di Vildrac e, infine,

---

<sup>207</sup> Cfr. Riccardo Bacchelli, *Ida Rubenstein, (Le Martyre de Saint Sebastien, Teatro alla Scala – La Dame aux Camélias, L'Idiot, Teatro Manzoni)*, con disegno-ritratto di Ida Rubenstein in *L'Idiot*, p. 4, "La Fiera letteraria", anno II, n. 8, 21 febbraio, 1926; Id., "*L'Idiot*" di *Nozière e Bienstock* (Milano, Teatro Manzoni, 12 marzo), con fotografia di Ida Rubenstein in "*L'Idiot*", p. 4, "Ibidem", anno II, n. 12, 12 marzo, 1926.

<sup>208</sup> Raissa Grigor'evna Olkienickaia Naldi (1886-1971) fu autrice di circa tredici versioni dal russo negli anni del primo dopoguerra; tradusse soprattutto autori moderni, Sejfullina, Zoščenko, Merežkovskij, con una preferenza per i drammaturghi. Per una biografia completa rimando a: Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 312-314 (Traduttori di origine russa) e al sito <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=298>.

<sup>209</sup> Su Tatjana Pavlova Zeitman rimando al sito: <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=278>.

<sup>210</sup> Cfr. Renato Bacchelli, "*Ciò che più importa*". 2 atti di N. Ievrieinov. Milano, Manzoni, 4 ottobre; Id., "*Storienko*". 3 quadri di Wassili Cetof (Milano, Arcimboldi, 4 ottobre), "Ibidem", anno II, 41, 10 ottobre, 1926. Cfr. anche Laura Piccolo, "*Novità agli indipendenti*": russi reali e russi immaginari in scena, in *Archivio russo-italiano / Russko-ital'janskij archiv, V. Russi in Italia*, Antonella d'Amelia, Cristiano Diddi (a cura di), Salerno, 2009, pp. 210-235.

<sup>211</sup> Cfr. Tatiana Pavlova, *La salvezza del Teatro è nel Teatro. Altre risposte al nostro referendum sull'Arte Drammatica*, "Ibidem", anno II, 51, 19 dicembre, 1926, p. 6.

Ja Ruskaja<sup>212</sup> con un articolo tratto dal volume *La danza come modo di essere*, nel quale l'A. riassume la storia del balletto russo a partire dai primi anni del Novecento, quando a dominare la scena era il teatro di Mosca coi maestri italiani e francesi, che introducevano la maniera coreografica occidentale, fino al rinnovamento introdotto dalla compagnia di Djagilev<sup>213</sup>. Il 1927 registra una maggioranza di contributi firmati da Giacomo Prampolini<sup>214</sup> e Giovanni Comisso<sup>215</sup>. Prampolini esordisce con la presentazione di una recente antologia di autobiografie dal titolo *Pisatel'* relativa a prosatori russi contemporanei di ogni età ed etnia, di cui vengono tracciati dettagliati profili, curata da Vladimir Lidin<sup>216</sup>. Seguono poi una serie di brevi contributi che informano i lettori su fatti di cronaca, passata e presente, nel mondo letterario slavo; le notizie vengono prese da celebri riviste diffuse in Europa, dal "Literarische Welt" di Berlino, di cui Prampolini riporta un'inchiesta sulla tragica morte di Puškin, alla rivista letteraria croata di Zagabria "Vijenac", che, secondo una nota di Bruno Neri per la rubrica 'Meridiano Jugoslavo', pubblica un articolo sulla "crisi del libro". La collaborazione di Prampolini prosegue anche nell'annata successiva.

<sup>212</sup> Evgenija Borisenko (1902-1970) si afferma in Italia come danzatrice, coreografa e insegnante di danza, interprete di spettacoli, molti dei quali diretti da Anton Giulio Bragaglia al Teatro degli Indipendenti di Roma da lui fondato. Il nome d'arte "Ja Ruskaja" le viene dato dallo stesso Bragaglia per sfruttare la moda dei danzatori russi lanciata da Djagilev e che imperversava in tutta Europa negli anni '20. Per approfondimenti su Borisenko rimando a Laura Piccolo, "Novità agli indipendenti": russi reali e immaginari in scena, cit., e al sito: <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=158>.

<sup>213</sup> Cfr. Ignazio Balla, *I balli russi* (Milano, *Alla Scala*, 10 gennaio), p. 5; Riccardo Bacchelli, *A Milano*, p. 5; Ja Ruskaja, *Splendori e miserie del balletto russo*, "Ibidem", anno III, 1927, p. 5.

<sup>214</sup> Nato a Milano nel 1898, Giacomo Prampolini (si laurea in lettere e in giurisprudenza. Noto negli ambienti letterari per la vastissima padronanza delle lingue, sia classiche sia moderne, concentra gran parte della sua attività di critico e saggista nella redazione di ampi repertori sulla letteratura mondiale, ma è anche poeta, lettore e traduttore di testi stranieri. Unico curatore della *Storia universale della letteratura*, uscita una prima volta per UTET tra il 1932 e il 1938 in cinque volumi e ripubblicata nel dopoguerra in sette volumi, Prampolini è autore anche de *La mitologia nella vita dei popoli* (1938) e delle *Letterature nel mondo* (1956). Muore a Pisa nel 1975. Rimando al sito [http://www.fondazionemondadori.it/livre/02\\_I\\_lettori/07\\_Prampolini\\_01.html](http://www.fondazionemondadori.it/livre/02_I_lettori/07_Prampolini_01.html).

<sup>215</sup> Giovanni Comisso (1895-1969), dopo un intensa attività pubblicistica in Italia e all'estero, si affermò negli ambienti culturali italiani. Trovò ospitalità, per i suoi racconti, su "La Fiera letteraria", "Solaria", "Pegaso", "L'Illustrazione italiana" ed ebbe modo di dare alle stampe opere come *Giorni di guerra*, *Il delitto di Fausto Diamante*, *Storia di un patrimonio*. Inoltre, strinse altri rapporti culturali, incontrando nel 1931 a Parigi, introdotto da De Pisis, il gruppo di artisti italiani che vi operavano, affascinati dal movimento surrealista e si dedicò a iniziative di vario genere, come un'associazione, istituita nel 1928 e della quale faceva parte anche Bacchelli, per la conoscenza delle opere di Ippolito Nievo. Cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, s.v.

<sup>216</sup> Cfr. Giacomo Prampolini, *Indice letterario della Russia d'oggi. La Rivoluzione ha creato nuovi scrittori?*, con due fotografie di Vsevolod Ivanof a Scisekov, "Ibidem", anno III, . 3, 16 gennaio, 1927, p. 6.

Oltre a due brevi ma importanti notizie sulla pubblicazione di un sonetto di Leopold Staff, vincitore del premio polacco per la poesia, sulla rivista di Varsavia “Skamander”, e la biografia del pittore e scrittore polacco Stanisław Ignacy Witkiewicz, Prampolini firma due interessanti contributi: il primo dedicato alla gioventù russa, definita dal filosofo Berdjaev nelle pagine dell’”Europäische Revue” “gioventù antropologica” rispetto alla vecchia *intelligencija* e alle classi sociali dell’anteguerra, il secondo sull’arte letteraria di Tolstoj<sup>217</sup>. Allo scrittore di Jasnaja Poljana sarà dedicato l’intero fascicolo n. 38 del 16 settembre in occasione del centenario della nascita<sup>218</sup>.

Il fascicolo speciale su Lev Tolstoj si apre con un contributo di Umberto Fracchia su Tolstoj, uomo e artista; Fracchia realizza un ritratto dello scrittore, partendo da banali caratteristiche fisiche e procedendo gradualmente verso la descrizione del “dissidio interiore tra l’ironico e il grottesco” vissuta nella vita e nelle opere. L’articolo è anche per l’A. un’occasione di riflessione sulla vastità dell’opera tolstoiana, a cui si affianca un’incredibile quantità di studi in suo onore prodotti in poco più di mezzo secolo. Arricchisce il contributo un ritratto di Tolstoj, eseguito da Anselmo Bucci, che cerca di rappresentarlo in tutta la sua “terribile grandezza”.

Fra gli articoli e le notizie bibliografiche che seguono, alcuni sono particolarmente degni di nota. Emilio Cecchi ricorda un’importante iniziativa presa dal governo russo in occasione del centenario, ossia l’edizione completa delle opere a cura del *Gosizdat* (Edizioni di Stato), che per l’occasione ha istituito un Comitato di redazione presieduto da Lunačarskij. Olga Resnevič Signorelli presenta una raccolta di brevi frammenti tratti dai diari inediti di Tolstoj a partire dal primo del 1843, dove lo scrittore esprime il disagio della bruttezza fisica, uno stato d’animo ricorrente nei primi scritti, pubblicati a partire dal 1852. Dmitrij Merežkovskij espone alcuni episodi di vita quotidiana tratti da articoli e diari, testimonianza rispetto quasi religioso di Tolstoj per la natura. Angioletti, infine, mette a confronto Tolstoj e Flaubert per quanto concerne la diversa concezione dell’arte; Tolstoj sosteneva che, più che rappresentarla, l’arte andasse ‘vissuta’, lasciando un’impronta indelebile nell’esistenza umana, Flaubert, al contrario, considerava l’arte pura rappresentazione.

Nell’ultimo anno di pubblicazione della “Fiera letteraria”, prima di cambiare il nome in “Italia letteraria”, di orientamento più marcatamente filo-fascista, va notata, nel mese di maggio, la presenza di Leone Ginzburg fra i nuovi collaboratori, con la prima versione

---

<sup>217</sup> Cfr. Giacomo Prampolini, *La nuova gioventù russa; Tolstoj, l’artista*, “Ibidem”, anno IV, 10, 4 marzo, 1928, pp. 5 e 8.

<sup>218</sup> Rimando all’intero fascicolo della rivista. Vedi Bibliografia ragionata.

integrale e conforme al testo originale di *Smert' Nikolaja Levina* di Tolstoj, d'imminente pubblicazione per i tipi della Slavia<sup>219</sup>. Segue nel mese di settembre un interessante articolo di Marco Slonim sulla biografia di Anton Čechov, in occasione del XXV anniversario della morte, un contributo, che registra un ritorno d'interesse di critici e letterati con pubblicazioni e rassegne bibliografiche a lui dedicate<sup>220</sup>. Umberto Barbaro, nella sezione 'Letterature straniere', traccia un profilo artistico degli scrittori Karl Čapek, di cui si citano frammenti del romanzo *Krakatik* e i *Trapné povidky*, tradotti da Wolfgang Giusti per "Il Genio Slavo" nel 1929, Boris Pil'njak, di cui Corrado Perris ha tradotto *Oltre le foreste* sempre per i tipi de "Il Genio Slavo" nel '29, e Il'ja Erenburg, il cui romanzo *Ljubov' Žanny Nej* è stato tradotto e curato da Lia Neanova per il "Corbaccio", collezione "Volga"<sup>221</sup>. Chiude i contributi slavistici del periodico un articolo di Marco Slonim, che traccia un bilancio dell'attività letteraria degli scrittori russi emigrati dal 1918 al 1924, con uno sguardo sulla produzione letteraria contemporanea di Bunin, Bal'mont, Kuprin, Zajcev, Aldanov, Muratov, Merežkovskij, Chodasevič, Remizov e Cvetaeva<sup>222</sup>.

Volendo sintetizzare in cifre la presenza delle culture slave nella rivista "La Fiera letteraria" è possibile riscontrare una netta preponderanza di articoli sulla cultura russa, seguiti dai contributi sulla cultura polacca:

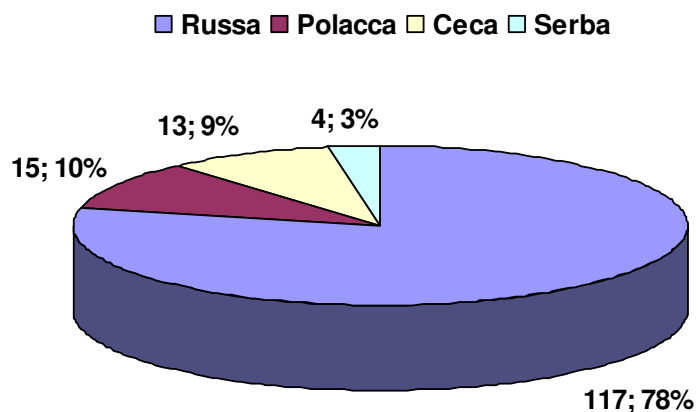
---

<sup>219</sup> Cfr. Leone Ginzburg, traduzione: Leone Tolstoj, *La morte di Nicola Levin*, "Ibidem", anno V, 19, 12 maggio, 1929, p. 4. Su L. Ginzburg cfr. più avanti n. 174.

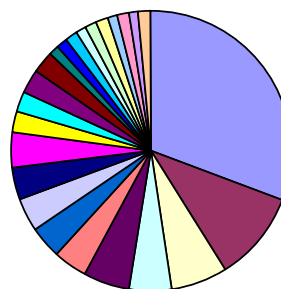
<sup>220</sup> Cfr. Marco Slonim, *Nel XXV anniversario della morte di Cecoff. L'interprete della vita borghese*, "Ibidem", anno V, 35, 1 settembre, 1929, p. 4.

<sup>221</sup> Cfr. Umberto Barbaro, *Due Russi e un Cèco* in 'Letterature straniere', "Ibidem", anno V, 44, 3 novembre, 1929, p. 2.

<sup>222</sup> Cfr. Marco Slonim, *La nuova letteratura degli emigrati rusi*, "Ibidem", anno V, 45, 10 novembre, 1929, p. 6.



Relativamente alla cultura russa, si evince una netta maggioranza di articoli dedicati ai classici dell'Ottocento, in particolare Tolstoj, Puškin e Čechov:



### 3. “La Nuova Italia: rassegna critica mensile della cultura italiana e straniera ” (1930-1943)

“La Nuova Italia” fu fondata a Firenze nel 1930 da Luigi Russo, docente di letteratura italiana, e su iniziativa della casa editrice da cui deriva il nome. L’editoriale con cui Russo inaugurò la rivista non lasciava dubbi sul programma: doveva essere la “reincarnazione spirituale” e “genuina metempsicosi” del vecchio “Leonardo”, perseguendo un “fine critico e di affiatamento culturale”, non “meramente bibliografico”, in polemica con l’orientamento che avrebbe assunto il futuro “Leonardo” diretto da Federico Gentile nella nuova veste di “rassegna bibliografica”<sup>223</sup>:

Noi non saremo costretti a fare i mercanti di libri buoni e cattivi, a servire degli interessi sotto la specie della cultura, a mettere avanti delle rassegne che poi, come è oggi di moda, riescono solo a mal dissimulati bollettini librari. La nostra rivista vuole avere, come si diceva, carattere rigorosamente critico: non la critica della piccola ragione, s’intende, che è scetticismo e impotenza morale, ironia estetica della decadenza, senso dell’errore in particolare e disconoscimento della bontà dell’insieme; la critica frammentaria, centrifuga e dispersiva; ma quella che il De Meis chiamava la critica della grande Ragione, che è lume, riflessione, potenza, che si avvale ma non si inceppa nel particolare, la critica che discute non per negare ma per essere essa stessa incremento di vita e di fede [...]”<sup>224</sup>.

L’obiettivo era quello di offrire al pubblico una raccolta di saggi di varia natura ma anche aggiornamenti bibliografici su quanto veniva stampato in Italia e all’estero, tutto questo all’insegna del rigore critico. Rispetto al passato era in atto un radicale cambiamento, per cui non era più la cultura italiana ad avere un spazio esclusivo di approfondimento, ma anche le culture straniere, un modo per superare, culturalmente, i confini nazionali disegnati dalla “fondazione Leonardo” e dal suo periodico<sup>225</sup>.

La presenza di contributi e segnalazioni bibliografiche sul mondo slavo nella rivista si fa più massiccia tra il 1930 e il 1933, seguita subito dopo da un calo sensibile a partire dal 1934, dovuto, evidentemente, al graduale intensificarsi delle misure censorie del regime. Fin dal 1930 sono presenti contributi firmati da slavisti come Leone Pacini Savoj<sup>226</sup>

---

<sup>223</sup> Per i contributi slavistici di “Leonardo. Rassegna bibliografica mensile” rimando alla Bibliografia ragionata.

<sup>224</sup> Luigi Russo, *Io dico seguendo...*, “La Nuova Italia”, I, 1930, p. 2.

<sup>225</sup> Per ulteriori approfondimenti sulla rivista rimando a Simona Giusti, *Una casa editrice negli anni del fascismo La Nuova Italia (1926-1943)*, Firenze, Leo Olschki Editore, 1983.

<sup>226</sup> Leone Pacini Savoj insegnò lingua e letteratura russa presso l’Istituto Universitario Orientale di Napoli, di cui fu rettore dal 1956 al 1958. Come Wolf Giusti, oltre che di russistica si occupò di boemistica e pubblicò numerose versioni di poeti cechi e slovacchi. Cfr. ad es. Rossana Platone, *Leone Pacini Savoj*, in “Ricerche slavistiche”, XXXVII, 1990, pp. 525-527.

ed Enrico Damiani, affiancati, a partire dal 1932, da Arturo Cronia. Il primo contributo di Savoj è la recensione al saggio di Ključevskij sul profilo storico e psicologico di Boris Godunov. Nell'articolo, dopo un'interessante introduzione sulla politica russa contemporanea, lo slavista coglie l'occasione per proporre un'immagine di Godunov diversa da quella notoriamente conosciuta, che lo descriveva come un astuto impostore, un uomo violento e sanguinario, confutando, in proposito, le convinzioni espresse dallo stesso Ključevskij e dal filosofo Solov'ëv<sup>227</sup>.

Seguono vari contributi di Leone Ginzburg per la rubrica 'Letterature slave'. Il primo di essi è la presentazione di un volume, che contiene dieci racconti di Pantelejmon Romanov, cinque dei quali costruiti intorno al tema del libero amore, considerato "inevitabile e naturale" ma allo stesso tempo "bestialmente ripugnante". Accompagnato dalla nota critica che lo contraddistingue, Ginzburg esalta la traduzione dal russo eseguita da Margherita Silvestri-Lapenna<sup>228</sup>. Particolarmente severa è, invece, la recensione che lo studioso fa alla monografia di Turgenev scritta da Damiani, evidenziando alcuni limiti dello slavista nell'esposizione dei meriti artistici dello scrittore<sup>229</sup>. L'ultimo contributo di Ginzburg nel primo anno della rivista è la recensione a quella che egli definisce l'opera più significativa del teatro "neo-borghese" sovietico, *I giorni della famiglia Turbin* di Michail Bulgakov, tradotto da Lo Gatto come *La guardia bianca*, titolo allora diffuso fra gli emigrati russi. Chiude l'annata un'interessante presentazione di Damiani al volume di Roman Pollak *Pagine di cultura e letteratura polacca*, una raccolta di articoli e saggi tratti da conferenze e lezioni tenute dal prof. Pollak nel corso dei cinque anni d'insegnamento a Roma<sup>230</sup>.

Nella prima parte del 1931 due articoli sono degni di menzione. Un contributo di Ginzburg descrive l'arte narrativa di Konstantin Fedin, un intellettuale che, secondo lo studioso, vive la poesia come espressione dello spirito, condividendo l'opinione della critica marxista che

---

<sup>227</sup> Cfr. Leone Pacini Savoj, *recensione a: Boris Godunov, Tsar de Russie (1598-1603)*, Paris, Payot, pp. 270, "Ibidem", anno I, 3, 20 marzo 1930, p. 121.

<sup>228</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *recensione a: Pantelejmon Romanov, Amore*. Prima versione integrale dal russo con prefazione e note di Margherita Silvestri - Lapenna. Torino, "Slavia", 1930, pp. 330, L. 11, "La Nuova Italia", anno I, n. 6, 20 giugno 1930, pp. 253-254. Sull'attività di Margherita Silvestri-Lapenna traduttrice rimando a Laurent Béghin, *Op. cit.*, p. 321.

<sup>229</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *recensione a: E. Damiani, Ivan Turghénjev*. I.p.E.O., Roma, Slavia, Torino, 1930, pp. 158, "Ibidem", anno I, n. 9, 20 settembre, p. 383.

<sup>230</sup> Roman Pollak (1886-1972) fu il primo docente di letteratura polacca all'Università di Roma, poi delegato del Ministero della Pubblica Istruzione polacco nonché sostenitore dell'Istituto di Cultura Polacca "Attilio Begey". Sull'Istituto rinvio a Krystyna Jaworska, *La tradizione polonistica in Piemonte e l'Istituto di Cultura polacca "Attilio Begey"*, in Id. (a cura di), *La Polonia, il Piemonte e l'Italia. Omaggio a Marina Bersano Begey*, Atti del Convegno Marina Bersano Begey, intellettuale piemontese e polonista, Torino, 12 dicembre 1994, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1998, pp. 249-278.



giudicava la sua opera “espressione della mentalità piccolo-borghese dell’*intelligencija*”<sup>231</sup>. Segue, nell’articolo, una nota polemica dello stesso Ginzburg alla recensione di Aldo Capasso al romanzo *Brat’ja* di Fedin pubblicata da “Solaria” nel 1930, dove Capasso avrebbe giudicato superficialmente lo scrittore russo, evidenziando eccessivamente alcuni difetti strutturali del romanzo<sup>232</sup>. Nel numero di marzo segue subito la replica di Capasso, che esprime il suo disappunto in un ampio articolo<sup>233</sup>.

La seconda parte dell’annata è occupata da due recensioni di Pacini Savoj, una alla versione integrale del racconto di Čechov *La camera n.6*, eseguita da Giovanni Faccioli, in cui l’A. descrive la psicologia dei singoli personaggi, evidenziandone il pessimismo esistenziale, l’altra alla versione integrale eseguita dalla Duchessa d’Andria del volume di racconti di Tolstoj, particolarmente apprezzata da Savoj. Lo slavista si sofferma, poi, sulla straordinaria capacità di Tolstoj di unire poesia e autobiografia in un unico testo<sup>234</sup>.

Il 1923 si apre con un’interessante e lunga recensione di Arturo Cronia al volume di Milos Weingart, tradotto dal ceco da Wolf Giusti<sup>235</sup>, sulla storia della slavistica. È degna di nota l’osservazione di Cronia sui propositi della disciplina che, se in teoria, e secondo una concezione panslavista, può definirsi una scienza storico-comparativa delle lingue e letterature slave, studiate dal punto di vista dei rapporti reciproci, nella pratica si tratta di un “complesso di scienze relative a singoli aspetti della civiltà slava”<sup>236</sup>. Nello stesso anno Leone Pacini Savoj presenta il volume di Cronia sul poeta ceco Petr Bezruč, pseudonimo di Vladimir Vašek, definito il “bardo moravo” per le continue invettive politiche. Il saggio di Cronia viene considerato da Savoj il più completo mai

---

<sup>231</sup> Sulla storia e il pensiero dell’*intelligencija* in Russia rimando al saggio di Piero Gobetti, *Paradosso dello spirito russo e altri scritti sulla letteratura russa*. Introduzione di Vittorio Strada, Torino, Einaudi, 1976.

<sup>232</sup> Cfr. Leone Ginzburg, *Nota su Konstantin Fedin*, in ‘Uomini del Novecento’, “Ibidem”, anno II, 20 gennaio, n. 1, 1931, pp. 13-15.

<sup>233</sup> Cfr. Aldo Capasso, III. – *Critica sui testi e critica sulle traduzioni*, “Ibidem”, anno II, n. 3, 20 marzo 1931, pp. 119-120.

<sup>234</sup> Cfr. L. Savoj, *recensione a: A. Cechov: La camera N°6*. Racconto. Versione integrale con note di G. Faccioli. Slavia, Torino, pp. 280. L. 10,- Id., *recensione a: L. Tolstoj: Due usseri. Racconti*. Versione integrale con note della Duchessa di Andria. Slavia, Torino, pp. 331, L. 11, “Ibidem”, anno II, n. 8, 20 agosto 1931, pp. 318-320.

<sup>235</sup> Sullo slavista rimando a Laura Satta Boschian, *Ricordo di Wolf Giusti (1901-1980)*, in “Ricerche slavistiche”, vol. XXIX-XXXVI, 1982-1984, pp. 7-9. Cfr. anche F. Cantini (a c. di), *Wolf Giusti (1901-1980). Bibliografia*, “eSamizdat”, I (2003), 181-211.

<sup>236</sup> Cfr. Arturo Cronia, *recensione a: Milos Weingart, Introduzione bibliografica allo studio della slavistica*, traduzione dal ceco di W. Giusti, Udine-Tolmezzo, 1929, “Biblioteca italiana e straniera” diretta da R. Chiurlo, “Ibidem”, anno III, 20 gennaio, n. 1, 1932, pp. 32-34.

realizzato su Bezruč<sup>237</sup>. Damiani è presente con tre articoli, di cui uno sulla traduzione del romanzo di Vladimir Lidin *L'Apostata* eseguita da Nina Romanovsky<sup>238</sup>. Seguono la recensione alla traduzione integrale dallo sloveno del dramma di Ivan Cankar *Il re di Betainova*, eseguita da Bartolomeo Calvi, di cui Damiani evidenzia la rara e specifica competenza nel presentare la giovane letteratura slovena, ancora poco nota in Italia; e un'interessante storia delle traduzioni italiane delle opere di Juliusz Słowacki, da Paolo Emilio Pavolini a Giovanni Maver, con una nota di elogio per la fedele versione in prosa dei poemi drammatici *Kordjan e Mazeppa*, eseguita da Clotilde Garosci<sup>239</sup>.

Dal 1933 al 1938 si registrano, in totale, tre articoli di Pacini Savoj sul teatro boemo, considerato elemento chiave della rinascita culturale nazionale, e sugli scrittori russi Alfred Bem e Leonid Leonov. Per quanto riguarda il teatro ceco contemporaneo, Savoj lo descrive come “specchio della società”, il cui obiettivo è quello di ridestare dal “torpore” il popolo imborghesitosi sotto la schiavitù, e al tempo stesso un “campo di prova” per la nuova lingua letteraria ceca, depauperata da barbarismi e idiotismi. L'opera di rinascita del giovane teatro drammatico viene affidata ai *buditelé* (*ridestatori*), nome col quale vengono chiamati i primi drammaturghi dell'epoca<sup>240</sup>. Gli altri due contributi sono la recensione al saggio di Alfred Bem dedicato all'evoluzione psicologica e caratteriale del personaggio dostoevskiano di Stavrogin attraverso parallelismi coi protagonisti di *Žitie velikogo grešnika, Ateizm e Besy*, e la presentazione critica del volume di racconti di Leonid Leonov tradotto per la prima volta dal russo da Anna Ruska con la prefazione di Alfredo Polledro, particolarmente apprezzata da Savoj per concisione e chiarezza espositiva<sup>241</sup>.

---

<sup>237</sup> Cfr. L. Savoj, *recensione a*: A. Cronia, *Petr Bezruč*, I. p. E. O., Roma, 1932, pp. 122, L. 5, “Ibidem”, anno III, 20 settembre, n. 9, 1932, p. 358.

<sup>238</sup> Sulla Romanovsky rimando alle considerazioni di E. Lo Gatto in *Gli studi slavi in Italia* (*Op. cit.*), p. 464.

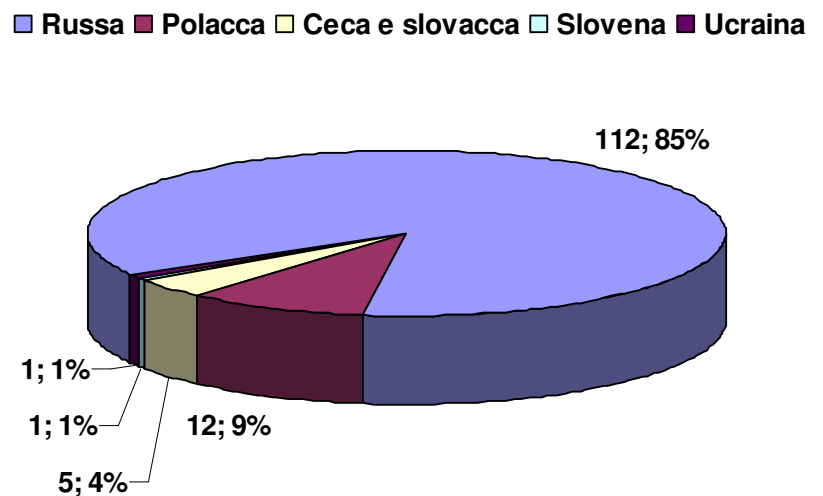
<sup>239</sup> Cfr. E. Damiani, *recensione a*: Ivan Cankar, *Il Re di Betainova*. Dramma in tre atti. Traduzione integrale dallo sloveno e studio critico di Bartolomeo Calvi. Torino, Società Editrice Internazionale, 1929. Un vol. in 16, pp. 119, L.8 – Id., *recensione a*: Giulio Slowacki, *Kordjan; Mazeppa*. A cura di Clotilde Garosci. Torino, Unione Tipografica Editrice, 1932. Un vol. in 16 di pp. 317 (collana “I Grandi Scrittori Stranieri” diretta da Arturo Feltrinelli), “Ibidem”, anno III, n. 12, 20 dicembre, 1932, p. 476. Rimando alla collaborazione di Clotilde Garosci per la collana della Utet “I grandi scrittori stranieri” nella sezione dedicata alle traduzioni dal polacco. Cfr. Laurent Béghin, *Op. cit.*, pp. 340-342.

<sup>240</sup> Cfr. Leone Savoj, *Il teatro boemo e il paradosso del teatro senza tragedia*, “Ibidem”, anno V, n. 3, 20 marzo, 1933, pp. 88-91.

<sup>241</sup> Cfr. Leone Savoj, *recensione a*: A. L. Bem, *Evoljutsija obraza Stavroghina*. Trudy V. S”jezda Akad. Organ zagran I. Sofia, 1931 – Id., *recensione a*: Leonid Leonov, *L'avventura d'Ivan. Racconti*, in ‘Letterature straniere’. Prima traduzione dal russo di Anna Ruska, con prefazione di Alfredo Polledro. Torino, “Slavia”, 1931, L. 10. Collezione “Il Genio Slavo”, 1931, “Ibidem”, anno V, n. 3, 20 marzo, 1933, pp. 196-199.

Nel 1939 Damiani è presente nella sezione ‘Filologia slava’ con due importanti saggi critici; un bilancio consuntivo delle pubblicazioni relative alla lingua e letteratura russa del 1938, nel quale lo slavista mette in evidenza il numero maggiore di titoli pubblicati l’anno precedente come conseguenza delle celebrazioni per il centenario della morte di Puškin, e una rassegna bibliografica relativa all’ultimo biennio di pubblicazioni sulle altre culture slave<sup>242</sup>. Lo slavista chiude la sua collaborazione a “La Nuova Italia” con la presentazione di un’antologia di scrittori bulgari contemporanei, curata da Luigi Salvini. Nell’antologia, Damiani e lo stesso Salvini classificano gli scrittori in due correnti letterarie: “verista”, la cui prosa viene definita “scarna e concisa”, e “idillico-melanconica”, più pittoresca e celebrativa. Le traduzioni dal bulgaro sono eseguite da Vittorio Zincone, Luigi Salvini, Roberto Weiss di Londrone, Enrico Lapenna e lo stesso Damiani<sup>243</sup>.

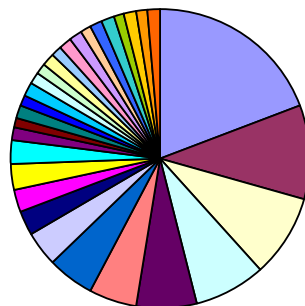
Concludo con un’esemplificazione grafica della presenza delle sigole culture slave nella rivista “La Nuova Italia”, dov’è evidente una prevalenza dei contributi russistici:



Il secondo grafico illustra la presenza degli autori russi e sovietici, ancora una volta con una netta preferenza per i classici dell’Ottocento Dostoevskij, Tolstoj, Turgenev, Čechov, Gogol’ e Puškin:

<sup>242</sup> Cfr. FILOLOGIA SLAVA – Russia, a cura di Enrico Damiani, *Bilancio consuntivo del 1938*, “Ibidem”, anno X, aprile-maggio, n. 4-5, p. 148 – Id., *Le altre letterature slave*, “Ibidem”, anno X, n. 6, 20 giugno, 1939, pp. 181-182.

<sup>243</sup> Cfr. E. Damiani, *recensione a: Narratori bulgari*. A cura di Luigi Salvini. Roma, Istituto per le relazioni culturali con l’Estero, 1939, pp. XXXVII-294 (Collezione “Stelle dell’Orsa”, Scrittori Stranieri, a cura di Luigi Salvini e di Bino Sanminiatielli), “Ibidem”, anno XII, n. 10, 20 dicembre, 1941, pp. 335-337.



#### 4. “Lo Spettatore italiano” (1924)

I tentativi di connotare ideologicamente il Fascismo durante la fase storica del movimento compresa tra il 1918 e il 1925 giungono nel 1925 alla formazione del *Manifesto degli intellettuali fascisti* redatto da Giovanni Gentile, dove lo si dichiara “movimento politico morale”. Successivamente, superata l’opposizione parlamentare dell’Aventino e stabilizzatosi in ‘regime’, il Fascismo mira alla gestione e alla diffusione del consenso. Dall’ottobre 1922 al 1925 vivere il Fascismo culturalmente senza concepirlo più, com’era accaduto in passato, in termini di violenza, illegalità e squadristo ma come ‘rivoluzione intellettuale’, è un tema ricorrente, spesso dibattuto nelle riviste ufficiali come “Gerarchia”, fondata da Mussolini nel 1922, “Cultura fascista”, organo dell’Istituto Nazionale di Cultura Fascista, “Educazione fascista” (1923), la rivista di Gentile, trasformata poi in “Civiltà fascista”, e “Critica fascista”, fondata da Giuseppe Bottai nel 1923<sup>244</sup>. Il periodico di Bottai uscì regolarmente e senza interruzioni per vent’anni, inizialmente affiancato da “Lo Spettatore italiano. Rivista letteraria dell’Italia nuova” e da “Primato”.

<sup>244</sup> Cfr. Renato Bertacchini, *Le riviste del Novecento. Introduzione e guida allo studio dei periodici italiani. Storia, ideologia e cultura*, Firenze, Le Monnier, 1979, pp. 139-145.

Prima di passare a “Critica fascista”, osserviamo la presenza di alcuni slavisti nel supplemento “Lo Spettatore italiano”.

La rivista, il cui sottotitolo è già una dichiarazione programmatica, “Rivista letteraria dell’Italia nuova”, nasce a Roma il 1° maggio 1924 ed esce con una periodicità quindicinale il 1° e il 15 di ogni mese; ne sono responsabili Giuseppe Bottai, ideatore nonché direttore politico e finanziario, e Arnaldo Frateili, che si occupa della conduzione pratica e dei rapporti con i collaboratori. Creato per affiancare come rivista letteraria “Critica fascista” e con l’intento di avere a Roma l’equivalente della parigina “Nouvelle Revue Française”, “Lo Spettatore italiano” ha avuto vita difficile fin dall’inizio, sia per la scarsa disponibilità di fondi, sia per i vari impegni di Bottai nella particolare e difficile situazione politica, determinata dal “delitto Matteotti”. Il foglio romano, che vive proprio in quel periodo, dopo aver interrotto la regolare periodicità quindicinale, chiude col dodicesimo numero del 15 ottobre. Gran parte della rivista è occupata da numerose sezioni e rubriche: la “Rassegna del libro italiano”, curata tra gli altri da Alberto Cecchi per la narrativa e da Corrado Pavolini per la poesia, la “Rassegna drammatica”, a cura di Stefano Landi e Umberto Fracchia, la “Rassegna tecnica teatrale” di Anton Giulio Bragaglia, la “Rassegna musicale” di Mario Labroca e la “Rassegna delle letterature straniere”, dove la sezione dedicata alla letteratura russa è curata da Ettore Lo Gatto.

Gli interventi di Lo Gatto sono tutti dedicati alla letteratura russa post-rivoluzionaria, tranne un articolo sul Futurismo<sup>245</sup>. Il primo contributo dello slavista può considerarsi l’‘editoriale’ di tutti gli altri contributi dell’anno; Lo Gatto presenta la nuova stagione letteraria russa in patria e all’estero, sviluppatasi nelle sue forme migliori fra i membri della classe colta fuori dalla Russia. L’articolo si compone di due parti; nella prima, vengono descritte le caratteristiche della cultura letteraria negli ultimi anni, in particolare dal 1918 al 1923, distinguendo scrittori rimasti in Russia a sostegno della rivoluzione come Gor’kij, Brjusov, Sologub, Blok e Belyj, e scrittori esuli, che ripresero la loro attività culturale all’estero, mossi a lasciare il paese di origine dalla guerra civile, dalle persecuzioni, dal forte disagio morale in cui vivevano e dal rifiuto categorico di asservire la letteratura alla causa rivoluzionaria. Lo Gatto descrive l’attività letteraria di scrittori noti già prima della rivoluzione come Merežkovskij, Bunin, Kuprin e Aleksej Tolstoj, citando alcune riviste letterarie sorte nei principali centri dell’emigrazione russa di Parigi, Praga e Berlino<sup>246</sup>. Nella seconda parte del contributo, esamina da vicino due fenomeni culturali, che si svilupparono dal 1918 al 1921, l’immaginario e il futurismo, in un

---

<sup>245</sup> Sui rapporti tra Futurismo italiano e russo rimando al recente saggio di Cesare G. De Michelis, *L’avanguardia trasversale. Il futurismo tra Italia e Russia*, Venezia, Marsilio, 2009.

<sup>246</sup> Per quanto concerne i russi emigrati in Italia, rimando al *Dizionario dell’emigrazione russa in Italia*. Vedi il sito <http://www.russinitalia.it/dizionario.php>.

periodo in cui gli scrittori rimasti in patria dovevano tacere a causa della mancanza di libertà di stampa. L'articolo si conclude con un'attenta riflessione dello slavista sulla nuova stagione letteraria russa, erede del classicismo dell'Ottocento<sup>247</sup>.

Proseguendo con le annate, un lungo articolo è dedicato all'attività artistica e all'impegno civile di Maksim Gor'kij, dagli anni della Rivoluzione al soggiorno italiano di Capri, attraverso un percorso fra le varie pubblicazioni dello scrittore, dai progetti più ambiziosi, come i volumi della grande letteratura mondiale, mai completati, alle opere 'minori' pubblicate dalla "Casa editrice governativa" di Mosca<sup>248</sup>. Nel mese di luglio Lo Gatto dedica un lungo articolo al teatro. Dopo una breve introduzione sull'importanza del teatro in Russia come alta manifestazione della vita intellettuale e culturale, lo slavista espone le teorie di V. Šeršenevič:

Di tutte le manifestazioni della vita culturale, intellettuale, letteraria, l'unica che abbia avuto sin dai primi giorni della rivoluzione un posto d'onore indiscusso e sicuro è stato il teatro [...] Le ragioni di questa preferenza [...] furono di recente assai bene riassunti da uno degli scrittori che la rivoluzione ha messo molto in evidenza, ma il cui valore e il cui significato non va al di là della mediocrità: V. Scerscenevic. L'arte, scrive il Scerscenevic in uno studio appunto sul teatro rivoluzionario – è soprattutto uno strumento di propaganda [...]<sup>249</sup>.

Dopo quello di Lo Gatto, completano la sezione altri due articoli. Il primo è una breve recensione di Stefano Landi alla rappresentazione de *Il giardino dei ciliegi* di Čechov al Teatro Manzoni di Milano, messa a confronto con quella di *Dal tuo al mio* di Giovanni Verga al Teatro Argentina di Roma<sup>250</sup>; il secondo, un articolo sulla tecnica del teatro russo contemporaneo. L'autore, K(?) Mociulski, descrive il delicato passaggio avvenuto in Russia dal vecchio al nuovo teatro, nato in reazione al naturalismo e rappresentato da Mejerchol'd. Nella prima parte del contributo si descrivono i principi teorici sui quali si basa la nuova concezione artistica, finalizzata a riportare sul palcoscenico la pura 'convenzionalità' della rappresentazione, allontanandosi dal realismo del passato. Nella seconda parte, viene descritta la nuova "messinscena" in cui il protagonista non è più l'autore drammatico ma il direttore artistico, che decide le tecniche sceniche basandosi su un 'canone' semplice e variabile. Infine, l'articolo si chiude con la descrizione dell'ultima messa in scena teatrale allestita da Mejerchol'd a

---

<sup>247</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Gli scrittori della rivoluzione*, in 'Rassegna di letterature straniere', "Lo Spettatore italiano", 1, 1 maggio, pp. 64-68.

<sup>248</sup> Cfr. E. Lo Gatto, *L'ultimo Gorkij*, "Ibidem", 4, 15 giugno, pp. 325-332.

<sup>249</sup> E. Lo Gatto, *Il teatro della rivoluzione*, in 'Rassegna di letterature straniere', "Ibidem", 6, 15 luglio, 1924, pp. 556-560.

<sup>250</sup> Cfr. Stefano Landi, *Di Čecov e di Verga*, "Ibidem", 4, 15 giugno, pp. 378-383.

Mosca relativa a *La Foresta* di Ostrovskij<sup>251</sup>. La presenza di Lo Gatto nella rivista si conclude con un saggio sull'importanza storico-culturale delle riviste del XIX secolo nella storia della cultura russa. Dopo averne descritte alcune, "Otečestvennye Zapiski", "Russkoe Bogatstvo", "Sovremennik", lo slavista analizza da vicino il genere pubblicistico del "tolstyj žurnal", che alla vigilia della guerra rappresentava ancora il modello editoriale seguito dagli esuli russi a Parigi:

Alla vigilia della guerra il "tolstyj žurnal" era la regola editoriale di tal genere di pubblicazioni e se qualche rivista speciale di piccoli gruppi più o meno eclettici si presentava smilza accanto ai fascicoloni dalle molte centinaia di pagine del "Vjestnik Evropy" (il messaggero d'Europa) e delle "Russkija Zapiski" (cito a caso i primi titoli che mi vengono alla mente) rappresentava precisamente quella tale eccezione che ...confermava la regola<sup>252</sup>.

Aurelio Palmieri è presente nello "Spettatore italiano" con tre contributi, di cui uno sulla storia della cultura e della lingua georgiana<sup>253</sup>. Nel primo fascicolo lo slavista interviene con la presentazione dell'epistolario dello scrittore polacco Adam Mickiewicz, una raccolta di ventisei lettere sconosciute per oltre un secolo e custodite nell'Archivio della *Società dei Filomati*, società letteraria e patriottica fondata a Vilnius dallo stesso Mickiewicz nel 1817. Palmieri si sofferma sul primo volume di scritti, indirizzati agli amici della *Società* che subirono con lui la politica repressiva del regime zarista di Nicola I, e ne sottolinea l'importanza storico-documentaria<sup>254</sup>. Nel secondo articolo traccia una breve storia delle teorie linguistiche e culturali che hanno sostenuto nei secoli l'esistenza di una lingua e letteratura ruteno-ucraina autonoma rispetto alle altre culture slave, dalla grammatica della lingua ruteno-ucraina di Smal-Stocky e Gartner, edita a Vienna nel 1913, alla *Storia dell'Ucraina* di Mikhajl Hruščevskij<sup>255</sup>. L'ultimo contributo è una breve rassegna di studi critici sulla lingua e la cultura georgiana; Palmieri si sofferma sulla raccolta di leggende agiografiche, edita da Sabinin nel 1882, la cui fonte storica è la celebre storia della Georgia curata da Korneli Kekelidze<sup>256</sup>.

I contributi slavistici della rivista si chiudono con due articoli. Arturo Cronia passa in rassegna gli scritti della letteratura ceca dedicati a

---

<sup>251</sup> Cfr. K. Mociulski, *La tecnica del teatro russo contemporaneo*, in 'Rassegna di letterature straniere', "Ibidem", 12, 15 ottobre, pp. 399-402.

<sup>252</sup> E. Lo Gatto, *Op. cit.*, p. 185.

<sup>253</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *Il Paradiso della Georgia*, in 'Rassegna del libro italiano', "Ibidem", 12, 15 ottobre, pp. 390-393. Sui contenuti dell'articolo rimando alla Bibliografia ragionata.

<sup>254</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *La corrispondenza di Adamo Mickiewicz*, in 'Rassegna di letterature straniere', "Ibidem", 5, 1 luglio, 1924, pp. 465-472.

<sup>255</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *La storia letteraria della Rutenia*, in 'Rassegna di letterature straniere', "Ibidem", 7, 1 agosto, 1924, pp. 69-75.

<sup>256</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *Il paradiso della Georgia*, in 'Rassegna del libro italiano', "Ibidem", 12, 15 ottobre, 1924, pp. 390-393.

diari e itinerari di viaggio di scrittori e artisti cechi in Italia, dalle prime testimonianze alla più recente pubblicazione di Karl Čapek “Lettere italiane”<sup>257</sup>. Umberto Urbanaz-Urbani<sup>258</sup> enumera le correnti letterarie in Slovenia negli ultimi anni del XX secolo dalla neoromantica, rappresentata da Cankar, Kette, Josip Murn-Aleksandrov e Župančič, alla cattolica di Medved, Finzinger, Pregelj, Sardenko e Mesko<sup>259</sup>.

## 5. “Critica fascista” (1923-1943)

Nel primo numero di “Critica fascista”, l’editoriale *Proponimenti* e l’appello ai giovani dichiarano la finalità della rivista e i punti base della sua “opposizione fedele”: promuovere l’elaborazione sistematica dell’ideologia fascista al vaglio interno di una volontà e di una “forza critica”; proporre, dopo la prima ondata rivoluzionaria e squadrista, il ricambio di una “nuova élite dirigente”; valorizzare le “fresche energie” dei giovani, consentire loro di ripensare il Fascismo per immetterli coscientemente nella vita politica del regime:

Questa *Rivista* nasce sopra tutto per incoraggiare e animare le fresche energie, che sono una particolare ricchezza del Fascismo, e che sarebbe sommo delitto lasciare intristire, anzi tempo, nei miasmi della demagogia variopinta [...]

La rivista, a cui collaborarono tra gli altri Massimo Bontempelli, Giuliano Della Volpe, e Giovanni Gentile, conosce una prima fase di crescita dal 1923 al 1932, seguita da un lento declino nel periodo successivo. Le questioni di scottante attualità vengono affrontate nelle prime annate del periodico, dal 1923 al 1926, soprattutto sul rapporto tra lo Stato e il partito fascista, anche con articoli sulle relazioni diplomatiche dell’Italia fascista con l’Europa, in particolare con i paesi slavi.

In un clima di ostilità verso la Russia, la nuova classe dirigente sovietica e le utopie prodotte dal bolscevismo, s’inseriscono bene alcuni articoli di attualità. Aurelio Palmieri, l’unico slavista a collaborare al periodico, analizza la personalità di Lenin<sup>260</sup>.

---

<sup>257</sup> Cfr. Arturo Cronia, *Peculiarità céche: gli itinerari. Itinerari italiani*, ‘Ibidem’, 10-11, 15 settembre-1 ottobre, 1924, pp. 302-308.

<sup>258</sup> Su Umberto Urbanaz-Urbani, specialista del serbo-croato e dello sloveno e traduttore per la Slavia, rimando a Julius Skarlandt, *Italský slavista Umberto Urbani*, in “Slovanský Přehled”, XXI, 9, 15 novembre 1929, pp. 719-720.

<sup>259</sup> Cfr. Umberto Urbanaz-Urbani, *Il romanzo cattolico nella Slovenia*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, ‘Ibidem’, 12, 15 ottobre, 1924, pp. 394-398.

<sup>260</sup> Cfr. Aurelio Palmieri, *Nicola Lenin (Vladimiro Ilic Ulianov)*, “Critica fascista”, anno II, 4, 15 febbraio, 1924, pp. 334-337.



Successivamente, intervengono Erminio Mariani<sup>261</sup> e Oscar Randi<sup>262</sup>. Dopo un'introduzione sulle caratteristiche geo-politiche della Russia e sulla sua economia, Randi si sofferma sull'influenza del Fascismo in Russia e negli Stati baltici<sup>263</sup>. Particolarmente critico verso il bolscevismo, Erminio Mariani fa poi un bilancio negativo dell'economia nell'URSS, sia sul fronte del mercato interno, in crisi perché attaccato dalla concorrenza privata, sia su quello estero dominato dal monopolio<sup>264</sup>. Lo stesso prosegue poi con un contributo, che descrive le fasi dell'insurrezione organizzata dal Maresciallo Piłsudski per contrastare l'avanzata in Polonia di Trockij e dei rivoluzionari bolscevichi nel 1920, in un momento delicato per la Polonia, che attendeva stabilità politica ed economica dopo il patto di Versailles<sup>265</sup>.

Gli articoli del 1927 sono tutti saggi quasi interamente dedicati al decimo anniversario della rivoluzione russa; da Michele Pirone<sup>266</sup>, che nel suo articolo ne analizza i risvolti sul piano politico ed economico, all'intervento di Eugenio Anagnin sull'impatto travolgente che la rivoluzione ha avuto sulla geografia della Russia e sul popolo, preservandone, però, spiritualità e fede "messianica"<sup>267</sup>. Seguono, infine, altri articoli di Oscar Randi su alcuni aspetti dell'imperialismo nella ex-Jugoslavia e sulle cause storiche, politiche ed economiche della nascita del Fascismo in Cecoslovacchia<sup>268</sup>.

A partire dal 1931 la maggior parte dei contributi, ancora una volta di stringente attualità, sono dedicati alla politica e all'economica

---

<sup>261</sup> Studioso della storia della Russia e dei fatti politici dell'URSS, Mariani era stato addetto commerciale a Pietrogrado nel 1917-1918, e poi ancora a Mosca per buona parte degli anni Venti. Per approfondimenti cfr. Giorgio Petracchi, *La Russia rivoluzionaria nella politica italiana, 1917-1925*, Roma-Bari, Laterza, 1982.

<sup>262</sup> Nato a Zara nel 1876, Oscar Randi fu un pubblicitista esperto del mondo balcanico. Dopo la fine del primo conflitto mondiale divenne funzionario dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri, passando in seguito a quello del Ministero della cultura popolare). Collaborò a riviste quali "L'Europa Orientale" con vari articoli sulla personalità di Nicola Pašić e sulla storia diplomatica della Dalmazia, facendosi conoscere, più in generale, con due studi dedicati alla Jugoslavia (1922), a cura dell'I.p.E.O., e ai Balcani (1939), per la casa editrice "Dante Alighieri". Nazionalista convinto, diede il proprio sostegno al revisionismo e all'imperialismo fascisti verso la Jugoslavia. Su Randi si veda T. Chiaroni, *I Diari di Oscar Randi*, "Rivista dalmatica", 51 (1980), n. 1-2, pp. 21-23 e Stefano Santoro, *Op. cit.*, p. 142.

<sup>263</sup> Cfr. Oscar Randi, *L'eco del fascismo nella Russia e negli Stati Baltici*, "Critica fascista", anno III, 8, 15 aprile, 1925, pp. 145-148.

<sup>264</sup> Cfr. Erminio Mariani, *La pratica bolscevica*, "Critica fascista", anno IV, 3, 1 febbraio, 1926, pp. 44-46.

<sup>265</sup> Cfr. Erminio Mariani, *L'insurrezione militare del Maresciallo Piłsudski*, "Ibidem", anno IV, 11, 1 giugno, 1926, pp. 209-211.

<sup>266</sup> Cfr. Michele Pirone, *Nel decimo anno della rivoluzione russa*, "Ibidem", anno V, 3, 1 febbraio, pp. 48-50.

<sup>267</sup> Cfr. Eugenio Anagnin, *I conflitti spirituali nella Russia moderna II*, "Ibidem", anno V, 7, 1 aprile, 1927, pp. 131-132. Su Anagnin (Evgenij Arkad'evič Anan'in) cfr. anche il sito <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=262>.

<sup>268</sup> Per questi contributi rimando alla Bibliografia ragionata.

dell'URSS e sono tutti a firma di Tommaso Napolitano<sup>269</sup>. Lo studioso affronta diverse tematiche: dal sistema penale sovietico a questioni inerenti la moralità e la spiritualità nella letteratura russa, con un'attenzione particolare alla politica interna sovietica e al rapporto del sistema politico con la gioventù di quegli anni. Mi limito ad osservare gli articoli più significativi.

Nel 1932 Napolitano scrive, a proposito del sistema penale sovietico, una breve storia della pena di morte in Russia. Partendo dal dibattito sulla legalità, l'A. espone le teorie di Marx, applicate alla società russa da Plechanov verso la fine del XIX secolo e relative alla corrispondenza tra istituzioni giuridiche e impianto economico. Conclude il suo percorso storico citando la recente concezione "organicistica" dello Stato bolscevico che, negando la legittimità della pena capitale, ne decreta l'abolizione durante il governo di Kerenskij<sup>270</sup>. Lo stesso Napolitano affronta poi la questione della 'moralità' in Russia dopo l'avvento del comunismo, evidenziando come la crisi dei valori legati alla famiglia, la possibilità di contrarre più matrimoni e l'assunzione da parte dello Stato di oneri spettanti, un tempo, ai genitori abbiano modificato radicalmente la vita sociale, scatenando una polemica che coinvolge scrittori come Romanov, Pil'njak e Nikitin<sup>271</sup>. Sul piano del confronto tra Fascismo e Bolscevismo, Napolitano confronta il sistema penale italiano con quello sovietico in materia di difesa del lavoro da alcune azioni sociali sempre più diffuse e 'destabilizzanti' come, ad esempio, lo sciopero dei lavoratori; mentre nell'Italia fascista il lavoro viene proclamato 'dovere sociale' nella Russia bolscevica esso viene ridotto a puro mezzo di sopravvivenza<sup>272</sup>. Nel fascicolo di novembre del 1932, in occasione del quindicesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, Napolitano ricostruisce la storia del Partito Comunista dell'URSS, cercando di dimostrare come, in passato, solo i russi e gli americani siano arrivati a conseguenze estreme in campo sociale e politico<sup>273</sup>.

Dal 1933 i contributi di Napolitano riguardano principalmente i problemi legati alla libertà di stampa in Russia e il rapporto della

---

<sup>269</sup> Tommaso Napolitano (1905-1994) fu giurista e professore di Istituzioni giuridiche e sociali dell'Europa orientale, al suo nome è intitolata una parte del fondo slavo custodito nella Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele" di Roma. Il fondo Napolitano comprende un gran numero di monografie e periodici in gran parte in lingua russa e con un taglio specificamente giuridico-politico. Per approfondimenti sul fondo slavo della biblioteca rimando al sito <http://www.bncrm.librari.beniculturali.it/index.php?it/189/fondo-slavo>.

<sup>270</sup> Cfr. Tommaso Napolitano, *La morte nel sistema penale sovietico*, "Ibidem", anno X, 3, 1° febbraio, 1932, pp. 59-60.

<sup>271</sup> Cfr. Tommaso Napolitano, *I problemi morali nella letteratura sovietica*, "Ibidem", anno X, 4, 15 febbraio, 1932, pp. 76-78.

<sup>272</sup> Id., *La difesa penale del lavoro in Russia*, "Ibidem", anno X, 13, 1° luglio, 1932, pp. 256-258.

<sup>273</sup> Id., *Quindici anni di regime bolscevico*, "Ibidem", anno X, 22, 15 novembre, pp. 424-425.

politica con i giovani<sup>274</sup>. L'articolo più rappresentativo sulla stampa sovietica è quello del numero di gennaio del 1933; Napolitano si sofferma sulle modalità di diffusione della stampa e sulla necessità che essa rifletta lo spirito della rivoluzione. Conclude i suoi interventi con un ultimo e riassuntivo articolo nel fascicolo di novembre del 1940: dopo una lunga introduzione sulla natura delle tre rivoluzioni proletarie del secolo, bolscevica, fascista e nazista, Napolitano analizza da vicino la recente riforma dell'apparato statale dell'URSS, interpretandola come definitiva sostituzione del vecchio principio democratico-liberale promosso da Lenin. Le fonti documentarie citate nel contributo sono tratte da un libro scritto dallo stesso e che dà il titolo all'articolo<sup>275</sup>.

Concludendo con un grafico, la presenza delle culture slave nella rivista "Critica fascista" comprende, oltre a un buon numero di articoli russistici, una discreta presenza di articoli dedicati alle culture della ex-Jugoslavia, un fenomeno dovuto alle continue trasformazioni geo-politiche di quei territori. Oltre agli articoli di Oscar Randi, altri giovani collaboratori della rivista si occuparono degli Stati balcanici. Silvio Delich, ad esempio, in un suo contributo del 1924 chiarisce alcuni punti riguardo alla crisi della Jugoslavia a partire dalla formazione dei tre nuovi Stati subito dopo la prima guerra mondiale, Serbia, Croazia e Slovenia, soffermandosi sull'armistizio di Villa Giusti del 4 novembre 1918. L'armistizio, ribadisce Delich, agevolò la formazione dell'unione croato-sloveno-serba dopo la dissoluzione dell'Austria-Ungheria, ma non riuscì ad impedire la lenta crisi politica in atto al suo interno<sup>276</sup>:

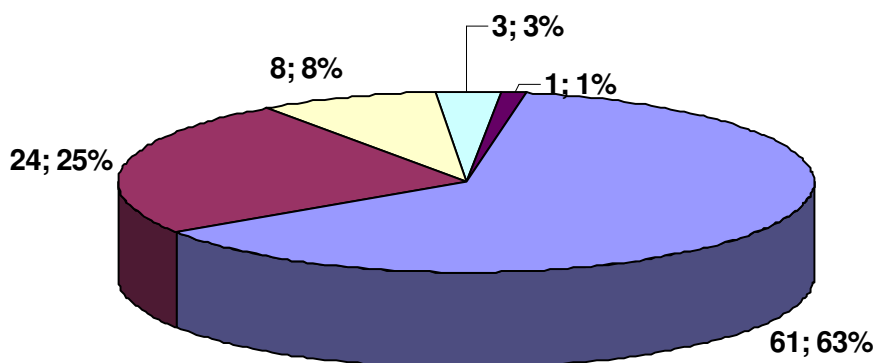
---

<sup>274</sup> Su questo tema rimando agli articoli di Id., *I giovani ed il regime nell'U.R.S.S.*, "Ibidem", anno XIII, 10, 15 marzo, 1935, 204-205 e *Destino della gioventù sovietica* in 'Giovinezza nel mondo', "Ibidem", anno XVII, 10, 15 marzo, 1938, pp. 157-159.

<sup>275</sup> Id., *La metamorfosi del bolscevismo*, "Ibidem", anno XIX, 2, 15 novembre, pp. 28-30.

<sup>276</sup> Cfr. Silvio Delich, *La crisi jugoslava*, "Ibidem", anno II, 9, 1° maggio, 1924, pp. 439-440.

■ Russa ■ Serbocroata e slovena ■ Ceca ■ Polacca ■ Bulgara



#### 6. “Pègaso. Rassegna di lettere e arti” (1929-1933)

Come “Critica fascista” anche “Pègaso. Rassegna di lettere ed arti” (1922-1933) e “Pan. Rassegna di lettere arte e musica” (1933-1935), entrarono nell’agone culturale in perfetto allineamento col regime<sup>277</sup>. Fondate e dirette da Ugo Ojetti, che inaugurava “Pègaso” con una lettera indirizzata a “Sua Eccellenza Benito Mussolini”, i due mensili, uno la continuazione dell’altro, ponevano in campo due principi inderogabili: lo “stile fascista” e l’“ordine”<sup>278</sup>. A parte le diverse specializzazioni e scelte editoriali, gli orientamenti delle due riviste ogettiane sono molto simili. Oltre al comune lealismo nei confronti del regime, professano entrambe una moderata, eclettica tolleranza, un buon gusto che, mentre privilegia l’italianità delle arti e il culto dell’*Humanitas*, rifiuta le forme irrazionali, sperimentali e avanguardistiche dell’arte novecentesca, dal futurismo alla psicanalisi.

Edita prima da Le Monnier a Firenze, poi (1932-33) dalla Treves-Treccani-Tuminelli a Milano, “Pègaso” si occupa quasi esclusivamente di letteratura, privilegiando la narrativa italiana moderna e contemporanea e la saggistica. Nella sezione dedicata alle letterature straniere, tutti i contributi sulla letteratura russa, unica cultura slava

<sup>277</sup> Sulle riviste di Ojetti rimando a Giorgio Pullini, *Pègaso, Pan*, Treviso, Canova, 1976; Renato Bertacchini, *Lo stile fascista dei periodici ogettiani “Pègaso” e “Pan”*, in Id., *Op. cit.*, pp. 152-155; Valeria Minervini, *Le riviste di Ojetti*, in *Le letterature straniere nell’Italia dell’“entre-deux-guerres”*. Spogli e studi a cura di Edoardo Esposito, Lecce, Pensa Multimedia, 2004, pp. 383-403.

<sup>278</sup> Nella lettera Ojetti si preoccupava dello *stile fascista* destinato a sorgere in arte e in letteratura sul denominatore comune dell’*ordine*. Cfr. Renato Bertacchini, *Op. cit.*, p. 153.

presente nella rivista, sono firmati da Leone Ginzburg, tranne quello di apertura firmato da Mario Labroca<sup>279</sup> su Igor' Stravinskij e un saggio di Renato Poggioli sul teatro russo nell'ultima annata<sup>280</sup>. Dopo la breve introduzione sull'arte di Stravinskij e su alcuni successi come l'*Oepidus* e il balletto di *Apollo Musagete*, Labroca cerca di definire l'originalità artistica del compositore russo, individuandola nella straordinaria creazione di melodie, contrappunti e ritmi all'interno di un tessuto musicale totalmente nuovo nella tradizione popolare russa<sup>281</sup>.

Il primo articolo di Leone Ginzburg è dedicato alla celebrazione in Russia del cinquantenario della morte di Dostoevskij, di cui lo slavista sottolinea il "tono minore" rispetto ai festeggiamenti annunciati a Praga. Sulla base di fonti documentarie, fra cui l'epistolario curato da A. S. Dolinin, Ginzburg ripercorre le principali tappe di un filone di studi che, a partire dal 1921 e grazie all'apertura al pubblico degli archivi storici con manoscritti fino ad allora ignoti, hanno contribuito a fare chiarezza sulla vita dello scrittore:

Dalla Russia vien la notizia della pubblicazione di lettere inedite, di abbozzi ignorati; ma la celebrazione del cinquantenario dostoevskiano, per quel che se ne sa fino adesso, sembra mantenuta volutamente in tono minore. Non per nulla il Gorbačëv, presentando al pubblico sovietico, qualche anno fa, l'epistolario del Dostoevskij edito per la prima volta con metodo scientifico dal Dolinin, aveva dovuto quasi giustificarsi, invocare i principi marxistici, e perfino azzardare l'ipotesi d'un aiuto che da quella pubblicazione poteva venire alla campagna antireligiosa. A Praga, invece, roccaforte degli scienziati russi dell'antico regime e pur sempre centro del panslavismo, si annunciano non solo raccolte commemorative di scritti critici, ma solenni sedute accademiche e rappresentazioni di gala di romanzi del Dostoevskij ridotti per le scene<sup>282</sup>.

---

<sup>279</sup> Mario Labroca nacque il 23 novembre del 1896 a Roma. Dopo gli studi classici e la partecipazione alla prima guerra mondiale Labroca divenne allievo di Otorino Respighi e di Gian Francesco Malipiero, diplomandosi poi in composizione al conservatorio di Parma nel 1921. Nel 1922 a Berlino compose i *Ritmi di marcia*, per pianoforte solo, dedicati a G. Sommi Picenardi, pubblicati a Vienna nel 1926 dalla Universal-Edition. Sempre nel 1922, su invito di A. Frateili, iniziò l'attività giornalistica scrivendo per "L'Ida nazionale" di Roma. Collaborò anche a "Il Tevere" (1926-28), "Il Lavoro fascista" (1929-36), "Scenario" (1932-1943), divenendo uno dei più noti e stimati critici musicali italiani. Morì a Roma il 1° luglio del 1973. Per approfondimenti cfr. *Dizionario Biografico* (cit.) sul sito [http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?pathFile=/sites/default/BancaDati/Dizionario\\_Biografico\\_degli\\_Italiani/VOL63/DIZIONARIO\\_BIOGRAFICO\\_DEGLI\\_ITALIANI\\_Vol63\\_018429.xml](http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?pathFile=/sites/default/BancaDati/Dizionario_Biografico_degli_Italiani/VOL63/DIZIONARIO_BIOGRAFICO_DEGLI_ITALIANI_Vol63_018429.xml).

<sup>280</sup> Cfr. Renato Poggioli, *Quadrumvirato del palcoscenico russo*, "Pègaso", anno V, 5, maggio, 1933, p. 570.

<sup>281</sup> Cfr. Mario Labroca, *Stravinski musicista classico*, "Ibidem", anno I, 1, gennaio, 1929, pp. 61-64.

<sup>282</sup> Leone Ginzburg, *Contributo alle celebrazioni di Dostoevskij*, "Ibidem", anno III, 4, aprile, 1931, pp. 385-407.

In un successivo contributo viene presentato il volume, edito a Berlino nel 1931, sulla storia della rivoluzione russa<sup>283</sup>, in particolare sulla nascita del “soviet”, il consiglio di deputati direttamente rappresentato da operai, soldati e contadini, osservato come un fenomeno legato alla necessità storica. Il volume prosegue con l’esaltazione della personalità di Trockij e della sua concezione della storia, di cui Ginzburg sottolinea l’eccessiva impostazione “marxistica e antiborghese”:

E’ vero che il concetto informatore del libro – il progressivo affermarsi dell’idea del “soviet” (il “consiglio” dei deputati, degli operai, dei soldati, e poi anche dei contadini), più per l’inevitabile pressione delle circostanze che per diretto volere di uomini – contribuisce a un’esaltazione della personalità di Trockij, che di quella idea fu, se non l’autore, almeno l’eroe eponimo<sup>284</sup>.

Il 1932 si apre con una recensione al volume di memorie di Elisabetta Naryškin-Kurakin, di cui lo slavista sottolinea l’importanza documentaria per il periodo storico compreso tra la rivoluzione francese del 1848 e la rivoluzione russa del 1917, ma non rinuncia alla severità di giudizio quando considera poco attendibili i dati, attribuendone la responsabilità al curatore, e “barbarica” la traduzione dal tedesco eseguita da Luigi Baldini:

Dalla rivoluzione francese del 1848 alla rivoluzione russa del 1917 sono settant’anni di storia che la Naryškina, morta da poco a Parigi, s’è vista scorrer dinanzi, spettatrice di prima fila fra le più attente, curiose e schiette [...] Tanto più spiacevole, dunque, che il testo sia scorretto e poco attendibile per colpa, presumibilmente, di René Fülöp-Müller, il quale incitò l’autrice a riordinar queste pagine, che se ne fece a Vienna primo Editore, e di Luigi Baldini, barbarico traduttore dal tedesco d’un testo non sappiamo se russo o francese.<sup>285</sup>

Il contributo di ottobre si divide in due parti: nella prima viene presentata la traduzione di *Konarmija* di Babel’, eseguita da Renato Poggioli, di cui Ginzburg esalta la straordinaria capacità nel rendere in italiano espressioni e termini russi di solito poco accessibili, riuscendo a superare ostacoli linguistici legati alla resa di espressioni dialettali o termini stranieri che, nella traduzione, secondo lo stesso Poggioli, acquisterebbero una valenza maggiore rispetto al testo originale:

---

<sup>283</sup> L. Trockij, *Istorija ruskoj revoljucii. I. Fervral’skaja revolucija*, Berlin, Gram’t 1931.

<sup>284</sup> Leone Ginzburg, *Trotsky storico della rivoluzione*, “Ibidem”, anno III, 10, ottobre, 1931, pp. 436-450.

<sup>285</sup> Leone Ginzburg, *recensione a: Elisabetta Narischkin-Kurakin, Sotto tre Zar. Memorie di una Marescialla di corte*, Firenze, Bemporad, 1931, “Ibidem”, anno IV, 1, gennaio, 1932, pp. 125-128.

Chi conosca la finezza del traduttore non può che immaginarselo lieto di lettori così esigenti. Infatti, salvo qualche distrazione [...] e qualche sbadataggine più comica che grave [...] s'ha da ammirare di continuo l'abilità ed il buongusto da cui egli stesso è sorretto nella sua lotta con ostacoli linguistici dei più impreveduti.

Nella seconda parte, Ginzburg evidenzia alcuni aspetti distintivi dell'epicità di Babel', tema già ampiamente affrontato in precedenza da Poggioli su "Rivista di letterature slave"<sup>286</sup>.

Ma s'è discorso molto dell'"epicità" del Babel', degli elementi che la formerebbero; e il Poggioli, più che non in questa prefazione, vi si è fermato a lungo in un articolo della "Rivista di letterature slave" [...] Viene spontaneo di considerer questi racconti come parti di un vasto quadro d'imprese guerresche, di un'"epopea".<sup>287</sup>

La collaborazione di Leone Ginzburg a "Pègaso" si conclude con un articolo sulla diffusione in Russia di romanzi ambientati ai tempi del piano quinquennale sovietico, testimonianza di una nuova corrente letteraria rappresentata da romanzieri come Leonid Leonov (*Sot'*), Boris Pil'njak (*Volga vpadaet v Kaspijskoe more*), Vsevolod Ivanov (*Putešestvie v stranu, kotoroj eščë net*), Marietta Šaginjan (*Gidrocentral'*):

Quando apparvero finalmente i romanzi, che avevano per sfondo il piano quinquennale, i critici russi segnarono la nascita d'una nuova corrente letteraria: dai cosiddetti "compagni di strada" (*popučiki*) s'erano staccati, e s'avvicinavano alla posizione degli scrittori "proletari", romanzieri come Leonid Leonov e Marietta Šaginjan [...] Non è da oggi che la letteratura russa s'avvia a essere proletaria, nel senso che s'è chiarito; e per lungo tempo ancora essa si occuperà del proletariato, cioè degli individui che ne sono gli esponenti, perché lo servono o ne vengono distinti.<sup>288</sup>

---

<sup>286</sup> Cfr. Renato Poggioli, *Un'epopea rossa: "Konarmija" di I. Babel'*, "Rivista di letterature slave", anno V, fasc. IV, luglio-agosto 1930, pp. 295-302; Id., *Op. cit.* (continuazione), "Ibidem", fasc. VI, novembre-dicembre 1930, pp. 471-480; Id., *Op. cit.* (continuazione e fine), "Ibidem", anno VI, fasc. IV, luglio-agosto, pp. 261-274.

<sup>287</sup> Leone Ginzburg, *recensione a: Isacco Babel, L'armata a cavallo*. Traduzione dal russo di Renato Poggioli, Biblioteca Europea, diretta da Franco Antonicelli, ed. Frassinelli, Torino 1932, "Ibidem", anno IV, 10, ottobre, 1932, pp. 504-506.

<sup>288</sup> Leone Ginzburg, *I romanzi del piano quinquennale*, "Ibidem", anno IV, 12, dicembre, 1932, pp. 738-743.

## 7. “Pan. Rassegna di lettere arte e musica” (1933-1935)

A differenza di “Pegaso”, la rivista “Pan”, redatta da De Robertis e da Guido Piovene per i tipi dell’editore milanese Rizzoli, allarga i suoi interessi alla letteratura classica greca e latina, alla storia, alle arti figurative. La graduale sostituzione della cultura di attualità con la “cultura in senso più storicistico ed erudito” spiega le preferenze filologiche della rivista<sup>289</sup>.

Renato Poggioli collabora con una serie di contributi che sono continui aggiornamenti sulle novità editoriali in Russia nell’ambito storico-letterario. Fra le segnalazioni più importanti ricordiamo quella di febbraio del 1934 relativa all’edizione definitiva del *Polnoe sobranie* di Tolstoj, con l’epistolario dal 1899 al 1900 e 250 lettere, fino ad allora inedite, pubblicata in Russia dalle “edizioni di Stato”<sup>290</sup>, e quella relativa al mese di luglio del 1935 sulla pubblicazione del quinto volume della *Storia della letteratura russa* di Ettore Lo Gatto per le edizioni della Anonima Romana Editoriale (Roma), quasi interamente dedicato a Gogol’<sup>291</sup>. Particolarmente interessante è l’intervento di Guido Maggiorino Gatti<sup>292</sup>, dove l’autore descrive il saggio di Arnold Haskell sulla vita di Sergej Djagilev, la cui morte spostò definitivamente il centro di rappresentazione teatrale d’Europa da Parigi a Londra. Gatti coglie l’occasione per ripercorrere la storia del balletto russo dalla celebre scuola di danza fondata a Pietroburgo da Petipa nel 1847 al “gusto d’inizio secolo” inaugurato da Djagilev fino all’evoluzione della danza nelle forme dell’arte figurativa dal 1909 al 1929<sup>293</sup>. Ultimo intervento sulla cultura russa è, infine, un articolo di Vladimir Weidlé

---

<sup>289</sup> Renato Bertacchini, *Lo stile fascista dei periodici ogettiani “Pègaso” e “Pan”*, in *Op. cit.*, p. 152-154.

<sup>290</sup> Renato Poggioli, ‘Notizie’, *Letteratura russa*, “Pan”, anno II, 2, febbraio, 1934, p. 479.

<sup>291</sup> Id., ‘Notizie’, *Letteratura russa*, “Ibidem”, anno III, 7, luglio, 1935, p. 479.

<sup>292</sup> Guido Maggiorino (Guido Maria) Gatti 1892-1973. Dal 1914 al 1915 fu redattore capo del settimanale “La Riforma musicale”, fondato l’anno prima da C. Scaglia e C.E. Croce. Iniziativa pregevole fu quella di promuovere, accanto al settimanale, una collana di piccole monografie critiche, intitolata *I grandi musicisti*. “La Riforma musicale” fu sospesa durante il periodo bellico, e ripresa per brevissimo tempo nel 1918. Nel 1920 Gatti, in collaborazione con la *Fabbrica italiana pianoforti*, fondò la rivista mensile “Il Pianoforte”, pubblicata fino al 1927. Sulle pagine del periodico si dibattevano problemi di attualità come la crisi dell’opera, l’atonalismo, la nuova musica francese, il ruolo della musica nella cultura italiana. Dopo una lunga attività pubblicistica dal 1953 al 1955 fu presidente dell’Accademia filarmonica romana. Per approfondimenti cfr. *Dizionario (cit.)* sul sito [http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?pathFile=/sites/default/BancaDati/Dizionario\\_Biografico\\_degli\\_Italiani/VOL52/DIZIONARIO\\_BIOGRAFICO\\_DEGLI\\_ITALIANI\\_Vol52\\_014280.xml](http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?pathFile=/sites/default/BancaDati/Dizionario_Biografico_degli_Italiani/VOL52/DIZIONARIO_BIOGRAFICO_DEGLI_ITALIANI_Vol52_014280.xml).

<sup>293</sup> Cfr. Guido M. Gatti, Adrian Stokes, *To-night the Ballet; Russian Ballets*. – Faber & Faber, London, 1934. Sc. 3/6; *Russian ballets* – id., id., Sc. 7/6; Arnold L. Haskell, *Balletomania*- Gollancz, London, 1935. Sc. 18; *Diaghilev: his artistic and private Life*. – id., id., id. Sc. 12/6, “Ibidem”, anno III, 11, novembre, 1935, pp. 392-395.



sugli effetti che la rivoluzione del 1917 ha avuto sulla cultura e sulla letteratura dei primi anni del secolo. Nel suo saggio Weidlé osserva un fenomeno piuttosto controverso: mentre la letteratura russa dell'Ottocento è riuscita a sopravvivere e a consolidarsi sia in Russia che tra gli emigrati, il regime ha imposto dal 1928-29 una letteratura all'ordine del partito, definibile 'sovietica', che per la sua negazione dei valori di libertà e creatività, inscindibili dall'attività letteraria, equivale a una 'non-letteratura'<sup>294</sup>.

#### 8. "Quadrivio: grande settimanale illustrato di Roma" (1933-1943)

Nel 1933 Giuseppe Bottai aveva affiancato a "Critica fascista" una rivista dal titolo "Grande settimanale letterario illustrato di Roma", pubblicato per più di dieci anni dal 6 agosto 1933 al 18 luglio 1943. Di grande formato e di notevole modernità grafica, il periodico, diretto da Telesio Interlandi e con redattore capo il giovane Vitaliano Brancati, non nasconde la propria vicinanza al Fascismo, esponendo subito in esergo motti mussoliniani e, in prima pagina, articoli di Giovanni Gentile e Gioacchino Volpe. Alla rivista collaborarono prestigiose firme dell'epoca come Montale, Moravia, Bonsanti, Bontempelli, Falqui e Capasso. In un primo tempo, non tutti i collaboratori di "Quadrivio" erano perfettamente allineati all'ideologia fascista, solo intellettuali minori di partito cercavano di coniugare arte e propaganda politica. Successivamente, con la campagna d'Etiopia e il crescente antisemitismo, la rivista si allineò entusiasticamente alla propaganda di regime, sacrificando sempre di più la letteratura alla politica. La violenza degli attacchi alla letteratura e alla cultura in generale infastidì ben presto non pochi collaboratori, compreso Bottai, che aveva promosso il periodico con l'obiettivo di sottrarre le migliori firme dell'*intelligencija* italiana agli interessi della politica e del potere<sup>295</sup>.

Nonostante lo schieramento filofascista di "Quadrivio", la cultura trova comunque uno spazio con articoli che indagano nell'ambito della letteratura e del teatro. Per la Russia, le firme più frequenti sono Ettore Settanni, Riccardo Miceli, Gino Sottocchia, Giuseppe Donnini<sup>296</sup> e

---

<sup>294</sup> Cfr. Wladimir Weidlé, *Letteratura sovietica e letteratura russa*, "Ibidem", anno III, 12, dicembre, 1935, pp. 411-417.

<sup>295</sup> Eugenio Ragni, *Op. cit.*, pp. 350-351.

<sup>296</sup> Giuseppe Donnini (1901-1982). La prima, importante pubblicazione sulla letteratura russa arriva nel 1936, quando per la casa editrice Vallecchi di Firenze esce a stampa il saggio *Dostojevskij vivente*. Negli anni '50 ritrova vecchie amicizie del periodo universitario come Renato Poggioli, Tommaso Landolfi ed Eugenio Garin ed instaura un sodalizio professionale con Carlo Betocchi e Mario Luzi. Dal 1954 al 1956 collabora alla rivista "Il Nuovo Corriere" diretta da Romano Bilenci, pubblicandovi numerosi articoli e traduzioni su Tolstoj, Cechov, Gor'kij, Turgenev, Kozevnikov e Pavlenko. Rimando al sito <http://www.pequodedizioni.it/schede/donnini.html>.

Tommaso Landolfi<sup>297</sup>. Nelle prime annate comprese fra il 1933 e il 1936, il filone più interessante è quello sul teatro russo. Nel fascicolo di agosto del 1934 Corrado Sofia riassume alcune esperienze teatrali della Russia comunista, riproponendo l'opinione dell'ex-ambasciatore dell'URSS a Roma Platon Michajlovič Keržencev riguardo alla rinascita del teatro. Secondo Keržencev, la lotta della Russia sovietica contro i nemici esterni e interni aveva fatto rinascere fra le classi lavoratrici una vitalità e una creatività rivoluzionaria, al punto che, in ambito teatrale, questa energia si trasformava in una diretta e spontanea partecipazione degli spettatori alla scena, stravolgendo la vecchia concezione 'statica' del teatro borghese<sup>298</sup>. Nella stessa annata, Tommaso Napolitano espone le ragioni della fortuna critica del teatro di Pirandello, membro della fascista Accademia d'Italia, nella Russia sovietica e i motivi che avevano condotto alla pubblicazione a Mosca, in una splendida edizione, della migliore produzione teatrale dell'artista<sup>299</sup>. Chiude la sezione dedicata al teatro un interessante saggio di Sigfrido Wolfango sul teatro di Aleksandr Tairov<sup>300</sup>. In riferimento alle celebrazioni del 25 dicembre 1934 in Russia per il ventesimo anniversario della fondazione del *Kamernyj Teatr*, il contributo ripercorre la storia del "teatro della rivolta", i cui principi artistici si opponevano al naturalismo dell'arte e alla convenzione delle forme teatrali, legati alla tradizione, con un nuovo interesse per tematiche di attualità<sup>301</sup>.

Alla sezione sul teatro si affiancano numerosi articoli dedicati a Tolstoj; alcuni di essi sono firmati da Tat'jana Suchotina-Tolstaja<sup>302</sup>, figlia del celebre scrittore, che, raggruppando memorie d'infanzia e aneddoti di vita quotidiana della sua famiglia, fornisce un materiale di straordinaria importanza storico-documentaria. Interessante dal punto di vista filologico è, poi, la ricostruzione del romanzo *Vojna i mir* sulla base delle note del "diario intimo" e su qualche estratto dalla corrispondenza con gli amici. L'articolo è arricchito da varie fotografie d'epoca e da un disegno olografo di Tolstoj<sup>303</sup>.

Il quarto anno di pubblicazione della rivista si apre con un contributo firmato dalla redazione dove si commenta positivamente la

---

<sup>297</sup> Sull'attività di Landolfi rimando a Eugenio Ragni, *I percorsi inquietanti di Tommaso Landolfi*, in *Op. cit.*, pp. 386-393 e PERA Pia, *Tommaso Landolfi nello specchio russo*, in Tarcisio TARQUINI (a cura di), *Landolfi libro per libro*, introduzione di Walter Pedullà, Alatri, Hetea, 1988, pp. 33-45.

<sup>298</sup> Cfr. Corrado Sofia, *Esperimenti del teatro russo*, "Quadrivio", anno II, 43, 19 agosto, 1934, p. 9.

<sup>299</sup> Cfr. Tommaso Napolitano, *Il teatro di Pirandello nell'U.R.S.S.*, "Ibidem", 3, 18 novembre, anno II, 1934, p. 4.

<sup>300</sup> Su Tairov cfr. <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=652>.

<sup>301</sup> Cfr. Sigfrido Wolfango, *Il teatro di Tairov*, "Ibidem", anno III, 19, 10 marzo, 1935, p. 4.

<sup>302</sup> Rimando al sito <http://www.russinitalia.it/archiviodettaglio.php?id=91>.

<sup>303</sup> Cfr. Tatiana Soukhotine-Tolstoj, *Guerra e Pace e i suoi critici*, "Ibidem", anno II, 40, 29 luglio, 1934, pp. 1-2.

recente trasposizione cinematografica del romanzo *Anna Karenina*, in particolare tre scene tratte dal film *Il banchetto dei cosacchi*. Le citazioni dal romanzo, a cui si fa spesso riferimento, sono riportate dalla traduzione italiana, eseguita da Leone Ginzburg e pubblicata nella collezione “Il Genio Russo” di Slavia del 1929<sup>304</sup>. L’annata si chiude con due interessanti contributi, uno su Tolstoj di Erme Cadei, l’altro di Giorgio Nodi su Dmitrij Merežkovskij. Erme Cadei presenta due frammenti relativi alla composizione di *Anna Karenina*, fino ad allora inediti sia in Italia che in Russia, copia degli originali conservati nell’archivio del museo tolstojano di Mosca. Cadei ne annuncia, poi, la futura pubblicazione in appendice alla nuova traduzione italiana del romanzo eseguita da Ossip Felyne<sup>305</sup>, in uscita a gennaio all’interno della collana “Biblioteca romantica” della Mondadori. Giorgio Nodi riassume il contenuto dell’intervista rilasciata a Merežkovskij quando lo scrittore si trovava a Roma insieme alla moglie Zinaida Gippius<sup>306</sup>. In occasione dell’incontro, Merežkovskij esprimeva alcune opinioni sulla letteratura italiana, rivelando, in particolare, la sua profonda ammirazione per Dante<sup>307</sup>.

Fra i collaboratori illustri merita una menzione Tommaso Landolfi, che interviene con la recensione al volume del celebre pittore Nikolaj Gay. Il volume contiene 64 lettere inedite di Tolstoj, testimonianza del rapporto di amicizia tra lo scrittore russo e il figlio di Gay, nella versione italiana eseguita da M. Bonfantini e G. Zamboni<sup>308</sup>. Qualche mese più tardi lo stesso Landolfi è autore di un bell’articolo sulla letteratura critica di Puškin, sviluppatasi negli ultimi anni con scritti di Pisarev, Merežkovskij e Mirskij. Particolarmente interessanti sono le illustrazioni di Kuzmin, realizzate per la versione italiana dell’*Evgenij Onegin* eseguita da Ettore Lo Gatto, che imitano la “graziosa maniera di disegnare” di Puškin<sup>309</sup>. In un articolo dello stesso fascicolo Alberto Viviani fa un’attenta e approfondita descrizione della personalità di Ettore Lo Gatto, ne sottolinea le doti artistiche nelle vesti di traduttore e poeta, richiamando alla memoria dei lettori la versione dell’*Evgenij Onegin* eseguita nel 1937 per la casa editrice Bompiani<sup>310</sup>.

---

<sup>304</sup> Cfr. Redazione, *Da Clarence Brown a Tolstoj*, “Ibidem”, anno IV, 11, 12 gennaio, 1936, p. 8.

<sup>305</sup> Sulla biografia di Osip Abramovič Blinderman (pseud. Ossip Felyne) rimando al sito <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=150>.

<sup>306</sup> Sulla biografia di Dmitrij Merežkovskij e della moglie Zinaida Gippius rimando ai siti <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=256> / <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=257>.

<sup>307</sup> Cfr. Giorgio Nodi, *Merejkowski a Roma*, “Ibidem”, anno IV, 9, 27 dicembre 1936, p. 2.

<sup>308</sup> Cfr. Tommaso Landolfi, *Inediti di Tolstoj*, “Ibidem”, anno V, 36, 4 luglio, 1937, p. 6.

<sup>309</sup> Cfr. Tommaso Landolfi, *Puškin e i suoi esegeti*, “Ibidem”, anno V, 45, 5 settembre, 1937, p. 3.

<sup>310</sup> Cfr. Alberto Viviani, *L’Onegin in italiano*, “Ibidem”, anno V, 45, 5 settembre, 1937, pp. 3-4.

La redazione del periodico torna a firmare un contributo nel 1938 in occasione del secondo anniversario della morte di Maksim Gor'kij, avvenuta a Mosca nel 1936 di ritorno dalla Crimea. Si descrivono le circostanze del suo 'assassinio', reso noto con l'arresto di Jagoda e il conseguente processo a suo carico, sulla base di informazioni tratte dall'incartamento giudiziario<sup>311</sup>. Alla fine dell'annata Giuseppe Donnini presenta il volume di Oskar von Riesemann sulla vita e l'opera del compositore russo Modest Petrovič Musorgskij. Nella sua analisi critica del saggio, Donnini evidenzia la capacità di Riesemann di conciliare l'analisi scientifica delle opere del compositore, eseguita sulla base di fonti autorevoli, con l'intensa descrizione dell'ambiente artistico che ne fece da sfondo<sup>312</sup>.

Per quanto concerne gli altri contributi slavistici, uno spazio di rilievo viene riservato alla cultura polacca. Inaugura la sezione Ettore Settanni, che nel fascicolo di marzo del 1934 riassume in breve la storia della Polonia dalle origini alla I guerra mondiale attraverso i suoi simboli civili, religiosi e militari, soffermandosi un po' di più sull'attività diplomatica del maresciallo Józef Piłsudski. L'articolo è arricchito da una foto d'epoca di Piłsudski e da alcuni brani tratti da opere rappresentative della letteratura polacca, *Chłopy* di Władysław Reymont e *Teoria jedności narodowej* e *Panslawism* di Adam Mickiewicz<sup>313</sup>. Nel fascicolo di giugno del 1939 Gino Sottocchia contribuisce con un articolo di cronaca contemporanea dove, sulla base di alcune recenti informazioni inviate da Varsavia ai circoli ebraici di tutta Europa, vengono riassunti i punti del programma politico, proposto dai circoli 'giudaico-massonici' di Parigi, Londra e Washington e messo in atto dalla comunità ebraica in Polonia<sup>314</sup>. È degno di menzione, infine, l'ampio contributo di Riccardo Miceli sulla storia degli Slavi e del popolo polacco<sup>315</sup>. Infine, oltre a una serie di articoli sulla storia di Bulgaria e Croazia, Giuseppe Donnini presenta un recente volume, curato da Luigi Salvini<sup>316</sup>, sulla poesia croata dell'Ottocento. Nel suo profilo Salvini si sofferma su alcuni nomi, Petar Preradović, Ivan Mažuranić, Silvije Strahimir Kranjčević, August Harambašić e August Šenoa, con un'appendice finale sull'attività divulgativa e traduttiva dei poeti italiani Ungaretti, Montale e Cardarelli condotta da alcuni

---

<sup>311</sup> Cfr. *Come Massimo Gorki fu assassinato di... morte naturale*, "Ibidem", anno VI, 36, 3 luglio, 1938, pp. 1-3.

<sup>312</sup> Cfr. Giuseppe Donnini, *Mussorgskij, il Dioniso della steppa*, "Ibidem", anno VI, 51, 16 ottobre, 1938, p. 5.

<sup>313</sup> Cfr. Ettore Settanni, *Polonia d'oggi*, "Ibidem", anno II, 22, 25 marzo, 1934, pp. 5-6.

<sup>314</sup> Cfr. Gino Sottocchia, *La Polonia polveriera ebraica*, "Ibidem", anno VII, 24, 11 giugno, 1939, p. 6.

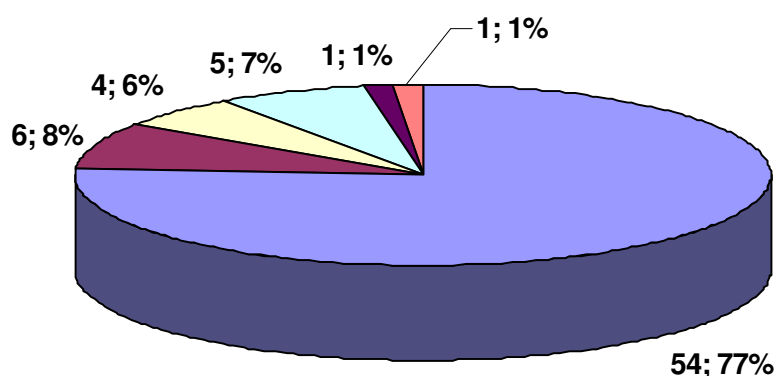
<sup>315</sup> Cfr. Riccardo Miceli, *La Polonia. Strana storia di uno strano popolo*, "Ibidem", anno VII, 37, 10 settembre, 1939, p. 4.

<sup>316</sup> Sullo slavista rimando alla monografia di Giuseppe Dell'Agata, *Luigi Salvini 1910-1957. Studioso ed interprete di letterature e culture d'Europa*, Pisa, Tipografia Editrice Pisana, 2000.

italianisti croati. Arricchiscono il volume più di cento liriche tratte dalle raccolte di alcuni fra i più noti poeti croati, da Antun Gustav Matoš a Vinko Bos, tradotte per la prima volta in italiano. Donnini esalta, infine, la capacità di “raccoltitore” di testi e di traduttore mostrata da Salvini<sup>317</sup>.

In conclusione, fra le culture slave “Quadrivio” mostra fin da subito una preferenza per la cultura russa e polacca, anche se uno spazio non trascurabile viene riservato alle vicende storiche della ex-Jugoslavia e alle culture che ne fanno parte come mostra il grafico.

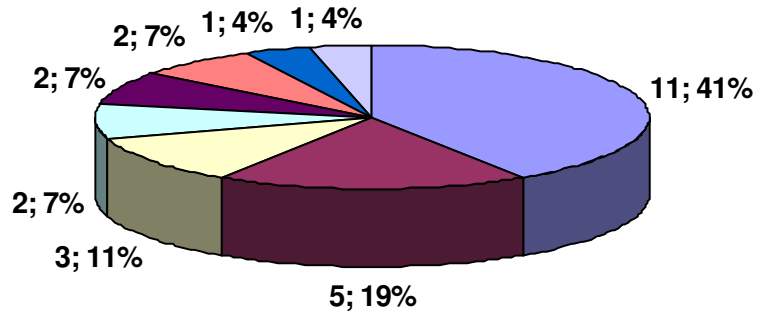
■ Russa ■ Polacca ■ Bulgara ■ Serbocroata ■ Ceca ■ Ucraina



Quanto alla cultura letteraria russa, lo spoglio delle singole annate registra una maggioranza di articoli su scrittori dell'Ottocento, in particolare Tolstoj. Il grafico ne da una rappresentazione visiva.

<sup>317</sup> Cfr. Giuseppe Donnini, *Poeti croati moderni*. Recensione a: *Poeti croati moderni* a cura di Luigi Salvini. Collezione “Stelle dell’Orsa”, Garzanti, Milano 1942, sotto gli auspici dell’Istituto per le Relazioni Culturali con l’Estero, “Ibidem”, anno X, 44, 30 agosto, 1942, p. 4.

■ Tolstoj	■ Gogol'	■ Gor'kij	■ Dostoevskij
■ Puškin	■ Merežkovskij	■ Erenburg	■ Musorgskij



#### 9. "Solaria" (1926-1934)

Nel decennio che vede lo sviluppo e la definitiva affermazione del Fascismo in Italia "Solaria" occupa una posizione particolare nel più ampio progetto culturale di apertura alle culture europee avviato dalla rivista "900".

Nei due anni che precedono la fondazione del periodico la situazione politica italiana aveva subito una profonda trasformazione; superata la crisi politica determinata dal delitto Matteotti, Mussolini era riuscito ad ottenere il pieno consenso popolare. In questo clima particolarmente favorevole al regime e quasi ai limiti delle leggi liberticide sulla libertà di stampa, nasce a Firenze, con periodicità mensile, la rivista "Solaria", fondata e diretta da Alberto Carocci. Il titolo fa riferimento all'utopica "città del sole" di Tommaso Campanella e intende sottolineare il programma della rivista: la fondazione di una moderna civiltà letteraria che, a metà fra avanguardia e classicità, si apra alle culture straniere, acquisendole alla tradizione italiana. Il modello letterario ricorrente è Dostoevskij, ma anche Proust, Joyce, Kafka e Mann rientrano nelle scelte programmatiche del periodico. Nell'ambito del rapporto con politica e potere, la rivista si opponeva tanto alla subordinazione della letteratura al Fascismo quanto alle angustie dell'autarchismo letterario, due caratteristiche comuni a gran parte delle riviste dell'epoca e alla cultura idealistica di stampo crociano. Nel 1929 si associò nella direzione Giansiro Ferrata, sostituito un anno più tardi da Alessandro Bonsanti. Dal 1926 al 1934 nelle pagine di "Solaria" furono ospitati alcuni tra i migliori nomi della cultura italiana tra i quali

Vittorini, Gadda, Contini, Montale, Saba, Bacchelli e Renato Poggioli<sup>318</sup>.

La collaborazione di Poggioli segue perfettamente la linea di pensiero della rivista, che puntava alla ricerca di voci poetiche nuove in nome dello sperimentalismo e dell'apertura. Nel caso specifico della letteratura russa, è molto indicativa la scelta di affrontare autori come Vladimir Majakovskij, considerato uno dei "padri" dell'avanguardia europea, e Sergej Esenin, simbolo di una cultura sprovvincializzata e di frontiera. Il primo contributo di Poggioli è, infatti, un profilo artistico di Majakovskij, poeta ufficiale della rivoluzione, morto suicida come Esenin, dotato di "un senso potente e volgare della propria personalità" e di una concezione teatrale della "vita trascorsa in un'"atmosfera di trionfo, d'applausi e di réclame":

Quasi nessuno dei critici russi che s'è occupato prima della sua morte dell'opera di Majakovskij, ha tralasciato di notare che la sua era la poesia di un uomo alto quasi due metri e pieno di forza fisica e di salute. Ora che egli è morto per sua mano, soltanto cinqu'anni dopo il povero Jesènin che morì come lui [...] qualche critico dell'emigrazione osserverà con maligna compiacenza ch'egli faceva la voce grossa per nascondere un suo nuovo *mal du siècle* [...] figura imponente, collo di toro, voce stentorea. E con in più le sue qualità morali: un senso potente e volgare della sua personalità, potente perché gode della massa che la sua eloquenza trascina e volgare perché non può vivere al di fuori di quest'atmosfera di trionfo, d'applausi e di réclame<sup>319</sup>.

Sulla ricezione di Majakovskij in Russia nell'ambito del Futurismo Poggioli scrive:

[...] per spiegarsi invece gli applausi che Majakovskij riceveva dal pubblico russo, bisogna dire che il futurismo che divenne nei primi anni di governo sovietico la poesia ufficiale della Nuova Russia, era ormai un futurismo addomesticato e programmatico, che riduceva tutte le sue innovazioni linguistico-tipografiche all'abuso delle interiezioni e dei punti esclamativi [...] Anzi questi futuristi scrivevano per lo più in versi quasi tradizionali e rimati, e tra loro Majakovskij, col suo verso libero cadenzato e sobrio, il migliore che si sia fatto in Russia [...] poteva parere anche un estremista<sup>320</sup>.

Il secondo autore affrontato da Poggioli è Puškin. Nel suo contributo, pubblicato nel mese di febbraio del 1932, lo studioso ripercorre la produzione in prosa dello scrittore, partendo dalla recensione alla traduzione di *Pikovaja dama*, *Dubrovskij* e *Povesti*

---

<sup>318</sup> Per approfondimenti sulla rivista rimando a Giorgio Luti, *La letteratura nel ventennio fascista. Cronache letterarie tra le due guerre: 1920-1940*, Bari, La Nuova Italia, 1995, pp. 75-142; Eugenio Ragni, *Op. cit.*, pp. 342-344.

<sup>319</sup> Renato Poggioli, *Vladimiro Majakovskij*, "Solaria", anno V, 7-8, luglio-agosto, 1930, pp. 55-58.

<sup>320</sup> "Ibidem".

*Belkina*, eseguita da Leone Ginzburg<sup>321</sup>. Viene particolarmente apprezzata l'accurata ed elegante traduzione, la cui grazia, di solito, sfugge "fra le maglie della rete del traduttore", e l'equilibrata prefazione, dove Ginzburg mostra di "aver capito benissimo come su uno scrittore come Puškin sia più facile scrivere una biblioteca che un volume":

Una grazia così disinvolta e segreta, un'eleganza così poco appariscente, sfuggono quasi sempre fra le maglie della rete del traduttore, mentre il Ginzburg è riuscito a seguirle quasi in ogni giro e spesso, ad imprigionarle [...] Ma più ancora lo lodo per il tatto e l'equilibrio della prefazione. Egli ha capito benissimo come su uno scrittore come Puskin sia più facile scrivere una biblioteca che un volume, e un libro più che un articolo o una prefazione<sup>322</sup>.

Poggioli evidenzia, infine, una peculiarità presente anche nell'*Evgenij Onegin* e in buona parte della produzione letteraria europea del primo Ottocento: l'epigrafe impiegata come parte integrante del testo. Nel suo volume Ginzburg la rende "pedina" di un'abile 'gioco letterario':

Puskin è uno degli scrittori che più hanno sacrificato alla moda delle citazioni epigrafiche, tolte talora non solo da autori minori o dimenticati, ma anche da carteggi privati e conversazioni mondane [...] Vecchie e buone cose di pessimo gusto, modeste pedine di cui Puskin si vale in un giuoco letteratissimo e pieno di maestria. In queste novelle esse fanno vero e proprio corpo col testo, che senza di esse sarebbe, non dico mutilato, ma certo più disadorno e scolorito<sup>323</sup>.

L'ultimo contributo di Poggioli è una rassegna critica delle personalità artistiche e letterarie che hanno reso grande la Russia e che, molto spesso, hanno vissuto la loro epoca nella solitudine e nell'incomprensione. Partendo da Dostoevskij, di cui Poggioli ricorda il recente cinquantenario della morte, vengono in breve menzionate le esperienze artistiche, e la ricezione, di personaggi della letteratura come Tolstoj, Belyj, Ivanov, Blok, e del teatro, Djagilev e Bakst, concludendo con la poetessa Anna Achmatova<sup>324</sup>.

Giansiro Ferrata collabora alla sezione dedicata alla Russia con tre articoli. Il primo è del gennaio 1928; si tratta di una recensione agli appunti di viaggio di Luc Durtain e Georges Duhamel durante il loro soggiorno in Russia. Ferrata distingue chiaramente la prima parte del volume, in cui Durtain descrive la "vecchia, eterna Russia, caos di

---

<sup>321</sup> Alessandro S. Puskin, *La Donna di Picche*. Trad., pref. e note di L. Ginzburg, "Slavia", Torino, 1932.

<sup>322</sup> Renato Poggioli, *In margine alla prosa di Puškin*, "Ibidem", anno VII, 2, febbraio, 1932, pp. 43-50.

<sup>323</sup> "Ibidem".

<sup>324</sup> Cfr. Renato Poggioli, *Gli esiliati della cultura*, "Ibidem", anno VIII, 1, gennaio, 1933, pp. 45-54.



continenti e civiltà, sentinella d'Oriente e d'Occidente", e la seconda, dedicata alla nuova immagine di una Russia "rivoluzionaria e trasformatrice dei valori sociali", di cui Duhamel fa un lucido resoconto molto vicino alla cronaca<sup>325</sup>. Alla fine dello stesso anno, nel numero di dicembre, Ferrata ritorna con un breve saggio su Lev Tolstoj nel centenario della sua nascita, con una rilettura degli scritti, dedicati alle teorie sulla creazione artistica, composti nell'ultimo periodo dallo scrittore. Nella seconda parte, prosegue con un costante parallelo Tolstoj-Dostoevskij:

Chi è più russo - Dostoevskij o Tolstoj? Il primo sembra subito spuntarla coll'autorità delle due lauree, l'"intellettuale" e la popolare. Eppure! C'è stata un po' di civetteria degli Slavi nel luogo comune: Dostoevskij = maximum dell'anima slava? [...] Oggi, che i Karamazoff sono un tesoro comune a tutto il mondo, l'ambizione sfuma mentre più giustificata sarebbe probabilmente un'altra, poter cioè solamente i Russi comprendere fino all'ultimo, nei suoi trascorsi e nei suoi parossismi, il genio di Tolstoj [...] Capisco che un Russo si inebri di più di passare per un Ivan Karamazoff, per un Raskolnikoff, che per un Lévine o un Pietro Bezukof; in realtà, credo che quest'ultimi lo impersonifichino ben più sovente<sup>326</sup>.

In tutta la rivista a Tolstoj vengono dedicati altri due articoli. Leo Ferrero presenta la traduzione in francese di *Vojna i mir*, eseguita da Louis Cousserandot, confrontandola con una precedente di Bienstock:

Nonostante una certa pesantezza di stile, questa ottima traduzione, arricchita da una lunga introduzione storica e da molte note, è destinata a sostituire definitivamente la traduzione di Bienstock, illeggibile, e, a quanto mi dicono i russi, piena di scorrettezze e di errori.<sup>327</sup>

Nello stesso anno, Angelo Barile evidenzia alcuni aspetti del pensiero filosofico e della tecnica narrativa che avvicinano gli scritti di Goethe a quelli di Tolstoj, partendo dalle parole di Giansiro Ferrata:

Giansiro Ferrata ha indicato acutamente una vicinanza fra Goethe e Tolstoj nel loro amor della pratica, nella passione del reale, dell'utile. E' una vicinanza delle più attraenti. Un raccordo Goethe-Tolstoj, su questo o su altro binario, passa sempre in qualche nodo vitale, verso il centro dei nostri umani interessi. E certamente ci tocca. Se poi ci aiuta

---

<sup>325</sup> Cfr. Giansiro Ferrata, *recensione a*: Geroges Duhamel, *Le Voyage de Moscou*, Mercure de France, "Ibidem", anno III, 1, gennaio, pp. 57-58.

<sup>326</sup> Giansiro Ferrata, *Centenario di Tolstoj*. Zibaldone, "Ibidem", anno III, 12, dicembre, 1928, pp. 42-45.

<sup>327</sup> Leo Ferrero, *recensione a*: Leon Tolstoj, *La Guerre et la Paix* (4 voll.) – Nouvelle traduction par Louis Cousserandot – Payot, Paris, "Ibidem", anno VII, 4, aprile, 1932, pp. 62-64.

soltanto a riconoscere le vere distanze, e a rivelare come son grandi, questo è ancora un modo di avvicinarle<sup>328</sup>.

L'ultima annata ospita due contributi di Giacomo Antonini su Gogol' e Remizov. Nel primo caso, Antonini rivisita la biografia dello scrittore alla luce del dissidio interiore tra sogno e realtà vissuto dall'artista nel corso della carriera letteraria e sulla base di recenti e ben documentati studi condotti da Boris de Schloezer. Gli studi di Schloezer, secondo l'autore, renderebbero giustizia allo scrittore, riconoscendo alla sua arte quei meriti che, spesso, gran parte della critica aveva ignorato:

Nikolai Gogol è fuori della sua patria, il meno noto dei grandi romanzieri russi dell'Ottocento. Benché l'opera sua sia stata tradotta nelle maggiori lingue europee [...] egli non ha mai goduto la popolarità di un Dostoevskij, di un Tolstoj od anche di un Cechov [...] Solo i russi e gli specializzati nello studio della letteratura russa continuano a considerarlo come un maestro, fra i più grandi della letteratura dell'Ottocento. E sono senza dubbio loro che in questo caso hanno ragione. La biografia di Gogol pubblicata recentemente da Boris de Schloezer riconferma ancora una volta con ricchezza d'argomenti questa opinione<sup>329</sup>.

Quanto all'articolo su Remizov, Antonini sottolinea l'atteggiamento irriverente, spesso ostile, mostrato dalla critica letteraria contemporanea, in Russia come in Europa, nei confronti della sua opera. In particolare, l'autore si sofferma sui racconti di contenuto mitico-legendario e popolare, e sull'influenza esercitata su di lui dalla lettura dei testi sacri, delle antiche leggende redatte in lingua slava, dei racconti popolari e delle saghe. Introduce il saggio un preambolo sugli scrittori che, come Remizov, sono stati "incompresi" dalla critica:

Il meno che si possa dire parlando di Remizov è ch'egli non occupa ancora nella letteratura europea d'oggi il posto importante che gli spetta di diritto. Non molti conoscono il suo nome, pochissimi conoscono la sua opera [...] Gli esempi da citare sarebbero troppi, basti ricordare Lermontov, la cui grande importanza come narratore è stata riconosciuta solo negli ultimi decenni, Pisemsky non ancora giustamente valutato, Sleptov pressoché ignoto, ed infine l'errore più grave e più imperdonabile: la congiura del silenzio fatta intorno a Leskov, uno dei più grandi scrittori dell'Ottocento.<sup>330</sup>

Da uno sguardo d'insieme sugli autori rappresentati nella rivista si conclude che, oltre alla significativa presenza, già evidenziata, di Vladimir Majakovskij, viene concesso ampio spazio a Tolstoj, di cui si

---

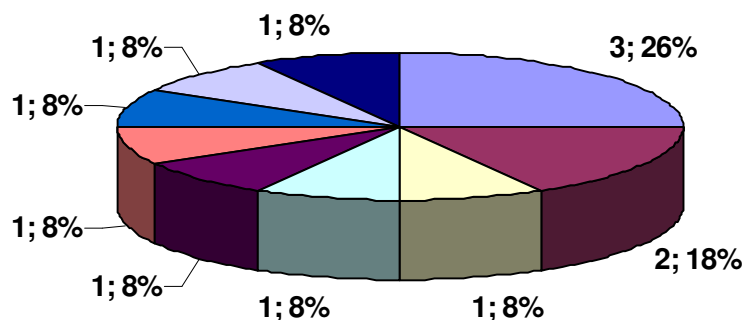
<sup>328</sup> Angelo Barile, *Raccordo Goethe-Tolstoj*, "Ibidem", anno VII, 7-8, luglio-agosto, 1932, pp. 46-49.

<sup>329</sup> Giacomo Antonini, *Gogol*, "Ibidem", anno IX, 2, marzo-aprile, 1934, pp. 38-51.

<sup>330</sup> Giacomo Antonini, *Appunti su Remizov*, "Ibidem", anno IX, 4, luglio-agosto, 1934, pp. 84-89.

celebra il centenario della nascita. Il grafico ne da una rappresentazione sintetica.

■ Tolstoj     ■ Mandel'stam     ■ Evrejnov     ■ Fedin     ■ Rozanov  
■ Puškin     ■ Gogol'     ■ Majakovskij     ■ Remizov



A margine delle riviste fin qui analizzate, è opportuno osservare nell'insieme gli altri periodici, di cui è stato fatto lo spoglio ma che solo in piccola parte registrano la presenza di contributi sulle culture slave. Le testate, anche se non permettono un'analisi approfondita e articolata, riescono però ad integrare quanto detto finora sull'attività di alcuni protagonisti della cultura italiana dell'epoca.

Oltre alle numerose segnalazioni bibliografiche presenti in "Nuova Antologia" (1917-1926), alcuni slavisti hanno collaborato a riviste, che concedono ampio spazio ad ambiti culturali non necessariamente d'interesse storico-letterario. Una di esse è, ad esempio, "Scenario. Rivista delle arti della scena" (1932-1943), diretta da Silvio D'Amico e Nicola De Pirro e totalmente dedicata al teatro. Dal 1932 al 1936 Ettore Lo Gatto è presente con una serie di articoli sull'attività teatrale in Russia in quegli anni, mettendone in evidenza il costante rapporto con la politica di Stalin e la relativa propaganda 'ideologico-borghese'. Tale collaborazione è parallela a "L'Europa Orientale", dove Lo Gatto, occupandosi di questioni relative alla politica e alla società dell'URSS, dedica, però, solamente un articolo al teatro russo<sup>331</sup>. Nel secondo periodo di pubblicazione della rivista è, invece, evidente la costante collaborazione di Renato Poggioli con una serie di ampi articoli, che sono un bilancio della stagione teatrale nel 1937 e nel 1938 in Polonia e in Cecoslovacchia, a testimonianza dei continui soggiorni dello slavista in quei paesi<sup>332</sup>.

<sup>331</sup> Cfr. Ettore Lo Gatto, *Sulla messa in scena de "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij (In difesa del "diavolo")*, "L'Europa Orientale", anno XVI, fasc. III-IV, marzo-aprile, 1936, pp 149-154.

<sup>332</sup> Per i singoli contributi di Poggioli e Lo Gatto rimando alla Bibliografia ragionata.

Lo Gatto collaborò anche ad un altro periodico, che si distingueva per l'esclusivo interesse verso questioni di natura religiosa e filosofica e per l'apertura culturale. Si tratta di "Bilychnis. Rivista mensile illustrata di studi religiosi" (1912-1931), giornale ufficiale della Chiesa Battista di Roma, il cui titolo, come spiegato nell'"Introduzione" al numero del 1912, indicava la doppia lucerna, simbolo dei due lumi della scienza e della fede. Lo slavista vi collabora assiduamente a partire dal 1921 con articoli di attualità, sui movimenti ereticali e sulle sette religiose diffuse in quegli anni in Russia, e con saggi sulla storia del pensiero filosofico russo e sulla religiosità di Dostoevskij. La maggior parte dei contributi di Lo Gatto sono, però, dedicati alla rassegna bibliografica delle riviste di cultura diffuse in Russia dal 1922 al 1930, un interesse che proseguirà poi con la collaborazione all'"Almanacco letterario" (1925-1933), dove lo stesso Lo Gatto, dal 1927 al 1933, riferirà ogni anno sui principali eventi letterari del paese<sup>333</sup>.

A queste si aggiungono riviste che nel periodo 1918-1940 presentano solo qualche sporadico contributo sulle culture slave, come "'900" (1926-1929), "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile" (1930-1947), "La Riforma letteraria" (1936-1939), "Il Marzocco" (1896-1932), "Campo di Marte" (1938-1939), "Frontespizio" (1929-1940), "La Ronda" (1919-1923), "La Lettura" (1901-1946) "Galleria" (1924), "Il Selvaggio" (1924-1943), "L'Orto" (1931-1939), "L'Italia letteraria" (1923-1924), "Occidente" (1932-1935)<sup>334</sup>, e riviste, invece, il cui spoglio non ha prodotto alcun risultato come "La Raccolta" (1918-1919), "La Libra" (1929-1930), "La Chimera" (1934-1935), "Lunario siciliano" (1927-1931) e "Primo Tempo" (1922-1923).

Fra i periodici italiani del dopoguerra ci sono anche le testate specializzate nello studio delle culture slave, già menzionate nella parte introduttiva del presente lavoro. Mi riferisco a "Russia", "Rivista di letterature slave" e "L'Europa Orientale", che, però, non rientrano nella nostra analisi.

## Conclusioni

Negli anni fra le due guerre in Italia nacquero case editrici e collane specializzate nella pubblicazione di autori russi, si moltiplicarono le traduzioni fedeli e integrali nonché i saggi, specialistici e non, su argomenti di cultura russa. Fra le numerose iniziative editoriali una delle più interessanti fu senz'altro la casa editrice Slavia di Torino, quasi interamente dedicata alle letterature slave, che pubblicò nell'arco di otto anni (1926-1934) un cospicuo numero di volumi tradotti dal russo

---

<sup>333</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

<sup>334</sup> Vedi Bibliografia ragionata.

e divenne uno dei maggiori focolai di diffusione degli autori russi in Italia. In ambito accademico nacque la rivista "Russia" (1920), fondata da Ettore Lo Gatto, la prima in Italia ad essere interamente dedicata alla Russia.

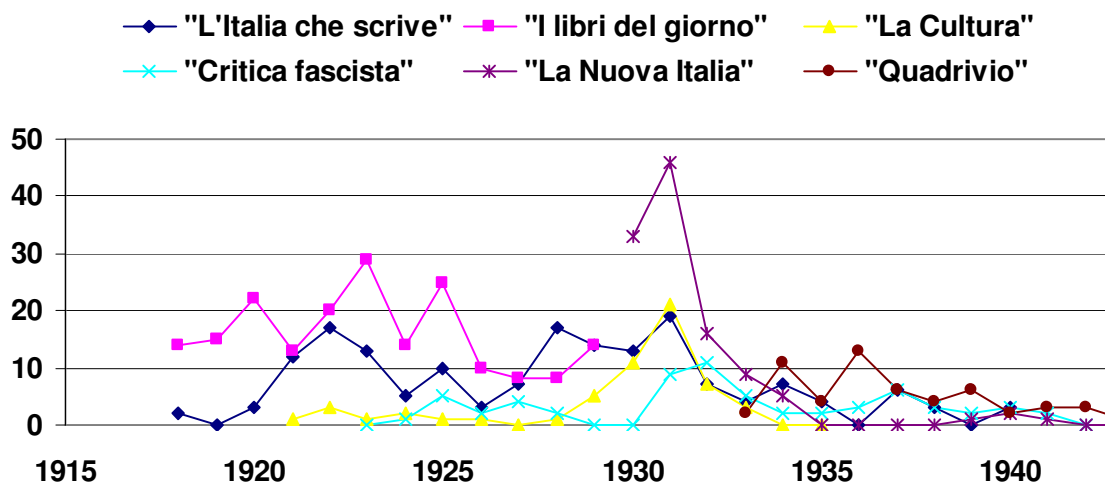
Per meglio stimare l'evoluzione degli studi slavistici nel periodo fra le due guerre, parallelamente allo studio delle riviste specialistiche "Russia", "L'Europa Orientale" e "Rivista di letterature slave", è stato opportuno rivolgere l'attenzione alla stampa periodica non accademica. I periodici italiani d'impostazione non slavistica che sono stati presi in considerazione nel presente lavoro hanno permesso di evidenziare il ruolo significativo degli slavisti ma anche, più in generale, di intellettuali e studiosi, che si sono occupati di 'cose slave', all'interno del panorama culturale italiano. Le informazioni raccolte con lo spoglio dei singoli periodici si sono rivelate preziose poiché hanno permesso di integrare il quadro professionale accademico degli slavisti ancora oggi in via di definizione.

I più attivi collaboratori alle riviste si rivelano essere Enrico Damiani, Aurelio Palmieri, Giovanni Maver, Renato Poggioli, Leone Pacini Savoj e, soprattutto, Ettore Lo Gatto, che si conferma il più esuberante sia come traduttore, sia come recensore e saggista. A questi si affianca, poi, una schiera di studiosi fra i quali il giornalista polacco Leonardo Kociemski, il giurista Tommaso Napolitano, autore di numerosi contributi sul sistema giuridico dell'URSS, Alfred Bem, russista e figura importante dell'emigrazione russa nonché uno fra i maggiori specialisti di Fëdor Dostoevskij, Rinaldo Küfferle e Raissa Olkienizkaia-Naldi, fra i traduttori di origine russa, e Oscar Randi, noto pubblicitista ed esperto del mondo balcanico.

La scelta delle testate si è basata non solo sulla quantità di contributi slavistici riscontrabili nelle singole annate, decisamente maggiore rispetto ad altre riviste dell'epoca, e sull'importanza che hanno avuto nella storia della cultura italiana del Novecento, ma soprattutto sul fatto che alcune di esse coprono quasi totalmente l'arco temporale in oggetto, dal 1918 al 1940, permettendo di apprezzare meglio l'evoluzione delle proposte degli autori, recensori e saggisti, ai lettori italiani, in parallelo coi principali fatti dell'epoca. In particolare, mi riferisco a "L'Italia che scrive" (1918-1940), "I libri del giorno" (1918-1929), "La Cultura" (1921-1935), "Critica fascista" (1923-1942), "La Nuova Italia" (1930-1943) e "Quadrivio" (1933-1943), riviste che hanno rivelato una presenza di contributi relativi alla cultura russa e polacca più o meno costante in tutte le annate, con picchi di interesse, in occasione di celebrazioni legate a ricorrenze e anniversari particolari, e con un forte calo negli anni Trenta, causato, nel caso specifico della cultura russa, dal graduale intensificarsi dell'ostilità del regime fascista verso l'Unione Sovietica e, dunque, verso la sua cultura.

Il grafico seguente, che illustra l'evoluzione della cultura russa nei suddetti periodici, conferma la netta presenza di contributi a metà degli

anni Venti e nei primissimi anni Trenta, dovuta soprattutto a ricorrenze come il centenario della nascita di Tolstoj nel 1928 e il cinquantenario della morte di Dostoevskij nel 1931, registrando un forte calo dal 1935 al 1940, nella fase, cioè, di massima intensità della censura fascista.



Analizzeremo più specificamente gli spogli dei singoli periodici nella seconda parte del lavoro dedicata alla Bibliografia ragionata.

## A. FONTI

- “Almanacco letterario” (Milano, Roma, 1925-1933)
- “Bilychnis. Rivista mensile illustrata di studi religiosi” (Ascoli Piceno, 1912-1931)
- “Campo di Marte. Quindicinale di azione letteraria e artistica” (Firenze, 1938-1939)
- “La Chimera: rassegna mensile di poesia contemporanea” (Palermo, 1934)
- “Critica fascista. Rivista quindicinale del fascismo” (Roma, 1923-1943)
- “La Fiera letteraria: giornale settimanale di lettere, scienze ed arti” (Milano, 1925-1929)
- “Il Frontespizio: rassegna mensile” (Firenze, 1929-1940)
- “Galleria: rivista mensile del corriere italiano” (Roma, 1924)
- “Il Giornale della libreria: organo ufficiale dell’ associazione italiana editori” (Milano, 1921-1987)
- “L’ Italia che scrive. Rassegna per coloro che leggono” (Roma, 1918-1978)
- “L’ Italia letteraria: rivista mensile” (Firenze, 1923-1924)
- “Leonardo. Rassegna bibliografica mensile” (Milano, Roma 1930-1947)
- “Leonardo. Rassegna della coltura italiana” (Roma, 1925-1947)
- “La Lettura: rivista mensile del Corriere della sera” (Milano, 1901-1946)
- “La libra” (Novara, 1928-1930)
- “I libri del giorno: rassegna mensile internazionale” (1918-1929)
- “Lirica: quaderni della poesia europea ed americana” (Genova, 1934)
- “Lunario Siciliano: periodico letterario” (Enna, 1927-1931)

- “Il Marzocco” (1896-1932)
- “I nostri quaderni: rivista di pensiero e di poesia” (Roma, 1924-1929)
- “Nuova antologia di lettere, scienze ed arti” (Roma, 1866-1926)
- “La Nuova Italia: rassegna critica mensile della cultura italiana e straniera” (Perugia, Venezia, 1930-1943)
- “Occidente: sintesi dell’ attività letteraria nel mondo” (Roma, 1932-1935)
- “Le opere e i giorni: rassegna mensile di politica, lettere, arti” (Genova, 1922-1938)
- “L’Orto: rivista di lettere e arte” (Bologna, 1931-1939)
- “Pan: rassegna di lettere, arti e musica” (Milano, Firenze, Roma, 1933-1935)
- “Pègaso. Rivista di lettere e arti” (Firenze, 1929-1933)
- “Primo tempo: rivista letteraria mensile” (Torino, 1922-1923)
- “Quadrivio: grande settimanale letterario illustrato di Roma” (1933-1943)
- “La Raccolta: periodico mensile” (Bologna, 1918-)
- “La Riforma letteraria” (Firenze, 1936-1939)
- “Rivista di sintesi letteraria” (Torino, 1934-1937)
- “La Ronda letteraria mensile” (Roma, 1919-1923)
- “Scenario. Rivista mensile delle arti, della scena” (Milano, Roma, 1932-1943, 1949-)
- “Il Selvaggio” (Roma, 1924-1943)
- Solaria (Firenze, 1926-1934)
- “Lo Spettatore italiano: Rivista letteraria dell’ Italia nuova” (Roma, 1924)
- “900. Cahiers d’Italie et d’Europe “ (Roma, 1926-1929)
- “La Cultura. Rivista mensile di filosofia, lettere, arte” (Roma, 1882-1936)



## B. BIBLIOGRAFIA CRITICA

ACCAME BOBBIO Aurelia, *Le riviste del primo novecento*, Brescia, La Scuola, 1985.

ADAMO Sergia, *Dostoevskij in Italia. Il dibattito sulle riviste 1869-1945*, Passian di Prato, Campanotto, 1998.

ID., *Leone Ginzburg e le traduzioni dal russo*, in “Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea”, LIV, 2, 2000, pp. 231-288.

BALDI Stefano – BALDOCCI Pasquale, *La penna del diplomatico. I libri scritti dai diplomatici italiani dal dopoguerra ad oggi*. Milano, FrancoAngeli, 2006.

BALSAMO Luigi e CREMANTE Renzo (a cura di), *A. F. Formiggini un editore del Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1981.

BARILE Laura, *Elite e divulgazione nell'editoria italiana dall'Unità al fascismo*, Bologna, Clueb, 1991.

BATAILLON, Marcel, *Renato Poggioli*, in “Revue de littérature comparée” XXXVII, 1963, 3, pp. 491-492.

BÉGHIN Laurent, *Gli esordi di uno slavista comparatista sotto il fascismo: gli anni di formazione di Renato Poggioli (1928-1938)*; ID., *Bibliografia di Renato Poggioli (1928-1938)* in Daniela Rizzi e Andrej Shishkin (a cura di), *Archivio russo-italiano/Russko-ital'janskij archiv*, IV, Salerno, “Europa orientalis”, 2005, pp. 395-446.

BÉGHIN Laurent, *Da Gobetti a Ginzburg. Diffusione e ricezione della cultura russa nella Torino del primo dopoguerra*, Roma-Bruxelles, Istituto Storico Belga di Roma, 2007.

BERGAMI Giancarlo, *Zino Zini*, in “Belfagor”, XXVII, fasc. VI, 30 novembre 1972, pp. 678-703.

ID., *Zino Zini tra testimonianza intellettuale e impegno politico*, “Studi piemontesi”, IX, 1, marzo 1980, pp. 167-181.

BERTACCHINI Renato, *Le riviste del Novecento. Introduzione allo studio dei periodici italiani. Storia, ideologia e cultura*, Firenze, Le Monnier, 1980.

BERTI Luigi, *Ricordo per Renato Poggioli*, in “Inventario”, XVIII, gennaio-dicembre 1963, pp. 1-7.

BÖHMIG Michaela, *Alcune recenti pubblicazioni sull'emigrazione russa*, in “Ricerche slavistiche”, vol. XLIII, 1996, pp. 499-504.

BOREJSZA, W. Jerzy, *Il fascismo e l'Europa orientale. Dalla propaganda all'aggressione*, Roma-Bari, Laterza, 1981.

BOSCO, Umberto (a cura di), “*La Cultura*” (1921-1928), introduzione di Alfredo Luzi, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1971.

BRIOSI Sandro, *Il problema della letteratura in “Solaria”*, Milano, Mursia, 1976.

BROGI BERCOFF Giovanna, DELL'AGATA Giuseppe, MARCHESANI Pietro, PICCHIO Riccardo (a cura di), *La Slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Divisione Editoria, 1994.

CADIOLI Alberto, VIGINI Giuliano, *Storia dell'editoria italiana dall'Unità ad oggi*, Milano, Ed. bibliografica, 2008.

CANNISTRARO Philip V., *La fabbrica del consenso. Fascismo e mass media*, prefazione di Renzo De Felice, Roma-Bari, Laterza 1975.

CANTINI F. (a c. di), *Wolf Giusti (1901-1980). Bibliografia*, “eSamizdat”, I (2003), 181-211.

CAPELLI Anna, BROGGINI Renata, *Antisemitismo in Europa negli anni Trenta. Legislazioni a confronto*. Milano, FrancoAngeli, 2002.

CAZZOLA, Piero, *La casa editrice “Slavia” di Torino, antesignana delle traduzioni letterarie di classici russi negli anni Venti-Trenta*, in Aa. Vv., *La traduzione letteraria dal russo nelle lingue romanze e dalle lingue romanze in russo*. Contributi al Convegno di Gargano, settembre 1978, Milano, Cisalpino-Goliardica, 1979, pp. 506-515.

CESARI Maurizio, *La censura nel periodo fascista*, Napoli Liguori, 1978.

CRONIA Arturo, *La conoscenza del mondo slavo in Italia. Bilancio storico-bibliografico di un millennio*, Padova, Officine grafiche Stediv, 1958.

D'AMELIA Antonella (a cura di), *Studi in onore di Ettore Lo Gatto*, Roma, Bulzoni, 1980.

ID., *Un maestro della slavistica italiana: Ettore Lo Gatto*, in "Europa Orientalis", VI, 1987, pp. 329-382.

Д'АМЕЛИЯ Антонелла (составитель), *Этторе ло Гатто и русская культура. Выставка книг и документов*, Москва 1990.

DAMIANI Enrico, *Avviamento agli studi slavistici in Italia*, Milano, Mondadori, 1941.

DELL'AGATA, Giuseppe, *Luigi Salvini 1910-1957. Studioso ed interprete di letterature e culture d'Europa*, Pisa, Tipografia Editrice Pisana, 2000.

DELL'AGATA Giuseppe, *Le riviste slavistiche italiane tra le due guerre mondiali*, in *Contributi italiani al XIV Congresso Internazionale degli Slavisti* (Ohrid, 10.16 settembre), a cura di A. Alberti, S. Garzonio, N. Marcialis, B. Sulpasso, Firenze, FUP, 2008, pp. 367-401.

DE LUCA Paolo, *Ettore Lo Gatto giornalista: la collaborazione ai "Libri del giorno" 1921-1925*, "Slavia", anno XIX, 2, aprile-giugno, 2010, pp. 137-158.

DE MICHELIS Cesare G., *Domenico Ciampoli studioso di letterature slave*, in AA.VV., *Domenico Ciampoli*, Atti del convegno di studi. Atessa, 21-22 marzo 1981, Lanciano, Carabba, 1982, pp. 103-121.

ID., *Panorama della letteratura russa in Italia*, in Vittorio Strada (a cura di), *I russi e l'Italia*, Milano, Scheiwiller, 1995, p. 298.

ID., *L'avanguardia trasversale. Il futurismo tra Italia e Russia*, Venezia, Marsilio, 2009.

DIDDI Cristiano, *La slavistica italiana del primo dopoguerra nella rivista "I libri del giorno" (1918-1929)*, Europa Orientalis 27 (2008), pp. 209-234.

DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO DEGLI ITALIANI (D.B.I.), Istituto della Enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani, Catanzaro - Roma, 2005.

ESPOSITO Edoardo (a cura di), *Le letterature straniere nell'Italia dell'entre-deux-guerres*. Atti del Convegno di Milano 26, 27 febbraio e 1 marzo 2003; ID., *Spogli e Studi*. Lecce, Pensa Multimedia, 2004.

FABIANO Silvana, *Bibliografia generale degli autori russi e sovietici in lingua italiana*, in “Rassegna sovietica”, 1980, 1-2-3-4-5-6, pp. 180-188, 159-178, 107-133, 140-151, 167-184, 141-195.

ID., *Gli autori russi e sovietici nei periodici italiani*, “Rassegna sovietica”, 1981, 1-3-4-6, pp. 167-168, 206-213, 176-186, 160-184.

FABRE Giorgio, *L'elenco. Censura fascista, editoria e autori ebrei*, con una prefazione di Michele Sarfatti, Torino, Silvio Zamorani, 1998.

FATTORELLO Francesco, *Giornali e riviste*, in *Notizie introduttive e sussidi bibliografici*. 2ed., Milano, Marzorati, 1958-60, vol. III.

FERRARA Patrizia, GIANNETTO Maria, *Il Ministero della cultura popolare. Il Ministero delle poste e telegrafi*, in Guido Melis (a cura di), *L'amministrazione centrale pubblica dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, V, Bologna, Il Mulino, 1992.

FINOCCHI Luisa, MARCHETTI Ada Gigli (a cura di), *Editori e lettori. La produzione libraria in Italia nella prima metà del Novecento*, redazione e apparati a cura di Patrizia Landi, Franco Angeli, 2000.

GHINI Giuseppe, *Clemente Rebora traduttore dal russo*, in “Lingua e stile”, XXV, 1990, 1, pp. 57-83.

GIULIANI Rita, *La fortuna di Leonid Andreev in Italia*, in “Europa Orientalis”, I, 1982, pp. 45-52.

GIUSTI Simona, *Una casa editrice negli anni del fascismo: La Nuova Italia (1926-1943)*. Firenze, Leo S. Olschki, 1983.

GRACIOTTI Sante, *Ricordo di Giovanni Maver*, “Ricerche slavistiche”, vol. XXXVIII, 1991, pp. 5-12.

HERMET Augusto, *La ventura delle riviste (1903-1940)*, Firenze, Vallecchi, 1941.

INNAMORATI Giuliano, *Tra critici e riviste del Novecento*, Firenze, Nuovedizioni Vallecchi, 1973.

LANGELLA Giuseppe, *Il secolo delle riviste. Lo statuto letterario dal Baretta a Primato*, Milano, Vita e Pensiero, 1982.

LATTARULO Leonardo, ZAGRA Giuliana (a cura di), *I periodici del Fondo Falqui (1902-1943)*, Roma, 1991.

LO GATTO Ettore, *Gli studi slavi in Italia*, “Rivista di letterature slave”, II, 1927, 3, pp. 455-468.

ID., *I miei incontri con la Russia*, Milano, Mursia, 1976.

ID., *La rivista “Russia”*, “Rassegna sovietica”, 4, 1977, pp. 94-98.

LO GATTO MAVER Anjuta, *Le lettere di Ettore Lo Gatto a Giovanni Maver (1920-1931)*, “Europa Orientalis”, XV (1996), 2, pp. 289-382.

LUTI Giorgio, *Critici, movimenti e riviste del '900 letterario italiano*, Roma, NIS, 1986.

ID., *Letteratura del ventennio fascista. Cronache letteraria tra le due guerre: 1920-1940*, Firenze, La Nuova Italia, 1972.

MANACORDA Giuliano, *Dalla Ronda al Baretti*, Latina, Di Mambro, 1972.

MANGONI Luisa, *Il fascismo. I. Il primo dopoguerra: le difficoltà di orientarsi in Letteratura italiana. Volume primo. Il letterato e le istituzioni*, Torino, Einaudi, pp. 521-548.

MASSIMI Dario, *La diffusione della cultura letteraria ceca in Italia*, “La Nuova rivista italiana di Praga”, 1, 2000.

MAZZITELLI, Gabriele, *Gli indici di “Russia”*, in “Rassegna sovietica”, 1979, 2, pp. 168-182.

ID., *Intervista a Ettore Lo Gatto*, “Rassegna sovietica”, 33 (1982), n. 2, pp. 92-93.

ID., *La rivista “Russia” nella storia della slavistica italiana*, in “Rassegna sovietica”, 1982, 3, pp. 200-212.

ID., *Enrico Damiani. Un profilo biografico*, in “Cultura del testo”, II, 1996, 5, pp. 69-75.

ID., *Slavica Biblioteconomica*, Firenze University Press, 2007.

MAZZUCHELLI Sara, *La letteratura russa in Italia nell'editoria dell'entre-deux-guerres (1919-1939)*. [Tesi di dottorato in Letterature

slave moderne e contemporanee (ciclo XVIII) inedita] Università degli Studi di Milano, anno accademico 2004/2005 (relatrice: Elda Garetto).

MESSINA Giuseppe L., *Le traduzioni dal russo nel 1920/1943*, in "Belfagor", IV, 1949, pp. 693-703.

PERA Pia, *Tommaso Landolfi nello specchio russo*, in Tarcisio TARQUINI (a cura di), *Landolfi libro per libro*, introduzione di Walter Pedullà, Alatri, Hetea, 1988, pp. 33-45.

PETRACCHI Giorgio, *La Russia rivoluzionaria nella politica italiana. Le relazioni italo-sovietiche 1917-1925*, prefazione di Renzo De Felice, Bari, Laterza, 1982.

ID., "Il colosso dai piedi d'argilla": *L'U.R.S.S. nell'immagine del fascismo*, in Ennio Di Nolfo, Romain Raniero, Brunello Vigezzi (a cura di), *L'Italia e la politica di potenza in Europa (1938-1940)*, Milano, Marzorati, 1985, pp. 151-152.

PICCHIO Riccardo, *Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver*, in Gianni GRANA (a cura di), *Letteratura italiana. I critici. Storia monografica della filologia e della critica moderna in Italia*, vol. IV, Milano, Marzorati, 1970, pp. 3005-3027.

ID., *Quarant'anni di slavistica italiana nell'opera di E. Lo Gatto e G. Maver*, in *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver*, Roma, G. C. Sansoni, 1962.

PICCOLO Laura, "Novità agli indipendenti": *russi reali e russi immaginari in scena*, in *Archivio russo-italiano / Russko-ital'janskij archiv*, V. *Russi in Italia*, Antonella d'Amelia, Cristiano Diddi (a cura di), Salerno, 2009, pp. 210-235.

PISCOPO Ugo, *Riviste e movimenti culturali del Novecento*, Napoli, Ferraro, 1978.

PULLINI Giorgio, *Pègaso, Pan*, Treviso, Canova, 1976.

QUARANTA Mario, *Le riviste giovanili del periodo fascista*, Treviso Canova, 1977.

RAGNI Eugenio, *Cultura e letteratura. Dal primo dopoguerra alla seconda guerra mondiale*, in *Storia della letteratura italiana* a cura di Enrico Malato, Salerno Editrice, pp. 287-435.

RAGONE, Giovanni, *Editoria, letteratura e comunicazione*, in ALBERTO ASOR ROSA (a cura di), *Letteratura italiana. Storia e geografia*. Volume III. *L'età contemporanea*, Torino, Einaudi, 1989, p. 1073.

RENTON Bruce, *La letteratura russa in Italia*, "Rassegna sovietica", 1960, 6 e 1961, 1-3, 4 e 5, pp. 40-59, 48-80, 27-69, 67-94, 36-70.

RUSSO Umberto, *Giovanni Amendola, Eva Kühn e la casa editrice Rocco Carabba*, in "Rivista abruzzese", XXXV, 1982, 4, pp. 181-190.

SANTORO Stefano, *L'Italia e l'Europa orientale: diplomazia culturale e propaganda, 1918-1943*, presentazione di Marco Palla, Milano, Franco Angeli, 2005.

SASSO Gennaro, *Variazioni sulla storia di una rivista italiana "La Cultura" (1882-1935)*, Bologna, Il Mulino, 1990.

SATTA BOSCHIAN Laura, *Ricordo di Wolf Giusti (1901-1980)*, in "Ricerche slavistiche", vol. XXIX-XXXVI, 1982-1984, pp. 7-9.

SCANDURA Claudia, *L'emigrazione russa in Italia: 1917-1940*, "Europa orientalis", XIV, 1995, 2, pp. 341-366.

ID., *La letteratura russa in Italia: un secolo di traduzioni*, Roma, Bulzoni, 2002.

SCHWARZ COLORNI Silvia, *Ricordo di Rinaldo Küfferle*, in "Antroposofia", 1958, 2, pp. 48-56.

ŚLASKI Jan, *Giovanni Maver e gli inizi della slavistica universitaria italiana a Padova*, in Rossana Benacchio e Luigi Magarotto (a cura di), *Studi slavistici in onore di Natalino Radovitch*, Padova, CLEUP, 1996, pp. 307-329.

TAMBORRA ANGELO, *Esuli russi in Italia dal 1905 al 1917*, Bari, Laterza, 1977.

TORTORELLI Gianfranco, *Una rivista per l'editoria "I libri del giorno" 1918-1929* in ID., *Parole di carta. Studi di storia dell'editoria*, Ravenna, Longo, 1992.

ID., *"L'Italia che scrive" 1918-1938. L'editoria nell'esperienza di A.F. Formiggini*, Milano, Franco Angeli, 1996.

ID., *La letteratura straniera nelle pagine de “L’Italia che scrive” e “I Libri del Giorno”*, in: ADA GIGLI MARCHETTI Ada, LUISA FINOCCHI, *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, Milano, FrancoAngeli, 1997.

TRANFAGLIA Nicola e ALBERTINA Vittoria (a cura di), *Storia degli editori italiani. Dall’Unità alla fine degli Anni Sessanta*, Bari, Gius. Laterza & Figli, 2007.

TURI Gabriele (a cura di), *Storia dell’editoria italiana nell’Italia contemporanea*, Firenze, Giunti, 1997.

VENTURI, Antonello, *L’emigrazione rivoluzionaria russa in Italia (1906-1921)*, in: *I russi e l’Italia*, a cura di Vittorio Strada, Milano, Libri Scheiwiller per Banco Ambrosiano Veneto, 1995.

VETTORI Vittorio, *Riviste italiane del Novecento*, Roma, Gismondi, 1958.

WILDOVÁ TOSI Alena, *Bibliografia degli studi italiani sulla Cecoslovacchia*, Roma, Bulzoni, 1980.

ZUCARO Domenico (a cura di), *Leone Ginzburg. Scritti*, Torino, Einaudi, 2000.

ZUNINO Pier Giorgio, *L’ideologia del fascismo. Miti, credenze e valori nella stabilizzazione del regime*, Bologna, Il Mulino, 1985.

## C. SITOGRAFIA

<http://www.russinitalia.it/>

[http://circe.lett.unitn.it/main\\_page.html](http://circe.lett.unitn.it/main_page.html)

<http://www.treccani.it/Portale/ricerche/searchBiografie.html>



## Parte II

### Bibliografia ragionata dei periodici

## *Prefazione*

*La presente bibliografia ragionata è il risultato dello spoglio sistematico dei periodici. I records bibliografici sono stati ordinati seguendo l'ordine cronologico di ogni testata; ad ogni singolo contributo segue un breve abstract, che spiega il termine 'ragionata'. I nomi degli autori e delle opere nei records sono stati trascritti nella forma originaria mentre negli abstract la traslitterazione degli alfabeti slavi rispetta la trascrizione scientifica internazionale.*

“L’Italia che scrive. Rassegna per coloro che leggono”  
(A. F. Formiggini, 1918-1940)

Anno 1918

I, 4:

- Mario Ferrara, *recensione a*: I. W. Bienstok, *Rasputin, La fine d’un regime*. Milano, Treves, pp. 58-59.

L’A. presenta il libro come una cronaca contemporanea, che ritrae il periodo storico compreso tra l’ascesa di Nicola II e la sua abdicazione attraverso i personaggi protagonisti dell’epoca, funzionari, “ministri ladri”, “governatori ignoranti”.

I, 5:

- Alberto Mortera, *recensione a*: General Filareti, *La Rivoluzione russa e la guerra dei popoli*. Saggio con prefazione di Ettore Romagnoli. Napoli, Casa Editrice “Elpis”, 1917. L. 2, p. 73.

Il saggio di Filareti, scritto durante il governo Kerenskij, è definito un componimento ben argomentato e stilisticamente colorito, nel quale l’A. prevede i moti separatisti e il prolungamento della guerra fino alla fine del 1918 come diretta e naturale conseguenza delle defezioni dai corpi di cavalleria dei generali Krymov, Kerenskij e Kornilov in favore del partito bolscevico.

Anno 1920

III, 6:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: Ettore Lo Gatto su A. Cecof, *Lo zio Vania*. Dramma, pp. 95 - Salticof-Scedrin, *Lo spleen dei nobili*, pp. VIII-159 - A. J. Kuprin, *Il delirio*, pp. II-158 - F. Dostoevskii, *Lettere dal sottosuolo*, pp. VII-128 - S. Przybyszewski, *Il giudizio*. Romanzo, pp. XV-151, pp. 89-90.

L’A. presenta la nuova ‘Collezione di autori stranieri’ diretta da Ettore Lo Gatto e dedicata ai maggiori scrittori moderni slavi e nordici, sottolineandone le accurate prefazioni e le attente traduzioni.

III, 8:

- Giorgio Falco, *recensione a*: Vladimiro Zenzinov, *Dallo Zarismo al Bolscevismo. Ricordi di un rivoluzionario russo*. Prefazione di Leonida Bissolati. Roma, 1920 - Marco Slonim, *Il bolscevismo visto da un Russo*. Le Monnier, Firenze, 1920, pp. VII-100, L. 6,50, p. 124.

Un volume di facile lettura, che narra come la minoranza bolscevica abbia

imposto la dittatura del proletariato delle fabbriche a discapito del proletariato agricolo e della borghesia.

III, 9:

- Giorgio Falco, *recensione a*: A. O. Olivetti, *Bolscevismo, Comunismo e Sindacalismo*. Milano, Editrice "Rivista Nazionale", 1919 - Ezio Mancini, *Fino al bolscevismo*, Milano, Soc. Ed., Albrighi e Segati, pp. 120, L. 3, p. 135.

L'autore del saggio sostiene che il futuro della società e del proletariato è il sindacalismo e non il comunismo.

Anno 1921

IV, 3:

- Corrado Pavolini, *recensione a*: F. Dostojewski. *L'Eterno marito*. Trad. di Corrado Alvaro. Milano, Quintieri, 1921, pp. 234, L. 7 - F. Sologub. *Il piccolo diavolo*, pp. 260, L. 7 - *Novelle russe*. Milano, Quintieri, 1921, 2 voll., p. 51.

Breve segnalazione bibliografica dei primi volumi delle due collezioni di letteratura 'Grandi romanzieri del mondo' e 'Grandi novellieri del mondo'.

IV, 4:

- Francesco Cazzamini Mussi, *recensione a*: Giovanni Krylov. *Le Favole*. Versione interlineare dal russo di U. Norsa. "Biblioteca dei Popoli" diretta da P. E. Pavolini. R. Sandron, Palermo, 1921, pp. 75-76.

L'A. elogia la traduzione di Norsa considerandola la migliore realizzata in Italia e paragonandola a quella di Verdinois, pubblicata nel 1906 dalla "Biblioteca Universale Sonzogno".

- P. E. Pavolini, *recensione a*: A. N. Majkov, *Schizzi di Roma. Album napoletano*. Trad. di N. Festa. Lanciano, R. Carabba, 16, p. 76.

L'A. ricorda l'opera letteraria di Majkov e presenta la traduzione in prosa di due raccolte poetiche a cura Nicola Festa, lodandone la fedeltà al testo originale ed evidenziando alcune mende stilistiche relative alla rima e al ritmo.

IV, 6:

- P. E. Pavolini, *Italia e Paesi slavi*, pp. 117-118.

Nella rubrica l'A., dopo aver accennato al costante incremento di traduzioni italiane di romanzi e scritti russi, presenta la nascente rivista bimestrale "Russia"

diretta da Ettore Lo Gatto.

IV, 7:

- *l' x* (la Redazione), *L'Istituto per l'Europa Orientale*, p. 139.

L'articolo presenta l'Istituto per l'Europa Orientale e l'Istituto per l'Oriente, illustrandone gli scopi fondanti e gli organi costitutivi; il primo si propone la creazione a Roma di una biblioteca, una sala di lettura e una rivista di carattere scientifico e divulgativo sulla vita sociale e culturale dei paesi dell'Europa Orientale; l'altro ha, invece, lo scopo di diffondere e sviluppare la conoscenza del mondo islamico.

IV, 8:

- Corrado Pavolini, *recensione a*: Alessandro Blok. *Canti bolscevichi*. Milano, Quintieri, 1920, pp. 64, L. 6; *Gli Sciti-Dodici*. Larionof e Gonciarova. *Tredici disegni*. Ed. "Rassegna Internazionale", 1920, L. 8, p. 144.

Breve segnalazione bibliografica relativa a due libere traduzioni dal russo.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Leonida Andreief. *Il Pensiero – Le Maschere nere*. Drammi. Prima traduzione italiana dall'originale russo, con intr. della Duchessa d'Andria. Milano, Casa Ed. R. Caddeo e C. (s. d. ma 1921), pp. 184, L. 6 - id., *Figlio dell' uomo e altre novelle*. Tradotto direttamente dal russo da P. Gobetti e A. Prospero. Milano, Sonzogno, (s. d.), "Biblioteca Universale"; id., *Quello che prende gli schiaffi*. Dramma in 4 atti. Traduzione letterale dal russo di Carlo Staffetti e Boris Gurevich. Venezia, Ed. l' Estremo Oriente, 1921, pp. 160, L. 6,50; A. I. Kuprin. *Allez!* Tradotto direttamente dal russo da P. Gobetti e A. Prospero, "La Voce", Soc. An. Ed., 1921 (con uno studio su Kuprin di Pietro Pilschi e una nota critica di P. Gobetti), p. 110, L. 4, pp. 167-168.

L'A. introduce le sue osservazioni critiche sulle traduzioni di Leonid Andreev e Aleksandr Kuprin con qualche cenno alla nascente scuola italiana di giovani traduttori dal russo. Viene menzionato Piero Gobetti, di cui lo slavista analizza la traduzione di *Syn čelovečeskij* (1909) di Andreev, evidenziandone qualche menda stilistica. Parole di apprezzamento sono, poi, riservate alle traduzioni firmate da Staffetti, Gurevich e la Duchessa d'Andria.

IV, 11:

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Demetrio Mamin Sibiriak. *I lottatori* (Scene della vita sugli Urali). Trad. dal russo di E. Lo Gatto. Milano, L. Potenza ed., 1921, p. 227.

Nel contributo l'A. definisce Mamin-Sibirjak "giornalista in cerca di emozioni e impressioni nonché acuto analizzatore del proprio ambiente sociale, gli Urali e la Siberia".

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Leonida Andreiev. *Savva (Ignis sanat)*. Dramma in 4 atti. prima traduzione italiana fatta direttamente dal russo da Piero Gobetti e Ada Prospero. Collezione “Moderni”, 6, Ferrara, A. Taddei ed., 1921, pp. 174, L. 5, pp. 227-228.

Si tratta di un’attenta analisi psicologica dello stile di Andreiev dove la “frenesia della forma”, alla base della sua concezione mistica dell’arte, trova perfetta corrispondenza nello spirito moderno. L’A. elogia la traduzione di Gobetti.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Ossip Felyne. *Il Bivio*. Versione dal russo e pref. di Federigo Verdinois. Roma, Ed. M. Carra, 1921, pp. 314, L. 7, p. 228.

Dopo aver descritto il contenuto del romanzo individuandone il personaggio principale in *Li*, l’A. traccia un profilo psicologico di Felyne e loda la fedeltà all’originale russo della traduzione di Verdinois, pur riscontrandone alcune mende stilistiche.

IV, 12:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: F. M. Dostoievski, *Cuor debole; Il piccolo eroe*. Tradotti direttamente dal russo a cura di Olga Resnevic. Quaderni della “Voce”, 54, 1921, p. 249.

Elogio delle traduzioni di Olga Resnevič Signorelli in questo piccolo volume dedicato a Dostoevskij; si sottolinea in particolare la semplicità e la fedeltà al testo russo originale, facendo notare qualche errore d’interpretazione. Si annunciano future traduzioni della Resnevič.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Massimo Gorki. *La mia infanzia*. Traduzione italiana di Kallisia. Milano, Società editrice “Avanti”, 1921, p. 249.

Profilo psicologico del “fanciullo russo, che riflette in sé il mondo” e di cui si rievoca l’infanzia, un’analisi intensa di Maksim Gor’kij. Qualche osservazione dell’A. sulla traduzione fatta dal tedesco.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: S. Przybyszewski. *Per la felicità*. Dramma in tre atti. Prima traduzione italiana dall’originale polacco di L. Kociemski. “Collezione universale”, 14. Milano, R. Caddeo e C. Editore, s. d. ma 1921, p. 249.

Breve storia delle traduzioni italiane delle opere di Stanisław Przybyszewski, poco noto in Italia, ma già celebrato in Germania e Polonia, a partire dalla prima, eseguita da Ofelia Szretter nel 1906 per la rivista “Rinascimento” e relativa al dramma *Złote runo* (1901), fino alla traduzione di *Das Große Glück* (1897), firmata da Leonard Kociemski e apprezzata dallo stesso A.

Anno 1922

V, 2:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Leonida Andreiev. *Il Pope*. Romanzo. Trad. di Decio Cinti. Milano, Facchi ed. – *Anfissa*. Dramma in quattro atti. Trad. letterale dal russo di B. Gurevich e M. R. Venezia, Ed. “L’Estremo Oriente”, p. 28.

Nel primo caso, l’A. critica apertamente la traduzione di Andreiev firmata da Cinti, evidenziando alcune ‘spie stilistiche’ che ne tradiscono la mediazione dal francese; nel secondo, viene espresso un giudizio soddisfacente sulla traduzione di Gurevich, anche se ancora lontane da quelle di Piero Gobetti e Clemente Rebora.

V, 3:

- Aurelio Palmieri, *La letteratura russa* in ‘Letterature straniere in Italia’, pp. 37-38.

Nella sua rassegna bibliografica, l’A. traccia un profilo storico e psicologico dello ‘scrittore russo’ attraverso le opere del passato. Partendo da un articolo di A. Jaščenko, apparso nel 1921 sulla rivista “Russkaja kniga” pubblicata a Berlino, lo slavista mette in risalto il fascino mistico della letteratura russa, citando una serie di traduzioni e edizioni italiane di classici curate da Ettore Lo Gatto, Domenico Ciampoli, Eva Amendola e Umberto Norsa.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: P. Krapotkin. *Ideali e realtà nella letteratura russa* in ‘Letterature straniere in Italia’. Trad. di E. Lo Gatto. Napoli, Ricciardi, 1921, L. 16, p. 47.

L’A. descrive il volume, lodandone sia l’approccio obiettivo e imparziale dell’autore sia la fedele traduzione firmata da Lo Gatto.

V, 4:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: D. Mereskovsky, *La morte di Paolo I*. Dramma in 5 atti a cura della Duchessa d’ Andria. Milano, Ed. R. Caddeo e C. (s. d. ma 1922), p. 70.

In assenza del testo russo originale, l’A. rivede la traduzione firmata dalla Duchessa d’ Andria sulla base di precedenti versioni di altri drammi di Merežkovskij.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Marco Wovzog. *Marussia*. Leggenda ucraina. Riduzione di Maria Ettlinger-Fano. Illustrazioni di Fabio Fabbì. G. B. Paravia editore (s. d. ma 1921), p. 70.

Riduzione italiana, destinata al pubblico infantile, di un racconto della scrittrice ucraina Maria Markovič Vovčok, presentata da Lo Gatto come “scrittrice di second’ordine, con un senso delicato della vita popolare e dell’anima infantile”. Per saperne di più l’A rimanda alla *Storia della letteratura russa* di Krapotkin e agli *Articoli critici di letteratura russa* di Dostoevskij.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: F. Dostoievski, *L'orfana* (“Nietoc’ka Nesvanova”). Trad. di Federigo Verdinois. Firenze, Soc. An. Editrice “La Voce”, 1922, pp. 288. L. 10,50, p. 70.

Secondo l’A. si tratta di una delle più riuscite traduzioni di Verdinois, superiore anche alle precedenti versioni francesi conosciute dal pubblico.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Nicola Gogol. *Tarass Bulba e Le veglie alla fattoria di Dicanca*. Versione di F. Verdinois, 2° edizione. Napoli, Editore Giannini, pp. 41. L. 7, p. 70.

L’A. coglie l’occasione per elogiare ancora una volta le traduzioni di Verdinois e la sua abilità nel superare ogni ostacolo d’interpretazione della lingua di Gogol’, riuscendo a creare un testo originale.

V, 6:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Vladimiro Soloviòf. *I fondamenti spirituali della vita*. Trad. dal russo con introduzione di A. Palmieri. Bologna, Nicola Zanichelli, 1922, pp. 200. L. 10, p. 109.

Con la traduzione di Aurelio Palmieri il pubblico occidentale viene a contatto con l’attualità del pensiero di Vladimir Solov’ëv.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: M. Lermontov, “*Mzyri*” ed altri poemetti. Trad. di Virgilio Narducci. Napoli, R. Ricciardi, 1922, pp. 100. L. 5, p. 109.

Dopo una breve introduzione sui poemetti di Lermontov, l’A. sottolinea la fedeltà al testo originale nella traduzione firmata da Virgilio Narducci, lodandone la bellezza di stile e la robustezza espressiva.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: F. Dostojevskij, *Articoli critici di letteratura russa*. Trad. di Ettore Lo Gatto. Napoli, Riccardo Ricciardi Editore, 1922, L. 10, pp. 300, p. 109.

L’A. presenta gli scritti critici, introduttivi alla futura pubblicazione del *Dnevnik pisatelja*, definendoli come il debutto di Dostoevskij nell’attività giornalistica ed evidenziandone la chiara impronta ideologica.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: L. Kociemski, *Abisso*. Dramma in quattro quadri con prefazione di Casimiro Wronowski. Milano, R. Caddeo e C. 1921, pp. 64, L. 2.00, pp. 109-110.

Si tratta dell’analisi di un testo, considerato scorrevole e di piacevole lettura, che rimanda ai contenuti di *Il giudizio* di Stanisław Przybyszewski e che, nonostante la stessa definizione dell’autore di ‘dramma’, risulta poco rappresentabile per la sua frammentarietà.

V, 8:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Leone Tolstoj. *Opere postume*, tradotte da Luigi Grillo e Boris Gurevich. Bologna, Casa Editrice Apollo, pp. 458, L. 8,50, p. 150.

L’A. insiste sulla necessità di tradurre direttamente dal testo originale; nel caso specifico, lo studioso critica le traduzioni eseguite da Russo e Gurevich,



evidenziandone la scarsa fedeltà e la mancanza di limpidezza espressiva. Il volume contiene i racconti: *Každy Murat*, *Padre Sergij*, *Dopo il ballo*, *Aleša il vaso*, la commedia *Tutto il bene viene da lei* e il dramma *E la luce risplende nelle tenebre*.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Leonida Andreief. *Diario di Satana*. Trad. direttamente dal russo da T. Interlandi e B. Gurevich. Bologna, Casa Editrice Apollo, pp. 260, L. 7, pp. 150-151.

L'A. considera la versione italiana firmata da Interlandi discreta e, pur non avendo letto il testo originale, ne valorizza la chiarezza espositiva, fondamentale per trasmettere il messaggio escatologico del romanzo incentrato sul ruolo del 'bene' e del 'male' nella società.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Nicola Gogol, *Il Cappotto*. Versione, note, annotazioni di Clemente Rebora. Milano, Il Convegno editoriale, 1922, pp. 104, L. 6, p. 151.

L'A. loda la fedele traduzione italiana, eseguita da Rebora, di *Šinel'*, di cui esisteva solo la "lacunosa" traduzione di Domenico Ciampoli.

V, 10:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: L. Tolstoj. *Kreutzerova Sonata*. Traduzione dal testo russo di Leonardo Kociemski. Milano, Caddeo (s. d.). 'Collezione universale', pp. 144, L. 4.00, pp. 62-63, p. 185.

Il giudizio critico dell'A. sulla traduzione evidenzia la capacità di Kociemski di riprodurre stile e pensiero in lingua italiana pur essendo di origine straniera.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: A. Čechov. *Zio Giovanni*. Scene della vita di campagna, in 4 atti. Trad. dal russo di Odoardo Campa. "Comoedia". Mondadori ed., 1922, p. 185.

L'A. evidenzia alcune mende stilistiche relative alla traduzione del dramma di Čechov firmata da Campa, sottolineando che si tratta di lacune rilevanti dal punto di vista letterario ma meno significative per la messinscena teatrale.

V, 11:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Leonida Andrejeff. *Padre Vassili*. Trad. italiana di Cesare Castelli. Milano, Società editrice "Avanti!", 1922, pp. 148, L. 6, p. 206.

L'A. introduce la figura di Cesare Castelli, rappresentante esclusivo della casa editrice Ladyšnikov di Berlino, a cui scrittori come Andreev e Gor'kij avevano affidato le loro opere per preservare i diritti di autore. Viene evidenziata la buona traduzione del romanzo di Andreev, basata su una precedente versione tedesca.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Vsevolod Garšcin, *Il veleno della vita*. Trad. di E. Getzel. Napoli, Editore Dr. Gennaro Giannini, 1922, p. 206.

L'A. presenta la traduzione di Garšcin come un lavoro fedele all'originale e di particolare sagacia espressiva; edita da Giannini e fino a quel momento poco nota al pubblico, costituirebbe un "trucco editoriale" dal momento che si tratta di una vecchia traduzione con una copertina rinnovata.

Anno 1923

VI, 1:

- Corrado Pavolini, *recensione a*: Leone Kochnitzki, *La quinta stagione*. Trad. di Alberto Luchini. Bologna, Zanichelli, 1922, pp. 260. L. 10, pp. 9-10.

L'A. loda la versione italiana del romanzo di Lev Kocznicki, diario sentimentale dell'occupazione legionaria di Fiume, alla quale lo scrittore, ebreo di padre russo e madre polacca, ha partecipato in prima persona.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: *Panteon literatury wszechs'wiatowej w opracowaniu A. Langego i A. Toma*. Ed. del "Libro polacco". Varsavia, s. a., pp. 285, p. 10.

Breve presentazione della raccolta dedicata alle letterature di tutte le epoche, curata dagli scrittori e traduttori Antonio Lange e Alfredo Tom, composta di 80 fascicoli di cui i primi cinque dedicati alla letteratura italiana. L'A. sottolinea il prezioso contributo che tale opera fornisce alla conoscenza della letteratura e della cultura italiana in Polonia.

VI, 4:

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Teodoro Dostoievski. *Delitto e castigo*. Trad. di F. Verdinois. Lanciano, G. Carabba Editore, 1923, 4 voll., pp. 782, L. 16, p. 66.

La traduzione di Verdinois viene particolarmente apprezzata dallo slavista, che ne rileva alcuni limiti sul modo di trasmettere il pensiero dell'autore. Secondo l'A., Verdinois semplifica il 'periodo' di Dostojevskij, liberandolo da inutili ripetizioni e prolissità, prendendo a modello la precedente traduzione di *Bednye ljudi*, ma al tempo stesso non rende pienamente lo stile dello scrittore.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Augusto Cieszkowski. *Padre nostro*. Trad. dal polacco di Aurelio Palmieri. Bologna, N. Zanichelli, 1923, p. 66.

L'A. elogia Palmieri per aver fatto conoscere in Italia il filosofo polacco August Cieszkowski attraverso la collezione 'Maestri della vita spirituale'. La traduzione di *Ojcie nasz* eseguita dallo slavista, l'unica completa in Occidente, è stata arricchita da una bibliografia sulla vita e le opere di Cieszkowski e un indice delle fonti consultate.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Ossip Félyne. *Maledizione*. Novelle. Roma, Maglione e Strini, 1923, pp. 172, pp. 66-67.

Edizione di una raccolta di novelle di Félyne che l'A. considera "graziosa e limpida" pur evidenziando l'ingiusta trascuratezza del traduttore, Federico Verdinois, da parte dell'editore.

- P. A. Strakcsz, *recensione a*: Jan Ptaśnik. *Kultura Wloska Wieków Srednich w Polsce* (La cultura italiana del Medioevo in Polonia).

Varsavia, 1922, "Biblioteka Polska", pp. 223, p. 67.

Si tratta di un minuzioso e approfondito studio sui secolari rapporti di amicizia italo-polacca curato dal prof. Ptaśnik. Il libro descrive l'attività degli italiani in Polonia, legati pontifici, commercianti e ambasciatori presso i re polacchi, fra cui Filippo Callimaco Buonaccorsi. L'A. presenta il volume evidenziandone sobrietà ed esaustività.

VI, 5:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: S. Zeromski. *Gli echi del bosco*. A cura di L. Kociemski. Milano Collezione universale Caddeo, s. d. ma 1923, pp. 112. L. 4, p. 87.

Elogio dell'A. a Leonardo Kociemski per l'attività di traduttore dal polacco e dal russo, confermata in questa serie di racconti di Stefan Zeromski.

VI, 6:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: I. S. Turgheniev. *L'avventura del tenente Jergunov*. Trad. dal russo di E. Damiani, nella collezione "Poeti e prosatori stranieri". Firenze, Le Monnier Editore, 1922, p. 107.

L'A. loda la traduzione di Damiani, confrontandola con le altre realizzate in precedenza, e ne sottolinea l'accuratezza nella scelta dei racconti e nell'introduzione.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Ivan Turghéniev, *Le poesie in prosa*. Trad. e introd. di E. Damiani. Lanciano, G. Carabba ed., 1923, p. 108.

Dopo le precedenti traduzioni delle poesie in prosa di Turgenev questa di Damiani viene considerata dall'A. una fra le migliori. L'unica raccomandazione fatta al traduttore è quella di "rendere sempre la parola russa con la sua immediata corrispondente italiana".

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Antonio Céchof. *Per la strada*. Trad. dal russo di A. Coidulova e Raffaello Franchi. Firenze, Vallecchi ed., 1923, p. 108.

L'A. evidenzia l'attendibilità della traduzione nonostante la presenza di qualche menda stilistica.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Boris Zaitsev. *Italija. Sobranje socinenji*. Vol. VII, Ed. Grgebin. Pietroburgo-Berlino, 1923, pp. 182, p. 108.

Il volume decanta l'Italia, passando in rassegna i luoghi più suggestivi del Paese e rievocandone le vicende storiche. L'A. apprezza il sincero entusiasmo con cui Zajcev tratta la materia.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: P. Muratov. *Egerija*. Ed. Grgebin. Berlino, 1923, p. 108.

L'A. presenta il romanzo di Muratov, quasi interamente dedicato all'Italia, scritto in Russia in pieno periodo rivoluzionario e ricco di descrizioni e dettagli tipici dello stile "un po' antiquato" dello scrittore.

- E. Lo Gatto, *recensione a*: B. Griftsov. *Rim* (Roma), con 35 illustrazioni; nella collezione “Centri culturali d’ Europa”. Mosca, 1916, pp. 256, 2° ediz., p. 108.

Il libro, chiaro tributo alla città di Roma, viene presentato dall’A. come la necessità da parte di Grifcov di esprimere l’enorme stima nei confronti dell’Italia, della sua storia e della sua lingua.

VI, 8:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Lo Gatto. *Saggi sulla cultura russa*. Pubblicazione dell’Istituto per l’Europa Orientale, Prima Serie, III, Napoli, Ricciardi 1923, pp. 174, L. 8, p. 141.

Dopo una riflessione sull’incessante e straordinaria attività pubblicistica di Lo Gatto segue una breve sintesi sul contenuto del volume, che comprende un saggio sul teatro di Čechov, l’*oblomovismo*, la vita e le opere di Alessandro Herzen, Korolenko e la fortuna di Dante in Russia.

VI, 10:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Nicola Gogol. *Come Ivan Ivanovic questionò con Ivan Nikiforovic*. Prima trad. italiana dal russo di Carlo Grabher. Roma, Libreria di scienze e lettere, 1922, pp. 80, L. 4,50, p. 183.

L’A. loda la traduzione di Grabher inserendola fra le più fedeli al testo originale con una riflessione sul crescente numero di traduzioni dal russo eseguite da italiani, che conoscono bene la lingua e che sostituiscono sempre di più quelle basate su riadattamenti francesi.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: *Novelle russe*. Versione di Teresita Frigo. Milano, A. Vallardi Ed., 1922, pp. 320, L.7, p. 183.

Lo slavista presenta la raccolta di novelle, criticandone la scelta di contenuto considerata “limitata a scrittori russi secondari”.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Leone Tolstoj. *Il diavolo*, opera postuma. Trad. dal testo originale russo e introd. a cura di E. Damiani. Firenze, Vallecchi, 1923, pp. 99. L.3,50, p. 183.

Il breve romanzo di Tolstoj conferma l’influenza del pensiero religioso sulle sue concezioni artistiche e, come afferma l’A., “la nitida traduzione di Damiani esprime chiaramente quest’influenza”.

VI, 11:

- E. Damiani, *recensione a*: E. Lo Gatto. *Poesia russa della rivoluzione*. Roma, A. Stock, 1923, pp. 123, L. 7, p. 200.

L’A. presenta il volume definendo “uno dei più completi studi sulla letteratura russa del periodo rivoluzionario” sia per le fonti cui attinge, sia per l’ampia quantità di notizie sulla cultura dell’epoca, includendo un intelligente compendio di liriche tradotte letteralmente dal russo, che lo slavista ha raccolto e riordinato.

Anno 1924

VII, 1:

- E. Lo Gatto, *recensione a*: Aleksander Brückner, *Mitologia slava*, con una prefazione originale dell'autore. Trad. dal polacco e note di Julia Dicksteinowna. Bologna, Zanichelli, editore, 1923, pp. 280. L. 16, p. 31.

Il volume, inserito da Pettazzoni nella sua *Storia delle religioni*, costituisce per l'A. un accurato e minuzioso studio sulla mitologia slava, corredato da abbondanti note esplicative della traduttrice. Lo slavista lamenta, però, la mancanza in Italia di precedenti studi nel settore, che aiuterebbero a comprendere la natura di alcune questioni sollevate da Brückner.

VII, 2:

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: A. Cecov. *Ivanov*, dramma in 4 atti. Traduzione di Carlo Grabher, con una introduzione. Firenze, Vallecchi Editore, 1923. Pagg. 90, L. 3, 50, p. 31.

L'A. continua ad elogiare le traduzioni di Grabher e nel caso specifico presenta un dramma di Čechov, *Ivanov*, in una precedente traduzione dello stesso Grabher presso l'editore Vallecchi.

- E. Damiani, *recensione a*: Fiodor Sollogub. *Il demone meschino* (Romanzo). Traduzione dal russo di E. Lo Gatto. Foligno, Campitelli, 1923, 2 vol, pag. complessive XVII-354. L. 14, p. 31.

L'A. evidenzia l'aspetto innovativo della traduzione rispetto a precedenti, lacunose e poco attendibili.

- E. Damiani, *recensione a*: Alessandro N. Ostrovskij. *La Foresta* (Commedia in cinque atti). Traduzione di Ettore Lo Gatto. Napoli, Ricciardi, 1923, pp. VIII-135. L. 7, p. 31.

La versione della commedia di Ostrovskij eseguita da Lo Gatto viene presentata dall'A. come la prima autentica apparsa in Italia e capace di conciliare la fedeltà d'interpretazione del testo con una buona forma in lingua italiana.

VII, 9:

- Cesare Botti, *recensione a*: Francesco Losini. *Lérmontof*, (profilo). Roma, Formiggini, 1924, pp. 80, con ritratto, L. 3,50, p. 162.

Il volume presenta la travagliata vicenda biografica di Lermontov, con un profilo nitido della personalità e della sensibilità poetica che lo accomunava a Byron e un costante rimando alla sua produzione letteraria.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: A. Ostrowski, *I lupi e le pecore*. Trad. di E. Damiani. Lanciano, Carabba, 1924, pp. 212. legato. L. 4, p. 167.

Breve intervento critico sulla commedia di Ostrovskij, tradotta da Damiani, e sull'intera produzione teatrale.

- Bartos Vlcek: *recensione a: Karel Capek, Italské listy* (Lettere italiane). Praha, Edizione “Aventinum”, Kč 13.50, p. 167.

Diario di viaggio del drammaturgo ceco noto in Italia attraverso il dramma *La Vita degli insetti* scritto insieme al fratello Josef e pubblicato dalla collana “Comoedia” di Mondadori. Attraversando l’Italia, Čapek non si limita alla descrizione di musei e gallerie d’arte ma registra la quotidianità dei piccoli borghi e delle viuzze di paese. L’A. ne sottolinea lo stile semplice a metà tra poesia in prosa e giornalismo.

Anno 1925

VIII, 2:

- P. E. Pavolini, *recensione a: La principessa Ranocchio e altre fiabe popolari russe* raccolte e trad. da Gabriella Brenzini Berson. Firenze, Salani, 1942, pp. 278, p. 29.

Raccolta anonima di novelle con un delizioso repertorio iconografico.

- P. E. Pavolini, *recensione a: Anissia. Storia di una contadina russa*, narrata da lei medesima, rivista e corretta da L. Tolstoj e tradotta dal testo originale da Gabriella Brenzini Berson. Firenze, Salani, 1924, pp. 256, p. 29.

L’A. presenta il volume dedicato alla biografia di una contadina, realmente esistita, redatta in forma di racconto e contenuta nella raccolta *Posrednik* per l’educazione dei contadini.

- P. E. Pavolini, *recensione a: A. Cècov. Il giardino dei ciliegi*. Traduzione dal russo con introduzione di C. Grabher. Firenze, Vallecchi, 1924, pp. 81, L. 3,50, p. 29.

Nel suo intervento critico l’A. elogia l’introduzione, riassuntiva del pensiero e dell’arte narrativa di Čechov, e l’analisi dei singoli personaggi della commedia.

VIII, 3:

- Aldo Gabrielli, *recensione a: Anton Cecov. Lo zio Vania* (scene di vita campagnola, in 4 atti), pp. 94, L. 4; M. N. Minski. *Che cosa cerchi?* (Mistero in 1 atto), pp. 80; L. 4. Milano, «Alpes», 1925; S. Poliacov. *Il labirinto* (Dramma in 4 atti), pp. 80. Milano, «Alpes», 1925 (“Collezione del Teatro” nn. 1, 2, 3), p. 52.

L’A. presenta la collezione dedicata al teatro russo di cui escono i primi tre volumi contenenti ciascuno una produzione teatrale completa e significativa, di contenuto vario e che descrive le caratteristiche del teatro di quegli anni. Il volume è, inoltre, arricchito dalle traduzioni di Raissa Olkienizkaja Naldi e da succinte prefazioni.

VIII, 5:

- Adriano Tilgher, *recensione a*: Anton Cekov. *Le tre sorelle*. Dramma in quattro atti. Traduzione e introduzione di B. Iakovenko. («Classici moderni»). Firenze, Vallecchi, pp. 82, p. 101.

L'A. raccomanda ai lettori della rivista la traduzione del dramma di Čechov eseguita da Jakovenko, definendola più precisa e aderente al testo originale rispetto a quella esistente, a cura di Jastrebcov e Soffici.

VIII, 6:

- Adriano Tilgher, *recensione a*: Ivan Serghieievic Turgheniev. *Un mese in campagna*. Commedia in cinque atti. Introduzione e traduzione dal testo russo di Enrico Damiani (Classici moderni). Firenze, Vallecchi, 1925, pp. 134. L. 4, p. 120.

Si tratta del più ampio lavoro drammatico mai scritto da Turgenev, composto fuori dagli schemi artificiali del dramma francese e ricco di personaggi, che lo accomunano ai drammi di Čechov.

VIII, 9:

- Aldo Gabrielli, *recensione a*: Alessandro Blok. *La rosa e la croce* (dramma in 4 atti), pp. 136, L. 6; Teodoro Sollogub. *Gli ostaggi della vita* (dramma in 5 atti), pp. 202, L. 6; P. M. Arzybashev. *La Gelosia* (dramma in 5 atti), pp. 160, L. 6, Milano, «Alpes», 1925 («Collezione del Teatro», n. 4, 5, 6), p. 180.

I tre nuovi volumi della collezione dedicata al teatro russo sono presentati da Raissa Olkienizkaja Naldi con una breve descrizione della personalità di ciascun artista e sono da lei tradotti, secondo Gabrielli, con "indiscutibile abilità e limpidezza espressiva".

- Adriano Tilgher, *recensione a*: *Critici letterari russi* a cura di Ettore Lo Gatto, Foligno, Franco Campitelli, 1925, pp. 290, p. 180.

Pur riconoscendo e lodando lo sforzo di Lo Gatto per realizzare una storia della letteratura russa attraverso la critica letteraria di ogni periodo, l'A. ridimensiona la portata innovativa del volume e ne definisce la sua ricezione in Italia rispetto alla diffusione fra i lettori russi.

VIII, 10:

- Alberto Neppi, *recensione a*: Ivan Turgheniev. *Demetrio Rudin*, romanzo, traduzione e prefazione di Angiolo Lanza. Milano, Giuseppe Morreale, 1925, pp. VII-241. L. 6, p. 194.

Secondo l'A. il racconto possiede solo l'impalcatura esterna del romanzo ed è la descrizione psicologica, e a tratti ironica, del protagonista Dmitrij Rudin. Viene elogiata la traduzione firmata da Lanza e criticato l'apparato critico-introdotivo.

VIII, 12:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: O. Cuzzer. *Dostoievsky*. Roma, Stock, 1925, pp. 131. L. 10, p. 235.

Si tratta del primo volume italiano, e in lingua italiana, su Dostojevskij dopo la traduzione di Maria Letizia Lumbroso della biografia e due precedenti articoli di Papini e Prezzolini. L'A. presenta il volume definendolo un'occasione unica per conoscere da vicino l'opera del celebre scrittore, la cui complessità viene più volte sottolineata da Cuzzer.

Anno 1926

IX, 1:

- Alberto Neppi, *recensione a*: Aurelio Zanco. *A. P. Čehov dal suo epistolario*. Firenze, «La Voce», 1925, pp. 171. L. 10, p. 10.

L'A. sottolinea l'accurata scelta dall'epistolario di Čechov fatta da Zanco, operando un'attento lavoro informativo sull'artista che attinge a diverse fonti, fra cui gli studi di Izmajlov.

- Hilda Montesi Festa, *recensione a*: Božena Němcová, *La nonna (Babička)*. Milano, L. F. Cogliati, 1925, pp. 283, L. 14, p. 10.

Romanzo della scrittrice boema dedicato alle virtù campagnole di una buona vecchietta, destinato a ragazzi e adulti.

IX, 3:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: G. Maver. *Saggi critici su Juliusz Slowacki*. Padova, Libr. Edit. A. Draghi, 1925, pp.62, p. 50.

Breve contributo sulla concezione di Maver riguardo all'arte poetica di Słowacki, in particolare sull'influenza di Byron, Shakespeare, Dante, Towiański e Calderon.

IX, 5:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Lo Gatto. *Studi di letterature slave*. Volume primo. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1925, pp. VIII-220. L. 10, p. 99.

L'A. presenta il volume di Lo Gatto pubblicato su "Russia" e dedicato quasi esclusivamente alla letteratura russa contemporanea con un saggio su Reymont e un'appendice sulle traduzioni polacche di Puškin, sottolineandone le numerose informazioni bibliografiche e le lucide analisi stilistiche.

IX, 7:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: S. Krasinski. *La non Divina Commedia*. Traduz. dal polacco e note di M. Antonietta Kulczycka, con proemio del prof. R. Pollak. Roma, Anonima Editoriale Romana, 1926, pp. 171. L.



7,50, p. 152.

Citando gli studi di Brückner e Björnson sul capolavoro giovanile di Zygmunt Krasiński, l'A. loda la traduttrice, italiana di origine polacca, per il suo lavoro "coscenzioso ed efficace".

• P. E. Pavolini, *recensione a*: A. Mickiewicz. *Canti*, trad. dal testo polacco da E. Damiani, con pref. di R. Pollak, seguiti da uno studio del traduttore. Firenze, Vallecchi, 1926, pp. 162. L. 6,50, p. 152.

Si tratta di quattro fra le maggiori composizioni del poeta polacco, *Svitez*, *Sonety krymskie*, *Farys*, i sette quadri di *Epizod*. L'A. sottolinea come Damiani, a differenza di altre versioni eseguite da poeti russi e polacchi, abbia qui tradotto in prosa letterale anziché conservare la forma metrica sia per maggiore fedeltà al testo originale, sia per facilitarne la comprensione.

• P. E. Pavolini, *recensione a*: G. Slowacki. *Jan Bielecki. La Genesi dello Spirito*. Traduz. dal polacco con proemio e note di A. Palmieri. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1925, pp. 109, p. 152.

L'A. sottolinea la fedeltà e la limpidezza espressiva con cui Palmieri ha tradotto queste due operette di Slowacki; la prima, giovanile, del 1830 pervasa di byronismo, la seconda, poemetto in prosa, opera matura sulla creazione e sull'affermarsi dello spirito sulla materia, arricchita dall'autore da note esplicative e citazioni da opere scientifiche, in particolare *Mistyka Slowackiego* di Jan Gwalbert Pawlikowski.

• P. E. Pavolini, *recensione a*: L. A. Mei. *La sposa dello Zar*. Trad. poetica dal testo russo di E. Damiani. Roma, Maglione e Strini, 1926, pp. 222, L. 10, p. 152.

Il volume (titolo originale: *Ivan IV*), incentrato su un episodio storicamente documentato del regno dello zar, presenta al pubblico italiano il dramma di uno scrittore russo contemporaneo poco noto rispetto a Turgenev, Tolstoj e Dostoevskij nella fedele ed elegante traduzione di Damiani.

IX, 11:

• P. E. Pavolini, *recensione a*: *Lirici russi del secolo aureo*. Traduz. di G. Gandolfi. Lanciano, G. Carabba, 1926, 2 voll. Di pp. IV-191 e 180. L. 8, p. 243.

L'A. elogia la traduzione del verso russo eseguita da Gandolfi, fedele riproduzione della disposizione delle rime e della varietà del metro, che restituisce la dolcezza del suono e la vaghezza del ritmo proprie della lirica russa. Si segnala la scarsità di note esplicative.

• Aldo Gabrielli, *recensione a*: Karel Ciapek, *L'affare Makropulos*. Traduzione e introduzione di Taulero Zulberti. (VIII volume della Collezione del Teatro). Milano, Casa Editrice Alpes, 1926. L. 6, p. 243.

Si tratta di uno dei più rappresentativi volumetti della "Collezione del Teatro" della Casa Editrice milanese dedicati alla commedia di Čapek, che ha riscosso successo incontrastato in Italia e all'estero. L'A. sottolinea l'attenta traduzione del testo originale eseguita da Zulberti e lo studio scrupoloso che la precede.

Anno 1927

X, 4:

- E. Formigini Santamaria, *recensione a*: W. Korolienko. *Il vecchio campanaro* (trad. di B. Jakovenko). Firenze, Vallecchi, 1926, pp. 168, p. 81.

Presentando il volume di Korolenko, Finzi coglie l'occasione per sottolineare come opere che richiedono maturità e ricchezza di sentimenti vengano considerate semplice letteratura per l'infanzia o l'adolescenza.

X, 5:

- Paolo Vita Finzi, *recensione a*: Ivan Turghéniev. *Scene e commedie*. Versione integrale con note di Rinaldo Küfferle. Torino, "Slavia", 1927, L. 11, p. 110.

Invito dell'A. a leggere le operette di Turgenev nella fedele traduzione italiana di Rinaldo Küfferle, che sostituisce le precedenti versioni francesi e tedesche poco attendibili.

X, 6:

- E. Damiani, *Gli studi slavi*, in 'Bilanci consuntivi', pp. 123-124.

Alla luce di un considerevole incremento degli studi dedicati alle culture slave e all'aumento degli specialisti nel settore riscontrabile in Italia negli ultimi anni, l'A. traccia un bilancio delle traduzioni letterarie, soprattutto da autori russi, polacchi e bulgari, e di scritti originali, la maggior parte dei quali pubblicati in riviste sorte nell'ultimo anno. In rilievo la nascita di "Rivista di letterature slave" e della casa editrice Slavia.

X, 8:

- E. Damiani, *recensione a*: Sigismondo Krasinski. *Iridione*. Prima versione italiana di Clotilde Garosci. Introduzione di Cristina Agosti-Garosci. Pubblicazione della Sezione Romana dell'Associazione «Adamo Mickiewicz». Roma, 1926. Deposito principale presso la Libreria Signorelli (Edizione a cura del Conte Isidoro Czosnowski), pp. 230. L. 9, pp. 182-183.

Secondo fra i grandi capolavori di Zigmunt Krasiński dopo *Nie-Boska Komedia* (1835), *Iridion* è una raffigurazione simbolica del martirio del popolo polacco sotto il giogo moscovita. L'A. elogia la fedele traduzione italiana, la buona forma e la bella veste editoriale, arricchita da un'esauriente introduzione sull'opera e la personalità di Krasiński.

- Paolo Vita-Finzi, *recensione a*: Alessandro Blok. *L' Amore, la Poesia e lo Stato*. Dialogo. Roma, ediz. di «Fede», s. d. (1926), pp. 24. L. 1,25.

Si tratta di un dialogo composto da Blok nel 1907 in piena atmosfera rivoluzionaria, che l'A. presenta ai lettori mettendone in evidenza la buona prefazione di Paolo Flores sulla concezione mistica del poeta bolscevico.

- Paolo Vita-Finzi, *recensione a*: M. E. Saltykov – Scedrin. *Favole e racconti innocenti*. Roma, Stock, 1927, pp. 204. L. 10, pp. 183-184.

Il volume, introdotto da una lunga e accurata prefazione di Lo Gatto sull'opera di Šcedrin, è una raccolta di favole che sbeffeggiano i mali della società moscovita nell'età delle riforme sociali avviate da Alessandro II, dalla viltà e brutalità dei governanti all'"ingenuità utopistica e chiacchierona" dell'*intelligencija*.

X, 9:

- Leonard Kociemski, *recensione a*: Adolf Dygasinski. *Le Feste della vita*. Romanzo tradotto dal polacco da Enrico Damiani e Roman Pollak. Introduzione di Ladislao Wolert. Milano, Casa Editrice "Alpes", 1927, pp. 286. L. 10, p. 203.

L'A. elogia la traduzione dal polacco eseguita da Damiani e Pollak e l'originale veste editoriale della casa editrice Alpes, con qualche critica alla trascrizione dei nomi, non sempre foneticamente esatta, e di espressioni, che non sempre rendono la semplicità dello stile di Dygasiński. Un appunto, infine, al prof. Wolert per non aver presentato lo scrittore polacco sullo sfondo dell'epoca in cui visse e operò.

- L. Kociemski, *recensione a*: Lev Tolstoj. *I cosacchi e L' incursione*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di Boris Jakovenko. Collezione del Genio russo, Serie II, N. 2. Torino, edizioni Slavia, 1927, pp. 280. L. 11 - Anton Cechov. *Il duello e Tre anni*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di Giovanni Faccioli. Collezione del Genio russo, Serie V, N. 1. Torino, edizione Slavia, 1927, pp. 286. L. 11, p. 203.

Pur riconoscendo il valore del grandioso piano editoriale di Alfredo Polledro e l'impegno di pubblicare solo traduzioni fedeli all'originale, l'A. evidenzia alcune mende stilistiche nelle traduzioni di Jakovenko e Faccioli.

- Enrico Damiani, *recensione a*: Capek Chod C., *Favola candida –  $X^n Y^n = Z^n$  (La formula di Fermat)*. Traduzione dal ceco di Maria Voltrubova. Con una notizia di B. Chiurlo. Udine, Libreria Editrice Udinese, 1927. Un vol., pp. 63. L. 3 (*Biblioteca italiana e straniera* diretta da B. Chiurlo e G. Lorenzoni, Serie III, N.6), p. 203.

Si tratta di due racconti dello scrittore ceco. Il primo, la storia di un umile ragazzo che, dotato di uno speciale talento musicale, riesce a trarre da un rozzo violino una musica celestiale; il secondo, la triste fine di un giovane che, dopo aver trascorso la vita alla ricerca di una dimostrazione matematica che avrebbe dovuto fruttargli ricchezza, muore in guerra. L'A. ne loda la traduzione dal ceco.

X, 12:

- Leonard Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij. *Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti*. Romanzo umoristico. Prima versione integrale dal russo, con note di Alfredo Polledro. Torino, Edizioni «Slavia», Serie I, N. 5, 1927, pp. 320. L. 11, p. 275.

Breve introduzione critica al romanzo che rivela al pubblico di lettori un Dostojevskij “umorista” con particolare riferimento all’accurata e fedele traduzione.

- Leonard Kociemski, *recensione a*: Anton Cecov. *Racconti agrodolci*. Traduzione dal testo russo di Olga Malavasi Arpshofen. Bologna Casa Editrice «Apollo», pp. 217. L. 10,50, p. 276.

Dopo un’attenta presentazione della tecnica narrativa e delle caratteristiche tipiche dei personaggi di Čechov, l’A. loda la veste grafica del volume, evidenziando, però, alcune mende stilistiche nella traduzione.

Anno 1928

XI, 1:

- L. Kociemski, *recensione a*: Fjodor Sollogub. *Più dolce del veleno*. Traduzione dal russo di Sergio Topf. Prefazione di Mario Speranza. Aquila, Casa editrice Vecchioni, 1927, p. 16.

Breve presentazione del volume curato da Mario Speranza per la celebre ‘Collana di scrittori italiani e stranieri’ e dedicato al romanzo di Sologub, che racchiude tutta la visione tragica e pessimistica dello scrittore.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Arcadio Avercenko. *Macchie di sole*. Traduzione dal russo di Iris Félyne. Milano, «Alpes», 1927, pp. 300. L. 13,50, p. 16.

Dopo aver fatto conoscere al pubblico italiano l’umorista russo Averčenko con un piccolo volume di racconti e novelle dal titolo *Rasskazy jumorističeskie*, Iris Félyne presenta *Macchie di sole*, apparso in Russia poco prima della guerra e noto in ambiente slavo mediante le traduzioni in polacco, bulgaro, serbo. L’A. considera ottima la traduzione e decorosa la veste tipografica.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: *Rozice Sv. Franciska poslovenil in uvod napisal Alojzij Res*. V. Gorici, 1927, pp. XII-176, p. 16.

Dopo il bel volume in lingua slovena su Dante uscito in occasione del centenario del poeta, Res pubblica una traduzione dei *Fioretti* di San Francesco. L’A. ne evidenzia le note esplicative e la breve bibliografia di complemento.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Arturo Lancellotti. *Tolstoj intimo*. L’ uomo, l’ artista, il pensatore. Roma, Prof. P. Maglione Editore, 1928, pp. 266. L. 14, p. 288.

L’A. specifica che il titolo del volume delude il lettore poiché solo in minima parte descrive momenti legati alla vita intima dello scrittore preferendo, invece, riassumere la trama dei suoi più celebri romanzi.

XI, 2:

- E. Damiani, *recensione a*: Otto Cuzzer. *Leone Tolstoj*. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1928. Un vol., di pp. 79, L. 7 (Pubbl. dell' Istituto per l' Europa Orientale), p. 38:

Giudizio positivo dell'A. sul volume dedicato a Tolstoj; pur senza aggiungere nulla di nuovo a quanto si conosceva già del celebre scrittore, lo slavista riconosce il valore divulgativo del saggio, scritto in una forma concisa e ricco di note esplicative ed osservazioni personali di Cuzzer.

XI, 3:

- L. Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostoevskij. *I Demoni* (Bjesy). Romanzo in tre parti. Seguito dalla *Confessione di Stavroghin*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di Alfredo Polledro (Collezione «Il Genio russo»). Torino, «Slavia», voll.3. L. 38, pp. 71-72.

Dopo una analisi psicologica dei personaggi del romanzo di Dostoevskij, l'A. continua a lodare le traduzioni dal russo firmate da Polledro, esaltandone la scrupolosa e fedele aderenza al testo originale. Un merito viene, infine, riconosciuto, alla Casa editrice Slavia, i cui primi dodici volumi sono stati esauriti e di cui si chiede già la ristampa.

XI, 4:

- L. Kociemski, *recensione a*: Wladislaw St. Reymont. *I contadini*. Romanzo. Vol. I – *L' Autunno*. Prefazione di Taddeo Zielinski. Traduzione dal polacco di Beniamino Aurora (Premio Nobel 1924). Aquila, Casa Editrice Vecchioni, (Collezione di scrittori italiani e stranieri diretta da Mario Speranza), pp. 421, L. 12, p. 100.

Breve segnalazione del primo volume del romanzo *Chłopy* di Władysław Reymont meglio conosciuto ai lettori come “l'epopea contadina”. L'A. elogia la dignitosa veste editoriale con qualche appunto sulla scelta di Aurora di trascrivere il nome dello scrittore polacco seguendo grafia e pronuncia russe.

- L. Kociemski, *recensione a*: Vladimir Nazor. *La leggenda di S. Cristoforo*. Romanzo. Traduzione dal serbo-croato dell'autore. Prefazione di Umberto Urbanaz-Urbani. Aquila, Casa Editrice Vecchioni, 1928, pp. 100. L. 5, p. 100:

Breve presentazione del romanzo del dalmata Vladimir Nazor, ancora poco noto fra gli slavisti italiani come gran parte della letteratura serbo-croata e slovena. L'A. esalta la traduzione italiana firmata dallo stesso Nazor.

XI, 5:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Lev Tolstoj. *Resurrezione* (Voskresjènje). Romanzo in tre parti. Versione integrale e conforme al

testo russo con note di Valentina Dolghin – Badoglio. Collezione «Il Genio Russo». Torino, *Slavia*, 1928, pp. 333 e 320, voll. 2, L. 24, p. 129.

Nell'anno di celebrazione del centenario della nascita di Lev Tolstoj l'A. presenta il romanzo dello scrittore pubblicato per la collezione "Il Genio Russo" sottolineandone l'ottima traduzione italiana eseguita da Valentina Dolghin-Badoglio ed evidenziando alcuni tratti tipici dei personaggi.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij. *Gli Ossessi*. Romanzo. Traduzione dal russo di Olga Resnevic. Con prefazione e cenni biografici. Foligno, Campitelli, 1928, 3 voll. L. 32, p. 129.

L'A. sottolinea la fedele e accurata traduzione, completata con alcuni frammenti recentemente pubblicati dall'Archivio centrale sovietico e conservati dalla moglie di Dostoevskij, e segnala l'ampia notizia bio-bibliografica sullo scrittore che precede il romanzo.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Antonio Ferdinando Ossendowski, *L'Aquilessa*. Romanzo della vita dei montanari dell'Alto Atlante. Traduzione autorizzata dall'originale polacco di Alessandro Koltonski. Milano, Morreale, 1928, pp. 246. L. 9 - Id., *L'Ombra dell'Oriente Tenebroso* (Dietro le quinte della vita russa). Unica traduzione autorizzata (dall'originale polacco) a cura di Alessandro Koltonski. Milano, Morreale, pp. 238. L. 9, pp. 129-130.

Dopo precedenti lavori del prof. Ossendowski, l'editore Morreale pubblica adesso due volumi; il primo introduce il lettore nella pittoresca quotidianità dei montanari dell'Alto Atlante, descrivendone usanze e costumi, il secondo, frutto di un'esperienza di vita dello stesso autore, fa conoscere in profondità la Russia e il suo popolo, dai palazzi imperiali ai villaggi della Russia Centrale, con particolare attenzione agli avvenimenti accaduti dopo 1917.

XI, 6:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Lo Gatto. *Storia della letteratura russa*. Vol. I. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1928, pp. XII-294. L. 20 (Pubblicazione dell' «Istituto per l'Europa orientale»), p. 150.

L'A. presenta il primo dei quattro volumi di Lo Gatto, dedicati alla storia della letteratura russa, relativo al periodo che va dalle origini a tutto il secolo XVI, annunciandolo come il primo lavoro del genere in Italia dopo le storie letterarie di Krapotkin [Kropotkin] del 1920 e di Veselovskij, tradotto da Damiani, del 1927. Il critico sottolinea la preparazione scientifica e la profonda erudizione con cui lo slavista affronta la sezione dedicata alla letteratura orale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Leone Tolstoj. *Memorie: Infanzia, Adolescenza, Giovinezza*. Traduzione, introduzione, note, analisi, biografia e bibliografia a cura di Ettore Lo Gatto. Firenze, Le Monnier, pp. 340. L. 10, p. 157.

Il volume presenta l'ennesima traduzione di scritti tolstojani. L'A. coglie l'occasione per elogiare ancora una volta la fedele traduzione dal russo di Lo Gatto che, in una pagina del suo volume, fornisce alcune prove dell'arbitrarietà di certi traduttori poco scrupolosi, che si allontanano dal testo originale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Anton Cechov. *La mia vita e altri racconti*. Versione integrale e conforme al testo russo con note di G. Faccioli. Torino, «Slavia», 1928, pp. 292, L. 11, p. 158.

Un altro volume dedicato a traduzioni dal russo arricchisce la collana “Il Genio Russo”; l’A. ne loda la versione italiana firmata da Giovanni Faccioli e corredata da note esplicative pur evidenziando l’assenza di un’introduzione bio-bibliografica.

XI, 8:

- E. Damiani, *recensione a*: Casimiro Andrea Czyzowski. *Maciek I, re dell’ aria*. Traduzione autorizzata dal polacco di Irena M. Boni. Bologna, L. Cappelli, 1928, di pp. 125. L. 5, pp. 209-210.

Si tratta di un originale romanzo moderno per bambini, la storia fantastica e avventurosa di un piccolo eroe che guida un aeroplano e sfida pericoli per eseguire un’importante e delicata missione militare per conto del padre malato: recapitare alcune missive segrete al re di Romania e al califfo turco. Ottima, secondo l’A., la forma italiana.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Lev Tolstoj. *La tempesta di neve ed altri racconti*. Versione integrale e fedele di Ada Prospero. “Il Genio Russo”. Torino, Casa Editrice «Slavia», 1928, II edizione, pp. 300. L. 11, p. 215.

Si tratta della ristampa di cinque racconti per onorare il centenario della nascita dello scrittore che, secondo l’A., come tutte le seconde edizioni prodotte da Slavia, è più curata della precedente.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Ivan Turgheniev. *Padri e figli*. Romanzo. Versione integrale e conforme il testo russo con note di Giuseppe Pochettino. (Collezione “Il Genio Russo”). Torino, Casa Editrice “Slavia”, 1928, pp. 265, L. 10, p. 215.

Presentando il volume l’A. coglie l’occasione per lodare ulteriormente la casa editrice Slavia per la sua organizzazione e per la scelta dei criteri artistici adottati dai collaboratori. Infine, considera fedele la versione italiana firmata da Pochettino.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Ivan Gonciaroff. *Oblomof*. Unica traduzione di Olga Malavasi-Arpshofen. Bologna, Cappelli, 1928 (Collezione “Collana d’oro”), pp. 286, L. 4,95, p. 216.

Dura critica dell’A. alla versione ridotta del romanzo di Gončarov pubblicato, dopo un’attesa durata sessant’anni, con la soppressione di interi capitoli e con una schematica e povera presentazione bio-bibliografica dell’autore.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Anton Cècov. *Lavori drammatici in un atto*. Teatro completo. Vol I. Traduzione dal russo di Carlo Grabher. Firenze, Vallecchi, 1928, pp. 146, L. 6,50, p. 216.

Breve presentazione di otto lavori teatrali minori, egregiamente tradotti da Carlo Grabher, editi in un’ottima veste grafica e ritenuti fondamentali per la comprensione di alcuni aspetti rappresentativi del teatro di Čechov.

XI, 9:

- L. Kociemski, *recensione a*: E. Lo Gatto, *Letteratura Slave: Letteratura russa*. (Collezione «Omna», N. 1). Roma, Paolo Cremonese, 1928, p. 233:

L'A. presenta il volume che apre la nuova collana di cultura generale a cura di Paolo Cremonese e che, sulle orme del precedente, costituisce un importante strumento di consultazione bibliografica per chi voglia orientarsi fra gli scrittori russi di Ottocento e Novecento.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Enrico Damiani, *Gli albori della letteratura e del riscatto nazionale in Bulgaria*. Roma, Anonima Romana Editoriale, MCMXXVIII, pp. 28. L. 3 – Penco Slavèjkov, *Canti epici e lirici*, scelti e volti in versi italiani sul testo bulgaro da E. D. con introduzione biografico-critica e note. Venezia, «La Nuova Italia» Editrice, 1928, pp. 50. L. 8, p. 294.

Nel primo volume, Damiani riproduce l'interessante conferenza tenuta all'Associazione Artistica Internazionale in occasione del cinquantenario dell'indipendenza della Bulgaria con l'intento di promuovere la conoscenza della produzione letteraria bulgara quasi del tutto sconosciuta in Italia. Il secondo è, invece, una raccolta del poeta bulgaro Slavejkov, la cui traduzione in italiano viene elogiata dall'A.

XI, 12:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Lo Gatto, *Storia della letteratura russa*. Vol. Secondo. *Le origini della letteratura moderna*. Roma, Anonima Romana Editoriale, 1928, pp. 293. L. 20, p. 314.

L'A. presenta il secondo volume di Lo Gatto sulla storia della letteratura russa, ampiamente documentato e ricco di fonti autentiche, dedicato al periodo che va da Pietro il Grande a Caterina II e alle grandi riforme culturali della versificazione con Tredjakovskij, del teatro con Sumarokov e della lingua letteraria con Lomonosov.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Alessandro Pusckin. *Teatro. Boris Godunov, Il cavaliere avaro, Mozart e Salieri, Il convitato di pietra, L'ondina*. Traduzione in versi e introduzione di Rinaldo Küfferle. Milano, Società editrice «Unitas», MCM XXVIII, pp. 300. L. 18, p. 320.

Il volume presentato dall'A. compendia quasi tutta la produzione teatrale di Puškin, che ha dovuto attendere ben dieci anni prima di trovare un editore; il critico ne mette in risalto l'ottima traduzione di Rinaldo Küfferle e l'esaustiva introduzione critica.

Anno 1929

XII, 1:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Alessio Tolstoj. *Il principe Serebriany*. Trad. di Muzio Demaldé e di A. Jakhontov. Firenze, Salani,



pp. 432. L. 5, p. 18.

Presentazione del romanzo del conte Tolstoj in una versione italiana considerata dai curatori scrupolosa, che affronta un periodo storico decisivo per la storia della Russia e del suo impero sorto dal piccolo ducato di Moscovia vassallo dei tartari.

XII, 3:

• Leonardo Kociemski, *recensione a*: Lev Tolstoj. *Guerra e Pace*. Romanzo. Versione integrale e conforme al testo russo con note della Duchessa d' Andria. (Collezione «Il Genio Russo»). Torino, «Slavia», 1928. Edizione del centenario Tolstojano in sei volumi. Ciascun volume L. 12, p. 87-88 :

L'A. presenta il volume definendolo una grande edizione del romanzo di Tolstoj, dignitosa sia nell'accurata veste grafica che nella diligente traduzione dal russo, fedelissima, secondo il critico, al testo originale.

XII, 4:

• P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Lo Gatto. *Storia della letteratura russa*, Volume terzo: «La letteratura moderna», I. Roma, Anon. Rom. Edit., 1929, pp. 336. L. 20, p. 116.

L'A. presenta ai lettori il terzo volume della storia della letteratura russa di Ettore Lo Gatto dedicato all'età moderna e al periodo che va da Alessandro I a Nicola I, prevedendo la futura pubblicazione di ulteriori due volumi a chiusura dell'intera opera.

• Leonardo Kociemski, *recensione a*: I. A. Gonciarov. *Oblomov*. Romanzo. Unica versione integrale con prefazione e note di Ettore Lo Gatto. Voll. 2, Torino, «Slavia» (Collezione de «Il Genio Slavo»), 1928, pp. 221-XXIII e 207. L. 24, p. 124.

La traduzione dell'*Oblomov* firmata da Lo Gatto è fra i primi volumi della nuovissima collezione "Il Genio Slavo" ed è considerata dall'A. un'"elegante e diligente" versione integrale del celebre romanzo di Gončarov.

• Leonardo Kociemski, *recensione a*: Benito Mussolini. *Rzym starozytny na morzu. Z originalu przelozyła Franciszka Szyfmanowna*. Warszawa, 1928. Nakładem Księgarni F. Hoesicka. Str. 84. Zl. 6. (*Roma antica sul mare*. Dall'originale ha tradotto Francesca Szyfman.), p. 124.

Versione polacca della conferenza tenuta dall'On. Mussolini a Perugia, in occasione dell'inaugurazione dell'Università Italiana per Stranieri. L'A. sottolinea l'attenta traduzione in polacco eseguita dalla signorina Szyfmanowna, ottima conoscitrice e divulgatrice della letteratura italiana in Polonia.

XII, 5:

• Leonardo Kociemski, *recensione a*: Leone Tolstoj. *La felicità domestica*. Trad. di E. Cadei. Milano, 1928, Prof. G. De Agostini, pp. 94, L. 3,50, p. 161.

L'A. presenta il volume, parte della collezione De Agostini "I grandi prosatori",

lodando l'eccellente traduzione firmata da Erme Cadei.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Alessandro Kuprin. *La fossa*. Nuova edizione completa. Trad. di E. Lo Gatto. Milano, Monanni, 1928, pp. 324, L. 4, p. 161.

Versione integrale del romanzo di Kuprin in un'edizione rinnovata a cura di Lo Gatto; Kociemski ne sottolinea l'assoluta fedeltà all'originale rispetto ad alcune precedenti edizioni ridotte e parziali.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Enrico Damiani, *I narratori della Polonia d'oggi* (Piccola Biblioteca Slava. A cura di Ettore Lo Gatto). Roma, Istituto per l'Europa Orientale, 1929, pp. 87. L. 10, p. 161.

Nel volume di Damiani vengono presentati dodici scrittori polacchi, sconosciuti in Italia, attraverso alcuni tra i più significativi brani tratti dalle loro opere. L'A. considera il compendio utile e prezioso per chiunque s'interessi alle letterature slave.

- Paolo Vita – Finzi, *recensione a*: Fiodor Dostoevskij. *I fratelli Karamazov*. Romanzo in quattro parti e un epilogo. Torino, Slavia, 4 voll., L. 48, p. 161.

Si tratta della prima traduzione integrale del celebre romanzo di Dostoevskij di cui l'A. elogia l'ottima traduzione dal russo firmata da Polledro.

XII, 6:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Venceslao Sieroszewski. *Il Diavolo straniero*. Romanzo. Prima versione dal polacco con prefazione e note di Janina Gromska («Il Genio Slavo»). Torino, «Slavia», 1929, pp. 308. L. 10, p. 192.

Breve presentazione del volume che meglio rappresenta uno dei più noti autori polacchi, Waclaw Sieroszewski. Il romanzo, come nella maggior parte delle sue opere, narra il fascino e il mistero dell'Estremo Oriente frutto di un'esperienza di vita fatta dall'autore in quei luoghi. L'A. loda l'ottima traduzione italiana firmata da Janina Gromska.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostoevskij. *Le notti bianche. Nietocka Njezvanona*. Versione integrale dal russo con note di Leone Savoj. Torino, "Slavia" (Collezione «Il Genio russo», 1929, pp.312, L. 11, p. 192.

Breve nota bibliografica dell'A. sulla pubblicazione del romanzo di Dostoevskij in una piacevole e scorrevole traduzione italiana.

XII, 7:

- L. Kociemski, *recensione a*: Nikolaj Ljeskov. *La donna bellicosa*. Racconti. Prima versione dal russo con pref. e note di Maria Silvestri-Lapenna ("Il genio slavo"). Torino, Casa Editrice «Slavia», 1929, pp. 332. L. 11, p. 222.

Breve presentazione del romanzo di Leskov con un'eccellente traduzione italiana

firmata da Maria Silvestri-Lapenna.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Fiodor Dostoevskij, *La voce sotterranea*; Ivan Bunin, *Il villaggio*; Ivan Schmeliov, *Memorie di un cameriere*; Massimo Gorkij, *Varenka Olessova* (Collezione «Scrittori italiani e stranieri» in versioni originali e dirette). Milano, S. A. E. «Delta», 1928-29. Ogni volume lire 2, p. 222

Breve segnalazione bibliografica dell'A., che coglie l'occasione per segnalare ai lettori l'interessante iniziativa della Casa editrice milanese "Delta", meritevole di aver saputo conciliare il costo editoriale, piuttosto modesto, con le esigenze estetiche della veste grafica.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Wincenty Rzymowski. *Sygnaly historii* (I segnali della storia). Warszawa, 1929, Nakladem ksiegarni F. Hoesicka, pp. 222, p. 222.

Raccolta di studi e articoli dello studioso e critico polacco Rzymowski dedicati alla letteratura italiana.

XII, 11:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Marco Slonim. *Storia delle rivoluzioni in Russia*. Casa Editrice Monanni, Milano, 1929, pp. 286. L. 10, p. 323.

Breve nota bibliografica sulla seconda edizione del saggio di Slonim sulla rivoluzione russa, utile per comprendere i fatti che portarono all'affermazione del bolscevismo. L'A. considera molto dignitosa la veste editoriale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij. *Lettere*. (Collezione «Cultura dell'anima». Traduzione e prefazione di Olga Resnevic. R. Carabba, Lanciano, pp. 146. L. 5, p. 326.

Volume dedicato alle lettere scritte da Dostoevskij durante il soggiorno in Siberia e successivi al suo arresto nel 1849. L'A. ne evidenzia l'eccellente traduzione di Olga Resnevič e il breve profilo biografico introduttivo.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Juljusz Kaden – Bandrowski. *La città di mia madre*. Traduzione di Enrico Damiani. «La Nuova Italia» Editrice, Perugia, 1929, pp. 150, L. 10, p. 326.

Breve presentazione del romanzo autobiografico di Juliusz Kaden-Bandrowski dedicato alle memorie della prima infanzia.

XII, 12:

- Gius. A. Andriulli, *recensione a*: Ferdinando A. Ossendowski, *Lenin*, traduzione dall'originale polacco e introduzione di Leonardo Kociemski. Milano, «Corbaccio», 1929, pp. 775 con 26 illustrazioni. L. 30, p. 354.

Il volume di Ossendowski sulla vita di Lenin viene presentato dall'A. come un "romanzo *tout court*", a sfondo storico e con tono polemico, accattivante alla lettura ma lontano dalla sostanza dei fatti, spesso arbitraria e poco verosimile.

Anno 1930

XIII, 1:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: M. Weingart, *Introduzione bibliografica allo studio della Slavistica*. Traduz. dal ceco di W. Giusti. Udine, Libr. Editr. «Aquileia», 1929, pp. 95, p. 10.

Breve segnalazione bibliografica di un recente e utile manuale di consultazione e orientamento nella slavistica contemporanea.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Kazimierz Wierzynski. *Lauro Olimpico*. Poesie tradotte dal testo polacco da Enrico Damiani. «La Nuova Italia» Editrice, Venezia 1929, pp. 345. L. 6, p. 18.

Si tratta di quindici poesie premiate con medaglia d'oro alla IX Olimpiade, di cui l'A. elogia la bella e fedele traduzione dal polacco eseguita da Damiani.

- Leonardo Kociemski, Anton Cechov. *La camera N. 6*. Racconti. Versione integrale dal russo con note di G. Faccioli. Torini, Slavia, 1929, pp. 280. L. 10, p. 19.

Breve presentazione del volume di racconti di Čechov, abilmente tradotti in italiano da Giovanni Faccioli per Slavia.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij. *Un brutto aneddoto*. Traduzione di Iris Felyne. Milano, Edizioni “Maia”, 1929, pp. 188. L. 5, p. 19.

Breve riassunto del racconto, che costituisce un quadro fedele dell'ambiente burocratico dell'epoca attraverso l'analisi dei rapporti che intercorrevano tra 'superiori' e 'sudditi'. L'A. considera eccellente la versione italiana eseguita da Iris Felyne.

- Paolo Vita – Finzi, *recensione a*: Anton Cechov. *Era lei!...* Novelle umoristiche. Versione integrale dal russo di Giovanni Faccioli. Torino, Slavia, 1929. L. 11, p. 19.

Raccolta di più di cinquanta novelle umoristiche di Čechov, edite per la celebre collezione “Il Genio russo”. Paolo Vita-Finzi fa notare l'assenza di una prefazione bio-bibliografica al volume e di un' esatta indicazione delle fonti.

XIII, 3:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Nicola Gogol. *Le veglie alla fattoria presso Dikagnka*. Racconti. Versione integrale dal russo con note di V. Dolghin – Badoglio. «Slavia», Torino, 1929, pp. 314, L.11, p. 76.

Brevissima nota bibliografica di Kociemski relativa al volume delle *Veglie* di Gogol', di cui il critico elogia l'ottima traduzione.

XIII, 4:

- L. Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij. *Il sogno dello zio*. Romanzo Umoristico. Prima versione integrale dal russo di Alfredo Polledro. Torino, «Slavia» («Il Genio Russo»), 1930, pp. 268. L. 10.

Il volume, curato e tradotto da Polledro, si distingue sia per il rigore filologico, sia per l'elevato valore artistico, arricchendo ulteriormente l'intensa attività editoriale di Slavia.

- L. Kociemski, *recensione a*: Marco Aldanov. *Sant' Elena piccola isola*. Romanzo. Traduzione dall'originale e introduzione di Rinaldo Kufferle. (Biblioteca Russa a cura di Rinaldo Kufferle). Milano, Bietti, 1930, pp. 205. L. 5, p. 106.

L'A. presenta il volume con una brevissima introduzione sulla tecnica narrativa di Aldanov e sulla capacità di conciliare la storia con la fantasia, sottolineando l'ottima traduzione di Küfferle.

- L. Kociemski, *recensione a*: Leonardo Da Vinci. *O malarstvie (Della pittura)*, wybor i przeklad Leopolda Staffa – Sw. Franciszek z Assyzu. *Kwiatki (Fioretti)* Wybor i przeklad L. Staffa. «Pantheon» Wydawnictwo J. Mortkowicza, p. 106.

Breve introduzione dell'A. alla personalità di Leopold Staff, poeta nonché abile traduttore di opere letterarie dall'italiano.

### XIII, 8:

- L. Kociemski, *recensione a*: Carlo Grabher. *Anton Cechov* (Collezione di Monografie di Scrittori Slavi diretta da Ettore Lo Gatto). Istituto per L' Europa Orientale e «Slavia», 1929, pp. 120. L. 6, p.273.

Breve presentazione della monografia di Grabher sul teatro di Čechov, opera che inaugura un'intera collana di monografie edita da Slavia, di cui l'A. sottolinea la puntuale menzione di tutte le opere teatrali del drammaturgo.

### XIII, 9:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: E. Pappacena. *Gogol* (1809-1852). Milano, “Corbaccio”, 1930, pp. 719. L. 16, pp. 295-296.

L'A. evidenzia la singolarità del saggio di Pappacena sulla biografia e le opere dello scrittore russo, che non rispetta l'ordine cronologico degli eventi ma approfondisce quelli più rilevanti, con un riferimento all'accurata scelta delle fonti operata dal critico.

- L. Kociemski, *recensione a*: Enrico Damiani. *Ivan Turghenjev* (Collezione di monografie «Scrittori slavi»). I. p. E. O., Roma – Torino, “Slavia”, 1930, pp. 156. L. 6, p. 296.

Breve segnalazione bibliografica della monografia dedicata a Turgenev dopo quella di Čechov, che aveva inaugurato la collana; una sola osservazione viene fatta dall'A. a proposito della mancanza di un elenco bibliografico delle opere dello scrittore.

- Leonardo Kociemski, V. Veresajev. *Nel vicolo cieco*. Romanzo. Traduzione di Paola Broggi Picardi. Voll. 2. Milano, Treves. L. 10, p. 302.

Nel romanzo Veresaev descrive la vicenda biografica di un rivoluzionario, Sartanov, che, reso estraneo alla rivoluzione dal carattere stesso del movimento, ne scopre la tragedia umana. L'A. elogia la traduzione italiana.

- L. Kociemski, *recensione a*: E. Isvolsky, A. Kascina. *Giovinetza rossa*. Romanzo. Tradotto dal russo da R. Olkienizkaja Naldi. (Collezione «I romanzi della vita moderna»). Firenze, Bemporad 1930, pp. 232. L. 8,50, p. 302.

Romanzo documentario sulla vita privata della gioventù femminile nel dopoguerra della Russia sovietica; ottima e scorrevole, secondo Kociemski, la traduzione firmata dalla Naldi.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: J. Parandowski. *Dwie wiosny*. Lwów, Wydawnictwo Zakł. Nar. Im. Ossolinskich, (s. a.), 8, pp. VII-177, p. 302.

Breve presentazione del volume del poeta classicista polacco Jan Parandowski attraverso gli ultimi due capitoli, *L'isola del Sole*, dedicato alla Sicilia e ai suoi due maggiori centri di cultura, Palermo e Siracusa, e *La casa sopra la vigna*, dedicato a Capri.

- L. Kociemski, *recensione a*: Marja Walewska. *Polacy w Paryżu, Florencji i Dreźnie*. Nakladem księgarni F. Hoesicka, Warszawa 1930 (*I Polacchi a Parigi, Firenze e Dresda*).

Studio della contessa Marja Przewdziecka Walewska sulla vita degli esuli polacchi dopo l'insurrezione del 1830 a Roma e Firenze. L'A. segnala il volume perché ricco di molti riferimenti alla cultura italiana del periodo compreso fra la prima e la seconda metà del XIX secolo.

- E. Formiggini – Santamaria, *recensione a*: M. Sibiriak. *Storie d'animali parlanti*, pp. 92, p. 320:

Breve segnalazione bibliografica relativa alla raccolta di apologhi di Sibirjak sulle continue delusioni che riserva la vita.

XIII, 10:

- L. Kociemski, *recensione a*: P. Romanov. *Amore*. Novelle. Prima versione dal russo con prefazione e note di Margherita Silvestri Lapenna. (Collezione «Il Genio slavo» Torino, «Slavia», 1930, pp. 330. L. 11, p. 327.

Romanzo sul cambiamento dei rapporti sociali in Russia durante il regime bolscevico. Particolarmente lodata dall'A. la traduzione italiana.

Anno 1931

XIV, 1:

- L. Kociemski, *recensione a*: Rocco Cartoscelli. *Andreieff*, Roma, Casa del Libro Editrice, 1930, pp. 100. L. 6, p. 12:

Breve intervento dell'A. sul saggio di Cartoscelli, considerato dal critico uno studio accurato ma privo di originalità, rivolto più alle trame delle opere dello scrittore e drammaturgo russo che al loro significato.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Casimiro Waliszewski. *Ivan il Terribile*. Traduzione di M. I. Ussi («Collezione storica») Milano, «Corbaccio», 1930, pp. 413, illustr. E tavole. L. 22, p. 15.

Biografia dello zar Ivan il Terribile, fondatore dell'Impero e difensore dell'ortodossia, scritta dallo storico polacco Waliszewski già autore di una monografia su Caterina II. L'A. considera la traduzione firmata da di Ussi buona e aderente all'originale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: A. T. Vassiljev. *La polizia segreta degli zar. L' Ochrana*. Traduzione autorizzata di E. Pocar. Milano, Mondadori, 1930, con 47 illustrazioni, pp. 268. L. 30, p. 15.

Il volume rappresenta il tentativo di Vassilev di riabilitare agli occhi dei lettori la polizia segreta dello zar nota come "Ochrana". Kociemski ne considera scorrevole la traduzione dal russo e mette in evidenza la mancanza di obiettività dell'autore in alcune parti della sua argomentazione.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Lev Tolstoj. *Infanzia. Adolescenza. Giovinezza. Ricordi d'Infanzia*. Racconti autobiografici. Prima versione integrale dal russo con note di Raissa Olkienizkaja – Naldi (Collezione «Il Genio russo»). Slavia, Torino, 1930, 2 voll., pp. 258 e 296. L. 20, p. 21.

A distanza di anni dalle precedenti versioni firmate dalla Duchessa D'Andria, e successivamente da Ettore Lo Gatto, la traduzione dei racconti di Tolstoj della Naldi per Slavia viene considerata, oltre che definitiva, perfettamente aderente al testo originale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Alessandro Nevièrov. *Taschkent, Paese di cuccagna*: romanzo. Traduzione di Mario Giuliancolo. Ferrara, Edizioni Schifanoia, 1930, pp. 240. L. 10, p. 21.

Volume dedicato agli effetti deleteri della società "sovietista" sulla vita dell'infanzia e sui legami di famiglia. La traduzione dal russo viene considerata fedele al testo originale.

XIV, 3:

- E. Damiani, *recensione a*: Mihail Bulgàkov. *La guardia bianca*. Romanzo. Traduzione dal russo e introduzione di Ettore Lo Gatto (Collezione «La Rivoluzione russa nei suoi scrittori», a cura di E. Lo Gatto, N. 1), Roma, 1930, di pagine XVI- 320. L. 12, p. 85.

Dopo una breve introduzione sui rapporti tra la rivoluzione bolscevica e la nuova letteratura di stampo realista che essa ha generato, l'A. presenta il romanzo tradotto da Lo Gatto per la nuova collana di prosatori sovietici, sottolineandone la prefazione, che descrive chiaramente la personalità di Bulgakov, e la versione integrale fedele al testo originale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Stefano Zeromski. *Ceneri*. Romanzo. Prima traduzione integrale dal polacco con introduzione e note di Cristina Agosti Garosci e Clotilde Garosci (Collezione «Il Genio slavo» Serie polacca). Torino, «Slavia» 1930, 2 voll. L. 25, pp. 85-86.

Analisi del romanzo di Stefan Žeromski, scomparso pochi anni prima e ancora poco noto in Italia, se non per una raccolta di novelle pubblicata da Rinaldo Caddeo e alcuni articoli di Ettore Lo Gatto e dello stesso Kociemski. Se confrontato con *Vojna i mir* di Tolstoj, *Popioły* servirebbe a far luce sulle divergenze religiose e spirituali tra Polonia e Russia.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Solomon Poliakov. *Il Messia senza popolo*. Romanzo. Traduzione integrale dal russo di Valentina Preobragenska. Milano, Istituto Editoriale Nazionale, 1930, pp. 316. L. 10, p. 86.

Breve segnalazione bibliografica di Kociemski del volume che, tradotto in dieci lingue, narra la vicenda d'amore riferita alla storica personalità di Sabbatai Zevi, proclamatosi Messia del popolo d'Israele nel XII secolo.

XIV, 4:

- Enzo Palmieri, *recensione a*: Valentino Bulgakov. *Leone Tolstoj nell'ultimo anno della sua vita*. Traduzione dal russo di V. Dolghin – Badoglio. Foligno, Campitelli, 1931, pp. 523. L. 20, p. 116.

Si tratta di un'attenta analisi del volume sulla personalità complessa di Tolstoj nell'ultimo anno di vita quando Bulgakov era suo 'segretario particolare'. L'A. evidenzia l'attenzione con cui viene descritta la quotidianità di Tolstoj uomo e artista.

- L. Kociemski, *recensione a*: Leone Trozkij. *La mia vita*. Traduzione di Ervino Pocar. Con 13 illustrazioni. Milano, Mondadori (Collezione "Le scie"), 1930, pp. 526. L. 40, p. 116.

Il volume viene presentato dal critico come un'autoapologia di Trockij attraverso il confronto con la personalità di Lenin-Uljanov, dove il celebre organizzatore dell'esercito rosso rivela indubbie qualità di narratore.

XIV, 5:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Ivan Turghenjev. *Nido di nobili*. Romanzo. Versione integrale dal russo con nota di Maria Karklina («Il Genio russo») «Slavia», Torino, 1931, un vol. di pp. 270. L. 10, p. 149.

Breve segnalazione bibliografica del romanzo di Turgenjev nella versione italiana di Maria Karklina, di cui l'A. evidenzia la perfetta aderenza al testo originale.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Lidja Sejfulina, *Il burrone delle*



*Betulle*. Prima traduzione dal russo e note di A. Ruska, con pref. di A. Polledro. Torino, «Slavia», 1931, pp. 288. L. 10, p. 149.

Polledro introduce il volume con una chiara presentazione della scrittrice, ben inserita nella pleiade dei letterati nuovi, affermando che nei suoi racconti domina il senso di amarezza e velata delusione nei confronti della nuova realtà apportata dal regime bolscevico.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij. *Delitto e Castigo*. Romanzo. Prima traduzione integrale dal russo e note di Alfredo Polledro. Torino, «Slavia», voll. 2, pp. 332 e 324. L. 24, p. 149.

Breve intervento dell'A. sul celebre romanzo di Dostojevskij, di cui segnala la fedele traduzione di Polledro.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: E. A. Nagrodsciaia, *Tatiana Alexandrovna*. Traduzione integrale dal russo di Marussia Grigorieva e Mario Visetti. Milano, Edizioni «La Prora», pp. 307. L. 9, p. 149:

Romanzo sulla complicata psiche della donna russa, di piacevole lettura ma, secondo l'A., senza particolari meriti artistici.

XIV, 6:

- Enrico Damiani, *recensione a*: Michele A. Bulgakof. *Le uova fatali*. Romanzo. Traduzione dall' originale russo di Umberto Barbaro e Liubof Uspienscaia. Lanciano, R. Carabba, 1931 («Antichi e moderni»), pp. 157. L. 6, p. 182.

L'A. presenta lo scrittore russo, già introdotto da Ettore Lo Gatto nella "Rivista di letterature slave" del 1929 e da Valentina Dolghin-Badoglio nella sua traduzione del volume su Tolstoj del 1931, attraverso il celebre romanzo.

- L. Kociemski, *recensione a*: Benito Mussolini. *Pamiętnik z czasow wojny*. Przekład autoryzowany Jozefa Birkenmajera. Z 19 ilustracjami. Poznan, pp. 191. Wydawnictwo Polskie R. Wegnera. (B. M. *Il mio diario di guerra*. Trad. autorizzata di G. Birkenmajer), p. 182.

L'A. presenta la traduzione polacca delle memorie di Mussolini quando si trovava sul fronte di guerra, lodandone la veste editoriale e il ricco repertorio fotografico. Un appunto viene mosso all'assenza di note illustrative intorno agli avvenimenti svoltisi nelle zone di guerra di cui parla Mussolini.

XIV, 7:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Elisabeth Narischkin Kurakin. *Sotto tre czar*. Memorie di una Marescialla di corte, pubblicate da R. Fülöp Miller. Traduzione dal tedesco di Luigi Bandini. Con 38 illustrazioni. Firenze, R. Bemporad & F. o Editori, 1931, pp. 252. L. 15, p. 204.

Saggio sulle figure più rappresentative del XIX secolo alla vigilia del crollo della monarchia russa, una storia romanzesca non falsata di cui l'A. sottolinea l'ottima

traduzione e l'interessante veste editoriale.

XIV, 8:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Sergio Platonov. *Boris Godunov*. Traduzione autorizzata di M. I. Ussi. Milano, Edizioni Corbaccio. (Collezione storica), 1931, pp. 252. L. 15, p. 227.

Interessante monografia su una delle principali figure del medioevo russo, passato alla storia come "bioco tiranno e intrigante canaglia", di cui Platonov rivela con un ottimo metodo d'indagine e in sintesi la lungimirante opera di statista e monarca intelligente, capace d'imporsi e di superare l'incomprensione generale dei *bojari* e l'invidia dei principi.

- Enrico Damiani, *recensione a*: A. Kuprin. *Il mal di mare e altri racconti*. Tradotti dall'originale russo da Maria Rakowska e Giuseppe Pochettino (Collezione «Antichi e Moderni», N. 72), Lanciano, R. Carabba, 1930. Un vol. di pp. 197. L. 6 – *L' uomo della strada*. Racconti. Versione integrale dal russo di Silvio Polledro. Con saggio introduttivo di Pjotr Pjlskij (Collezione «Il Genio Slavo», N. 18. Serie russa, N. 11). Torino, «Slavia», 1931. Un vol. di pp. XX-297. L. 10, p. 232.

Doppia raccolta di scritti di Kuprin, editi quasi contemporaneamente, che insieme al racconto *Jama*, già da anni tradotto e pubblicato, forniscono al lettore un quadro completo della personalità dell'artista; l'introduzione, tratta dalle opere del critico Pjlskij, è secondo l'A. la più originale che sia mai stata scritta.

- L. Kociemski, *recensione a*: Wladislaw Reymont. *La morte del bosco*. Novelle. Prima versione dal polacco con prefazione e note di Janina Gromska. («Il Genio slavo»). «Slavia», Torino, 1931, pp. 306. L.10, p. 232.

Breve segnalazione del volume che contiene undici novelle di Reymont, prematuramente scomparso dopo il conseguimento del premio Nobel. L'A. loda l'ottima traduzione di Janina Gromka e l'interessante introduzione ricca di un notiziario bio-bibliografico.

XIV, 9:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Casimir Tetmajer. *L'Angelo della morte*. Traduzione integrale dal polacco di M. Grigorieva e M. Visetti. Milano, Edizioni «La Prora», pp. 340. L. 9, p. 255:

Breve presentazione del romanzo di Kazimierz Tetmajer tradotto in italiano piuttosto tardi, dopo la traduzione di *Bezdna* di Leonid Andreev eseguita da Maria Rygier. L'A. segnala la fedele traduzione e la curata veste grafica.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: A. Verbitscaia. *Guai ai caduti. Guai ai viandanti*. Trad. integrale dal russo di M. Grigorieva e M. Visetti. Milano, «a Prora» pp. 333. L. 9, p. 255:

Fedele ricostruzione della vita intima di una donna incompresa e ribelle nell'ambiente piccolo-borghese della Russia zarista.

XIV, 11:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Leone Lunts. *Fuori legge*: tragedia in 5 atti. Traduzione di Ettore Lo Gatto, prefazione di M. Gorkij – *La città della verità*: dramma in 3 atti. Trad. dal russo e introd. di Ettore Lo Gatto. Roma, Anonima Romana Editoriale, 'Collezione del Teatro russo contemporaneo', p. 317.

I volumi tradotti e curati da Lo Gatto, secondo l'A., non riescono a rendere la totalità di Lunc drammaturgo e fondatore del circolo letterario sovietico dei "Fratelli Serapioni", tuttavia trasmettono la convinzione dello scrittore di dover mantenere la tradizione letteraria russa indipendente da qualsiasi ideologia politica.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Nicola Kolokolov. *Miele e sangue*. Traduzione di Olga Resnevic. Collezione «I romanzi della guerra», Milano, Mondadori, 1931, pp. 300. L. 10, p. 317.

L'A. presenta il volume dedicato al periodo più interessante nella storia della Russia zarista, la dichiarazione di guerra del 1914, antivigilia della rivoluzione bolscevica, evidenziando il realismo con cui Kolokolov descrive i tragici eventi. Un particolare elogio alla traduzione italiana di Olga Resnevič.

Anno 1932

XV, 3:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Nicola Evreinov. *Il teatro della guerra eterna*. Dramma in tre atti e quattro quadri. «Collezione del teatro comico e drammatico». Firenze, «Nemi», pp. 140. L. 3, p. 87.

Breve contributo sul teatro di Evreinov, innovativo nella Russia prebolscevica, e sul dramma che dà il titolo al volume e che fa parte di una trilogia teatrale insieme alla commedia *Samoe glavnoe* e al dramma *Korabl' pravednych*, più volte rappresentato in Italia col pieno consenso della critica.

XV, 5:

- Enrico Caprile, *recensione a*: K. M. Čiapek-Chod. *La Turbina*. Traduzione ed introd. di J. Torraca Vesela. Torino, «Slavia», 1931, 2 voll., pp. XIII-307 e 307, L. 20, p. 150.

Breve introduzione a Čapek-Chod come figura di primo piano nella letteratura boema moderna, influenzata dal romanzo psico-sociale russo e francese. Segue la presentazione del romanzo *Turbína*, insignito del Premio letterario di Stato cecoslovacco, meticoloso nelle descrizioni dei personaggi e avvincente nei suoi tratti barocchi e fantastici. Lode, infine, alla traduzione italiana arricchita da un'introduzione critico-bibliografica.

- L. Kociemski, *recensione a*: V. Lidin. *Apostata*. Romanzo. Traduzione autorizzata dal russo di Nina Romanowsky. Milano, Alberto Corticelli, 1932, pp. 316. L. 10, p. 150.

Breve presentazione di Lidin, considerato dalla critica più un “compagno di strada” che rappresentante della nuova letteratura, e del suo romanzo, tradotto da Nina Romanovskaja, che descrive aspetti vari della Russia sovietica.

XV, 7:

- Enrico Damiani, *recensione a*: Ivan Turghènev. *Nido di Nobili*. A cura di Leone Ginzburg. Torino, Unione Tipografico – Editrice Torinese. Un. Vol. di pag. 218. L. 10 (Collezione «I Grandi Scrittori stranieri» di Arturo Farinelli dell’ Accademia d’ Italia).

L’A. presenta una nuova versione del capolavoro di Turgenev dopo la precedente edizione di Slavia; se ne individuano le tematiche sociali comuni ad altri romanzi dello scrittore russo, come la condanna della servitù della gleba. Un cenno, infine, alla breve prefazione curata da Leone Ginzburg.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Henryk Sienkiewicz. *L’organista di Ponikla*. Racconti. Prima traduzione integrale dal polacco di Maria Karklina con prefazione di Alfredo Polledro e note («Il Genio slavo»). Torino, «Slavia», 1932, pp. 303. L. 10, p. 212.

Presentazione della raccolta del celebre romanziere all’inizio della sua carriera; l’A. evidenzia la buona versione dal polacco eseguita da Maria Karklina e l’ottima introduzione di Polledro.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Ks. Dr. Tadeusz Kruszyński. *Złoty okres sztuki sycylijskiej*. Warszawa – Krakow, Księgarnia J. Czerneckiego, pp. 126, p. 212.

Il volume dello storico d’arte Krusiński, dedicato al „secolo d’oro“ dell’arte siciliana, contiene un saggio che guida il lettore polacco alla ricerca dei documenti artistici sparsi negli edifici religiosi e civili dell’isola, evidenziando l’opera del Fascismo per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico della Sicilia.

XV, 9:

- E. Formiggini Santamaria, *recensione a*: N. Polonskaja. *Le rose rosse* (fiabe). Milano, Corticelli, 1931, pp. 123, illustr., p. 255.

Contributo dell’A. sul volume di fiabe di N. Polonskaja, di cui sottolinea l’elegante veste grafica.

- Enrico Damiani, *recensione a*: I. Babel. *L’ armata a cavallo*. Traduzione dal russo di Renato Poggioli. Torino, Frassinelli Tipografo Editore, 1932, pp. XXVIII-241. L. 15, p. 260.

L’A. presenta la prima edizione italiana integrale dei trentaquattro brevi racconti di Babel’ che ritraggono con realismo la vita negli anni tragici della rivoluzione. Lo slavista ne mette in rilievo l’ottima traduzione e l’originale veste tipografica.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Giuseppe Ruggiero. *Canti popolari dei buriati di Alar*. Traduzione e note – Napoli, Edizione E. V. A., 1932, pp. 56. L. 10, p. 260.

Contributo sul saggio di Ruggiero, premiato dal Regio Istituto Orientale di Napoli, che cerca di trasmettere il fascino primitivo e il sentimento nostalgico dei canti buriati in una veste tipografica sobria ed elegante.

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Luigi Salvini. *Canti popolari polacchi*. Traduzione, introduzione e note per cura dell'Istituto per l'Europa Orientale, pp. 114. L. 5, pp. 260-261.

Lode dell'A. a Luigi Salvini, meritevole di aver finalmente fatto conoscere in Italia i canti popolari polacchi in una diligente traduzione italiana arricchita da un'esauriente introduzione critica.

XV, 12:

- Enrico Damiani, *recensione a*: Ivan Turghènjëv. *Lo spadaccino*. Racconti. Prima versione integrale e conforme al testo russo di Maria Kàrkliina. Torino, «Slavia», 1932, pp. 277. L. 10 (Collezione «Il Genio russo»), pp. 352-353.

Si tratta di quattro racconti scritti durante il primo periodo dell'attività letteraria fra il 1846 e il 1850, che Damiani presenta come ulteriore conferma di Turgenev "psicologo dell'animo umano" e "pittore della quotidianità".

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Giovanni Gentile, *Reforma wychowania*. (*La riforma dell'educazione*). Biblioteka przekladow pedagogicznych. Lwow-Warszawa, Ksiaznica Atlas, 1932, p. 353.

Traduzione polacca delle conferenze tenute dal sen. Gentile al corso pedagogico a Trieste nel 1919. Il volume è stato accolto favorevolmente dalla critica letteraria in Polonia.

Anno 1933

XVI, 1:

- Leonardo Kociemski, *recensione a*: Panteleimon Romanov. *Tre paia di calze di seta*. Romanzo russo. Traduzione dal russo di Lia Neanova e Iris Felyne. Milano, Bietti, pp. 252. L. 5, pp. 22-23.

Breve contributo sul romanzo dello scrittore della Russia sovietica maggiormente legato alla tradizione e le cui opere sono una realistica testimonianza del travaglio vissuto dal popolo russo durante la rivoluzione. Il critico considera particolarmente fedele la traduzione dal russo eseguita da Lia Neanova.

XVI, 2:

- Enrico Damiani, *recensione a*: A. S. Gribojèdov. *La disgrazia di essere intelligente*. Traduzione e prefazione di L. Savoj, con disegni di Pietro Parigi. Roma, A. F. Formiggini, 1932, pp. 249. L. 10. «Classici del ridere» n° 93, pp. 54-55.

L'A. presenta la commedia di Gridoedov come un ulteriore esempio della diffusione in Italia di traduzioni dal russo eseguite direttamente dall'originale e confronta la versione poetica di Verdinois, risalente a qualche anno prima, con quella di Savoj considerata più fedele; il critico menziona, infine, l'ampia presentazione dello stesso Savoj al volume.

XVI, 5:

- E. Formiggini-Santamaria, *recensione a*: M. Konopnicka. *Canzoni per bambini*. Torino, Paravia, 1932-33, p. 62, L. 6,50, p. 145.

Collezione di vecchi e nuovi scritti per fanciulli di M. Konopnicka pubblicati negli ultimi anni.

XVI, 12:

- Enrico Damiani, *recensione a*: Lev Tolstoj. *La tempesta di neve*. Traduzione di Ada Prospero, 3° edizione riveduta (Collezione «Il Genio Russo», vol. 5°, Serie II, 1). Torino, «Slavia», pp 264. L. 6, p. 361.

Contributo sull'ultima edizione del volume di racconti, migliorata rispetto alla prima. Il volume contiene: *Smert' Ivana Il'iča, Metel', Polikùska, Cholstomjèr, Al'bert*.

Anno 1934

XVII, 1:

- Enrico Damiani, *recensione a*: F. Dostojevskij. *Il sosia*. Racconti. Prima traduzione integrale e conforme al testo russo, con note di Carol Straneo. Collezione: «Il Genio Russo», vol. 55, Serie I, 16. Torino, «Slavia», pp. 259. L. 8, p. 24.

Il volume presentato contiene uno fra i lavori più audaci e meno fortunati di Dostoevskij sulla personalità umana; l'A. ne evidenzia la scorrevole e fedele traduzione firmata da Carol Straneo.

- Enrico Damiani, *recensione a*: Mieczyslaw Brahmer. *Wlochy*. ("Biblioteka Szkoły Powszechnej", N° 79). Lwów, Wyd. Książek Szkolnych, 1933, pp. 34. Zl. 0,50, pp. 24-25.

Volume dedicato alla cultura italiana e ai suoi rapporti con la Polonia, parte di una collana intesa a presentare in forma semplice e per mezzo di piccole monografie gli argomenti principali della cultura polacca e universale.

XVII, 2:

- Enrico Damiani, *recensione a*: Anton Cechov. *Un delitto*. Racconti. Prima versione integrale e conforme al testo russo, con note di Giovanni Faccioli (Collezione “Il Genio russo”, 56, serie V, 8). Torino, “Slavia”, 1934, pp. 325. L. 10, p. 58.

Breve contributo sul volume di racconti di Čechov di cui l’A. evidenzia la buona versione di Faccioli e la decorosa edizione a stampa curata di Slavia.

- Enrico Damiani, *recensione a*: Ivan Bunin, *Il villaggio (Campagna)*. Romanzo. Prima versione integrale dal russo e note di Valentina Dolghin Badoglio. Con pref. di Renato Poggioli III ed. (Collezione “Il Genio Slavo”, 12, serie russa 8). Torino, “Slavia”, pp. 304. L. 10, p. 58.

L’A. presenta il romanzo di Bunin, opera solida e organica nella sua descrizione realistica della società russa dell’anteguerra, evidenziandone la buona e scorrevole traduzione di Valentina Badoglio e la limpida prefazione di Poggioli.

XVII, 3:

- Enrico Damiani, *recensione a*: Alessandra Tolstoj. *La mia vita col padre*. Trad. autorizzata dall’originale russo di Nina Kessler. Milano, Corticelli, 1933, pp. 446, L. 22, p. 90.

A parte qualche menda stilistica rilevata nella traduzione dall’originale russo, eseguita in parte sul manoscritto, relativa a singoli termini, l’A. evidenzia la precisione con la quale la figlia di Tolstoj ha annotato episodi di vita privata del padre. L’edizione viene considerata buona e decorosa.

VII, 4:

- E. Damiani, *recensione a*: Ivan Bunin. *Il Signore di San Francisco*. Racconti. Prima versione dal russo con note di Alfredo Polledro (Coll. “Il Genio Slavo”, 28, Serie Russa, 17). Torino, «Slavia», 1934, pp. 285. L. 10, p. 121.

A distanza di qualche settimana dalla 3° edizione di *Derevnja* edita da Slavia l’A. presenta un altro volume contenente dieci racconti di Bunin, tradotti da Polledro, a testimonianza della popolarità suscitata dallo scrittore russo, recentemente insignito del premio Nobel.

XVII, 7:

- Ettore Lo Gatto, *recensione a*: Grigol Robakidze. *Le trecce di Medea*. Traduzione di Ervino Pocar. Milano, Sperling e Kupfer («Pandora» Voci di tutti i popoli, 4), 1934, pp. 222. L. 10, p. 214.

L’A. sottolinea l’influenza della letteratura russa, di Byron e dell’Odissea nel romanzo dello scrittore georgiano.

- Enrico Damiani, *recensione a*: Lev Tolstoj. *Il cadavere vivente*.

Drammi e commedie. Prima versione integrale e fedele della Duchessa D'Andria. Torino, «Slavia», 1934. Un vol. di pp. 355. L. 10, p.214.

L'A. menziona il terzo volume dell'edizione completa delle opere postume di Tolstoj pubblicata da Slavia, una raccolta di scritti a sfondo sociale dove tematiche di natura psicologica s'intrecciano con episodi autobiografici.

- Enrico Damiani, *recensione a: Russia rossa che ride*. Novelle e aneddoti sovietici. Trad. e notizie sugli autori di Alfredo Polledro. Pref. di Lorenzo Gigli. Torino, «Slavia». Un vol. di pp. XV-352. L. 10, p. 214.

La presentazione del volume curato da Polledro viene preceduta da un breve intervento dell'autore sul significato del "riso" nella cultura popolare russa. La raccolta contiene venticinque novelle rappresentative della natura tragicomica dell'umorismo russo, alternate con cinquanta piccoli aneddoti.

Anno 1935

XVIII (1935), 1:

- E. Formiggini Santamaria, *recensione a: A. Jakovliev. Il cacciatore in pelliccia*. S. d., pp.50. L. 1,50 - L. Tolstoj. *Il prigioniero del Caucaso ed altri racconti*. S. d., pp. 121. L. 2,50. Milano, «Est», p. 13.

L'A. presenta due volumi di racconti ben adattabili alla letteratura per l'infanzia; nel primo caso si tratta delle avventure di un piccolo orso bianco che vive sul *pack* e fa le prime esperienze di vita fuori dalla tana di ghiaccio; nel secondo, oltre alla vicenda di un russo fatto prigioniero dai Tatarsi, si tratta di una raccolta di parabole e novelle a spunto evangelico.

- Giovanni Costa, *recensione a: N. Moscardelli. Dostoievski*. Modena Guanda, 1935, pp. 464. L. 15, p. 249.

L'A. introduce il saggio su Dostoevskij con un riferimento alla personalità dell'autore, la cui "sensibilità cristiana" e l'"accorato senso di umanità" gli permettono di accostarsi all'animo e alla filosofia dello scrittore russo.

XVIII, 3:

- E. Damiani, *recensione a: Alja Rachmanowa. Studenti, amore, Ceka e morte*. Traduzione di B. Giachetti – Sorteni. Firenze, Bemporad, 1935, un vol. di pp. 381. L. 10, p. 56.

Si tratta delle memorie di una studentessa russa di buona famiglia, che ricorda gli orrori della rivoluzione narrandoli con incisività e brevità. L'A. evidenzia l'abuso del 'passato remoto' nella traduzione eseguita da Giachetti.

XVIII, 12:

- E. Damiani, *recensione a: Giuseppe Donnini. Dostojevskij vivente*. Firenze, Vallecchi, 1936, pp. 324. L. 10 p. 299.

Il volume di Donnini non dice nulla di nuovo su Dostoevskij ma fornisce un chiaro quadro d'insieme della vita e della produzione letteraria dell'artista. L'A. evidenzia qualche pecca grammaticale e alcune scorrettezze nella trascrizione dei nomi



russi.

Anno 1937

XX, 6:

- E. Damiani, *recensione a*: Nicola Ottokar. *Breve storia della Russia. Linee generali*. Bari, Laterza, 1936, pp. 423. L. 25, p. 130.

L'A. presenta il volume definendola un'"opera di valore divulgativo, scritta in una forma scorrevole e destinata al grande pubblico", limitandosi a qualche osservazione sul criterio seguito per la trascrizione dei nomi russi, non priva di difetti.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: A. Pusckin. *Il "Boris Godunov" e le tragedie minori*, Trad. e introd. di Rinaldo Küfferle. Milano, Mondadori, 1936, pp. XXXVI-303, s.i.p., p. 137.

Breve contributo sul volume dedicato alle tragedie di Puškin nel primo centenario dalla sua morte, di cui si segnala la fedele traduzione firmata da Küfferle.

- P. E. Pavolini, *recensione a*: L. Tolstoj. *Anna Karenina*. Traduzione di Ossip Felyne. Milano, Mondadori, 1936, 2 voll., complessive pp. 1222, («Biblioteca Romantica», XLII), p. 170.

L'A. segnala il volume per la fedele traduzione firmata da Ossip Felyne e per la presenza di due frammenti inediti di Tolstoj.

- Benedetto Migliore, *recensione a*: Ivan Olbracht. *Nikola Sciuhaj il masnadiero*. Romanzo. Traduzione del ceco di Giacomo Prampolini. Milano, Mondadori, Collezione «Medusa», n. 75, 1936, pp. 231. L. 10, p. 203.

Romanzo sulla leggenda di Nikolaj Ščuhaj, il boscaiolo della Russia subcarpatica, divenuto prima disertore e poi brigante per ribellione, masnadiero protetto dalle streghe, in cui, secondo l'A., "la natura elementare delle passioni dei protagonisti si mescola alle forze primordiali della natura assumendo aspetti quasi mistici".

XX, 8:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: Alessandra Rachmanowa. *Matrimoni nella bufera rossa*. Diario di una donna russa. Trad. di B. Giachetti Sorteni, Firenze, Bemporad, 1936, pp. 355. L. 10, p. 203.

Si tratta del diario di una donna vissuta nei tempi difficili della Russia comunista in un clima di terrore e di odio, un volume segnalato dall'A. per la semplicità con cui la Rachmanova descrive la vita dell'epoca.

XX, 9:

- P. E. Pavolini, *recensione a*: A. Puskin. *Eugenio Oneghin*. Versione poetica e note di E. Lo Gatto. Roma, Bompiani, 1937, pp. 329. L. 60, p.

237.

Nel centenario della morte di Puškin l'A. presenta la versione dell'*Onegin* firmata da Lo Gatto, elogiando la feconda attività pubblicistica dello slavista, di cui riconosce le doti artistiche nel riprodurre in italiano la poesia dell'originale testo russo.

XX, 12:

- Giuseppe Mormino, *recensione a*: Leonard Kociemski, *Il Generale Smigly Rydz*. Roma, «La Volontà d' Italia», 1936, pp. 39. L. 2.50, p. 332:

Breve biografia del generale Edvard Smigly Rydz, ispettore generale delle forze armate della Polonia durante la I guerra mondiale e attore di fatti militari che condussero l'esercito polacco alla vittoria sulle preponderanti armate bolsceviche. L'A. sottolinea la persuasiva chiarezza nell'esposizione dei fatti.

Anno 1938

XXI, 1:

- Gino Bandini, *recensione a*: Marcoff Alexis. *Stalin dittatore della Russia sovietica*. Trad. di C. Boselli. Milano, Bietti, 1937, pp. 316. L. 10, p. 25.

L'A. segnala il volume sulla vita di Stalin evidenziandone l'attualità e l'abbondanza delle informazioni fornite al lettore.

XXI, 3:

- E. Damiani, *recensione a*: Anton Cechov. *Novelle*. A cura della Duchessa D' Andria. Torino, U.T.E.T., 1937, pp. 188, L. 9, p. 93.

Il volume contiene dodici novelle di Čechov, rappresentative della singolare arte dello scrittore; l'A. evidenzia l'umorismo, che fa da sfondo ad ognuna di esse e che le accomuna alla narrativa di Pirandello.

XXI, 10:

- Gino Bandini, *recensione a*: *La vita intima dell' ultimo Zar*. Carteggio inedito fra Nicola II e l'Imperatrice Madre Maria Feodorovna, scelto da E. T. Bing. Trad. e comm. da A. Damiano. Milano, Mondadori, 1938, pp. XVIII-318. L. 20, pp. 276-277.

L'A. presenta il volume, citando impressioni ed episodi tratti dal carteggio personale dello zar con la madre nel periodo tra il 1879 e il 1917 e sottolineando la fedele traduzione firmata da Damiani.

Anno 1939

XXII, 2:

- Luigi Salvini, *recensione a*: Adam Mickiewicz, *Sonetti di Crimea ed altre poesie*. Testo polacco con introduzione, note e dizionario per uso degli studiosi italiani a cura di Mieczystaw Brahmer ed Enrico Damiani. Roma, Istituto per l' Europa Orientale, 1939-XVII, pp. 114. L. 10, pp. 56-57.

Rassegna delle varie edizioni di *Poezye* di Mickiewicz a partire da quella curata da Damiani nel 1926 per i "Classici Moderni" della Vallecchi. L'A. conclude il contributo menzionando saggi e studi di Roman Pollak e di Ettore Lo Gatto, pubblicati su riviste italiane di slavistica e dedicati al poeta, auspicando la nascita di una bibliografia italiana degli scritti.

Anno 1940

XXIII, 1:

- Salvatore Rosati, *recensione a*: Maria Kuncewiczowa. *La straniera*. Trad. di R. Poggioli. Milano, Mondatori («Medusa»), 1939, pp. 300. L. 12, p. 16.

Breve riassunto introduttivo del romanzo, la cui trama, costruita attorno a una donna fallita che trova la serenità nella morte, lo accomuna ad altri dello stesso genere.

XXIII, 8-9:

- Luigi Salvini, *recensione a*: Brian-Chaninov, *Storia della Russia*. Milano, Garzanti, 1940, pp. 419. L. 25, pp. 222-223.

L'A. presenta ai lettori la quarta opera dedicata alla storia della Russia, elegante ed accurata, dopo le precedenti tre a cura, rispettivamente, di Otokar, Hederström e Šmurlo. Il volume si distingue dagli altri per l'impostazione, concedendo poco spazio alle questioni legate all'origine del popolo russo. Qualche osservazione viene fatta a proposito dell'incerta trascrizione dei nomi russi e della totale assenza di fatti e riferimenti relativi all'Italia.

- Giuseppe Bronzini, *recensione a*: Guido Manacorda, *Il bolscevismo*. Firenze, Sansoni, 1940, pp. 347. L. 20, p. 223.

Si tratta di un volume sul complesso fenomeno del bolscevismo analizzato da uno fra i maggiori conoscitori di culture slave; la prima parte indaga il marxismo come suo fondamento teorico, evidenziandone alcune contraddizioni, la seconda approfondisce la psicologia del popolo russo, pervasa di "slancio mistico e fede messianica".

XXIII, 10:

- Giovanni Ferretti, *recensione a*: Giuseppe Mazzini, *Lettere slave*. Con prefazione di Fabrizio Canfora. Bari, Laterza, 1939, pp. 136. L. 10

(«Biblioteca di cultura moderna» n. 338), p. 254.

L'A. presenta un saggio di Mazzini, pubblicato per la prima volta nel 1857 sulla rivista "Italia e popolo", in cui si configurava una "nuova Europa", che potesse comprendere i popoli slavi, considerandolo un valido documento di attualità.

XXIII, 11-12:

• Enrico Damiani, *recensione a*: Alessandro S. Puskin. *Le liriche*. Trad. di Giovanni Gandolfi. Introduzione di Giovanni Maver. Lanciano, G. Carabba, pp. VIII-114. L.5, p. 304.

Presentando il volume, l'A. elogia il talento e la maestria di Gandolfi nel tradurre in versi le 43 poesie di Puškin che compongono la raccolta. Si segnala, inoltre, l'ottima introduzione di Maver pubblicata dall'I.p.E.O. nel 1937.

“I libri del giorno” (Giovanni Beltrami, 1918-1929)

Anno I (1918)

n.1, aprile:

• ‘Bollettino bibliografico’: Bienstock J. W. *Rasputin* – Paris, Michel, frs 4,50, p. 32.

“La Corte di Russia con la sua mescolanza di proteismo e di depravazione, gli intrighi e i tradimenti delle forze tenebrose che circondavano il trono e che la figura di Rasputin domina. Lavoro storico”.

n.2, maggio:

• ‘Bollettino bibliografico’: Mickiewicz A. *Gli Slavi*. – Milano, Libreria Editrice Milanese. Un vol. in-16, pp. 179, L. 3, p. 90.

“Prefazione. Il Messianismo. La tradizione. L'idea del dovere. Della proprietà. L'ideale della Repubblica di Polonia. L'antipatia della Chiesa per lo spirito nuovo. L'importanza della tradizione slava. Che cosa è la parola. Misteri della parola. Della vita vera e della vita apparente. Dell'entusiasmo. Le condizioni della Chiesa. La Chiesa ufficiale e la dottrina. Il Maestro. I Barbari. L'Uomo. L'Ecce Homo. Gli Slavi, i Polacchi, Napoleone. Riassumendo”.

• ‘Bollettino bibliografico’: Murat L. (Princesse). *Rasputin et l'aube sanglante*. – Paris, frs 4, 75, p. 90.

“Libro nuovo interessantissimo, assai documentato, dove l'A. racconta delle diverse tappe del suo viaggio dalla Russia in Francia, quando già si intravedevano le prime minacce di rivoluzione. Belle descrizioni di paesaggi di Norvegia, Svezia e Russia”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Rambaud Alfred, *Hisyoire de la Russie*. – Paris, Hachette, 1918. Un vol. in-16, frs. 7, p. 90.

“Storia della Russia dalle sue origini al giorno d’oggi. III edizione, accresciuta dal supplemento sino al marzo 1917, di E. Haumant”;

n. 3, giugno:

- Civetta pubblicitaria su J. W. Bienstock, Rasputin. *La fine di un regime*, Milano, Treves, Editori, 1918, Lire 5 (frontespizio);

- ‘Bollettino bibliografico’: Ruiz Amado S. J. P. Ramòn, *Russie (Les dangers mortels de la révolution)*. In-16, pp. 246 – Paris, Payot, fr. 4.

“Critica politica scritta da un anonimo, il quale, preso nell’ingranaggio della vita economica, politica e sociale russa, ha osservato tutta la vita della Russia molto da vicino”;

n. 4, luglio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Harper Florence Mac Leod. *Runaway Russia*. In-8, pp. IX-321, illustrato. – Nova York, Century Co., p. 204.

“La Rivoluzione Russa veduta dagli occhi di una donna americana che trovavasi come corrispondente presso Kerenski”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Litvinoff Maxim. *The Bolshevik Revolution: It’s Rise and Meaning*. With foreword by E.C.Fairchild. In-16, pp. 54 – London, British Socialist Party, 1 sh., p. 204.

“L’A. è il plenipotenziario mandato dal governo rivoluzionario russo a Londra”

- ‘Bollettino bibliografico’: Wilton Rob. *Russia’s Agony*. In-8, pp. XII-356. Illustrato, con una carta – Nova York, Longmans, doll. 4,80, p. 204.

“L’A. visse per oltre quattordici anni in Russia ed in relazione con molti personaggi del gran dramma russo, del quale narra gli antefatti risalendo mezzo secolo indietro”.

n. 5, agosto:

- ‘Bollettino bibliografico’: Lieven Wilth, *Das rote Russland. Augenbli –cks-Bilder aus d. Tagen d. grossen russ. Revolution*. Tagebuchblätter. In-8, pp. 212, con 16 tavole e un facsimile. – Berlin, Scherl, p. 262.

“La rivoluzione russa nel diario di uno spettatore”.

n. 6, settembre:

- ‘Bollettino bibliografico’: Clapier Génina. *La Serbie légendaire*. In-16, pp. 274- Paris, Delagrave, fr. 3,50, p. 318.

“Avant dire. Hommage à la Serbie. Qu’est-ce que l’âme Serbe? Cycle di Kossovo. Cycle de Marko Ktaliévitch. Chants héroïques divers. Les haïdouks. Chansons de femmes. Heures historiques. Fleures des Balkans”.

n. 7, ottobre :

- Gheorgov Ivan. *Die bulgar. Nation u. d. Weltkrieg. Gesammelte Aufsätze*. Mit. e Vorw. v. M. d. R. Dr. G. Stresemann. In-8, pp. XVI-304, con un ritr. – Berlin, Hofmann, p. 374.

“pubblicazione di una Società tedesco-bulgara di Berlino. Il G. professa filosofia all’Università di Sofia”.

n. 9, dicembre:

- Andrea Gustarelli, *recensione a: I Bolsceviki*, di M. Perwoukhine, con prefazione del prof. E. Schmurlo dell’Accademia delle Scienze di Pietroburgo- Bologna, Zanichelli, L.3, pp. 464-465.

L’A. evidenzia l’impronta esplicitamente anti-bolscevica del libro di Michail Pervuchin, il quale cerca di dimostrare come i bolscevichi, “nelle tre tendenze marxista, leninista e trockista”, tramassero contro la salute della Russia e quanto fallimentari fossero le loro teorie utopistiche sull’espropriazione e sulla concessione della libertà ai lavoratori privi di una coscienza sociale.

- ‘Bollettino bibliografico’: Aksakov S. *Le Burrasque et Perachino*. In-16, pp. 32 – Paris, Libre russe-française Rodstein. Fr. 1, p. 480.

“è il vol. I della serie 52 delle Lectures russes accentuées (contes choisis) edizione diretta dalla professoressa Olga Klionoff”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Perwoukhine M. *I bolsceviki*, con prefazione del prof. E. Scmurlo, dell’Accademia delle Scienze di Pietrogrado. In-16, pp. 174 – Bologna, Zanichelli, L. 3, p. 486.

“ se ne parla a pg. 464”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Zabughin Vladimiro. *Il Gigante folle*. Istantanee della Rivoluzione Russa. Con prefazione del sen. V. Scialoja. IN-8, pp. 200 – Firenze, Bemporad, L. 3, 80, p. 486.

“Prologo. Viaggiando cogli emigrati. Pietrogrado, la città dei cinque governi. Saturnali di guerra. Giallo-azzurro o...giallo-nero? Un’oasi latina. Laude della pazzia. Il crollo. Congedo”.

- “Bollettino bibliografico’: Domergue Gabriel. *La Russie rouge*. In-16, pp. 284 – Paris, Perrin, fr. 4,75, p. 486.

“*La dictature. La terreur bolchéviste. La trahison. Le réveil*”.

Anno II (1919)

n. 1, gennaio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Drew A.N. *Russia: a Study*. In-16, pp. 228. – London, Simpkin, p. 47.

- ‘Bollettino bibliografico’: McCabe Joseph. *The Romance of the Romanoffs*. In-8, pp. IX-391. –London, Allen und Unwin, p. 48.

“E’ un volume documentatissimo sulle reali origini della caduta dell’autocrazia imperiale russa, della quale espone vivamente la brutalità, la corruzione, e tutto il sordido macchinario governativo”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Schelking Eugene de. *Recollections of a Russian diplomat; the suicide of monarchies (William II and Nicolas II)*. In-16, pp. 14-327, illustr. – New York, Macmillan, d. 2,50, p. 48.

“Comprende la storia di Nicola II e dei suoi ministri, e delle loro relazioni con l’Imperatore di Germania, I loro intrighi negli affari balcanici, I negoziati precedenti all’entrata in guerra della Romania, la Corte russa sotto l’influenza di Rasputin e la Rivoluzione russa. L’autore appartenne per molti anni alla diplomazia russa”.

n. 3, marzo:

- ‘Bollettino bibliografico’: Crusenstolpe (von) Magnus J. *Russische Hofgeschichten*. Unter benutzung zeit genöss. Original-Dokumente bearb., eingel. u. mit zahlreichen Anmerkungen hrsg. Von Joachim Delbrück. III. Band. In-8, pp. 371, con 36 inc. fuori testo. – München, Müller, p. 160.

“L’opera è in corso di pubblicazione dal 1914; conterà di cinque volumi”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Tolstoi Leo. *Tagebuch d. Jugend*. 1. Band (1847-1852). Von Wladimir Tschertkow autorisierte, vollständige Ausgabe. In-8, pp. XIII-292, con un ritratto e una tavoletta genealogica. – München, Müller, p. 161.

n. 4, aprile:

- ‘Bollettino bibliografico’: Antonelli Etienne. *La Russie Bolcheviste*. In-16, pp. 278. – Paris, Grasset, fr. 3,50, p. 215.

“*La doctrine. Les hommes. La propriété. Le régime industriel. Politique intérieure et politique extérieure. Textes officiels*”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Boissière, *Bolchevisme et Judaïsme*, par un Russe. In- 8, pp. 22 – Paris, Giard et Brière, p. 216.

n. 5, maggio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Polledro Alfredo. *Antologia Russa*. In-16, pp. 144. Torino, Lattes, L. 6, p. 270.

- ‘Bollettino bibliografico’: Dumas Charles. *La Verité sur les Bolsheviki*. Documents et Notes d’un témoin. In-18, pp. 144. – Paris, Ed. France-Slave, p. 274.

- ‘Bollettino bibliografico’: Vaucher Robert. *L’Enfer Bolschevik à Petrograd. Sous la Commune et la Terreur-Rouge*. In-16, pp. 438. – Paris, Perrin, fr. 5, p. 275.

“in preparazione l’edizione italiana. Fratelli Treves ed., Milano”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Waliszewski K. *La Pologne inconnue. Pages d’histoire et d’actualité*. In-16, pp. 279 – Paris, Armand Colin, fr. 4,50, p. 275.

n. 6, giugno:

- ‘Bollettino bibliografico’: Guyon Bruno. *Grammatica teorico-pratica della lingua serba*. M. H. pp. XL-584. – Milano, Hoepli, L. 12,50, P. 322.

- ‘Bollettino bibliografico’: Dostojewski Fedor Michajlovic. *Autobiographische Schriften (Sämtliche Werke. Unter Mitarbeiterschaft v. Dmitri Mereschkowski, hrsg. Von Moeller, Piper, p. 324.*

“Con questo XI volume si compie l’edizione tedesca delle opere del D., in corso di pubblicazione dal 1907 e che comprende 22 volumi”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Marino Gaetano, *Leone Tolstoi* (Dramma religioso). In-8, pp. 39. – Roma, Ausonia, L. 1,80, p. 325.

n. 8, agosto:

- ‘Bollettino bibliografico’: Vaucher Roberto. *L’Inferno Bolscevico*. Traduzione di G. Darsenne, unica autorizzata. In-16, pp. 376. – Milano, Fratelli Treves, L. 6.

“Se ne parla a pg. 415”.

n. 9, settembre:

- ‘Bollettino bibliografico’: Lermontoff M. *Liriche scelte*. Dal russo. In-16, pp. 186. – Milano, Risorgimento, L. 4, p. 487.

- ‘Bollettino bibliografico’: Ranelletti avv. E. *La italianità della Dalmazia*. Conferenza dell’11-3-1919 – L. 2, p. 494.

- ‘Bollettino bibliografico’: Freytagh-Loringhoven (Freiherr von) Axel. *Geschichte d. russischen Revolution*. 1. Teil. In-8, pp. 211. – München, Lehmann, p. 494.

Anno III (1920)

N. 1, gennaio:



- ‘Bollettino bibliografico’: Bienstock J. W. Et Ch. Martel. *Guerre et Paix*. Pièce en cinq actes et dix tableaux, d’après le roman du comte L.N.Tolstoi. In-18, pp. 288 – Paris, Payot et C., fr. 5, p. 44.

n.2, febbraio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Mancini Ezio, *Fino al Bolscevismo*. In-16, pp. 158 – Milano, Albrighi e Segati, L. 2,50, p. 107.

E’ la storia retrospettiva delle vicende della Russia dall’ante-guerra all’esplosione del Bolscevismo.

n. 3, marzo:

- ‘Bollettino bibliografico’: Malone Colonel M. P., *The Russian Republic*. In-16, pp. 179 – London, Allen un Unwin, p. 161.

n. 4, aprile:

- ‘Bollettino bibliografico’: Marco Slonim, *Il bolscevismo visto da un russo*. In-16, pp. 219. – Firenze, Le Monnier, L. 6,50, p. 216.

n. 5, maggio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Andrejew Leonid. *Die Lüge. Ausgewählte Erzählungen (Die Uebertragung ins Deutsche besorgte Nadja Hornstein)*. In-8, pp. 149. – Dresden, Minden, p. 269.

- ‘Bollettino bibliografico’: Brückner Alexander, *Polonische Literaturgeschichte*. In-8, pp. 122 – Berlin, Vereinigung wissenschaftl. – Verleger, p. 270.

Volume della “Sammlung Göschen”.

n. 7, luglio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Landau-Aldanov A., *Lenin*. Traduzione di Attilio Rovinelli. In-16, pp. 124, con copertina illustrata da ritratto di Lenin. – Milano, Sonzogno, L. 5, p. 385.

“L’autore dichiarasi socialista, anti-rivoluzionario ed anti-militarista; e fa di Lenin un quadro non apologetico ma, a quanto pare, abbastanza obbiettivo”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Bienstock J. W. *Histoire du mouvement révolutionnaire en Russie*. In-8, pp. 380 – Lausanne, Payot, fr. 12, p. 385.

“Fa vedere come, considerando tutte le circostanze e l’evoluzione storica compiutasi in Russia durante un secolo, il bolscevismo, inesplicabile alla tregua delle “teorie pure”, si spieghi in realtà perfettamente”.

n. 8, agosto:

- ‘Bollettino bibliografico’: *Italia e Russia*. Rivista mensile (bilingue) dei rapporti economici, tecnici e sociali fra l’Italia e i paesi russi. Direttore Carlo Merlin. In-8, a 2 colonne, pp. 26 e copertina. Abb. Annuo, L. 12, p. 441.

n. 9, settembre:

- ‘Bollettino bibliografico’: Gray E. *Come Lenin conquistò la Russia*. In-16, pp. 96. – Firenze, Bemporad, L.3, P. 496.
- ‘Bollettino bibliografico’: Calleja Rafael. *Rusia*. Espejo saludable para uso de pobre y de ricos. In-8, pp. 514 – Madrid, Jiménez y Molina, ps. 5, p. 497.
- ‘Bollettino bibliografico’: Miliukov, Pavel Nikolaevich. *Bolshevism: an international danger; its doctrines and its practice through war and revolution*. In-8, pp. 3030. – New York, Scribner, d. 4, p. 497.  
 “Traccia l’evoluzione del bolscevismo da dottrina astratta a pratico esperimento”.

n. 10, ottobre:

- ‘Bollettino bibliografico’: Proudhon P. G. *La Guerra e la Pace*, pagine scelte con una introduzione, a cura di Piero Jahier. In-16, pp. 190 – Lanciano, Carabba, L. 3, p. 553.  
 “E’ il n. 78 della Collezione “Cultura dell’Anima”.
- ‘Bollettino bibliografico’: Gray E. M. *Come Lenin conquistò la Russia*. In-16, pp. 96. – Firenze, Bemporad, L. 3.  
 “Biblioteca di Studi Rivoluzionari diretta da E.M. Gray”.
- ‘Bollettino bibliografico’: Paladini Carlo. *Lenin*. In-16, pp. 100, con copertina a colori con ritratto. Firenze, Bemporad, L.3, p. 554.

n. 11, novembre:

- ‘Bollettino bibliografico’: *Italia e Russia*(v. sopra), p. 607.
- ‘Bollettino bibliografico’: *Russia*. Rivista di letteratura, storia e filosofia. In-8, pp. 80 con copertina. Direttore: Ettore Lo Gatto, p. 608.
- ‘Bollettino bibliografico’: Dostojewski A. *Dostojewski. Geschildert v. seine Tochter*. – München, Reinhardt, p. 611.

n. 12, dicembre:

- ‘Bollettino bibliografico’: Blok A., *Canti bolscevichi*. In-8, pp. 112, con copertina illustrata. – Milano, Quintieri, L. 6, p. 654.
- ‘Bollettino bibliografico’: Cècof Antonio. *Il Monaco nero*. Traduzione

di Ettore Lo Gatto. In-8, pp. 48. – Napoli, “Russia”, L. 2,50 – *Il racconto di uno sconosciuto*. Traduzione di Ettore Lo Gatto. In-8, pp. 96 – Napoli, “Russia”. – *La steppa*. Trad. di Olga Resnevic. In-16, pp. 172, con copertina illustrata. – Roma, “La Voce”, L. 4, P. 654.

• ‘Bollettino bibliografico’: Anzilotti Antonio. *Italiani e Jugoslavi nel Risorgimento*. In-16, pp. 118 – Roma, “La Voce”, L. 5, p. 658.

“Con un’eccellente documentazione dedotta da Cavour, da Correnti, da Cattaneo, da Valussi, da Antonini, da Bonfiglio, dal Combi, è qui fatta una illustrazione storica dei rapporti italo-jugoslavi, utilissima anche ora dopo il trattato di Rapallo, che ha messo gli uni e gli altri sulla saggia via della collaborazione”.

• ‘Bollettino bibliografico’: Kociemski Leonardo. *Pilsudski: uomo – opera- carattere*. In- 16, pp. 28, p. 658.

• ‘Bollettino bibliografico’: Dostoiewski Teodoro, *Discorso su Puskin*. Traduzione di Ettore Lo Gatto. In-8, pp. 32 – Napoli, “Russia”, L. 2, p. 659.

• ‘Bollettino bibliografico’: Lenin N. *La grande iniziativa. – L’eroismo dell’operaio russo nel fronte interno* (I sabati comunisti). In-16, pp. 32, n. 19 dei “Documenti della Rivoluzione” – Milano, Soc. Ed. “Avanti”, p. 659.

• ‘Bollettino bibliografico’: Olivetti A.O. *Bolscevismo, Comunismo e Sindacalismo*. In-16, Milano, Casa Ed. Risorgimento, L. 3, p. 659.

Anno IV (1921)

n. 3, marzo:

• Bollettino bibliografico’:Dostojewski. *L’eterno marito*. A cura di C. Alvaro. In-16, pp. 234, con copertina illustrata – Milano, Quintieri, L. 7, p. 155.

• ‘Bollettino bibliografico’: *Novelle russe*, a cura di Corrado Alvaro, Milano, Quintieri, p. 155.

• ‘Bollettino bibliografico’: Sollogub Fedor. *Il piccolo diavolo*. Romanzo a cura di C. Alvaro. In-16, pp. 260, con copertina illustrata – Milano, Quintieri, L. 7, P. 155.

n. 5, maggio:

• ‘Bollettino bibliografico’: Mereskowski Demetrio. *Giuseppe Pilsudski*. Traduzione autorizzata dal russo. In-16, pp. 16 – Milano, “Polpresse”, p. 271.

n. 6, giugno:

- ‘Bollettino bibliografico’: Gorki Massimo, *Ricordi su Leone Tolstoj*, versione letterale dal russo di Odoiaro Campa. In-16, pp. 88 – Firenze, “La Voce”, L. 4.

“Ne parlò G. A. Borgese ne “Il libri del giorno” di maggio scorso”.

n. 8, agosto:

- Ettore Lo Gatto, (Russia). *Attività editoriale dei profughi russi*, pp. 431-432.

L’A. descrive in breve l’attività editoriale all’estero soffermandosi su alcune località: Berlino, dove nacque la più ricca casa editrice russa, Parigi, la cui attività editoriale era concentrata sulla rivista “Sovremennye zapiski”, Stoccolma e le pubblicazioni della casa editrice “Severnye Ogni”, Praga, dove sorse “Naša reč”, la prima casa editrice in grado di fare concorrenza economica alla Ladyšnikov di Berlino, Sofia e Costantinopoli.

n. 9, settembre:

- Pompeo Falcone, *Il misticismo e L. Andreief*, pp. 464-467.

L’A. si sofferma a lungo sul pensiero religioso di Leonid Andreev partendo dall’analisi che ne fa Dino Provenzal nel saggio *Una vittima del dubbio: Leonida Andreief* (Roma, casa editrice “Bilychnis”).

n. 10, ottobre:

- Lorenzo Gigli, *Krapòtkin*, pp. 516-518.

L’A. ripercorre la vicenda biografica del principe Krapotkin, discepolo di Bakunin, morto di recente a Dmitrovo, presso Mosca, guida spirituale del movimento bolscevico della ‘prima ora’ e autore dei saggi *Reči buntovščika* (1885) e *Chleb i volja* (1892).

- Ettore Lo Gatto, (*Russia*) *Riviste e giornali*, pp. 541-543.

L’A. fa un bilancio delle pubblicazioni periodiche dei profughi russi, richiamandosi a un precedente articolo sull’argomento. Fra le riviste menziona “Novaja Russkaja Žizn” edita in Finlandia, “Svoboda” di Varsavia con la collaborazione di Dmitrij Mereškovskij, “Russkaja Mysl” in Jugoslavia, “Segodnja” in Lettonia. Fra i giornali si citano “Rassvet” di Vladivostok e “Volja Rossii” pubblicato a Praga.

n. 11, novembre:

- Ettore Lo Gatto, *Poesia contemporanea*, pp. 597-598.

L’A. sottolinea la scarsa conoscenza della poesia russa contemporanea in Italia registrabile già prima della guerra mondiale. Secondo lo slavista, l’unica eccezione è rappresentata dall’*Antologie des poètes russes* (ed. Crès-Paris) di Chuzeville. L’articolo prosegue con la citazione delle fonti europee disponibili per la conoscenza della poesia russa dell’anteguerra, dal “Parnaso russo”, edito a Lipsia, alle varie antologie pubblicate a Praga e a Costantinopoli.

n. 12, dicembre:

- Lorenzo Gigli, *Il centenario di Dostoievskij*, pp. 632-636.

A cento anni dalla nascita dello scrittore l'A. approfondisce il rapporto tra estetica e vita nelle opere, confrontando la sua biografia con quella di Gogol' cui si sarebbe ispirato.

- 'Bollettino bibliografico': Lo Gatto Ettore. *I problemi della letteratura russa*. In-8, pp. 132 – Napoli, Ricciardi, L. 5, p. 661.

“chi segue nelle nostre pagine gli articoli di Ettore Lo Gatto può facilmente figurarsi il valore del contenuto di questo suo volume storico-artistico”.

- 'Bollettino bibliografico': Kropotkin. *La morale anarchica*. Prefazione di Gallerini, con un ritratto dell'autore. In-16 – Milano, Casa Editrice Sociale, L.2, p. 663.

Anno V (1922)

n.1, gennaio:

- Ettore Lo Gatto, *Dostojevskij in Italia*, pp. 7-9.

Si ricordano gli scritti pubblicati alla vigilia delle celebrazioni del centenario della nascita. L'A. evidenzia come solo alcune delle traduzioni integrali dal russo siano state portate a termine: un volumetto di traduzioni contenente *Slaboe serdce* e *Malen'kij geroj*, firmate da Olga Resnevič Signorelli nei “Quaderni della Voce”, e il primo volume di *Dnevnik pisatel'ja*, tradotto dallo stesso Lo Gatto e in uscita per le edizioni I. p. E. O.

- Ettore Lo Gatto, (*Russia*) *Poeti contemporanei* in 'Libri di cui si parla' pp. 35-36.

Facendo riferimento a precedenti contributi su poeti contemporanei bolscevico-futuristi come Jaroslavskij e 'contadini' come Kljuev e Esenin, l'A. analizza da vicino la poesia melanconica e nostalgica di Ivanov e Brjusov.

n.2, febbraio:

- E. Lo Gatto, *Vladimiro Korolenko (uomo scrittore)*, pp. 64-66.

A un mese dalla morte dello scrittore l'A. ne ricorda l'attività artistica non solo in quanto rappresentante della letteratura novellistica contemporanea e giornalista di successo ma, soprattutto, come un uomo solidale con quanti avevano sofferto in Russia la carestia nel 1891.

n.3, marzo:

- 'Bollettino bibliografico': Eliasberg Alexander. *Russische*

*Literaturgeschichte in Einzelporträts*. Mit e. Geleitwort von Dmitrij Serg. Mereshkowskij. In-8, pp. X-192, Munchen, Beck, p. 160.

- ‘Bollettino bibliografico’: Frenkel Wladimiro. *Amore e Bolscevismo. Talmud e Khamstvo*. In-16, pp. 80 – Roma, “La Rapida”, L. 4, p. 162.

n.4, aprile

- Ettore Lo Gatto, *(Russia) Libri e riviste in edizioni bolsceviche*, pp. 208-209 in ‘Libri di cui si parla’.

L’A. menziona le principali riviste pubblicate dal governo sovietico, raggruppandole in riviste come “Kniga i revoljucija” e “Pečat’ i revoljucija” con pretese e finalità scientifiche, altre come “Chudožestvennoe Slovo” e “Proletarskaja Kul’tura”, concentrate sulla poesia russa contemporanea. Lo Gatto, infine, sottolinea come la maggior parte delle pubblicazioni sia finalizzata alla propaganda.

n.5, maggio:

- ‘Bollettino bibliografico’: Kociemski L., *Abisso*. Dramma con prefazione di Casimiro Wronowski. In-16, pp. 120 – Milano, Caddeo, L. 2, p. 271.

- ‘Bollettino bibliografico’: Mereskowski D. *La morte di Paolo I*. Dramma. Prima traduzione italiana della Duchessa d’Andria Capecelatro. In-16, pp. 120 – Milano, Caddeo, L. 4, p. 271.

n.6, giugno:

- Ettore Lo Gatto, *Dmitrij Mereškovskij e i suoi ultimi libri*, pp. 322-323 in ‘Libri di cui si parla’ – Russia.

L’A. introduce Merežkovskij presentando la sua meno nota attività di critico, pensatore e polemista. Vengono menzionate alcune fra le più recenti opere dedicate alla spiritualità russa.

- ‘Bollettino bibliografico’: Brückner Alexander. *Geschichte der polonischen Literatur*. 2., völlig veränderte Auflage. In-8, pp. VII-328. – Leipzig, Amelang, p. 328.

n.8, agosto:

- Ettore Lo Gatto, *Dostojevskij inedito*, pp. 433-435.

L’A. sottolinea la notizia apparsa sui giornali dell’epoca e ignorata da buona parte dei lettori relativa alla scoperta di una cassa contenente manoscritti di Dostojevskij trovata nella Russia meridionale e trasportata a Mosca per lo spoglio e, successivamente, per la stampa. Seguono una serie di citazioni da taccuini e frammenti tratti da capitoli inediti di *Besy*.

n. 9, settembre:

- Aurelio Palmieri, *La rinascenza letteraria polacca è Adamo Mickiewicz*, pp. 489-491.

In occasione della recente esposizione internazionale del libro svoltasi a Firenze, che annovera volumi della celebre casa editrice “Zawadzki” di Vilna, l’A. traccia una biografia di Mickiewicz dagli anni dell’infanzia trascorsi in Lituania, luogo di nascita, dove frequentava l’umile scuola dei Domenicani di Nowogrodek, alla produzione giovanile, sottolineando l’influenza del teatro e della lirica di Schiller.

- Lorenzo Gigli, *Dostoievschi critico*, pp. 491-492.

L’A. introduce il volume di Lo Gatto in cui vengono raccolti gli *Stat’i o russkoj literature* pubblicati nel 1861 su “Vremja” e di cui fornisce la prima traduzione integrale. Si sottolinea l’importanza divulgativa del volume, fondamentale sia per la conoscenza del pensiero di Dostoevskij, sia per aver un quadro completo delle condizioni della letteratura russa del tempo.

- ‘Bollettino bibliografico’: Andrijéff Leonida. *Padre Vassili*. In-8, pp. 148, con copertina illustrata. Milano, Società “Avanti”, p. 495.
- ‘Bollettino bibliografico’: Slonim Marco. *Da Pietro il Grande a Lenin*. Storia del movimento rivoluzionario russo 1700-1917. 1 edizione. In-16, pp. 304 – Milano, “Vita e Pensiero”, L. 5, p. 499.

n.10, ottobre:

- Ettore Lo Gatto, *Poesia moderna*, pp. 544-545 in ‘Libri di cui di parla’ – Bulgaria.

Dopo una breve introduzione in cui l’A. racconta le sue prime esperienze pubblicistiche con la letteratura e la cultura popolare bulgara, relative alle poesie di Ivan Vazov e di Penčo Slavejkov, lo slavista traccia una storia delle pubblicazioni sulla poesia popolare citando, fra le altre, la raccolta di giovani poeti contemporanei a cura di A. Angelov e M. Arnaudov *Bălgarskata narodna poezija*.

- ‘Bollettino bibliografico’: Andreief Leonida. *Il diario di Satana*. Con copertina di Interlandi. – Bologna, Casa Editrice Apollo (Biblioteca nordica).

“Tradotto direttamente dal russo da Telesio Interlandi e da Boris Gurevich, questo *diario*, finito nel 1919, ci rivela uno degli aspetti più tipici dell’arte del grande scrittore che, come è noto, fu uno di coloro che, attraverso le opere, profetizzarono l’avvento della guerra mondiale. Assai accurata ne è la traduzione che rende con profonda efficacia le originalissime pagine di questo libro che la morte dell’autore lasciò incompiuto”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Tolstoj L. *Kreutzerova sonata*, a cura di L. Koisemski. In-16, pp. 144, Milano, Caddeo, L. 4, P. 551.

- Ettore Lo Gatto, *Scrittori contemporanei*, pp. 545-547 in ‘Libri di cui si parla’ – Russia.

L’A. segnala l’interesse della critica letteraria europea dell’epoca per due scrittori,

Ivan Alekseevič Bunin, attivo già prima della guerra e poco noto nella stessa Russia, e Fëdor Sologub, di cui si trovava già tradotto in molte lingue occidentali il capolavoro *Melkij Bes*.

n. 11, novembre:

- Ettore Lo Gatto, *Dostojevskij inedito*, pp. 602-603 in 'Libri di cui si parla' – Russia.

L'A. traccia una breve storia dei capitoli inediti del romanzo *Besy* partendo dalla prima pubblicazione a stampa sul "Russkij vestnik" nel 1871-1872, quando lo scrittore tolse tre capitoli che erano già stati composti in tipografia. L'A. indaga le cause, ancora poco note, di tale episodio.

- 'Bollettino bibliografico': Alexandra Fedorovna. *Die letzte Zarin. Ihre Briefe an Nikolaus Iiu. Ihre Tagebuchblätter von 1914 bis zur Ermordung*. Hrsg. U. eingeleitet von Joachim Kühn. In-8, pp. 257. Berlin, Ullstein, p. 610.

n.12, dicembre:

- Lorenzo Gigli, *I problemi della letteratura russa*, pp. 656-658 in 'Libri di cui si parla' – Russia.

Partendo da una formula resa celebre da Kropotkin nel suo saggio *Idealy i dejstvitel'nost' v russkoj literature*, secondo cui "il popolo russo va giudicato non secondo ciò che è ma secondo ciò che vorrebbe essere", l'A. pone la questione della ricerca del vero carattere della letteratura russa che, in passato, molti studiosi hanno tentato di risolvere.

- 'Bollettino bibliografico': Moszkowski Alexander. *Die Inseln der Weisheit. Geschichte d. abenteurl. Entdeckungsfahrt*. In-8, pp. 283 – Berlin, Fontane, p. 664.

- 'Bollettino bibliografico': Dostoyewsky Aimée. *Dostoyewsky nei ricordi di sua figlia*. Traduzione di Maria Laetitia Lumbroso. In-16, pp. VIII-266 – Milano, Fratelli Treves editori, L. 15, p. 666.

Anno VI (1923)

n.1, gennaio:

- Cesarino Giardini, *Dostoyewsky intimo*, pp. 12-14.  
Biografia dello scrittore attraverso le opere.

- Ettore Lo Gatto, *Dostojevskij inedito*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 43-44.

Quattro articoli-*feuilletons* pubblicati dallo scrittore sul "Peterburgskij Vestnik"



del 1847. Gli articoli possono considerarsi inediti dal momento che non sono entrati a far parte di nessuna raccolta delle opere complete di Dostoevskij.

n.2, febbraio:

- Aurelio Palmieri, *La lirica slovena*, pp. 66-68.

Dopo aver introdotto i fatti storici legati alla formazione dell'Illiria (Carinzia, Istria, Ragusa, Croazia civile, Croazia militare) in seguito al Trattato di Vienna del 1809 con cui si cedeva alla Francia di Napoleone la Venezia-Giulia, Palmieri sottolinea l'influenza del 'nazionalismo illirico', già presente prima della costituzione del nuovo Stato (1809-1813), nella letteratura slovena.

- 'Bollettino bibliografico': Frenkel Vladimiro. *Russi ed Ebrei*. – "Pensando a te", In-16, pp. 93 – Napoli, Industrie Grafiche Italia Meridionale, L. 5, p. 104.

- Ettore Lo Gatto, *Massimo Gorkij e la rivoluzione*, pp. 98-99.

Si ricorda il trentesimo anniversario dell'inizio dell'attività letteraria di Maksim Gor'kij. Per l'occasione l'A. cita una serie di articoli che la stampa russa, sia in Patria che all'estero, ha dedicato all'argomento, pubblicati sulla rivista di Berlino "Novaja russkaja kniga".

n.3, marzo:

- Cesarino Giardini, *recensione a: Articoli critici di letteratura russa*, di F. Dostojevsky, trad. di Ettore Lo Gatto. In -8, pp. XI-295 – Napoli, Riccardo Ricciardi, editore, 1922, L. 10 – *Mzyri ed altri poemetti*, di M. Lermontov, traduzione di Virgilio Narducci, prefazione di E. Lo Gatto. In-8, pp. XII-92 – Napoli, Riccardo Ricciardi, editore, 1922, L.5 (Pubblicazioni dell'Istituto per l'Europa Orientale in Roma, prima serie: Letteratura, arte, filosofia, v. I e II), pp. 154-155.

Nella prima parte del contributo l'A. presenta le traduzioni, firmate da Lo Gatto, dei cinque articoli di Dostoevskij pubblicati nel giornale "Vremja" tra il 1861 e il 1866, prima e dopo la cerimonia inaugurale a Mosca del monumento a Puškin avvenuta nel giugno del 1880, Nella seconda parte si descrive il volume dedicato alla poesia di Lermontov, di cui l'A. elogia la traduzione di Narducci.

- 'Bollettino bibliografico': Kuprine Alexandre, *La Bracelet de Grenats*. Roman traduit du russe par Henri Mongault. In-16, pp. 297. – Paris, Editions Bossard, fr. 5,50 – *Le Duel*. Roman traduit du russe par Hneri Mongault. In-16, pp. 330 – Paris, Editions Bossard, fr. 5,50, p. 161;

- 'Bollettino bibliografico': Sologub Fedor. *Le Démon Mesquin*. Roman traduit du russe par H. Pernot et L. Sthal, préface de M. Jean Chuzeville, avec un portrait. In-16, pp. 308 – Paris, edition Bossard, fr. 7,50, p. 162 ;

- 'Bollettino bibliografico' : Tchekhov Anton. *Les Mouijks*. Traduit du russe par Denis Roche (seule traduction autorisée par l'auteur). In-16 – Paris, Plon-Nourrit, fr. 7 , p. 162.

n. 4, aprile:

- Ettore Lo Gatto, *Scritti su Bakunin*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 208-210.

L'A. evidenzia come gli anni 1919-1921 siano stati caratterizzati da un significativo numero di pubblicazioni e studi su Bakunin. Di tutto ciò ne fanno un resoconto dettagliato due articoli pubblicati in Russia nel 1921, uno su "Pečat' i revolucija", l'altro su "Izvestija".

- 'Bollettino bibliografico': Olkienizkaia Naldi Raissa. *Lo Specchio*. In-8, pp. 130 – Ferrara, Taddei, L. 6, p. 215.
- 'Bollettino bibliografico': Amfiteatroff Ilaria. *Negli artigli dei Sovieti*. In-8, pp. 168 – Milano, ediz. De l'"Eroica", L. 8 – *Altra (L') Sponda*, Trieste Gastone Mioni, L. 50, p. 220.

n. 5, maggio:

- Ettore Lo Gatto, *Scrittori contemporanei* in 'Libri di cui si parla'-Russia, pp. 266-267.

Bilancio dell'attività letteraria in Russia negli anni dal 1918 al 1922. E' rilevante la considerazione che il direttore della rivista bibliografica "Novaja russkaja kniga" fa nel suo resoconto finale del 1922, osservando che gli anni di piena attività letteraria sono stati solo due, 1921 e 1922, considerando che il 1918 è stato interamente dedicato alla rivoluzione e il biennio 1919-20 alla crisi intellettuale dell'*intelligencija*.

- 'Bollettino bibliografico': Stepanow G. *Storia della Russia dalle origini ai nostri giorni*. In-16, pp. IX-141 – Firenze, Ed. A. Vallecchi, L. 8, p. 277.

n. 6, giugno:

- Ettore Lo Gatto, *Scrittori contemporanei. Gli almanacchi*, pp. 321-323.

L'A. analizza un tipo di rivista molto diffusa in Russia, l'almanacco letterario, e ne sottolinea gli aspetti che lo contraddistinguono dagli almanacchi nel resto d'Europa. Secondo lo slavista si tratta di una rivista letteraria priva di periodicità e con una grande varietà di argomenti. Fra gli almanacchi diffusi in Russia prima della guerra e dopo la rivoluzione si citano rispettivamente "Znanie" e "Serapionovye brat'ja".

n. 8, agosto:

- 'Bollettino bibliografico': Dobromilof Caterina. *La Dominatrice*. Romanzo, trad. da Liudmila Petrovna Osierin. In-16, pp.239 – Perugia, Tipografia G. Guerra, L. 10, p. 442.
- 'Bollettino bibliografico': Tolstoj Leone: *Il diavolo*, opera postuma, trad. e introd. di E. Damiani. In-16, pp. VII-99 – Firenze, Vallecchi edit., L. 3,50, p. 442.

n.9, settembre:

- Ettore Lo Gatto, *Blok e la rivoluzione*, pp. 492-494.

L'articolo analizza il legame di Blok con la Rivoluzione russa attraverso i suoi scritti.

n. 10, ottobre:

- Ettore Lo Gatto, *Un libro russo dall' Italia – Zaitsev romanziere – L' enigma di Tolstoj*, pp. 545-547.

Dopo aver ricordato precedenti articoli dedicati al rapporto di alcuni scrittori russi con l'Italia, in particolare *Obrazy Italii* di Pavel Muratov, l'A. menziona altre personalità del panorama letterario russo che hanno dimostrato il loro amore nei confronti del Paese e della sua cultura fra i quali Aleksandr Blok, Andrej Belyj, Boris Zajcev, di cui si segnala il romanzo *Dal'nij kraj*, Kuzmin, la principessa Volkonskaja, Odoevskij, Baratynskij e i fratelli Turgenev.

n. 11, novembre:

- Aurelio Palmieri, *Le nuove riviste letterarie in 'Libri di cui si parla' – Polonia*, pp. 602-604.

L'A. illustra il panorama culturale e letterario contemporaneo della Polonia che, dopo i fatti politici recenti, apre una nuova fase d'interesse letterario rivolta al classicismo, considerato fonte di rieducazione dell'anima polacca. Espressione di tale cambiamento sono le riviste letterarie: "Biblioteka Warszawka" a Varsavia, "Przegląd polski" a Cracovia, "Przegląd Tygodnikny", "Niwa", "Tygodnik Ilustrowany" e il mensile "Przegląd Wszepolski" fondato da S. Kozicki nel 1922.

- Ettore Lo Gatto, *Poesia del passato: Alessio N. Apuchtin – Poesia contemporanea: N. Gumil'ov*, pp. 604-606.

La prima parte del contributo è dedicato alla biografia di Aleksej Apuchtin, poeta russo indipendente dagli scrittori appartenente al "settimo decennio", un circolo di letterati impegnati in questioni sociali e politiche, e che trova, invece, la sua espressione solo più tardi. La seconda parte si concentra sulla produzione poetica russa degli ultimi trent'anni, in particolare i simbolisti, fra i quali si ricorda Gumil'ev.

- "Notizie e curiosità", p. 615.

Nota informativa sulla nascita della rivista bimestrale "Gli annali del libro" per la 'Camera centrale del libro' esistente a Mosca dal 1920.

- 'Bollettino bibliografico': Andreieff Leonida. *I sette peccati*. Traduzione di Decio Cinti. In-16, pp. 95 – Milano, Sonzogno edit., L. 1, p. 611.

- 'Bollettino bibliografico': Cekov Antonio. *Il racconto d'uno sconosciuto*. Traduzione di Fausto Malcovati. In-16, pp. 92. – Milano, Sonzogno, L. 1, p. 611.

- 'Bollettino bibliografico': Gorki Maxim. *Printre straini, amintiri* (tr. Sarina Cassvau Pass). In-8, p. 288 – Bucarets, I. Branisteanu, lei 30, p. 611.

- ‘Bollettino bibliografico’: Tolstoj Leo. *Cadavrul viu* (trad. Gr. Avakiansi P. Florentiu). In-16, pp. 95 – Bucarest, Ed. “Cultura Nationala”, lei 35, p. 612.
- ‘Bollettino bibliografico’: Lo Gatto Ettore. *Poesia russa della rivoluzione*. In-16, pp. 123 – Roma, A. Stock, L. 7, p. 612.
- ‘Bollettino bibliografico’: Gorki Maxime. *Souvenirs de ma vie littéraire*. I-16, pp. XVIII-285- Paris, « Aux éditions du Sagittaire »  
« E’ il secondo volume della « Collection de la Revue Européenne »;
- ‘Bollettino bibliografico’: Kenn Odette. *My adventures in Bolshevik Russia*. In-12, pp. 319 – New York, Dodd Mead, doll. 7, p. 614.

n. 12, dicembre:

- ‘Bollettino bibliografico’: Gorki Maxime: *Souvenirs de ma vie littéraire*. In-16, pp. 285, “Aux éditions du Sagittaire” – Paris, chez Simon Kra, fr. 10.

“Dopo il successo europeo del *Souvenir d’enfance* del Gorki, pubblicati prima in puntate su la *Revue de Paris*, poi in volume e tradotti recentemente anche in italiano, questo nuovo libro di ricordi gorkiani verrà accolto con vivo interesse, La versione francese è di Michel Dumesnil de Gramont; e il testo originale, scritto in russo, è tuttora inedito. Questo volume –ricco di osservazioni profonde e di intense evocazioni di vita – non contiene solo i ricordi letterari ma è occupato per la massima parte dalla vita dello scrittore considerata in tutte le sue manifestazioni, e specialmente sul faticoso e complicato processo d’autoformazione spirituale”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Tolstoj Leone. *Infanzia e adolescenza*. Versione integrale dall’originale russo a cura della Duchessa D’Andria. In-16, pp. XVII-627. – Firenze, Sansoni edit., L. 7, p. 667.

Anno VII (1924)

n. 1, gennaio:

- Ettore Lo Gatto, *Poeti contemporanei. Anna Achmatova*, pp. 38-41.  
Dopo aver ricordato precedenti contributi dedicati alla poetessa russa nonché l’antologia di poesia d’imminente uscita, curata da Raissa Olkienizkaia Naldi, Lo Gatto fa un’attenta analisi della più recente produzione poetica della Achmatova riportando e commentando alcuni versi dai volumi *Čotki, Anno Domini MCMXXI, Belaja Staja, Večer*.
- ‘Bollettino bibliografico’: Naldi Olkienizkaia Raissa. *Antologia dei poeti russi del XX secolo*. In-16, pp. XVI-254 – Milano, Fratelli Treves edit., L. 9, p. 51.
- ‘Bollettino bibliografico’: Dostojewski Fedor Michailovic. *Tagebuch eines Schriftsellers*. Hrsg. U. übertragen von Alexander Eliasberg. Band IV (Schluss): *Juli 1877 bis Januar 1881*. Munchen, Musarion-Verlag, p.

105.

- ‘Bollettino bibliografico’: Gorki Mxim. *Gesammelte Werke* (deutsch). Reihe 1 and 8 – Berlin, Ladyschnikow: Munchen, Wolff, p. 107.

n.2, febbraio:

- Ettore Lo Gatto, *La stampa e la rivoluzione* in ‘Libri di cui si parla’ – Russia, pp. 100-101.

L’A. descrive una rivista bibliografica in pubblicazione a Mosca da tre anni, in particolare la sezione dedicata all’arte del libro e all’organizzazione bibliografica in Russia. Lo slavista coglie anche l’occasione per evidenziare come negli ultimi anni ci fosse una ripresa editoriale, dovuta in parte alla riammissione delle case editrici private un tempo abolite. Di questa ripresa, specie nel 1923, “Pečat’ i revolucija” e “I libri del giorno” avevano già ampiamente scritto.

n.3, marzo:

- Ettore Lo Gatto, *La filosofia russa*, pp. 122-124.

L’A. traccia un profilo del pensiero filosofico in Russia a partire dalla conferenza tenuta del prof. Simeon Frank, docente presso l’Istituto scientifico russo di Berlino, il quale cercava di dimostrare come alla base della filosofia russa ci fosse una perfetta corrispondenza tra pensiero e azione.

- Aurelio Palmieri, *Storie della letteratura – Mickiewicz*, pp. 150-152 in ‘Libri di cui si parla’ – Polonia.

Nella prima parte del contributo l’A. menziona alcune “storie della letteratura polacca contemporanea” dove evidente è il ritorno al classicismo. In particolare l’A. cita la prima serie della “Biblioteka Narodowa” nei cui volumi figurano i nomi di Kochanowski, Słowacki, Mickiewicz, Krasiński, Zaleski, Fredry, Ujeski, e il volume di Stanisław Lam, *Polska literatura współczesna: charakterystyki i wypisy*, edito a Poznań nel 1924.

- Ettore Lo Gatto, recensione a: *Antologia dei poeti russi del XX secolo*, di Raissa Naldi Olkienizkaja. Milano, Fratelli Treves, edit., 1924. In-16, p. XVI-254. L. 9 – *Diario di Leone Tolstoj (1895-1899)*. Traduzione di Valentina Dolghin dall’orig. Russo. Milano, Treves edit., L. 10, pp. 152-153.

L’A. loda entrambi i volumi, sottolineandone le fedelissime traduzioni dal russo eseguite dalla Naldi e da Valentina Dolghin, l’elegante forma italiana e la partecipazione personale nella traduzione.

- Giovanni Maver, *Letterature slave meridionali. I quattro poeti sloveni*, in ‘Libri di cui si parla’ – Russia, pp.153-154.

L’A. dedica il suo contributo all’opera di quattro poeti-compagni, Cankar, Kette, Zupančič e Murn, considerandoli il simbolo di una rinascita della poesia slovena, in particolare Cankar e Zupančič. Di ciascuno di essi è rimasto solo un volume di componimenti.

- ‘Bollettino bibliografico’: Sienkiewicz E. *Quo vadis?* Illustrazioni originali di Jan Styka, nuova traduzione del prof. Enrico Salvadori,

introd. del prof. Orazio Marucchi. Settima edizione riveduta e corretta-In-12, pp. XXXII-413 – Torino, Libreria Editrice Internazionale, L. 10, p. 160.

“E’ una bella edizione del fortunatissimo romanzo del Sienkiewicz. La versione del Salvadori, chiara ed efficace, è fatta ad uso della gioventù e delle famiglie. L’introduzione storico-archeologica del Marucchi giova ad inquadrare scientificamente il romanzo. Il Marucchi osserva anche alcune manchevolezze di quest’opera, ed avrebbe potuto forse mettere anche in più rilievo quanto manierismo retorico, assente dal vero spirito della romanità, tolga valore d’arte al racconto el Sienkiewicz. L’edizione è arricchita anche d’una pianta topografica di Roma ai tempi di Nerone. Suggestive ed accurate sono le illustrazioni”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Tolstoj Leone. *Diario (1895-1899)*. Trad. di Valentina Dolghin, dall’originale russo. In-16, pp. XIV-219 – Milano, Fratelli Treves editori, L. 10, p. 160.

n.4, aprile:

- E. Lo Gatto, *Byron e la Russia*, pp. 174-175:

L’A. sottolinea il relativo ritardo col quale la Russia ha conosciuto l’opera di Byron e cita due poeti rappresentanti del byronismo, Puškin e Lermontov.

- Aurelio Palmieri, *Byron e la Polonia*, pp. 177-180.

L’A. presenta il volume di Marian Zdziechowski, *Byron i jego wiek: studia porównawczo-literackie* (t. II, Cracovia, 1897), dedicato al byronismo presente nelle letterature ceca, slovacca, russa e polacca, in occasione del centenario del poeta inglese. In particolare, Zdziechowski approfondisce l’influsso di Byron nel romanticismo polacco di Anton Malczewski, Juliusz Słowacki, Adam Mickiewicz e Krasiński.

- Ettore Lo Gatto, *La stampa e la rivoluzione* in ‘Libri di cui si parla’ – Russia pp. 211-212.

Richiamandosi a un articolo di Frice sul libro di Sakulin *Literatura i socializm*, pubblicato su “Piečat’ i revolucija” nel 1923, l’A. ne espone il contenuto.

n. 5, maggio:

- Ettore Lo Gatto, “*I tre dialoghi*” di V. Solovjov, pp. 266-267.

L’A. evidenzia come nonostante nella Russia sovietica il nome del celebre filosofo russo venisse messo da parte la sua fama, sia in patria che all’estero, rimanesse intatta, grazie anche alla ristampa di opere da parte di case editrici russe e non.

n. 6, giugno :

- Aurelio Palmieri, recensione a: *Chefs-d’oeuvre, de Adam Mickiewicz, traduits par lui-même et par ses fils avec une notice sur la vie de l’auteur par Ladislav Mickiewicz*, pp. 445. – Paris – Bossard, édit., pp. 322-323.

L’A. presenta la seconda edizione, di recente pubblicazione, delle opere di Adam Mickiewicz, curata dal figlio Ladysław, curatore della biblioteca Mickiewicz a Parigi.

La raccolta comprende la traduzione del poema *Grażyna, Conrad Wallenrod*, le quattro parti di *Dziady*, e i *Księgi narodu polskiego i pielgrzymstwa polskiego*.

n. 7, luglio:

- Ettore Lo Gatto, *La Russia dei contadini – recensione a: La mia vita, racconto dettato da una contadina russa a T. A. Kuzminskaia*, riveduto e corretto da Leone Tolstoj. Proemio, traduzione e note di C. Salomon. In-16, pp. 208 – Milano, Fratelli Treves editori, L. 6, PP. 376-378.

Nella prima parte del contributo Lo Gatto cita una serie di pubblicazioni dedicate alla storia dei contadini in Russia, una classe sociale centrale nella storia civile e letteraria del paese, dal saggio di Semevskij, *Krestjane v carstvovanie imperatristy Ekateriny II* (Pietroburgo, 1881), all'opera di Masaryk, *Russland und Europa* (Diederich Verlag, Jena).

- 'Bollettino bibliografico': Mickiewicz Adamo. *Grażyna, novella lituana*. Traduzione dal polacco con proemio e note di Roman Pollak. In-16, pp. IX-135 – Napoli, Ricciardi edit., L. 8 – *Poezje*. Tom drugi. *Wiersze z lat 1825-1855* – Kraków, Krakowska Spółka Wydawnicza, p. 383.

n.8, agosto:

- Ettore Lo Gatto, *Libri di storia*, pp. 435-436 in 'Libri di cui si parla' – Russia.

In occasione della ripresa degli studi scientifici presso le università russe all'estero (Praga, Berlino) e le facoltà russe in università straniere (Londra, Parigi), l'A. menziona una serie di recenti pubblicazioni sulla storia della Russia, mettendo in rilievo quelle edite dalla casa editrice "Plamja" di Praga.

n. 10, ottobre:

- Stefania Kalinowska, recensione a: *Grażyna, novella lituana di Adamo Mickiewicz*, traduzione dal polacco di Aurelio Palmieri, con prefazione di R. Pollak. In-16, pp. IX-135. Napoli, Riccardo Ricciardi, editore, L.9, pp. 546-547 in 'Libri di cui si parla' – Polonia.

L'A. elogia la traduzione, considerata seria e fedele al testo originale, firmata da Palmieri, di cui si possedevano solo parziali edizioni francesi.

- Ettore Lo Gatto, *Scritti recenti su Puskin*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 546-548.

L'A. sottolinea come la ripresa degli studi scientifici fosse più marcata nelle università russe all'estero, o in facoltà russe presso università straniere, dove il diritto allo studio veniva considerato 'inviolabile', piuttosto che nella stessa Russia sotto il regime sovietico.

n. 11-novembre:

- Ettore Lo Gatto, *Libri di diritto – Libri di filosofia*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 603-605

Si parla della fondazione di un'università russa a Praga, considerata il maggiore centro culturale degli emigrati russi.

n.12, dicembre:

- e. [Ettore] l. [Lo] g.[Gatto], *Ladislao Stanislao Reymont* in 'Libri di cui si parla' – Polonia, p. 659.

Biografia dello scrittore polacco in occasione del conferimento del premio Nobel per la letteratura.

Anno VIII (1925)

n. 1, gennaio:

- Ettore Lo Gatto, *Un libro sull'Italia*, in 'Libri di cui si parla' Russia, pp. 41-42.

Critica all'opera di Paolo Muratov *Obrazy Italii* nella sua edizione definitiva.

- Giovanni Maver, *Serbia*, p. 44 in 'Libri di cui si parla'.

L'A. dedica il contributo alla rinascita della poesia serba tra il XIX secolo e il XX secolo, partendo dal volume di Jovan Skerlić, *Istorija nove srpske književnosti* (Belgrado, edit. G. Kon, 1921).

n.2, febbraio:

- Aurelio Palmieri, *La lirica giovanile di Jan Kasprowicz*, pp. 72-73.

Il contributo è dedicato alla biografia e all'opera di Jan Kasprowicz, in particolare alla produzione poetica giovanile a partire dalla prima raccolta, *Poezje*, del 1880.

- Mario Buzzichini, *Antologia della vita spirituale*, di A. Mickiewicz, traduzione di Aurelio Palmieri. In-16, pp. 209 – Roma, Istituto Romano Editoriale, L. 10 in 'Libri di cui si parla' – Polonia, p. 96.

L'A. presenta il volume sull'infanzia e l'adolescenza di Mickiewicz, di cui elogia non solo la fedele traduzione eseguita da Palmieri ma anche le ottanta pagine introduttive sulla figura del poeta polacco e sul "misticismo" dei suoi versi, considerando le poesie religiose e le lettere il suo vero patrimonio spirituale.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a: La fontana di Bakhcisarai*, di Aleksander Serghieievic Puskin, tradotta da Enrico Damiani. In-16, pp. 68 – Firenze, Vellechi, L.3,50, pp. 97-98.

L'A. critica la traduzione firmata da Damiani, denunciando la mancanza di ciò che una traduzione dovrebbe sempre avere, ossia la corrispondenza tra contenuto e forma. Tuttavia loda la pazienza e il coraggio mostrati dallo slavista nel tentativo di conservare le stesse caratteristiche ritmiche del testo originale.

n.3, marzo:

- Ettore Lo Gatto, *Libri di storia*, pp. 148-149.



L'A evidenzia come le pubblicazioni di storia siano una parte preponderante dell'attività editoriale russa all'estero e quanto il loro significativo aumento registrabile negli ultimi anni sia dovuto da un lato ai bisogni scolastici, dall'altro al crescente desiderio di recuperare la coscienza storica. Fra le pubblicazioni l'A. menziona l'*Introduzione alla storia russa* di Šmurlo e la ristampa in Russia del *Kurs russoj istorij* di Ključevskij.

- Ettore Lo Gatto, recensione a: *Roman i Žizn* (Il romanzo e la vita), Sviluppo della personalità creativa di Goncarov (1812-1857) di E. A. Ljatskij. Vol. I, pp. 392 – Praga, Edit. "Plamja", p. 148.

L'A. presenta il secondo importante lavoro di E. A. Ljackij su Gončarov, dopo la prima bibliografia delle sue opere pubblicata a Stoccolma nel 1920 e considerata una mirabile ricostruzione della vita e dello spirito dell'autore di *Oblomov*.

- Ettore Lo Gatto, recensione a: *Dostojewskij in der Werstersche kritick*. (D. nella critica occidentale), di J. M. Romein, pp. 225 – Haarlem, H. D. Tjenk Willink & Zoon, p. 149.

Breve presentazione del volume dedicato alla ricezione di Dostoevskij in Occidente.

- Ettore Lo Gatto, *Garçon!...* par Ivan Chmèlov. Roman, traduit du russe par Henri Mongault, pp. 292 – Pris, Bossard in 'Libri di cui si parla' – Russia, p. 149.

L'A. presenta brevemente il romanzo di Ivan Šmelëv, tradotto in francese e contenuto nella importante raccolta dell'editore Bossard „Collection des textes intégraux de la Littérature russe“, evidenziando l'impronta naturalistica e la capacità dell'autore di riprodurre la parlata dei contadini e il dialetto cittadino.

- Aurelio Palmieri, *Lo sviluppo della cultura ukraina* in 'Libri di cui si parla' – Ukraina, pp 149-151.

L'A. traccia le tappe fondamentali dello sviluppo della lingua e della cultura ucraina a partire dalle origini della lessicografia nel XVI secolo (Lavrentij Zyzanij Tustanovskij, *Scienza della lettura e della comprensione delle lettere slave*) fino al periodo immediatamente antecedente la prima guerra mondiale, quando poco o nulla si conosceva di quella cultura. Palmieri sottolinea, poi, la rinascita editoriale in lingua ucraina presso la casa editrice di Berlino *Ukrainskoe Slovo*.

- Giovanni Maver, *Alcuni drammi croati*, in 'Libri di cui si parla' - Letterature slave meridionali, pp. 152-153.

L'A. presenta brevemente alcune opere drammatiche croate, poco note in Occidente, considerandole un esempio di riscatto del dramma croato dalla scarsa considerazione da parte della critica. Si tratta di *Požar strasti* di J. Kosor, *Svadbeni let e Božji čoviek*, di Milan Begović e *Vučjak* di Miroslav Krleža.

- 'Bollettino bibliografico': Slowacki Juliusz. *Dziela wszystkie. Pod redakcja Juljusza Kleinera. Dzial pierwszy. Utwory wydane za zycia poety*. Bibliografje opracowal Wiktor Hahn. Stz. XXXIV-483. – Lwów, Zaklad Narodowy im. Ossolinskich, zl. 16, p. 160.

- 'Bollettino bibliografico': Lo Gatto Ettore. *Critici letterari russi*. In-16, pp. 288 – Foligno, F. Campitelli ed., L. 18, P. 160.

- 'Bolettino bibliografico': Tyrghèniev Serghìèvic Ivàn. *Un mese in*

*campagna*. Introduzione e traduzione dal russo di Enrico Damiani. In-16, pp. 135. – Firenze, Vallecchi edit., L. 4, p. 162.

n.4, aprile:

- Aurelio Palmieri, *Bibliografia polacca* in ‘Libri di cui si parla’ – Polonia, pp. 207-209.

L’A. dedica il contributo alla tradizione bibliografica polacca, più volte interrotta dai continui saccheggi dei russi, a partire dalla splendida biblioteca “Zaluska”, fondata dal vescovo di Kiev Józef Zaluski, primo bibliografo polacco, e custodita in una sala della Biblioteca Imperiale di Pietrogrado.

n. 5, maggio:

- Ettore Lo Gatto, *Valerio Brjusov* in ‘Libri di cui si parla’ – Russia, pp. 265-267.

In occasione della morte di Valerij Brjusov, Lo Gatto traccia un profilo biografico del poeta legato al decadentismo e al simbolismo, sottolineandone l’anima aristocratica nonostante l’adesione al governo di contadini e operai.

- ‘Bollettino bibliografico’: Cèkov Anton. *Le tre novelle*, dramma in quattro atti, trad. e introd. di B. Jakovenko, In -16, pp. 82, Firenze, Vallecchi ed., L. 3, p. 275.

n. 6, giugno:

- Ettore Lo Gatto, *Dostojevskij*, pp. 320-321.

Si tratta della recensione all’edizione tedesca Piper di Monaco delle memorie della moglie di Dostojevskij, ulteriore testimonianza della vita dello scrittore in aggiunta al diario della figlia, di cui esisteva già un’edizione italiana a cura dei fratelli Treves di Milano, e alla biografia a cura di Hoffmann.

- Marziano Bernardi, recensione a: *Critici letterari russi*, a cura di E. Lo Gatto. In -16, pp. 288 – Foligno, Campitelli, editore, L. 18, pp. 321-322.

L’A. si sofferma sul fatto che il saggio non pretende di essere una storia compiuta della critica letteraria russa nel suo svolgimento dalle origini ad oggi ma una guida alla comprensione delle sue fondamentali tappe dalla metà del XIX secolo in poi, mettendone in evidenza i protagonisti.

- ‘Bollettino bibliografico’: Borowy Waclaw. *O “Przepiòrecze” Zeromskiego*. Str. 27 – Warszawa, “Nasza Ksiegarnia”, zl. 0,80, p. 328;
- ‘Bollettino bibliografico’: Cankar Ivan. *Il sevo Bartolo e il suo diritto*. Trad. dallo sloveno di I. Regent e G. Sussek. In-16, pp. 123 – Trisete, Casa editrice “Parnaso”, L. 7, P. 329.
- ‘Bollettino bibliografico’: Lunts Leone. *Fuori legge*. Trad. di Ettore Lo Gatto, pref. di M. Gorkij. In-16, pp. 178. – Roma, Istituto Romano Editoriale, L. 7,50, p. 330.
- ‘Bollettino bibliografico’: Waliszewski K. *La Russie il y a cent ans*. *Le*

*règne d'Alexander I. Tome III: La Faillite d'un régime et le premier assaut révolutionnaire.* In-8 – Paris, Plon-Nourrit, fr. 20, p. 354.

N.7, luglio:

- Aurelio Palmieri, *La risurrezione della Polonia*, pp. 353-355.

Recensione all'omonimo volume di Francesco Tommasini edito da Treves e di cui l'A. fornisce una dettagliata descrizione dei nove capitoli che lo compongono, introdotti da una breve e chiara sintesi della storia antica della Polonia.

- Ettore Lo Gatto, *Nicola K. Michajlovskij*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 380-381.

In occasione del 25° anniversario della morte del pensatore e scrittore, l'A. ricorda l'attività letteraria di rappresentante di un'intera generazione di intellettuali che, vicini alle idee di Lavrov, seguivano l'indirizzo filosofico del "subbiattivismo sociologico".

n.8, agosto:

- Aurelio Palmieri, *La filosofia polacca*, pp. 433-435 in 'Libri di cui si parla' – Polonia.

Nella prima parte l'A. definisce gli aspetti che rendono 'nazionale' e circoscritto il pensiero filosofico in Polonia menzionando Giuseppe Maria Hoëne Wronski (1778-1853), Giuseppe Goluchowski (1797-1858), August Czeszkowski (1814-1894), Bronisław Trentkowski (1808-1899), Karl Libelt (1807-1875) e Józef Kremer (1806-1875). Nella seconda parte si descrive la biografia di Maria Hoëne Wronski.

- Ettore Lo Gatto, *Letteratura narrativa*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 434-436.

L'A. descrive il carattere della nuova letteratura russa, opera di giovani scrittori 'sovietisti' e di cui si occupavano in quel periodo le riviste dell'emigrazione "Volja Rossii", organo dei socialisti rivoluzionari, con articoli di Marco Slonim, e "Sovremennye Zapiski" di Parigi, con saggi di Osorgin e Stepun. Si tratta di scrittori come Babel', Leonov, Sejfullina, Zoščenko, Pil'njak e Vsevolod Ivanov.

- 'Bollettino bibliografico': Dostoïevskij. *Les possédés*, suivis de *La Confession de Stavrognine*. Seule traduction intégrale et conforme au texte russe par Jean Chuzeville. 3 vol. In-16. pp. 337; 410; 420. – Paris, Ed. Bossard, fr. 27, p. 442.

"Quest'opera tormentata e complessa, che preannunzia il travaglio sociale da cui scaturì la rivoluzione russa, fu chiamata "il più politico romanzo di Dostoïevskij. Ed è anche uno dei più profondi dal punto di vista filosofico. L'editore avverte che questa è la prima volta che il famoso romanzo appare in francese nel suo testo integrale, e la versione che ne ha dato Jean Chuzeville si legge con piacere, mentre cerca di accostarsi – per quanto è possibile in una lingua tanto diversa – ai principali caratteri dello stile di Dostoïevskij".

- 'Bollettino bibliografico': Nekrasof Nicola. *Poesie*, tradotte dal russo da V. Narducci. In-16, pp. 135 – Roma, Istituto Romano Editoriale, L. 7,50, p. 443.

- ‘Bollettino bibliografico’: Arzybashev M. *La gelosia*. Dramma in cinque atti, traduz. Di Raissa Olkjeniskaja Naldi. In-16, pp. 158 – Milano, “Alpes”, L. 6, p. 443.
- ‘Bollettino bibliografico’: Blok Alessandro. *La rosa e la croce.* , traduz. Di Raissa Olkjeniskaja Naldi. In-16, pp. 136 – Milano, “Alpes”, L. 6, p. 443.
- ‘Bollettino bibliografico’: Sollogub T. *Gli ostaggi della vita*. Dramma in cinque atti trad. di Raissa Olkjeniskaja Naldi. In-16, pp. 200 – Milano, “Alpes”, L. 6, p. 444.
- ‘Bollettino bibliografico’: Vojnovic Ivo. *La signora del girasole*, trad. dal serbo di A. Voltolina e U. Urbanaz-Urbani. In- 16, pp. 168 – Roma, Istituto Romano Editoriale, L. 10, p. 444.

n.9, settembre:

- Ettore Lo Gatto, *Da Lord Byron ai poeti slavi*, pp. 461-463.  
L’articolo affronta il tema dell’influenza del byronismo nelle letterature slave, in particolare nel periodo romantico delle letterature russa, polacca e ceca.
- Giovanni Maver, *Poeti bulgari* in ‘Letterature slave meridionali’, pp. 492-493.  
L’A. descrive il contenuto di un saggio sulla moderna letteratura bulgara pubblicato su “Rivista di cultura” (anno VI, fasc. 3-4, pp. 61-156). Il saggio contiene poesie di Penčo Slavejkov (*Mikel Andželo, Inseparabili, Kărvava pesen*) ed altre di Javorov, Trajanov, Liliev, Gabe e Debeljanov, tre brevi racconti di Ivan Vazov, Todorov ed Elin-Pelin, e due articoli, uno di Bojan Penev *Duchăt na Bălgarskata literatura*, l’altro di A. Balabanov *Bălgarski ezik*.
- ‘Bollettino bibliografico’: Gorki Massimo. *Fra la gente*, versione di Erme Cadei. In-16, pp. 378 – Milano, Società Editrice “Avanti”, L. 9, p. 498.
- ‘Bollettino bibliografico’: Guranowski Mieczyslaw. *Ofiara Krwi*. Str. 191 – Warszawa, F. Hoesick, p. 498.

n.10, ottobre:

- Ettore Lo Gatto, *Puskiniana* in ‘Russia’, pp. 548-550.  
L’A esamina le ristampe di due saggi dedicati all’opera di Puškin curati rispettivamente da Ovsjaniko-Kulikovskij e Kotljarevskij, evidenziandone una lacuna presente anche in altre pubblicazioni: la mancanza di una bibliografia cronologica completa delle opere.

n. 11 novembre:

- Ettore Lo Gatto, *Puškin in polacco*, in ‘Polonia’, pp. 604-606.  
L’A. presenta la recente traduzione poetica dell’*Onegin* di Puškin uscita per la

celebre collana polacca di letteratura universale “Biblioteka Narodowa”, ristampa di un’edizione curata dallo scrittore e poeta Leon Belmont, di cui lo slavista elogia l’impeccabile traduzione con ampia prefazione di Wacław Lednicki.

n.12, dicembre:

- m.b. (?), recensione a: *Jan Bielecki e La Genesi dallo spirito*, di Giulio Slowacki. Trad. dal polacco con proemio e note di Aurelio Palmieri . In-16, pp. 107 – Anonima Romana Editoriale, L. 6, pp. 661-662.

L’A. presenta due scritti fondamentali per comprendere il passaggio di Slowacki dal byronismo (*Jan Bielecki*) all’influenza di Mickiewicz (*Genezis z Duchą*) e, infine, elogia l’ottima introduzione critica sui processi spirituali dello scrittore polacco.

- ‘Bollettino bibliografico’: Ljskov Nicola. *L’angelo suggellato*. Prima traduzione dal russo e introduzione di Ettore Lo Gatto. In-16, pp. 166 – Roma, Cada Editrice Alberto Stock. L. 9, P. 667.

Anno IX (1926)

n.1, gennaio:

- Aurelio Palmieri, *L’edizione “autentica” delle opere di G. Slowacki*, pp. 42-44 in ‘libri di cui si parla’ – Polonia.

Dopo una breve storia sulla nascita della biblioteca privata di Józef Maksymilian Ossoliński a Leopoli (*Ossolineum*), sede di preziosi manoscritti e autografi, e dell’Istituzione Universitaria che la ospitò dietro un editto dell’imperatore Francesco I, l’A. ripercorre le tappe che condussero alla genesi di un’edizione definitiva degli scritti di Slowacki, concepita nel 1920 dal dottor Ludovico Bernacki, direttore dell’*Ossolineum* e realizzata solo nel 1924.

n.2, febbraio:

- Ettore Lo Gatto, *Che disgrazia l’ingegno!*, pp. 101-103.

L’A. menziona l’edizione critica di *Gore ot uma* di Griboedov curata da E. A. Ljackij, che, rivalutando la commedia alla luce degli ultimi studi, rielabora il rapporto Čackij-Griboedov per scovarne il significato storico non solo nell’ambiente immaginario creato dal poeta ma anche in quello dove egli stesso maturò come artista.

n.3, marzo:

- Aurelio Palmieri, *Stefano Żeromski*, pp. 153-154 in ‘Libri di cui si parla’ –Polonia.

Ricordando la morte di due celebri scrittori polacchi avvenuta l’anno precedente, Stefan Żeromski e Władisław Reymont, l’A. ripercorre le principali tappe della biografia di Żeromski.

- Ettore Lo Gatto, *Sergio Esenin*, pp. 154-156, in ‘Libri di cui si parla’ – Russia.

Biografia dello scrittore.

n.5, maggio:

- Ettore Lo Gatto, *Marina Zvjetaeva*, pp. 242-243.

Parlando della biografia artistica di Marina Zvjetaeva l'A. sottolinea come la poetessa fosse ampiamente conosciuta e apprezzata solo dopo la guerra e la rivoluzione. Il nome della Cvetaeva è presente nella rivista "Sovremennye Zapiski" insieme a quello di Anna Achmatova nella sezione dedicata alla letteratura dell'emigrazione.

- Giovanni Cesari, recensione a: *Alessandro Puškin*, di Eugenio Onjéghin, Traduzione, introduzione e note di Ettore Lo Gatto, In-16, pp. XXIV-273 – Firenze, Sansoni, editore, L. 10, pp. 266-268.

L'A. presenta il volume lodando la fedele e scorrevole traduzione dal russo firmata da Lo Gatto.

- Giovanni Maver, recensione a: *Storia di letteratura slave*, volume primo, di Ettore Lo Gatto, pp. 220, Roma, Anonima Romana Editoriale, L. 10, p. 267.

L'A. sottolinea come la raccolta di saggi di Lo Gatto sulle letterature slave non abbiano più il carattere prevalentemente informativo come in precedenza ma anche documentario e scientifico con un particolare riferimento ai saggi su Mickiewicz, Puškin e Saltykov.

n. 6, giugno:

- Aurelio Palmieri, *Il sonetto polacco*, pp. 298-299.

Recensione al volume di Władysław Folkierski, *Sonet polski. Wybór tekstów* (Biblioteka Narodowa, Krakow, 1926) sulla storia del sonetto in Polonia con una ricca scelta di componimenti, dai primi di Jan Kochanowski, Nikolaj Szarzyński, Sebastian Grabowiecki e Andrzej Morsztyn ai più recenti sonetti di Francisza Nowicka e Kazimira Zawistowka.

- Ettore Lo Gatto, *Studi di poesia* in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 323-325.

Recensione al volume del prof. Bizilli *Studi sulla poesia*, in particolare al saggio intitolato *La poesia in Puškin* sul passaggio del verso russo dalla misura di due 'piedi' a quella di tre con un impoverimento del ritmo. Il saggio affronta pure il ritorno della poesia russa alle sue fonti, il canto popolare e la prosa ritmica. Il contributo si chiude con un piccolo trattato sulla differenza tra poesia letteraria e canto popolare in Russia e in Occidente.

n. 7, luglio:

- Stefania Kalinowska, *Stanislao Wyspiański*, pp. 350-351.

Profilo di Stanysław Wyspiański, letterato e artista polacco, di cui l'A. mette in evidenza le principali caratteristiche: cultura greca, intuito artistico e sentimento patriottico.

n. 9, settembre:

- Ettore Lo Gatto, *Turgenev e l'Italia*, pp. 469-471:

L'A. descrive le due occasioni in cui Turgenev fu in Italia, la prima in piena giovinezza e la seconda intorno ai quarant'anni. La rievocazione fa riferimento al volumetto critico di I. M. Greves, *Turgenev e l'Italia*.

- Ettore Lo Gatto, recensioni a: *Zapadnye literatury i slavjanstvo*, di E. V. Aničkov. Due volumi, pp. 135, 286 – Praga, “Planja”, pp. 495-496.

L'A. presenta i primi due volumi dell'opera generale del prof. E.V. Aničkov dell'Università di Belgrado dedicata ai rapporti tra letterature occidentali e mondo slavo nei confronti della tradizione tra l'XI e il XVIII secolo, anticipando un terzo volume dedicato al XIX secolo. L'opera viene considerata a metà tra scientifica e divulgativa.

- Ettore Lo Gatto, recensione a: Puškin, *Sbornik pervyj*, a cura di N. K. Piksarov. In-16, pp. 370 – Mosca, Ed. governativa; Puškin, *Stati i materialy*, a cura di M. P. Aleksjiev. Fascicolo I, in-16, pp. 80 – Odessa, Ed. governativa - *Puškin v žizni: charakter, nastroenija, naruznost, odezda, obstanovka*, di V. Varesaev. Fasc. I, in-16, pp. 146 – Mosca, “Novaja Moskva”, pp. 495-496.

Presentazione di un volume che è parte di un'ampia raccolta di memorie, articoli, e materiali, frutto di studi vari su Puškin condotti da Varesaev. I contenuti sono ordinati cronologicamente, fino al soggiorno dello scrittore a Odessa, e sistematicamente, per materia, seguendo le indicazioni dei sottotitoli del libro. L'A. sottolinea come il volume rientri in una serie di pubblicazioni su Puškin, in forte incrementate negli ultimi anni.

n.10, ottobre:

- Stefania Kalinowska, *Jan Kasprowicz*, pp. 532-533:

Ricordando la personalità di Jan Kasprowicz scomparso quest'anno l'A. ne ripercorre le principali tappe della carriera artistica.

- Clemente Rébora, *recensione a: Lirici russi del secolo aureo*. Traduzione di G. Gandolfi. Due volumi, in-18, pp. 370. Collezione “Scrittori italiani e stranieri” – Lanciano, G. Carabba, editore, L. 8, pp. 553-554.

Breve presentazione del volume dedicato alla poesia russa dell'Ottocento con riferimento ai precedenti lavori di Raissa Olkienizkaia Naldi, *Antologia dei poeti russi del XX secolo* (Milano, Treves, 1924) ed Ettore Lo Gatto, *Poesia russa della rivoluzione* (Roma, stock editore, 1924).

n. 11, novembre:

- Ettore Lo Gatto, *Dostojevskij e l'Occidente*, pp. 586-588.

Recensione allo studio di Grossman su Dostojevskij del 1926, *Dostojevskij i Evropa*, dedicato alla storia dei rapporti tra lo scrittore russo e l'Europa fatta di entusiasmi alternati a delusioni, come quella avuta durante il suo soggiorno dal 1867 al

1871.

- Aurelio Palmieri, *La letteratura polacca*, in 'Libri di cui si parla' – Polonia, pp. 607-608.

L'A. riassume le principali opere dedicate alla storia della letteratura polacca nel primo ventennio del XX secolo menzionando i volumi di Stanisław Tarnowski, Piotr Chmielowski, Gabriel Korbut, Manfred Kridl, Stanisław Lam, Stanisław Bakczyński e, soprattutto, l'opera di Aleksandr Brückner.

n. 12, dicembre:

- Ettore Lo Gatto, *Henryk Sienkiewicz*, pp. 638-639.  
Biografia dello scrittore.

Anno X (1927)

n.1, gennaio:

- Ettore Lo Gatto, *Gli Artamànov*, in, pp. 53-54.

L'A. racconta la personale conoscenza con Gor'kij mentre lavorava al romanzo *Artamanovy*. Lo slavista sottolinea il tono epico nella descrizione del tempo a grandi linee, abbracciando più di mezzo secolo dalle riforme alla rivoluzione, e della vita quotidiana, che va oltre la dimensione delle ore e supera la sfera individuale dello scrittore per rappresentare quella di intere generazioni.

n.3, marzo:

- Ettore Lo Gatto, "I Fratelli Karamazov nella critica del tempo", 'Rassegne straniere', Russia, pp. 164-166.

L'A. si sofferma sulla questione centrale del romanzo di cui la critica social-psicologica si occupò maggiormente al tempo della sua composizione, ovvero la cosiddetta "karamazovščina", cioè "sfrenatezza morale e spirituale" di cui i Karamazov, in particolare Dmitrij, erano una personificazione.

- Bollettino bibliografico: Gorki Massimo. *Noterelle*, a cura di Erme Cadei – In- 16, pp. 360, Milano, ed. Morreale, p. 163.

n. 4, aprile:

- Ettore Lo Gatto, *Michele Arzybascev*, pp. 189-190.  
Biografia dello scrittore.

- Ettore Lo Gatto, *Il ritorno di Prus* in 'Libri di cui si parla' – Polonia, p. 218.

L'autore sottolinea il rinnovato interesse della critica per le opere di Bolesław Prus testimoniato dalla recente pubblicazione e ristampa di una serie di volumi, alcuni dei quali appartengono a eminenti storici della letteratura polacca come Konstanty Wojciechowski, Luswik Włodek e Feliks Araszkievicz.



n. 5, maggio:

- Stefania Kalinowska, *Micinski e l'anima polacca*, pp. 247-248.  
Biografia dello scrittore.

- Mario Buzzichini, *recensione a: Favole e racconti innocenti*, di M. E. Saltykov-Scedrin. Prima traduzione dal russo di Ettore Lo Gatto. In-16, di pp. 201 – Roma, Ed. Alberto Stok, L. 10, in 'Libri di cui si parla' – Russia, p. 275.

L'A. evidenzia una certa sproporzione fra la presentazione che Lo Gatto fa dell'autore in 55 pagine di introduzione al testo, ricca di date e nomi, e l'esiguo numero di scritti contenuti nella raccolta.

n. 7, luglio:

- Giovanni Maver, *recensione a: Stefano Zeromski (studio critico)*, di E. Lo Gatto. In-16, pp. 62 – Roma, "A. R. E.", L. 5 in 'Libri di cui si parla' – Polonia, p. 388.

L'A. si sofferma su alcune costanti nella letteratura polacca contemporanea, particolarmente legata al patriottismo e al martirologio della Polonia, fonti d'ispirazione che hanno prodotto splendide pagine di letteratura, ma anche limitato la sua diffusione fuori dai confini nazionali come nel caso dell'opera di Stefan Żeromski.

n. 8, agosto:

- Ettore Lo Gatto, *Lirici bulgari* in 'Letterature slave meridionali', pp. 389-390.

Breve compendio di studi su alcuni poeti bulgari e sul loro contributo nei processi di apertura della letteratura bulgara alle correnti letterarie europee, in particolare al simbolismo e al romanticismo (byronismo). Vengono menzionati fra gli altri Pjejo Javorov, scomparso nel 1914, Penčo Slavejkov, Petko Todorov, Ivan Vazov e Kiril Hristov.

- Stefania Kalinowska, *Slowacki in Polonia*, pp. 415-416.

Breve contributo sulla fortuna di Słowacki in Polonia e sugli studi a lui dedicati;

- Ettore Lo Gatto *Problemi di poetica*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 444-446:

L'A. raccogli qui una serie di studi pubblicati recentemente in Russia e dedicati alla poetica.

n. 11, novembre:

- f. d. l., *La Pologne restaurée*, di Casimiro Smogorzewski. In-8, pp. 200 – Parigi, Edizione Gebethner e Wolff in 'Libri di cui si parla' – Polonia, pp. 611-612.

L'A. presenta il volume, pubblicato in francese e dedicato al periodo storico che ha segnato la rinascita della Polonia, un'opera complessa se si considera la rapidità con

la quale i fatti storici si sono susseguiti. Partendo dallo scoppio della guerra nel 1914, quando il paese era diviso tra rivoluzionari, guidati da Piłsudski, e 'opportunisti', alla guida di Roman Dmowski, il libro esamina la politica estera della Polonia, i suoi rapporti col Vaticano e con la Francia.

- Giovanni Maver, *Poeti serbi, croati e sloveni* in 'Libri di cui si parla' – Letterature slave meridionali, pp. 612-614.

Recensione al volume di I. Kusar *Poety jugoslavi del rinascimento*, raccolta di componimenti appartenenti ad alcuni fra i migliori poeti serbi, croati e sloveni della metà del XIX secolo.

n. 12, dicembre:

- Ettore Lo Gatto, *Akhenaton, gioia del sole (D. Mereshkowsky)*, pp. 635-637.

Recensione all'edizione dei romanzi *Messija, Radost' solnca, Roždenie bogov. Tutankamon na Krite*, nella traduzione di Nina Romanowsky. L'A. si limita a descriverne la trama.

- Ettore Lo Gatto, *La letteratura classica e i soviety- Le letture di Lenin*, in 'Libri di cui si parla' – Russia, pp. 664-666.

L'A. espone il contenuto di diversi saggi pubblicati in quegli anni e dedicati al rapporto tra la critica marxistica russa e la letteratura classica del glorioso XIX secolo.

- Giovanni Maver, *Un croato traduttore di se stesso*, in 'Letterature slave meridionali', pp. 666-667.

Recensione al volume di poesie di Vladimir Nazor tradotte da lui stesso.

Anno XI (1928)

n. 1, gennaio:

- Trim, *Amori di Russia lontana*, in 'Tra il libro e la vita', pp. 24-25.

Presentando il volume Ivan Turgenev, *Scene e Commedie*, a cura di Rinaldo Küfferle per le edizioni Slavia, l'A. definisce le principali caratteristiche del popolo russo, in particolare la capacità, comune agli italiani, di adattarsi facilmente ad ogni luogo e situazione e di portarsi dietro la memoria del proprio paese.

n. 3, marzo:

- Ettore Lo Gatto, *I romanzi storici di M. A. Aldanov*, pp. 174-176.

L'A. descrive la personalità di Aldanov nella doppia veste di 'scrittore' e 'artista' alla luce del rapporto Aldanov-Tolstoj più volte indagato dalla critica.

- Augusto Vicinelli, recensione a: *La tempesta di neve*, di Leone Tolstoj, a cura di Ada Prospero. In-16, pp. 250 – Torino, Ed. Slavia, L. 11 in 'Rassegne estere' – Russia, pp. 176-177.

Recensione al volume curato da Ada Prospero su cinque novelle di Tolstoj, scritte dal 1856 al 1886, che costituiscono un breviario della vita spirituale dell'artista.

- G. F. Cecchini, recensione a: *Studi di letterature slave*, di Ettore Lo Gatto. In-16, pp. 189 – Roma, Anonima Romana Editoriale, L. 10 in 'Rassegne estere' -Letterature slave, pp. 177-178.

L'A. presenta il volume di Lo Gatto dedicato alla letteratura ceca, polacca e russa, in particolare la biografia e le opere di Julius Zeyer (1841-1901), Jan Kasprowicz, gli *Inni*, Bolesław Prus e Stefan Żeromski, più un saggio magistrale, *La letteratura russa nella letteratura mondiale*, prolusione di Lo Gatto al corso ufficiale di letteratura russa presso l'Università di Napoli nell'anno accademico 1926-1927.

n. 5, maggio:

- Dionisio Colombini, *Dalmazia*, in 'Tra il libro e la vita', pp. 284-285.

presentazione del volume di recente pubblicazione sulla storia, geografia e politica della Dalmazia. Il saggio, a cura di Antonio D'Alia, già console d'Italia a Zara, comprende una prima parte storica, che analizza il periodo dalle dominazioni medievali agli Asburgo fino alla formazione della Jugoslavia e a importanti avvenimenti come il Trattato di Rapallo e l'accordo di Roma, e una seconda parte ricca di informazioni sull'economia.

n. 8, agosto:

- Giovanni Maver, *Una storia italiana della letteratura russa*, in 'Rassegne estere', pp. 502-503.

L'A. presenta i primi due volumi della *Storia della letteratura russa* di Lo Gatto pubblicati dall'Anonima Romana Editoriale e dedicati al periodo compreso tra le origini e il XVIII secolo. L'A. evidenzia la straordinaria competenza mostrata dallo slavista nell'affrontare ogni secolo della letteratura.

- 'Bollettino bibliografico': Gorki Massimo. *Racconti del '22-'24*. Versione diretta dal russo di Erme Cadei. In -16, pp. 289 – Milano, Fratelli Treves edit., L. 12, p. 506.
- 'Bollettino bibliografico': Tolstoj L. *Guerra e pace*. Due volumi. In-16, pp. 345; 390 – Torino, "Slavia", 1924, p. 507.

n. 9, settembre:

- Stefania Kalinowska, *Stanislao Przybyszewski*, pp. 534-535.

Biografia dello scrittore.

- Mario Parodi, *I cento anni di Leone Tolstoj*, pp. 536-538.

A cento anni dalla nascita Parodi traccia un profilo biografico dell'artista.

- Giovanni Maver, *Sangue impuro* in 'Rassegne Estere' – Letterature slave meridionali, p. 570.

L'A. presenta la traduzione italiana del romanzo di Borisav Stanković *Nečista krv*,

firmata da Umberto Urbanaz-Urbani per Treves-Zanichelli. Il romanzo, ambientato nella Serbia meridionale dove da secoli s'incrociano religioni e razze diverse, viene definito l'“opera più poderosa che la letteratura serba abbia prodotto negli ultimi dieci anni”.

- ‘Bollettino bibliografico’: Lukomskij G. K., *Mobilier et Décoration des anciens palais impériaux russes*. 84 tav. – Paris, G. Van Oest édit., fr. 250, p. 571.
- ‘Bollettino bibliografico’: Cechov A. *La mia vita*. In-16, pp. 292 – Torino, “Slavia”, L. 11, p. 573.

Anno XII (1929)

n. 1, gennaio:

- Giovanni Maver, *I polacchi in Siberia*, in ‘Rassegne Estere’ – Polonia, pp. 53-54

Si tratta della recensione al volume di Michał Janik, *Dzieje Polaków na Syberii*. (Kraków, Krakowska Spółka Wydawnicza), basato sulle memorie e sulle osservazioni degli stessi polacchi esuli in Siberia, protagonisti della prima e della seconda ondata rivoluzionaria nel 1831 e nel 1863.

- ‘Bollettino bibliografico’: Lo Gatto Ettore, *Letteratura Soviettista*. In-16, pp. 167 – Roma, Istituto per l'Europa Orientale, L. 15, p. 56.
- ‘Bollettino bibliografico’: Kehler Henning, *Croniques Russes. Les premieres temps du bolchevisme (1917-1919)*. Traduite du danois par E. Ch. Dunau e J. Gateau. In-16 – Paris, Perrin et Cie, fr. 12, p. 60.
- ‘Bollettino bibliografico’: Koch-Weser Erich, *Russland von heute. Das Reisetagebuch eines Politikers*. In-8 – Dresden, Reissner.

n. 2, febbraio:

- Giovanni Maver, recensione a: *Scrittori jugoslavi*, di Umberto Urbanaz-Urbani. Prefazione di P. Popovic. In-16, pp. 210 – Trieste, Casa Editrice Parnaso, L. 13,50 in ‘Rassegne Estere’ – Letterature slave meridionali, p. 116.

Presentazione di una raccolta di quindici articoli, già pubblicati su vari giornali e riviste, dedicati ad altrettanti scrittori serbi e croati dal romanticismo ad oggi, ad esclusione della letteratura slovena, prevista nel secondo volume dell'opera.

n. 3, marzo:

- Annibale Carena, *La Russia agricola*, di Valentino Crea. In-16, pp. 188 – Milano, Libreria d' Italia, L. 5, p. 181.

Presentazione del volume di Crea, parte di una collezione di studi sui problemi

culturali e politici del mondo contemporaneo, edizioni Libreria d'Italia. Il saggio intende dimostrare come l'economia della Russia, dalle sue forme primitive a quelle più moderne, sia una logica successione di sistemi economici fino alla N.E.P. annunciata da Lenin nel 1917.

n. 4, aprile:

- Ettore Lo Gatto, *Tolstoiana*, in 'Rassegne Estere' – Russia, pp. 244-245.

L'A. fa un bilancio delle recenti pubblicazioni degli scritti di Tolstoj che in Russia hanno accompagnato, seppure con un certo ritardo, le celebrazioni del primo centenario della nascita avvenute nel settembre 1928 in attesa della grande *Opera omnia* in 92 volumi annunciata dalla casa editrice governativa.

n. 5, maggio:

- Giovanni Maver, *Narratori polacchi*, in 'Rassegne Estere' – Polonia, pp. 305-307.

Dopo una breve introduzione sulle caratteristiche della letteratura polacca del XIX secolo, distinguibile da quella russa per la costante presenza di temi patriottici dall'età romantica alla contemporanea, l'A. sottolinea la graduale trasformazione dell'arte narrativa avvenuta in Polonia negli ultimi anni presentando alcune recenti pubblicazioni, fra le quali un volume sulle novelle di Stefan Żeromski.

- Ettore Lo Gatto, *Memorie letterarie*, pp. 307-309.

L'A. dedica il contributo alle numerose *Memorie* di cui è ricca la letteratura russa, in particolare quelle di Puškin, Tolstoj e Turgenjev.

- Annibale Carena, recensione a: *L'avvenire religioso russo nel pensiero di Vladimiro Soloviev*, di Mons. Michele D' Herbigny. In-16, pp. 338 – Brescia, Marcelliana, L. 12, in 'Rassegne Estere' – Russia, p.309.

L'A. presenta il volume sul pensiero del filosofo russo, evidenziandone la buona traduzione e la curata veste editoriale.

- 'Bollettino bibliografico': Pozner Vladimir. *Littérature russe*. Coll. Panoramas des littératures contemporaines – Paris, S. Kra, édit., fr. 20, p. 312.

- 'Bollettino bibliografico' : Felyne Ossip. *In due con l'Ombra*. In-16, pp. 252 – Milano, Fratelli Treves edit., L. 10, p. 312.

n. 8, agosto:

- Ettore Lo Gatto, *Scrittori visti dai contemporanei*, in 'Rassegne Estere' – Russia, pp. 502-503.

L'A. prosegue la sua rassegna di *Memorie* nella letteratura russa partendo da quelle di Vissarion Belinskij.

- 'Bollettino bibliografico': Rhys Williams Albert, *The Russian Land*.

In-16, pp. 286 – London, Geoffrey Bles.

- ‘Bollettino bibliografico’: Sakazow Iwan. *Bulgarische Wirtschaftsgeschichte*. Aus dem Bulgarischen ubertragen von Otto Mueller-Neudorf. In-8, Berlin d Gruyter.

- ‘Bollettino bibliografico’: Trachtenberg Alexander. *Lenin*. Parte I and II. The Revolution of 1917: from the March Revolution to teh July Days. Translated by Joshua Kunitz and Moissaye J. Olgin. – London, Martin Lawrence.

n. 10, ottobre:

- Giovanni Maver, *Il Mondo Slavo*, pp. 596-598.

L’A. confronta i due grandi volumi sulla storia e la cultura degli slavi: il primo è l’opera di Aleksander Brückner, *Zarys Dziejów literatur i języków literackich słowiańskich*, edito a Leopoli nel 1929 e fortemente polemico nei confronti della corrente di pensiero che sostiene l’autonomia e la peculiarità di ogni cultura slava, il secondo è il saggio di Frank Wollman *Slovesnost Slovanu* a favore dell’unità culturale panslava.

- Annibale Carena, *recensione a: La Pologne, l’ Allemagne et le “Corridor”*, di Casimir Smogorzewski. In-16, pp. 225 – Parigi, Edit. Gebethner e Wolff, L. 10, p. 631.

L’A. presenta il volume del noto storico e studioso polacco, che intende dimostrare come gli attuali confini polacco-tedeschi, legati alla questione del „Corridoio di Danzica“, siano legittimi. Dal punto di vista dei polacchi in nessun distretto della Polonia i tedeschi sono in maggioranza e l’appartenenza di Danzica e della Pomerania alla Polonia è indiscussa nonostante la Germania reclami entrambe le regioni.

- Bollettino bibliografico’: Lo Gatto Ettore, *Dall’epica alla cronaca nella Russia sovietista*. In-16, PP. 213- Roma, Stab. Tipogr. Riccardo Garroni, L. 15, p. 633.

n. 11, novembre:

- Ettore Lo Gatto, *Otokar Brezina*, pp. 662-664.

In memoria del poeta ceco, pseudonimo di Vaclav Zabavy, scomparso lo scorso marzo e considerato il creatore del movimento modernista in Cecoslovacchia, l’A. descrive le principali caratteristiche della sua poesia, dai tratti mistici e simbolistici della prima raccolta *Tajmné dalky* de 1895 alla cultura filosofica platonica e neo-platonica di successive raccolte come *Svitani na zapade* (1896), *Vetry od polu* (1897) e *Svatitele chramu* (1899).

- ‘Bollettino bibliografico’: Ossendowski F.A. *Lenin*. Trad. dall’originale polacco e introduzione di leonardo Kociemski. In-8, Milano, ed. Corbaccio, L. 30;

n. 12, dicembre:

- Giovanni Maver, recensione a: Maria Konopnicka, *Italia. Liriche*. Versione in prosa e introduzione di Cristina Agosti Garosci e di Clotilde Garosci. In-16, pp. 187- Roma, Istituto per l' Europa Orientale, pp. 757-758.

Presentazione del volume sulle liriche composte in Italia da Maria Konopnicka, di cui l'A. elogia l'ottima introduzione di Cristina e Clotilde Garosci.

“Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana pubblicata sotto gli auspici della Fondazione Leonardo” (Luigi Russo, 1925-1929)

Anno I (1925)

20 gennaio, n. 1:

- Ettore Lo Gatto, *Italianizzati all'estero: Paolo Muratov*, con un ritratto dello scrittore, pp. 10-11.

L'A. include Pavel Muratov all'interno della schiera di artisti e scrittori russi, che negli ultimi anni hanno fatto conoscere l'Italia in Russia, fra i quali anche Zajcev, Osorgin, Baltrušajtis e, in particolare, menziona la rivista d'arte da lui diretta “Sofija”, i tre volumi di *Obrazy Italii* sulla storia dell'arte italiana e l'intensa attività di italianista presso lo Studio italiano di Mosca di cui fu Presidente e co-fondatore insieme a Odoardo Campa.

- Ettore Lo Gatto, *recensione a: Adamo Mickiewicz, Grazina*. Novella lituana. Traduzione dal polacco con proemio e note di Aurelio Palmieri ed uno studio di Roman Pollak. (Pubblicazioni dell'Istituto per l'Europa Orientale in Roma. 1° serie, VII). Napoli, Ricciardi, 1924, pagg. 133, L. 8 – *Antologia della vita spirituale*. Traduzione di Aurelio Palmieri. Roma, Istituto Romano Editoriale, 1925, pagg. 208, L. 10 – *Pan Taddeo Soplitz*. Traduzione di Clotilde Garosci. Introduzione di C. Agosti

Garosci. Lanciano, Carabba, s. d. ma 1924, pagg. XVI, 159, 193. Ogni volume L. 4.

-*Rivista di cultura*. Numero speciale dedicato a Mickiewicz. (Anno V, fasc. 5-7). Roma, Maglione e Strini, pagg. 100, L. 7, p. 21.

Presentazione della raccolta di testi e dell'accurata bibliografia sulla fortuna critica di Mickiewicz in Italia, curata da Roman Pollak ed Enrico Damiani per un numero speciale della "Rivista di cultura". In particolare, l'A. si sofferma sulle più recenti traduzioni italiane di *Grażyna* e *Pan Tadeusz*, firmate rispettivamente da Aurelio Palmieri e Clotilde Garosci e considerate tra le migliori esistenti, e gli studi introduttivi ricchi di notizie e riferimenti vari.

• E. Lo Gatto, *recensione a*: A. Cecov, *Ivànov e Il giardino dei ciliegi*. Traduzioni di C. Grabher, Vallecchi, Firenze, 1924, p. 21.

Come già in precedenza anche qui Lo Gatto elogia le buone traduzioni dal russo eseguite da Carlo Grabher grazie alla padronanza di italiano e russo, e considera queste il completamento della conoscenza, che il pubblico italiano aveva già del teatro di Čechov.

20 dicembre, n. 12:

• Carlo Grabher, *recensione a*: A. Cekov, *Le tre sorelle*. Dramma in 4 atti. Traduzione e introduzione di B. Jacovenko. Vellecchi, Firenze, 1925, L. 3, pp. 277-278.

Confrontando questa traduzione con altre già firmate in passato da Jakovenko, l'A. sottolinea la maggiore aderenza al testo originale.

• Carlo Grabher, *recensione a*: Fiodor Sollogub, *Il dèmon meschino*. Trad. dal russo di E. Lo Gatto. F. Campitelli ed., Foligno.

L'A. analizza il romanzo di Sologub, sviscerandone la doppia natura descrittiva e poetica; composto nel primo periodo della produzione artistica, *Melkij bes* è intriso di profondo pessimismo da cui scaturisce un mondo interiore notturno e caotico.

• Carlo Grabher, *recensione a*: Leone Lunts, *Fuori legge*. Tragedia. Trad. dal russo di E. Lo Gatto. Pref. di Massimo Gorkij. Istituto Romano Editoriale, 1925, L. 8, 25, p. 278.

Dopo una lunga introduzione sul percorso artistico di Lev Natanovič Lunc, animatore dei *Serapionovy brat'ja*, e sul ruolo della *fabula* nella narrazione, l'A. analizza il dramma *Vne zakona*, individuando nell'eccessivo tecnicismo dell'intreccio l'unico difetto di rilievo.

Anno II (1926)

20 marzo, n. 3:

• Carlo Grabher, *recensione a*: Aurelio Zanco, *A. P. Čehov dal suo epistolario*. Firenze, Soc. An. Editrice "La Voce", 1925, pp. 171, L. 11, p. 74.

Pur lodando la scorrevolezza e la cura dei dettagli di Zanco nella raccolta epistolare di Čechov, l'A. evidenzia alcune imperfezioni; in alcuni tratti assume,



secondo l'A., un carattere aneddotico a causa di troppi particolari e descrizioni superflue, sulle quali Zanco spesso indugia e che impediscono un'organica visione d'insieme.

20 ottobre, n. 10:

- E. Damiani, *recensione a: Rivista di letterature slave*. Diretta da Ettore Lo Gatto. Anno I, giugno 1926, vol. I, fasc. I-II (Roma, Anonima Romana Editoriale), pp. 278-279.

L'A. introduce la "Rivista di letterature slave" evidenziandone il carattere divulgativo e documentario che la accomuna a "Russia", di cui costituisce il seguito. In particolare, lo slavista analizza da vicino il primo volume in uscita, ampiamente dedicato alla Polonia, dove si festeggia il giubileo letterario di Jan Kasprowicz, e alla Bulgaria, che celebra il nobile poeta-patriota Hristo Botev nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

Anno IV (1928)

20 gennaio, n. 1:

'Bollettino bibliografico':

- Cècov A.: *Lavori drammatici in un atto*. Trad. e introd. di C. Grabher. Firenze, Vallecchi, 1928, pp. 144, L. 6,50, p. 31;

20 febbraio, n. 2:

- E. Damiani, *recensione a: Wladislaw St. Reymont, I contadini*. Romanzo. Vol. I: *L'Autunno* in 'Letterature slave'. Pref. del prof. Taddeo Zielinski dell' Università di Varsavia. Trad. dal polacco di Aurora Beniamino, unica autorizzata dall' autore. Aquila, Vecchioni, 1927, L. 12, pp. XXXII-423.

L'A. elogia l'impresa compiuta dalla Beniamino nel tentativo di tradurre la grandiosa epopea di Reymont che gli fruttò il Nobel del 1924. A parte la mole dell'opera, costituita da quattro grossi volumi, il linguaggio ripreso dalla vita dei campi rende particolarmente difficile l'adattamento alla lingua italiana. La dotta introduzione di Zielinski riproduce una conferenza tenuta dallo stesso a Roma (v. *Collezione di scrittori italiani e stranieri* diretta da Mario Speranza).

- E. Damiani, *recensione a: Fjodor Sollogub, Più dolce del veleno* in 'Letterature slave'. Trad. dal russo di Sergio Topf., pref. di Mario Speranza. Aquila, Vecchioni, 1927. Un vol. in -16° di pag. 133, L. 5, pp. 53-54.

L'A. critica negativamente sia il testo originale di Sollogub, definito "letteratura

malata” e “storia senza senso”, sia la traduzione italiana di Topf.

Bollettino bibliografico:

- Reymont W. St.: *I contadini*. Aquila, Vecchioni, 1928, L. 12, p. 63.

20 marzo, n. 3:

‘Bollettino bibliografico’

- Tolstoj L.: *Resurrezione*. Trad. di V. Dolghin-Badoglio. Torino, Slavia, 1928, 2 voll., L. 24, p. 96.

20 aprile, n. 4:

‘Bollettino bibliografico’

- Gorki M.: *La spia*. Romanzo della rivoluzione. Seconda edizione. Trad. di C. Castelli. Milano, Monanni, 1928, pp. 271, L. 4, p. 127.
- Ossendowski F.: *L'aquilessa*. Romanzo. Trad. di A. Koltonski. Milano, Morreale, 1928, pp. 246, L. 9, p. 127.

20 maggio-20 giugno, n. 5-6:

- E. Damiani, *recensione a*: Leone Tolstoj, *Memorie, Infanzia, Adolescenza, Giovinezza*. Traduzione, introduzione, note, analisi, biografia e bibliografia a cura di Ettore Lo Gatto. Firenze, Le Monnier, 1927 in ‘I grandi autori stranieri tradotti e annotati’, collezione diretta da L. De Anna. Un vol. in-16° di pg. 341, L. 10, p. 166.

L'A. elogia l'edizione italiana delle *Memorie* di Tolstoj, sottolineandone la scrupolosa traduzione, la bella forma italiana, l'accurata veste tipografica e le ricche notizie bibliografiche.

- E. Damiani, *recensione a*: Fjodor Dostojevskij, *Gli ossessi*. Romanzo. Trad. dal russo di Olga Resnevic, con prefazione e cenni biografici. Foligno, Campitelli, 1927, 3 volumi di complessive pagine 1150, L. 35, p. 166.

L'A. elogia l'ottima traduzione italiana di Olga Resnevič Signorelli, scrittrice russa italianizzata, già nota in Italia per le belle versioni da autori russi.

- E. Damiani, *recensione a*: Maurycy Mann, *Najnowsze prady umysłowe zachodniej Europy. II. Włochy*. Warszawa, Wydawnictwo

Kola Historykòw S. U. W., 1928, pp. 166-167.

‘Bollettino bibliografico’

- Dostoïevskij F.: *Umiliati e offesi*. Romanzo. Trad. di O. Felyne, L. Neanova e C. Giardini. Milano, Casa ed. Alpes, 1928, pp. 442, L. 15, p. 191.
- Turghèniev I.: *Padri e figli*. Romanzo. Vers. con note di G. Pochettino. Torino, Slavia, 1928, pp. 265, L. 10 (Il Genio russo), p. 191.

20 luglio, n. 7:

‘Bollettino bibliografico’:

- Amfiteatroff A.: *Goldoni e la commedia russa* (in “Rivista d’Italia”, giugno, 1928), p. 222.
- Mereshkowskij D.: *L’ombra di colui che viene*. Romanzo. Trad. di N. Romanowsky. Milano, Treves, 1928, L. 12, p. 223.
- Stankovic B.: *Sangue impuro*. Romanzo, Trad. di U. Urbani. Trieste, Treves-Zanichelli, 1928, pp. 244, L. 10, p. 223.
- Tolstoj L.: *La tempesta di neve e altri racconti* Trad. di A. Prospero, 2° ed., Torino, Slavia, 1928, pp. 300, p. 223.

20 agosto, n. 8:

- E. Damiani, *recensione a: Bohuslav Cerny, Carlo Ongaro. Dalle Dalle origini a tutto il secolo XVI. Vol. II*. Roma, A. R. E., 1928; Id., *Corso pratico elementare della lingua cecoslovacca*, Secondo il metodo del Prof. Dott. Lamm, Milano, Hoepli, 1928, p. 250.

Breve presentazione della struttura del volume, organizzato in cinquanta lezioni con relativi esercizi di lettura, arricchito da abbondanti esemplificazioni e da un minuscolo vocabolario ceco-italiano. L’A. sottolinea l’importanza che questo primo volume di grammatica ceca riveste nel progresso degli studi slavistici in Italia.

‘Bollettino bibliografico’:

- Artzybascev M.: *Al limite estremo*. Romanzo. Trad. di M. Salviati. Milano, Monanni, 1928, pp. 294, L. 4, p. 255.
- Tolstoj A.: *Il principe Serebriany*. Firenze, Salani, 1928, pp. 434, L. 5, p. 255.
- Tolstoj A.: *Guerra e pace*. Vers. di Duchessa d’Andria. Vol. I e II. Torino, Slavia, 1928, L. 5, p. 255.

20 settembre, n. 9:

- E. Damiani, *recensione a: Martino Kukucin, Cronache della casa triste*. Con uno studio di Wolfango Giusti sulla letteratura slovacca. Udine, Libreria Editrice "Aquileja", 1928 in "Biblioteca italiana e straniera" diretta da B. Chiurlo e G. Lorenzoni. Un vol. di 104 pag., p. 279.

L'A. presenta il volume evidenziandone i due pregi fondamentali: il primo è quello di presentare un autentico lavoro slovacco, considerato capolavoro di una letteratura ancora poco nota in Italia, il secondo è il saggio schematico sulla letteratura slovacca, che il traduttore fa precedere al racconto di Kukucin.

#### 'Bollettino bibliografico'

- Czyzowski C.A.: *Maciek I, re dell'aria*. Trad. Di I.M.Boni. Bologna, Cappelli, 1928, pp. 125, L. 5, p. 286.
- Slavèjkov P.: *Canti epici e lirici*, scelti e volti in versi italiani da E. Damiani, 2° ediz., Venezia, Casa editr. La Nuova Italia, 1928, pp. XVIII-59, Lire 4,80, p. 186.
- Stankovic B.: *Sangue impuro*. Romanzo. Trieste, Treves-Zanichelli, 1928, pp. 244, L. 10, p. 286.

20 ottobre, n. 10:

#### 'Bollettino bibliografico'

- Gorki M.: *Racconti del '22-'24*. Versione di E. Cadei. Milano, Treves, 1928, pp. 289, L. 12, p. 319.
- Tolstoi L.: *I quattro libri di lettura*. Traduzione di A. Treves. Milano, Monanni, 1928, pp. 335, L. 4, p. 319.

20 novembre, n. 11:

#### 'Bollettino bibliografico'

- Sollogùb F.: *Più dolce del veleno*. Romanzo. Trad. di S. Topf. Aquila, Vecchioni, 1928, L. 5, p. 351.
- Tolstoi L.: *Guerra e pace*. Trad. di Duchessa d'Andria. Torino, Slavia, 1928, L. 72.
- Tolstoi L.: *L'ultimo Tolstoi. Opere postume*. Trad. da L. Grillo e B. Gurevich. Bologn, Casa ed. Apollo, 1928, pp. 458, L. 13,50, P. 351.

20 dicembre, n. 12:

- E. Damiani, *recensione a*: Lukasz Gòrnicki, *Dworzanin polski*. Oprocowal Roman Pollak: Krakow, “Krakowska Spol-a Wydawnicza”, 1928. “Biblioteka Narodowa”, Serja I, n. 109 (Il Cortegiano polacco. Introduzione e commento di Roman Pollak) in ‘Letteratura polacca’, P. 371.

L’A. presenta l’edizione polacca del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, fino ad allora ignota in Italia, e considerata dagli studiosi la più importante fra le edizioni straniere dell’opera sia per la bellezza letteraria ed artistica della lingua, sia per la nobiltà della forma. L’A. si sofferma sulla dettagliata introduzione storico-critica di Roman Pollak sulla società polacca e italiana dell’epoca.

- E. Damiani, *recensione a*: *Novellieri polacchi*. A cura di Stella Olgierd. Prefazione di Giovanni Papini. Milano, “Alpes”, 1929, un vol. in-8 di pp. XI-370, lire 20, p. 372-373.

Nella presentazione del volume l’A. mette subito in evidenza l’assoluta mancanza di organicità interna dell’antologia, dove si ritrovano ammassati ventuno autori polacchi contemporanei, viventi e recentemente scomparsi, eterogenei sia per importanza letteraria che per vastità di produzione letteraria, ciascuno dei quali introdotti da una novella.

- E. Damiani, *recensione a*: Arturo Lancellotti, *Tolstoi intimo*. Roma, Maglione, 1928. Un vol. in-16° di pag. 274, L. 14 in ‘Letteratura russa’, pp. 373-375.

L’A. presenta il volume di Lancellotti che non conosceva il russo e si basava su versioni e studi stranieri. Ne consiglia la lettura a quanti poco o nulla conoscono del grande scrittore.

- E. Damiani, *recensione a*: Ettore Lo Gatto: *Letteratura sovietista*. Roma, Istituto per l’Europa Orientale, 1928. “Piccola Biblioteca Slava” a cura di E. Lo Gatto, n. 2. Un vol. in -8, di pp. VIII-167, L. 15, p. 374-375.

Il contributo si divide in due parti. Nella prima l’A. definisce il concetto di “letteratura sovietista” come nuovo fenomeno letterario postrivoluzionario, riportando la stessa definizione data da Lo Gatto di “letteratura figlia della rivoluzione bolscevica”. Nella seconda parte si descrive la struttura del volume diviso in XIV capitoli.

#### ‘Bollettino bibliografico’

- Pusckin A.: *Teatro*. Trad. in versi di R. Küfferle. Milano, Casa ed. Unitas, 1928, pp. XVIII-300, l. 18, p. 383.

Anno VII (1929)

20 gennaio, n. 1:

#### ‘Bollettino bibliografico’

- Thurneysen E.: *Dostojewski*. Roma, Casa ed. Doxa, 1928, L. 10, p. 30.
- Gonciarov I. A.: *Oblòmov*. Romanzo. Trad. integrale con pref. e note di E. Lo Gatto. Torino, Slavia, 1928, 2 voll., L. 24 (Il Genio slavo), p. 31.
- Krasnoff: *Dall'aquila imperiale alla bandiera rossa*. Firenze, Salani, 1928, pp. 300, L. 8, p. 31.
- Seifulina L.: *Humus*. Milano, Monanni, 1928, L. 4, p. 31;
- Tolstoi L.: *Guerra e pace*. Trad. d. Duchessa d'Andria. Voll. V e VI, Torino, Slavia, 1928, L. 24, p. 31.
- Zeromski S.: *Tutto e nulla, e altre novelle*. Vers, italiana con introd. e note di C. Agosti Garosci e C. Garosci. Torino, Slavia, 1928, pp. XVI-318, L. 10 (Il Genio slavo), p. 31.

20 febbraio-marzo, n. 2:

- E. Damiani, *recensione a*: 'Il Genio Slavo', Casa Editrice "Slavia", Torino in 'Letterature slave', p. 62.

L'A. presenta la nuova collana della casa editrice torinese dedicata a una serie di opere scelte di grandi prosatori slavi e, a differenza de "Il Genio Russo", destinata a contenere le opere complete dei cinque massimi prosatori russi. Vengono fatte due osservazioni: la mancanza di caratteri tipografici speciali necessari per rendere i segni diacritici delle lingue slave e la scelta di un'immagine tipicamente moscovita, con cupole e croci, a emblema di una collana dedicata, invece, al popolo slavo in generale.

- E. Damiani, *recensione a*: Alessandro Ostrovskij, *Anche i più savii cadono nel laccio. Commedia*. Traduzione di C. Perris. Lanciano, G. Carabba, 1928. Un vol. in 16 di pp. VIII-178, L. 5 (Collezione "Scrittori italiani e stranieri"), p. 62.

L'A. presenta la commedia di Ostrovskij, una satira rivolta alla società russa del tempo, di cui evidenzia la fedele e scorrevole traduzione italiana firmata da Perris.

- E. Damiani, *recensione a*: Bogdana K. Dòciova: *Pod siànkata na pìnite* (All'ombra dei pini). Sofia, Bogònovi, 1928. Un vol. in 16, di pp. 416 con illustrazioni, p. 63.

Breve presentazione del diario di viaggio composto dalla scrittrice bulgara durante il soggiorno in Italia.

'Bollettino bibliografico':

- Lo Gatto G.: *Storia della letteratura russa*. Vol. III. *La letteratura moderna*. Roma, Anonima Romana Editrice, 1929, pp. 336, L. 20, p. 91.
- Cechov A.: *Era lei!* Novelle umoristiche. Torino, Slavia, 1929, L. 11, p. 91.
- Dostojevskij F.: *Le notti bianche*. Racconti. Torino, Slavia, 1929, L. 11, p. 91.
- Sieroszewski V.: *Il diavolo straniero*. Trad. di Y. Gromska. Torino, Slavia, 1929, pp. 310, L. 10, p. 91.

- Tolstoj L.: *Diario intimo*. Milano, Mondadori, 1929. L. 30, p. 91.

20 aprile, n. 4:

L. Savoj, *recensione a*: F. Dostojevskij, *Le notti bianche*, Njetocka Njezvanova, Ed. Slavia, Torino, 1929 in 'Letteratura russa'. L. 11 – pp. 116-117.

L'A. richiama l'attenzione del lettore su alcune imprecisioni presenti nella traduzione italiana del testo originale.

'Bollettino bibliografico':

- Felyne O.: *In due con l'ombra*. Milano, Treves, 1929, L. 12, p. 123.

20 maggio-giugno, n. 5-6:

- E. Damiani, *recensione a*: Nicola Jevreinov, *Il teatro nella vita*. Pref. di Silvio d' Amico. Traduzione e cura di Tatrangelo. Milano, "Alpes", 1929, in-16°, Lire 12, in 'Letterature slave', p. 301.

L'A. loda il testo originale di Jevreinov sull'istinto alla "teatralità" presente nell'uomo contemporaneo ma ne critica la forma italiana adottata nella traduzione.

- E. Damiani, *recensione a*: Karalambich Petkof, *L'ape maschio*. Trad. dal bulgaro di Gianni Nencioni. Milano, "Alpes", 1929, un vol. in-16°, pag. 243, Lire 10, in 'Letterature slave', pp. 153-155.

Stroncatura al volume, che contiene tre novelle tradotte dal bulgaro da Nencioni; oltre a non riconoscere il nome dello scrittore Petkov, considerandolo pura invenzione letteraria, l'A. giudica il tessuto narrativo delle novelle "incoerente, assurdo, triviale e senza alcuna forma artistica".

'Bollettino bibliografico':

- Dostojevsky F.: *Le notti bianche*. Trad. di G. Bach. Milano, Morreale, 1929, L. 8, p. 171.

- Ehrenburg E.: *L'amore di Gianna Rey*. Romanzo. Trad. di L. Neanova. Milano, Casa ed. Corbaccio, 1929, L. 15, p. 171.

- Scemeliiov I.: *Al piede dei monti*. Trad. di O. Féline. Milano, Casa ed. Corbaccio, 1929, L. 10, p. 171.

- Tolstoj L.: *Anna Karenina*. Vers. di L. Ginzburg. Torino, Slavia, 1929, 4 voll., Lire 48, p. 171.

20 luglio-agosto, n. 7-8:

- E. Damiani, *recensione a*: Rinaldo Küfferle, *Leone Tolstoj maestro elementare*. Roma, I.p.E.O., 1929 in 'Piccola Biblioteca Slava' a cura di

E. Lo Gatto, p. 200.

Il volume curato da Küfferle, secondo l'A., riprende il tema dei metodi pedagogici di Tolstoj, già affrontato da Giulio Vitali nel volume *Leone Tolstoj pedagogista* in occasione del suo centenario.

• E. Damiani, *recensione a*: Angelo Focarile, *Bulgaria d'oggi. Nei suoi aspetti sociali, economici, commerciali, finanziari*. Milano, Hoepli, 1929, un vol. in-16°, pp. XII-371, L. 25, pp. 200-201.

L'A. presenta il volume come un ampio e organico studio sulle attuali condizioni socio-economiche della Bulgaria, un'opera mai realizzata in precedenza, di grandi proporzioni e suddivisa in capitoli dedicati all'industria, al commercio, all'artigianato del Paese. Evidenziando alcune mende stilistiche, ci si sofferma sulla limitata bibliografia di riferimento.

‘Bollettino bibliografico’:

• Dostojewsky F.: *Un brutto aneddoto*. Milano, Casa ed. Maia, 1929, pp. 192, L. 5, P. 207.

• Gogol N.: *Le veglie alla fattoria presso Dikaguka*. Torino, Slavia, 1929, pp. 320, L. 11, p. 207.

• Krassnoff P.N., *Comprendere è perdonare*. Firenze, Salani, 1929, pp. 342, L. 9, p. 207.

• Turghenjev J.: *Le memorie di un cacciatore*. Trad. di R. Olkienizkaia Naldi. Torino, Slavia, 1929, 2 voll., L. 22, p. 207.

• Andreyew L.: *Il vecchio studente*. Commedia in 4 atti. Milano, Sonzogno, 1929, pp. 128, L. 4, p. 211.

• Andreyew L.: *Sava*, ramma in 4 atti. Milano, Sonzogno, 1929, pp. 159, L. 4, p. 211.

• Céchov A.: *Teatro completo*. Vol. II (Liescij, Il Gabbiano, Zio Vania). Trad. di C. Grabher. Firenze, Vallecchi, 1929, pp. 200, L. 8, p. 211.

• Céchov A.: *La steppa*. Trad. di B. Jakovenko. Lanciano, Carabba, 1929, pp. 172, L. 5, p. 211.

• Petkoff K.: *L'ape maschio*. Milano, Casa ed. Alpes, 1929, pp. 248, L. 10, p. 212.

• Reymont W.: *I contadini*. Romanzo. Vol. II. *L'inverno*. Trad. di A. Beniamino. Aquila, Vecchioni, 1929, pp. 451, L. 12, p. 212.

• Zulawski J.: *Eros e Psiche*. Romanzo scenico. Trad. di S. Kalinowska, Lanciano, Carabba, 1929, pp. VII-207, L. 5, p. 212.

20 settembre-ottobre, n. 9-10:

• E. Damiani, *recensione a*: Maria Konopnicka, *Italia*. Liriche. Versione in prosa e introduzione di Cristina Agosti Garosci e di Clotilde Garosci, I. p. E. O., 1929 (‘Piccola Biblioteca Slava’ a cura di E. Lo Gatto, vol. X), pp. 248-249.

L'A. presenta la raccolta di liriche della Konopnicka, ancora poco nota in Italia, lodandone la fedele e non facile traduzione dal polacco eseguita dalle sorelle Garosci e



l'ottima introduzione critico-biografica.

‘Bollettino bibliografico’:

- Dostojevskij F.: *Un brutto aneddoto*. Trad. di I. Felyne. Milano, ed. Maia, 1929, pp. 187, Lire 5, p. 259.
- Ehrenburg E.: *L'amore di Gianna Ney*. Milano, Soc. editrice Corbaccio, 1929, pp. 520, Lire 15, p. 259.
- Krassnoff P.: *L'amazzone del deserto*. Firenze, Salani, 1929, pp. 266, L. 10, p. 259.
- Damiani E.: *Rapporti di cultura fra Italia e Bulgaria* (in *Il giornale d. politica e d. letteratura*, settembre 1929), p. 262.
- Lo Gatto E.: *L'Italia nelle letterature slave*. I (in *Nuova Antologia*, 16 settembre 1929), p. 263.
- Cechov A.: *Il duello. Tre anni*. Trad. di G. Faccioli, Torino, Slavia, 1929, L. 10, p. 263.
- Ciapkek C.: *Racconti tormentosi*. Trad. di W. Giusti. Torino, Slavia, 1929, L. 8, p. 263.
- Dostojevskij F.: *Netoscka Nezvànova*. Romanzo. Trad. di Maria Grigorieva e M. Visetti. Milano, Ediz. “Delta”, 1929, pp. 264, L. 2, p. 263.

20 novembre-dicembre, n. 11-12:

LETTERATURE SLAVE:

- E. Damiani, *recensione a*: Carlo Dell'Acqua, *La Nazione Bulgara*, 2° edizione. Milano-Sofia, Ed. dell' «Opera Italiana pro Orientale», 1929 (Deposito esclusivo Libreria Fratelli Treves dell'A.L.I. in Milano). Un vol. di pp. 175, L. 10, pp. 299-300.

Si tratta della nuova edizione, ampliata e aggiornata, del precedente volume di Dell'Acqua intitolato *La Bulgaria. Rassegna geografico-storica*. Il volume si divide in tre parti: una rassegna sulla geografia e l'economia della Bulgaria, la seconda parte sulla storia e la terza che comprende la nuova sezione dedicata all'arte e alla letteratura. Nel complesso l'opera viene considerata dall'A. un importante strumento di divulgazione.

- E. Damiani, *recensione a*: Carlo Grabher, *Anton Cechov*. Roma-Torino, pp. 120, L. 6, pp. 299-300.

E' la prima delle cinque monografie dedicate dalla casa editrice Slavia ai cinque grandi prosatori russi; l'A. loda il volume definendolo uno dei migliori studi critici su Čechov e apprezzandone la traduzione italiana.

‘Bollettino bibliografico’

- Cechov A.: *La camera n. 6*. Trad. di G. Faccioli. Torino, Slavia, 1929, L. 10 (Genio russo), p. 319.
- Scemeliiov I.: *Al piede dei monti*. Romanzo. Trad. di O. Felyne.

Milano, Casa ed. Corbaccio, 1929, pp. 246, L. 10, p. 319.

- Tolstoj L.: *Due usseri*. Trad. della Duchessa di Andria. Torino, Slavia, 1929, L. 11, p. 319.

“La Cultura” [(Ruggero Borghi (1882-1921), Cesare De Lollis (1921-1928), Cesare Pavese (1932)]

Vol. I (1921-1922)

Fasc. 2, 15 dicembre 1921:

- Nicola Festa, *Radisc'cev*, pp. 80-81.

L'articolo espone la singolare vicenda biografica di Radiščev particolarmente connessa alla trama del celebre romanzo *Putešestvie iz Peterburga v Moskvu*, denuncia dei mali e della corruzione, che affliggevano la Russia alla fine del XVIII secolo.

Fasc. 7, 15 maggio 1922:

- A. Palmieri, *recensione a*: E. Lo Gatto, *I problemi della letteratura russa*. Napoli, Ricciardi, 1921, pp. XIII-132, pp. 328-329.

L'A. descrive il volume dedicato alla spiritualità russa, lodandone l'impostazione teorica e lo sforzo fatto dall'autore per esporre una materia tanto complessa quanto controversa. Nella prima parte del suo saggio Lo Gatto affronta problemi di moralità e religiosità in Russia dal XVII secolo in poi; nella seconda, ripiega su questioni sociali e politiche. Alcune osservazioni dell'A. sulle sette religiose russe concludono il

contributo.

Fasc. 10, 15 agosto:

- Giuseppe Toffanin, *recensione a*: F. Dostojevsky, *Articoli critici di letteratura russa*, trad. di Ettore Lo Gatto, Napoli. Ricciardi, 1922, p. 295, pp. 469-471.

L'A. analizza gli articoli critici di Dostojevskij, evidenziandone le doti giornalistiche nelle dispute relative all'annosa questione sulla finalità della creazione artistica. Senza rinnegare lo scopo civile di ogni forma d'arte e rimanendo ancorato allo slavismo ortodosso, nei suoi *Stat'i* Dostojevskij prende posizione a fianco degli "estetici puri", che rivendicano l'assoluta e incondizionata libertà di espressione.

Fasc. 11, 15 settembre:

- Aurelio Palmieri, *Le riviste scientifiche della Russia bolscevica*, pp. 509-512.

Il contributo costituisce una cronaca della quantità e della qualità della produzione scientifica e letteraria registrata in Russia al tempo della censura bolscevica e della difficile realtà in cui erano costretti ad operare gli intellettuali. Fra le pubblicazioni maggiormente diffuse si citano gli *Sborniki* e le riviste scientifiche, meno costose da pubblicare e destinate a un più ampio numero di lettori rispetto alle monografie.

Vol. II (1922-1923)

Fasc. 1, 15 novembre:

- S.a. *Gli studenti e il bolscevismo*, p. 47.

Breve articolo che descrive gli effetti prodotti dalla nuova realtà socio-politica in Russia sul pensiero e sulla vita degli studenti.

Fasc. 6, 15 aprile:

- Aurelio Palmieri, *Il poeta sloveno dell'Isonzo Simone Gregorcic*, pp. 261-267.

Il contributo è la biografia di Simon Gregorčič (1844-1906) sulla base di fonti letterarie slovene. Si evidenzia l'importanza del suo lavoro e, più in generale, le peculiarità della letteratura slovena. Viene, poi, sottolineato che nella poesia lirica Gregorčič s'ispirò più volte all'opera di France Prešeren, con alcune considerazioni a margine della traduzione integrale del poema *Soči (Isonzo)*.

Fasc. 9, 15 luglio:

- Aurelio Palmieri, *recensione a*: Ettore Lo Gatto, *Saggi sulla cultura russa*, Napoli, R. Ricciardi, 1923, pp. 174, pp. 425-426.

L'A. elogia il volume di Lo Gatto facendone precedere la scheda critica da un breve profilo dello slavista con riferimento al volume, già qui recensito, *I problemi della letteratura russa* (v. 1922, I, pp. 328-329). Si tratta di sei saggi, l'A. considera

migliori quelli dedicati alla questione della servitù della gleba, affrontata nella letteratura, e alla vita e le idee di Herzen.

Fasc. 11, 15 settembre:

- Giovanni Maver, *Esiste una letteratura jugoslava?*, pp. 506-512.

L'A. traccia un breve profilo storico-critico della letteratura in area serbo-croata e slovena, evidenziando come il 'centro' d'interesse linguistico e letterario si sia sempre spostato all'interno della ex-jugoslavia, rendendo pressoché impossibile la definizione di letteratura o cultura 'jugoslava'.

Vol. III (1923-1924)

Fasc. 3, 15 gennaio 1924:

- Otto Cuzzer, *Il pessimismo di Anton Cecof*, pp. 115-119.

Saggio sulle sfumature di significato che il pessimismo radicale di Čechov può assumere nei drammi; in particolare, l'A. evidenzia come lo scrittore riesca a conciliare il concetto di pessimismo esistenziale dei personaggi con l'esaltazione della legge morale, unica fonte di serenità.

Fasc. 6, 15 aprile 1924:

- E. Lo Gatto, *Byron in Russia*, pp. 283-287.

L'A. sottolinea la fortuna critica che Byron ebbe in Russia a partire dalla sua prima comparsa in pieno regno di Alessandro I, fenomeno dovuto, probabilmente, al momento storico particolarmente favorevole ad accogliere idee liberali, e si sofferma ad analizzare l'influenza che lo scrittore inglese ha avuto su alcuni scrittori russi di epoca romantica e postromantica.

(Anno IV)

Fasc. 2, 15 dicembre 1924:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura serbo-croata. Il periodo dello slavo ecclesiastico*, pp. 72-80.

L'A. percorre le tappe fondamentali nella formazione delle distinte civiltà letterarie dei serbi e dei croati e nella nascita dello slavo ecclesiastico a partire dalla missione evangelizzatrice in Moravia e Bulgaria di Cirillo e Metodio, i cui discepoli, espulsi dai confini moravi e perseguitati dagli ungheresi, cercarono rifugio nella penisola balcanica.

Fasc. 6, 15 maggio 1925:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura serbo-croata. Letterature provinciali*, pp. 307-314.

Il contributo sottolinea l'aspetto 'provinciale' delle nascenti tradizioni letterarie di Croazia, Bosnia e Slovenia, isolate in singole provincie e limitate a singoli scrittori se confrontate con la fiorente letteratura dalmato-ragusea.

Fasc. 8, 15 giugno 1925:

- Roman Pollak, *Mickiewicz e la Russia*, pp.349-358.

Il contributo si apre con l'esposizione delle opinioni che in Russia alcuni scrittori e personaggi di rilievo nella cultura del tempo avevano del loro paese, considerazioni spesso discordi. Si prosegue con l'opinione espressa da Adam Mickiewicz, le cui osservazioni sono considerate dagli studiosi così perspicaci e dettagliate da costituire documenti storici.

Vol. V (1925)

Fasc. 1, 15 novembre 1925:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura Serbo-Croata. Risorgimento letterario*, pp. 25-29.

L'A. analizza la diffusione del movimento politico-filosofico degli enciclopedisti francesi nel XVIII sec. fra i serbi e i croati, che familiarizzarono col razionalismo francese e con l'illuminismo solo quando le riforme radicali di Maria Teresa d'Austria-Ungheria e Giuseppe II diedero un'impronta politica alle nuove correnti culturali.

Fasc. 2, 15 dicembre 1925:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura Serbo-Croata. Risorgimento letterario*, pp. 71-77.

Sulla ricezione delle nuove dottrine filosofiche illuministiche in Croazia, divisa da vecchie tradizioni culturali e da barriere di separatismo, in Bosnia, dove la popolazione è in preda all'abbandono generale e pochi francescani cercano di custodire i loro monasteri, e in Dalmazia, che nel XVIII sec. era ancora sotto l'influenza della controriforma cattolica e la cui produzione letteraria si limita a poche opere di edificazione morale.

Fasc. 3, 15 gennaio 1926:

- Enrico Damiani, *Due grandi prosatori polacchi: Zeromski e Reymont (in occasione della loro morte)*, pp. 128-133.

Sui maggiori rappresentanti della letteratura polacca contemporanea, Stefan

Žeromski e Władysław Reymont, in occasione della loro morte. L'A. ne individua le principali caratteristiche della loro forma letteraria e dello stile attraverso alcune opere: i romanzi *Ludzie bezdomni*, *Raggio*, *Donna forte e Doktor Piotr* per Žeromski e l'epopea in prosa *Chłopy* per Reymont.

Fasc. 4, 15 febbraio 1926:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura serbo-croata. La letteratura della nazione risorta*, pp. 168-174.

Dopo la rivoluzione del 1848 e la nascita del movimento "illirico" fra i croati si delinea nelle sue varie forme di espressione una nuova letteratura improntata al romanticismo. L'A. fornisce qualche esempio di questa rinascita culturale nei Balcani percorrendo vari generi letterari, epica, dramma, commedia e poesia.

Fasc. 7, 15 maggio 1926:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura serbo-croata. Ancora della letteratura della nazione risorta*, pp. 320-325.

Dopo aver illustrato la rinascita letteraria fra i Croati, l'A. analizza gli effetti del moto rivoluzionario del 1850 sulla cultura serba, le cui caratteristiche si rivelano simili a quanto già accaduto in Croazia in relazione all'influenza del romanticismo. I generi letterari presi in esame sono la lirica, il dramma, la novella e il romanzo.

Fasc., 8, 15 giugno 1926:

- Enrico Damiani, *Un grande anniversario bulgaro: La morte di Christo Bòtev*, pp. 363-366.

In occasione della celebrazione a Sofia del cinquantesimo anniversario della morte di Christo Bòtev l'A. traccia un profilo della personalità dello scrittore bulgaro sia nel campo dell'impegno politico che nell'attività letteraria.

- A. Pincherle, *I soviet e la religione*, pp. 378-379.

L'A. cerca di affrontare il difficile e controverso rapporto tra 'ideologia' e 'religione' in Russia;

Vol. VI (1926-1927)

Fasc. 2, 15 dicembre 1926:

- Enrico Damiani, *Un centenario nella letteratura russa. Michele Saltykòv S'cedrìn*, pp. 55-56.

Contributo dedicato, nel centenario della sua nascita, a Michail Saltykov Ščedrin, la cui attività letteraria iniziò nel 1847 fra polemiche varie e reazioni della censura zarista. Attraverso gli scritti satirici Ščedrin, nella forma del racconto, della novella e del dialogo, attaccava ogni 'tipo' rappresentativo della società russa, mettendone in rilievo aspetti più o meno ridicoli.

Fasc. 10, 15 agosto 1927:

- Romano Pollak, *Giovanni Kasprowicz*, p. 458.  
Breve contributo sul poeta polacco da poco scomparso;
- Enrico Damiani, *Slowacki*, pp. 460-462.

Contributo dedicato al poeta Juliusz Słowacki in occasione dell'arrivo a Cracovia delle spoglie, custodite per anni a Parigi nel cimitero di Montmartre. A Cracovia le spoglie sono state tumulate nel castello di Wawel, "Pantheon" polacco, insieme alle tombe di Tadeusz Kościuszko, Adam Mickiewicz e i re della Polonia.

Fasc. 11, 15 settembre 1927:

- Arturo Cronia, *Appunti di letteratura serbo-croata. Verso nuovi orizzonti*, pp. 494-507.

Saggio conclusivo di Cronia sulla rinascita letteraria nei Balcani. Nonostante non si possa ancora parlare di una letteratura jugoslava si possono però trarre alcune conclusioni sulla letteratura serbo-croata postbellica, dalla cui frammentarietà emergono, in particolare, due giovani scrittori: Miroslav Krleža e Miloš Crnjanski, entrambi impegnati a ritrarre le crudeltà della guerra.

Vol. VII (1927-1928)

Fasc. 9-10, 1 ottobre:

- M. Rešetar, *recensione a: E. Lo Gatto, Storia della letteratura russa. I.* Roma, Anonima Romana Editoriale, 1928, pp. XI-291. L. 20, pp. 418-419.

Rešetar presenta il primo volume della poderosa *Storia della letteratura russa* di Lo Gatto XIV della I serie di pubblicazioni dell'I.p.E.O. Il volume copre un periodo compreso fra le origini e il XVI secolo poiché lo slavista scorge proprio nel secolo successivo tutti gli elementi della modernità. Degna di menzione, per l'A., la sezione finale dedicata alla letteratura orale del folklore russo.

Anno VIII – 1929

Fasc. IV, aprile:

- Leone Ginzburg, *recensione a: I. A. Gonciarov, Oblòmov* (versione integrale con prefazione e note di E. Lo Gatto, Torino, Slavia, L. 24, pp. 239-240).

Dopo una breve introduzione sulla nascita del romanzo in Russia in un periodo di profonde trasformazioni sociali, l'A. presenta il volume di Lo Gatto su *Oblòmov* di Gonciaròv, sottolineando la capacità dello slavista di trasmettere il concetto di 'oblomivismo' identificato sia in un fenomeno sociale, sia in una personale condizione esistenziale dell'autore.

Fasc. IX, settembre:

- Leone Ginzburg, recensione a: Ivan Turgenev, *Memorie di un cacciatore*, versione integrale dal russo di Raissa Olkienizkaia-Naldi, Slavia, Torino 1929, 2 voll. di pp. 334 e 317, p. 568.

Breve segnalazione bibliografica della prima versione italiana del romanzo di Turgenev, pubblicato nel 1852 e considerato una requisitoria contro gli ordinamenti statali esistenti in Russia, di cui l'A. sottolinea la fedeltà al testo originale.

- Leone Ginzburg, *Letteratura russa contemporanea*, pp. 568-569.

Recensione al volume di Vladimir Pozner dedicato alla letteratura russa e pubblicato in francese nel 1929, di cui l'A. sottolinea l'assoluto equilibrio di giudizio con cui viene esaminata l'opera di circa cinquanta scrittori contemporanei fra cui Korolenko, Andreev, Blok e Merežkovskij.

Fasc. XII, dicembre:

- Leone Ginzburg, *Riabilitazione di Boris Godunov*, pp. 765-766.

Recensione all'edizione francese del saggio di Sergej Platonov *Boris Godunov*, curata da H. de Witte nel 1929. La monografia, divisa in carriera, politica e tragedia personale di Godunov, è un tentativo di riscatto di un personaggio spesso calunniato dalla critica storica. Viene, infine, evidenziata l'attenta traduzione dal russo eseguita da de Witte.

- Leone Ginzburg, *Turgenev inedito*, p. 766.

L'A. ricorda un articolo di André Mazon apparso sulla "Revue des Deux Mondes" del 15 novembre 1929 in cui lo slavista annunciava il ritrovamento di alcuni frammenti lirici in prosa di Turgenev fra le carte di Pauline Vardot.

Anno IX - 1930

Fasc. I, gennaio:

- Leone Ginzburg, *Scrittori russi dell'800: Nicola Ljeskòv*, pp. 24-39.

L'articolo si divide in due parti: nella prima vengono menzionate le più recenti pubblicazioni sulle opere di Nikolaj Semënovič Leskov a partire dalla terza edizione delle opere complete apparsa sulla rivista pietroburghese "Niva" fra il 1902 e il 1903 per la casa editrice Adolf Marks e preceduta da un ampio studio critico di Sementkovskij; nella seconda, si espone il contenuto dei romanzi *Ovcebyk* del 1863 e *Sceramür*.

- Leone Ginzburg, *Un saggio su Cechov*, pp. 73-74.

Breve contributo sul recente volume di Carlo Grabher dedicato a Čechov e pubblicato su "Scrittori slavi", collezione di monografie sugli scrittori dei secoli XIX e XX diretta da Lo Gatto, e su altri saggi in cui Grabher si conferma abile traduttore.



Fasc. II, febbraio:

- Leone Ginzburg, *I racconti autobiografici del Tolstoj*, pp. 953-955.

Il contributo riprende e commenta alcuni passi tratti dai racconti autobiografici di Tolstoj pubblicati da Slavia nel 1930 per la collezione “Genio Russo”, in particolare i *Ricordi d’infanzia (1903-1906)*, rimasti a lungo inediti in italiano.

Fasc. III, marzo:

- Leone Ginzburg, recensione a: Viktor Sklovskij, *Materjal i stil’ v romane L’va Tolstogo «Vojna i Mir»*, Federacija, Moskva s.a., pp. 249, pp. 236-237.

il contributo, riprendendo il giudizio espresso da Poljak e pubblicato su “Krasnaja Nov’” (1929, n.I), critica il volume di Šklovskij su fonti e stile in *Vojna i mir*, evidenziandone difetti di costruzione, disordini nell’esposizione e superficialità nell’analisi di alcuni fenomeni linguistici, pur riconoscendo, però, le acute osservazioni dell’autore e l’attendibilità delle informazioni;

Fasc. IV, aprile:

- Leone Ginzburg, *Scrittori russi dell’ 800: Garscin*, pp. 268-277.

Biografia critica dello scrittore e attraverso le opere tradotte quasi tutte in italiano e pubblicate dal *Literaturnyj Fond* a Pietrogrado nel 1909. Muovendo dalle osservazioni critiche di Michajlovskij su Garšin, Ginzburg espone il contenuto dei romanzi *Krasnyj cvetok* e *Četyre dnja*, arricchendolo di numerose note esplicative.

- Leone Ginzburg, *Pietro il Grande*, pp. 308-309.

Recensione al volume di Ključevskij *Kurs russoj istorii*, tradotto in francese da H. de Witte nel 1930. Il saggio si compone di dieci lezioni sulla storia della società russa con particolare attenzione al periodo di riforme statali compreso tra la rivolta del 1682 e la morte di Pietro il Grande nel 1725, una fase storica considerata da Ključevskij decisiva per lo sviluppo degli avvenimenti futuri.

Fasc. V, maggio:

- Leone Ginzburg, *Formalisti e marxisti*, pp. 398-399.

Breve contributo sui princìpi che giustificarono la lotta per rendere di stampo marxista anche la critica letteraria in Russia e gli attacchi alla scuola dei formalisti, considerati esponenti di un idealismo reazionario contrario al proletariato e al regime, pubblicati sulle riviste “Literaturnaja Gazeta”, “Proletarskij muzykan” e “Krasnaja Nov’”.

Fasc. VI, giugno:

- Leone Ginzburg, *Letteratura russa e letterati italiani*, pp. 472-473.

breve contributo sulla traduzione di tre racconti di Čechov, *Step’*, *Škučnaja istorija* e *Supruga*, pubblicata nel 1930 dalla “Slavia” per la collana “Il Genio Russo” nella versione integrale di Zino Zini, di cui lo studioso evidenzia la fedeltà al testo originale;

Fasc. VIII, agosto:

- Leone Ginzburg, *Storia russa recente*, pp. 679-686.

L'A. affronta una delle questioni che animavano i dibattiti culturali in Russia e che si riferiva alla 'natura' delle sue origini. L'antico contrasto fra "occidentalisti" e "slavofili" si era trasformato, in pieno regime bolscevico, in uno scontro tra "europeisti", a sostegno di una matrice slavo-occidentale della Russia, ed "eurasiatici", sostenitori di una sua origine esclusivamente asiatica;

Fasc. X, ottobre:

- Leone Ginzburg, *Un libro su Gogol'*. Recensione a: Enrico Pappacena, *Gogol*, Corbaccio, Milano 1930, pp. 718, pp. 878-879.

Breve contributo dedicato all'opera di Gogol' e alle considerazioni di Enrico Pappacena riguardo al suo volume dedicato allo scrittore russo, un saggio di natura più divulgativa che letteraria, definito "introduzione agli scritti".

Fasc. XII, dicembre:

- Leone Ginzburg, *Scrittori russi dell' 800: Gončiaròv*, pp. 989-999.

L'A. presenta il saggio di Gončarov *Meglio tardi che mai* pubblicato a Pietroburgo nel 1899 in un'edizione "Marks" delle *Opere Complete*. Il saggio, oltre a contenere la dichiarazione programmatica degli scopi dello scrittore, riporta il giudizio che Belinskij aveva dato su di lui in un articolo pubblicato su "Sovremennik" del 1848 dal titolo *Sguardo sulla letteratura russa del 1847*.

Anno X- 1931

Fasc. II, febbraio:

- A. Polledro, *traduzione: Fjodor Dostoevskij, Polzunkòv (Racconto inedito)*, pp. 81-95.

- Leone Ginzburg, *Classicità di Dostoevskij*, pp. 96-99.

Partendo da un saggio di Piero Gobetti intitolato *Dostoevskij classico* e pubblicato in *Paradosso dello spirito russo*, l'A. affronta la distinzione tra 'classicità' e 'classicismo': la classicità, in Dostoevskij, possiede non solo l'equilibrio e la stabilità del classicismo letterario ma anche alcune qualità filosofiche e psicologiche, che sfociano nell'indagine e nella ricostruzione poetica della personalità;

- D. S. Mirsky, *Il posto del Dostoevskij nella letteratura russa*, pp.100-115.

L'articolo indaga vari aspetti della personalità di Dostoevskij e della sua fortuna critica.

Nella prima parte si confrontano vita e pensiero di Apollon Grigorev e Fëdor Dostoevskij, principali rappresentanti della generazione letteraria nota come "uomini degli anni quaranta", si analizza, poi, il pensiero dello scrittore.

- Ettore Lo Gatto, *L'epistolario di Dostoevskij*, pp. 116-127.

L'A. ricostruisce le varie edizioni dell'epistolario dal primo gruppo di circa

cinquanta lettere, frammentarie e lacunose, pubblicate da Strachov e Miller nel 1883, alle raccolte complete di Dolinin, relative al periodo compreso tra il 1832 e il 1871, e di Belčikov e Pereverzev, che arrivano fino al 1880. Vengono pure menzionate le lettere del 1860 decisive per la ricostruzione della genesi dei romanzi *Prestuplenie i nakazanie* e *Besy*.

- Vladimir Pozner, *Dostojevskij e il romanzo di avventure*, pp. 128-150.

Analisi delle influenze che vari generi di romanzo hanno avuto sugli scritti di Dostoevskij: il romanzo gotico (*Selo Stepančikovo i ego obitateli*), il romanzo d'avventura (*Podrostok, Idiot, Belye noči*), il romanzo fantastico (*Besy*), il romanzo poliziesco (*Brat'ja Karamazovy*), il romanzo psicologico (*Prestuplenie i nakazanie*), il romanzo biografico (*Dnevnik pisatelja*).

- Alfred Bém, *Il superamento di Gogol (Per la comprensione delle prime opere del Dostojevskij)*, pp. 151-170.

L'A. affronta la questione dell'influsso, contrastante e decisivo, di Gogol' e della "scuola naturale" nelle prime opere di Dostoevskij, in particolare in *Bednye ljudi*, e del suo definitivo superamento nel romanzo del 1847 *Chozjajka*.

- Wolfango Giusti, *Sul "donchisciottismo" di alcuni personaggi del Dostojevskij*, pp. 171-179.

L'A. distingue l'influsso diretto di Cervantes sui personaggi di Dostoevskij dall'innata predisposizione dello scrittore russo a creare 'antieroi'; il 'donchisciottismo' di Devuškin (*Bednye ljudi*), del signor Goljadkin (*Dvojniki*), e del principe Myškin (*Idiot*) si discosta da quello del celebre personaggio di Cervantes poiché cerca di dimostrare la superiorità dell'uomo malato rispetto al sano, frutto del positivismo occidentale.

- Enrico Damiani, *Gli studi dostoevskiani in Italia*, pp. 180-185.

L'A. traccia una cronologia degli studi dostoevskiani in Italia, iniziati in ritardo rispetto al resto d'Europa a causa dello scarso numero di conoscitori del russo, partendo dalla prima 'notizia' di Dostoevskij nell'anno della sua stessa morte (1881) pubblicata nel *Dizionario Biografico degli scrittori viventi* di Angelo De Gubernatis fino alla traduzione delle prime due parti di *Unižennye i oskorblennye* firmata da Domenico Ciampoli nel 1893.

- Zino Zini, *recensione a: Nicolas Berdiaff, L'esprit de Dostoïevski. Traduit du russe par Lucienne Julien Cain. Paris, Edition Saint-Michel, 1929, pp. 274, frs. 15, pp. 186-189.*

Traduzione in francese di un ciclo di conferenze tenute nel seminario della "Libera Accademia di cultura spirituale" di Mosca nel 1920-1921, che l'A. considera poco fedele al testo originale ma rispettosa del senso generale. Qui Berdjajev cerca di dimostrare che Dostoevskij è pensatore e filosofo prim'ancora di essere scrittore.

- Leone Ginzburg, *Dostoevskij sul cammino della vita. Recensione a: Leonid Grossman, Dostojevskij na zhisnennom puti. I. Moskva, «Nikitinskie Subbòtniki», 1928, pp. 226, pp. 190-192.*

Volume dedicato al 1850, anno d'inizio di un'interessante fase biografica dello scrittore, che comprende quattro anni di lavoro forzato a Omsk e cinque anni di servizio militare a Semipalatinsk in Siberia. Nell'analisi dell'A., sia nella scelta che nella disposizione del materiale, è rispecchiata l'immagine di Dostoevskij comune a quella data dallo studioso Leonid Grossman.

- Leone Ginzburg, *Una traduzione italiana di «Delitto e castigo»*. Recensione a: Fjodor Dostoevskij, *Delitto e castigo*, prima traduzione integrale dal russo e note di Alfredo Polledro, «Slavia», Torino 1930, 2 voll. di pp. 333 e 325, p. 195.

Breve contributo dell'A. sulla traduzione eseguita da Alfredo Polledro del celebre romanzo, conosciuto in Italia e in Francia in versioni fedeli all'originale solo nel dopoguerra.

- Leone Ginzburg, *Anna Grigor'evna Dostoevskaja*. (Recensione a: *Dostoïevski*, par sa femme Anna Grigòrjevna Dostoïevskaïa, traduit du russe par André Beucler, n.r.f., Paris 1930, pp. 446), pp. 195-198.

Volume dedicato alla vita di Dostoevskij e concentrato maggiormente sul personaggio di Anna Grigor'evna Dostoevskaja attraverso le memorie. Ginzburg evidenzia la trascrizione errata di molti nomi russi nella traduzione in francese.

Fasc. IV, aprile:

- Leone Ginzburg, *Le memorie del generale A. Vasil'ev*, pp. 358-360.

Alcune considerazioni sulle memorie di un celebre reazionario, per qualche anno a capo della polizia segreta russa comunemente detta *Ochrana*, qui considerate dall'A. fondamentali per comprendere idee e principi di una classe sociale da sempre oggetto di pregiudizi e false convinzioni.

Fasc. V, maggio:

- Leone Ginzburg, *Rozanov, o della competenza*, p. 435.

Breve articolo sulla complessa personalità di Vassilij Rozanov approfondita e analizzata, secondo l'A., con estrema competenza da Vladimir Pozner e Boris de Schloezer, autori di una finissima traduzione in francese di due suoi scritti. La recensione che Giuseppe Raimondi fa alla traduzione, pubblicata sul numero di febbraio di "Solaria", viene qui stroncata dall'A.

Fasc. VI, giugno:

- Leone Ginzburg, recensione a: Anton Cechov, *Il duello – Tre anni – La corista – Lo Studente – Sul mare*, traduzione di Leonardo Kociemski, Mondadori, «Biblioteca Romantica», IX, Milano 1931, pp. 363, pp. 500-504.

Confronto fra la traduzione di alcuni scritti di Tolstoj firmata da Leonardo Kociemski nel suo volume edito da Mondadori per la collezione "Biblioteca Romantica" nel 1931, e quella di Giovanni Faccioli per la collana "Il Genio Russo" .

- Leone Ginzburg, *La fortuna di Dostoevskij in Occidente*, pp. 516-517.

Il contributo riassume il contenuto di alcuni saggi apparsi sul numero di maggio di "Slavische Rundschau" a Praga nel 1931 a cura di D. S. Mirskij sulla fortuna critica di Dostoevskij in Francia e Inghilterra, nonché altri saggi a cura di Gerhard Gesemann sulla ricezione dello scrittore russo in Germania.

- Leone Ginzburg, *Turgenev in Francia*. (Recensione a: André Maurois,

*Tourguéniev*, Grasset, Paris 1931, pp. 248), pp. 517-518.

Breve contributo sul volume di André Maurois dedicato alla biografia di Turgenev, che raccoglie gli atti di quattro conferenze sul tema tenute dallo slavista a Parigi per la *Société des Conférences* l'anno precedente e di cui l'A. contesta l'impostazione critica, considerandola unilateralmente a favore dello scrittore.

Fasc. VII, luglio:

- Leone Ginzburg, *Stile, romanzo ed epopea nel "Tara Bul'ba"*. (Recensione a: Nicola Festa, *Storia, romanzo ed epopea nel «Taras Bul'ba» di Gogol'*, «Convivium» marzo-aprile, 1931, p. 590).

Contributo sulla competenza di Nicola Festa nel campo della letteratura russa, in particolare si fa riferimento al breve saggio dedicato a Gogol' e pubblicato su "Convivium" lo stesso anno.

Fasc. VIII, agosto:

- Leone Ginzburg, *Quarant' anni di Gorkij*, pp. 637-641.

L'A. presenta il saggio in tre volumi sul romanzo di Gor'kij *Sorok let – Žizn' Klima Samgina*, tradotto da Erme Cadei per la Casa Editrice Mondadori nel 1931, di cui sottolinea la perfetta aderenza al testo originale.

Fasc. X, ottobre:

- Leone Ginzburg, *Un Dostoevskij patetico* (Recensione a: André Levinson, *La vie pathétique de Dostoïevsky*. Plon, Paris 1931, pp. 272), pp. 835-836.

Recensione al saggio di André Levinson dedicato alla vita di Dostoevskij e pubblicato in francese sulla rivista "Plon" in occasione del cinquantenario dell'autore, prima biografia dello scrittore basata sulla conoscenza diretta delle più recenti fonti documentarie. L'A. ne mette in evidenza la mancanza di stile e di buongusto nel riferire particolari di scarsa importanza.

Fasc. XII, dicembre:

- Leone Ginzburg, *Urss 1931*, pp. 994-995.

Breve segnalazione di un articolo pubblicato sul numero di novembre della rivista "Nouvel Age" a cura di Vladimir Pozner e dedicato alla letteratura russa contemporanea con un cenno all'antologia di prose d'arte curata da Olga Resnevič Signorelli per "L'Italiano".

Anno XI – 1932

Fasc. II, aprile-giugno:

- Leone Ginzburg, *Una storia della letteratura russa* (Recensione a: Ettore Lo Gatto, *Storia della letteratura russa*, voll. III e IV. *La letteratura moderna*, Anonima Romana Editoriale, Roma 1929, 1931),

pp. 383-385.

Recensione ai voll. III e IV della *Storia della letteratura russa* di E. Lo Gatto dedicati all'età moderna e, in particolare, a Puškin, Lermontov e Belinskij. Ginzburg mette in risalto la struttura dell'opera, che comprende sia il manuale di facile consultazione che la specifica trattazione monografica.

Fasc. III, luglio-settembre:

- Leone Ginzburg, *Alcuni scritti su Dostoevskij* (Recensione a: F. Losini, *F. M. Dostoevskij*, Formiggini, «Profili» n. 114, Roma 1931, pp. 84 - Feodoro Dostoevskij, *I Demoni*, traduzione di Rinaldo Küfferle, Mondadori, «Biblioteca Romantica» XII, Milano 1931, 2 voll. di pp. 1084 – Alfred Bem, «*Gore ot uma*» v *tvorcestve Dostoevskogo* [«*I guai dell'ingegno*» nell'opera del D.], estr. della rivista «Slavia» di Praga, X, 1931, pp. 88-108; Id., *Sumerki geroja* [Crepuscolo dell'eroe], estr. dei «*Naucnye trudy Russkogo Narodnago Universiteta v Prage*», vol. IV (1931), Scienze storico-filologiche, pp. 158-172 – Mario Robertazzi, *Classicità del Dostoevskij*, nel «Convegno» del 25 ottobre 1931, pp. 445-475), pp. 594-601.

Si tratta di una serie di interventi critici di Ginzburg su alcune pubblicazioni minori dedicate a Dostoevskij in occasione del recente cinquantenario della sua morte. Gli interventi forniscono al lettore alcune possibili chiavi d'interpretazione metodologica e filologica relative allo stile del testo e alla psicologia dei personaggi.

- Leone Ginzburg, *Lo studio delle byline*, pp. 617-618.

Breve segnalazione degli studi filologici di André Mazon, professore del Collège de France, sulle byline, culminati in un saggio pubblicato nel 1932 sulla «Revue des Cours et Conférences» con una storia della critica e un'utile bibliografia di riferimento.

- Leone Ginzburg, *La versione gogoliana di Nicola Festa* (Recensione a: Gogol', *Taras Bu'lba. Piccolo mondo antico. Una vecchia amicizia troncata*, traduzione di Nicola Festa, Mondadori, Milano 1932, pp. 391, «Biblioteca Romantica»-XIX), pp. 627-629.

In riferimento a un precedente articolo, qui pubblicato, relativo alle traduzioni dell'opera di Gogol', eseguiti da Nicola Festa, l'A. ne cita alcune, evidenziando pregi d'interpretazione e mende stilistiche del traduttore.

Fasc. IV, ottobre – dicembre:

- Leone Ginzburg, *Garibaldi e Herzen*, pp. 726-749.

Alcuni passi tratti dai carteggi tra Garibaldi, Mazzini e lo scrittore russo Herzen, particolarmente interessanti, secondo gli studiosi italiani, in funzione del 'dissidio' ideologico Mazzini-Garibaldi.

- Leone Ginzburg, «*Mozart e Salieri*», o *della metodologia*, pp. 856-857.

Brevi osservazioni di Ginzburg su alcune scelte metodologiche operate dallo studioso V. A. Francev nel tentativo di ricostruire la storia creativa del dramma puškiniano sulla base di un articolo pubblicato sulla rivista «Slavia» di Praga nel 1931 e dedicato al rapporto fra legge morale e creazione artistica.

- Leone Ginzburg, *Manoscritti parigini di Turgenev*, pp. 862-864.

L'A. segnala l'ultima pubblicazione degli inediti di Turgenev a cura di E. Semënov nel "Mercure de France", che raccoglie le lettere scritte in francese alla figlia Pauline nel corso di trent'anni.

Anno XII- 1933

Fasc. II, aprile-giugno:

- Leone Ginzburg, *recensione a: A.S.Gribojèdov, La disgrazia di essere intelligente*. Traduzione e introduzione di L. Savoj. Roma, Formiggini, 1932, pp. 249, L. 10, pp. 447-453.

L'A. sottolinea come Savoj nel presentare la commedia di Griboedov in una nuova versione non solo abbia riportato parte di quella recentemente eseguita da Federico Verdinois ma si sia anche limitato a ribadire opinioni e concetti sullo scrittore più volte espressi in passato dalla critica russa.

Fasc. IV, ottobre-dicembre:

- Leone Ginzburg, «*Guerra e pace*», *Tolstoj e Proudhon*, pp. 965-967.

Il contributo riassume il saggio, che Nicolas Brian-Chaninov avrebbe dovuto pubblicare per la collana "Malfère" della rivista "Grands événements littéraires" nel 1931, relativo alle circostanze in cui nacque e fu dato alle stampe *La Guerre et la Paix de Léon N. Tolstoj* con un particolare accenno all'incontro di Tolstoj con Proudhon a Bruxelles nel 1861.

- Leone Ginzburg, *Due storici russi*, pp. 967-968.

Alcuni brani tratti dall'articolo di Pavel Miljukov, pubblicato nel LI volume delle "Sovremënyja Zapiski" di Parigi, con personali ricordi dell'A. su due insigni storici russi recentemente scomparsi, Aleksandr Aleksandrovič Kizevetter e Sergej Fëdorovič Platonov.

## “La Fiera letteraria” (Umberto Fracchia, 1925-1929)

Anno I (1925)

N° 1, 13 dicembre:

- La Redazione, “*La gioventù di Gorki*” in ‘Rivista delle riviste straniere’, p. 4.

Breve segnalazione bibliografica di alcuni documenti inediti su episodi di vita privata di Maksim Gor’kij pubblicati nel “Parižskij Vestnik” del 6 dicembre 1925, compresa l’origine dello pseudonimo dello scrittore Aleksej Maksimovič Peškov.

- La Redazione, “*un’illustre scomparso*” in ‘Rivista delle riviste straniere’, p. 4.

Breve notizia della morte di Stefan Żeromski, a cui le “Wiadomości Literackie” di Varsavia tributano un omaggio.

- S.a. *La morte di L. St. Reymont*, p. 6 con ritratto.

Breve notizia della morte di Władisław Stanisław Reymont a distanza di pochi giorni dalla scomparsa di Stefan Żeromski: lo scrittore polacco era stato da poco insignito del premio Nobel per *Chłopy (I contadini)*. Alla biografia segue una bibliografia delle opere con la segnalazione della traduzione di *Sprawiedliwie (E’ giusto!)* firmata da Lo Gatto.

- Giacomo Prampolini, *traduzione: Ladislao Stanislao Reymont, Al taglio dei boschi. Racconto di Ladislao Stanislao Reymont*, p. 6.

N° 2, 20 dicembre:

- La Redazione, *Lettere di Puškin ignorate (Nostro servizio particolare)*, p. 4:

Breve notizia del ritrovamento a Leningrado nell’archivio del palazzo dei principi Jussupov di alcune lettere di Puškin risalenti agli anni 1828-1831 e indirizzate alla principessa Chitrova, figlia del generale Kutuzov.

Anno II (1926)

N° 1, 3 gennaio:

- Redazione, “*Effigi di Zeromski*”, p. 4.

Breve notizia della pubblicazione di diciotto effigi, fotografie e medaglioni di Żeromski su “Wiadomości Literackie”.



- Umberto Barbaro, *traduzione*: Leonida Zavadoskij, *Sul lago bianco*, p. 6.

N° 2, 10 gennaio:

- Umberto Barbaro, *traduzione*: Leonida Zavadoskij, *Sul lago bianco*, p. 4.

N° 3, 17 gennaio:

- Rinaldo Küfferle, *recensione a*: Alessandro Pusckin, *Eugenio Onièghin* – Traduzione, introduzione e note di Ettore Lo Gatto. G. C. Sansoni editore, Firenze, L. 10, p. 6.

L'A. si sofferma su alcuni aspetti della traduzione di Lo Gatto, facendo notare alcune forzature stilistiche, che, a volte, tradiscono la fedeltà del testo originale.

N° 4, 24 gennaio:

- Aurelio Palmieri, *Il genio purificatore di Zeromski*, con schizzo-ritratto, p. 4.

L'A. tributa un saggio allo scrittore polacco; lo slavista ripercorre le tappe più significative della sua carriera, annoverandolo fra i tre maggiori rappresentanti della letteratura nazionale insieme a Władysław Reymont, cantore della campagna polacca, e Jan Kasprovicz, considerato il "Carducci mistico" della Polonia. Al saggio segue una bibliografia delle opere.

- Giacomo Prampolini, *traduzione*: Stefano Zeromski, *Crepuscolo*, p. 4.

- *Un viaggio nella Russia dei Soviets*, a cura dello scrittore catalano Jaume Pi i Sunyer sulla "Revista de Catalunya" in 'Rivista delle riviste straniere', p. 5.

Breve descrizione della Russia sovietica, raccontata da uno scrittore catalano, professore delegato al giubileo dell'Accademia delle Scienze di Leningrado, che focalizza l'attenzione sui tragici effetti prodotti dalla crisi della nobiltà e del vecchio sistema capitalistico.

N° 5, 31 gennaio:

- La Redazione, *Giorgio Pitoëff a Torino (Nostro servizio particolare)*, p. 4.

Notizia su alcune rappresentazioni teatrali della compagnia di Giorgio Pitoëff (Georgij Ivanovič Pitoev) in cartellone al teatro di Torino per il mese di febbraio del 1926.

- La Redazione, *Gli scritti di T. G. Masaryk (Nostro servizio*

*particolare*), p. 7.

Notizia della pubblicazione di un'edizione completa degli scritti del Presidente della Repubblica ceca T. G. Masaryk per la casa editrice "Cin" di Praga.

N° 6, 7 febbraio:

- La Redazione, "*Panorami critici*", in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 4.

Recensione di John Heyduk al libro *Di oggi e di domani* sulla rivista "Kritika" di Praga. Dal volume Heyduk riporta la suddivisione della lirica ceca del dopoguerra in due periodi: poesia proletaria e poetismo.

- La Redazione, *La morte del poeta Vlcek (Nostro servizio particolare)*, p. 5:

Notizia della morte del giovane traduttore di opere italiane nonché divulgatore della cultura italiana in Cecoslovacchia Bartoš Vlček.

- Aldo Gabrielli, *recensione a: Gustavo Meyrink, Il Golem* (Franco Canpitelli, Editore, Foligno, 1926, 2 volumi, Lire 9 ciascuno) in 'Libri stranieri tradotti', p. 6.

L'A. presenta il volume, già ampiamente apprezzato in Germania, nella fedele traduzione di Enrico Rocca, tracciando un profilo psicologico e artistico dello scrittore ceco Gustav Meyrink. Scrittore originale a metà tra la farsa e la tragedia, Meyrink si definisce meglio identificandolo coi suoi 'incubi esistenziali' di cui la leggenda del *Golem*, caso esemplare di sdoppiamento della personalità, è sintesi.

N° 7, 14 febbraio:

- Rinaldo Küfferle, *Traduzione in versi*, in 'Note polemiche', p. 6.

Breve nota polemica dell'A. su come Lo Gatto, nel primo numero di "Russia", aveva accolto una sua recensione alla traduzione italiana dell'*Evgenij Onegin* di Puškin pubblicata su "La Fiera Letteraria" del 17 gennaio 1926.

- Breve informazione bibliografica sugli *Studi di letterature slave* di Ettore Lo Gatto. Vol. I, Roma, Anonima Romana Editoriale, 1925, p. VIII, 220, L. 10, dedicati a Puškin, Mickiewicz, Reymont, Saltykov-Ščedrin, Čechov e alla poesia russa contemporanea, p. 6.

N° 8, 21 febbraio:

- Riccardo Bacchelli, *I Pitoëff in Italia* con fotografia di Giorgio Pitoëff nel II atto di Enrico IV, p. 4.

Alcuni allestimenti italiani di Giorgio e Ljudmila Pitoëff, in particolare *Mademoiselle Buorrat*, commedia di Claude Anet, dove la parte principale si adatta perfettamente alla personalità di Ljudmila, e *La Dame aux Camélias* di Alexandre Dumas, in cui l'arte scenica di Giorgio si esprime al meglio in veste di direttore e scenografo.

- La Redazione, ‘Rivista delle Riviste straniere’,– Intervista con un poeta, p. 4.

Breve notizia di un’intervista a Juljan Tuwim, pubblicata dalle “Wiadomości Literackie” di Varsavia, nella quale il poeta esprime la sua preferenza per i toni melanconici dell’autunno.

- Giacomo Prampolini, traduzione: Paolo Muratov, *La Valchiria*, p. 5:

Fra gli scrittori russi contemporanei Muratov si distingue per la profonda conoscenza della cultura e dell’arte del nostro paese come si evince da alcune opere, frutto di diversi soggiorni in Italia. Si ricordano i tre volumi di *Obrazy Italii*, articoli e saggi apparsi in riviste varie prima e dopo la guerra, due raccolte di novelle del 1918 e 1922 e il romanzo *Egerija* del 1923.

N° 9, 28 febbraio:

- Rinaldo Küfferle, M.P. Mussorgskij, *Kovantscina. Il libretto*, con un ritratto dell’artista, p. 4.

Breve storia del libretto del dramma di Musorgskij, che dalla primitiva stesura del 1872 proposta al musicista da Vladimir Stasov subì alcune modifiche dallo stesso compositore, che eliminò parecchie scene e ridusse i personaggi, e da Rimskij-Korsakov, che orchestrò alcune scene.

- Pino di Valmarana, *La musica*, p. 4.

Breve sguardo sul panorama musicale in Russia alla fine del XIX secolo, così come si presentava dopo l’apporto innovativo della scuola russa di Glinka, e sulla svolta data dal cosiddetto “gruppo dei cinque”, fra i quali Musorgskij; nel caso specifico del dramma popolare *Chovanščina* la scena teatrale musicata dai nuovi artisti si avvaleva di una grande semplicità tecnica unita ad un’intensa partecipazione emotiva dei personaggi.

- Rinaldo Küfferle, *recensione a*: Alfredo Polledro, *Risate russe*. S. Lattes e C. Editori, Torino, L. 9,50 in ‘I libri della settimana. Scrittori russi’, p. 6.

Il volume raccoglie alcune fra le più celebri novelle umoristiche di Čechov, Averčenko, Kuprin e altri; l’A. presenta la raccolta associandone l’entusiasmo col quale era solito affrontare questo genere di letture in gioventù e rilevando aspetti contraddittori, poco coerenti col titolo assegnato dal curatore.

N° 11, 14 marzo:

- Riccardo Bacchelli, *Ida Rubenstein, (Le Martyre de Saint Sebastien, Teatro alla Scala – La Dame aux Camélias, L’ Idiot, Teatro Manzoni)*, con disegno-ritratto di Ida Rubenstein in *L’ Idiot*, p. 4.

Sulle doti artistiche di Ida Rubenštejn, ballerina e mima di scuola russa, figlia delle grandi tradizioni accademiche della Francia teatrale.

- Rinaldo Küfferle, *Un cenno su Saltikòf*, con fotografia d'epoca, p. 5.

L'A. ripercorre le tappe fondamentali della vita artistica dello scrittore, erede di una nuova coscienza sociale diffusa in Russia nella seconda metà del XIX secolo e già presente con Griboedov, che portò a una politica di riforme e al progetto di occidentalizzazione del Paese.

- Rinaldo Küfferle, traduzione di: Michele Saltikòf, *Il Giornalista impostore e il lettore credulo*. Versione direttamente dal russo, p. 6.

N° 12, 21 marzo:

- Riccardo Bacchelli, "*L'Idiot*" di Nozière e Bienstok (Milano, Teatro Manzoni, 12 marzo), con fotografia di Ida Rubenstein in "*L'Idiot*" (Figurino di L. Bakst), p. 4.

Recensione a "*L'Idiot*" con la compagnia di Ida Rubenštejn, la cui messinscena di oggetti, abiti e gesti viene considerata dal critico "uno studio perfetto di armonia e di costume," espressione della Russia del secolo scorso.

- Riccardo Bacchelli, "*I Nemici*" di M. Artzibacef, (Milano, Teatro Olympia, 15 marzo), p. 4.

Stroncatura alla messinscena de "*I Nemici*", prodotta della compagnia teatrale di Alda Borelli e considerata "insipida", "volgare", priva di abilità teatrale e ricca di situazioni e battute noiose e ripetitive.

- Riccardo Bacchelli, "*Tilla*", di Francesco Herczeg (Teatro Manzoni, 16 marzo), p. 4.

L'A. descrive il carattere del personaggio di Tilla, dall'omonimo dramma di Herczeg, donna capricciosa, sregolata e spregiudicata, molto distante da personalità come Mirandolina di Goldoni o Madame Bovary di Flaubert.

N° 13, 28 marzo:

- La Redazione, *Bontempelli presentato ai russi*, in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 4.

Breve notizia di alcuni articoli di Pavel Muratov pubblicati su "Zveno", settimanale russo di letteratura stampato a Parigi, dedicati all'opera di Massimo Bontempelli.

- F., "*Maeterlinck e Turghieniew*", p. 6.

Sul teatro romano di Bragaglia e, in particolare, sulla recitazione di Carlo Duse nel *Socrate immaginario* e di Vera d'Angara, proveniente dal teatro dei Pitoëff e che a Roma ha recitato per la prima volta in italiano interpretando la *Morte di Tantalus* di Maëterlink e la commedia di Turgenev *La provinciale*.

N° 14, 4 aprile:

- Rinaldo Küfferle, *recensione a*: Adamo Mickiewicz, *Canti*, Vallecchi, Firenze, L. 6,50, in 'I libri della settimana. Il caso Mickiewicz', traduzione di Enrico Damiani, p. 6.

N° 15, 11 aprile:

- Su 'Rivista delle riviste straniere', direttore responsabile Umberto Fracchia.

*Sergio Iesenin:*

Breve contributo su un articolo pubblicato nel primo numero della bizzarra rivista ceca "Q" e dedicato alla più diffusa versione della morte dello scrittore russo Esenin, avvenuta a Leningrado il 27 dicembre 1925;

*Poeti serbi:*

A proposito di alcuni saggi della nuova poesia serba pubblicati dalla rivista "Misao" di Belgrado diretta da Siniša Pandurović che fra gli altri ha contribuito a far conoscere Radoslav Dragutinović e M. Nastasiević;

N° 19, 9 maggio:

- G. Prampolini, *recensione a*: Ivan Cankar, *Il servo Bartolo e i suoi Diritti*, Gorizia, traduzione di G. Lorenzoni, Gorizia, Tipo Paternolli, L. 5, p. 8 - *La bella Vida*, Libreria Editrice Udinese, Udine, L. 3, traduzione di G. Lorenzoni, p. 5.
- Janina Gromska, *traduzione*: Boleslaw Prus, *Il Panciotto*, p. 6.

N° 20, 16 maggio:

- Hans Liebe, "*Pétrouchka*" di Stravinski (Milano, alla Scala, 9 maggio), in 'La Musica', p. 4.

Breve recensione a *Petruška*, presentata a Milano all'apertura annuale dell'Accademia nazionale di musica, una tragicommedia delle maschere in cui Stravinskij, descrivendo la folla che si accalca fra giostre e teatrini di una Pietroburgo romantica e provinciale, riesce a ricreare le atmosfere della 'danza collettiva'.

- 'Informazioni bibliografiche', Dostoevskij Teodoro, *Il sosia*: romanzo Pietroburghese, traduzione di B. Jakovenco. Lanciano, Carabba, 1925, p. 199.

N° 21, 23 maggio:

- Arnaldo Frateili, *recensione a: "Il topo", di Cetoff* (Roma, *Agli Indipendenti*, 16 maggio), in 'Prime rappresentazioni', p. 4.

L'A. riassume la trama della commedia evidenziandone i tratti comuni al genere della *pochade* filosofica con un problema centrale rovesciato, un genere raro e prezioso perché concilia il divertimento con l'insegnamento morale.

- Hans Liebe, "*L' Usignolo*" di Stravinskij (Milano, *alla Scala*, 14 Maggio), in 'La Musica', p. 4.

Descrizione della scena teatrale di Stravinskij, con particolare riferimento alla qualità dell'orchestra, la professionalità dei solisti e dei cori, l'interpretazione dell'"usignolo" da parte di Laura Pasini e la splendide scene ideate da Rovescalli.

- Rinaldo Küfferle, *recensione a: Massimo Gorki, L' Albergo dei Poveri, ecc...* (Mondadori, Milano, L. 15), p. 6.

L'A. segnala il volume facendo notare che il vero titolo del dramma di Gor'kij, pubblicato insieme ad altri due in una brutta traduzione anonima dal tedesco, è *Na dne*.

- S.a. "*Rinasce il teatro storico?*" in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 6.

Due brevi notizie: la prima relativa alla stesura di un dramma sulla vita di Esenin scritta dai russi C. Leonidov e R. Irnev, la seconda sulla rappresentazione a Mosca del dramma di M. Bulgakov *Belaja gvardija*, ambientato all'epoca dell'etmano Petljura.

- S.a. "*Un quadro di Raffaello*" in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 6.

Notizia sul ritrovamento negli Urali di un quadro di Raffaello considerato smarrito, *La Madonna del popolo*, e che probabilmente era stato portato dalla favorita di Nicola I, la Demidova, nella fabbrica di famiglia a Nižnyj Tagil.

- S.a. "*Teatro e Cine nei Soviet*" in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 6.

Breve notizia, diffusa da una corrispondenza da Mosca alle "Wiadomości Literackie" di Varsavia, sull'incremento del numero di teatri e di pellicole cinematografiche nella Russia sovietica; la rivista evidenzia come in tutte le democrazie di 'massa' caratteristica comune sia la 'teatralità', con la differenza che in Russia le pellicole cinematografiche sono di contenuto storico e di propaganda comunista.

- S.a. "*Due poeti ciechi*" in 'Rivista delle riviste straniere', p. 6.

Breve segnalazione della *canzone del mio maggio* di Jan B. Čapek pubblicata su "Kritika" di Praga, e di *canzone della morte* di Jaroslav Seifert sulla rivista "Pasma", sempre di Praga.

N° 22, 30 maggio:

- S.a. 'Notiziario estero' – Mosca, p. 5.  
Nota informativa sull'uscita del secondo volume dell'*Enciclopedia dei Soviet* di stampo marxista.

- 'Informazioni bibliografiche', Teatro: Raissa Olkienizkaja Naldi, traduzione: Arzibascev P. M., *La Gelosia: dramma in 5 atti*, Milano, Casa Editrice Alpes, 1925, p. 158, L. 6.

Tragedia che costituisce la prima parte del trittico di Arcybašev incentrato sui rapporti fra i sessi e sulla critica spietata all'istituto del matrimonio.

- 'Informazioni bibliografiche', Teatro: Raissa Olkienizkaja Naldi, traduzione: Alessandro Blok, *La rosa e la croce*, dramma in 4 atti, Milano, Casa ed. Alpes, 1925, p. 136, L. 6.

L'azione delle drammatiche scene si svolge nel 1208 al tempo della crociata contro gli Albighesi in Linguadoca e Bretagna.

N° 23, 6 giugno:

- Arnaldo Frateili, "*Menzogne di Winnicenko*" (Roma, Valle, 31 maggio), p. 4.

Presentazione della commedia di Vinnicenko con una descrizione della trama, che l'A. riconduce al genere russo dell'"incubo", sottolineando alcuni aspetti come l'ambiente grigio e desolato in cui si svolge l'azione e certe note nostalgiche.

- I.[ris] F[elyne]., *Piccola guida di Avercenko*, p. 5.

Breve introduzione critica all'arte narrativa di Averčenko, lontana dalla 'desolata malinconia' comune a molti scrittori russi e vicina alla caricatura, alla bonaria ironia e all'umorismo brillante.

- Iris Felyne, traduzione: Arcadio Avercenko, *Una moglie modello*. Racconto di A.A., p. 5.

N° 24, 13 giugno:

- R.[aissa] O.[lkienitzkaja] N.[aldi], *L'arte teatrale moderna nell'opera di N. Ievreinov*, p. 4 con fotografia di Evreinov:

L'articolo sottolinea la portata innovativa nell'opera teatrale di N. Evreinov, la cui fama resta legata, nel ricordo degli intellettuali russi, agli allestimenti scenici brillanti, stilizzati e grotteschi del *Teatro Antico* e dello *Specchio Obliquo*; Evreinov non creò una vera scuola o compagnia, ma il suo concetto di "teatralizzazione della vita" si affermò come modello per la produzione teatrale.

N° 25, 20 giugno:

- Giuseppe Ravegnani, *L'ultima maniera di Gorkij* in 'Cronache delle letterature straniere. Scrittori europei', con un ritratto di B. Grigoriew, p. 5.

L'A. analizza l'ultimo periodo artistico dello scrittore russo a partire dal 1918, anno in cui sembrava ormai completamente decaduta la creatività e l'ispirazione artistica. Sulla base di studi critici, si traccia un profilo psicologico dello scrittore a partire dai racconti brevi e dagli scritti autobiografici fino a Gor'kij novelliere e saggista dell'ultimo periodo, caratterizzato da un ritorno all'ispirazione e all'obiettività.

- S.a. "*Voci della lirica ceca*" in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 6:  
Notizia della pubblicazione sul settimanale di Praga "Kritik" della poesia *Marzo* di František Křelina e di *Romanza nordica* di Karel Erban.

- S.a. "*Casanova e Cagliostro*" ("*Wiadomości Literackie*") in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 6.

Notizia diffusa dalla rivista di Varsavia "Wiadomości Literackie" relativa alla pubblicazione di un'opera postuma di Casanova conforme all'unico manoscritto conservato al Museo Nazionale Ceco; lo scritto sarebbe, però, attribuibile a Cagliostro, di cui lo stesso Casanova si considerava rivale.

N° 27, 4 luglio:

- S.a. "*Come si scrivono i versi*" in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 7.

Breve notizia su "Wiadomości Literackie" dell'imminente pubblicazione in Russia di un manuale di versificazione di Vladimir Majakovskij, secondo cui per la creazione poetica sono necessarie cinque cose: impulso sociale, conoscenza della classe sociale che si vuole rappresentare, linguaggio adeguato, organizzazione del lavoro con strumenti necessari e mezzi per "lavorare le parole".

- S.a. "*Notiziole russe*" in 'Riviste delle Riviste straniere', p. 7.

Notizia sul quotidiano politico del partito comunista per i contadini "Krasnaja Gazeta" dell'imminente pubblicazione in Russia di una collezione di classici letterari russi e stranieri raccolti in antologie essenziali e in volumetti economici. L'iniziativa è del "commissario del popolo" per il *Proletkul't* Anatolij Lunačarskij.

N° 28, 11 luglio:

- G. Prampolini, recensione a: Sigismondo Krasinski, *La non divina commedia*, traduzione di M. Antonietta Kulczycka ("*Anonima Romana Editoriale*". L. 7, 50).

Presentazione di un volumetto, dodicesimo di una collezione di scrittori stranieri promossa dall'I.p.E.O., che ha finora pubblicato in traduzione italiana autori polacchi, serbi, rumeni, bulgari. Il volume, considerato dall'A. ben tradotto, contiene il capolavoro di Krasiński insieme a *Iridion* ed è corredato da note esplicative e da un'ampia bibliografia.



N° 29, 18 luglio:

- S.a. “*Intorno a un dramma di Tolstoj*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Breve notizia pubblicata su “Wiadomości Literackie” della recente pubblicazione a Mosca dell’epistolario di Pobedonoscev contenente una interessante lettera sulle vicende del dramma *Vlast’ t’my (Il potere delle tenebre)*, composto da Tolstoj nel 1886 e più volte oggetto della censura zarista.

- S.a. “*Poeti cechi*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Notizia della pubblicazione della lirica *Riviera* di Konstantin Biebl sulla rivista “Host” di Praga.

- S.a. “*Nei teatri dei Soviet*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Il settimanale letterario russo «Zveno» di Praga annuncia le imminenti rappresentazioni previste per la prossima stagione teatrale in Russia, menzionando fra gli altri *Boris Godunov* e *Tristano e Isotta* al “Bol’shoj teatr” di Mosca, *Velluto a brandelli* di Lunačarskij e *Vojna i mir* di Tolstoj al “Malyj teatr”.

N° 30, 25 luglio:

- Rinaldo Küfferle, *I lirici russi del secolo aureo*, con due fotografie di Puškin e Lermontov, p. 5.

Presentazione dell’antologia in due volumi curata da Giovanni Gandolfi per la Casa Editrice Lanciano-Carabba e in gran parte dedicata alle liriche di Puškin e Lermontov. L’A. sottolinea l’attenta analisi stilistica eseguita da Gandolfi nel delicato lavoro di traduzione della poesia lirica, ben più complessa rispetto a quello sulla poesia drammatica e narrativa.

N° 31, 1° agosto:

- Carlo Grabher, *Turgheniev e il suo teatro*, con una fotografia, p. 6:

Profilo dello scrittore russo, a partire dallo stile narrativo, molto vicino al ‘realismo’ di Gogol’ e al ‘romanticismo’ di Puškin; nel personaggio di Bazarov, protagonista di *Otcy i deti*, è rappresentata la crisi del romanticismo russo in favore di un ritorno al sentimentalismo romantico di vecchio stampo.

N° 32, 8 agosto:

- Cesare Padovani, *Tolstoj e il suo diario intimo*, p. 8.

L’A. analizza alcune pagine tratte dal primo volume, l’unico finora pubblicato, del diario di Tolstoj dal 1853 al 1855, da quando, cioè, lo scrittore si era arruolato come sottufficiale nel Caucaso per sfuggire ai debiti e alla vita dissipata di Mosca. Completa il saggio qualche osservazione sulle contraddizioni interne del diario.

N° 33, 15 agosto:

- S.a. 'Rivista delle Riviste straniere', "*Intorno a Iesienin*", p. 7.

Breve nota in memoria del poeta russo suicida, oggetto di uno studio di Vladimir Chodasevič pubblicato su "Sovremennye Zapiski" a Parigi, dove si analizzano le fonti dei suoi scritti orientati alla celebrazione della Russia contadina, la "Rus", anziché la "Rossija" degli zar;

N° 35, 29 agosto

- S.a. 'Rivista delle Riviste straniere', "*Suoni della lirica ceca*", p. 7.

Pubblicazione di due brevi liriche del poeta ceco Josef Hora sulla rivista "Host" di Praga.

N° 37, 12 settembre:

- S.a. *Fra Tolstoj e Turghenief* in 'Rivista delle riviste straniere', p. 7.

Breve notizia della pubblicazione in Russia di una lettera che Tolstoj inviò a Turgenjev rispondendo alle accuse dello scrittore, suo rivale; l'episodio cui si riferisce il carteggio avvenne nel 1869 mentre i due si trovavano ospiti a casa del poeta Fet.

N° 38, 19 settembre:

- Rinaldo Küfferle, *Alessandro Amfiteatrov*, con una fotografia, in 'Scrittori stranieri in Italia', p. 5.

L'A. riassume i principali momenti della sua conversazione con Amfiteatrov a casa dello scrittore nei pressi di Levanto. L'articolo si divide in due parti, 'l'uomo' e 'lo scrittore', e, dopo un'introduzione descrittiva e molto vicina al racconto, prosegue in forma dialogica, riferendo sulla ricezione dello scrittore in Russia e sugli autori russi preferiti dallo stesso.

N° 40, 3 ottobre:

- Henri Mongault, *Gli anni di Gogol in Italia*, con una fotografia, p. 5.

N° 41, 10 ottobre:

- Riccardo Bacchelli, "*Ciò che più importa*". 2 atti di N. Ievrieinov. Milano, *Manzoni*, 4 ottobre, con una fotografia di Evreinov, p. 6.

L'A. presenta l'opera di Evreinov come una "commedia degli equivoci brillante, mossa, sbrigliata, ricca di scherzo e illuminazioni". La rappresentazione, nell'insieme, viene considerata ben concertata, in particolare viene lodata la recitazione degli attori Racca, Cimara e Olivieri.

- Riccardo Bacchelli, "*Storienko*". 3 quadri di Wassili Cetof (Milano, *Arcimboldi*, 4 ottobre).

L'atto di Čechov è descritto da Bacchelli come "burlesco, beffardo e spregiudicato", lodevole viene considerata la recitazione degli attori Rossana Masi

e Franco Becci.

- La Redazione, “*Per Iesienin*” in ‘Rivista delle riviste russe’, p. 7:

Notizia diffusa dalle “Wiadomości Literackie” secondo cui la lega panrusa dei letterati di Mosca e il comitato “*Per eternare la memoria*” di Esenin avrebbero mandato una delegazione al villaggio natale del poeta per una presa di possesso da parte dell’ente governativo per lo sviluppo. La delegazione avrebbe scoperto che i parenti del poeta possedevano tratti somatici più ‘slavi’ che ‘mongoli’.

N° 42, 17 ottobre:

- Ilo Zn. De’ Franceschi, *Piccolo panorama del romanzo ceco. Scalata alle nuvole*, p. 5.

L’A. cerca qui di delineare la fisionomia del romanzo ceco “d’ambiente” attraverso un percorso che lo fa confluire nel genere del ‘romanzo etico’ con Růžena Svobodová.

N° 43, 24 ottobre:

- O. Skarbak Tlurowski, *Il poeta Kasprowicz* in ‘Rivista delle riviste straniere’ con una fotografia di Federico Pautsch, p. 5.

Ricordo della personalità artistica e dell’opera letteraria del poeta polacco Jan Kasprowicz, scomparso insieme ad altri due grandi rappresentanti della letteratura polacca contemporanea, Władysław Reymont e Stefan Żeromski. Fra i primi componimenti poetici di Kasprowicz si ricordano *Świat się kończy* (1891), *Miłość* (1895), *Krzak dzikiej róży* (1898).

- S.a. “*Tolstoiana*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Breve notizia sul ritrovamento negli archivi di Tula di parecchie lettere di Tolstoj degli anni 1870-1880, documenti preziosi che forniscono importanti chiarimenti sulla sua vita religiosa, nonché sugli intrighi e le persecuzioni della polizia segreta e della Chiesa russa nei confronti del poeta.

- La Redazione, “*Briusof e Pilniak*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7:

Due brevi notizie diffuse da “Wiadomości Literackie”: la prima sul ritrovamento tra le carte lasciate dal poeta di una lettera risalente al 1913, mai inviata al destinatario e pubblicata sul “Novyj Mir” di Mosca, nella quale lo scrivente risponde alle richieste di una madre di far impiegare il figlio presso la redazione di una qualsiasi rivista; la seconda relativa alla pubblicazione del nuovo dramma di Boris Pil’njak.

N° 44, 31 ottobre:

- Rinaldo Küfferle, *I fratelli Karamazov*. Recensione a: Fjodor Dostojevskij, *I Fratelli Karamazov, romanzo in quattro parti e un epilogo*, Slavia, Torino. Unica versione integrale e conforme al testo

russo con note di Alfredo Polledro, p. 5- Fotografia.

Presentazione del volume per la collezione “Il Genio russo”. L’A. evidenzia l’attento e scrupoloso lavoro di traduzione, “specchio limpido” del testo originale. Il pubblico di lettori poteva contare fino ad allora sulla versione ridotta e sintetizzata di Mangault e Laval nella *Collection des textes integreux* e quella di Polledro costituisce la prima attendibile versione dal russo.

N° 45, 7 novembre:

- S.a. “*Omaggio a Kodowiecki*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’ p. 7.

Notizia della pubblicazione sul “Literarische Welt” di Berlino di un lungo articolo sul celebre disegnatore di Danzica Daniil Chodowiecki in occasione del secondo centenario della sua nascita. Nel 1707 Chodowiecki fu nominato direttore dell’Accademia di Berlino.

- S.a. “*Voci della lirica serba*” in ‘Rivista delle Riviste straniere’ p. 7.

Notizia della pubblicazione su “Misao” di Belgrado di poesie di Ivo I. Antičević (*Giorni brevi*), Jovan Radulović (*Conchiglia*), Dušan Čukić (*Messaggio*).

N° 48, 28 novembre:

- Rinaldo Küfferle, *L’ultimo romanzo di Gorkij. Recensione a: Massimo Gorkij, Gli Artamanov romanzo*. Versione dal manoscritto russo a cura di Erme Cadei. F.lli Treves, Milano. L. 12, p. 5.

Si riassume la trama del romanzo evidenziandone le parti più significative. In apertura, una breve prefazione dà un giudizio sulla traduzione di Erme Cadei, considerata fedele all’originale e capace di trasmetterne il senso generale, nonostante alcune mende stilistiche dovute, secondo l’A., a espressioni dialettali o a incertezze di linguaggio.

N° 51, 19 dicembre:

- Bruno Neri, *Meridiano jugoslavo*, p. 5.

Notizie varie su personaggi della cultura italiana in Jugoslavia e della cultura balcanica in Italia. Breve cenno alla nascita a Belgrado della rivista “Savremeni pregled”, diretta da G. Glisić e Marino Tartaglia, corrispettivo della “Fiera letteraria”.

- Tatiana Pavlova, *La salvezza del Teatro è nel Teatro. Altre risposte al nostro referendum sull’ Arte Drammatica*, p. 6.

Breve contributo della Pavlova sulla crisi del teatro e sugli effetti deleteri causati dall’avvento del cinematografo; la celebre attrice non intravede una vera e propria crisi della produzione teatrale, piuttosto il venir meno della consapevolezza che il teatro è un organismo dinamico e che, per sopravvivere, ha bisogno di qualità e innovazione.

- La Redazione, *Korolenko redattore* in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Breve nota sul profilo professionale di Korolenko, redattore del “Severnyj Vestnik”, secondo cui era possibile rendere ‘pubblicabile’ anche un manoscritto considerato ‘cattivo’ poiché mentre la forma letteraria si acquisisce col tempo, il pensiero di uno scrittore traspare anche sotto una goffa espressione.

Anno III (1927)

n. 3, 16 gennaio:

- Ignazio Balla, *I balli russi* (Milano, *Alla Scala*, 10 gennaio), p. 5:

Breve contributo sulla qualità del teatro di Djagilev, sulla grazia e flessuosità di danzatori e danzatrici e sulla perfetta sincronia tra scenografia, coreografia e musica, che rendono la messinscena della celebre scuola russa una forma d’arte.

- Giacomo Prampolini, *Indice letterario della Russia d’oggi. La Rivoluzione ha creato nuovi scrittori?*, con due fotografie di Vsevolod Ivanof e Sciskov, p. 6.

Presentazione di una recente antologia di autobiografie dal titolo *Pisatel’* pubblicata a Mosca dalla casa editrice “Sovremennye voprosy”. La raccolta contiene autobiografie di prosatori russi contemporanei e, come avverte il curatore Vladimir Lidin, doveva servire per la compilazione di una più ampia antologia dedicata alla produzione letteraria della nuova Russia.

- ‘Meridiano jugoslavo’ a cura di Bruno Neri, p. 6.

Breve rassegna delle novità letterarie in uscita, o in previsione di pubblicazione, per il prossimo anno: Milan Begović e la sua commedia *Božij čovjek*, il novelliere e commediografo serbo Branislav G. Nušić e il suo dramma musicale *La signora del ministro*, Ahmed Muradbegović e la commedia *Il cane arrabbiato*, Iosip Kulundzić e la sua commedia *Il volto*, Gjuro Vilović e il romanzo *Krvatia*.

n. 12, 20 marzo:

- Riccardo Bacchelli, *A Milano*, con foto di Massimo Gorki dal ritratto di B. Grigoriev e disegno di Pavil di Giorgio Pitoef, p. 5.

Osservazioni critiche dell’A. ad alcune rappresentazioni in scena al Teatro Arcimboldi di Milano; in particolare, ci si sofferma sugli attori Giorgio Pitoëff in scena nel *Revizor* di Gogol’, e Ljudmila Pitoëff nell’interpretazione di Mademoiselle Bourrat ne *L’indigent* di Ch. Vildrac.

n. 13, 27 marzo:

- S.a. “*Lirica slava*” a cura di Giacomo Prampolini in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Breve notizia della pubblicazione sulla rivista “Host” di Praga della prima parte di un trittico intitolato *Giorni* di Jozef Hora.

- S.a. “*Intorno alla morte di Pusckin*” a cura di Giacomo Prampolini in

- S.a. ‘*Rivista delle Riviste straniere*’, p. 7.

Nota informativa tratta da “*Literärische Welt*” di Berlino sulla tragica morte di Puškin.

n. 15, 10 aprile:

- “*Lirica Polacca*” a cura di Giacomo Prampolini in ‘*Rivista delle Riviste straniere*’, p. 7.

Breve notizia della pubblicazione sulla rivista “*Wiadomości Literackie*” di Varsavia da un volume di imminente pubblicazione due poesie di Stefan Napierski.

n. 16, 17 aprile:

- Giacomo Prampolini, *Meridiano di Praga*, p. 6.

Breve rassegna delle più recenti pubblicazioni di letteratura ceca; in particolare si segnalano le ultime pubblicazioni della collezione “*Odeon*” curata da Jan Fromek di Praga, che alterna traduzioni da scrittori francesi contemporanei con opere di giovani scrittori cechi, e il nuovo volume di Jaroslav Seifert dal titolo *Slavik zpiva spatne* (L’usignolo canta male), tratto dal celebre aforisma di Cocteau.

n. 18, 1 maggio:

- ‘*Meridiano Jugoslavo*’ a cura di Bruno Neri, p. 6.

Breve rassegna sulla recente attività letteraria nella ex Jugoslavia con un’introduzione sull’inchiesta condotta dall’unica rivista letteraria croata di Zagabria “*Vijenac*” relativa alla crisi del libro, attribuibile anche al fatto che lo scarso numero di lettori si divide in tre gruppi: i serbi, che non vogliono abbandonare l’alfabeto cirillico, i croati e gli sloveni con la loro lingua ancora poco conosciuta.

- Giacomo Prampolini, “*Intervista con Sejfullina*”, in ‘*Rivista delle Riviste straniere*’, p. 7.

Alcuni brani dell’intervista rilasciata a un redattore di “*Literarni Noviny*” di Praga, nella quale la scrittrice parla del forte incremento della lettura negli anni post-rivoluzionari e della maggiore attenzione degli scrittori allo studio della lingua e dei classici nazionali.

n. 21, 22 maggio:

- Ja Ruskaia, *Splendori e miserie del balletto russo*, p. 5 con due fotografie.

Articolo tratto dal volume *La danza come modo di essere*, nel quale si riassume la storia del balletto russo a partire dai primi anni del Novecento, quando a dominare la scena era il Teatro di Mosca coi maestri italiani e francesi che portavano sulla scena la maniera coreografica occidentale. Il rinnovamento arrivò

con la compagnia di Djagilev, che assunse forme espressive tipiche della danza popolare e del costume nazionale, come in *Tamara* e *Cleopatra*.

- Giacomo Prampolini, *Santi italo-russi. San Procopio l'“Innocente”*, p. 6.

Prendendo spunto da un saggio di Boris Zajcev sulla vita di Sergej Radonežskij, riformatore del monachesimo russo nel XIV secolo, l'A. rivolge l'attenzione alla figura del primo 'jurodivyj' ('folle in Cristo') beatificato dalla Chiesa ortodossa russa, San Procopio di Ustjug, confrontandola con quella di S. Francesco d'Assisi.

- “Una commedia di Gogol” a cura di G. Prampolini in ‘Rivista delle Riviste straniere’, p. 7.

Breve contributo su una notizia riportata da “Literarni Noviny” di Praga relativa alla pubblicazione della storia di *Revizor* da parte dello scrittore russo Svirjakov in occasione del settantacinquesimo anniversario della morte di Gogol’.

n. 22, 29 maggio:

- Giovanni Comisso, *Le arti plastiche nella nuova Russia*, p. 4.

L'articolo è ricavato da un'intervista con Boris Ternovec, membro dell'Accademia delle Scienze e dell'Arte di Mosca e Direttore del Museo d'Arte Moderna, in visita a Milano per organizzare la Sezione U.R.S.S. all'Esposizione d'Arti Decorative di Monza presieduta dal prof. Pietro Kogan. Dopo aver parlato dell'influenza di Picasso e della pittura francese in Russia, Ternovec evidenzia la nascita di giovani scultori vicini all'arte pittorica.

n. 23, 5 giugno:

- Giacomo Prampolini, *Březina, poeta ceco*, p. 6.

Breve introduzione dell'A. alle origini della letteratura ceca e alle caratteristiche fonetiche del ceco, seguita dalla biografia del poeta Vaclav Jebary, nato in un villaggio moravo nel 1868, meglio conosciuto come Otokar Březina. L'A. si sofferma sulla sua opera composta da cinque esili volumetti di versi composti dal 1896 al 1901, raccolti in un libro di circa duecento pagine, più una raccolta di saggi.

n. 25, 19 giugno:

- Giovanni Comisso, *L'arte letteraria in Russia*, con disegno di Pietro Kogan di Villani Marchi, p. 6.

Intervista al prof. Pëtr Kogan, incaricato dal governo dell'U.R.S.S. di presiedere la Commissione all'Esposizione Universale di Monza, che riferisce sugli sviluppi della poesia e della prosa narrativa in Russia dopo la Rivoluzione. Kogan individua due periodi: “romantico”, dall'ottobre del 1917 fino all'emanazione della Nuova Economia Politica (1922-1923), e “verista”, dalla N.E.P. all'anno in corso.

- “Lirica polacca”, a cura di G. Prampolini per ‘Rivista delle Riviste

straniere', p. 7.

Viene qui riproposta una poesia pubblicata in passato nell'ultimo fascicolo della rivista dei giovani poeti polacchi "Skamander". Si tratta del *Cieco nel giardino* di Włodzimierz Slobodnik.

n. 28, 10 luglio:

- Giovanni Comisso, *L'organizzazione degli artisti in Russia. Intervista col professore Pietro Kogan, Preidente dell'Accademia di Scienze ed Arti di Mosca. III*, p. 6.

Riassunto dell'intervista a Pëtr Kogan, che descrive le organizzazioni di artisti nella Russia sovietica, in particolare dei nuovi scrittori rivoluzionari. A differenza della prima generazione, essi non emigrarono a Parigi e Berlino ma rimasero in Russia formando vari gruppi riuniti in un'unica "Federazione di scrittori sovietici" (F.S.P.). La seconda parte dell'intervista è dedicata all'attività editoriale che in Russia è rappresentata ufficialmente dal *Gosizdat*.

n. 30, 24 luglio:

- Giovanni Comisso, *Il teatro in Russia*, p. 5.

Sintesi dell'intervista a Vladimir Morič, rappresentante della Sezione russa alla Mostra di Venezia, che nel suo discorso sottolinea come in Russia, anche negli anni più difficili di fame e guerra civile, il teatro non abbia mai arrestato il suo sviluppo, favorito dal governo sovietico fin dall'inizio della Rivoluzione d'ottobre con una politica mirata alla conservazione della tradizione, alla tutela dei centri di cultura e al sostegno al teatro nuovo.

n. 31, 31 luglio:

- Alessandro Amfiteatrof, *Luci ed ombre sulla vita letteraria in Russia*, p. 6.

Lettera che Amfiteatrof, esule in Italia, scrisse al Direttore della rivista, facendo alcune osservazioni su quanto dichiarato dal prof. Kogan e da Vladimir Morič nell'intervista con Giovanni Comisso a proposito dei nuovi scrittori sovietici; la lettera è accompagnata da un documento in versione integrale, l'*Appello degli scrittori russi agli scrittori di tutto il mondo*, pubblicato dalla rivista "Novoe Vremja", che cerca di far chiarezza sulla reale situazione dell'attività letteraria in Russia.

- Giacomo Prampolini, "Slowacki" in 'Rivista delle Riviste straniere', p. 7;

n. 32, 7 agosto.

In occasione dell'arrivo in Polonia delle ceneri di Juliusz Słowacki da Parigi la rivista "Wiadomości Literackie" di Varsavia raccoglie le testimonianze di affetto e ricordo da parte di giovani poeti. Vengono qui riprodotti i versi di Józef Wittlin in traduzione italiana.

- Rinaldo Küfferle, *recensione a: Nikolaj Gogol, Mirgorod*. Versione



di Alfredo Polledro; *Taràs Bùlba*. Versione di Leone Ginzburg. Coll. Il Genio Russo, Slavia, Torino, L. 11, p. 6:

Presentazione del volume pubblicato da Slavia in occasione del settantacinquesimo anniversario della morte di Gogol': si evidenzia la traduzione fedele del racconto *Povest' o tom, kak possorilsja Ivan Ivanovič s Ivanom Nikiforovičem*, firmata da Polledro e del grandioso 'affresco epico' *Taras Bul'ba* a cura di Ginzburg.

n. 39, 25 settembre:

- Rinaldo Küfferle, *Diario di Tolstoj (1853-1865)*, in 'Il libro di cui si parla', con un ritratto riprodotto da un'incisione in legno di Bryden, p. 2.

Breve nota bibliografica del volume *Diario di Tolstoj (1853-1865)*. Traduzione di Nina Romanowsky dall'originale russo. Milano, F.lli Treves Editori, 1927. L. 15.40.

n. 40, 2 ottobre:

- Giacomo Prampolini, *Echi di Russia*, p. 7.

Segnalazione tratta dal periodico catalano "L'amic de les arts" sulla pubblicazione per le edizioni di Stato dell'U.R.S.S. di varie raccolte di *častuški* (canzoni popolari).

n. 41, 9 ottobre:

- G.T.R., *Maria Lednicka*, in 'Visite ed artisti', p. 4.

Breve studio critico sulla statua di San Francesco, eseguita dalla scultrice polacca Maria Lednicka per incarico del marchese Paulucci de' Calboli.

n. 44, 30 ottobre:

- Rinaldo Küfferle, *Boris Pilniak*, p. 3.

L'articolo informa sulla ricezione di Pil'njak in Russia basandosi su un resoconto della rivista "Krasnyj bibliotekar'" filtrato dalla censura di Stato.

Anno IV (1928)

n. 5, 29 gennaio:

- Rinaldo Küfferle, *Tolstoj narra se stesso*, p. 8.

Presentazione del volume Leone Tolstoj, *Infanzia, Adolescenza, Goivinezza*, curato da Ettore Lo Gatto, ed. Le Monnier, 1927. L'A. sottolinea l'accurata scelta dei brani, la ricca introduzione storico-critica, la nitida notizia biografica e l'utile bibliografia finale.

n. 10, 4 marzo:

- Giacomo Prampolini, *La nuova gioventù russa*, p. 5.

Sintesi del discorso di Berdjaev sulla nuova gioventù russa nelle pagine di “Europäische Revue”, definita dal filosofo “gioventù antropologica” rispetto alla vecchia “*intelligencija*” e alle classi sociali dell’anteguerra.

n. 14, 1 aprile:

- Vice, *recensione a: “La moneta falsa”*, dramma in tre atti di Massimo Gorki –Milano, Teatro Olympia con una fotografia di M. Gorkij, p. 6.

Breve critica al dramma di Čechov rappresentato dalla compagnia di Tat’jana Pavlova; la rappresentazione viene giudicata nel complesso fiacca nel tono e di poco spessore; considerate valide, invece, le recitazioni dei singoli personaggi.

- Giacomo Prampolini, *Tolstoj, l’artista*, p. 8.

Si tratta di parte di uno studio di Stefan Zweig sulla personalità artistica di Tolstoj, pubblicato su “Literarische Welt” e fino ad allora rimasto inedito. Ciascun capolavoro dello scrittore russo viene definito dal critico “un’opera d’arte che raggiunge la sua massima altezza espressiva quando non rivela il suo divenire e fa sentire unicamente la sua esistenza come nuda realtà”.

n. 17, 22 aprile:

- Alessandro Amfiteatroff, *Al di là della Terra*. Racconto di A. A. Illustrazioni di M. Villani-Marchi, p. 5.

N. 18, 29 aprile:

- Alessandro Amfiteatroff, *Al di là della Terra*. Racconto di A.A. Illustrazioni di M. Villani-Marchi (continuazione e fine), p. 5.

- *Uno slavista sul «Genio Russo»*. Enrico Damiani, in una civetta pubblicitaria su “Il Genio Russo” - Breve segnalazione pubblicitaria dell’ultima pubblicazione di Anton Čechov, *La mia vita e altri racconti*. Versione di Giovanni Faccioli, pp. 300, Lire 11.

Breve nota bibliografica pubblicata in passato su “Leonardo” e relativa alla collana editoriale “Il Genio Russo”.

N. 19, 6 maggio:

- Giacomo Prampolini, “*Lirica polacca*”, p. 6.

Breve notizia della pubblicazione di un sonetto di Leopold Staff, vincitore del premio polacco per la poesia, sull’ultimo fascicolo della rivista trimestrale di poesia di Varsavia “Skamander”, i cui versi vengono qui tradotti in prosa.

N. 25, 17 giugno:

- Giacomo Prampolini, *Witkiewicz*, p. 6.

Biografia del celebre pittore e scrittore polacco Stanisław Ignacy Witkiewicz, personaggio rivoluzionario nell'arte, esponente dell'antirealismo e della "forma pura", autore del recente romanzo (*Pożegnanie jesieni*, 1927). L'A. lo mette in parallelo con Wyspiański.

N. 38, 16 settembre, dedicato interamente a Tolstoj:

- Umberto Fracchia, *Tributo italiano a Leone Tolstoj 1828-1928*, con un disegno-ritratto di Anselmo Bucci, p. 1.

Sull'opera di Lev Tolstoj in occasione del centenario della nascita. Dopo una dettagliata descrizione fisica dello scrittore, il critico ne traccia un profilo psicologico. Fra gli scritti l'A. si sofferma su *Vojna i mir* e *Anna Karenina*.

- Emilio Cecchi, *L'edizione sovietica*, p. 1.

Tra le diverse iniziative sorte in Russia in occasione del centenario di Tolstoj Cecchi menziona l'edizione completa delle opere a cura del *Gosizdat* (Edizioni di Stato), che per l'occasione ha istituito un Comitato di redazione presieduto da Lunačarskij. Gli scritti sono classificabili in due gruppi: il primo comprende il *corpus* di scritti formatosi a partire dal 1880; il secondo riunisce manoscritti ceduti negli anni '80 dalla moglie di Tolstoj al Museo Storico di Mosca.

- Emilio Cecchi, *Considerazioni attuali*, pp. 1-2.

L'arte e il messaggio morale di Tolstoj restano immortalati nelle sue opere a distanza di anni, con un'attualità che pochi scrittori del passato possono vantare e con una forza espressiva che supera anche la mancata conoscenza del russo. Al tempo stesso, però, l'A. ammette che leggere le sue opere senza conoscerne la lingua originale toglie sempre qualcosa alla comprensione generale del testo.

- Marco Slonim, *Tolstoj nell'arte russa*, con un'immagine della maschera presa sul letto di morte e ritratto ovale, p. 2.

Su una serie di questioni di natura filosofica ed estetica relative al celebre scrittore in occasione dell'anniversario della nascita. Come afferma il critico, capita raramente che una data contingente come un anniversario invece di proporre vecchie teorie su un personaggio o di suscitare noia e malcontento stimoli il dibattito culturale, mantenendo vivo l'interesse del pubblico e della critica come nel caso specifico dello scrittore russo.

- S.a. "amico all'osteria", *Un ragazzo a Iasnaia Poliana*, p. 2.

Memorie di un amico di Lev Tolstoj redatte in forma epistolare e indirizzate a un certo Angioletti, che nell'autunno del 1900 accompagnò due suoi amici russi a conoscere lo scrittore nella sua residenza di Jasnaja Poljana.

- Olga Resnevic Signorelli, *Dai diari inediti di Tolstoj*, p. 2.

Raccolta di brevi frammenti tratti dai diari inediti di Tolstoj a partire dal primo del 1843, dove lo scrittore esprime il dissidio interiore della bruttezza fisica,

uno stato d'animo espresso più tardi nelle prime opere, pubblicate a partire dal 1852. Seguono i diari del 1855 e del 1856.

- Alfredo Gargiulo, *Leone Tolstoj in mezzo a noi*, p. 3.

Tributo a Tolstoj 'uomo'; l'A. descrive la complessa personalità dell'artista partendo dall'ansia, più volte confessata dallo scrittore e dovuta all'incapacità di esprimere adeguatamente il pensiero con le parole. Segue poi una lunga analisi dei tre 'dèmoni' che perseguitavano il suo animo e dai quali non riusciva a liberarsi: passione per il gioco, sensualità e vanità.

- Sergio Solmi, *Naturalità di Tolstoj*, p. 3.

In Tolstoj i momenti di crisi e di allontanamento dall'arte sono sempre apparsi all'A. tappe fondamentali della sua crescita interiore, espressione di una naturalezza espressiva riconducibile alla prima fase dell'attività letteraria.

- G. Titta Rosa, *Commento a Ivan Iljic*, con fotografia di Tolstoj nei campi di Jasnaia Poliana, p. 3.

Analisi di alcuni passi della novella di Tolstoj con commento a margine.

- Demetrio Merezkovski, *Uomo, bestia, giglio: creatura di Dio*. Un aspetto ideale tolstoiano secondo Merezkovski. Traduzione dal russo di Alfredo Polledro, p. 4.

Alcuni episodi di vita quotidiana tratti da articoli e diari di Lev Tolstoj, che Merezkovskij ricorda e sottolinea, considerandole pagine rappresentative di un particolare, smisurato e quasi religioso rispetto dello scrittore per la natura.

- Rinaldo Küfferle, *Postille al Centenario*, con disegno di L. Tolstoj e la figlia Alessandra, p. 4.

L'A. ricorda in breve alcuni aspetti del rapporto di Tolstoj col Cristianesimo, soprattutto il disagio vissuto dall'artista nel tentativo di condurre un'esistenza lontano dall'orgoglio, dalla lussuria e dalla pigrizia. La sua vita viene, infine, paragonata a un oceano cosparso di isole con riferimento ai capolavori *Vojna i mir*, *Anna Karenina* e *Voskresenie*.

- *Due episodi di Guerra e Pace. La fine di un traditore – La morte del principe Andrej*, pp. 7-8.

- Giuseppe Raimondi, *La felicità domestica di Tolstoj*, con fotografia di Tolstoj e la figlia Alessandra, p. 7.

Racconto scritto da Tolstoj nel 1858; l'A. ne mette in evidenza il tono nostalgico col quale lo scrittore mette insieme ricordi di vita familiare dove anche gli elementi della natura fanno da perfetta cornice.

- Arrigo Cajumi, *Libri di lettura*, p. 7.

Recensione del volume di Charles Salomon, *Quatre livres de lectur* (Parigi 1928), molto utile, secondo l'A., a far conoscere il celebre scrittore russo in veste di 'educatore' e di artista creativo e vitale.

- G. B. Angioletti, *Immagine di Tolstoj e di Flaubert*, p. 8.

Confronto fra Tolstoj e Flaubert relativamente alla diversa concezione che i due scrittori avevano dell'arte; secondo Tolstoj più che rappresentare l'arte era necessario, nella vita, agire e lasciare un'impronta indelebile della propria esistenza. Flaubert, al contrario, sosteneva che l'arte fosse pura rappresentazione.

N. 39, 23 settembre:

- Giovanni Papini, *Polonia*, pp. 1-2.

Segnalazione dell'imminente pubblicazione per i tipi della Casa editrice Alpes dell'antologia "Novellieri Polacchi" compilata da Stella Olglerd, a cui Giovanni Papini scrisse la prefazione qui pubblicata.

- Mario Casalino, recensione a: Borisav Stankovic, *Sangue impuro*. Traduzione dal serbo di Umberto Urbani. – Trieste, Libreria Treves Zanichelli. Lire 10, p. 7.

Breve segnalazione bibliografica del volume di Stankovič.

- Giacomo Prampolini, «*Itinerario verso Tolstoj*», in 'La Stampa Estera', p. 8.

Sull'interesse che l'anniversario della nascita di Tolstoj continua a suscitare in diversi Paesi, invogliando scrittori e critici a una 'sana competizione' sul tema. Fra gli altri l'A. ricorda il "propos" di Alain su "Nuovelle Revue Française", che suggerisce un percorso di lettura attraverso i tre romanzi più significativi: *Vojna i mir*, *Anna Karenina* e *Voskresenie*.

N. 46, 11 novembre:

- Rinaldo Küfferle, *recensione a*: Ettore Lo Gatto, *Storia della Letteratura Russa*. Vol. I: *Dalle origini a tutto il secolo XVI*. Vol. II: *Le origini della letteratura moderna*. – Roma, Anonima Romana Editoriale, 1928. – Ogni volume L. 20, p. 9.

Presentazione del volume nella sua doppia forma di saggio letterario storico-critico e libro di lettura facilmente accessibile ai non specialisti con le sue note introduttive. L'A. ne descrive il contenuto, particolarmente interessante, che va dall'*epos* popolare alle indicazioni bibliografiche sui singoli autori.

Anno V (1929)

N. 3, 20 gennaio:

- Giacomo Prampolini, recensione a: Massimo Gorki, *Racconti del '22-'24*. –Milano. Fratelli Treves Editori. L. 12.

I *Rasskazy*, a eccezione de *L'eremita*, più vicino alla tradizionale maniera di Gor'kij, rappresentano una svolta nello stile e nella tecnica narrativa. Il critico ne loda la traduzione dal russo eseguita da Erme Cadei per la fedeltà al testo originale e la perizia nello stile.

N. 10, 10 marzo:

- Giacomo Prampolini, *Intorno alla letteratura russa* in 'La Stampa Estera', p. 8.

I brani qui riproposti sono tratti da un articolo su "La Revista" di Barcellona, che nel suo ultimo "quaderno" pubblica un racconto di Tolstoj, preceduto da alcune considerazioni di Alfred Gallard sulla letteratura russa e sul contributo di ogni scrittore alla definizione del carattere e dell'anima del popolo russo.

N. 12, 24 marzo:

- Cesare Meano, A Torino. *I Pitoeff*. in 'Cronache delle scene', p. 6, con ritratto caricaturale di Ludmila Pitoeff.

In occasione del ritorno a Torino della compagnia teatrale di Giorgio e Ludmila Pitoëff l'A. traccia un profilo della loro arte teatrale, definita 'primitiva', e ne evidenzia aspetti positivi, l'assoluta fedeltà al testo originale e la semplicità della messinscena, e negativi, come alcuni allestimenti considerati "inopportuni".

- Dedalus, *La moglie di Tolstoj* (v. "Rivista d'Italia", ultimo fascicolo del 15 dicembre 1928) in 'Rassegna della Stampa', p. 8.

Brani scelti da uno scritto di Maksim Gor'kij, pubblicato nell'ultimo fascicolo di "Rivista d'Italia" del 15 dicembre 1928 nella versione di Erme Cadei, dedicato alla moglie di Lev Tolstoj Sofija Andreevna.

N. 15, 14 aprile ("L'Italia letteraria"):

- Umberto Fracchia, *Ricordo di Kuprin*, p. 1.

Memorie sulla personalità di Kuprin e sull'arte narrativa evidente nei racconti *Jama*, *Poedinok*, *Granatovyj braslet*. L'A. ricorda l'incontro con lo scrittore avvenuto l'anno precedente nella sua casa di Parigi dopo l'espatrio e, soprattutto, la promessa fatta da Kuprin di far pubblicare in traduzione italiana *Štaps-kapitan Rybnikov*.

- Giacomo Prampolini, *traduzione: Il Capitano Rybnikov. Racconto di Alessandro Kuprin -I parte*, con una vignetta/disegno, p. 3.

N. 16, 21 aprile:

- Giacomo Prampolini, *traduzione: Il Capitano Rybnikov -II parte*. Traduzione dal russo di Giacomo Prampolini, pp. 3-4.

N. 19, 12 maggio:

- Leone Ginzburg, *traduzione*: Leone Tolstoj, *La morte di Nicola Levin* – Una nuova traduzione integrale di “Anna Karenina” – Da “Anna Karenina”, parte V, cap. XX. Prima versione italiana conforme al testo originale di, d'imminente pubblicazione da parte della Casa Ed. «Slavia» di Torino nella collezione “Il Genio Russo”, p. 4.

N. 25, 23 giugno:

- Raissa Olkienizkaja Naldi, *traduzione*: Ivan Turgheniev, *Il mio vicino Radilow*. Dalla prima traduzione italiana delle “Memorie di un cacciatore” di Turghenjev, che la Casa Ed. Slavia di Torino pubblicherà prossimamente. Voll. 31-32 della collezione «IL Genio Russo», p. 2.

N. 26, 30 giugno:

- Mirror, *Curzio Malaparte di ritorno dalla Russia: La Nuova letteratura dei Sovieti*, con disegno/ritratto di Pietro Lazzari, p. 1.

Rassegna critica su scrittori e letterati in Russia di Curzio Malaparte, l'unico direttore di un giornale italiano, la *Stampa*, che ha sentito la necessità di recarsi in Russia per indagare sulla realtà politica del paese. Malaparte affronta una serie di tematiche: il genere letterario più apprezzato dal pubblico di lettori, novellistica e attualità, il rapporto tra bolscevismo e letteratura, le Edizioni di Stato, la condizione degli scrittori e i loro rapporti con la politica, e la lista dei libri proibiti dalla censura, raggruppati in tre categorie controrivoluzionari, pornografici e religiosi.

N. 28, 14 luglio:

- Enrico Falqui, *Il dramma della libertà in Russia*, p. 5.

L'A. riferisce l'opinione espressa da Curzio Malaparte in un articolo sulla *Stampa* intorno al concetto di 'libertà collettiva' diffuso in Russia, un'idea che, secondo Malaparte, senza la coscienza individuale rischia di trasformarsi in una 'schiavitù' liberamente accettata dal popolo.

N. 29, 21 luglio:

- Umberto Barbaro, *Rileggendo Anna Karenina*, p. 2.

Rilettura del romanzo e della personalità artistica di Lev Tolstoj. Partendo dallo scontro tra 'ideale' e 'reale', ricorrente nei suoi scritti, l'A. sviluppa il concetto tolstojano di 'amore individuale' e 'amore universale' sinonimi di 'libertà', facendo riferimento, in particolare, al romanzo *Anna Karenina*.

- Enrico Falqui, *Destino della nobiltà russa*, in ‘ Rassegna della Stampa’, p. 7.

Alcune considerazioni di Curzio Malaparte sulla condizione della nobiltà nella “Russia dei Soviet”, pubblicate sulla *Stampa*, alla luce della lotta di classe

all'interno del regime bolscevico.

N. 31, 4 agosto:

- Enrico Falqui, *La borghesia russa*, in 'Rassegna della Stampa', p. 5.

Sulla condizione della borghesia in Russia. L'A. ripropone l'opinione espressa da Curzio Malaparte sulla *Stampa* secondo cui la borghesia in Russia sarebbe stata privata della libertà di espressione al pari della nobiltà.

N. 35, 1 settembre:

- Marco Slonim, *Nel XXV anniversario della morte di Cecoff. L'interprete della vita borghese*, con un ritratto di A.P. Cécoff del 1899 e una fotografia di Cécoff e sua moglie del 1902, p. 4.

L'A. ripercorre la vicenda biografica di Anton Čechov e sottolinea come, dopo un ventennio di fortuna critica delle sue opere sui palcoscenici d'Europa e d'America, si assista in Russia, in occasione del XXV anniversario della sua morte, a un ritorno d'interesse di critici e letterati con pubblicazioni varie e rassegne bibliografiche a lui dedicate.

- Anton Giulio Bragaglia, *Serge de Diaghileff* con un ritratto di Savina, allieva di Diaghileff, p. 5.

Sulla biografia di Sergej Djagilev, rinnovatore del balletto russo e straordinario interprete di un nuovo stile coreografico. Dopo una prima parte dedicata alla poliedricità dell'arte di D., l'A. sottolinea l'influenza che su di lui ebbe il grande maestro Enrico Cecchetti, per diversi anni direttore dell'Accademia Imperiale di Ballo dopo un'intera generazione rappresentata dalla scuola francese di M. Petipa.

- Umberto Barbaro, *M. Atanassievic Bulgacof* in 'Scrittori sovietici' con una fotografia, p. 8.

Riassunto della trama fantastica del racconto di Michail Bulgakov *Rokovye jajca* di cui l'A. sottolinea la satira politica e sociale. Al contributo segue la biografia dello scrittore.

N. 39, 29 settembre:

- Alberto Spaini, *A Capri con Jakovlieff*, con autoritratto, p. 4.

Sulla grande esposizione di pitture capresi presentata a Parigi dal pittore russo Vladimir Jakovlev nel 1929.

N. 43, 27 ottobre:

- Wolfango Giusti, *Meridiano di Praga*, p. 6.

breve rassegna sulla condizione del teatro di Praga, sull'ultimo libro di Karl Čapek e sul Congresso slavistico.



N. 44, 3 novembre:

- Umberto Barbaro, *Due Russi e un Cèco* in 'Letterature straniere' con 3 ritratti di Borìs Pilniak, Elia Erenburg e Carlo Ciapek, p. 2.

Sul profilo artistico degli scrittori Karl Čapek, di cui si citano *R.U.R.*, *Věc Makropulos*, i frammenti del romanzo *Krakatik* e i *Trapné povídky* tradotti da Wolfango Giusti per "Il Genio Slavo" nel 1929, Boris Pil'njak, di cui Corrado Perris ha tradotto *Oltre le foreste* per i tipi di "Il Genio Slavo" nel 1929, e Il'ja Erenburg, il cui romanzo *Ljubov' Žanny Nej* è stato tradotto e curato da Lia Neanova per i tipi "Corbaccio", collezione "Volga";

N. 45, 10 novembre:

- Marco Slonim, *La nuova letteratura degli emigrati russi* con 3 fotografie di B. Zaitzeff, M. Zveetajeva, A. Remizov, p. 6.

Bilancio dell'attività letteraria degli scrittori russi emigrati con alcune cifre indicative relative al periodo che va dal 1918 al 1924 (92 giornali quotidiani, 326 riviste settimanali o mensili e circa 4200 libri pubblicati dalle case editrici russe di Parigi, Berlino, Praga, Riga e Belgrado) e uno sguardo alla produzione letteraria contemporanea di Bunin, Bal'mont, Kuprin, Zajcev, Aldanov, Muratov, Merežkovskij, Chodasevič, Remizov, Cvetaeva.

“La Nuova Italia: rassegna critica mensile della cultura italiana e straniera” (Luigi Russo, 1930-1943)

Anno I (1930)

20 gennaio, n. 1:

‘Bollettino bibliografico’:

- Chechov A., *La camera n. 6*. Trad. di G. Faccioli. Torino, Slavia, 1929, L. 10 (Genio russo), p. 41.

20 marzo, n. 3:

- L. Savoj, *recensione a: V. O. Ključevskij, Boris Godounov, Tsar de Russie (1598-1603)*, Payot, Paris, pp. 270, Fg. 25, p. 121.

L’A. presenta il volume dedicato al profilo storico e psicologico di Boris Godunov, dandone un’immagine un po’ diversa da quella tramandata dalla tradizione, e sfatando le vecchie convinzioni di Solov’ëv o Ključevskij che lo descrivevano come astuto impostore, uomo violento e sanguinario. Introduce la monografia un saggio storico sulla situazione politica interna della Russia dell’epoca.

Bollettino bibliografico:

- Dostoevskij F., *Il sogno dello zio*. Traduzione di A. Polledro. Torino, Slavia, 1930, L. 10, p. 129.
- Gogol N. V., *Taras Bulba*. Romanzo, Traduzione di B. Jakovenko. Milano, Morreale, 1930, L. 8, p. 129.
- Turgheniev I., *Il re Lear delle steppe*. Racconti. Trad. di M. Karklina. Torino, Slavia, 1930, p. 129.

20 aprile, n. 4:

‘Bollettino bibliografico’:

- Kiedrzyński S., *Non bisogna meravigliarsi di niente*. Trad. di L. Kociemski. Perugia-Venezia, *La Nuova Italia*, 1930, pp. 128, p. 173.
- Romanov, P.: *Amore*, Novelle. Torino, Slavia, 1930, L. 11, p. 173.
- Veresaiev A., *Nel vicolo cieco*. Romanzo. Trad. di P. Broggi-Picardi. Milano, Treves, 1930, L. 10.
- Zaichev B., *Ricamo d’oro*. Trad., introd. e note di Rinaldo Kufferle. Milano, Casa ed. Corbaccio, 1930, pp. 450, L. 14.

20 maggio, n. 5:

‘Bollettino bibliografico’:

- Nurigian G.: *Grammatica bulgara ad uso degli italiani*, Milano,

Hoeppli, 1930, pp. XII-264, L. 20, p. 216.

- Isvolski E. e A. Kascina: *Giovinezza rossa*. Romanzo. Firenze, Bemporad, 1930, L. 8, p. 217.
- Trotzki L.: *La Mia vita*. Tentativo di autobiografia. Milano, Mondadori, 1930, L. 40, p. 218.

20 giugno, n. 6:

- Leone Ginzburg, *recensione a*: Pantelejmon Romànov, *Amore*. Prima versione dal russo con prefazione e note di Margherita Silvestri Lapenna. Torino, «Slavia», 1930, pp. 330, L. 11, pp. 253-254.

L'A. presenta il volume, che contiene dieci racconti, cinque dei quali sono costruiti intorno al tema del libero amore, inevitabile e naturale ma nello stesso tempo bestialmente ripugnante. I racconti sono: *Vesna, Ljubov', Pravo na žizn', ili problema bespartijnosti, Čěrnje bliny, U paroma*. Particolarmente apprezzata, infine, la traduzione eseguita da Margherita Silvestri-Lapenna.

‘Bollettino bibliografico’:

- Pappacena E., *Gogol (1809-1852)*. Milano, ed. Corbaccio, 1930, pp. 720, L. 16, p. 260.
- Ossendowski F.A.: *Il Capitano bianco*. Trad. di L. Kociemski, Milano, Ediz. Corbaccio, 1930, pp. 416, L. 12, p. 261.
- Zaitsev B.: *La vendicatrice*. Romanzo, Milano, Bietti, 1930, L. 5, p. 261.

20 luglio, n. 7:

‘Bollettino bibliografico’:

- Remizov A.: *Sorelle in Cristo*. Romanzo. Trad. di R. Poggioli. Torino, Slavia, 1930, L. 10, p. 305.
- Krzyzanowski J.: *Polish romantic Literature*. London, Allen, 1930, pp. 317, p. 304.

20 agosto:

‘Bollettino bibliografico’:

- Dostoievski F.: *Lo spirito sotterraneo*. Milano, Bietti, 1930, pp. 240, L. 4, p. 349.
- Ehrenburg E.: *Nel vicolo Protocny*. Milano, Soc. ed. Corbaccio, 1930, pp. 336, L. 12, p. 349.
- Tzenoff G.: *Die Abstammung der Bulgaren un die Urheimat der Slaven*. Berlin, De Gruyter, 1930, pp. XI-358, p. 350.

20 settembre, n. 9:

- LETTERATURE SLAVE: E. Damiani, *recensione a*: Romano Pollak, *Pagine di cultura e letteratura polacca*. Roma, I.p.E.O., 1930 (Piccola Biblioteca Slava) a cura di E. Lo Gatto, vol. XI, Un vol. di pp. 215, pp. 382-383.

Il volume raccoglie articoli e saggi sulla cultura letteraria polacca, tratti da

conferenze e lezioni accademiche tenute dal prof. Pollak nel corso dei cinque anni di insegnamento a Roma.

- Leone Ginzburg, *recensione a*: E. Damiani, *Ivan Turghénjev*. I.p.E.O., Roma, Slavia, Torino, 1930, pp. 158, p. 383.

Nella sua presentazione del volume su Turgenev, l'A. riconosce l'entusiasmo con cui Damiani presenta la biografia dello scrittore russo sotto il profilo politico-sociale ma ne riconosce i limiti nell'esposizione dei suoi meriti artistici.

- Leone Ginzburg, *recensione a*: E. Isvolsky. A. Kascina, *Giovinezza rossa*, tradotto dal russo da Raissa Olkienizkaia Naldi. Firenze, R. Bemporad e Figlio in "I Romanzi della vita moderna", 1930 di pp. 233, pp. 383-384.

L'A. presenta un volume che, oltre ad essere un romanzo, è una disquisizione sull'"ambiente sociale" e sulla "psicologia collettiva", una viva testimonianza di vita della nuova gioventù russa, scritta da Elena Izvolskaja e Anna Kašina per il lettore occidentale. Un elogio, infine, al ricco apparato documentario di immagini.

'Bollettino bibliografico':

- Bulgakov M.: *La guardia bianca*. Trad. di E. Lo Gatto. Roma, Are, 1930, pp. XIV-325, L. 12, p. 393.
- Naidienov S.: *I figli di Vanuscin*. Dramma in 4 atti. Trad. di L. Churgin. Torino, Formica, 1930, pp. 220, L. 10, p. 393.
- Neviérov A.: *Taschkent, paese di cuccagna*. Trad. di M. Giuliàncolo. Ferrara, Ediz. Schifanoia, 1930, Lire 5,50, pp. 256.
- Jachimiecki Z.: *Frédéric Chopin et son oeuvre*, Paris, Delagrave, 1930, pp. 423, p. 394.
- Kròupskaja N.: *Souvenirs sur Lenine*. Paris, Impr. Centrale, 1930, pp. 208, Fr. 9, p. 394.

20 ottobre, n. 10 :

'Bollettino bibliografico' :

- Dostoiewsky F. : *Povera Gente*. Trad. di A. Potkin e F. Vitaliano. Milano, Sonzogno, 1930, pp. 252, L. 4, p. 437.
- Turghenjev: *Alla vigilia*. Romanzo. Traduz. di S. Polledro. Torino, Slavia, 1930, L. 10, p. 437.
- Waliszewski C.: *Ivan il terribile*. Trad. di M. I. Ussi. Milano, Ediz. Corbaccio, 1930, pp. 416, L. 22, p. 438.

20 novembre, n. 11:

'Bollettino bibliografico':

- Tourguénev J.: *Manuscrits parisiens*. Notices et extraits par A. Mazon. Paris, Champion, 1930, pp. 203, p. 479.
- Damiani E. : *Ivan Turgheniev*. Studio critico biografico. Torino, Slavia, 1930, pp. 158, L. 6, p. 480.

- Andreiew L.: *I sette impiccati*. Trad. di L. Tacconi, Bologna, Cappelli, 1930, pp. 194, L. 4,95, p. 481.
- Smurlo E.: *Storia della Russia dalle origini alla rivoluzione*, Roma, Are, 1930, pp. 192, L. 50, p. 482.
- Vassiljev A.T.: *La polizia segreta degli Zar*. Milano, Mondadori, 1930, pp. X-179, L. 15, p. 482.

20 dicembre, n. 12:

- Leone Ginzburg, *recensione a*: S. Tretjakòv, *Ryci, Kitàj! (Ruggisci, Cina!)*, in *Letterature straniere*, Moskva, Gosudarstvennoje Izdatelstvo, 1930, pp. 96, pp. 525-526.

L'A. presenta il dramma di Tredjakov definendolo il "simbolo del teatro sovietico di propaganda".

- Leone Ginzburg, *recensione a*: Michail Bulgàkov, *La guardia bianca*. Romanzo, traduzione e introduzione di E. Lo Gatto, in *Letterature straniere*, Anonima Romana Editoriale, 1930, pp- 525-526.

Recensione a *I giorni della famiglia Turbin*, fortunata riduzione teatrale di un romanzo che Lo Gatto ha tradotto col titolo diffuso fra gli emigrati russi *La guardia bianca* e che viene qui definita l'opera più significativa del teatro "neo-borghese" sovietico.

'Bollettino bibliografico':

- Zerowski S.: *Ceneri*. Torino, Slavia, 1930, L. 25, p. 533.

Anno II (1931)

20 gennaio, n. 1:

- Leone Ginzburg, *Uomini del Novecento. Nota su Konstantin Fèdin*, p. 13-15.

Nella prima parte l'A. descrive l'arte di Fedin. Nella seconda, si descrive la trama dei due romanzi, *Goroda i gody* e *Brat'ja*, e di alcuni racconti, *Anna Timofeevna*, *Transvaal*, *Staryj*. Chiude il contributo un riferimento in nota alla recensione fatta da Aldo Capasso su "Solaria" (novembre, 1930) alla traduzione italiana *Fratelli*, edizione Slavia, 1929, a cura di Valentina Dolghin Badoglio e con prefazione di Alfredo Polledro, in cui Capasso avrebbe giudicato superficialmente lo scrittore russo.

'Bollettino bibliografico':

- Lyeskov N.: *Tempi antichi nel villaggio di Plodomasovo*. Trad. Silvestri-Lapenna. Lanciano, Carabba, 1930, pp. VII-177, L. 5, p. 41, p. 41.
- Merezkovski D.: *Napoleone*. Trad. di R. Olkienizkaja Naldi. Firenze, Bemporad, 1930, pp. 500, L. 35, p. 42.

20 febbraio, n. 2:

‘Bollettino bibliografico’:

- Gorki M.: *Quarant'anni*. Romanzo. Milano, Mondadori, 1931, pp. 268, L. 25, p. 83.
- Krasnoff P. N.: *Tutto passa*. Romanzo storico. Firenze, Salani, 1931, pp. 523, L. 9, p. 83.
- Nagrodscaia I. A.: *Tatiana Alexandrovna*. Milano, Casa ed. La Propria, 1931, pp. 307, L. 9, p. 83.

20 marzo, n. 3:

- Leone Ginzburg, *recensione a: Jevghénij Lann, Literatùrnaja mistifikàtsija*, Moskvà, Gosudàrtsvennoje Izdàtelstvo, 1930, pp. 232, rubli 1,78, pp. 113-114.

L'A. presenta il volume di Lann che, denunciando l'assenza di una trattazione organica dell'argomento sia in Russia che nel resto d'Europa, tenta di sistematizzare e selezionare i casi più evidenti di 'mistificazione letteraria', inquadrandoli storicamente e seguendo il metodo critico marxistico dell' "analisi sociologica".

- Aldo Capasso, III. – *Critica sui testi e critica sulle traduzioni*, pp. 119-120.

Replica polemica dell'A. alla considerazione espressa da Ginzburg nella 'Nuova Italia' di gennaio 1931 sul fatto che, in una recensione a Fedin fatta su "Solaria", Capasso avrebbe evidenziato nel romanzo *Brat'ja* alcuni difetti strutturali dovuti a una mancanza di coesione interna, un giudizio considerato da Ginzburg affrettato e superficiale.

‘Bollettino bibliografico’:

- Cecof: *Tre anni; Il duello; Sul mare; La corista; Lo studente*. Trad. di L. Kociemski. Milano, Mandadori, 1931, L. 20, p. 125.
- Dostoievski F.: *Delitto e Castigo*. Milano, Sonzogno, 1931, L. 12, p. 125.
- Gorki M.: *L'adolescente*. Milano, Sonzogno, 1931, pp. 256, L. 8, p. 125.

20 aprile, n. 4:

‘Bollettino bibliografico’:

- Cechov A.: *Il monaco nero*. Racconti. Trad. di G. Faccioli. Torino, Slavia, 1931, pp. 282, L. 10, p. 166.
- Dostoiewskij F.: *Il sogno dello zio*. Milano, Bietti, 1931, pp. 256, L. 5, p. 166.
- Dostoiewskij F.: *Memorie dalla casa dei morti*. Trad. di N. Romanowsky. Lanciano, Carabba, 1931, L. 15, p. 166.
- Gogol N.: *Taras Bulba*. Romanzo. Milano, Sonzogno, 1931, pp. 208, L. 4, p. 167.

- Gorki M.: *Confessione*. Romanzo. Trad. di M. Salviati. Milano, Monanni, 1931, pp. 321, p. 167.
- Seifullina L.: *Il burrone delle betulle*. Racconti. Trad. di A. Rusca. Tprino, Slavia, 1931, pp. 288, L. 10, p. 167.
- Tolstoi L.: *Padre Sergio*. Racconti. Trad. d. Duchessa di Andria. Torino, Slavia, 1931, pp. 284, L. 10, p. 167.
- Turgheniev I.: *Nido di nobili*. Romanzo. Trad. di M.Karklina. Torino, Slavia, 1931, pp. 270, L. 10, p. 167.
- Bulgakof V.: *Leone Tolstoi nell'ultimo nno di sua vita*. Trad. di V. Dolghin. Foligno, Campitelli, 1931, pp. 523, L. 20, p. 167.
- Mirsky D.: *Russia. A Social history*. London, Cresset Press, 1931, pp. 312, p. 168.
- Narischkin Kurakin E.: *Sotto tre zar*. Firenze, Bemporad, 1931, L. 15, p. 168.

20 maggio, n. 5:

‘Bolletino bliografico’:

- Scipcovensky M.: *La Bulgaria*. Milano, Alpes, 1931, pp. 400, L. 35, p. 210.

20 giugno, n. 6:

‘Bollettino bibliografico’:

- Felyne O.: *Cuori inutili*. Novelle. Milano, Morreale, 1931, pp. 250, L. 10, p. 251.
- Bulgakof M. A.: *Le uova fatali*. Romanzo. Trad. di U. Barbaro e U. Liubof. Lanciano, Carabba, 1931, pp. 155, L. 6, p. 251.
- Garin N. G., *L'infanzia di Tioma*. Trad. di R. Pirola Pomaranta. Firenze, Vallecchi, 1931, pp. 245, L. 3, p. 251.
- Kuprin .: *Il braccialetto di granati*. Milano, Bietti, 1931, pp. 132, L. 4, p. 251.
- Horthy: *L'ultima Zarina*. Bologna, Cappelli, 1931, pp.180, L. 5, p. 252.
- Tzankoff Z.: *La vita segreta della Zarina tragica*. Milano, L'editoriale mod., 1931, pp. 309, L. 15, p. 252.

20 luglio, n. 7:

- Leone Ginzburg, *Lombroso, Freud e la critica*, p. 287.

L'A. riporta alcuni giudizi sull'epilessia di Fëdor Dostoevskij e Lev Tolstoj. Il primo è quello dato da Sigmund Freud nella sua prefazione alla versione tedesca di abbozzi inediti di *Brat'ja Karamazovy*, dove Freud sostiene che quella di Dostoevskij doveva essere un istero-epilessia; il secondo giudizio è quello del prof. A. M. Evlachov, che, sulla base di alcuni studi di Cesare Lombroso, intende dimostrare che Tolstoj era un epilettico 'atipico'.

‘Bollettino bibliografico’:

- Lo Gatto E.: *Note di storia e di letteratura russa*. Roma, Ist. Europa Orientale, 1931, pp. 99, L. 5, p. 292.
- Lo Gatto E.: *Storia della letteratura russa*. Vol. IV. Roma, ARE, 1931, pp. 276, L. 20, p. 292.
- Lo Gatto E.: *Studi di letterature slave*. Vol. 3°. Roma, Are, 1931, pp. 228, L. 10, p. 292.
- Czapska M.: *La vie de Mickiewicz*. Paris, Plon, 1931, pp. 320. p. 294.
- Levinson A. : *La vie pathétique de Dostoievski*. Paris, Plon, 1931, pp. 270, p. 294.
- Rollin H. : *La Révolution russe*. Vol. I-II. Paris, Delagrave, 1931, 2 voll., p. 294.

20 agosto, n. 8:

- L. Savoi, *recensione a*: A. Cechov: *La camera N°6*. Racconto. Versione integrale con note di G. Faccioli. Slavia, Torino, pp. 280. L. 10, pp. 318-319.

L'A descrive la psicologia dei personaggi, evidenziandone pessimismo e scetticismo; ci si sofferma sul protagonista, Andrej Efimič, e su alcune divagazioni teoriche di Čechov, che provocherebbero la rottura dell'unità narrativa.

- L. Savoi, *recensione a*: L. Tolstoj: *Due usseri. Racconti*. Versione integrale con note della Duchessa di Andria. Slavia, Torino, pp. 331, L. 11, pp. 319-320.

Nel suo commento al volume l'A. approfondisce una peculiarità dell'arte narrativa di Tolstoj, ossia la straordinaria capacità, già evidente in *Kazaki*, di unire poesia e realtà autobiografica. Particolarmente apprezzata la fedele traduzione firmata dalla Duchessa d'Andria.

20 settembre, n. 9:

‘Bollettino bibliografico’:

- Amfiteatrov A. e R. Küfferle: *Intorno al Samovar*. Milano, Bompiani, 1931, pp. 280, L. 10, p. 377.
- Chapek-Chod K. M.: *La turbina*. Trad. di J. Torraca Vesela. Torino, Slavia, 1931, L. 20, p. 377.
- Gorki M.: *Nella steppa*. Milano, Bietti, 1931, pp. 256, L. 3, 50, p. 377.
- Dostoievskaja A. G.: *Dostoïewskj*. Trad. da russe par Beucler. Paris, Gallimard, 1931, pp. 467, p. 378.

20 ottobre, n. 10:

‘Bollettino bibliografico’:

- Tolstoj L.: *Guerra e Pace*. Romanzo. Milano, Bietti, 1931, 3 voll., L. 12, p. 419.
- Tolstoj L.: *Hagi Murat*, Milano, Bietti, 1931, pp. 368, L. 3, 50, p. 419.



20 dicembre, n. 12:

- E. Damiani, *recensione a*: N. I. Kòlokov: *Miele e sangue*. Traduzione di Olga Resnevic. Milano, Mondadori, 1931. Un vol. di p. 297, L. 10, p. 486.

Breve presentazione del volume di cui l'A. segnala l'ottima versione dall'originale firmata da Olga Resnevič Signorelli.

'Bollettino bibliografico':

Cecof: *Tre anni; Il duello; Sul mare; La corista; Lo studente*. Trad. di L. Kociemski. Milano, Mondadori, 1931, L. 20, p. 125.

- Dostoievski F.: *Delitto e Castigo*. Milano, Snzogno, 1931, L. 12, p. 125.
- Bienstock Y.W.: *Rasputin*. Trad. di G. Darsume. Milano, Treves, 1931, pp. 288, L. 10, p. 126.
- Kocemski L.: *La Polonia e la difesa della civiltà occidentale*. Roma, Formiggini, 1931, pp. 42, L. 5, p. 126.
- Krupskaja N. K.: *Lenin*. Paris, Ediciones Europa-America, 1931, pp. 286, Ps. 5, p. 126.

Anno III (1932)

20 gennaio, n. 1:

- Arturo Cronia, *recensione a*: Milos Weingart, *Introduzione bibliografica allo studio della slavistica*, traduzione dal ceco di W. Giusti, Udine-Tolmezzo, 1929, "Biblioteca italiana e straniera" diretta da R. Chiurlo, pp. 32-34.

Si tratta di una lunga recensione al volume dedicato alla slavistica. Degna di nota è l'osservazione dell'A. sui propositi della disciplina, che, se in teoria può definirsi una "scienza storico-comparativa delle lingue e letterarie slave", studiate dal punto di vista dei rapporti reciproci, nella pratica si tratta di un complesso di scienze relative a singoli aspetti della civiltà slava; di conseguenza, sostiene lo slavista, amplificarne il concetto condurrebbe al vecchio e romantico panslavismo.

'Bollettino bibliografico':

- Cechov A.: *La casa col mezzanino*. Trad. di G. Fagioli. Torino, Slavia, 1931, pp. 306, L. 10, p. 41.
- Dostoievski F.: *I demoni*. Vol. I, II. Milano, Bietti, 1931, pp. 720, L. 7, p. 41.
- Evreinof N. *Il teatro della guerra eterna*. Dramma, Firenze, Nemi, 1931, pp. 140, L. 3, p. 41.
- Puskin A.: *La donna di picche*. Racconti. Torino, Slavia, 1932, pp. 300, L. 10, p. 41.
- Tolstoi L.: *Come perisce l'amore*. Trad. della Duchessa di Andria. Torino, Slavia, 1931, pp. 300, L. 10, p. 41.

20 febbraio, n. 2:

‘ Bollettino bibliografico’:

- Arzybascev M.: *I selvaggi*. Firenze, Bemporad, 1932, pp. 113, L. 3,75, p. 83.
- Gelicovskaia V.P.: *Com'ero da bimba*. Trad. di M. Chiara. Lanciano, Carabba, 1932, pp. 400, L. 12, p. 83.
- Lidin V.: *Apostata*. Romanzo. Traduzione di R. Romanowsky. Milano, Corticelli, 1932, pp. 315, L. 10, p. 83.
- Odoievtzev I: *Le ali nere*. Trad. di E. Vocalupolos. Firenze, Bemporad, 1932, pp. 323, L. 8,50, p. 83.
- Pavolini: *Antologia della poesia contemporanea polacca*. Lanciano, Carabba, 1932, pp. 236, L. 6, p. 83.

20 luglio, n. 7:

- Leone Savoj, *recensione a*: K. M. Ciapek-Chod, *La Turbina*, in ‘Letterature straniere’. Traduzione di J. Torraca Vesela. Slavia ed. Torino, 1931, 2 voll., L. 20, pp. 280-281.

Breve presentazione del romanzo con una lode particolare alla traduzione in italiano firmata dalla Vesela e considerata fedele.

- S.a. *recensione a*: Fiodor Dostojewskij, *Umiliati e offesi, Romanzo*. Versione integrale e diretta dal russo di Giuseppe Donnini. Firenze, Biblioteca Vallecchi, volumi 2, 1931, L. 2, p. 281.

Il recensore loda qui la capacità di Donnini di rendere la spigliatezza del dialogo di cui è permeato il testo e apprezza la scelta lessicale, tutta toscana, nella traduzione in italiano;

- Enrico Damiani, *recensione a*: Maria Bersano Begey, *Storia del martire di Mosca di Kazimiera Illakowicz*. Torino, Società Editrice Internazionale, 1931, pp. 281-282.

L'A. evidenzia la capacità della giovane polonista, nel suo primo lavoro pubblicato in Italia, di rendere l'arte e il temperamento della “Illakowiczówna”, rappresentativa della moderna poesia polacca, che nel poemetto sul “martire di Mosca” vuole esaltare la nobile figura del sacerdote Budkiewicz, caduto in Russia vittima dell'odio bolscevico in nome della fede e della Patria.

- Enrico Damiani, *recensione a*: Vsjévolod Gàrscin, *Il fiore rosso. Racconti*. Prima traduzione integrale dal russo di Silvio Polledro. Con prefazione di Leone Ginzburg. Torino, “Slavia”, 1932 (Coll. “Il Genio Slavo”), pp. 303, pp. 282-283.

L'A. presenta l'opera di Garšin inserendola nella scuola realistica di Turgenev, Tolstoj e Dostojewskij e descrivendo la parziale scelta di scritti operata da Alfredo Polledro per le sue traduzioni.

20 agosto, n. 8:

Bollettino bibliografico:

- Gogol N.: *Tarass Bul'ba*. Trad. di N. Festa. Milano, Mondadori, 1932, pp. 400, L. 20, p. 325.

20 settembre, n. 9:

- L. Savoj, *recensione a*: A. Cronia, *Petr Bezruč*, I. p. E. O. , Roma, 1932, pp. 122, L. 5, p. 358.

Nella sua presentazione del volume l'A. descrive la personalità complessa e problematica di Petr Bezruč (pseudonimo di Vladimír Vašek), definito il "bardo moravo" per le sue continue invettive contro gli oppressori e gli oppressi del proprio paese, mettendo in evidenza che è più facile definire la sua arte considerando il pensiero anziché l'ispirazione poetica, spesso alimentata da questioni sociali e politiche. Il saggio di Cronia viene considerato il più completo mai realizzato su Bezruč;

- E. Damiani, *recensione a*: Zayer Giulio, *Jan Maria Plojhar*. Romanzo. Versione di Umberto Urbani, autorizzata dall'Accademia di Praga. Prefazione di Anna Lauermannová-Mikšchová. Trieste, Edizioni C.E.L.V., 1932, pp. 358-359.

L'A. presenta il romanzo di Zayer, genere romantico della letteratura ceca, frutto dell'arte narrativa di uno dei più autorevoli rappresentanti della corrente "cosmopolitica". Creatasi intorno alla celebre rivista "Lumír", fondata da Neruda nel 1873, essa si distingueva dalle due correnti letterarie allora dominanti, quella panslavistica e quella storico-patriottica, nella ricerca di nuove fonti d'ispirazione al di fuori del mondo slavo, nel caso specifico di Zayer, in Italia.

- E. Damiani, *recensione a*: Wladimir Lidin, *Apostata*. Traduzione autorizzata dal russo di Nina Romanowsky. Milano, Corticelli, 1932, pp. 315, pp. 359-360.

Breve presentazione di Vladimir Lidin, rappresentante dei *popučiki* o 'compagni di strada'.

'Bollettino bibliografico':

- Babel' J.: *L'armata a cavallo*. Trad. di Renato Poggioli. Torino, Frassinelli, 1932, pp. XXVIII-241, L. 15, p. 365.
- Turgheniev I.: *Lo spadaccino*. Racconti inediti. Trad. di M. Karklina. Torino, Slavia, 1932, L. 10, p. 365.

20 ottobre, n. 10:

- L. Savoj, *recensione a*: I. Babel, *L'Armata a cavallo*, in 'Letterature straniere'. Traduzione dal russo e introduzione di R. Poggioli, Frassinelli, Torino, pp. 399-400.

L'A., oltre a definire la traduzione la migliore fra quelle eseguite in passato da Poggioli, sottolinea l'abilità dello slavista nel rendere il contrasto tra espressionismo e

miniaturismo, aspetto tipico dei racconti di Babel'.

20 novembre, n. 11:

- E. Damiani, *recensione a*: Ivan Cankar, *Il Re di Betainova*. Dramma in tre atti. Traduzione integrale dallo sloveno e studio critico di Bartolomeo Calvi. Torino, Società Editrice Internazionale, 1929. Un vol. in 16, pp. 119, L. 8, p. 438.

L'A. sottolinea la competenza di Calvi nel presentare uno dei maggiori esponenti della giovane letteratura slovena, ancora poco nota in Italia, con la traduzione integrale di un dramma fantastico, scritto ai tempi della dominazione austriaca, che riflette pienamente l'atmosfera dell'epoca.

20 dicembre, n. 12:

- E. Damiani, *recensione a*: Giulio Slowacki, *Kordjan; Mazeppa*. A cura di Clotilde Garosci. Torino, Unione Tipografica Editrice, 1932. Un vol. in 16 do pp. 317 (collana "I Grandi Scrittori Stranieri" diretta da Arturo Feltrinelli), p. 476.

Dopo una breve introduzione su Juliusz Słowacki e sulla difficoltà di trasmettere la profondità del suo pensiero traducendolo da una lingua ricca e complessa come il polacco, l'A. traccia una breve storia delle traduzioni italiane delle sue opere, da P. E. Pavolini a G. Maver, e sottolinea il contributo innovativo dato da Clotilde Garosci nel presentare i due poemi drammatici ancora poco noti in Italia. L'A. loda la fedele versione italiana della Garosci.

Anno IV (1933)

20 marzo, n. 3:

- L. Savoj, *Il teatro boemo e il paradosso del teatro senza tragedia*, pp. 88-91.

L'A. descrive le caratteristiche del teatro ceco contemporaneo, considerato elemento centrale della rinascita culturale nazionale. Anziché specchio della società il giovane teatro drammatico ceco ne è lo stimolo principale, di qui il nome di *buditelé* (ridestatori) dato ai primi drammaturghi, che cercavano di ridestare dal 'torpore' il popolo imborghesitosi sotto la schiavitù.

'Bollettino bibliografico':

- Ehrenburg E.: *L'amore di Gianni Ney*. Romanzo. Milano, Ed. Corbaccio, 1933, L. 5, p. 113.

20 aprile, n. 4:

'Bollettino bibliografico':

- Nikitin N.: *La spia bianca*. Romanzo. Milano, Ed. Corbaccio, 1933, L. 12, p. 151.

- Smeliov J.: *Memoria di un cameriere*. Milano, Bietti, 1933, pp. 304, L. 3,50, p. 151.

20 maggio, n. 5:

- Leone Savoj, *recensione a*: A.L. Bem, *Evolutsija obraza Stavroghina*. Trudy V. S'jezda Akad. Organ zagran I. Sofia, 1931, pp. 196-198.

L'A. presenta il volume dedicato all'evoluzione psicologica e caratteriale del personaggio di Stavrogin attraverso un parallellismo coi protagonisti di *Žitie velikogo grešnika*, *Ateizm* e *Besy*.

- Leone Savoj, *recensione a*: Leonid Leònov, *L'avventura d'Ivan. Racconti*, in 'Letterature straniere'. Prima traduzione dal russo di Anna Ruska, con prefazione di Alfredo Polledro. Torino, "Slavia", 1931, L. 10. Collezione "Il Genio Slavo", 1931, pp. 198-199.

Dopo aver esposto il contenuto del racconto *Fine di un uomo meschino*, già tradotto da Lo Gatto per la rivista "Russia", l'A. apprezza la succinta e lucida prefazione di Polledro all'intera raccolta;

20 luglio, n. 7:

Bollettino bibliografico:

- Dostojevski: *Il giocatore*. Milano, Baldini e Castoldi, 1933, pp. 240, L. 3,50, p. 235.

'Bollettino bibliografico':

- Cronia A.: *Per la storia della slavistica in Italia*. Appunti storico-bibliografici. Zara, Schönfeld, 1933, pp. 135, L. 16, p. 322.
- Dostoievski F.: *Il sosia*. Torino, Slavia, 1933, pp. 257, L. 8, p. 323.
- Dostoievski F.: *Lo spirito sotterraneo*. Romanzo. Milano, Sonzogno, L. 8, p. 323.
- Gorki M.: *Gli Artamonov*. Tad. di E. Cadei. Milano, Treves, 1933°, 1933, pp. 250, L. 4, p. 323.

Anno V (1934)

20 febbraio, n. 2:

'Bollettino bibliografico': Puskin A.: *La bella principessa e i sette cavalieri*. Lanciano, Carabba, 1934, pp. 60, L. 6,50, p. 79.

20 giugno, 6:

'Bollettino bibliografico':

- *Russia rossa che ride*. Novelle e aneddoti sovietici. Trad. di A. Polledro. Torino, Slavia, 1934, pp. 352, L. 10, p. 214.

20 ottobre, n. 10:

‘Bollettino bibliografico’:

- *Russia rossa che ride*. Torino, Slavia, 1934, pp. 300, L. 10, p. 339;
- Tolstoj: *La morte di Ivan Ilijc, La suonata a Kreutzer*. Traduzione della Duchessa d’Andria. Torino, Utet, 1934, pp.196, L. 10, p. 339.
- Tolstoj L.: *Il cadavere vivente*. Torino, Slavia, 1934, L. 10, p. 339.

20 novembre, n. 11:

‘Bollettino bibliografico’:

- Krakowski E.: *Histoire de la Pologne*. Paris, Denoël et Steele, 1934, pp. 360, Fr. 20, p. 330.

Anno IX (1938)

20 settembre, n. 9:

- Dante di Sarra, *recensione a*: Euhén Onatsky, *Grammatica ucraina* in ‘Filologia slava’. R. Istituto superiore orientale, Napoli, pp. 290, p. 270.  
Breve introduzione critica alla prima grammatica ucraina apparsa in Italia.

Anno X (1939)

20 aprile-maggio, n. 4-5:

- FILOLOGIA SLAVA, a cura di Enrico Damiani. Russia. *Bilancio consuntivo del 1938*, p. 148.

L’A. traccia un bilancio consuntivo delle pubblicazioni relative alla lingua e letteratura russa del 1938, sottolineandone la portata inferiore rispetto a quelle del 1937, più numerose grazie alla celebrazione per il centenario della morte di Puškin.

20 giugno, n. 6:

- FILOLOGIA SLAVA, a cura di Enrico Damiani. *Le altre letterature slave* (cfr. fascicolo precedente), pp. 181-182.

L’A. prosegue la rassegna bibliografica relativa all’ultimo biennio di pubblicazioni su culture slave diverse dalla russa (polacca, cecoslovacca, jugoslava, bulgara, ucraina)

Anno XI (1940)

20 gennaio, n. 1:

- E. Damiani, *recensione a: Alja Rachmànova, Lattaia a Ottakring*. Traduzione di B. Giachetti-Sorteni, Firenze, Bemporad, 1937, pp. 285, L. 10, pp. 10-11.

Descrizione del racconto della Rachmanova.

20 marzo-aprile, n. 3-4:

- Leone Savoj, *recensione a: A. Puškin, Eugenio Oneghin*. Versione e note di E. Lo Gatto, Milano, Bompiani, 1937, pp. 326, L. 60, pp. 74-76.

L'A. loda la capacità di Lo Gatto di rendere nella traduzione la garbatezza di certe soluzioni ritmiche, l'umorismo del sottile giro di frase, il gioco di parola e la rima segnalando, poi, l'introduzione di Vjačeslav Ivanov all'edizione critica.

- Dante di Sarra, *recensione a: Enrico Damiani, Italiana gramatika za Balgari*. Sofia, Cipev, 1937, pp. 216, p. 76.

Breve descrizione della grammatica italiana per i bulgari.

Anno XII (1941)

20 maggio, n. 5:

- Enrico Damiani, *recensione a: Alja Rachmanowa, Leone Tolstoj. Tragedia del suo matrimonio*. Versione dal tedesco di Anita Rho. Milano, Sperling e Kupfer, 1939, pp. 383, con illustrazioni fuori testo. L. 18, p. 143.

Dopo un breve introduzione sulla Rachmanova, scrittrice dell'emigrazione già nota in Italia con vari volumi su memorie e impressioni a sfondo autobiografico relativi agli eventi che sconvolsero la Russia dopo la prima guerra mondiale, l'A. presenta il volume come una novità rispetto alla già collaudata forma narrativa della scrittrice. Viene qui ripercorsa la vita di Tolstoj dal suo amore per Sofia Bers alla morte.

20 dicembre, n. 12:

- E. Damiani, *recensione a: Narratori bulgari*. A cura di Luigi Salvini. Roma, Istituto per le Relazioni culturali con l'Estero, 1939, pp. XXXVII-294 (Collezione "Stelle dell'Orsa", Scrittori Stranieri, a cura di Luigi Salvini e di Bino Sanminiatielli), pp. 335-337.

L'A. presenta qui l'antologia di scrittori bulgari contemporanei, inseriti da lui stesso e da Luigi Salvini all'interno di due correnti letterarie: una verista, la cui prosa viene definita dall'A. "scarna e concisa", l'altra idillico-melanconica, pittoresca e celebrativa. Le traduzioni dal bulgaro sono eseguita da Vittorio Zincone, Luigi Salvini, Roberto Weiss di Londrone, Enrico Lapenna e lo stesso Damiani.

## “Lo Spettatore italiano” (Giuseppe Bottai, 1924)

Fasc. 1 – 1 maggio:

- Ettore Lo Gatto, *Gli scrittori della rivoluzione*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 64-68.

L’articolo di Lo Gatto si compone di due parti. Nella prima, lo slavista descrive le caratteristiche della cultura letteraria russa negli ultimi anni, precisamente dal 1918 al 1923, distinguendo gli scrittori rimasti in Russia a sostegno della Rivoluzione come Gor’kij, Brjusov, Sologub, Blok, Belyj, e quelli costretti ad emigrare dalla guerra civile e dal clima di decadenza morale e culturale in patria come Merežkovskij, Bunin, Kuprin. Nella seconda si definiscono i legami tra rivoluzione e rinascita letteraria.

Fasc. 3 – 1 giugno:

- Ettore Lo Gatto, *Il futurismo in Russia e Wladimir Majakovskij*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 271-277.

A quindici anni dalla pubblicazione del *Manifesto* di Marinetti, Lo Gatto traccia un bilancio dei vari programmi e propositi della schiera futurista dal 1909 al 1914 in Russia, dai primi versi ego-futuristi di Igor’ Severjanin nel 1911 ai cubofuturisti vicini a Marinetti e rappresentati dai fratelli Burljukov, Viktor Chlebnikov e Vladimir Majakovskij.

Fasc. 4 – 15 giugno:

- Ettore Lo Gatto, *L’ultimo Gorkij*, pp. 325-332.

Dopo una breve descrizione dell’attività artistica e dell’impegno civile di Maksim Gor’kij in Russia negli anni della Rivoluzione e in Germania, l’A. introduce il pensiero ideologico del celebre scrittore, che in quegli anni viveva a Sorrento. Lo slavista cita alcune fra le numerose pubblicazioni dello scrittore a partire dal progetto ambizioso, e mai completato, dei volumi sulla letteratura mondiale, con la collaborazione del governo russo e di alcuni scienziati e critici dell’epoca.

- Stefano Landi, *Di Čecov e di Verga – recensione*, pp. 378-383.

Alcune osservazioni sulla rappresentazione de *Il giardino dei ciliegi* di Čechov in scena al Teatro Manzoni di Milano, rappresentato dalla Compagnia di Maria Melato, e de *Dal tuo al mio* di Giovanni Verga, in scena già in passato al Teatro Argentina di Roma con la ‘Compagnia Mediterranea’ diretta da Nino Martoglio.

Fasc. 5 – 1 luglio:

- Aurelio Palmieri, *La corrispondenza di Adamo Mickiewicz*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 465-472.

Si tratta dell’epistolario di Adam Mickiewicz, un raccolta di ventisei lettere ignorate per quasi un secolo e custodite nell’Archivio della *Società dei Filomati*, o ‘amanti del sapere’. Il primo volume delle lettere fu edito a Cracovia nel 1913 da Władysław Mickiewicz, figlio del poeta, e conteneva missive indirizzate agli amici della *Società*, che con lui subirono la tirannia del regime zarista. L’A. ne sottolinea l’importanza storico-documentaria.



- Stefano Landi, *Leonida Andreiev: “Il professore Storizin”*, in ‘Rassegna Drammatica’, pp. 481-483.

Breve recensione alla rappresentazione de *Il professor Storizin* di Leonida Andreev in prima assoluta in Italia a cura di Carini, che una rivista letteraria diretta da Ercole Reggio aveva pubblicato un paio d’anni prima col titolo *Il cieco*. Il dramma si aggiunge a precedenti rappresentazioni teatrali, *Anfissa*, *Quello che prende gli schiaffi* e *La vita dell’uomo*.

Fasc. 6 – 15 luglio:

- E. Lo Gatto, *Il teatro della rivoluzione*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 556-560.

Dopo una breve introduzione sull’importanza del teatro in Russia, a partire dalla Rivoluzione, descritto come più alta manifestazione della vita intellettuale e culturale, l’A espone le teorie di V. Šeršenevič sulla preferenza accordata dal governo rivoluzionario a tale forma d’arte come ‘strumento di propaganda’. Si prosegue distinguendo ‘teatri imperiali’ e ‘teatri popolari’ allo scoppio della Rivoluzione, individuandone i destinatari, operai e membri dell’esercito rosso, ed illustrandone i vari repertori. Cenni al teatro sperimentale di Mejerchol’d.

Fasc. 7 – 1 agosto:

- Aurelio Palmieri, *La storia letteraria della Rutenia*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 69-75.

Breve storia delle varie teorie linguistiche e culturali, che hanno avallato l’esistenza di una lingua e letteratura ruteno-ucraina come retaggio culturale autonomo rispetto ad altre culture slave, soprattutto quella russa, partendo dalla *Grammatik der rutenischen jukrainischen Sprache* di Smal-Stocky e Gartner, edita a Vienna nel 1913, fino alla *Storia dell’Ucraina* di *Mikhajl Hrusceveskij*, professore all’Università di Leopoli e promotore dell’Accademia “Taras Ševčenko”.

Fasc. 08-09 – 15 agosto-1 settembre:

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 184-193.

Dopo una breve introduzione sull’importanza delle riviste nel XIX secolo per la cultura intellettuale dell’epoca, citando “*Otečestvennye Zapiski*”, “*Russkoe Bogatstvo*”, “*Sovremennik*”, l’A. analizza da vicino il “*tolstj žurnal*”, rivista di un centinaio di pagine, che alla vigilia della guerra rappresentava il modello editoriale di riferimento per gli esuli russi di Parigi.

Fasc.10-11 – 15 settembre-1 ottobre:

- Arturo Cronja, *Peculiarità céche: gli itinerari. Itinerari italiani*, pp. 302-308.

Rassegna di scritti della letteratura ceca di tutti i tempi dedicati a “itinerari” o “diari di viaggio” in Italia. Al periodo antico appartengono trascrizioni e traduzioni da classici dell’odeporica, dal *De Situ universi orbis* di Pomponio Mela alla *Descriptio Romanae Urbis* di Rufo Sesto. Fra gli altri si menzionano i *Viaggi* di Giovanni Mandeville in traduzione e gli “itinerari italiani” dell’800 di Pollák, Kollár e Palacky,

fino alle “Lettere italiane” di Karl Čapek.

Fasc. 12 – 15 ottobre:

- Aurelio Palmieri, *Il Paradiso della Georgia*, in ‘Rassegna del libro italiano’, pp. 390-393.

Dopo una breve rassegna della letteratura prodotta sulla lingua e la cultura georgiana, citando le rare grammatiche di Marie Félicité Brosset (1824-1879) e di padre Francesco Maggio, che nel 1670 pubblicava a Roma i suoi *Syntagma linguarum orientalium quae in Georgiae regionibus audientur*, l’A. si sofferma sulla raccolta di leggende agiografiche edita da Sabinin nel 1882 dal titolo *Sakhartwelos Samotzké* (Il Paradiso della Georgia). L’opera desume il materiale storico da una celebre cronaca, fondamento della storia della Georgia, *Karthuli literaturis istoria* curata da Koornelius Kakelidze.

- Umberto Urbanaz-Urbani, *Il romanzo cattolico nella Slovenia*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 394-398.

Breve rassegna delle correnti letterarie in Slovenia negli ultimi anni del XIX secolo, in particolare la corrente neoromantico-simbolica, conosciuta come “moderna”, rappresentata da Cankar, Kette, Marn-Aleksandrov e Zupancič, e quella cattolica rappresentata da Medved, Finzingar, Pregelj, Sardenko e Mesko. Di Mesko l’A. descrive, infine, il romanzo *Na Poljani*, il cui intreccio ne fa l’epopea della Slovenia.

- K. Mociulski, *La tecnica del teatro russo contemporaneo*, in ‘Rassegna di letterature straniere’, pp. 399-402.

L’A. descrive il delicato passaggio in Russia dal vecchio al nuovo Teatro, nato come reazione al naturalismo, portato alla perfezione dal Teatro Artistico di Mosca e rappresentato da Mejerchol’d. Nella prima parte Mociulski descrive i principi teorici sui quali si base la nuova concezione artistica, finalizzata a riportare sul palcoscenico la pura “convenzionalità” della rappresentazione. Nella seconda, si descrive la nuova “messa in scena” in cui il protagonista non è più l’autore drammatico ma il direttore artistico.

## “Critica fascista” (Giuseppe Bottai, 1923-1943)

Anno I, 1923

N° 10, 1° novembre:

- R. Cantalupo, *Masaryk a Parigi*, pp. 192-193.

Cronaca della visita ufficiale del Presidente dello Stato cecoslovacco Masaryk e del Ministro degli Esteri Benes, otto giorni trascorsi tra ‘forma’, brindisi all’Eliseo, cortei militari per le strade della capitale francese e conferenza stampa al Quai d’Orsay, e ‘sostanza’, colloquio di Benes con Poincaré sui rapporti generali della Piccola Intesa con la Francia, della Boemia con Polonia ed Ungheria e sulla questione del dominio dell’Adriatico, sollevata dal patto di Londra del 1915.

Anno II (1924)

N° 4, 15 febbraio:

- Aurelio Palmieri, *Nicola Lenin (Vladimiro Ilic Ulianov)*, pp. 334-337.

In questo profilo della personalità di Lenin, partendo dalla considerazione che il pensiero russo è sempre stato asservito al ‘genio’ di altre nazioni e che la ricerca di un’identità slava ‘autoctona’ è stata un’idea perseguita da Ivan il Terribile in poi, l’A. sottolinea la natura eclettica, ‘poco russa’, della sua educazione morale e intellettuale.

N° 9, 1° maggio:

- Silvio Delich, *La crisi jugoslava*, pp. 439-440.

L’A. chiarisce alcuni punti riguardo alla crisi dello Stato jugoslavo a partire dalla formazione dei tre nuovi Stati subito dopo la prima guerra mondiale, Serbia, Croazia e Slovenia, e dall’armistizio di Villa Giusti del 4 novembre 1918, che da un lato determinò lo sfacelo militare dell’Austria-Ungheria, rendendo possibile l’unione croato-sloveno-serba, dall’altro non riuscì ad impedire la lenta crisi politica al suo interno.

Anno III (1925)

N° 2, 15 gennaio:

- V. M. Grazianova, *traduzione: Leone Trozki, Insegnamenti della Rivoluzione Russa (Ottobre 1917)*, pp. 23-25.

Traduzione sintetica della prefazione di Lev Trockij al II volume di *1917*, dove si descrivono le caratteristiche storiche e ideologiche del Bolscevismo.

N° 3, 1° febbraio:

- V. M. Grazianova, *traduzione*: Leone Trotzki, *Gli insegnamenti della Rivoluzione Russa* (Ottobre 1917). Continuazione e fine del precedente., pp. 42-44.

Continuazione dell'articolo precedente.

N° 8, 15 aprile:

- Oscar Randi, *L'eco del fascismo nella Russia e negli Stati Baltici*, pp. 145-148.

Dopo una lunga introduzione sulla natura geo-politica della Russia e sul suo sistema agrario fondato sulla proprietà comune, l'A. si sofferma sull'aspetto "camaleontico" della politica russa. Di qui lo spunto per fare alcune osservazioni sulla ricezione del fascismo nella Russia bolscevica, i cui principi furono introdotti dai russi, profughi del regime zarista e residenti a Costantinopoli e nella ex- Jugoslavia.

N° 11, 1° giugno:

- Giulio Benedetti, *L'Italia in Dalmazia*, pp. 204-206.

Descrizione degli eventi militari e strategici che caratterizzarono gli anni dell'armistizio italo - dalmata.

N° 12, 15 giugno:

- Silvio Delich, *Il destino della Russia*, pp. 228-229.

Con l'approvazione da parte della Camera dei deputati del Trattato italo - russo del 7 febbraio 1924 la politica russa entra nel dibattito pubblico. L'A. parte da questo avvenimento per allargare l'analisi alla natura della Russia come territorio euro-asiatico, destinato a cercare un equilibrio fra Oriente e Occidente.

N° 19, 1° ottobre:

- Erminio Mariani, *La recente crisi del Partito comunista russo*, pp. 364-366.

Sulle caratteristiche storiche e ideologiche del bolscevismo russo (si rimanda a: V. M. Grazianova, *traduzione*: Leone Trotzki, *Gli insegnamenti della Rivoluzione Russa*).

N° 24, 15 dicembre:

- Augusto De Marsanich, traduzione: Giorgio Drobnik, *Il fascismo in Polonia*, pp. 471-472.

L'A. descrive le circostanze storiche e sociologiche, che furono particolarmente favorevoli alla diffusione del fascismo in Polonia con l'opposizione dei conservatori e dei gruppi socialisti e liberali. Il saggio si chiude con un cenno agli studi teorici sul Fascismo condotti da uomini politici e intellettuali polacchi, in particolare, il deputato Stanisław Kozicki.

Anno IV (1926)

N° 3, 1° febbraio:

- Erminio Mariani, *La pratica bolscevica*, pp. 44-46.

Analisi di alcuni aspetti della nuova realtà economica in Russia sotto il regime bolscevico: dopo la rivoluzione e la distribuzione delle terre ai contadini riemerge la classe borghese, il mercato interno è in crisi, perché attaccato dalla concorrenza privata, mentre in quello estero domina il principio del monopolio.

N° 4, 1° febbraio:

- Oscar Randi, *Il Fascismo e la Jugoslavia*, pp. 70-71.

Nel suo articolo, l'A. cerca di rilevare motivazioni e circostanze storiche utili a sradicare il vecchio pregiudizio secondo cui il Fascismo non avrebbe incontrato i favori del popolo jugoslavo perché considerato un probabile focolaio di nazionalismo e imperialismo.

N° 11, 1° giugno:

- E. Mariani, *L'insurrezione militare del Maresciallo Pilsudski*, pp. 209-211.

Si descrivono le singole fasi dell'insurrezione organizzata dal Maresciallo Piłsudski per contrastare l'avanzata di Trockij e dei rivoluzionari bolscevichi nel 1920 alle porte di Varsavia in un momento particolarmente delicato per la Polonia, che attendeva una stabilità politica ed economica dopo il patto di Versailles.

N° 24, 15 dicembre:

- Enrico Massis, *La verità sulla Russia dei Sovieti*, pp. 462-464.

L'A. ricostruisce la storia del popolo russo e della Russia considerando la rivoluzione del 1917 "il momento di svolta, che ha liberato il paese da un lungo "equivoco storico": parafrasando Trubeckoj e Čadaev, la Russia non ha mai accettato di essere contaminata dalle idee e dal progresso provenienti dall'Occidente.

Anno V (1927)

N° 1, 1° gennaio:

- Oscar Randi, *La Jugoslavia dopo la morte di Nicola Pasić*, pp. 10-12.

Bilancio della politica del serbo Nicola Pasić nella ex- Jugoslavia; statista di rilievo nei Balcani, l'A. lo paragona a Cavour e Giolitti. Dopo la sua scomparsa, l'A. prevede due possibili direzioni per la politica interna della regione: maggiore stabilità fra Serbi, Croati e Sloveni oppure inasprimento delle già esistenti divisioni interne.

N° 3, 1° febbraio:

- Michele Pirone, *Nel decimo anno della rivoluzione russa*, pp. 48-50.

In occasione del decimo anniversario della Rivoluzione, l'A. passa in rassegna i principali avvenimenti accaduti in Russia dal 1917, analizzandone alcuni aspetti: la posizione internazionale della Russia, la sua politica estera, le condizioni economiche.

N° 4, 15 febbraio:

- Michele Pirone, *Nel decimo anno della rivoluzione russa (Continuazione e fine)*, pp. 70-71.

Analisi della politica economica in Russia nell'ultimo decennio, suddiviso in tre periodi: il comunismo di guerra, la N. E. P. e l'industrializzazione.

N° 6, 15 marzo:

- Eugenio Anagnin, *I conflitti spirituali nella Russia moderna*, pp. 106-107.

Sul costante paradosso che in età moderna caratterizza la Russia, arretrata economicamente, con una società feudale e arcaica legata alla tradizione bizantino - ortodossa, ma al tempo stesso rivoluzionaria e innovatrice in campo religioso.

N° 7, 1° aprile:

- Eugenio Anagnin, *I conflitti spirituali nella Russia moderna II.*, pp. 131-132.

In riferimento a un suo precedente articolo, l'A. evidenzia l'impatto travolgente, che la Rivoluzione ha avuto sulla realtà politica e geografica della Russia, ridefinendone i confini territoriali, senza però cancellare la spiritualità "messianica e antieuropea" del suo popolo, spesso considerata 'ragion d'essere' della rivoluzione medesima.

N° 8, 15 aprile:

- Oscar Randi, *L'imperialismo jugoslavo*, pp. 148-149.

L'A. traccia un bilancio delle imprese militari di Serbi, Croati e Sloveni a partire dall'insperata fortuna delle milizie serbe durante la prima guerra mondiale, che li rese dominatori di una vasta regione compresa tra le Alpi, l'Adriatico, il Danubio e l'Egeo.

N° 19, 1° ottobre:

- Oscar Randi, *Le elezioni jugoslave*, pp. 369-370.

Bilancio delle elezioni generali da quando esiste la Jugoslavia, dalla prima nel 1920 all'ultima nel 1927, con un quadro dettagliato dei singoli partiti politici capeggiati dai "Radicali serbi" e dai "Democratici jugoslavi".

N° 22, 15 novembre:

- Oscar Randi, *Il fascismo cecoslovacco*, pp. 429-432.

Si indagano le cause storiche, politiche, ed economiche della nascita del fascismo in Cecoslovacchia nel 1926.

N° 23, 1° dicembre:

- Oscar Randi, *Il fascismo cecoslovacco*. Continuazione, pp. 452-453.

N° 24, 15 dicembre:

- Oscar Randi, *Fascismo cecoslovacco*. Continuazione e fine, pp. 470-473.

Anno VI (1928)

N° 21, 15 novembre:

- Il Doganiere, *Neoplatonismo bolscevico* in 'Dogana', p. 411.

Critica al lungo articolo di A. O. Olivetti sulla "Conquista dello Stato", in cui si afferma che Lenin e Trockij sono "neo-platonici", contrariamente alla vera natura del bolscevismo, legato al 'culto della materia' e, dunque, più vicino alle idee aristoteliche. Tale considerazione, secondo l'autore, sarebbe frutto di un eccessivo "liberalismo delle idee".

N° 23, 1° dicembre:

- O. Olivetti, *A proposito di neoplatonismo bolscevico*, pp. 452-453:

Sulle possibili implicazioni filosofiche del 'materialismo' su cui si fonda l'ideologia bolscevica in relazione alle teorie neoplatoniche.

Anno VII (1929)

N° 3, 1° febbraio:

- Umberto Nani, *Il colpo di stato in Jugoslavia*, pp. 59-60.

Anno IX (1931)

N° 3, 1° febbraio:

- Oscar Randi, *L'idea fascista in Cecoslovacchia*, p. 49.

L'A. traccia un bilancio dell'attività politica, che negli ultimi anni ha caratterizzato il Fascismo cecoslovacco, giunto al momento di decidere se mantenersi come movimento apolitico sovranazionale o "scendere in campo" come "partito reale"; ostacolato dal Ministro degli Esteri Benes e dal Presidente Masaryk, il partito fascista si era allontanato dall'area nazionaldemocratica e s'indeboliva sempre di più, anche a causa della mancanza di una guida in grado di risollevarlo.

N° 8, 15 aprile:

- Tommaso Napolitano, *Il caso del compagno Polonski*, pp. 152-153.

Si tratta del celebre caso sollevato in Russia dal critico e giornalista Wacław Połński a proposito di alcuni suoi giudizi fortemente critici e di condanna nei confronti di una raccolta di novelle dal titolo *Problemy seksa (I problemi del sesso)* di Pantelejmon Romanov. Il saggio di Połński, pubblicato sulla rivista di Leningrado "O sovremennoj literature", considerava l'opera di Romanov "corrotta e perversa".



N° 13, 1° luglio:

- Carlo Lozzi, *Russia e Finlandia*, pp. 255-256.

L'A. ripercorre la storia dei rapporti diplomatici e militari tra Russia e Finlandia, contrassegnati da continui dissidi e guerre territoriali. Una recente dimostrazione navale nel golfo di Finlandia da parte della flotta bolscevica e dell'Esercito rosso nel giorno di "Pentecoste" viene qui interpretata come un'ulteriore prova di tale ostilità.

Nà 16, 15 agosto:

- Tommaso Napolitano, *Nuovi orientamenti della letteratura russa*, pp. 318-319.

L'A. passa in rassegna alcuni esempi di letteratura "pornografica", un cambiamento radicale rispetto a un tipo di letteratura fortemente 'politica' e 'moralista' come quella russa, dove il tema della sessualità era sempre stato affrontato parlando piuttosto di 'sensualità' e quello dell' 'amore' attraverso la sublimazione religiosa dei sentimenti.

N° 18, 15 settembre:

- Umberto Nani, *Il nuovo regime in Jugoslavia*, pp. 347-348:

Sulla nuova Costituzione, redatta dopo quella precedente di "San Vito, concessa dal re Alessandro di Jugoslavia ai popoli dell' "Unione" dopo un periodo dittatoriale durato due anni e mezzo.

- Ernesto Brunetta, *Influenza di Mosca*, pp. 352-353.

Si espongono le ragioni che rendono la dittatura bolscevica un modello da imitare nel resto d'Europa, una forma di garanzia di giustizia e benessere per tutti i popoli. L'A. ripercorre la storia del popolo russo dall'abolizione della servitù della gleba nel 1861-63 al Bolscevismo.

N° 21, 1° novembre:

- Mario Rivoire, *Una discussione. Affinità ed antitesi fra Roma e Mosca*, pp. 413-414.

Vengono esaminati i termini di una questione aperta, in precedenza, da un articolo di Sergio Panunzio, che si fonda su due precise teorie filosofiche: la prima è che l'antitesi ideologica e politica tra Roma e Mosca non può implicare ragioni di carattere economico, la seconda, che tale antitesi esiste, invece, tra 'spirito' e 'materia', dal momento che il fascismo è religione dello spirito e il comunismo religione della materia.

N° 22, 15 novembre:

- Alberto Luchini, *Obbiezioni al neo-moscovismo (Lettere a Bottai sulla moscofilia)* in ‘Una discussione: Roma o Mosca?’, pp. 432-434.

Aperta critica alle nuove tendenze di pensiero filobolsceviche diffuse in un’ala del fascismo. L’A. difende le sue teorie con una serie di affermazioni che partono da un principio di base: mentre la Rivoluzione fascista può vantarsi di essere stata generata dalla vittoria dello Stato italiano, la rivoluzione bolscevica è stata generata dalla disfatta dell’Impero plurinazionale russo e da una catastrofe militare.

- Bruno Spampanato, *Roma o Mosca o la vecchia Europa?*, pp. 434-435.

Vengono chiariti i principi secondo cui esisterebbe un’antinomia concettuale e filosofica tra la vecchia Europa dal regime liberaldemocratico e i nuovi regimi creati dal Fascismo e dal Bolscevismo, antieuropei e conservatori.

N° 23, 1° dicembre:

- Luciano Ingianni, *Roma e Mosca. Nettissima antitesi*, pp. 455-457.

Viene qui ripresa la questione dell’antitesi Roma - Mosca, già affrontata in precedenza nella rivista, riguardo al possibile superamento dell’opposizione Fascismo-Bolscevismo sia sul piano economico-sociale, come sostenuto da Panunzio, sia su quello spirituale.

- Armando Tosti, *L’abisso*, pp. 457-459:

Partendo dall’antitesi Roma - Mosca, l’A. mette a confronto l’azione rivoluzionaria di due “agitatori di masse e di idee”, Benito Mussolini e Giorgio Sorel, teorico del sindacalismo rivoluzionario in Francia.

N° 24, 15 dicembre:

- Mario Da Silva, *Il “compagno” Koba detto Stalin*, pp. 476-477.

Biografia di Josif Vissarënovič Džugašvili, nato nel 1879 a Gori, piccolo villaggio della Georgia, cospiratore e agitatore socialista, chiamato dai suoi compagni di lotta “Koba” dal nome dell’eroe di un dramma cavalleresco georgiano.

Anno X (1932)

N° 3, 1° febbraio:

- Tomaso Napolitano, *La morte nel sistema penale sovietico*, pp. 59-60.

Breve storia della pena di morte in Russia; partendo dal dibattito sulla sua 'legalità' l'A. espone le teorie di Marx, applicate alla società slava da Plechanov verso la fine del XIX secolo e relative alla corrispondenza tra istituzioni giuridiche e impianto economico, per concludere con la recente concezione "organicistica" dello Stato bolscevico che, negando la legittimità della pena capitale, ne decreta l'abolizione durante la dittatura di Kerenskij.

N° 4, 15 febbraio:

- Tomaso Napolitano, *I problemi morali nella letteratura sovietica*, pp. 76-78.

Sulla questione della 'moralità' in Russia dopo l'avvento del Comunismo; la crisi dei valori legati alla famiglia, la possibilità di contrarre più matrimoni e l'assunzione da parte dello stato di oneri spettanti un tempo ai genitori avevano radicalmente modificato la società, scatenando una polemica che in ambito letterario coinvolgeva scrittori come Romanov, Pil'niak e Nikitin.

N° 6, 15 marzo:

- Tomaso Napolitano, *I delitti contro l'economia nell' U.R.S.S.*, pp. 113-115.

Approfondimento di alcune norme particolarmente severe del codice penale sovietico relative alla tutela dell'economia dell'U.R.S.S; si tratta di una rigida riforma istituzionale alla base di un più ampio progetto di rinnovamento socio-economico in atto in Russia, finalizzato a trasformare il paese da prevalentemente agricolo a industriale.

N° 7, 1° aprile:

- P. M. Bandi, *Bolscevismo romanzato*, p. 137.

Breve nota sulle più recenti pubblicazioni in Italia sulla Rivoluzione russa, dalle biografie di Lenin e Stalin alle *Memorie* di Trockij.

N° 9, 1° maggio:

- G. Macaluso-Aleo, *La Russia e l'Islam*, pp. 174-175.

L'A. descrive la politica imperialistica della Russia verso l'Estremo Oriente e verso l'Oriente islamico, paragonandola a quella adottata ai tempi degli zar, orientata alla conquista di Costantinopoli e del Golfo Persico. In particolare, viene analizzata la politica economica nei confronti di Persia, Arabia, Egitto, basata sul *dumping*.

N° 10, 15 maggio:

- Giuseppe Biscottini, *Orizzonti della politica jugoslava*, p. 198.

L'A. cerca di tracciare un bilancio della politica jugoslava a partire dallo Statuto del 3 settembre 1932, documento che assicurava stabilità alla regione in politica estera dando l'idea di un regime costituzionale ma che, di fatto, non esprimeva i mutamenti in atto nel sistema di Governo jugoslavo. La crisi istituzionale era stata generata dal fallimento della politica del Generale Živcovič .

N° 11, 1° giugno:

- Il Doganiere, *Del bolscevismo borghese*, pp. 210-211.

Breve intervento di propaganda fascista anti-bolscevica.

N° 13, 1° luglio:

- Tomaso Napolitano, *La difesa penale del lavoro in Russia*, pp. 256-258.

Confronto del sistema penale italiano con quello sovietico in materia di difesa del lavoro da alcune azioni sociali sempre più diffuse e 'destabilizzanti' come lo sciopero dei lavoratori; mentre nell'Italia fascista il lavoro viene proclamato "dovere sociale" nella Russia bolscevica esso viene ridotto a puro mezzo di sopravvivenza.

N° 14, 15 luglio:

- Oscar Randi, *Il nuovo ministero nella Jugoslavia*, pp. 274-275.

Sul nuovo assetto di Governo dopo Živcovič nella ex - Jugoslavia alla guida del nuovo Presidente del Consiglio, l'avv. Milan Srkšić, già rappresentante dell'ala più avanzata dell'irredentismo serbo contro la dominazione austro-ungarica. Dopo l'abolizione della Costituzione nel 1929 da parte del re Alessandro I, Srkšić fu indicato come l'ideatore e il legislatore della dittatura jugoslava.

N° 15, 1° agosto:

- Tomaso Napolitano, *La riforma penale nell'U.R.S.S.*, p. 287-289. (v. articolo precedente);

N° 16, 15 agosto:

- Umberto Nani, *Rapporto sulla Jugoslavia*, pp. 316-318.  
Cronaca dei principali avvenimenti, che hanno caratterizzato i primi tredici anni di vita dello Stato jugoslavo.

N° 17, 1° settembre:

- Carlo Giglio, *Diplomazia sovietica*, p. 329.  
Riflessione sul peso diplomatico che la Russia ha assunto di recente nel mondo, puntando sul dialogo con paesi come la Turchia, l'Afganistan e la Persia, dove è difficile esportare l'ideologia comunista ma è possibile l'accordo diplomatico.
- Il Doganiere, *Il vero pericolo russo*, pp. 330-331.  
Breve intervento propagandistico sul "pericolo", che la nascente gioventù bolscevica rappresenta per l'Europa.

N° 22, 15 novembre:

- Tomaso Napolitano, *Quindici anni di regime bolscevico*, pp. 424-425.  
Con una ricostruzione storica del Partito Comunista dell'U.R.S.S. in occasione del quindicesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, l'A. cerca di dimostrare come solo due popoli, russo e americano, siano arrivati a conseguenze estreme in campo sociale e politico.

Anno XI (1933)

N° 1, 1° gennaio:

- Tomaso Napolitano, *La stampa nell'U.R.S.S. Giornalismo di politica*, pp. 6-7.  
Sul problema della diffusione della stampa sovietica e sulla necessità che essa rifletta lo spirito della Rivoluzione; al recente 'Congresso degli scrittori proletari' di Mosca sia i dirigenti del Partito che i rappresentanti di Governo avevano proposto la questione evidenziando l'esistenza in Russia di un "giornalismo di provincia" lontano da quello considerato "ufficiale".

N° 4, 15 febbraio:

- Manlio Pompei, *Roma dopo Mosca*, pp. 74-75.  
Si tratta di un resoconto di viaggio nell'Italia fascista e nella Russia sovietica tratto dal libro di Emile Schreider *Roma dopo Mosca* (edizioni "Plon", Roma).

N° 5, 1° marzo:

- Tomaso Napolitano, *La seconda "piatiljotka" (1933-1937)*, pp. 88-89.  
Esame delle due 'risoluzioni' presentate il 3 gennaio 1933 dal Comitato Centrale e dalla Commissione Centrale di Controllo del Partito Comunista Panfederale, riuniti in seduta plenaria per discutere i risultati della prima "pjatiljotka" e il fondamento politico-economico da assegnare al nuovo piano quinquennale.

N° 9, 1° maggio:

- Tomaso Napolitano, *La stampa nell' U.R.S.S. Il giornalismo ufficiale*, pp. 179-180.  
Sui principi a cui la nuova stampa di regime doveva ispirarsi per "educare le masse", interpretando lo spirito del discorso pronunciato da Lenin in uno dei primi Congressi del Partito.

N° 24, 15 dicembre:

- Tomaso Napolitano, *La politica sociale dei Sovieti*, pp. 468-469.  
Esame degli effetti che le scelte operate dalla politica comunista in Russia hanno avuto, negli anni, sulle classi sociali.

Anno XII (1934)

N° 19, 1° ottobre:

- Tomaso Napolitano, *Problemi dell' U.R.S.S.*, pp. 375-377.  
Sulla libertà di stampa in Russia durante il regime sovietico e sulla funzione sociale della *Pravda* come interprete della condizione delle classi sociali.

N° 4, 15 dicembre:

- Tomaso Napolitano, *Polemiche nell' U.R.S.S. La riforma sociale*, pp. 81-82.  
L'A. sottolinea la portata rivoluzionaria della riforma sociale avviata dal Partito comunista nell'U.R.S.S, una riforma accusata di essere "poco bolscevica e molto borghese". La nuova politica dei salari, le severe sanzioni contro gli operai, le misure per snellire l'apparato burocratico avvicinano la riforma alla borghesia, come

annunciato da un'“Ordinanza” della Direzione Centrale del Partito pubblicata dalla *Pravda* qualche mese prima.

Anno XIII (1935)

N° 10, 15 marzo:

- Tomaso Napolitano, *I giovani ed il regime nell' U.R.S.S.*, pp. 204-205.  
Sulla gioventù sovietica della seconda “*pjatiljotka*”, animata da una fattiva volontà di ricostruzione dopo il difficile periodo caratterizzato da contrasti interni al Partito Comunista; per questa gioventù, come per Trockij, il Partito è costituito dalla massa operaia e contadina e non dal vecchio blocco di teorici marxisti-leninisti.

N° 3, 1° dicembre:

- Tomaso Napolitano, *La proprietà pubblica nell' U.R.S.S.*, pp. 44-46.  
Sulla natura della proprietà pubblica in Russia e sul suo rapporto col sistema economico di pianificazione collettiva.

Anno XIV (1936)

N° 10, 15 marzo:

- Corrado Sofia, *Lettere dalla Jugoslavia. Belgrado e le sanzioni*, pp. 157-158.  
Sulle pesanti sanzioni economiche prevista già da quattro mesi per la Jugoslavia.

N° 20, 15 agosto:

- Corrado Sofia, *Lettere dalla Jugoslavia*, pp. 317-318.  
Sui nuovi orientamenti del mercato italiano in Jugoslavia.

N° 21, 1° settembre:

- Il Doganiere, *Machiavelli e la cattiva coscienza del Bolscevismo*, p. 328.  
Sulla condanna a morte del “compagno” Zinovev, reo di possedere un saggio di Machiavelli considerato “antibolscevico”.

N° 24, 15 ottobre:

- Giovanni Engely, *Mosca non disarmava*, pp. 378-379.  
Sulla politica degli armamenti del regime sovietico.

N° 2, 15 novembre:

- Agostino Nasti, *L'età del ferro della Russia* –[recensione a: W. H. Chamberlin, *L'età del ferro della Russia*, ed. Einaudi], p. 28.  
Il volume è una cronaca del Bolscevismo in quanto “errore storico e filosofico”.

Anno XV (1937)

N° 7, 1° febbraio:

- Romano Bilenchi, *Fascismo e bolscevismo*, pp. 99-101.  
Confronto tra Fascismo e Bolscevismo alla luce degli ultimi avvenimenti storici.

N° 10, 15 marzo:

- Corrado Sofia, *Lettera dalla Jugoslavia*, pp. 161-162.  
Sulla politica della Francia nei confronti della Jugoslavia.
- Agostino Nasti, *L'Italia, il bolscevismo, la Russia*, pp. 162-163:  
Confronto tra Fascismo e Bolscevismo alla luce degli ultimi avvenimenti storici.

N° 11, 1° aprile:

- Berto Ricci Stoccate, *Mosca e il Direttorio*, p. 170:  
Sull'organizzazione statale e burocratica nella Russia dei Soviet.

N° 16, 15 giugno:



- Amor Bava, *Lettera dall'America del Nord. La Russia Sovietica e l'opinione americana*, pp. 283-285.

L'A. osserva come negli ultimi anni sia accresciuto l'interesse dell'opinione pubblica americana nei confronti degli avvenimenti politici della Russia sovietica, dai processi di Mosca anti - trockisti alle altisonanti riforme costituzionali, un interesse ravvivato anche dalla presenza di Trockij in Messico e di numerosi comitati in sua difesa nell'antagonismo con Stalin.

N° 17, 1° luglio:

- G. Solari-Bozzi, *Lettera da Praga: Orientamenti spirituali della Cecoslovacchia*, pp. 299-300.

Sul ruolo della gioventù nella formazione dello Stato jugoslavo.

N° 18, 15 luglio:

- Tomaso Napolitano, *Panorami europei - Il "fascismo di Stalin"*, pp. 317-319.

Sul contrasto ideologico tra Stalin e Trockij basato sulla possibilità per il primo di costruire il socialismo all'interno di un solo Paese, senza assegnare allo Stato scopi e funzioni internazionali, e sulla negazione, da parte dell'altro, di tale possibilità.

N° 22, 15 settembre:

- G. Solari-Bozzi, *Lettera da Praga. I giovani e l'avvenire dello Stato*, pp. 379-380.

N° 23, 1° ottobre:

- Corrado Sofia, *Lettera dalla Jugoslavia. Sei mesi di amicizia*, pp. 395-396.

Bilancio dei rapporti diplomatici tra Italia e Jugoslavia a distanza di sei mesi dagli accordi del 25 marzo.

- Tomaso Napolitano, *Il "fascismo" di Stalin ovvero l'U.R.S.S. e noi in 'Panorami europei'*, pp. 395-398.

N° 3, 1° dicembre:

- G. A. Longo, *Il problema della Cecoslovacchia in 'Libri letti'-recensione a: Aspects du problème tchécoslovaque*, par Charles Vietz, Genève, Société d'Édition Indépendante, p. 45.

Presentazione del volume di Charles Vietz come importante documento sulle origini, gli sviluppi e le finalità del programma di Governo per la Cecoslovacchia, annunciato dal deputato comunista Slansky e finalizzato a rendere il paese "baluardo dell'Unione Sovietica e della rivoluzione proletaria nell'Europa centrale.

Anno XVI (1938)

N° 6, 15 gennaio:

- Pier Fausto Palumbo, *Bolscevismo e Cattolicesimo. La posizione leniniana del problema religioso*, pp. 95-96.

L'A. si sofferma qui sulla concezione che Lenin e il bolscevismo avevano della religione con alcune osservazioni sull'origine della Rivoluzione, legata più a una maggioranza numerica di adepti che a un 'credo' religioso e ideologico e fondata sul materialismo, caro al popolo russo e alla sua proverbiale apatia.

N° 11, 1° aprile:

- Pier Fausto Palumbo, *Religione e bolscevismo. Il programma bolscevico della lotta antireligiosa*, pp. 182-183.

L'A. evidenzia le due principali teorie alla base della lotta alla religione avviata dal bolscevismo: la prima considera la religione una forma di idealismo o di pensiero filosofico da combattere perché lontano dalla realtà, la seconda, invece, la identifica in una forma di "oppressione sociale".

- Corrado Sofia, *Lettera dalla Jugoslavia. L'italiano alle porte di casa*, pp. 186-187.

L'A. riconosce il significativo contributo dell'Italia, considerata modello d'ispirazione nella lotta per la libertà in età risorgimentale, nella formazione degli Stati jugoslavi di Serbia, Croazia e Slovenia.

N° 19, 1° agosto:

- G. Solari Bozzi, *Lettere da Praga. Le insopprimibili nazionalità*, pp. 298-299.

Sulla questione del 'regime minoritario' in Cecoslovacchia e sulla lotta delle 'nazionalità' interne su questioni di razza e cultura presente nella Repubblica già fin dalla sua nascita nel 1918 e a lungo ignorato dal resto d'Europa.

n° 22, 15 settembre:

- Corrado Sofia, *Lettera dalla Jugoslavia. L' accordo di Bled*, pp. 346-347.

Sui patti bilaterali presi a Bled rispettivamente fra l'Ungheria e i tre Stati della Piccola Intesa.

N° 24, 15 ottobre:

- Tomaso Napolitano, *Il bolscevismo contro l'Europa. Monaco e Mosca*, pp. 379-381.

Sull'influenza di Monaco e della politica tedesca nei rapporti tra l'U.R.S.S. e le grandi democrazie.

Anno XVII (1939)

N° 9, 1° marzo:

- G. Solari Bozzi, *La nuova Cecoslovacchia* in Lettera dalla Cecoslovacchia, pp. 139-140.

Sulla superamento della crisi economica in Cecoslovacchia.

N° 10, 15 marzo:

- Tomaso Napolitano, *Destino della gioventù sovietica* in 'Giovinezza nel mondo', pp. 157-159.

Sui principali avvenimenti di politica interna dell'anno corrente: lo scandalo nel comitato centrale del *Komsomol'* e la morte di Nikolaj Ivanovič Jezov, capo della GHEPEU nonché successore di Jagoda al Commissariato per l'Interno dell'U.R.S.S.

N° 23, 1° ottobre:

- Emilio Canevari, *Cause della disfatta polacca* in 'La guerra in Europa', pp. 372-374.

Sulla disfatta militare polacca contro la Germania nazional-socialista.

- Corrado Sofia, *La neutralità dei Balcani* in 'Lettera dalla Jugoslavia', pp. 371-372.

N° 24, 15 ottobre:

- Emilio Canevari, *Considerazioni sulla campagna di Polonia* in 'La guerra in Europa', pp. 390-392 (Continuazione del precedente articolo sul n° 23 della rivista).

N° 2, 15 novembre:

- Corrado Sofia, *Le rivendicazioni prendono una strada falsa*, p. 28 in 'Lettera dalla Jugoslavia'.

N° 3, 1° dicembre:

- Tomaso Napolitano, *Logica del patto tedesco-sovietico*, pp. 43-44.

Anno XVIII (1940)

N° 8, 15 febbraio:

- Corrado Sofia, *Lettera dalla Jugoslavia'. Balcani e bacino Danubiano*, p. 139.

N° 11, 1° aprile:

- Aldo Airoldi, *La pace di Mosca e le vicende della coalizione*, p. 186.

N° 13, 1° maggio:

- N., *Bolscevismo* – recensione in 'Libri letti', p. 221.

N° 19, 1° agosto:

- Corrado Sofia, *Lettera dalla Jugoslavia*. *Nei Balcani*, p. 315.  
N° 20, 15 agosto:

- Aldo Airoidi, *Revisionismo balcanico in 'Meridiano di Roma'*, p. 330.

N° 2, 15 novembre:

- Tomaso Napolitano, *Le metamorfosi del bolscevismo*, pp. 28-30.

Dopo una lunga introduzione critica sulla natura delle tre rivoluzioni proletarie del secolo, la Bolscevica, la Fascista e la Nazista, Napolitano si sofferma sulla recente riforma dell'apparato statale dell'U.R.S.S., interpretandola come totale e definitiva sostituzione del vecchio principio democratico - liberale promosso da Lenin. Fonti e documenti citati nell'articolo sono tratti dal volume: T. Napolitano, *Le Metamorfosi del Bolscevismo*, ediz. Bocca, pp. XXIII-312, 1940 -XVIII.

N° 4, 15 dicembre:

- Luigi Saporito, *La Bulgaria e l' Italia* in *'Lettera dalla Bulgaria'*, pp. 59-60.

Sui rapporti diplomatici tra Bulgaria e Italia da Crispi a Mussolini, in particolare, sulle iniziative imprenditoriali italiane degli ultimi anni, finalizzate a sostenere e consolidare la situazione economico-sociale in Bulgaria attraverso il potenziamento del settore industriale e agricolo.

Anno XIX (1941)

N° 19, 1° agosto:

- Guido De Luca, *Il moto antistorico del bolscevismo*, pp. 299-300.

Sugli aspetti "antistorici" del Bolscevismo riscontrabili nelle insanabili contraddizioni della dottrina leninista e nella totale inadeguatezza della classe politica sotto il regime.

N° 3, 1° dicembre:

- P. F. Palumbo, *Russia contemporanea*, pp. 46-47.

Breve rassegna delle principali iniziative culturali italiane relative alla storia e alla cultura russa negli ultimi anni, motivate da un interesse acuitizzato dalla rivoluzione bolscevica. Partendo dallo studio sul Bolscevismo di un emigrato russo in

Italia, Vladimir Zabugin, l'A. cita contributi di scrittori emigrati e semplici viaggiatori, tecnici, giornalisti e uomini politici che, scampati al regime, ne raccontavano la realtà. Una menzione particolare agli studi di E. Lo Gatto e A. Palmieri.

“Quadrivio. Grande settimanale illustrato di Roma”  
(Giuseppe Bottai, 1933-1943)

Anno I – 1933

N. 4, 27 agosto:

- ‘Taccuino bibliografico settimanale’ – ‘Filologia’: Androvic Giovanni, *Grammatica della lingua jugo-slava (croata e serba)*, Milano, Hoepli, p. 370, L. 18, p. 9.

N. 2, 29 ottobre:

- ‘Notizie teatrali’ – Breve notizia sull’imminente apertura a Mosca del ‘Piccolo Teatro della Cultura’.

N. 3, 5 novembre:

- *I vincitori di Praga*. Racconto di Francesco Formigani, p. 2.

N. 7, 3 dicembre:

- ‘Libri ricevuti’ – ‘Traduzioni’: Fjodor Dostojevskij, *Il Sosia* (Racconti). Trad. integrale e conforme al testo russo con note di Carol Straneo. Editore «Slavia», Torino, 1933 – XI. L. 8.

Anno II – 1934

N. 22, 25 marzo:

- Ettore Settanni, *Polonia d’oggi*, pp. 5-6.

Il contributo riassume in breve la storia della Polonia, attraverso i suoi simboli civili, religiosi e militari, fino alla I guerra mondiale e all’attività diplomatica e militare del maresciallo Józef Piłsudski. L’articolo è arricchito da una foto d’epoca di Piłsudski e da alcuni testi tradotti da Aurora Beniamino: un brano tratto da *Chłopy* di Władysław Reymont e la *Teoria jedności narodowej* e *Panslavism* di Adam Mickiewicz.

N. 25, 15 aprile:

- Ettore Lo Gatto, *Il paradosso di Mosca*, p. 7.

Il contributo è un’attenta riflessione sul ruolo che Mosca capitale riveste nell’U.R.S.S. E’ una città dove l’innovazione si scontra fortemente con la tradizione, dando vita a una cosiddetta “tragedia interiore” per la Russia bolscevica. Il paese non riflette pienamente le aspirazioni del nuovo governo dei Soviet perché legato a un passato cui non intende rinunciare.

N. 34, 17 giugno:

- Giuseppe Marussig, *La filosofia degli scrittori russi*, p. 2:

N. 35, 24 giugno:

- Giuseppe Marussig, *La filosofia degli scrittori russi*. Continuazione del numero precedente, p. 4

N. 40, 29 luglio:

- Tatiana Soukhotine-Tolstoj, *Guerra e Pace e i suoi critici*, p. 1, con un fotogramma.

Sono le memorie di Tat'jana Tolstoj, figlia dello scrittore, relative ai cinque anni di continuo e incessante lavoro alla stesura di *Vojna i mir*. A causa dell'esiguo numero di appunti rimasti, la ricostruzione del romanzo si basa esclusivamente sulle note del "diario intimo" e su qualche estratto dalla corrispondenza con gli amici.

- Tatiana Soukhotine-Tolstoj, *Guerra e Pace e i suoi critici*, continuazione della prima pagina con tre fotografie d'epoca, p. 3.

N. 41, 5 agosto:

- Tatiana Soukhotine-Tolstoj, *Guerra e Pace e i suoi critici*, pp. 1-2, con una foto d'epoca e un disegno olografo.

- Salvatore Valitutti, *Gioventù russa*, p. 4:

Recensione al saggio di Klaus Menhert *Inchiesta su la gioventù sovietica*. (Ediz. accresciuta dall'autore – Milano, Casa ed. A. Corticelli, 1935, pp. 225) in cui Menhert disegna un ritratto di quella generazione, entusiasta della rivoluzione e lontana dalla memoria storica nazionale, che allo scoppio della guerra non aveva superato i vent'anni e che aveva un'età compresa tra i 18 e i 36 anni.

N. 43, 19 agosto:

- Corrado Sofia, *Esperimenti del teatro russo* con una scena tratta dal dramma "Il treno blindato" di Leonov, p. 9.

L'A. riassume alcune esperienze teatrali nella Russia comunista che tendono a giustificare l'affermazione dell'ex-ambasciatore dell'U.R.S.S a Roma Platon Michajlovič Keržencev, secondo cui la rivoluzione in Russia aveva condotto al risveglio della creatività e della grinta reazionaria nelle masse lavoratrici, cui corrispondeva, in ambito teatrale, una diretta e spontanea partecipazione degli spettatori al canto e all'azione scenica.

N. 52, 21 ottobre:

- Vinicio Paladini, *Tre canzoni su Lenin*, p. 2.

Recensione al film del celebre direttore cinematografico Dziga Vertov, sostenitore del cinema documentario. Il film, che costituisce un prezioso documento sulla rivoluzione e sulla formazione di uno Stato intorno alla figura di Lenin, si avvale di fonti autorevoli sulla sua vita e sulla diretta esperienza di operai e contadini che, nel film, si raccontano.

N. 1, 4 novembre:

- M. G., *Maternità e infanzia in Russia*, p. 9:

Recensione al volume del giovane magistrato fascista Tommaso Napolitano su quanto è stato fatto in Russia a favore della maternità e dell'infanzia. Il libro,



presentato come uno studio serio e documentato, viene considerato fra i migliori lavori di “colui, che ha fatto conoscere in Italia il Diritto Penale sovietico”.

N. 3, 18 novembre:

- Tomaso Napolitano, *Il teatro di Pirandello nell’U.R.S.S.*, con una fotografia di Pirandello a Buenos Aires, p. 4.

L’A. espone le ragioni della fortuna critica di Pirandello, membro della fascista Accademia d’Italia, nella Russia sovietica, e le motivazioni che hanno indotto l’Accademia Comunista di Mosca a pubblicare in una splendida edizione la migliore produzione teatrale dell’artista.

Anno III – 1935

N. 14, 3 febbraio:

- Enrico Emanuelli, *Ragazzi a Mosca*. Racconto, pp. 5-6.

N. 19, 10 marzo:

- Sigfrido Wolfango, *Il teatro di Tairov* con una fotografia di A. Tairov e un bozzetto per le scene di “Notti Egiziane”, p. 4.

In riferimento alle celebrazioni del 25 dicembre 1934 in Russia per il ventesimo anniversario della fondazione del *Kamernyj Teatr* di Aleksandr Tajrov l’articolo ne traccia una breve storia come “teatro della rivolta”, contrario al naturalismo dell’arte e alla convenzione delle forme teatrali, legata alla tradizione, e impegnato nell’affrontare i grandi problemi sociali.

N. 2, 10 novembre:

- Tatiana Soukhotine-Tolstoj, *La bacchetta verde*. Scritti in occasione del 25° anniversario della morte di L. Tolstoj, p. 1.

Breve aneddoto di vita familiare riferito a una bacchetta verde che il piccolo Nicola, primogenito della famiglia Tolstoj, confidò ai fratelli di aver seppellito nella foresta di Jasnaja Poljana e che sembrava possedere doti miracolose.

N. 4, 24 novembre:

- Tatiana Soukhotine-Tolstoj, *L’anno della gran carestia in casa di Leone Tolstoj* con due foto d’epoca. Scritti in occasione del 25° anniversario della morte di L. Tolstoj, p. 1 e 3.

Memorie di Tat’jana Souchotina-Tolstaja su episodi di vita privata risalenti al periodo in cui si trovava con la madre e la sorella Maria nella provincia di Rjazan’, un’area particolarmente colpita dalla terribile carestia che imperversava in Russia nel 1892.

Anno IV-1936

N. 11, 12 gennaio:

- S.a. *Da Clarence Brown a Tolstoj* con tre fotogrammi tratti dal film con Greta Garbo, p. 8.

Nell'articolo si commenta positivamente la recente trasposizione cinematografica del romanzo di Tolstoj *Anna Karenina*, in particolare tre scene tratte dal film *Il banchetto di cosacchi* con cui inizia la pellicola, la scena in cui Anna Karenina, di ritorno da Mosca, abbraccia il figlio, e uno dei tanti dialoghi tra Anna e Vronskij. Le citazioni sono dalla traduzione italiana del romanzo firmata da Leone Ginzburg per Slavia ("Il Genio Russo", Torino, 1929).

N. 19, 8 marzo:

- La Redazione: Leone Tolstoj, *Diario per me solo*, con due fotografie d'epoca, p. 2.

Si tratta di alcuni appunti personali, presi in fretta da Tolstoj durante i tre mesi che ne precedettero la morte, che compongono il *Dnevnik*.

N. 28, 10 maggio:

- T. Z., traduzione: *Dacci il nostro giornale quotidiano* di Carel Ciapek, p. 4.

N. 35, 28 giugno:

- Antonio Miclavio, traduzione: *Il Giardiniere. Racconto inedito di Massimo Gorki*, traduzione eseguita direttamente dal russo, con una foto d'epoca di Gor'kij e Tolstoj, p. 4.
- Antonio Miclavio, traduzione: *Quattro poesie*, traduzione eseguita direttamente dal russo, p. 4.
- Corrado Sofia, *Quando il grande scrittore russo chiedeva aiuto al sole di Sorrento*, p. 4.

L'articolo racconta l'intervista rilasciata a Sorrento da Maksim Gor'kij a Corrado Sofia.

- Ugo Ojetti, *Gorki aneddótico in Cose viste*. Tomo primo, 1925, p. 4.

Brevi memorie personali di Ojetti sulla personalità di Gor'kij e sulle sue opinioni intorno all'Italia e alla cultura italiana.

N. 39, 26 luglio:

- Principe N. Gewakhov, *1917. L'anno della tormenta*, p. 4 (Continuazione).

N. 40, 2 agosto:

- Principe N. Gewakhov, ex Sottosegretario di Stato e Vice-procuratore del Santo Sinodo, *1917. L'anno della tormenta. La rivoluzione russa vista da un alto funzionario del regime zarista*, p. 6 (Continuazione)

N. 41, 9 agosto:

- Principe N. Gewakhov, ex Sottosegretario di Stato e Vice-procuratore

del Santo Sinodo, 1917. *L'anno della tormenta. La rivoluzione russa vista da un alto funzionario del regime zarista*, p. 6 (Continuazione)

N. 42, 16 agosto:

- Principe N. Gewakhov, ex Sottosegretario di Stato e Vice-procuratore del Santo Sinodo, 1917. *L'anno della tormenta. La rivoluzione russa vista da un alto funzionario del regime zarista*, p. 6 (Continuazione)

N. 43, 23 agosto:

- Principe N. Gewakhov, ex Sottosegretario di Stato e Vice-procuratore del Santo Sinodo, 1917. *L'anno della tormenta. La rivoluzione russa vista da un alto funzionario del regime zarista*, p. 6 (Continuazione)

N. 9, 27 dicembre:

- Giorgio Nodi, *Merejkowski a Roma con un disegno*, p. 2.

Il contributo riassume un'intervista rilasciata a Dmitrij Merežkovskij mentre si trovava a Roma insieme alla moglie Zinaida Gippius nel suo appartamento del quartiere Ludovisi e nella quale lo scrittore russo esprimeva alcune sue opinioni sulla cultura letteraria italiana, in particolare su Dante;

- Erme Cadei, traduzione: Leone Tolstoj, *Due frammenti inediti di "Anna Karenina"* (Continua).

Si tratta di due frammenti relativi alla composizione del romanzo Anna Karenina, in Italia fino a quel momento inediti e non ancora pubblicati in Russia, tradotti in italiano da Erme Cadei sulla copia degli originali conservati al museo tolstoiano di Mosca. L'A. ne annuncia la futura pubblicazione in appendice alla nuova traduzione italiana del romanzo firmata da Ossip Felyne e prevista all'interno della collana Mondadori "Biblioteca romantica".

Anno V- 1937

N. 10, 2 gennaio:

- Erme Cadei, *traduzione: Leone Tolstoj, L'incubo di Anna Karenina*, p. 2.

N. 18, 28 febbraio:

- Francesco Jovine, *La vita ardente e dolorosa di Dostojewski*, p. 8.

L'A. presenta il volume di N. Moscardelli dedicato alla vita dello scrittore, edito a Milano da Sperling e Küpper, invitando il lettore a non lasciarsi trarre in inganno dall'apparente semplicità con la quale si affronta l'argomento. Si tratta di un lavoro accurato dove la sapiente distribuzione dei brani e l'impiego delle fonti aiutano il lettore a definire meglio la personalità di Dostoevskij.

N. 36, 4 luglio:

- Tommaso Landolfi, *Inediti di Tolstoj*, p. 6.

L'A. presenta il volume di Nikolaj Gay I miei rapporti con Tolstoj e la sua famiglia, edito dalla casa editrice Sansoni di Firenze nel 1936, in cui sono pubblicate 64 lettere inedite di Lev Tolstoj, indirizzate al figlio del celebre pittore, nella traduzione di M. Bonfantini e G. Zamboni.

N. 45, 5 settembre:

- Tommaso Landolfi, *Pusckin e i suoi esegeti*, con una serie di illustrazioni di Kuzmin realizzate per la versione italiana dell'Eugenio Oneghin eseguita da Ettore Lo Gatto, graziosa imitazione della maniera di disegnare di Pusckin, p. 3.

Bilancio della letteratura critica su Puškin sviluppatasi negli ultimi anni da Pisarev e Merežkovskij a Mirskij.

- Alberto Viviani, *L'Oneghin in italiano*, p. 3 e 4.

Dopo un'approfondita descrizione della personalità di Ettore Lo Gatto e del suo prezioso contributo alla cultura italiana, Viviani sottolinea le sue doti artistiche nel ruolo di traduttore ma anche di poeta, rifacendosi alla celebre versione dell'Evgenij Onegin eseguita nel 1937 per la Bompiani.

- G. B., *La Polonia contro il bolscevismo. Recensione a: Adamo Koc: La Polonia contro il bolscevismo*. Introduzione e traduzione dal polacco di Leonardo Kociemski. Firenze, G. Beltrami Editore, 1937, A. XV, L. 3, p. 4.

Anno VI- 1938

N. 15, 6 febbraio:

- Arnaldo Frateili, *Il vivaio degli Ebrei in Polonia* con fotografie d'epoca a Wilno, pp. 1-2.

N. 24, 10 aprile:

- Francesco Bruno, *Polonia, frontiera d'Europa*, p. 7.

N. 32, 5 giugno:

- Giuseppe Donnini, *Tolstoj e Dostoievskij visti da Merežkovskij*, p. 7.

N. 36, 3 luglio:

- S.a. *Come Massimo Gorki fu assassinato di...morte naturale*, con due foto d'epoca. Dall'incartamento giudiziario del processo Yagoda, pp. 1 e 3.

In occasione del secondo anniversario della morte di Gor'kij avvenuta a Mosca nel giugno del 1936, quando lo scrittore rientrava dalla Crimea, dove aveva trascorso l'inverno, l'articolo descrive nei dettagli le circostanze del suo assassinio reso noto *con*

l'arresto di Jagoda e il conseguente processo.

N. 39, 24 luglio:

- Carlo Magi-Spinetti, *Lo zar non è morto*, con una fotografia del maresciallo Tukacewski dello Stato durante la visita da lui fatta a Parigi in rappresentanza dello Stato Maggiore Sovietico prima di essere processato e fucilato, p. 8.

Il contributo descrive le personalità di Lenin e Stalin, riportando alcuni brani tratti dai seguenti volumi: Essad Bey Lenin, Milano, Treves, (non viene indicata la data) e Essad Bey, Giustizia rossa. I processi politici nell'U.R.S.S., Firenze, Sansoni, (non viene indicata la data).

N. 47, 18 settembre:

- Nené Centonze, *Il piccolo Gesù di Praga*, con disegni di Gentilini, p. 3. Racconto.

N. 51, 16 ottobre:

- Giuseppe Donnini, *Mussorgskij, il Dioniso della steppa*, con 2 ritratti dell'artista, p. 5.

L'A. presenta il volume di Oskar von Riesemann Mussorgskij. La vita e le Opere. (Torino, G. B. Paravia, 1938), sottolineando la capacità di Riesemann di conciliare l'analisi scientifica della vita e delle opere del celebre musicista, sulla base d'importanti e corpose fonti, con una partecipata e intensa descrizione dell'ambiente spirituale e artistico, che ne fa da sfondo.

Anno VII- 1939

N. 10, 1 gennaio:

- Francesco Capiello, *Avventura in Bulgaria* con illustrazioni di Gentiloni, racconto, pp. 5-6.

N. 6, 5 febbraio:

- Nicola Gogol, *Roma con disegni di Gentilini*, pp. 5-6. (continuazione)

N. 7, 12 febbraio:

- Nicola Gogol, *Roma con disegni di Tamburi*, pp. 3-4. (continuazione)

N. 8, 19 febbraio:

- Nicola Gogol, *Roma con disegni di Tamburi*, p. 5 (continuazione)

N. 9, 26 febbraio.

- Nicola Gogol, *Roma con illustrazioni di Gentilini*, p. 5 (continuazione).

N. 10, 5 marzo:

- Nicola Gogol, *Roma con illustrazioni di Gentilini*, pp. 5 e 7 (Fine).

N. 24, 11 giugno:

- Gino Sottochiesa, *La Polonia polveriera ebraica con una caricatura antisemita polacca*, p. 6.

Sulla base di recenti informazioni inviate da Varsavia ai circoli ebraici di tutta Europa, l'A. riassume in breve i punti del programma politico, proposti dai circoli della massoneria 'giudaico-internazionale' di Parigi, Londra e Washington, e messi in atto dalla comunità ebraica della Polonia: 1. rafforzare la lotta all'antisemitismo facendo leva sui sentimenti anthitleriani e antifascisti degli ambienti democratici polacchi, 2. facilitare l'afflusso di capitali internazionali ebraici in Polonia; 3. presentare la Russia sovietica come il naturale difensore della Polonia e rafforzare i rapporti diplomatici con essa; 4. far credere che l'attuale governo staliniano rappresenti le tendenze demonzionaliste contro quelle internazionaliste di Trockij; 5. far pressione sul Governo di Varsavia affinché non scenda a compromessi con la Germania sulla questione di Danzica; 6. organizzare al più presto i partiti democratici per farli salire al Governo polacco.

N. 35, 27 agosto:

- Gino Sottochiesa, *Il misterioso Dante di Merejkovski*, p. 2.

L'A. presenta il volume di Merežkovskij dedicato alla figura di Dante e recentemente tradotto in italiano da Rinaldo Küfferle per Zanichelli. Dopo aver sottolineato la fedeltà della traduzione, il critico evidenzia l'eccessiva laboriosità dello scrittore russo nel descrivere la personalità di Dante.

N. 37, 10 settembre:

- Riccardo Miceli, *La Polonia. Strana storia di uno strano popolo*, con una foto del sepolcro di re Casimiro III nel duomo di Cracovia, il duomo di Cracovia com'era nel '400 e un antico sigillo della città di Cracovia, p. 4.

Breve storia degli Slavi e del popolo polacco.

Anno VIII – 1940

N. 24, 7 aprile:

- Leonida Baroni, *Tolstoj in pace e in guerra*, con foto d'epoca, p. 4.

N. 38, 14 luglio:

- D.D.S., *In Boemia, Moravia e Slovacchia*, p. 6.

Si tratta della presentazione del volume di Lo Gatto pubblicato dalla Società Nazionale "Dante Aighieri" per la Civiltà Italiana nel mondo nel 1939 e considerato la più informata, ampia ed esauriente pubblicazione sull'argomento apparsa in Italia, realizzata con un raffinato stile espositivo e arricchita da considerevoli fonti documentarie.

N. 37, 15 dicembre:

- Riccardo Miceli, *Il viandante e la morte* con fotografie d'epoca di Tolstoj, p. 5.

Attraverso una serie di ricostruzioni e di paralleli con la vicenda biografica di personaggi insigni del passato l'articolo indaga le ragioni che condussero Tolstoj alla fuga da casa e dalla famiglia e cerca di fare chiarezza sul mistero, che avvolge la sua morte avvenuta nel 1910 in una piccola stazione ferroviaria della Russia.

Anno IX- 1941

N. 18, 2 marzo:

- Konstantin Velickov, *Quando la Bulgaria divenne un nuovo mondo* con una fotografia di Padre Paisij, fondatore della moderna letteratura bulgara, pp. 1 e 4.

Breve storia della Bulgaria.

- Enrico Damiani, *traduzione: Konstantin Velickov, Canti bulgari*, p. 4.

N. 25, 20 aprile:

- Riccardo Miceli, *Dalmazia italiana*, p. 3.

Contributo sulle radici italiane e sulla presenza della cultura italiana in Dalmazia.

- S.a. *Monumento del fanatismo jugoslavo*, (s.n.p.).

N. 43, 24 agosto:

- Franco Gismondi, *Stalin regista*, con l'effigie di Stalin tratta da un manifesto dell'Ucraina meridionale, p. 1.

Articolo particolarmente critico nei confronti del nuovo provvedimento adottato da Stalin per liquidare la N.E.P. introdotta da Lenin nel 1922 e relativo al pagamento delle tasse arretrate e all'emissione di nuovi prestiti bancari.

N. 44, 31 agosto:

- La Redazione, *Ukraina spazio vitale*, con una cartina geografica e una foto di costumi popolari ucraini, pp. 3 e 6.

Breve storia dell'Ucraina dalla campagna di Russia di Napoleone alla I guerra mondiale.

N. 51, 19 ottobre:

- Franco Gismondi, *Documenti della "tolleranza" religiosa in Russia*, p. 1.

L'A. ripropone alcuni brani, tratti dal saggio dello scrittore americano Eugene

Lyons, edito in italiano dai Fratelli Bocca a Milano nel 1940, che si riferiscono a ciò che il Presidente americano Roosevelt, in occasione di un celebre discorso, definì “tolleranza religiosa in Russia”.

N. 56, 23 novembre:

- Gino Sottocchia, *Gli architetti italiani in Russia* con fotografie di monumenti architettonici in Russia, p. 6.

Sulle tracce lasciate in Russia dagli architetti italiani, con particolare riferimento agli artisti del Cremlino Aristotele Fioravanti, Pietro Antonio Solari e Marco Ruffo, e di San Pietroburgo, Mario Fontana, Domenico Trezzini e Bartolomeo Rastrelli.

Anno X-1942

N. 29, 17 maggio:

- La Redazione, Ilia Ereburg, *Londra vista da uno scrittore russo: Ilia Ereburg*, pp. 1 e 3.

Si tratta di ricordi personali dello scrittore su aspetti di vita quotidiana a Londra con una dettagliata e ampia descrizione di alcuni quartieri della città.

N. 31, 31 maggio:

- Gino Sottocchia, *Il mostro bolscevico*, pp. 1-2.

L'A. traccia un profilo negativo del bolscevismo, definendolo un movimento dall'“atavica e primigenia natura antimorale e materialistica, il cui filone moscovita è costituito dal un congenito e insopprimibile russismo fatto di barbarie tartarica e spirito antieuropeo”.

- R. [iccardo] Mic. [eli], *Russia malassata*, p. 1.

•

L'A. descrive lo scontro fra le truppe antibolsceviche dell'Asse e l'esercito di Timošenko a Karkov, conclusosi con la sconfitta dell'esercito di Stalin e dal quale la Russia uscì “malassata”, cioè stemperata nella resistenza al nemico.

N. 44, 30 agosto:

- Giuseppe Donnini, *Poeti croati moderni. Recensione a: Poeti croati moderni* a cura di Luigi Salvini. Collezione «Stelle dell'Orsa», Garzanti, Milano 1942, sotto gli auspici dell'Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero, p. 4.

L'A. presenta il recente volume sulla poesia croata dell'Ottocento curato da Luigi Salvini. Nel suo profilo storico-critico il critico si sofferma su alcuni nomi, Petar Preradović, Ivan Mažuranić, Silvije Strahimir Kranjčević, August Harambašić e August Šenoa, con un approfondimento sull'attività divulgativa e traduttiva dei poeti italiani Ungaretti, Montale e Cardarelli ad opera di alcuni italianisti croati. L'A. elogia le traduzioni di Salvini.



Anno X – 1943

N. 16, 14 febbraio:

- Lorenzo Buonacorsi, *Panorama delle amicizie. La Bulgaria*, pp. 1-2.  
Profilo storico, geografico e politico della Bulgaria con una parte dedicata al canto popolare.

N. 19, 7 marzo:

- R.[iccardo] Mic.[eli], *Metè della Russia*, pp. 1-2.  
Dopo una breve introduzione sul fallimento delle teorie di Vico e Herder relative all'opportunità di stabilire leggi storiche, che regolino il comportamento degli uomini, l'autore cerca di provare come in certi casi, applicando il criterio della somiglianza/analogia alla storia dei singoli popoli, si possa ricavare una teoria che giustifichi l'origine del bolscevismo dall'imperialismo zarista.

N. 36, 4 luglio:

- Lorenzo Buonacorsi, *La Croazia*, pp. 1 e 4.  
Breve storia della Croazia.

## “Pègaso” (Ugo Ojetti, 1929-1933)

I - 1929

Fasc. 1 – gennaio:

- Mario Labroca, *Strawinski musicista classico*, pag. 61-64.

Dopo una breve introduzione sull'arte di Igor' Stravinskij e sui recenti successi del *Concerto* per piano e orchestra, l'*Oedipus* e il balletto *Apollo Musagete*, l'A. cerca di definire l'originalità del compositore russo individuandola nella straordinaria creazione di melodie, di contrappunti e ritmi e nel tessuto connettivo di una musica, che va oltre certi aspetti esteriori a lui più volte riconosciuti come la tematica popolare russa e l'anima grottesca.

III – 1931

Fasc. 4 – aprile:

- Leone Ginzburg, *Contributo alla celebrazione di Dostoevskij*, pag. 385-407.

In occasione del cinquantenario della morte dello scrittore, l'articolo ripercorre le principali tappe di un filone di studi, che a partire dal 1921, grazie all'apertura al pubblico degli archivi storici e di manoscritti fino ad allora inaccessibili, hanno contribuito a fare chiarezza su aspetti oscuri della sua vita privata e a sfatarne alcuni miti. In particolare, l'A. fa riferimento al secondo volume dell'epistolario a cura di A.S. Dolinin, edito a Mosca nel 1930.

Fasc. 7 – luglio:

- Ugo Ojetti, *Paderewski alla Scala*, pag. 91-92.

Breve nota informativa sul concerto del 21 giugno eseguito all'età di settantuno anni dal compositore polacco Ignacy Jan Paderewski (1860-1941) al Teatro alla Scala di Milano.

Fasc. 10 – ottobre:

- S.a. *La notte del 12 marzo 1917 a Pietrogrado*. Racconto, pp. 425-427.

- Leone Ginzburg, *Trotskij storico della rivoluzione*, pp. 436-450.

Presentazione del volume, edito a Berlino nel 1931, sulla storia della rivoluzione russa, in particolare sulla nascita del “soviet”, consiglio dei deputati direttamente rappresentato da operai, soldati e contadini, presentato come fenomeno legato a una necessità storica. Il volume prosegue con l'esaltazione della personalità di Trockij e della sua concezione della storia, di cui l'A. sottolinea l'eccessiva impostazione

marxista e antiborghese.

#### IV - 1932

##### Fasc. 1 – gennaio:

- Leone Ginzburg, *recensione a*: Elisabetta Narischkin – Kurakin, *Sotto tre Zar. Memorie di una Marescialla di corte*, Firenze, Bemporad, 1931, pp. 125-128.

Memorie di Elisabetta Naryškin, nobildonna russa morta recentemente a Parigi, pubblicate da R. Filop-Müller e tradotte da Luigi Bandini all'interno della collana "La storia romanzesca". L'A. ne sottolinea l'importanza documentaria per il periodo che va dalla rivoluzione francese del 1848 alla rivoluzione russa del 1917.

##### Fasc. 2 – febbraio:

- S. a. *Larissa (A Pietrogrado, nel novembre 1917)*, racconto, pp. 162-171.

##### Fasc. 7 –luglio:

- S. a. *Hotel Astoria (Pietrogrado 1916-1917)*, racconto, pp. 75-99.

##### Fasc. 10 – ottobre:

- Leone Ginzburg, *recensione a*: Isacco Babel, *L'armata a cavallo*. Traduzione dal russo di Renato Poggioli, Biblioteca Europea, diretta da Franco Antonicelli, ed. Frassinelli, Torino 1932, pp. 504-506.

Nella recensione si sottolinea la straordinaria capacità di Poggioli di rendere in italiano espressioni e termini russi poco accessibili, superando gli ostacoli della resa di vocaboli dialettali o di parole straniere che, tradotte in italiano, acquistano una maggiore rilevanza. Nella seconda parte, l'A. evidenzia alcuni aspetti dell'"epicità" di Babel', tema già affrontato in precedenza dallo slavista in un articolo pubblicato sulla "Rivista di letterature slave"<sup>335</sup>.

##### Fasc. 11 – novembre:

- Eugenio Giovannetti, *Plotyka o L' Anti-Hollywood*, pag. 606-612.

Il contributo è dedicato all'inaugurazione della nuova città del cinema statale in Russia, Plotyka, denominata anche l'Anti-Hollywood. L'evento inaugura una nuova era del cinema sovietico, da quest'anno non più strumento di propaganda ma parte integrante del "piano quinquennale".

##### Fasc. 12 – dicembre:

---

<sup>335</sup> Cfr. Renato Poggioli, *Un'epopea rossa: "Konarmija di I. Babel"*, "Rivista di letterature slave", anno V, fasc. IV, luglio-agosto 1930, pp. 295-302; Id., "Ibidem", anno V, fasc. VI, novembre-dicembre 1930, pp. 471-480 (continuazione); Id., "Ibidem", anno VI, fasc. IV, luglio-agosto 1931, pp. 261-274.

- Anonimo, *Pagliari Augusto, mio amico (A Pietrogrado, nel novembre 1917)*, pag. 674-685.

- Leone Ginzburg, *I romanzi del piano quinquennale*, pp. 738-743.

Sulla comparsa in Russia dei romanzi ambientati al tempo del “piano quinquennale”, una nuova corrente letteraria rappresentata da Leonid Leonov (*Sot'*), Boris Pil'njak (*Volga vpadaet v Kaspijskoe more*), Vsevolod Ivanov (*Putešestvie v stranu, kotoroj eščë net*), Marietta Šaginjan, (*Gidrocentral'*).

V - 1933

Fasc. 05 – maggio:

- Renato Poggioli, *Quadrumvirato del palcoscenico russo*, pg. 570

“Pan. Rassegna di lettere arte e musica” (Ugo Ojetti, 1933-1935)

Anno II 1934

Fasc. 2 – febbraio:

- Renato Poggioli, ‘Notizie’. *Letteratura russa*, p. 479.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell’anno corrente in Russia. Si menzionano: l’edizione definitiva del *Polnoe sobranie* di Tolstoj con l’epistolario dal 1899 al 1900 più circa 250 lettere inedite, edizioni di Stato; *Polnoe sobranie* di V. Garšin con un epistolario; un racconto di Černyševskij, un saggio di G. Čulkov dedicato a Fëdor Tjutčev, la biografia dedicata dallo storico e critico S. Reisser ad Artur Bennie, protagonista di *Zagadočnyj čelovek* di Leskov; *Polnoe sobranie* di Velimir Chlebnikov, a cura del Sindacato degli Scrittori di Leningrado; il romanzo *Podrostok* di Levin; il secondo volume della raccolta periodica di saggi su Dostoevskij a cura di Alfredo Polledro per le edizioni “Orbis” di Praga più vari studi sullo scrittore di Alfred Bem e Jiří Horák; notizia del premio Nobel a Ivan Bunin.

Fasc. 3 – marzo:

- Guido M. Gatti, *Il mito di Nijinsky*, con disegni di Paul Iribe e Maxime Dethomas, racconto, pp. 567-575.

Fasc. 4 – aprile:

- Renato Poggioli, ‘Notizie’. *Letteratura russa*, p. 795.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell’anno corrente in Russia. Ricordo di Andrej Belyj, di cui si segnala la sua ultima opera *Načalo veka* uscita a stampa nel 1933 per le edizioni di Stato; volume in tedesco su Vasilij Žukovskij scritto da Ellis (Lev) Kobylinskij, filosofo e scrittore dell’emigrazione, discepolo di Solov’ëv; pubblicazione dell’edizione praghese della prima raccolta completa di versi inediti di A. Chomjakov, fondatore della dottrina slavofila, curata dal prof. Francev per la “Orbis”; numero speciale della rivista moscovita *Literaturnoe nasledstvo* dedicato alla letteratura russa del ‘700 a cura dell’ex- principe Mirskij; ultimo romanzo di M. Zoščenko *Vozvraščënnaja molodost’* pubblicato a puntate su “Zvezda”.

Fasc. 5 – maggio:

- S.a. Nikita: *Pietrogrado 1917*, racconto, pp. 99-120.

Fasc. 6 – giugno:

- S.a. Nikita: *Pietrogrado 1917*, continuazione e fine, pag. 242-266.

- Renato Poggioli, ‘Notizie’. *Letteratura russa*, p. 319.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell’anno corrente. Pubblicazione a San Pietroburgo del racconto satirico sulla corte di Nicola I di Juryj Tynjanov *Molodoj Vituščišnikov*; un’autobiografia di Michail Prišvin pubblicata a

Mosca; il nuovo romanzo di Vsevolod Ivanov *Pochoždenija fakira* pubblicato a puntate su "Literaturnaja Gazeta"; i *Rasskazy znamenosca Ilina* di Fëdor Raskol'nikov, documento lirico sulla flotta della Marina rossa, pubblicato a Mosca e San Pietroburgo; pubblicazione a Mosca del primo volume della raccolta completa di opere e lettere inedite di Michail Bakunin.

Fasc. 8 – agosto:

- Renato Poggioli, 'Notizie'. *Letteratura russa*, p. 635.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell'anno corrente. Pubblicazione per le collezioni di "Payot" di una *Histoire de la littérature russe*, frutto della collaborazione di tre autorevoli critici emigrati, M. Hofmann, G. Lozinskij e C. Močulskij, già docenti presso l'Università di San Pietroburgo; ritrovamento e pubblicazione a San Pietroburgo della seconda parte, completamente inedita, del *Rossijskij Gilblaz, ili Pochoždenija knjazja Gavriily Simonoviča Čistjakova* di Vasilij Trofimovič Narežnyj da parte delle edizioni di Stato" nella redazione completa; pubblicazione della seconda parte di *Pëtr I* di Aleksej Tolstoj; pubblicazione dell'Opera Poetica di Boris Pasternak per la "Casa Editrice degli Scrittori di Leningrado"; pubblicazione a San Pietroburgo del recente volume di Benedikt Livšic *Polutoraglazyj strelec*; nell'ultimo fascicolo del "Convegno" Alessandro Pellegrini tributa un omaggio al poeta russo Vjačeslav Ivanov, rifugiato in Italia e convertito al Cattolicesimo, noto in Europa dopo la Rivoluzione.

Fasc. 11 – novembre:

- Guido Piovene, *Venceslao Ivanov*, Numero unico della Rivista «Il Convegno», Milano, 1934, L. 12, pp. 463-465.

Profilo sul pensiero filosofico dello scrittore sulla base di un fascicolo pubblicato in suo onore, compilato da Alessandro Pellegrini e contenete alcune poesie in traduzione italiana. Il pensiero di Ivanov viene riassunto in due considerazioni: che nel mondo moderno il culto dell'antico sarebbe rinato due volte, nel Rinascimento italiano e nel Romanticismo, mentre una terza 'rinascita' spetterebbe alla razza slava; e che la cultura può considerarsi "libera" finché mantiene un legame con spiritualità e religiosità.

Anno III 1935

Fasc. 02 – febbraio:

- E. Vittorini, *Russia rossa che ride*. Novelle e aneddoti sovietici di Lorenzo Gigli, pag. 310.

Fasc. 5 maggio:

- Renato Poggioli, 'Notizie'. *Letteratura russa*, p. 155.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell'anno corrente: A.C. Makiev, *Il Dio della guerra, il barone Ungern*, pubblicato a Shanghai, sulla guerra civile in Siberia e Mongolia, e *Lesnik (Il guardaboschi)*; Sergej Sergeev Zienskij, *Il rumore della Foresta; La fidanzata di Puškin*, Scrittori Riuniti, Leningrado; Abram Efros, *Il teatro Kamernyj ed i suoi artisti*, Soc. Gen., Teatrale Russa, Mosca, pubblicazione in occasione del ventesimo anniversario del Tetaro Kamernyj di Aleksandr Tajrov; Ivan

Bunin (Premio Nobel 1934), *Opera Completa*, Petropoli, Parigi; Igor' Stravinskij, *Ricordi (Chronique de ma vie)*, Parigi, Denoel & Steele.

Fasc. 7 – luglio:

- Renato Poggioli, 'Notizie'. *Letteratura russa*, p. 479.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell'anno corrente. Pubblicazione del quinto volume di *Storia della letteratura russa* di E. Lo Gatto, edizioni A. R. E., Roma, dedicato maggiormente a Gogol'; per le edizioni Akademija di Mosca pubblicazione delle poesie e dell'epistolario di Alexandr Odoevskij e delle poesie di Pëtr Andreevič Vjazemskij; pubblicazione del dramma *Pëtr Velikij* di Aleksej Tolstoj per le edizioni Scrittori Riuniti di San Pietroburgo; pubblicazione del romanzo di Boris Pil'njak *Roždenie čeloveka* per le edizioni Novyj Mir di Mosca.

Fasc. 09 – settembre:

- Renato Poggioli, 'Notizie'. *Letteratura russa*, p. 159.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell'anno corrente. Pubblicazione dei drammi e delle tragedie di Lermontov per le edizioni Akademija di Mosca; volume di Vladimir Boutčik *Bibliografie des oeuvres littéraires russes traduits en française*, pubblicato dalla Librairie Orobiteg di Parigi; Michail Osorgin, *I Libri degli Epiloghi*, Maison du livre, Paris.

Fasc. 11 – novembre:

- Guido M. Gatti, Adrian Stokes, *To-night the Ballet; Russian Ballets*. – Faber & Faber, London, 1934. Sc. 3/6; *Russian ballets* – id., id., Sc. 7/6; Arnold L. Haskell, *Balletomania*- Gollancz, London, 1935. Sc. 18; *Diaghilev: his artistic and private Llife*. – id., id., id. Sc. 12/6, pp. 392-395.

L'A. presenta il volume di Adrian Stokes partendo dalla definizione di 'balletto' come risultato del rapporto tra musica e danza (coreografia), tempo e ritmo (sincronismo) ed espressione (illustrazione mimica). Poi passa alla descrizione del saggio di Haskell sulla vita di Sergej Djagilev, dopo il quale il centro di rappresentazione teatrale si era spostato da Parigi a Londra.

- Renato Poggioli, 'Notizie'. *Letteratura russa*, p. 400.

Brevi notizie bibliografiche sulle novità editoriali dell'anno corrente. Pubblicazione del primo volume di abbozzi e quaderni di Fëdor Dostojevskij nella sua edizione definitiva per le edizioni Akademija di Mosca; nota informativa sul venticinquesimo anniversario della morte di Lev Tolstoj festeggiato a novembre in Russia; pubblicazione del romanzo *Guljaščie ljudi* di Aleksej Pavlovič Čapygin per le edizioni "Goslitizdat" di Mosca; nota informativa sulla morte improvvisa di Boris Poplavskij, poeta e narratore dell'emigrazione, autore del romanzo *Apollon Bezobrazov*, con una biografia del poeta.

Fasc. 12 – dicembre:

- Wladimir Weidlé, *Letteratura sovietica e letteratura russa*, pp. 411-417.

Analisi degli effetti che la rivoluzione del 1917 ha avuto sulla letteratura e sulla cultura russa dei primi anni del secolo. In particolare, il critico evidenzia una contraddizione interna al fenomeno: mentre la letteratura russa dell'Ottocento è riuscita a sopravvivere e a consolidarsi, il regime sovietico ha imposto dal 1928-29 una letteratura all'ordine del partito, che per la sua negazione dei valori di libertà e creatività, inscindibili dall'attività letteraria, equivale a una "non-letteratura".



## “Solaria” (Alberto Carocci, 1926-1934)

### III - 1928

Fasc. 1- gennaio:

- Giansiro Ferrata, recensione a: Georges Duhamel, *Le Voyage de Moscou*, Mercure de France, pp. 57-58.

L'A. presenta il volume sul viaggio di Luc Durtain e Georges Duhamel in Russia definendolo “una dettagliata analisi del paese”, un resoconto sui questioni irrisolte e dilemmi ancora vivi, che ha i contorni della cronaca, lontana dalla retorica e dalle false credenze. Il volume, secondo Ferrata, ha il merito di far emergere la vera anima russa.

Fasc. 12 – dicembre:

- Giansiro Ferrata, *Centenario di Tolstoj*. Zibaldone, pp. 42-45.

L'articolo è dedicato allo scrittore nel centenario della sua nascita attraverso una rilettura degli scritti dedicati alle teorie sulla creazione artistica, composti nell'ultimo periodo, e in costante parallelo con la vita di Dostoevskij.

### IV - 1929

Fasc. 06 – giugno:

- Giansiro Ferrata, *recensione a: Nicola Evreinoff, Il teatro nella vita*, Alpes, Milano, 1929, p. 60.

Breve contributo sul saggio di Evreinov dedicato al teatro, considerato dallo scrittore “terapia dei mali dell'anima” ed “espressione dei rari attimi di libertà, che la vita riserva all'uomo”.

### V -1930

Fasc. 7-8 – luglio-agosto:

- Renato Poggioli, *Vladimiro Majakovskij*, pp. 55-58.

Profilo di Vladimir Majakovskij, artista e poeta ufficiale della Rivoluzione, suicida come Esenin, con un potente senso della personalità e una concezione teatrale della vita trascorsa in una “costante atmosfera di trionfi e applausi”.

Fasc. 11 – novembre:

- Aldo Capasso, recensione a: K. Fedin, *I fratelli*. Torino, Slavia. Traduzione di Valentina Dolghini Badoglio, 2 voll., L. 20, pp. 55-59.

L'A. presenta *Brat'ja* di Konstantin Fedin, esponendo la trama dei capitoli principali e sottolineando l'evidente influenza della tecnica narrativa di Dostoevskij

nella prima parte del romanzo.

## VI - 1931

Fasc. 1, gennaio:

- R. Poggioli, *traduzione*: Osip Mandel'stam, *Sole e miele*, p. 37.
- R. Poggioli, *traduzione*: Osip Mandel'stam, *Phèdre*, p. 38.

Fasc. 2- febbraio:

- Elio Vittorini, *recensione a*: Curzio Malaparte, *Intelligenza di Lenin*, Treves Editori, Milano, pp. 56-60.

Il volume di Malaparte presenta la Russia di Lenin, bolscevica e rivoluzionaria, a confronto con l'Europa di Candide, liberale e borghese, ancorata ai miti della rivoluzione francese. L'A. considera il saggio un "ritratto morale della Russia contemporanea sotto forma di commedia intellettuale".

- Giuseppe Raimondi, *recensione a*: V. V. Rozanov, *L'Apocalypse de notre temps, précédé de Esseulement*, Librairie Polon, Paris, 1930 ; 15 franchi, pp. 67-68.

L'A. paragona Rozanov al protagonista della prima parte del romanzo di Dostoevskij *Zapiski iz podpol'ja*, considerandolo un "personaggio mistico, autobiografico, lirico e apocalittico"; poi, segnala l'introduzione al volume a cura di Boris de Schloezer, dove si cerca di chiarire la figura di Rozanov collocandola a metà tra scrittore e filosofo.

## VII - 1932

Fasc. 2 – febbraio:

- Renato Poggioli, *In margine alla prosa di Puškin*, pp. 43-50.

Nell'articolo, che è una recensione alla raccolta di novelle tradotte da Leone Ginzburg, l'A. ripercorre la produzione in prosa di Puškin, evidenziandone una peculiarità, presente anche nell'*Onegin* e in buona parte della produzione letteraria europea del primo Ottocento: l'epigrafe intesa come parte integrante del testo.

Fasc. 4 – aprile:

- Leo Ferrero, *recensione a*: Leon Tolstoj, *La Guerre et la Paix* (4 voll.) – Nouvelle traduction par Louis Cousserandot – Payot, Paris, pp. 62-64.

Nella presentazione del volume in lingua francese, l'A. sottolinea l'ottima traduzione dal russo, confrontandola con una precedente firmata da Bienstock, e l'interessante introduzione storica.

Fasc. 7-8 – luglio-agosto:

- Angelo Barile, *Raccordo Goethe-Tolstoj*, pp. 46-49.

Breve intervento su alcuni aspetti del pensiero filosofico e della tecnica narrativa, che avvicinano gli scritti di Goethe a quelli di Tolstoj.

## VIII - 1933

### Fasc. 1 – gennaio:

- Renato Poggioli, *Gli esiliati della cultura*, pp. 45-54.

Nella prima parte l'A. illustra la scena culturale presente in Russia all'inizio del secolo, menzionando il teatro di Djagilev, le scenografie di Bakst, la pittura di Vrubel', l'estetismo di Brjusov, il misticismo di Merežkovskij. Nella seconda parte approfondisce il percorso artistico dei simbolisti Belyj, Ivanov, Blok fino ad Anna Achmatova.

## IX - 1934

### Fasc. 2 – marzo-aprile:

- Giacomo Antonini, *Gogol*, pp. 38-51.

La biografia di Gogol', rivisitata da Antonini alla luce del continuo dissidio interiore tra sogno e realtà vissuto dall'artista nel corso della sua carriera e sulla base degli studi condotti da Boris de Schloezer.

### Fasc. 4 – luglio-agosto:

- Giacomo Antonini, *Appunti su Remizov*, pp. 84-89.

Enucleando i momenti più significativi della complessa vicenda biografia di Remizov, l'A. evidenzia l'atteggiamento irriverente mostrato dalla critica letteraria contemporanea nei confronti delle sue opere, soffermandosi sui racconti di contenuto popolaresco e mitico-legendario.



“Leonardo. Rassegna bibliografica mensile” (Federico Gentile, 1930-1947)

Anno I (1930)

Fasc. 10, ottobre:

- E. Damiani, *recensione a*: Enrico Pappacena, *Gogol (Opera-Vita)*. In-16. pp. 718 – Milano, Corbaccio, L. 16, p. 640.

L’A. presenta il volume come “un’opera modesta di modeste pretese”, un grosso zibaldone di notizie sullo scrittore, sulle sue opere, minuziosamente analizzate e sviscerate nei contenuti, e anche sulla critica letteraria dell’epoca ma prolisso nei dettagli e ricco di considerazioni e riflessioni personali, a volte inopportune. Evidenza, poi, alcuni errori di trascrizione.

Fasc. 12, dicembre:

- E. Damiani, *recensione a*: A. Kuprin, *Il capitano Ribnicov ed altri racconti*. Tradotti dall’originale russo da Maria Rakowska e Giuseppe Pochettino. Vol. I. In-16, di pp. 175. Lanciano, R. Carabba, L. 6, pp. 802-803.

Si tratta di un volumetto con tre racconti di Kuprin molto diversi l’uno dall’altro: il primo narra di un ufficiale giapponese, Rybnikov, che si traveste da capitano russo per compiere azioni di spionaggio; il secondo, Olessia, in cui fa capolino l’elemento soprannaturale della tradizione popolare come in alcuni romanzi di Turgenev; l’ultimo è una specie di bozzetto a sfondo psicologico. Giudizio positivo dell’A. sia per l’apparato critico-introdotivo, sia per la veste grafica;

Anno II (1931)

Fasc. 5, maggio:

- Cesare Spellanzon, *La Russia e la rivoluzione bolscevica nei libri più recenti*, pp. 193-196.

Rassegna delle maggiori pubblicazioni sulla rivoluzione bolscevica. Il critico si sofferma sulle memorie di Alessandro Kerenskij, pubblicate per la collezione “Payot” e destinate a fornire un prezioso materiale per la storia della prima guerra mondiale e per i primi mesi della rivoluzione, immediatamente anteriori al trionfo del bolscevismo.

- Wolfango Giusti, *Dostoevskij e il tipo slavo*, pp. 197-198.

L’A. ridimensiona l’immagine di Dostoevskij come “stereotipo dell’anima slava”, molto diffusa in Occidente. Partendo dalla considerazione che l’identità slava non esiste se non in alcune somiglianze fra le lingue, l’A. riconduce la “slavofilia” di Dostoevskij agli ideali dell’autocrazia ortodossa russa.

Fasc. 12, dicembre:

- Wolfango Giusti, *recensione a*: K. M. Ciapek-Chod, *La turbina*, vol. II; trad. in italiano da Jolanda Torraca Vesela – Torino, Slavia, 1931, pp. 558-559.

Breve segnalazione bibliografica del romanzo dello scrittore ceco, di cui l’A. loda la traduzione italiana firmata da Jolanda Vesela.

- Renato Poggioli, *recensione a*: Eugenio Zamjatin, *Mister Kemble (La società degli onorevoli campanari)*. In-16. Trad. di C. Perris, introd. di E. Lo Gatto. Collezione “Teatro Russo Contemporaneo”, I. – Roma, Anonima Romana Editoriale, 1931. L. 5, pp. 561-562.

L’A. presenta il volume, lodandone sia la traduzione, nonostante gli errori nella trascrizione dei nomi inglesi in cirillico, sia l’introduzione di Lo Gatto.

### Anno III (1932)

Fasc. 10, ottobre:

- Renato Poggioli, *recensione a*: Wolfango Giusti, *Aspetti della poesia polacca contemporanea* in “Piccola Biblioteca Slava”, XXIII. Roma, Istituto per l’ Europa Orientale, 1932, in-16, L. 5, pp. 446-447.

Si tratta di una rassegna di autori e generi della poesia polacca contemporanea, di cui l’A. evidenzia il validissimo apparato critico-introdotivo di Wolf Giusti.

Fasc. 11, novembre:

- Carlo Morandi, *recensione a*: Rodolfo Mosca, *Russia 1932*. Milano, Agnelli, 1932, pp. 258, s.i.p., pp. 514-515.

Il volume viene inserito dall’A. all’interno di recenti studi, il cui pregio è quello di creare una continuità tra il presente e il passato della Russia, sottolineando aspetti positivi e negativi lasciati in eredità dalla Rivoluzione.

### Anno IV (1933)

Fasc. 2, febbraio:

- Lila Jahn, *recensione a*: Ivan Turghéniev, *Lo Spadaccino. Racconti*. Torino, Slavia, 1932, in-16, pp. 277, L. 10, p. 75.

L’A. presenta l’ottavo volume delle opere complete di I. Turgenev edite dalla Slavia; le novelle contenute e tradotte da Maria Karklina, composte tra il 1846 e il 1850, sono *Lo Spadaccino, Tre ritratti, Pjetuškov, Diario di un uomo superfluo..*

Fasc. 8, agosto-settembre:

- Carlo Morandi, *recensione a*: Aldo Mandrilli, *Tra manicomio e bolscevismo (1917-1920)*. Milano, Mondadori “Libri Verdi”, 1933, pp. 304, L. 6, p. 394.

L’A. presenta il volume dividendolo in due parti: la prima, dal titolo *Come mi*

*liberai dalla prigionia*, di puro interesse letterario, è generalmente considerata dalla critica la migliore dal punto di vista artistico; la seconda, *Quello che ho visto della catastrofe russa*, più frammentaria e meno elaborata. Il saggio è arricchito da una pregevole documentazione fotografica.

Fasc. 11, dicembre:

- Delio Cantimori, *recensione a*: Gaetano Ciocca, *Giudizio sul Bolscevismo (Come è finito il Piano quinquennale)* -. Milano, Bompiani, 'Libri scelti', vol. XXII, 1933-XI, in-8, pp. 274, L. 12, pp. 542-543.

Il volume affronta una serie di argomenti fra i quali alcune discussioni sull'americanismo, sulle fabbriche, sulla "povertà di Stato" e continui confronti fra bolscevismo e liberalismo. Nella sua presentazione, l'A. evidenzia alcune contraddizioni tra quello che Ciocca stesso annuncia nella prefazione e ciò che di fatto sarà oggetto di analisi.

Anno V (1934)

Fasc. 3, marzo :

- Giacomo Antonini, *recensione a*: Ilya Ehrenbourg, *Le deuxième jour de la Création*. Parigi, Gallimard, 1933, in-16 gr., pp. 367, Frs. 15, pp. 133-135.

L'intreccio del romanzo presentato dall'A. si basa sull'epocale cambiamento apportato dalla Rivoluzione, che se ha mantenuto il pregiudizio di classe come 'dogma' della società ne ha pure stravolto le caratteristiche. La Rivoluzione bolscevica ha, infatti, comportato il difficile passaggio dall'*intelligencija*, impersonata da Volodja, al proletariato, rappresentato da Kolka Rjanov.

Anno VI (1935)

Fasc. 3, marzo:

- Giacomo Antonini, *recensione a*: Mikhail Cholokhov, *Terres défrichées*. Parigi, Ed. Soc. Int., 1934, in-16, pp. 463, Frs. 15 pp. 127-129.

L'A. fornisce una dettagliata descrizione del romanzo in un periodo piuttosto critico per la letteratura russa, quando gli scrittori erano costretti a contribuire alla riuscita del "piano quinquennale". Il romanzo, ambientato nella regione del Don, rappresenta una terza fase nella storia dei cosacchi: il passaggio dal regime zarista, sotto il quale godevano di privilegi, al Comunismo.

- Giuseppe Zamboni, *recensione a*: Renato Poggioli, *La Violetta notturna. Antologia di poeti russi del Novecento*. Lanciano, G. Carabba ed., 1933, in-16, pp. 166, L. 7, pp. 130-132.

L'A. restituisce a Poggioli il merito di aver contribuito a colmare una lacuna nella conoscenza della letteratura russa moderna in Italia. Dopo l'antologia di G. Gandolfi

del 1925, questa costituisce la seconda grande raccolta di liriche, frutto di uno studio attento del ritmo e della rima del verso russo.

#### Anno VII (1936)

Fasc. 1, gennaio:

- Mario Apollonio, *recensione a*: Nino Berrini, *L'ultimo degli Zar. La tragedia della famiglia imperiale russa*. Azione drammatica in quattro atti e un epilogo. Milano, Mondadori, 1934, in 16, pp. 235, L. 10, pp. 27-28.

Si tratta della rievocazione di avvenimenti passati ancora vicini nel tempo ma già inquadrati in un periodo storico lontano e superato.

#### Anno IX (1938)

Fasc. 2, febbraio:

- Arturo Pompeati, *recensione a*: Essad Bey, *Nicola II: Splendore e decadenza dell'ultimo Zar*. Firenze, Bemporad, 1936, in 16, pp. 330, L.18, pp. 65-66.

Il volume di Bey viene presentato non come la storia della Russia sotto l'ultimo zar ma semplicemente come la biografia del Sovrano, arricchita da un ampio e ben ricostruito sfondo storico.



“Scenario. Rivista mensile delle arti della scena” (Nicola De Pirro, Rizzoli Editori & comp., 1932-1943)

Anno I - 1932

n. 1, gennaio 1932:

- Ettore Lo Gatto, *Il teatro come strumento della Rivoluzione*, più due schizzi – Mejerhold in costume di Pierrot e Isacco Rabinovic: Schizzo di costume teatrale, pp. 51-53.

Bilancio dell’attività teatrale negli anni 1930-1931. Alla luce del nuovo indirizzo ideologico in Russia, Lo Gatto riassume l’attività di Ščeglov, Janovskij, Katajev, Ščimkevič, Nikitin, Mejerchol’d, Pogodin e Vachtangov, sottolineando la “vittoria” della messinscena sul repertorio artistico e il costante rapporto con la politica di Stalin e con la propaganda.

- olga resnevic, *recensione a: Boris Zachava: Vachtangov e il suo Studio*. Ed. Tea-Kino, Mosca, 1930, pp. 60-61.

L’A. segnala questo volume come un importante tributo di Zachava al suo maestro-pedagogo teatrale Evgenij Bogratjonovič Vachtangov e agli insegnamenti sulla personalità artistica.

- olga resnevic, *Sul “Revisore” di Gogol*, pp. 65.

L’A. risponde al “signor d’Amico” a proposito della storica incomprensione teatrale del *Revizor* di Gogol’.

n. 4, aprile:

- Eugenio Zamjatin, *Il teatro sovietico*, versione italiana autorizzata di Renato Poggioli, pp. 17-24.

Poggioli introduce il discorso che Zamjatin pronunciò in diverse capitali europee, evidenziando la ‘spregiudicatezza’ con cui lo scrittore giudica il teatro russo contemporaneo. L’articolo è arricchito da un ritratto di Zamjatin opera di Annenkov, una caricatura di Mejerchol’d, una scena di *Kabale und Liebe. Ein Bürgerliche Trauerspiel* di Schiller nella versione del teatro “Vachtangov” e una scena dal film sovietico *Rispondiamo*.

n. 5, maggio:

- Ettore Lo Gatto, *Memorie e biografie di attori russi*, pp. 52-54, fotografie di attori.

Recensione al volume di V. Lidin *Teatral’naja Rossija* (Mosca, ed. “Sovremennye problemy”), che raccoglie alcune fra le più importanti testimonianze biografiche di attori russi che hanno segnato la loro epoca. In particolare, l’A. si sofferma su Michail Semjonovič Ščepkin, le cui *Memorie* furono pubblicate nel 1914 a cura di Derman in un’edizione del 1928 e di cui l’A. ricorda i rapporti con scrittori del tempo come Griboedov, Gogol’, Puškin, Vasilij Karatygin.

n. 9, settembre:

- R. Poggioli, *Panorama del teatro boemo*, pp. 5-15.

L'A. fornisce un panorama del teatro boemo del Novecento, evidenziandone i principali aspetti che ne accompagnano lo sviluppo. Tra i protagonisti vengono menzionati: Jaroslav Hilbert (1871-1936), František Langer (1888-1965), Karel Čapek e suo fratello Josef (1887-1945) e la coppia Voskovec-Werich col "Teatro liberato" (*Osvobozené divadlo*).

n. 10, ottobre:

- Ettore Lo Gatto, *I cent'anni del teatro Aleksandrinskij*, pp. 23-29.

Sul centenario della nascita del Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo. L'A. ne dà una testimonianza diretta, apprezzandone alcuni aspetti come le scelte operate nella scenografia delle rappresentazioni inaugurali e nel restauro di parti del teatro, riportate alla forma originaria dei tempi dello zarismo, e criticandone altri come l'orientamento politico dato alla manifestazione. L'articolo è arricchito da fotografie di allestimenti teatrali e ritratti di scrittori e attori celebri di Ottocento e Novecento.

n. 11, novembre:

- Sergio Kara-Murza, *La Duse in Russia*, pp. 23-30.

L'articolo ripercorre le tappe dell'attività teatrale di Eleonora Duse in Russia, dal primo viaggio nel 1891-92 all'ultimo nel 1908. Come sostiene l'attrice nelle sue *Memorie*, "i russi son gente, che senza indecisione vuol trasformare in fatti le proprie parole, e soffre dell'impossibilità di risolvere questo problema in tutta la sua sovrumana complessità. Di qui la commovente bellezza spirituale dei Russi, la loro affascinante sincerità e spontaneità".

- Ettore Lo Gatto, *Bilancio 1931-1932. L'eterno problema: teatro-pulpito o teatro-arte?*, pp. 43-48.

Alcuni giudizi personali dell'A. a proposito delle considerazioni fatte dal critico sovietico Litovskij sull'incremento in Russia delle rappresentazioni drammatiche e sul miglioramento della qualità artistica. L'A. scorge nel repertorio di quegli anni la costante presenza di vecchie tematiche come la crisi dell'*intelligencija* nella Rivoluzione e la vittoria dell'industrializzazione. L'articolo è arricchito da fotografie di numerosi allestimenti.

n. 12, dicembre:

- Renato Poggioli, *Corriere della Cecoslovacchia*, pp. 48-51.

Anno II - 1933

n. 1, gennaio:

- Peter Scharoff, *Confessioni di un regista russo in Italia*, pp. 21-25.

Testimonianza dell'attore Pëtr Šarov su quanto percepito all'estero del teatro drammatico italiano, la cui crisi viene spesso identificata nelle precarie condizioni di lavoro, in difetti di amministrazione e nell'abitudine degli italiani a "distruggere l'incanto della scena", arrivando in ritardo agli spettacoli o facendo rumore per i corridori, malcostume diffuso anche in palcoscenico fra gli attori. Foto di scena tratte

da *Djadja Vanja, Revizor, Brat'ja Karamazovy*.

n. 12, dicembre:

- Sergio Kara-Murza, *Maria Taglioni in Russia*, pp. 647-652.

Anno V - 1936

n. 9, settembre:

- Ettore Lo Gatto, *Massimo Gorkij drammaturgo (1868-1936)*, pp. 435-438.

La fama di Gor'kij drammaturgo è legata a quella del Teatro di Stanislavskij, sul cui palcoscenico furono più volte rappresentate le sue opere, in Russia e all'estero; le principali fonti d'ispirazione risiedono nel Teatro di Nemirovič-Dančenko e nei drammi di Čechov. Protagonista è la piccola borghesia, non il proletariato.

n. 11, novembre:

- Tatiana Pavlova, *Gorkij in Italia*, pp. 525-526.  
Ritratto di Gor'kij dal punto di vista fisico e psicologico.

Anno VI - 1937

n. 1, gennaio:

- Renato Poggioli, *Scenario di Cecoslovacchia*, con un ricco repertorio fotografico di scenografie e costumi di scena, pp. 24-30.

L'A. descrive il progetto teatrale della compagnia diretta dal regista E.F.Burian, successore della scuola di Hilar, e dei tecnici di scena M. Kowril, J. Novotny e J. Raban, un'attività, che ha dato vita al "Teatro del Lavoro", fondato sul concetto di rappresentazione teatrale come risultato di varie "esperienze di mestiere".

n. 4, aprile:

- Renato Poggioli, *Scenario di Polonia*, con fotografie di alcune ribalte di scena a Varsavia, pp. 180-183.

Bilancio della stagione teatrale di Varsavia con la descrizione degli spettacoli allestiti al Teatro Nazionale: la "tragedia repubblicana" di Schiller *Die Verschwörung des Fiesco zu Genua*, *Le Mariage de Figaro* di Beaumarchais con la regia di Wegierko, le *Commedie sgradevoli* e le *Commedie per Puritani* di G. B. Shaw, particolarmente apprezzato in Polonia anche grazie alla traduzione dei suoi drammi eseguita da Sobienowski.

n. 6, giugno:

- Renato Poggioli, *Scenario di Polonia*, con alcune ribalte di scena, pp. 284-288.

Bilancio dell'attività teatrale in Polonia. L'A. sottolinea lo straordinario successo del teatro fra il pubblico polacco registrato negli ultimi anni. Segreto di tale successo sembra essere la tendenza a riadattare il testo teatrale originario e l'esempio più rappresentativo viene considerato il rifacimento della vecchia farsa *Il Soldato della Regina del Madagascar* eseguito dal poeta Julian Tuwim al "Teatro Estivo" di Varsavia. Si menzionano anche il *Višněvy sad* di Čechov al "Teatro Polacco", *Il Corsaro e la Lady* di G. B. Shaw al "Teatro Nazionale" per la regia di Ordiński, *Horsztyński* di Juliusz Słowacki coi costumi di Węgrzyn e Solski, *Lidé na kře* di Vilém Werner e *Unordnung und frühes Leid* di Thomas Mann.

n. 8, agosto:

- Renato Poggioli, *Scenario di Cecoslovacchia*, con alcune ribalte di scena a Praga, pp. 388-392.

Rassegna della stagione teatrale a Praga dedicata al teatro shakespeariano: la versione francese di *Hamlet* di Jules Laforgue *Hamlet ou les suites de la pitié filiale*, vera novità per il pubblico praghese non ancora abituato alla parodia dei testi teatrali, e *Romeo e Giulietta*, del regista Svonoda al "Teatro da Camera".

n. 9, settembre:

- Renato Poggioli, *Wypianski, o l'utopia del dramma polacco*, con un ricco repertorio di ribalte e messinscena teatrali, pp. 430-434.

Dopo un breve introduzione sulla natura "antiteatrale" del genio slavo, dove si conferma il "puro gioco scenico", e sul romanticismo polacco rappresentato da Mickiewicz, Słowacki e Krasiński, l'A. traccia la biografia artistica di Stanisław Wyspiański, pittore e drammaturgo, scenografo e costumista, considerato il fondatore del teatro in Polonia.

n. 12, dicembre:

- Renato Poggioli, *Scenario di Polonia*, con foto di alcune ribalte del Teatro Nazionale di Varsavia, pp. 596-599.

Descrizione di alcuni spettacoli della stagione teatrale di Varsavia; *Ženit'ba*, commedia di Gogol', messa in scena dalla Compagnia del Teatro "Ateneum", *La vita è sogno* di Pedro Calderon de la Barca, al Teatro Nazionale, e *Gli Amici*, una delle più belle commedie di Aleksander Fredro, considerato il "Goldoni" polacco, in scena al Teatro Estivo.

Anno VII - 1938

n. 1, gennaio:

- Renato Poggioli, *Scenario di Cecoslovacchia*, con alcune ribalte di scena, pp. 25-27.

Alcuni spettacoli in scena al Teatro Nazionale di Praga, di cui Poggioli descrive messinscena e contenuto; in particolare vengono segnalati il dramma *Gospoda*

*Glembajevi* di Miroslav Krleža, noto per aver introdotto in Jugoslavia il futurismo di Marinetti, la commedia *Noc na Karlštejně* di Jaroslav Vrchlický in occasione del venticinquesimo anniversario della morte, *Škola základ života*, commedia di Jaroslav Zak, e *Lanciatore di grani*, poemetto drammatico di Jean Gono.

- Renato Poggioli (Balcanicus), *Scenario di Bulgaria*, con alcune scene dal Teatro di Stato di Sofia, pp. 28-29.

Bilancio dell'attività teatrale in Bulgaria, caratterizzata da una maggiore attenzione al teatro da parte dello Stato. Poggioli ne indaga le ragioni, individuandole nel progressivo allontanamento dalle forme del teatro russo e nella volontà di dare un significato etico alla rappresentazione.

n. 2, febbraio:

- Renato Poggioli, *Scenario di Polonia*, con alcune scene dal Teatro polacco di Varsavia, pp. 76-80.

Bilancio dell'attività teatrale in Polonia, segnata dal più grande successo della stagione di Zygmunt Nowakowski al Teatro Polacco *Gałązka rozmarynu*, epopea della lotta delle legioni polacche che, guidate dal maresciallo Piłsudski, decisero di combattere a fianco degli Imperi Centrali per combattere la Russia zarista.

n. 3, marzo:

- Corrado Sofia, *Scenario di Jugoslavia*, con reperotio fotografico, pp. 127-128.

Bilancio dell'attività teatrale. L'A. ricorda Branislav Nušić, primo commediografo a portare sulla scena la borghesia di Belgrado, in occasione della sua recente scomparsa. Nušić a Belgrado e Krleža a Zagabria furono i maggiori rappresentanti del teatro jugoslavo.

n. 5, maggio:

- Renato Poggioli, *Scenario di Polonia*, pp. 268-272.

Nel suo bilancio dell'attività teatrale in Polonia, l'A. include il dramma *Balladyna* di Juliusz Słowacki in scena al Teatro Nazionale di Varsavia e la romantica e shakespeariana riduzione teatrale di *Anna Karenina* di Aleksandr Volkov.

- Cècus, *Scenario di Cecoslovacchia*, pp. 272-273.

Nel bilancio della stagione teatrale si ricordano: *Bílá nemoc* e *Matka*, col tema di Ecuba e Niobe, di Karel Čapek, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, e la commedia del drammaturgo romantico tedesco Georg Büchner *Leonce und Lena*;

“La Lettura. Rivista mensile del Corriere della Sera” (1901-1946)

Anno XVIII (1918)

n. 11, novembre:

- Carlo Errera, *La resurrezione della Serbia*, con un ricco repertorio fotografico, pp. 789-794.  
Cronaca della situazione politica ed economica della Serbia alla fine della Prima guerra mondiale.

Anno XIX (1919)

n. 1, gennaio:

- M. Campigli, *Soldati italiani in Russia*, con alcune fotografie di ufficiali del corpo di spedizione italiano, pp. 35-40.  
Cronaca della convivenza dei soldati italiani con l'esercito russo a Murmansk durante la I guerra mondiale, quando a loro era affidata la difesa del porto della città contro gli attacchi di tedeschi e finlandesi.

n. 4, aprile:

- M. Campigli, *I candori della Russia Rossa*, con un ricco repertorio di immagini. Racconto, pp. 255-260.

n. 10, ottobre:

- Saverio Nasalli Rocca, *L'esercito dello zar prima dell'ultima guerra*, con un ricco repertorio di immagini, pp. 741-748.  
*Descrizione dell'esercito di Nicola II com'era organizzato poco prima della "Grande Guerra".*

Anno XX (1920)

n. 8, 1 agosto:

- Térésah, *La festa dei Sokol a Praga*. Racconto, pp. 533-550.

Anno XXIII (1923)

n. 1., gennaio:

- La Redazione, *Resoconto di viaggio di Italo Zingarelli in Russia*, pp.

57-64.

Sulla Russia del dopoguerra: sono evidenziati il contrasto tra brutture e bellezze artistiche e le “emergenze sociali”, tra cui la mortalità e la miseria, in un percorso che va da Mosca alle desolate regioni meridionali della Crimea.

XXIV 1924

n. 3, marzo:

- Lorenzo Gigli, *Scrittori russi in esilio*, pp 211-217.

Riassunto di una parte del diario di Zinaida Gippius Merežkovskij, pubblicato in francese a Parigi insieme ad alcune note di Dmitrij Merežkovskij, dopo la fuga dal regime bolscevico. Nel diario si legge la cronaca del secondo semestre del 1919 con notizie preziose sulla vita di scrittori e artisti russi.

Anno XXV (1925)

n. 12, dicembre:

- Nina Romanowski, *traduzione: Leone Tolstoj, Frammeni di un romanzo storico sull'epoca di Pietro I*, pp. 881-893.

La traduzione è corredata da qualche nota esplicativa e da illustrazioni di G. Abkhasi.

Anno XXVI (1926)

n. 7, luglio:

- Alessandro Koltonski, *La Polonia e la sua letteratura. Stefano Żeromski e Ladislao Reymont*, pp. 536-544.

L'A. ripercorre le fasi principali della storia letteraria polacca dalle origini fino al romanticismo e alla lirica contemporanea, descrivendola come “un alternarsi di impegno sociale e di libera manifestazione poetica”. Un tributo particolare viene riservato a Stefan Żeromski e Władysław Reymont, morti entrambi nel 1925.

Anno XXVIII (1928)

n. 7, luglio:

- Silvio D'Amico, *Tatiana Pàvlova*, con foto di scena e costumi, pp. 509-514.

L'A. ripercorre la carriera artistica di Tat'jana Pavlova in Italia fin dagli esordi in teatro nel 1923-1924 con riferimento ai giudizi della critica, che le rimproverava l'“esotismo” e la “pessima dizione italiana”, e al consenso del pubblico. L'autore sottolinea le doti artistiche nella mimica, nell'impianto scenico, semplice ma suggestivo, e nei costumi, ricordando scenografie di celebri opere, dal *Mečta ljubvi* di Kosorotov a *Fröken Julie* di August Strindberg.

Anno XXIX (1929)

n. 10, ottobre:

- N. D'Agostini, *Scenografia e idee del teatro russo d' oggi*, pp. 765-772.

Sul teatro russo contemporaneo. Alla luce del binomio teatro-politica l'A. evidenzia come la forma teatrale abbia conservato un aspetto "propagandistico e sovversivo", mai esclusivamente legato all'espressione letteraria. Anche se con variazioni rispetto al passato, le rappresentazioni del periodo zarista sono sopravvissute alla furia distruttrice del bolscevismo. L'A. descrive, infine, le tecniche sceniche della scuola del "Teatro d'Arte" di Mosca di Stanislavskij e Mejerchol'd-Evreinov.

Anno XXXV (1935)

n. 1, gennaio:

- Guido Salvini, *Attori russi*, pp. 62-68.

Oltre a tracciare un quadro del teatro russo contemporaneo attraverso le scuole di Mejerchol'd e Stanislavskij, l'A. ne individua alcune caratteristiche, dai programmi ufficiali agli spettacoli introdotti da discorsi solenni, pronunciati in maniera propagandistica e con toni polemici nei confronti di altre scuole e compagnie teatrali. Segue un breve ritratto dell'"attore russo" e del suo rapporto col teatro. L'articolo è arricchito dalle fotografie di attori.

Anno XXXVI (1936)

n. 8, agosto:

- Alberto Francini, *Per le vie di Leningrado e di Mosca*, pp. 688-694.

Si racconta la vita della gente comune per le strade di Mosca e San Pietroburgo in una versione molto diversa da quella trasmessa dalla stampa dell'epoca. Accanto ai sontuosi palazzi e ai fasti dei Soviet, narrati dalla cronaca ufficiale e dalle statistiche, ci sono le vetrine polverose delle botteghe e le immagini, definite dall'A. "decadenti", dell'abbigliamento e degli edifici. L'articolo è corredato da fotografie di alcuni passanti.

Anno XXXVII (1937)

n. 2, febbraio:

- Mario Missiroli, *Il brindisi di Stalin*, pp. 111-117.

Sulla questione dei bassi salari dei lavoratori in Russia. Prendendo spunto da un celebre brindisi col quale Stalin augurava 'salute' a tutti i bolscevichi, membri e non del partito, l'A. sottolinea la trasformazione istituzionale del bolscevismo in atto nel



Paese alla luce di provvedimenti statali come il ridimensionamento della posizione di privilegio del proletariato e l'abolizione di vecchi organismi politici.

## “Bilychnis” (Chiesa Battista di Roma, 1912-1931)

Vol. I, 1912

Fasc. VI, novembre-dicembre:

- Joh. Lover, *Andrea Towianski (1799-1878)*, pp. 554-559.  
Biografia con un profilo di Towianski e una descrizione della sua dottrina religiosa.

Vol. III, 1914

(I semestre)

Fasc. II, febbraio:

- Giulio Vitali, *Tolstoi pedagogista*, pp. 147-152, con tre fotografie di Tolstoj.

L'articolo rappresenta l'anticipazione di un volume uscito successivamente per l'editore Sandron di Palermo; il tema era già stato trattato dall'A. in un precedente saggio (1911), di cui sono qui riprodotte alcune pagine tolte dal capitolo “Lavoro manuale e le scuole nuove”.

Vol. IV, 1914

(II semestre)

Fasc. VII, luglio:

- Eduardo Tagliatela, *Leone Tolstoi pedagogista*, pp. 67-69.

L'articolo approfondisce la figura di Giulio Vitali, studioso delle dottrine filosofiche e letterarie di Tolstoj, e costituisce l'analisi del suo ultimo saggio *Leone Tolstoj pedagogista* (Palermo, Sandron, 1914).

Vol. VII, 1916

(I semestre)

Fasc. VI, giugno:

- Giovanni Pioli, *La Chiesa russa e la riunione delle Chiese*. pp. 483-485.

Articolo del *Cerkovnyj Vestnik* di Pietrogrado sulla necessità di riconciliare russi e polacchi dopo l'emanazione dell'*Ukaz* imperiale dello zar, che annunciava l'autonomia della Polonia, nonché il riavvicinamento delle due confessioni religiose, anticipando, così, l'unione delle due Chiese.

- Giovanni Pioli, *Benefici effettivi della temperanza in Russia*, p. 485.

Un importante articolo del generale Aleksej Polivanov, Ministro della Guerra in Russia, apparso sul “New Republic”, giornale di Westerville, per far conoscere negli Stati Uniti i risultati positivi scaturiti dal decreto di proibizione dello spaccio di liquori alcolici, emanato in Russia fin dall'inizio della guerra.

Vol. VIII, 1916

(II semestre)

Fasc. VIII, agosto:

- Ivan Liabooka, *La tradizione bizantina nell'antica teologia russa*, pp. 104-114.

Recensione allo studio dello storico russo Ioann Sokolov su Bisanzio, pubblicato sulla rivista interconfessionale "The Constructive Quarterly" fondata a New York da Silas Mc Bee nel 1913. Lo studio evidenzia il ruolo fondamentale della città nella formazione dell'ortodossia ecumenica fra le Chiese autocefale e ne ribadisce l'eredità spirituale e culturale lasciata alla Russia.

Vol. IX, 1917

(I semestre)

Fasc. I, gennaio:

- E. Amendola, *Il pensiero religioso e filosofico di F. Dostoievsky*, pp. 5-10:

Breve raccolta dei principali pensieri religiosi e filosofici dello scrittore russo tratti dalle sue opere e legati insieme da un'analisi della natura mistica dello spirito religioso russo.

Fasc. III, marzo:

- E. Amendola, *Il pensiero religioso e filosofico di F. Dostoievsky*. Traduzione. Parte prima, pp. 202-218.

Brani scelti tradotti dal testo russo delle opere di Dostoevskij.

Fasc. IV, aprile:

- E. Amendola, *Il pensiero religioso e filosofico di F. Dostoievsky*. Traduzione. Parte seconda, pp. 262-277.

Continuazione del precedente.

Fasc. V-VI, maggio-giugno:

- S. Bridget, *Andrea Towiański e l'anima della Polonia*, pp. 342-348.

Storia del pensiero religioso di Towiański e della penetrazione dei Gesuiti in Polonia.

Vol. X, 1917

(II semestre)

Vol. XI, 1918

(I semestre)

Fasc. I, gennaio:

- Giovanni Pioli, *Il pensiero dei sionisti russi*, pp. 62-63.

L'A. riporta alcuni passi del *Rapporto sulla Palestina*, il discorso pronunciato dal condottiero sionista M. M. Ussiškin alla conferenza dei sionisti russi e pubblicato su *Ha'am* (Il popolo), quotidiano ebraico di Mosca.

- Giovanni Pioli, *Il sionismo in Polonia*, pp. 63-64.

Fasc. III-IV, marzo-aprile:

- Antonio De Stefano, *A proposito di un libro recente. Psicologia russa*, pp. 167-169.

L'A. presenta il recente volume di Francesco Losini su Turgenev (ed.: Formiggini – Collezione 'Profili', 1918) e, partendo dal profilo artistico e psicologico dello scrittore e dall'analisi di alcune sue opere, cerca di interpretare il difficile momento storico attraversato dalla Russia in questi anni, divisa fra tradizione e innovazione.

- Eva Amendola, traduzione di: F. Dostoievsky, *La tentazione*. Pagine russe, pp. 170-177.
- Giovanni Pioli, *Messianismo slavo*, pp. 225-226.

L'A. riproduce alcuni estratti dal corso di lingua e letteratura slava tenuto al Collège de France di Parigi da Adam Mickiewicz negli anni 1840-1844; il brano è un'esaltazione di tutti quei tratti, che contribuiscono a definire l'anima slava, dalla religiosità agli usi e costumi, in un clima di particolare 'simpatia' della società parigina nei confronti dei profughi polacchi e del mondo slavo in generale.

Fasc. V, maggio:

- G. Adami, *La Boemia protestante saluta l'alba di una era nuova*, pp. 311-312.

XII (1918)

(II semestre)

Fasc. I, gennaio:

- Mario Rossi, *Giovanni Hus, l'eroe della nazione boema*, pp. 2-10.

Fasc. II-III-IV-V.VI.VII-VIII (mancanti!)

Fasc. XI-XII, novembre-dicembre:

- Raoul Allier, *Il Cristianesimo e la Serbia*, pp. 276-278.

XIII, 1919

(I semestre)

Fasc. III, marzo:

- La Redazione, traduzione di: Massimo Gorki, *Natale* (Spigolature), p. 233.

Fasc. V, maggio:

- Paolo Emilio Pavolini, *Poesia religiosa polacca*, pp. 363-368.

XV, 1920

(I semestre)

Fasc. V-VI, maggio-giugno:

- Dott. D. G. Whittinghill, traduzione: Eugenio Trubetskoy, *L'utopia bolscevica e il movimento religioso in Russia*, pp. 321-333.

Articolo del principe Evgenij Trubeckoj, professore di diritto all'Università di Mosca, pubblicato dall'"Hibbert Journal" nel gennaio dello stesso anno.

XVI, 1920

(II semestre)

Fasc. X, ottobre:

- La Redazione, *Chiesa ortodossa in Russia secondo Bielinski*, pp. 307-308.

Prima edizione parziale in italiano della lettera di Belinskij a Gogol' del 15 luglio 1847, ripresa dalla rivista "Russia".

XVII, 1921

(I semestre)

Fasc. V, maggio:

- M. Bersano Begey, *La missione spirituale di Napoleone secondo Andrea Towianski*, pp. 320-326.

Fasc. VI, giugno:

- E. Lo Gatto, *La Russia e il suo problema religioso*, pp. 373-381.

L'articolo tratta della religiosità in Russia, con un'attenzione particolare al crescente fenomeno delle sette religiose. Si citano i "vecchi credenti", le teorie di Merežkovskij su alcune peculiarità del popolo russo nonché aspetti del pensiero

religioso di Dostoevskij.

XIX (1922)

(I semestre)

Fasc. II-III, febbraio-marzo:

- G. [iovanni] P. [ioli], *Questioni religiose in Cecoslovacchia*, pp. 113-114.
- G. [iovanni] P. [ioli], *Il nuovo movimento religioso in Russia*, in 'Note e commenti' pp. 115-116.

Breve sintesi dell'articolo di Boris Sokolov, pubblicato su "Poslednye Novosti", sul nuovo movimento religioso in Russia, indipendente e lontano dalla vecchia Chiesa ortodossa, da lui conosciuto attraverso la frequentazione dei capi del movimento a Mosca e Pietroburgo, le adunanze di culto e i dibattiti.

Fasc. IV, aprile:

I. L. , *Il protestantesimo in Polonia*, pp. 183-184.

Fasc. VI, giugno:

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe* in 'Rivista delle riviste', pp. 376-380.

Rassegna della stampa dei profughi russi all'estero: si citano riviste come "Sovremennye Zapiski", "Russkaja Mysl'", "Volja Rossii", "Smena vech" e "Detinec", dedicate allo studio dei problemi religiosi in Russia.

Vol. XX

(II semestre)

Fasc. X, ottobre:

- P. G., *La vita odierna della Chiesa Ortodossa Russa*, pp. 187-198.

Si ripercorrono i principali momenti della lotta antireligiosa sotto il bolscevismo nei tre anni di guerra civile in Russia dal 1918 al 1920, partendo dalla descrizione del pensiero e della personalità di Fëdor Dostoevskij e Vladimir Solov'ëv.

- G. Roberti, *La Chiesa Serba Ortodossa (Storia delle religioni)*, pp. 240-241.

Fasc. XII, dicembre:

- E. Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 401-408.

Serie di saggi dell'A.: *La filosofia russa e il suo destino, La filosofia nella Russia sovietista, Dostojevskij e Spengler, La Chiesa e il bolscevismo, Il patriarca Ticone e il potere sovietista, Il mondo dell' icona russa, Usi babilonesi ed usi russi.*

Vol. XXI, 1923

Fasc. I-II, gennaio-febbraio:

- G. Ferretti, *L'ateismo ufficiale in Russia*, in 'Note e commenti', pp. 38-39.

Sulla nascita della nuova rivista "Pod znamenem Marksisma" (1923) fondata in Russia dai più noti teorici della rivoluzione. Dal manifesto, dettato dallo stesso Lenin, obiettivo della rivista è la celebrazione del materialismo militante attraverso la propaganda ateista (v. "Ordine Nuovo" del 10 settembre 1923).

- M. V. Vinciguerra, *La Chiesa cecoslovacca*, in 'Cronache', pp. 41-50;

Fasc. V, maggio:

- P.[ioli] G. [iovanni], *La Chiesa vivente in Russia*, pp. 287-297.

Il titolo fa riferimento a una conferenza tenutasi nel monastero della Trinità di Mosca il 12 giugno 1922 presieduta del vescovo Antonij, dove si annunciava il declino Chiesa ufficiale in contrasto con la fede del popolo russo, eterno custode della tradizione e dei valori del cristianesimo primitivo.

Fasc. VI, giugno:

- E. Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 420-427.

Raccolta di brevi saggi dell'A.: *Intorno alla nave dell' ortodossia, L' Apocalissi di Rozanov, La crisi dell' intelligenza e la nuova ideologia*. Chiude l'articolo una rassegna di studi dedicati a Berdjaev.

Vol. XXII, 1924

Fasc. XI-XII, novembre-dicembre:

- C. Z., *recensione a: Henrich Felix Schmid, Die Nomokanon-übersetzung des Methodius [...]* in 'Cristianesimo slavo', pp. 398-399.

Vol. XXIII, 1924

Fasc. II-III, febbraio-marzo:

- E. Lo Gatto, *Per la storia del movimento battista in Russia*, pp. 85-96.

L'A. raccoglie alcuni documenti sulle varie persecuzioni dei movimenti ereticali in Russia, una questione di cui avrebbe dovuto occuparsi Ivan Liabooka, come da lui stesso annunciato in un articolo sulle origini dei battisti, pubblicato su "Bilychnis" (ottobre, 1915).

- E. Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 141-149.

Fasc. V, maggio:

- Piero Chiminelli, *recensione a: Augusto Ieskowski, Padre Nostro*. Trad. dal polacco di A. Palmieri. Bologna, Zanichelli, 1923, pp. 384-385.

Fasc. VI, giugno:

- M. Almedingen, *I missionari buddisti in Russia*, pp. 430-433.  
L'articolo sottolinea il momento di crisi della fede e della religiosità ortodossa in Russia, un clima favorevole alla diffusione di altri 'credi' religiosi, in particolare il buddismo.

Vol. XXIV, 1924

(II semestre)

Fasc. VII, luglio:

- Raffaele Corso, *Le statistiche ufficiali della Chiesa Nazionale Cecolsovacca*, pp. 35-38.

Fasc. X, ottobre:

- M. E. Almedingen, *La religione russa di oggi*, traduzione di Ettore Lo Gatto, pp. 199-203.

Il saggio cerca di individuare le cause e i momenti più significativi della crisi della Chiesa e della spiritualità ortodossa in Russia.

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 236-244.

Raccolta di saggi di L.G.: *L'unità della Chiesa, Sull'architettura religiosa in Russia, Natura e origine della rivoluzione russa, Lenin e Gorkij, Kropotkin e la rivoluzione, Puškin come storico, Tipi di concezioni filosofiche.*

- E. Lo Gatto, *Riviste russe* in 'Rivista delle riviste', pp. 236-244. Fasc. XI, novembre:

- Luigi Tonelli, *Il testamento spirituale di Dostojewski*, pp. 332-334.

L'A. descrive il romanzo di Dostoevskij alla luce della recente traduzione francese, eseguita per i tipi della casa editrice Bossard di Parigi.

Fasc. XII, dicembre:

- A. Tomaszewski, *La Chiesa nazionale polacca*, pp. 375-383.
- L., *L'odierna cultura religiosa russa*, pp. 429-440.

Vol. XXV, 1925

(I semestre)

Fasc. III, marzo:

- Piero Chiminelli, *recensione a: Bernard Leib, Rome, Kiev et Byzance à la fin du XI<sup>e</sup> siècle: rapports religieux des Latins et des Gréco-Russes sous le pontificat d'Urbain II (1088-1099)*. Paris, Picard, 1924, pp. XXXII-356, in 'Cristianesimo slavo', pp. 163-164.

Fasc. V, maggio:



- E. Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 322-327.  
Raccolta di saggi di L.G.: *L' arte e il popolo, La letteratura russa dell'emigrazione, Pietro il Grande e lo slavismo.*

Vol. XXVII, 1926

(I semestre)

Fasc. III, marzo:

- E. Lo Gatto, *Riviste russe* in 'Rivista delle Riviste', pp. 213-222;

Vol. XXIX, 1927

(I semestre)

Fasc. I, gennaio 1927:

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 36-43.  
Raccolta di saggi di L.G.: *L' Unione cristiana e la cultura teosofica nella prospettiva ortodossa* da un articolo omonimo di Nikolaj Glubokovskij in "Put'", organo del pensiero russo, edizione dell' Accademia religiosa filosofica di Parigi, giugno-luglio 1926; *La religione e la scienza nella coscienza contemporanea* da un omonimo articolo di S. Frank in "Put'", giugno-luglio 1926; *Alcune considerazioni su Joseph de Maistre e la Massoneria dal punto di vista russo* da un articolo di N. Berdjaev in "Put'", giugno-luglio 1926; *L'intelletto dell' uomo primitivo e dell' europeo colto* da un articolo del prof. Losskij in "Sovremennyja Zapiski", num. XXVIII del 1926; *L'etica e la religione* da un articolo di G. D. Gurvič in "Sovremennye Zapiski" (XXIX)-1926; *Sull'ideologia del nuovo ebraismo* da un articolo di M. Bejlinson in "Sovremennye Zapiski" XXX-1926; *Interessanti notizie sull' arresto e l' esilio del metropolita Szepticki* da un articolo di D. Dorošenko in "Na čužoj storone -vol. XIII"; *Tolstoj maestro di fede* da un articolo di P. Boborykin in "Na čužoj storone" -vol. XIII».

Fasc. V, maggio:

- Ettore Lo Gatto, *Il problema religioso in Dostoevskij*, pp. 333-346.  
Dopo aver tentato di definire la personalità di Dostoevskij artista' e 'pensatore', Lo Gatto richiama l'attenzione del lettore sulla spinosa questione dell'esistenza di Dio più volte affrontata dallo scrittore in diverse opere, in particolare viene preso in esame il romanzo *I fratelli Karamazov*.

Fasc. VI, giugno:

- Ettore Lo Gatto, traduzione di: V. Solovjov, *La Risurrezione di Cristo (Lettera inedita a Leone Tolstoj* , pp. 393-396.

Vol XXX, 1927

(II semestre)

Fasc. VII, luglio:

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 40-48.

Raccolta dei saggi: *I torbidi nella Chiesa e la libertà di coscienza* (Articolo di N. Berdjaev in "Put", ottobre-novembre, 1926, Parigi); *Intorno al bene dell'Anticristo* (Articolo di N. S. Arsenjev in "Put" ottobre-novembre, 1926, Parigi); *Pensieri sul senso religioso del Nazionalismo* (Articolo di N. A. Klepnin in «Put», gennaio 1927); *La scienza della religione e l'apologetica cristiana* (Articolo di N. Berdjaev, in "Put" gennaio 1927); *Il cristianesimo e l'idea della monarchia* (Articolo di N. Alekseev in "Put", gennaio 1927); *Proudhon e l'età moderna* (Articolo di G. D. Gurvič in "Sovremennyja Zapiski", n. XXX, 1927); *I Sanniti* (Articolo di M. Rostovcev in "Sovremennyja Zapiski", XXX, 1927).

Fasc. VIII-IX, ag.-sett.:

- Ettore Lo Gatto, *L'idea filosofico-religiosa russa da Skovorodà a Solovjòv*, pp. 77-90.

Partendo dalle idee di Berdjaev sullo slavofilismo e sulla mancanza di un sistema filosofico russo, l'A. ripercorre l'evoluzione del pensiero di alcuni pensatori dalla metà del secolo XVIII con Gregorio Savič Skovorodà fino a Vladimir Solov'ev.

Vol. XXXI, 1928

(I semestre)

Fasc. III, marzo:

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 213-219.

Raccolta dei saggi: *Il problema della teodicea* (da un articolo di N. Berdjaev nel fasc. VII (aprile) della rivista "Put", 1927; *I rapporti tra il popolo russo e lo Stato* da un articolo di N. Alekseev nel fasc. VIII di "Put"; *Il problema dello stato cristiano* da un articolo di N. Berdjaev in "Sovremennyja Zapiski", volume XXXI-1927; *Considerazioni intorno alla Russia* (da un articolo di Fëdor Stepun in "Put" vol. XXXII e XXXIII).

- Ettore Lo Gatto, *recensioni a*: L. Berg, *Novye religioznye puti russkago ducha*, Mainz, Matthias-Grunewald-Verlag, 1926, p. 206; Martin Winkler, *Peter Jakovlevič Čaadaev. Ein Beitrag zur russischen Geistesgeschichte des XIX Jahrhunderts*, Berlin, Ost-Europa-Verlag, 1927, pagine 106; F. Goetz, *Der Philosoph W. Solowioff und das Judentum*, Riga, Buchdruckerei „Splendid“, 1927, p. 88; Joh. Ackermann, *Tolstoi und das Neue Testament*, Leipzig, G. B. Teubner, 1927, pag. 128, pp. 231-234.

- E. Lo Gatto, *recensioni* in 'Problemi dello spirito russo', pp. 231-234.

Vol. XXXIII, 1929

(I semestre)

Fasc. I, gennaio:

- V. G. Galati, *Dostojevskij*, pp. 23-28.

Dopo una breve introduzione sulla natura della spiritualità russa, l'A. traccia un profilo di Dostoevskij scrittore e uomo di fede.

Fasc. V, maggio:

- La Redazione, traduzione: Eug. Kagarov, *Costumanze popolari russe*, pp. 363-367.

Articolo sull'uso dell'*ex-voto* nel mondo mediterraneo e in Russia con riferimento all'origine magica dell' 'oggetto' offerto, più una descrizione del 'passaggio sotto le icone' in confronto con gli usi di altri popoli.

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 391-397.

Raccolta dei saggi: *L'influenza della Chiesa sulla cultura russa* da un articolo di A. Kartscev nel fasc. IX di "Put" del 1928; *Il problema metafisico della libertà* da un articolo di N. Berdjaev nel fasc. IX di "Put" del 1928; *Quel che non può essere creato dall'evoluzione*, da un articolo del prof. N. Losskij nel fasc. XXXIII-1927 di "Sovremennye Zapiski"; *Le nuove correnti russe* da un articolo di V.V. Zenkovskij nel fasc. XXXIII.1927 di "Sovremennye Zapiski"; *La tragedia del bene ne "I fratelli Karamazov" di Dostoievskij* nel fasc. XXXV- 1928 di "Sovremennye Zapiski"; *Il problema della vita e della morte nell'arte di L. Tolstoj* da un articolo di Pëtr Michajlovič Bitsilli (o Bicilli) nel fasc. XXXVI-1928 di "Sovremennye Zapiski".

Fasc. VI, giugno:

- Giovanni Costa, *Scrittori slavi*, pp. 497-500.

L'articolo associa il successo della casa editrice Slavia al carattere peculiare delle culture e letterature legate al mondo slavo di cui la casa editrice si occupava in quegli anni.

Vol. XXXV, 1930

(II semestre)

Fasc. 8-9, agosto-settembre:

- P. F. e Giovanni Pioli, *Chiesa e Stato nella Russia sovietica*, pp. 114-116.

Traduzione di *Argomento* e di singoli capitoli di un ampio studio di Alexander de Roubetz, intitolato *La Chiesa della Russia sovietica* e pubblicato dall'Annuario svedese di Storia Ecclesiastica (*Kyrkohistorisk Arsskrift*) nel 1928, relativo a ricerche sullo *status* giuridico della Chiesa russa.

- Ettore Lo Gatto, *Riviste russe*, pp. 125-135.

Raccolta dei seguenti saggi: *Il sistema del dualismo culturale* da un articolo di V. Zenkovskij nel fasc. XXVIII dei "Sovremennye Zapiski"; *Inizio e sviluppo del periodo*

*dei torbidi nella Chiesa russa con particolare riguardo alle conseguenze del Concilio di Karlovac (Karlstadt)* da un articolo di I. Stratonoj nei fasc. XII, XIV e XV della rivista "Put'" del 1929; *I rapporti tra la Chiesa e lo Stato sovietista* da un articolo di N. Timašev nel fasc. X di "Put'"; *Il senso religioso della rivoluzione* in "Sovremennaja Zapiski", fasc. XL del 1929; *Il carattere del pensiero religioso russo del secolo XIX* da un articolo di N. Berdjaev nel fasc. XVII di "Sovremennaja Zapiski" del 1930; *La dottrina dell' "Urgrund" e della libertà in Böhme* da un articolo di Berdjaev in «Put'» fasc. XX del 1930; *Il concetto di "Sobornost'"* da un articolo di Florovskij su «Sobornost'» e l' Eucarestia» nel fasc. XIX del 1929 di "Put'"; *L' attuale situazione culturale nella Russia sovietista* da un articolo del prof. Fjodotov in "Sovremennaja Zapiski", fasc. XLI del 1930; *Tolstoj nell' U.R.S.S. e nell' emigrazione* da articoli di V. Polonskij in "Pecat' i revoljucija" di settembre 1928, Frice in "Proletarskaja revoljucija" di aprile 1928, M. Aldanov in "Sovremennye Zapiski" di ottobre 1928, E. Ljackij in "Sbornik russkago Instituta v Prage" del 1929.

## “Il Marzocco” (Adolfo Orvieto, 1896-1932)

Anno XXIII (1918)

n. 1, 6 gennaio:

- Bernardino Barbadoro, *Defezioni russe*, p. 2.

L'articolo rievoca i principali avvenimenti della guerra dei sette anni, che strinse il primo assedio intorno alla famiglia degli Hohenzöllern, sottolineando alcune analogie col conflitto mondiale in atto all'epoca. In particolare, un episodio avvenuto nel corso del quarto anno di guerra (1762), la defezione della Russia dalla Convenzione di San Pietroburgo firmata con Prussia e Inghilterra, sembra avere un triste ricorso storico.

n. 14, 7 aprile:

- A. Faggi, *Tolstoj e le grandi guerre*, pp. 2-3.

Partendo dalla vicenda biografica di L. Tolstoj, in particolare dal suo viaggio nel Caucaso all'età di 23 anni nel 1851, l'A. elabora un percorso artistico dello scrittore. Analizzando tre opere, *Kazaki*, *Scene dall'assedio di Sebastopoli* e *Vojna i mir*, ci si sofferma sul tema della guerra e sul fatto che per Tolstoj la ricostruzione dell'artista è superiore a quella dello storico: “lo storico vede e analizza l'individuo nella storia, l'artista osserva la storia negli uomini”.

n. 38, 22 settembre:

Niccolò Rodolico, *Martirio di Serbi e di Jugoslavi*, p.39

n. 46, 17 novembre:

- Antonio Muñoz, *Collezioni d'arte in Russia. I Il museo Alessandro III di Pietrogrado*, p. 2.

Un bilancio dei danni al patrimonio artistico di Pietrogrado in seguito al turbolento periodo rivoluzionario. Dopo aver ricordato i saccheggi ai palazzi principeschi e agli edifici pubblici e privati, trasformati in prigioni o dati alle fiamme, l'A. descrive l'architettura del Museo Alessandro III, opera di Carlo Rossi, soffermandosi al pianterreno e alla collezione di dipinti bizantini e slavi.

- Giuseppe Ortolani, *Un grido italiano della Polonia nel Settecento*, p. 3.

n. 47, 24 novembre:

- Lorenzo Gigli, *I bolsceviki*, p. 4.

n. 50, 15 dicembre:

- Antonio Muñoz, *Collezioni d'arte in Russia. II Il museo Alessandro III di Pietrogrado*, pp. 2-3.

Dopo una breve nota informativa sui saccheggi artistici organizzati dai bolscevichi in Russia per ordine di Lenin col trasferimento di gran parte del patrimonio di palazzi e musei all'estero, soprattutto in Svezia, Muñoz continua la descrizione delle sale del museo dell'Imperatore Alessandro III e, in particolare, dei piani superiori dedicati all'arte russa a partire dal XVII sec.

n. 52, 29 dicembre:

- Antonio Muñoz, *III L' Ermitage*, p. 3.

Dopo il museo Alessandro III, l'A. descrive i tesori artistici del Palazzo d'Inverno, le cui sale sono note col nome di *Ermitage*. Il museo raccoglie un cospicuo numero di opere provenienti da collezioni private e acquistate all'estero, frutto dell'amore per il lusso e della raffinatezza, che caratterizzava l'alta società russa del Settecento.

Anno XXIV (1919)

n. 6, 9 febbraio:

- A. Faggi, *Le Memorie di Massimo Gorki*, pp. 1-2.

L'A. espone il contenuto delle *Memorie autobiografiche* di Maksim Gor'kij, pubblicate dalla "Revue de Paris", sottolineandone lo spessore psicologico. Le *Memorie*, descrivendo la prima fase di Gor'kij rivoluzionario, presentano al lettore un quadro dettagliato della Rivoluzione.

n. 39, 28 settembre:

- A. Faggi, *Andreieff il pessimista*, pp. 2-3.

Partendo dalla notizia diffusa dalla stampa dell'epoca della scomparsa di Leonida Andreev nella sua casa in Finlandia, l'A. traccia un profilo dello scrittore, seguace delle idee, che avrebbero condotto alla rivoluzione del 1917, evidenziando il pessimismo nelle sue opere.

Anno XXVI (1921)

n. 27, 1 luglio:

- A. Faggi, "*Quello*" di L. Andreieff, p. 1.

Nell'articolo si richiama l'attenzione del lettore al successo editoriale, che in Italia registravano in quegli anni i drammi di Leonida Andreev. Soffermandosi sull'edizione italiana di *Quello che prende gli schiaffi* a cura di Carlo Staffetti e Boris Gurevič, l'A. evidenzia alcune analogie fra questo dramma e *Redivivo*, romanzo dello scrittore milanese contemporaneo De Marchi.

n. 45, 6 novembre:

- A. Faggi, *Dostojewsky e il suo centenario* (3,5 coll.), p. 1.

In occasione del centenario della nascita di Dostoevskij, l'A. traccia un profilo dello scrittore vissuto tra il 1821 e il 1881, un'occasione per rievocarlo in un periodo particolarmente difficile nella storia della Russia. Partendo dalla pubblicazione del suo primo romanzo *Bednye ljudi* nel 1845, accolto positivamente dalla critica del tempo rappresentata da Belinskij, l'A. si sofferma sull'aspetto psicologico dei romanzi *Prestuplenie i nakazanie* e *Besy*.

#### Anno XXVII (1922)

n. 16, 16 aprile:

- A. Faggi, *recensione a: Ettore Lo Gatto, Ideale e Realtà nella letteratura russa*, Napoli, Ricciardi 1921, p. 3.

Il titolo del volume presentato da Lo Gatto si riferisce a un libro del principe Pëtr Krapotkin, famoso anarchico russo, tratto da una serie di conferenze da lui tenute presso l'Istituto Lowell di Boston nel 1901, di cui l'A. aveva già parlato sulle pagine del "Marzocco" in occasione della sua morte. Lo Gatto lo presenta qui in traduzione con un'appendice sulle versioni italiane di opere russe, a dimostrazione del crescente interesse del pubblico italiano per la letteratura russa.

n. 23, 4 giugno:

- Faggi, *Goethe e Tolstoj*, p. 1 (3,5 coll).

L'A. sottolinea il ruolo decisivo che i due scrittori hanno avuto nella storia delle rispettive culture di appartenenza, evidenziandone aspetti comuni sia nella finalità pedagogica e formativa dei loro scritti, sia nel 'misticismo cristiano' ugualmente condiviso.

n. 48, 26 novembre:

- EX LIBRIS: *Dostoyewsky nei ricordi di sua figlia*, p. 1.

Si tratta di una breve sintesi del contenuto di un volume di recente pubblicazione, che la figlia di Dostojevskij ha dedicato al padre e che è uscito in ottima veste italiana nel 1922 a Milano per Treves. Il volume si propone non solo di rivelare ai lettori aspetti intimi e fino ad allora poco conosciuti della vita dello scrittore ma anche di definire e valutare l'azione sociale di un uomo, che ha sempre tratto dal suo popolo i motivi dell'ispirazione artistica.

#### Anno XXVIII (1923)

n. 27, 8 luglio:

- Lina Muñoz Gasparini, *Ricordi di Praga*, p. 3.

n. 34, 26 agosto:

- Lector, EX LIBRIS: *La verità su Tolstoi nei ricordi del figlio*, p. 2.

n. 46, 18 novembre:

- A. Faggi, *Anton Cècov e il suo teatro* (3 coll.), pp. 1-2.

Si tratta di un'analisi della produzione teatrale di Čechov meno nota rispetto alla narrativa. Partendo dal primo dramma pubblicato nel 1889 *Ivanov*, riproposto per la prima volta in veste italiana nella traduzione di Carlo Grabher per Vallecchi, l'A. ripercorre la critica del teatro cechoviano, basandosi principalmente sui giudizi negativi espressi da Waliszewski nella *Storia della letteratura russa*.

Anno XXIX (1924)

n. 44, 2 novembre:

- A. Faggi, *Schiller e Dostojewski*, pp. 1-2.

Anno XXXI (1926)

n. 46, 14 novembre:

- EX LIBRIS, *Dostoievski e il demone del gioco*, p. 2.

Anno XXXIII (1928)

n. 37, 9 settembre:

- A. Faggi, *Tolstoi e Shakespeare* (3,5 coll.), p. 1.

L'A. evidenzia come in occasione del centenario della nascita di Lev Tolstoj si siano intensificati gli studi dedicati allo scrittore. Il critico ricorda la sua opera presentando l'edizione tedesca di uno studio sugli scritti suoi e di Shakespeare a confronto (*Leo N. Tolstoi, Shakespeare, eine kritische Studie*, Hannover, 1906), contenente anche l'articolo di Ernest Crosby *L'atteggiamento dello Shakespeare davanti alle classi lavoratrici*.

Anno XXXIV (1929)

n. 42, 20 ottobre:

- A. Faggi, *Oblomov e l'oblomivismo*, p. 1.

L'A. inizia con un elogio alla casa editrice Slavia e alle sue collezioni "Il Genio russo" e "Il Genio slavo"; poi descrive il romanzo di Gončarov *Oblomov*, edito sempre



da Slavia con traduzioni e note di Lo Gatto, affermando che per troppo tempo la conoscenza della letteratura russa si era limitata alla “triade Turgeniev-Tolstoj-Dostojevskij”.

n. 51, 22 dicembre:

- A. Faggi, *Turgheniev e i suoi poemi in prosa*, 3,5 coll, p. 1.

Anno XXXV (1930)

n. 26, 6 luglio:

- A. Faggi, *Turgheniev e Shakespeare*, p. 2.

Anno XXXVI (1931)

n. 20, 17 maggio:

- Marginalia – s.n., *Storia, romanzo ed epopea nel Taras Bulba di Gogol*, p.3-4.

L'articolo approfondisce l'analisi che Nicola Festa fa di *Taras Bul'ba* nel suo *Convivium*, evidenziando il passaggio da 'romanzo' ad 'epopea' e confrontando l'opera di Manzoni con quella di Gogol'.

## “Il Selvaggio” (Mino Maccari, 1924-1943)

### II 1925

Fasc. 8-9 – 14 marzo:

- Didimo Chierico, *La riforma della Legislazione Ecclesiastica e la cagnara massonico-bolscevica*, pag. 2.

Fasc. 11 – 1 aprile:

- La Redazione, Nikolaj Lenin, *Viva Lenin!*, pag. 1.

### IV 1927

Fasc. 22 – 30 novembre:

- La Redazione, Fedor Dostoevskij, *Gli Ebrei – status in statu*, pag. 87

### V 1928

Fasc. 10 – 30 maggio:

- L'Abbordatore, *Sindacalismo e bolscevismo*, p. 38.

Breve contributo sul 'pericolo' di una sopravvalutazione del lavoro fisico rispetto a quello intellettuale.

Fasc. 14 – 30 luglio:

- Domenico Pistolenza, *Propagandisti di Bolscevismo*, p. 53.

Breve contributo sul comportamento opportunisto e materialista di alcuni fascisti, che sulla questione delle “stime” dei proprietari terrieri, nonostante la ‘tessera’ del partito, strumentalizzano i contadini.

### VII 1931

Fasc. 1 – 30 gennaio:

- Merlo Bianco, “*Dalmazia*”, p. 4.

Fasc. 14 – 15 settembre:

- Antonio Miclavio, traduzione: Grigorij Aleksandrov, *Notturmo e fuga*, p. 55.

Fasc. 15 – 30 settembre:

- Antonio Miclavio, *I komsomoljzi*, p. 58.

Sulla nascita dei giovani comunisti russi, i *komsomol'cy*: si presenta un libro edito da Driboj – Leningrad, *Lettere di un komsomolec in attività di servizio*, scritto in forma epistolare da Pëtr Šalašev e Konstantin Malikovskij. Le lettere sono firmate dal *komsomolec* in servizio Konstantin Gračev, che scrive ad un suo amico comunista.

## IX 1932

Fasc. 4 – 15 giugno:

- Antonio Miclavio, traduzione: Sergej Aleksandrovič Esenin, *Ritorno al paese nativo*, pag. 31.

Fasc. 12 – 31 dicembre:

- Francesco Lanza, *Il cane e il Soviet*, p. 79.  
Impressioni di viaggio di Francesco Lanza durante un soggiorno a Mosca.
- Antonio Miclavio, traduzione: Anonimo, *Due poesie popolari serbe*, p. 81.

## X 1933

Fasc. 1 – 15 gennaio:

- Olga Resnevic, traduzione: Vsevolod Yvanov, *Tumuli*, pp. 3-5.

Fasc. 7 – 31 ottobre:

- “O.(lga) R.(esnevič) S.(ignorelli)”, traduzione: Panteleimon Romanov, *Il viaggio di Agafija Psenitsyna*, pp. 52-53.

## XI 1934

Fasc. 9 – 15 agosto:

- Antonio Miclavio traduzione: Anna Baklanova, *Una serva*, p. 46.

Fasc. 10 – 30 settembre:

- “O.(lga) R.(esnevič) S.(ignorelli) ”, traduzione: Pantelejmon Romanov, *Soldato*, p. 60.

XIII 1936

Fasc. 5-6 – 15 giugno:

- Taddeusz Zielinski, *L'antico e noi*, p. 19;

XVII 1940

Fasc.2 – 15 aprile:

- Kinopa, *Iconcorsussi*, p. 16. (manifesto)

## “Almanacco letterario” (Edizioni Mondadori, 1925-1933)

Anno 1926

Gennaio:

- Francesco Chiesa, *Il premio Nobel per la letteratura*, con un ritratto e il fac-simile di una pagina autografa, pp. 15-18.

L'A. traccia la biografia dello scrittore polacco Władysław Stanisław Reymont, morto nel 1925, a cui è stato assegnato il premio Nobel nel 1924, segnalando la pubblicazione a Varsavia dell'*Opera Omnia* di circa 20 volumi per la casa editrice Gebethner e Wolff e la traduzione in italiano di *Sprawiedliwie* (1899) firmata da Ettore Lo Gatto (*E' giusto!*).

Dicembre:

- Redazione, *Letterature slave, balcaniche e nordiche* in 'Appendice', pp. 343-345.

Breve nota biografica di Valerij Brjusov. Vengono menzionate opere di Babel' e varie traduzioni in italiano di opere di autori russi. Fra gli autori più tradotti si ricordano: Tolstoj, Turgenev, Čecov e Gor'kij. Si cita, infine, il volume di Lo Gatto *Critici letterari russi*.

Anno 1927

Luglio:

- Ettore Lo Gatto, *L'annata letteraria in Russia*, con disegni di Anton Čechov, Sergej Esenin, Anna Achmatova, E. Zamjatin e Maksim Gor'kij realizzati da Annenkov, pp. 170-177.

L'A. riassume gli avvenimenti più significativi della produzione letteraria in Russia dopo la rivoluzione 'sovietista'; in particolare si sofferma sulla rinascita del romanzo e sulla pubblicazione delle opere complete di giovani, promettenti scrittori come Pantelejmon Romanov (*Rus*), Konstantin Fedin (*Goroda i Gody*) e Leonid Leonov (*Barsuki*).

Anno 1928

Agosto:

- E. Lo Gatto, *L'annata letteraria in Russia*, con ritratti di Lev Tolstoj, Maksim Gor'kij e Annenkov, pp. 152-159

Nella prima parte l'A. indaga il rapporto tra editori, critica ufficiale e pubblico

nella Russia “soviettista”, nella seconda fa un bilancio dell’attività letteraria di scrittori, le cui opere vengono considerate “espressione di equilibrio tra contenuto di argomento socio-politico e forma artistica”. Si menzionano *Il ladro* di Leonid Leonov, *I fratelli* di Fedin, *Il rinnegato* di Lidin e *La casa aperta* di Ivnjëv, scritto sul modello di *Gli Artamanov* di Gor’kij.

#### Anno 1929

##### Luglio:

- E. Lo Gatto, *L’annata letteraria in Russia*, con ritratti di Michail Kolzov, Michail Zoščenko, Lev Tolstoj, Boris Pil’niak, Isaak Babel’, Efim Zozulja, pp. 247-252.

Ricordando il decimo anniversario della rivoluzione, l’A. traccia un bilancio della produzione letteraria in Russia citando, in particolare, gli articoli di Leznev apparsi sulla rivista “Pečat’ i revolucija” e i volumi sulla storia della letteratura russa contemporanea di Kogan e Voronskij. Un breve paragrafo è, infine, dedicato al centenario della morte di Lev Tolstoj.

#### Anno 1930

##### Ottobre:

- E. Lo Gatto, *L’annata letteraria in Russia*, pp. 251-260, con ritratti di Dostojevskij, Puškin, Veresajev, Pil’njak, E. Zozulja, P. Romanov e Aleksej Tolstoj.

Si esamina la questione dell’“ordinazione sociale”, già discussa in Russia prima dell’avvento del marxismo, e relativa all’impegno civile e sociale che lo scrittore doveva assumere nell’esercizio dell’attività letteraria.

#### Anno 1931

##### Ottobre:

- E. Lo Gatto, *L’annata letteraria in Russia*, pp. 250-259, con ritratti di Puškin, Erenburg, Kataev, Repin, Bulgakov.

Oltre a proseguire il discorso sull’“ordinazione sociale” già affrontato l’A. cita una serie di studi relativi alla scuola formalista: la storia della letteratura russa di Pavel Sakulin, gli studi etnografici di Boris Sokolov e la *Storia della Russia* di Platonov. Vengono, poi, menzionati alcuni scrittori dell’emigrazione.

#### Anno 1932

##### Ottobre:

- E. Lo Gatto, *L’annata letteraria in Russia*, con ritratti e fotografie, pp. 310-319

L’A. esamina l’evento culturale più importante del 1931, la letteratura dei “popuščiki”, o “compagni di strada”, in un periodo difficile per la realizzazione del piano quinquennale; fra gli altri si menzionano Pil’njak, Leonov, Lidin, Šiškov,

Platonov, Slonimskij, Tichonov, Malyškin. Un cenno, infine, alla letteratura dell'emigrazione.

Anno 1933

Ottobre:

- E. Lo Gatto, *L'annata letteraria nell' U.R.S.S.*, pp. 284-288.

L'A. sottolinea l'importanza storica del provvedimento preso dal partito comunista sovietico col quale si liquidavano le varie associazioni di scrittori proletari assicurando tutti alla 'causa socialista' e alla diretta sorveglianza del partito.

“Campo di Marte” (1938-39)

I 1938

Fasc. 1:

- Beniamino Dal Fabbro, *Poesie di Esenin*, pag. 2.

Breve presentazione del volume di poesie di Esenin tradotte da Giacomo Prampolini *Canto liturgico e altre poesie*.

II 1939

Fasc. 9 – 1-15 maggio:

- Renato Poggioli, traduzione: Alessandro Puskin, *La plebe*, pag. 3.

## “Frontespizio” (1929-1940)

### II 1930 - VIII

#### Fasc. 3 – marzo:

- Roberto Weiss, *Santa Russia*, pag. 8.
- Vjaceslav Ivanov, *Quattro poesie*, pag. 5.

### III 1931 - IX

#### Fasc. 7 – luglio:

- S.a. *Otokar Brêzina*, pag.4.  
Breve paragrafo introduttivo su Otokar Březina e sulla sua attività letteraria, la cui maggiore eredità è rappresentata da cinque libri di versi, che ne documentano il tormentato processo spirituale. Vieni qui pubblicata la traduzione dal ceco di una lirica tratta dal terzo libro *Vetry od polu*.
- L. Savoj, traduzione: Otokar Brêzina, *Quando dal tuo amore*, pag.4.

### IV 1932

#### Fasc. 4 – aprile:

- La Redazione *Venceslao Ivanov*, p. 3.  
Breve nota informativa sulla biografia di Vjačeslav Ivanov, già pubblicata sul fascicolo di settembre 1930 della rivista. Insegnante nell’Almo Collegio Borromeo di Pavia, Ivanov viene considerato uno dei più sapienti e profondi scrittori della Russia moderna.
- Rinaldo Küfferle, traduzione: Venceslao Ivanov, *Cappella votiva – La via d’Emmaus – Il corno alpino*, p. 3.
- Odoskopos, *Rerum divinarum speculum historiale*. Nota bibliografica su: Leone L. Tolstoj, *La verité sur mon père*. Paris, 1923. Citazione di brani tratti dalle pagine 185 e 186.

#### Fasc. 6 – giugno:

- Carlo Bo, *Note su Tolstoj*, pp. 4-6.  
Si tratta di una biografia ragionata e commentata dello scrittore fatta da Bo sulla base di alcune fonti documentarie e attraverso il continuo confronto con scritti di autori contemporanei. Fra le fonti Tichon Polner e la sua *Prefazione al Journal inédit de Tolstoj*, la nota bibliografica di Odoskopos su “Frontespizio” (aprile, 1932) e gli studi



di Jean Cassou riuniti nel volume *Grandeur et infamie de Tolstoï*.

Fasc. 9 – settembre:

- La Redazione, *Vladimiro Soloviev*, p. 4.  
Breve paragrafo sulla biografia di Vladimir Solov'ëv.
- S.a. traduzione: Vladimir Soloviev, *Leggenda russa*, pp. 4-5, con ritratto.

V 1933

Fasc. 9 – settembre:

- Giovanni Papini, *Russi e filosofi*, pag. 4.

VI 1934

Fasc. 11 – novembre:

- Antonio Miotto, *Sulla religiosità bolscevica*, pp. 17-19.  
Partendo dalla presentazione del saggio di René Martel *Le mouvements antireligieux en U.R.S.S* (Ed. Rivière, Paris, 1933), l'A. riassume le due principali scuole di pensiero sulla religiosità dei russi: la prima, rappresentata da studiosi che hanno visto in essa una semplice manifestazione del mito popolare; la seconda, condivisa da Martel, fortemente antireligiosa e filobolscevica, che considera tale religiosità non solo un "errore di psicologia sociale" ma anche una "volgare menzogna".

VII 1935

Fasc. 8 – agosto:

- Renato Poggioli, traduzione: Sergio Jessenin, *L'acero antico*, pag. 7 con disegno di Ottone Rosai.

Fasc. 10 – ottobre:

- Rodolfo Paoli, *Interpreti di Dostojewski*, pag. 7-9, con disegno di Ottone Rosai.

Dopo una breve premessa sulla recente diffusione in Italia di traduzioni di classici eseguite direttamente dal russo per iniziativa di Slavia, Paoli evidenzia come negli ultimi anni si registri un incremento significativo di biografie e studi completi dedicati a Tolstoj, Dostoevskij e Čechov, presentando due volumi significativi: Delfino Cinelli, *Tolstoj* (Treves, Milano, 1934) e Nicola Moscardelli, *Dostoievski* (Guanda editore, 1933).

## VIII 1936

Fasc. 10 – ottobre:

- Rodolfo Paoli, *Ancora Dostojewski*, pp. 20-21.

A distanza di meno di un anno dalla sua recensione a un volume su Dostojevskij di Nicola Moscardelli (Guanda, 1935), l'A. continua l'analisi dello scrittore prendendo in esame il volume di Giuseppe Donnini *Dostojewski vivente* (Vallecchi, 1936). Dopo aver sottolineato la fortuna di Dostoevskij in Italia, Paoli confronta le due monografie evidenziando in Donnini una maggiore attenzione ai fatti biografici piuttosto che a una descrizione del profilo morale e psicologico dello scrittore.

Fasc. 11 – novembre;

- Giovanni Papini, *Chiose alla Russia rossa*, pp. 1-3.

L'A. ricostruisce gli aspetti fondanti dell'ideologia bolscevica. Secondo il critico nemmeno il bolscevismo è riuscito ad annientare i due principali "morbi nazionali" tipici della psicologia russa, il nichilismo indiscriminante e crudele e la totale apatia esistenziale, rappresentabili con due personaggi della letteratura: Bazarov di Turgenev e Oblomov di Gončarov.

## IX 1937

Fasc. 1 – gennaio:

- Opifex, *Cattolicesimo e Bolscevismo*, pag. 41.

Fasc. 2 – febbraio:

- Opifex, *Cattolicesimo e Bolscevismo*, parte seconda, pag. 92.

Fasc. 3 – marzo:

- Rodolfo Paoli, *L'ultimo Berdjaev*, pp. 217-222.

Nel suo intervento l'A. introduce la figura di Berdjaev, scrittore poco e mal conosciuto in Italia, prendendo in esame due recenti volumi a lui dedicati: *Il cristianesimo e la vita sociale*, con prefazione di Edmondo Cione (Bari, Laterza, 1936) e *Il problema del Comunismo*, tradotto dal francese da Pietro Cenini (Vittorio Gatti, Brescia, 1937).

Fasc. 6 – giugno:

- Ivan Turghenjev, *A Carlo Bo*, pag. 417.

Fasc. 8 – agosto:

- Luigi Calvini, *Ulas Samcjuk*, pag. 589-592.

Fasc. 12 – dicembre:

- Carlo Betocchi, *Concilio italo-croato*, pag. 941.

XII 1940

Fasc. 4 – aprile:

- Rodolfo Paoli, *Diagnosi del Bolscevismo*, pp. 234-237.

Si tratta della recensione al volume di Guido Manacorda *Bolscevismo* (Sansoni, Firenze, 1940). L'A. evidenzia la chiara e precisa esposizione dei principi marxisti e la sottile e accurata analisi degli elementi storici e dottrinali, che ne determinano la formulazione.

05 – maggio:

- Leone Savoy, *Il dramma religioso di Gogol*, pp. 296-304.

Savoy ripercorre il pensiero religioso e spirituale di Gogol' attraverso le sue opere partendo dalle prime esperienze dell'adolescenza testimoniate dalle *Confessioni*, quando avvertiva già di dover realizzare qualcosa di "utile" all'umanità inseguendo l'arte e la giustizia, fino alla composizione di *Revizor* e le *Mërtvye duši*.

“Galleria. Rivista mensile illustrata del ”Corriere italiano”  
(Ardegno Soffici, 1924)

Fasc. 3 – marzo:

- S.a. Anton Ceckov, *Un cane di razza*, pag. 13.

Fasc. 5 – maggio:

- Raissa Naldi, traduzione: Aleksandr Sergeevic Puskin, *Il poeta*, pag. 50.

“La Riforma letteraria” (Alberto Carocci e Giacomo Noventa, 1936-1939)

I 1936

Fasc. 2-3 – dicembre/gennaio:

- Anonimo, André Gide, *Retour de l' U.R.S.S. (recensione)*, pag. 130.

IV 1939

Fasc. 6 - 30 – giugno:

- La Riforma Letteraria (La Redazione), *Il pensiero russo dal decabrisimo alla guerra mondiale*, pag. 10.

Si tratta della presentazione del volume di W. Giusti *Il pensiero politico russo dal decabrisimo alla guerra mondiale* (Milano, 1939) inserito nella collana diretta da Gioacchino Volpe. Il volume viene lodato per le chiare note esplicative e per la decisione dell'autore di esporre le principali caratteristiche dei movimenti rivoluzionari, che minacciavano la struttura socio-politica della Russia nell'800, dal primo movimento liberale del dicembre 1825 ai preludi del bolscevismo.

“La Ronda” (Dir. Aurelio E. Saffi, 1919-1923)

I 1919

Fasc. 1 – aprile:

- Marcello Cora, *Ritorni inutili a inutili paesi: I. Paesi slavi del Nord*, pp. 54-57.

Descrizione del tipico paesaggio slavo, dalle pianure polacche alla Siberia, con una caratterizzazione al negativo del “gelido inverno” del Nord.

Fasc. 2 – maggio:

- r.[iccardo] b.[acchelli], Étienne Antonelli, *La Russie Bolchéviste*. Paris, Bernard Grasset, 3 fr. 50, 1919, 3me edition – recensione, p. 75.

Presentazione del volume come documento della cultura storica dei francesi e testimonianza dei fatti accaduti nella Russia bolscevica, un saggio orientato, secondo l'A., a giustificare la tesi aprioristica che il bolscevismo risponde a una precisa necessità storica.

Fasc. 3 – giugno:

- Marcello Cora, *Ritorni inutili a inutili paesi: II. Russia, Ungheria*, pp. 47-50.

Descrizione del paesaggio siberiano e ungherese, ricco di riferimenti al passato di quelle terre, dominate da tataro, magiari e slavi nonché crocevia di culture e popoli diversi.

Fasc. 4 – luglio/agosto:

- a.[urelio] e.[milio] s.[affi], *recensione a*: Leonida Andreief. *Lazzaro e altre novelle*. Russia. Traduzione di C. Rèbora, Firenze, Vallecchi, 1919 – *Sotto il giogo della guerra*. Traduzione di Lydia e Francesco Paresce, Firenze, Vallecchi, 1919, pp. 77-80.

Il volume è considerato rappresentativo non solo della tecnica narrativa di Andreev ma anche della sua appartenenza, oltre che alla letteratura russa, alla tradizione europea e borghese di Zola, Maupassant e Maeterlinck.

Fasc. 8 – 9 dicembre:

- e.[milio] c.[ecchi], *recensione a*: Leonida Andreieff. *I sette impiccati*. Traduzione di Decio Cinti. Ed. Sonzogno, Milano; – Id., *Giuda Iscariota*. Traduzione di Decio Cinti. Ed. Sonzogno, Milano, pp. 80-82.

L'A. evidenzia la morale che sta alla base sia del primo che del secondo volume, relativa al senso della vita e alla necessità di osservare la realtà con la giusta distanza, cogliendo ciò che è essenziale e tralasciando tutto il resto. Breve cenno, infine, al significato della 'prigione' come 'luogo mentale' e condizione esistenziale.

II 1920

02 – febbraio:

- Anonimo, *Amici della Russia. Società italiana per lo studio delle civiltà slave*, pp. 73-75.

Breve notizia sulla probabile costituzione di una società italiana per lo studio della cultura russa a Roma o a Firenze, di cui vengono citati i principali articoli statutari. L'iniziativa nasce dalla necessità di allacciare concreti rapporti culturali con la Russia alla luce degli epocali cambiamenti apportati dalla Rivoluzione, incoraggiando traduzioni di autori russi in italiano e borse di studio per giovani studiosi italiani in Russia.

Fasc. 4-aprile:

- Bruno Barilli, *Delirama: Balli russi*, pp. 41-43.

Descrizione della compagnia dei "Balletti russi" di Djagilev, con riferimento ai suoi aspetti peculiari e distintivi rispetto alla tradizione europea; in particolare, si menziona la ballerina Ljubov' Černičeva nella sua interpretazione di *Cleopatra*, e i ballerini de *Il principe Igor'*.

Fasc. 5 –maggio:

- Aurelio E. Saffi, *Divagazione su Nicola Gogol*, pp. 35-40.

L'A. descrive l'arte di Gogol', resa celebre da due aspetti peculiari: l'elemento fantastico-naturale e fiabesco, presente nelle novelle ucraine, e quello umano-satirico, caratteristico delle commedie e delle altre novelle, dove protagonista è la burocrazia russa.

Fasc. 8/9 – agosto/settembre:

- e.[milio] c.[ecchi], *recensione a: Reminiscences of Leo Nicolayevitch Tolstoi*. Authorized Translation by S.S. Koteliensky and Leonard Woolf. Published by the Hogarth Press, Paradise Road, Richmond, 1920, pp. 110-112.

Breve descrizione del libretto con le note, che Maksim Gor'kij era solito scrivere subito dopo le sue conversazioni con Lev Tolstoj, soprattutto quelle relative al difficile periodo di convalescenza trascorso in Crimea dopo una grave malattia.

III 1921

Fasc. 6 – giugno:

- C. E. Suckert (Curzio Malaparte) recensione a: M. Gorki. *Ricordi su Leone Tolstoj*, Firenze, «La Voce» 1921, pp. 66-70.

Il libro viene presentato come un'accurata e scrupolosa analisi dell'opera di Tolstoj e delle sua complessa personalità; si sottolinea la piena comprensione di Gor'kij del genio e dell'arte tolstojana e si evidenziano altresì contraddizioni e 'limiti' di giudizio.

Fasc. 8/9 – agosto-settembre:

- La Redazione, traduzione (a cura della stessa Redazione?): Valentin Bulgakov, *Pagine inedite di un diario su Tolstoj*, pp. 29-44.

Pagine inedite tratte dal libro di Bulgakov, segretario personale di Tolstoj durante l'ultimo anno di vita dello scrittore di Jasnaja Poljana .

Fasc. 10 – ottobre:

- Riccardo Bacchelli, *Omaggio al conte Tolstoj*, pp. 5-14.

L'A. espone le sue personali impressioni sulla personalità e l'arte di Tolstoj con riferimenti precisi a episodi e personaggi di *Vojna i mir*, *Anna Karenina* e *Voskresenie*, evidenziando la capacità dello scrittore di immortalare nei romanzi la quotidianità senza mai giudicarla.

IV 1922

Fasc. 1 – gennaio:

- g.u. (Giuseppe Ungaretti?), *A proposito di un saggio su Dostojevski*, pp. 68-69.

Riassunto di un saggio di Jacques Rivière uscito il 1 febbraio sulla "Nouvelle

Revue Française”, dove lo stile e l’arte di Dostoevskij, spesso poco o mal compresa dalla critica letteraria, vengono ricondotti più al ‘disordine mentale’ e alla ‘follia creativa’ dello scrittore che al risultato di un’indagine psicologica della sua personalità.

Fasc. 3/4 – marzo/aprile:

- Ardegno Soffici, *Osservazioni intorno alla letteratura russa*, pp. 25-36.

Sugli aspetti e gli autori della letteratura russa più rappresentativi. Vengono menzionati Turgenev, di cui si sottolinea la produzione letteraria “provinciale e mondana”, Dostoevskij, la cui grandezza viene più identificata con la dote straordinaria di “psichiatra-psicologo” che in quella di “artista-scrittore”, e Tolstoj, vera incarnazione dello spirito russo, nonché ottimo romanziere e “artista della parola”.

Fasc. 7/8 – luglio/agosto:

- Thomas Mann, *Goethe e Tolstoj*, pp. 71-84.

Partendo da episodi di vita privata di un certo Giulio Stöterer, insegnante vissuto a Weimar dal 1812 al 1905 a pochi passi dalla casa di Goethe, Mann descrive le personalità di Goethe e Tolstoj, conosciuti personalmente dallo stesso Stöterer a distanza di tempo e in due diverse occasioni.

Fasc. 9-10 – settembre-ottobre:

- Léon Tolstoj, *A che fine?: Racconto del tempo dell’insurrezione polacca*, pp. 44-73.

Breve introduzione critica della Redazione al racconto di Tolstoj in traduzione italiana dopo la precedente versione, pubblicata nel 1906 a Firenze presso la Nuova rassegna di letterature moderne;

Fasc. 12 – dicembre:

- Riccardo Bacchelli, *Paradosso su Tolstoj e su Dostoevskij*, pag. 55-80.

Analisi dell’opera letteraria di Tolstoj e Dostoevskij attraverso paralleli e confronti con scrittori europei e personaggi storici passati e presenti. Si tratta di un approccio critico ai due personaggi, che l’A. considera ‘necessario’ in mancanza di un’adeguata conoscenza della letteratura russa.

“Le Opere e i Giorni. Rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc.” (Mario Maria Martini, 1922-1938)

Anno I (1922)

n. 1, 1 marzo 1922:

- Gubello Mèmmoli, *La politica internazionale nel 1921*, pp. 15-21.

L'articolo fa un bilancio dei rapporti diplomatici tra la Russia e i Paesi dell'Europa occidentale negli anni 1921 e 1922, registrando una politica fallimentare per quanto concerne le relazioni con l'Oriente europeo, fondamentali per la ricostruzione europea. Ciascuna delle parti ha mantenuto le proprie posizioni e l'unico segno di cambiamento è da considerarsi la decisione presa a Cannes dalle grandi potenze alleate d'invitare la Russia alla Conferenza di Genova.

- Giulio Benedetti, *Aspetti e incognite della crisi jugoslava*, pp. 22-27.

Breve storia dei rapporti diplomatici e politici fra gli Stati, che compongono la Jugoslavia dalla formazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni al Trattato di Rapallo, che portò alla parziale soluzione della crisi italo-jugoslava e al persistente rifiuto da parte del governo di Belgrado di un accordo con l'Italia per la città di Fiume.

n. 3, 1 maggio:

- Waldemaro Jollos, *La letteratura russa d'oggi*, pp. 46-51.

L'A. mette in evidenza come la produzione letteraria della Russia si ancora viva nonostante l'opinione comune di una letteratura russa ormai spenta, rappresentata da scrittori non più in grado di produrre. Secondo l'opinione di molti, l'eredità dei grandi scrittori di fine Ottocento sarebbe sopravvissuta perché sono 'sopravvissute' le tristi condizioni del popolo russo, lasciando il posto alla decadenza.

n. 6, 1 agosto:

- Ivan Wassiljeff, *La Germania nuova vista da un russo*, pp. 3-8.

Impressioni e considerazioni intorno alla Germania del dopoguerra di un cittadino russo, Ivan Vasilev, vissuto a lungo in quel paese prima dello scoppio della guerra. Vasilev sottolinea il profondo cambiamento nelle istituzioni, nella vita pubblica e nella cultura della Germania e, soprattutto, il delicato passaggio dall'ordine e dal militarismo alla libertà e alla democrazia. Tutto ciò viene attribuito all'influenza dello spirito russo-asiatico.

- Renzo Bianchi, *Moussorgski*, pp. 52-55.

Partendo dalla constatazione che l'arte di Musorgskij non può considerarsi “anello di una catena” all'interno del panorama musicale russo ma pura “rivelazione”, espressione autentica dell'anima di un popolo, l'A. traccia una biografia del compositore.

n. 7, 1 settembre:



- Renzo Bianchi, *Moussorgski*, pp. 53-58 (continuazione).

Anno II (1923)

n. 8, 1 agosto:

- Renzo Bianchi, *Le origini dell'opera russa*, pp. 54-58.

L'articolo descrive i grandi periodi della storia della musica in Russia, riproponendo la suddivisione di Beregovskij: 1. vecchi canti popolari e poemi epici divulgativi - 2. instaurazione del cristianesimo (fine X sec.) - 3. influenza della musica italiana (sec. XII) - 4. risveglio della musica nazionale avviato da Glinka.

n. 10, 1 ottobre:

- Renzo Bianchi, *Glinka*, pp. 52-56.  
Biografia del celebre compositore russo.

Anno III (1924)

n. 4, 1 aprile:

- Ivan Wassiljeff, *L'eredità di Lenin*, pp. 3-9.

Bilancio della situazione socio-politica in Russia dopo la morte di Lenin, la cui azione politico-rivoluzionaria sopravvive nella volontà del popolo e nella necessità di avviare una rivoluzione sociale che, lontana dagli slanci rivoluzionari della 'prima ora' e a due anni dalla Conferenza di Genova, possa ristabilire l'ordine e rilanciare l'economia del paese.

n. 7, 1 luglio:

- Mario Vinciguerra, *Russia europea*, pp. 3-7.

L'A. ripercorre le principali tappe verso la graduale apertura diplomatica della Russia all'Europa, sottolineando il passaggio dalla Russia imperiale extra-europea e asiatica a quella europea sempre più presente sulla scena internazionale in un percorso che include il Trattato di Versailles, il Trattato di Rapallo e la Conferenza di Genova del 1922.

n. 10, 1 ottobre:

- Giulio Benedetti, *Il fermento nei Balcani e l'attività della Russia sovietista*, pp. 3-6.

L'articolo si sofferma sulle reazioni politiche degli Stati membri della Piccola Intesa alla possibilità di un 'risveglio' dell'Unione Sovietica e alle conseguenze che ciò comporterebbe nelle relazioni fra i Paesi sorti dopo la crisi dell'impero asburgico. Stessa sorte rischierebbero anche Romania, relativamente alla questione sulla Bessarabia, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

- Iwan Wassiljeff, *Nel paese dei Soviet: apparenze e realtà*, pp. 7-11.

L'articolo indaga le cause di un'apparente tranquillità riscontrabile, negli ultimi tempi, nella politica russa e sulle sue possibili interpretazioni. Lo stesso alone di mistero sembra avvolgere la clamorosa adesione al Bolscevismo da parte di Boris Savinkov, storico nemico del regime, che a differenza della maggior parte degli emigrati russi ha continuato la resistenza armata.

Anno V (1926)

n. 3, 1 marzo:

- Taulero Zulberti, traduzione: T. G. Masaryk (Presidente della Repubblica Cecoslovacca), *Roma aeterna* (Roma: dicembre 1914-gennaio 1915), pp.m 3-11.

Si tratta del secondo capitolo delle *Memorie* del Presidente della Repubblica cecoslovacca T. G. Masaryk durante il suo soggiorno romano, fino a quel momento pubblicate solamente in lingua ceca col titolo *Světové Revoluce* (La rivoluzione del Mondo) e basate su un diario frammentario.

n. 4, 1 aprile:

- Jvan Wassilieff, *La terza fase del bolscevismo in Russia*, pp. 3-8.

Nell'articolo vengono riassunte le fasi del bolscevismo: la prima, caratterizzata dall'aperta ostilità all'Europa e al capitalismo, che coincise col periodo del comunismo integrale, dell'emigrazione e della guerra civile; la seconda, guidata da Stalin, Sinovev e Kamenev, segnata da un avvicinamento al sistema capitalistico e dal riconoscimento *de jure* da parte dei maggiori stati europei; e la terza fase, che inaugura la 'ricostruzione'.

- Cesare Spellanzon, *Stefano Radic*, pp. 9-12.

Profilo di Stefan Radić, uomo politico e oratore, fondatore del partito dei contadini in Croazia con un chiaro programma antiserbo e repubblicano, particolarmente attivo negli ultimi anni caratterizzati da un'assoluta opposizione alla politica acentratrice della Serbia.

- Alberto Lombroso, *Per la Dalmazia italiana (A proposito delle Memorie del Presidente Masaryk)* (lettera), pp. 13-17.

- Michele Lièrmontoff, "Ascik-Kerib" (Fiaba turca), traduzione di Rinaldo Küfferle, pp. 18-25.

n. 7, 1 luglio:

- Jwan Vassjlieff, *Il Trattato russo-tedesco e le sue conseguenze*, pp. 3-6.

Nell'articolo si sottolinea l'importanza storica del Trattato di Berlino tra Germania e Russia. Dopo il Patto di Locarno e l'entrata della Germania nella 'Società delle Nazioni', la Russia rischiava di rimanere politicamente isolata: a Berlino il Ministro degli Esteri russo Čičerin riuscì a tenere la Russia saldamente ancorata all'Europa,

scongiurando l'egemonia anglosassone.

n. 10, 1 ottobre:

- Cesare Spellanzon, *Stambuliski e la politica bulgara*, pp. 3-14.

Fatti storici relativi alla Bulgaria dalla fine della prima guerra mondiale al Trattato di pace firmato a Sèvres nel 1920 fra le potenze alleate e la Turchia, comprese le questioni aperte, che interessarono la politica di Stambulski, relative al dominio della Tracia, occupata di fatto dalla Grecia ma ambita dalla Bulgaria, e all'egemonia sul mare Egeo.

Anno VI (1927)

n. 5, 1 maggio:

- 'Commenti e Notizie di Lettere'. Russia, pp. 59-60.

Breve notizia della pubblicazione sul giornale "Slovo" di Riga di un episodio autobiografico in cui lo scrittore russo Tajgin riferisce sul suo primo incontro con l'autore di *Boris Godunov*.

n. 6, 1 giugno:

- 'Commenti e Notizie di Lettere'. Russia, pp. 63-64.

Breve notizia della decisione del Governo di Mosca di pubblicare in occasione del settantacinquesimo anniversario della morte di Gogol' tutti i suoi scritti, compresi alcuni completamente inediti rintracciati presso privati o rinvenuti in archivi pubblici.

n. 10, 1 ottobre:

- Giulio Melegari (Ambasciatore Onorario di Sua Maestà il Re), *Settantacinque anni di Governo femminile in Russia nel settecento*, pp. 22-35.

Si ricorda come la monarchia russa nel Settecento fosse un Governo composto quasi esclusivamente da donne, succedutesi sul trono dei Romanov: Caterina I, Anna di Curlandia, Elisabetta e la breve reggenza della Principessa Anna di Brunswik. Un simile caso nella storia si era riscontrato con la lunga serie di Imperatrici bizantine, le varie Irene, Zoe e Eudossie, per la successione al trono dell'Impero d'Oriente.

Anno VII (1928)

n. 2, 1 febbraio:

- Lorenzo Gigli, *Il martirio di Sollogub*, pp. 54-57.

Si ricorda il sacrificio e l'abnegazione dei rappresentanti della generazione letteraria d'anteguerra durante la fervida e dignitosa opposizione al bolscevismo, in particolare quella di Fëdor Kuz'mič Sologub, pseudonimo dello scrittore Teternikov. Fra gli esiliati si menzionano Merežkovskij, Kuprin, Bunin, Šestov, Grebenščikov, Bal'mont, Aleksej Tolstoj, Remisov, Muratov.

n. 3, 1 marzo:

- Ivan Vassilieff, *Il duello Trotzki-Stalin e la situazione russa*, pp. 8-14.  
L'articolo sottolinea come la lotta fra le due personalità non fosse spiegabile con le sole ragioni di una personale avversità e divergenza di opinioni ma originasse dal fatto che in Russia non potevano conciliarsi teoria e pratica del bolscevismo.
- 'Commenti e Notizie di Lettere'. Russia: *Lettere inedite di Turghenieff*, pp. 72-77.  
Si pubblicano alcuni frammenti del diario di Turgenev rinvenuti in un archivio storico privato di Mosca e relativi al periodo più triste della sua vita.

n. 5, 1 maggio:

- 'Commenti e Notizie di Lettere'. Russia, pp. 89-90.  
Breve notizia della pubblicazione in Russia per la 'Casa Editrice Statale' di un interessante libro di memorie del notissimo giornalista e scrittore Jeronim Jassinskij, il quale conobbe personalmente Dostoevskij e Turgenev, apprendendo da quest'ultimo alcuni bizzarri aneddoti di vita quotidiana di cui fu protagonista Dostoevskij.

n. 7, 1 luglio:

- Jwan Wassilieff, *La nuova crisi del bolscevismo russo. Il processo di Donez a Mosca*, pp. 3-11.  
L'articolo espone le circostanze e le ragioni, che condussero al processo di Donec; nell'omonima regione russa, bacino minerario di carbone e ferro, era stato sventato un piano controrivoluzionario ai danni della Repubblica Sovietica. La stampa russa dell'epoca raccontava che ingegneri e tecnici, istigati dagli ex- proprietari delle miniere, avevano compiuto una serie di atti di sabotaggio, inondando i pozzi e bloccandone l'attività.

n. 8, 1 agosto:

- Lorenzo Gigli, *Massimo Gorki*, pp. 39-46.  
L'A. traccia un profilo biografico dello scrittore, di cui si celebrava in Russia il sessantesimo anno di vita con un vasto programma di eventi e con l'edizione di Stato in venti volumi delle opere complete.
- S.a. 'Notizie e Commenti di Lettere'. Russia, pp. 80-81.  
Breve notizia della pubblicazione sul prossimo fascicolo di "Krasnyj Archiv" di sei lettere inedite che Fëdor Dostoevskij scrisse in Siberia, dov'era stato esiliato; viene qui riprodotta la lettera indirizzata al fratello Miša che reca la data del 9 ottobre 1859.

n. 10, 1 ottobre:

- Iwan Wassiljew, *La "Eterna Amica" di Dostoievski*, pp. 56-60.  
Il contributo è dedicato ad Apollinarija Prokof'ievna Suslov, personaggio molto caro a Dostoievskij, in occasione della pubblicazione di un suo libro di memorie uscito a Mosca col titolo *Gody moich otnošenij s Dostoevskim*.

n. 12, 1 dicembre:

- Ivan Wassiljeff, *La situazione in Russia. La dissoluzione del partito comunista*, pp. 7-13.

Alla vigilia delle elezioni per i Soviet in Russia, si ricorda l'opposizione di Trockij alla politica del partito comunista diretta da Stalin e la nuova "opposizione di destra" al suo governo.

Anno VIII (1929)

n. 6, 1 giugno:

- S.a. Notizie e Commenti di Lettere: *Tra gli scritti inediti di Arkady Avarcenko*, pp. 84-85.

Frammenti tratti da alcuni scritti inediti di Arkadij Averčenko.

n. 7, 1 luglio:

- Umberto Nani, *Aspetti della questione bulgara*, pp. 3-7.

In riferimento alle due grandi ricorrenze nazionali festeggiate dal popolo bulgaro lo scorso maggio, il millenario del grande regno bulgaro dell'alto medioevo e il 50° anniversario della liberazione dell'attuale Bulgaria dal giogo turco, l'A. evidenzia la questione ancora aperta della Macedonia contesa da greci, serbi e bulgari. I greci rivendicano la regione basandosi su motivazioni religiose, i serbi su ragioni politiche e i bulgari su argomentazioni etniche.

- S.a. 'Notizie e Commenti di Lettere'. Russia: *Anatolio Lunaciarski*, biografia, p. 70.

n. 8, 1 agosto:

- Olga Malavasi Arpshofen, *traduzione: Enrico Sienkiewicz, Janko il musicista (Novella)*, pp. 25-30.

Anno IX (1930)

n. 1, 1 gennaio:

- Ivan Vassilieff, *Aspetti del terrore bolscevico: Stalin al potere*, pp. 4-12.

L'articolo traccia un profilo del dittatore sulla base delle rivelazioni di Besedovskij, Consigliere dell'Ambasciata della Repubblica Sovietica a Parigi. Nella sua descrizione, Besedovskij riferisce aspetti esteriori e aneddoti di vita quotidiana di Stalin descrivendo, ad esempio, la sua 'perfidia' nel preparare l'archivio segreto con la documentazione di tutti i 'peccati' piccoli e grandi dei compagni di partito ai tempi dello zarismo,

n. 4, 1 aprile:

- Cesare Giulio Viola, *Ritratto di donna russa (novella)*, pp. 48-52.

n. 8, 1 agosto:

- G. M. Sangiorgi, *La politica estera della Russia bolscevica*, pp. 29-39.  
Rassegna dei principali avvenimenti nella politica estera nella Russia bolscevica, in particolare i protocolli di Mosca del 1928 e Litvinov, firmato a Mosca nel 1929 tra Russia, Polonia, Romania, Estonia e Lettonia, e gli accordi politico-economici con l'Inghilterra.

Anno X (1931)

n. 2, febbraio:

- Cesare Spellanzon, *La Bulgaria nell'ora presente*, pp. 3-9.  
Dopo il matrimonio di Re Boris III con Giovanna di Savoia, evento di rilievo internazionale insieme al trattato di Neuilly-sur Seine, l'A. descrive la situazione politico-diplomatica della Bulgaria indipendente, appena uscita da un lungo periodo di isolamento, soffermandosi sulla personalità di Boris e sulla sua importante opera di ricostruzione del Paese.

Anno XI (1932)

n. 4, aprile:

- Rodolfo Mosca, *Prospettive per l'edificazione della città sovietica*, pp. 3-9.  
Nell'articolo si analizza la situazione socio-economica dell'U.R.S.S. alla luce del programma d'azione del "Piano Quinquennale".

n. 9, 1 settembre:

- Carlo Lozzi, *Gorkij e il bolscevismo*, pp. 31-35.  
L'A. descrive le fasi più significative dell'adesione dello scrittore russo alla causa rivoluzionaria antizarista. Nella sua analisi, Lozzi sottolinea la sensibilità dello scrittore verso i nuovi problemi socio-economici, che la rivoluzione del 1917 ha portato insieme alla caduta del regime zarista, nonché i contrasti ideologici con Lenin e Trockij.

Anno XIII (1933)

n. 2, febbraio:

- Umberto Nani, *La crisi jugoslava*, pp. 10-16.

L'A. descrive la crisi dello Stato jugoslavo degli ultimi anni nei suoi aspetti politici, col fallimento della dittatura di re Alessandro con l'abolizione dei partiti e della libertà costituzionale, nazionali, con la continua lotta interna tra serbi e croato-sloveni, ed economici, col brusco calo delle importazioni.

n. 7, 1 luglio:

- Balticus, *La politica scolastica dei Soviet*, pp. 3-8.

Sulla base di un saggio di Siegbert Riethmeister, profondo conoscitore dell'Unione Sovietica, l'A. traccia un bilancio di quanto si è fatto in Russia nel campo scolastico in quindici anni di regime, evidenziando le radicali modifiche ai programmi pratici d'insegnamento a partire dal 1917 con effetti disastrosi sulla formazione degli studenti.

n. 12, 1 dicembre:

- Sergio Wassilieff, *Tra Pietroburgo e Leningrado*, pp. 3-13.

Vasilev descrive le trasformazioni edilizie e architettoniche della città avvenute sotto il regime bolscevico.

Anno XIV (1934)

n. 1, 1 gennaio:

- Vito Augusto Martini, *Jugoslavia e Dalmazia*, pp. 3-8.

L'A. esprime, nei toni di una chiara propaganda fascista, il proprio dissenso nei confronti della decisione presa dall'Italia col trattato di Rapallo di rinunciare alla sovranità in Dalmazia, appellandosi all'italianità da sempre riconosciuta a quella regione della Jugoslavia, che i nazionalisti slavofili e alcuni intellettuali italiani come Gaetano Salvemini hanno sempre negato.

n. 2, 1 febbraio:

- Sergio Wassilieff (alias, Balticus), *La stampa nella Russia dei Soviet*, pp.19-25.

Sui rapporti tra la stampa sovietica e quella zarista; la prima, non riconoscendosi in una tradizione comune con la stampa zarista, riconduceva le proprie origini a quella rivoluzionaria e clandestina dell'anteguerra, nonostante il più antico giornale russo fosse "Vedomosti" fondato da Pietro il Grande.

- Germanicus, *Il film tedesco e l'esempio russo*, pp. 59-62.

L'A. mette in evidenza come il modello cinematografico russo, tecnica, sistema d'arte e metodo di lavoro, fosse sopravvissuto in Germania anche dopo l'avvento del film sonoro.

- Vladimiro Proutchichew, *Pilsudski*, pp.24-29.

Biografia del maresciallo polacco Józef Piłsudski.

Anno XV (1935)

n. 3, 1 marzo:

- Balticus, *Aspetti della Russia d'oggi. L'amministrazione della giustizia*, pp. 7-13.

L'A. evidenzia come l'introduzione della N.E.P. in Russia nel 1921 e il consolidarsi dell'edificio statale comunista resero necessario un nuovo ordinamento chiaro e definito per il diritto penale.

n. 5, 1 maggio:

- Jwan Wassilieff, *Il teatro russo d'oggi*, pp. 43-45.

Nel contributo vengono descritte le forme del teatro russo contemporaneo nei vari repertori, classico, ottocentesco e moderno, e il ruolo centrale nella vita del popolo.

Anno XVI (1936)

n. 7 e 8, 1 luglio-1 agosto:

- Massimo Gorki, *Platone Bagrow*, pp. 46-55 (continua).

n. 9 e n. 10, 1 settembre- 1 ottobre:

- Massimo Gorki, *Platone Bagrow*, pp. 24-29, continuazione e fine.

Anno XVII (1937)

n. 3, 1 marzo:

- Waldemar Jollos, *Puskin e la Russia d' oggi*, pp. 3-11.

In occasione del centenario della morte di Puškin del 10 febbraio scorso, l'A. associa la gratitudine e l'ammirazione degli emigrati russi nei confronti del poeta all'entusiasmo con cui la Russia bolscevica proclama il poeta "massimo precursore spirituale per sé e per la propria idea".

n. 7 e 8, 1 luglio e 1 agosto:

- Mario Maria Martini, *Santa Russia (novella)*, pp. 29-50.

n. 9 e 10, 1 settembre - 1 ottobre:



- Taulero Zulberti, *Il dramma di Pusckin alla luce di documenti inediti*, pp. 60-63.

In occasione del centenario della morte di Puškin l'articolo ripercorre le vicende biografiche del poeta alla luce di documenti inediti sulla vita e sulle opere.

Anno XVIII (1938)

n. 2, 1 febbraio:

- Polifilo, *Ritorni dalla Russia di Stalin*, pp. 3-6.

L'articolo descrive il pensiero comunista e filobolscevico del romanziere francese Louis Ferdinand Céline di ritorno dal suo viaggio nella Russia dei Soviet.

“Nuova Antologia. Rivista di lettere, scienze ed arti”.  
Direttore: Maggiorino Ferraris (1917-1926)

Anno 53°

Fasc. 1104, 16 gennaio:

- Anonimo, *I negoziati di pace fra la Russia e la Germania*, in ‘Problemi di guerra’, p. 206:

Breve contributo sui negoziati di pace in corso fra Russia e Germania subito dopo lo scoppio della rivoluzione in Russia.

Fasc. 1105, 1 febbraio:

- Giovanni Perosio, *Le origini della rivoluzione in Russia*, pp. 298-303.

S’indagano le cause che condussero alla rivoluzione del 1917 e si evidenziano episodi e aneddoti che possono considerarsi simbolici di un profondo cambiamento politico e del crollo definitivo della burocrazia zarista. L’A. rievoca l’invito a colloquio che il conte Witte, Primo Ministro dello zar Nicola II, rivolse ai delegati del “Comitato operaio”, guidati dal tribuno popolare Chrustalev-Nosar’, per l’elezione di una rappresentanza nazionale.

- «*Gli Slavi*» di A. Mickiewicz.- Milano, Libreria Editrice Milanese, pp. 180. L. 3, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 336.

- *La Serbie Agricole et sa démocratie*, par Miliorade Zébitch, préface de Yves Guyot. – Paris, Berger-Levrault, pp. 84. Fr. 3, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 336.

Fasc. 1108, 16 marzo:

- Benedetto De Luca, *Le risorse granarie dell’Ukraina*, in ‘Problemi di guerra’, pp. 233-235.

Bilancio della produzione agraria in Ucraina, considerata insieme alla Podolia e alla Bessarabia il “granaio d’Europa”, subito dopo la Rivoluzione e la seconda guerra mondiale. Negli ultimi vent’anni, grazie alle nuove tecnologie introdotte nella regione che si estende dalle rive del Volga, presso Kazan’, alla Moldavia attraverso i bacini del Don, Dnepr’ e Dnestr’, la produzione di frumento era aumentata ma con l’avvento della guerra subentrarono difficoltà di varia natura.

- *La nazione cecoslovacca nella guerra mondiale – I volontari cecoslovacchi negli eserciti dell’Intesa*. – Roma, «Ausonia», in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 236.

Fasc. 1109, 1 aprile:

- *Perdons-nous la Russie?* Par Marcel Sembat. – Paris, Grasset, pp. 64. Fr. 0.50, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 340.

Fasc. 1112, 16 maggio:

- Wladimiro Korolenko, *Le ombre. Novella*, traduzione di Luigi Orsini e Gregorio Bomstein, pp.121-138.

Fasc. 1113, 1 giugno:

- *Rasputin – La fine di un regime*, di J. W. Bienstock. – Milano, Treves, pp. 288. L. 4, IN ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 312.

Fasc. 1114, 16 giugno:

- *Paix avec l’Ukraine – Podlachie et Chelm*, par Léon Wasilewski. – Genève, Edition Atar, pp. 48, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 414.

Fasc. 1118, 16 agosto:

- Bruno Brunelli, *Il teatro nazionale ceco*, pp. 377-383.

In ricordo del cinquantenario del “Teatro Nazionale Ceco”, celebrato a maggio con festeggiamenti ufficiali, l’A. ripercorre la storia del teatro dalla prima rappresentazione in ceco al “Teatro degli Stati curiali” (*Stavovské divadlo*) di Praga *Bretislav e Jitka* di Vaclav Tham, avuta luogo nel 1786, alla nascita del “Teatro Nazionale” (*Narodni divadlo*) nel 1868.

- *Gli Czecho-slovacchi al fronte italiano*, di Arnaldo Agnelli. – Milano, Treves, pp. 64, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 412.

Fasc. 1124, 16 novembre:

- *I bolsceviki*, di M. Perwoukhine, con prefazione di E. Schmurlo. – Bologna, Zanichelli, pp. 172. L. 3, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 208.

Fasc. 1125, 1 dicembre:

- *La rivolta degli Strelitzi*, del generale Filareti. – Bologna, Zanichelli, pp. 100. L. 2.50; *Il Montenegro nel conflitto mondiale*, di Roberto Albino. – Roma, De Agazio, pp. 20. L. 2; *Gli uomini che crearono la nazione czecho-slovacca*, di R. Albino. – Roma, De Agazio, pp. 16; *La rivoluzione russa e gli alleati* di C. Veidemmiller. – Roma, Poligrafica Italiana, pp. 24; *Il compito della Polonia nell’assetto dell’Europa orientale*, di Giovanni Zamorski. – Roma, pp. 16, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 328.

Fasc. 1126, 16 dicembre:

- Enrico San Martino (senatore), *Una visita allo Tsar*, pp. 351-360:

Si tratta del resoconto di viaggio del senatore San Martino, recatosi in Russia allo scopo di organizzare la partecipazione della nazione all'esposizione romana del 1911. Il senatore ricorda il numero di teatri prestigiosi esistenti a Mosca, il Coro del Santo Sinodo, l'eccellente orchestra sinfonica e un gruppo di pittori attivi nella capitale russa.

Anno 54°

Fasc. 1127, 1 gennaio 1919:

- Principe Alessanandro Wolkonsky, *Le origini della Russia moderna e la propaganda ucrainofila*, pp. 61-72.

Lungo e dettagliato articolo fortemente polemico nei confronti della recente campagna separatista ucrainofila e del "principio di autodecisione" della nazione Ucraina affermatosi nel dopoguerra. L'A. si prefigge di confutare tale principio, basato sull'idea (considerata "fantastica") dell'esistenza di un popolo ucraino, distinto da quello russo, di una regione chiamata 'Rutenia' con capitale Kiev e di uno stato autonomo cosacco affermatosi nel XVII secolo.

Fasc. 1129, 1 febbraio:

- Giacomo Boni, *Spalato e la Dalmazia*, pp. 237-255.

L'A. illustra il contenuto dell'opera dell'architetto Th. G. Jackson *Dalmatia, the Quarnero and Istria*, Oxford, 1887, 3 voll., sulle bellezze architettoniche della costa dalmata, tradotta da lui stesso per l'Ateneo di Venezia.

- Princ. Alessandro Wolkonsky, *A chi appartengono le steppe del Mar Nero*, pp. 310-324.

Breve storia dei territori meridionali della Russia e del loro rapporto col resto dell'Asia, dall'invasione tatara del khan Batyj nel 1239-41 ai cosacchi "Zaporožcy".

Fasc. 1131, 1 marzo:

- *La Pologne inconnue*, par K. Waliszewski. – Paris, Colin. Fr. 3.50; *Montenegro: in history, politics, and war*, by A. Devine. – London, Unwin., in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 124.

Fasc. 1134, 16 aprile:

- *Les luttes politiques des Bulgares Macédoniens*, par Georges Strézoff – Gêneve, Edition Atar, pp. 154, Fr. 3.50 ; *La Macédonie indivisible devant le futur Congrès de la paix*, par Ghélo Lévide – Lausanne, F. Beudi, pp. 66 ; *Conseil National de la Dobrudja – Mémoire des représentants de la Dobrudja, 1917-1918*. Pp. 34 ; *Réquisitoire contre la Bulgarie*, par R. A. Reiss et Bonassieux, pp. 64. Fr. 1 ; *La Serbie et la*

*Bulgarie devant l'opinion publique – A propos des protestations publiques de Genève et de Lausanne*, par D. Micheff, pp. 132. Fr. 3 ; *Pour le peuple bulgare*, par A. Forel, pp. 16 ; *La vérité sur la Macédoine*, par D. Micheff, pp. 42. Fr. 1 ; *Bulgare et Grecs devant l'opinion publique suisse*, par J. Ivanoff, pp. 24 ; *Bulgaria's Historical Rights to Dobrudja*, by M. G. Markoff, pp. 106 ; *Le nom de Bulgare – Eclaircissement d'histoire et d'ethnographie*, par A. Ischirkoff, pp. 68 ; *La Macédoine et la constitution de l'Exarchat bulgare (1830 à 1837)*, par A. Ischirkoff, pp. 34 ; *Les rapports bulgare-serbes et la question macédonienne*, par N. S. Derjavine, pp. 162. Fr. 3 ; *La Serbie et le mouvement national bulgare*, par Mich. Mintschew, pp. 104. Fr. 2 ; *Un peuple calomnié – Appel adressé à Sa Sainteté le Pape*, par B. Vélianoff, pp. 40 ; *Quelques mots de réponse aux calomnieux des Macédoniens*, par S. Kitintcheff, pp. 24. Fr. 0.50 ; *Les liens moraux de l'Amérique et de la Bulgarie*, par D. Micheff, pp. 16. Fr. 0.50 ; *The political lot of the Dobrudja after the Berliner Congress*, pp. 30. Fr. 1, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 477-478.

Fasc. 1135, 1 maggio:

- Ernesto Nathan, *L'insidioso contagio delle parole. Il bolscevismo*, pp. 76-80.

Breve riflessione sull'etimologia della parola 'bolscevismo' e sul suo significato storico.

Fasc. 1136, 16 maggio:

- *Les Bulgares devant le Congrès de la paix – Documents historiques ethnographiques et diplomatiques*, par J. Ivanoff, avec quatre cartes en couleurs, 2<sup>e</sup> édition augmentée. – Berne, Librairie Académique, pp. 304. Fr. 10, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 220.

Fasc. 1138, 16 giugno:

- V. Totomianz, *La cooperazione in Russia*, pp. 25-27.

Si evidenzia come in Russia lo spirito cooperativistico e il senso di solidarietà, presente soprattutto nei villaggi fra i contadini, siano sopravvissuti alla guerra e alla rivoluzione.

Fasc. 1139, 1 luglio:

- Luigi Luzzatti, *La cooperazione russa*, pp. 76-78.

L'A. introduce il volume di prossima pubblicazione a cura del prof. V. Totomianz, economista e sociologo di origine armena esperto in relazioni fra i popoli e mutuo soccorso. Nel saggio vengono descritte le naturali attitudini dei popoli che abitano la Russia alla mutua collaborazione, dalla cooperazione agraria, di cui è centro la Siberia, al considerevole numero di Istituti di credito e banche popolari esistenti a Mosca.

Fasc. 1140, 16 luglio –16 settembre:

- C. A. di Gerbaie di Sonnaz, *I soldati italiani in Bulgaria*, pp. 195-198.

Breve contributo sui rapporti di amicizia e collaborazione tra i soldati italiani e la popolazione bulgara durante l'occupazione della colonia italiana in Bulgaria nei primi anni del Principato di Alessandro di Battemberg dal 1878 al 1890, quando, nel 1886, in occasione della rivoluzione di Filippopoli, la colonia italiana venne in soccorso ai bulgari durante la guerra bulgaro-serba;

- Giacomo Boni, *Maxim Gorkij*, 199-213.

Partendo da cenni di satira politica nel mondo greco e romano l'articolo descrive l'attività di Gor'kij come "Commissario per le belle arti" a Pietrogrado, nomina ricevuta dal Ministro dell'Istruzione Anatolij Lunačarskij.

Fasc. 1141, 1 ottobre:

- *Le droit et la paix dans les Balkans*, par D. Mikof. – Gèneve, Atar Editions, pp. 55 ; *La gènesse de la guerre mondiale*, par I. E. Guéchoff. – Berne, Lib. Académique, pp. 165. L. 4.50; *Les Bulgares devant le Congrès de la paix*, par J. Ivanof. – Berne, Libreria Ed., pp. 304, L. 10 ; *La Serbie et l'Europe (1914-1918)*, par Lazare Marchovitch. – Bâle, Lib. Ed., pp. 334. L. 8; *Les atricités serbes*, par M. D. Skopiansky. – Lausanne, Librerie Centrale des Nationalités, pp. 213. L. 5, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 344.

Anno 55°

Fasc. 1152, 16 marzo:

- Vladimir, *L' intesa e il governo dei Soviet*, pp. 193-203:

Bilancio del Governo bolscevico e dei suoi rapporti con le potenze dell'Intesa, Francia e Regno Unito, alla fine del conflitto mondiale, in cui l'A. cerca di dimostrare la 'necessità storica' delle sue scelte.

Fasc. 1155, 1 maggio:

- Alfredo Galletti, *La Russia e la civiltà occidentale*, pp. 3-18.

Dopo un'analisi del pensiero e dello spirito del popolo russo attraverso fatti storici e scrittori, l'A. sottolinea la 'necessità storica' per la Russia di trovare la propria identità tra Asia ed Europa, tra "fatalismo contemplativo" e "concezione energica e militante dell'esistenza", questione identica a quella aperta in passato da Vissarion Belinskij.

Fasc. 1165, 1 ottobre:

- Ossip Félyne, *Uccelli senz'ali*, , trad. dal russo di Federico Verdinois, pp. 229-246.

Fasc. 1171, 1 gennaio 1921:

- M. Saltykov (Tchedrin), *Fiabe*, trad. dal russo di Olga Luntz, pp. 34-43.

Fasc. 1173, 1 febbraio:

- F. M. Dostojewsky, *Il ladro onesto*, pp. 241-252.

Fasc. 1176, 16 marzo:

- *La Dalmazia e l'Italia*, di Niccolò Tommaseo, a cura di Nunzio Vaccalluzzo – Città di Castello, «Il Solco», pp. 163. L. 3, p. 192.

Fasc. 1188, 16 settembre:

- Federigo Verdinois, traduzione: Lia Neanova, *Quando i bolscevichi entrarono in città. Novella*, pp. 134-148.

Fasc. 1190, 16 ottobre:

- *I problemi della letteratura russa*, di Ettore Lo Gatto. Pp. 132. L. 5, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 382.

Anno 57° (1922)

Fasc. 1198, 16 febbraio:

- Federigo Verdinois, traduzione: Ossip Félyne, *Il programma*, pp. 337-344.

Fasc. 1202, 16 aprile:

- Umberto Benigni, *Dopo l'attentato a Miliukow. Note controrivoluzionarie*, pp. 376-381.

Sulle cause, che in Russia hanno indotto la borghesia 'democratico-liberale' alla "controrivoluzione". Se ne distinguono due tipologie: "immediate e particolari" come il 'rasputinismo' e gli errori politico-strategici della guerra, "mediate e generali" in riferimento alla crisi agraria causata dall'*obščina* durante l'emancipazione della servitù della gleba sotto lo zar Alessandro II.

Fasc. 1203, 1 maggio:

- Napoleone Colajanni, *La rivoluzione russa. Appunti e giudizi*, pp. 54-73.

Parte di uno studio inedito dell'illustre collaboratore della rivista da poco

scomparso. Nell'articolo si evidenziano i cambiamenti dell'opinione pubblica internazionale riguardo al bolscevismo sulla base di testimonianze dirette di chi aveva conosciuto da vicino il regime e ne indagava la 'verità' storica.

Fasc. 1204, 16 maggio:

- Napoleone Colajanni, *Nella Russia del bolscevismo. Il fallimento di una rivoluzione*, pp. 161-174.

Bilancio negativo della rivoluzione bolscevica in Russia e delle sue conseguenze: deficit dello Stato, inflazione cartacea, che ridusse il rublo-carta a zero facendo ripiombare la Russia all'economia degli scambi, calo della produzione, precarie condizioni di lavoro, non ricompensato secondo la produttività, e una politica 'antiborghese'.

Fasc. 1208, 16 luglio:

- N. Tchileff, *Vasoff e la letteratura bulgara*, pp. 154-159.

Rassegna delle principali opere sulla storia e la civiltà letteraria bulgara a partire dalla monumentale *Storia dei Bulgari (Istorija slavěno-bolgarskaja)*, terminata nel 1762 dal frate Pàisij di Hilendar, solitario monaco del monte Athos, e ispirata alle cronache di Mauro Orbini. L'A. distingue tre periodi: il primo regno bulgaro dal VII sec. fino alla caduta sotto Bisanzio nel 1014, il secondo regno dalla fine dal 1185 alla fine del XIV sec. e il terzo regno dal 1787 al 1922, soffermandosi sul periodo rinascimentale, rappresentato da Ivan Vasov e compreso tra il 1762 e il 1870.

Anno 58° (1923)

Fasc. 1222, 16 febbraio:

- *Le condizioni economiche della Russia. Da un rapporto alla Società delle Nazioni – Riassunto del dott. F. Bruno*, pp. 364-369.

Si tratta di una sintesi del rapporto pubblicato a Ginevra nel 1922 in cui vengono indagate le cause della terribile carestia che colpì negli anni 1921 e 1922 la Russia, già provata dalla guerra mondiale e dalle rivoluzioni. Il settore maggiormente colpito fu l'agricoltura per una serie di cause fra le quali: mancanza di infrastrutture per la coltivazione dei campi, blocco degli scambi con altre nazioni, mutamento del regime fondiario col ritorno a vecchi metodi di lavoro.

Fasc. 1125, 1 aprile:

- Bureau International du Travail. *Bibliographie des questions ouvrières et sociales dans la Russie des Soviets*. – Genève. Fr. 5; ID., *Le service obligatoire du travail en Bulgarie* par M. Lazard – Genève. Fr. 5, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 288.

Fasc. 1126, 16 aprile:

- Achille Loria, *Problemi contemporanei secondo scrittori russi*, pp. 318-327.



L'A. espone il contenuto di un recente volume pubblicato da un gruppo di intellettuali russi esuli a Parigi sui problemi che affliggono le democrazie contemporanee. Gli argomenti sono vari fra cui l'origine della democrazia (J. Delevskij), il diritto di rappresentanza politica delle minoranze (M. W. Višnjak), la rappresentanza nazionale in Parlamento (B. E. Noliad), democrazia e socialismo (St. Ivanovič).

Fasc. 1235, 1 settembre:

- Giulio Borghi, *Il lavoro obbligatorio in Bulgaria*, Roma, I.p.E.O., pp. 15, L. 3, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 96.

Fasc. 1237, 1 ottobre:

- Manfredi Gravina, *La Russia e la sua pesante situazione politica, economica e militare in Europa*, pp. 234-243.

L'articolo indaga le cause dell'assenza della Russia dal mercato mondiale dal dopoguerra in poi, conseguenza della politica adottata del regime bolscevico, di precise scelte strategiche degli alleati, in particolare dell'Inghilterra, finalizzate a indebolire le potenzialità economiche del paese, e della nascita di nuovi Stati baltici, Lettonia, Estonia e Lituania, vero ostacolo per l'accesso al mare e al commercio sulla costa.

Anno 59° (1924)

Fasc. 1244, 16 gennaio:

- Manfredi Gravina, *L'impresa contro Pietrogrado del 1919*, pp. 186-195.

L'A. descrive nei dettagli l'offensiva controrivoluzionaria antibolscevica di Pietrogrado dell'8 ottobre 1919, preparata dalle forze militari coalizzate contro il governo leniniano e dai generali francesi e inglesi in un momento delicato per la Russia, il cui regime era stato da poco abbattuto e che aveva interrotto ogni rapporto diplomatico con le altre potenze della Triplice Intesa.

Fasc. 1245, 1 febbraio:

- Victor, *Italia e Jugoslavia*, pp. 315-316.

Oggetto del contributo sono la nuova "Convenzione tra Italia e Jugoslavia", che regola la questione di Fiume, e il "Patto di amicizia" tra i due Stati. Nel primo caso, il documento firmato a Roma tra l'on. Mussolini per l'Italia e gli on. Pasič e Nincič per Serbia, Croazia e Slovenia, riconosce la sovranità dell'Italia su Fiume e della Jugoslavia su Porto Baross; nel secondo, si tratta di un accordo di collaborazione diplomatica e militare che apre nuovi rapporti dell'Italia coi paesi balcanici e dell'Europa Centro-Orientale.

Fasc. 1246, 16 febbraio:

- Francesco Saporì, *La seconda biennale d'arte a Roma*, pp. 389-405.

L'A. passa in rassegna le opere di autori italiani e stranieri esposte alla biennale

d'arte di Roma, citando, nella sezione dedicata agli stranieri, i bozzetti "a carbone" provenienti da Parigi realizzati da Boris Grigorev, disegnatore d'eccezione e già autore di un gruppo di disegni esposti alla XII Mostra Internazionale di Venezia.

- Gina Giannini Alessandri, *Nicola Pachitch e l'unità jugoslava*, pp. 410-413.

Si traggono alcune conclusioni dopo l'accordo italo-jugoslavo; il patto ha favorito la politica jugoslava e filoserba del patriota Pasič, che riacquista libertà d'azione sia contro il separatista Radič che contro gli autonomisti della Slovenia. Il contributo si apre con una descrizione della 'nazione jugoslava' così come viene concepita dalle tre diverse etnie della regione: 'centralista' per i serbi, 'federalista' per i croati e 'autonomista' per gli sloveni.

Fasc. 1249, 1 aprile:

- Valentina Dolgin, *Diario di Leone Tolstoj*. – Milano, Treves, L. 10 in 'Libri e recenti pubblicazioni'.

Fasc. 1250, 16 aprile:

- Armando Michieli, *Pagine d'album d'un prigioniero in Russia* (memorie), pp. 359-372.

Si tratta di memorie di un italiano, prigioniero di guerra in Ucraina e in Siberia, che ritraggono la quotidianità degli abitanti di Poltava e Tomsk e che si concludono con un breve saggio sul bolscevismo partendo da un'esperienza di vita in Russia. Nel saggio il bolscevismo viene visto come naturale e necessaria reazione all'assolutismo delle classi dirigenti e al disprezzo e all'abbandono morale cui erano condannati lavoratori e operai.

Fasc. 1253, 1 giugno:

- Michail Ossorghin. *Rondinella Natascia*. – Milano, Morreale. L. 6 in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 320.

Fasc. 1254, 16 giugno:

- T. A. Kouzminskaia, *La mia vita*, di Leone Tolstoj.-Milano, Treves. L. 6, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 414.

Fasc. 1256, 16 luglio:

- E. Lo Gatto, *Massimo Gorkij*, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 192.

Fasc. 1258, 16 agosto:

- Manfredi Gravina, *L'eredità di Lenin*, pp. 322-332.

L'A. cerca di esporre la situazione del governo di Mosca dopo la pesante eredità lasciata da Lenin con l'avvio della NEP, ossia: la presenza di un governo ufficiale dell'Unione delle Repubbliche sovietiche, un ufficio politico del partito comunista, il

*Politbureau*, gestito in gran parte dal triumvirato Sinovev, Stalin, Kamenev, e la Terza Internazionale.

Fasc. 1259, 1 settembre:

- Nanni T., *Bolscevismo e Fascismo al lume della critica marxista. Benito Mussolini* – Bologna, Cappelli, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, L. 12, p 96.
- T. A. Kouzminskaia. *La mia vita*. Riveduto e corretto da Leone Tolstoj in ‘Libri e recenti pubblicazioni – L. 6, p. 96.

Anno 60° (1925)

Fasc. 1267, 1 gennaio 1925:

- Vlastimil Kibal, *La Cecoslovacchia e l'Italia*. – Roma, Istituto per l'Europa Orientale, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 112.

Fasc. 1273, 1 aprile:

- Georges Popoff. *Sous l'étoile des soviets*, «Plon», Paris, in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 336.

Fasc. 1275, 1 maggio:

- Di San Martino Valperga, *Paderewsky*, pp. 17-22.

L'A. ricorda qui la visita del musicista polacco Paderewsky a Roma dopo ventiquattro anni di assenza, in particolare il suo concerto presso l'Accademia e il discorso tenuto al banchetto in suo onore con cui faceva un parallelo tra Italia e Polonia, accennando alla fortuna dell'Italia che, rispetto alla Polonia, ha raggiunto l'unità nazionale.

Fasc. 1278, 16 giugno:

- Vico Mantegazza, *Dalla Bulgaria di ieri a quella d'oggi*, pp. 363-370:  
Breve storia diplomatica della Bulgaria a partire dalla costituzione del Principato di Battemberg dopo la guerra del 1877-78.

Fasc. 1279, 1 luglio:

- N. Brian-Chaninov. *Le Tragédie moscovite (Essai de psychologie collective)*. – Paris, «Editions Spes». Fr. 6,50 in ‘Libri e recenti pubblicazioni’, p. 96.

Fasc. 1280, 16 luglio:

- Otto Cuzzer, *Dostoïevsky* .-Roma, Stock, L. 10; V. S. Reymont, *E' giusto!* Romanzo, Stock, L. 10 in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 190.

Fasc. 1282, 16 agosto:

- Anton Cecof, *Il Monaco Nero ed altri racconti*, Morreale, Milano; Ivan Turgeniev, *Demetrio Rudin*. Romanzo, Morreale, Milano; Fiodor Dostoievski. *Les Possedes suivis de la Confession de Stavroguine*. – Volume I, II, III. Edition Bossard, Parigi in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 382.

Fasc. 1283, 1 settembre:

- Leonardo Kociemski, *L. S. Reymont* – A. F. Formiggini, Edit. In Roma, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 96.

Fasc. 1284, 16 settembre:

- Th. Dostoïevsky. *Le Joueur. Les nuits blanches*. – Paris, Bibli. Plon. Fr. 3 in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 192.

Fasc. 1286, 16 ottobre:

- Callsya R. (Traduzione dallo spagnolo di E. De Zuani). *Russia, specchio salutare per i ricchi e per i poveri*. Ed. F. Campitelli, Foligno in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 382.

Fasc. 1287, 1 novembre:

- Massimo Gorky, *La Vita Azzurra*, traduz. Dal russo di Ettore Lo Gatto. – L. 12.50; Nicola S. Lyeskov, *L'Angelo suggellato*. Traduz. Dal russo di Ettore Lo Gatto. – L. 9.50 in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 96.

Fasc. 1289, 1 dicembre:

- Serge Voronoff. *Etude sur la vieillesse et le rejeunissement par la Greffe*. – Gaston Doin, Editeur, Paris. France 15, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 288.

Anno 61° (1926)

Fasc. 1292, 16 gennaio:

- Alessandro Puskin. *Eugenio Onjéghin*. Trad., introduzione e note di Ettore Lo Gatto. – G. C. Sansoni ed., Firenze. L. 10 in 'Libri e recenti

pubblicazioni', p. 192.

Fasc. 1293, 1 febbraio:

- Massimo Gorki, *Noterelle*. – Casa Editrice Morreale, Milano. L. 8 in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 288.

Fasc. 1295, 1 marzo:

- P. Kropotkin, *Il mutuo appoggio* in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 104.

Fasc. 1302, 16 giugno:

- Francesco Tommasini, *La marcia su Varsavia*, pp. 419-432.

Sullo sfondo della grave crisi politica e istituzionale che in quel periodo attraversava la Polonia l'A. descrive i fatti che condussero il Maresciallo Jozef Pilsudski all'elezione a Presidente della Repubblica Polacca, nonostante l'opposizione della sinistra e di certi gruppi del partito di destra.

Fasc. 1303, 1 luglio:

- Georges Lakhowsky *L'origine de la vie. La radiation et les êtres vivants* – Editions Nilsson, Paris, Frs. 15 in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 120.

Fasc. 1305, 1 agosto:

- Manfredi Gravina, *Il libro arancione russo e la questione degli stretti alla luce di nuovi documenti*, pp. 312-325:

Storia della lunga "Questione degli Stretti" dall'occupazione del Mar Nero da parte dei turchi nel 1453 alla "Convenzione degli Stretti", annessa al trattato di pace con la Turchia firmato a Losanna nel 1923.

- Leonardo Kociemski, *La Polonia economica e gli ultimi avvenimenti*. – Ediz. De "La Rassegna dell'Est", Roma, L. 2, in 'Libri e recenti pubblicazioni', p. 376.

“Occidente” (Armando Ghelardini, 1932-1935)

I 1932

01 – Ottobre-dicembre:

- Giulio Santangelo, *Lenin mito e uomo* – recensione, pp. 106-109:

L'A. presenta il nuovo libro di Curzio Malaparte sulla biografia di Lenin, *Le bonhomme Lenin*. Scritto con grande pazienza e di piacevole lettura, il libro ripercorre fasi della vita del grande rivoluzionario russo, rubate alle cronache ufficiali e non, cercando di dimostrare che la sua indole non era quella del tiranno.

## II 1933

02 – gennaio/marzo:

- Feodor Dostoevski, *Personalità di Rascolnicof*, da *Appunti inediti* di Feodor Dostoevski, pp. 7-12.

Si tratta di alcuni brani della lettera, che Dostoevskij indirizzò al redattore del *Messaggero russo* Kacov, in cui lo scrittore spiega l'argomento del romanzo, che dovrebbe essere pubblicato dal giornale. (v. "Fiera letteraria", ultimo numero);

- Maria Ferst, *Libri di Stansislav Baczynski*, pag. 136.

03 – aprile/giugno:

- Stanislaw Baczynski, *Sangue su Parnaso*, pag. 27.

04 – luglio/settembre:

- Panteleimon Romanof, *Le stelle*, pp. 102-115.
- Giulio Santangelo, *La Russia: questione di civiltà*, pag. 141-143.

L'articolo trae spunto da un saggio di P.M. Bardi sul "rapporto fascista" durante un soggiorno nella Russia dei Soviet. La cronaca, realizzata dal punto di vista del professionista e non del giornalista occasionale, dà all'A. il giusto pretesto per analizzare il Bolscevismo oggettivamente in un confronto col Fascismo.

## III 1934

06 – gennaio/marzo:

- Anonimo, *I primi membri dell' Accademia polacca* [foto].
- Anonimo, *Vsevolod Pudovchine e i collaboratori del suo ultimo fonofilm "Il disertore"* [foto].

07 – aprile/giugno:

- Lev Tolstoj, *Inediti*, trad. dal russo e nota introduttiva di T. Landolfi, pp. 7-20.

Si tratta di una serie di scritti inediti di Lev Tolstoj tratti dal volume L. N. Tolstoj, *Neizdannye Teksty*, Redazione e commenti di N. R. Gudzie e N. N. Gusev, pref. di I.

M. Nusinov (Ediz. Academia-Gihl, M.-L. Lavori del Museo tolstojano di Stato, 1933, pp. xxiv-437).

- Anonimo. *Un autografo inedito di Leone Tolstoj: la prima pagina della seconda redazione del romanzo "Resurrezione"* [foto].
- Anonimo, *L. N. Tolstoj nello studio della casa di Mosca* [foto] – *L. N. Tolstoj a passeggio nel giardino dei meli di Iasna Poliana* [foto].

08 –luglio/settembre:

- Umberto Barbaro, *Congressi: il primo Congresso degli scrittori dell' U.R.S.S.*, pp. 59-61.

Si tratta di una nota informativa sul I Congresso degli scrittori dell' U.R.S.S. avvenuto a Mosca nel mese di agosto 1934, che riporta alcuni passi del discorso inaugurale di Stalin e di una lettera, che gli operai della fabbrica di carta di Balachnino inviarono ai congressisti, annunciando il dono di 20 tonnellate di carta.

- Boris Pil'njak, *Il vento che sa di dimora umana*, trad. dal russo di Olga Resnevic, pp. 72-78.
- Umberto Barbaro, *Boris Pilniac con due sermoni*, pp. 118-121.

L'A. una biografica di Pil'njak evidenziando i tratti della sua produzione letteraria, che la distinguono nettamente da quella di altri scrittori contemporanei. Scorrendo i titoli delle opere, fra cui *Golyj god*, *Černyj chleb* e *Volga vpadaet v Kaspijskoe more*, Barbaro sottolinea il 'nazionalismo retorico' più volte condannato dalla critica comunista in epoca rivoluzionaria.

- Francesco Orlando, *Note: su Kafka e su Rèpaci*, pag. 130.
- Tommasio Landolfi, *Scrittori sovietici*. Recensione a: A. Lebedenko, *Tjazelyi divizion* (La divisione pesante). II ediz. (Casa editrice degli scrittori a Leningrado, 1934) – Boris Pasternak, *Izbrannye Stihotvorenija* (Poesie scelte). Gihl., Mosca 1934, pp. 136-138.

Nel suo primo intervento l'A. evidenzia alcune mende stilistiche nel volume di Lebedenko, che confluiscono in una "grigia e cocciuta petulanza" e che si nascondono dietro una "falsa vena documentaria". Il critico elogia, però, l'ampio respiro culturale del volume. Nel secondo intervento, dopo un'introduzione sulla doppia natura artistica di Pasternak, l'A. analizza la scelta di poesie fatta dallo scrittore russo, considerando la prefazione di A. Tarašenko "tendenziosa".

- Anonimo, *Scrittori d' Occidente: Boris Pilniac* [foto].

09 – ottobre/dicembre:

- Tommasio Landolfi, *Brjusov e Remizov*. Recensione a: Valerij Brjusov, *Izbrannye Stihi* (Versi scelti). Red., introduz. e note di Igor' Postupal'skij. Accademia, Mosca-Leningrado, 1934 – A. Remizov, *Tourgueniev, poète du rêve*. Hippocrate, Parigi 1934, pp. 118-120.

Nel primo intervento l'A., dopo aver introdotto la figura di Brjusov definendolo "il padre del simbolismo russo", elogia la raccolta di versi sia per il ricco apparato

critico-introdotivo, sia per la curata veste grafica. Nel secondo caso si tratta di brevi osservazioni sul volume in lingua francese, considerato dall'A. "uno studio psicologico di Remizov su Turgenev piuttosto che un saggio critico sulla sua arte".

IV 1935

10/11 gennaio/aprile:

- Tommaso Landolfi, *Nota su Ilf e Petrof*, pp. 59-63.

L'A. presenta i due scrittori resi celebri negli anni Venti dai romanzi *12 seggiole* e *Un Milionario al paese dei Sovieti*. Ilf e Petrov erano accomunati da interessi comuni e i loro scritti, intrisi di umorismo e velata malinconia, possono considerarsi a metà tra satira e romanzo picaresco.

- Jordan Jovcov, *Balkan*, pp. 105-115.

12 – maggio/giugno:

- Giuseppe Bukàcek, *L' Europa letteraria. La poesia Céca*, pp. 17-22.
- Simone Cucia, *Memorie di Sravinsky*, pp. 148-150.
- Anonimo, *Scrittori d' "Occidente": Otokar Brezina* [foto].



## INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI

- ADAMI G., "Bilychnis", XI (1)  
ALLIER Raoul, "Bilychnis", XII (1)  
ALMEDINGER M.E., "Bilychnis", XXIV (1)  
AMENDOLA Eva, "Bilychnis", IX (3), XI (1)  
AMOR Bava, "Critica fascista", XIV (1)  
ANAGNIN Eugenio, "Critica fascista", V (2)  
ANDRIULLI Giuseppe A., "L'Italia che scrive", XII (1)  
ANGIOLETTI G. B., "Fiera letteraria", IV (1)  
ANTONINI Giacomo, "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", V (1), VI (1)  
APOLLONIO Mario, "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", VII (1)  
BACCHELLI Riccardo, "Fiera letteraria", II (7), "La Ronda", I (1), II (1)  
BALLA Ignazio, "Fiera letteraria", III (1)  
BANDI P.M., "Critica fascista", X (1)  
BANDINI Gino, XXI (2)  
BARBADORO Bernardino, "Il Marzocco", XXIII (1)  
BARBARO Umberto, "Occidente", III (2)  
BARILE Angelo, "Solaria", VII (1)  
BARILLI Bruno, "La Ronda", II (1)  
BEGEY BERSANO Maria, "Bilychnis", XVII (1)  
BEM Alfred, "La Cultura", X (1)  
BENEDETTI Giulio, I (1), III (1)  
BENIGNI Umberto, "Nuova Antologia", 57° (1)  
BIANCHI Renzo, "Le Opere e i Giorni", I (2), II (2)  
BIANCO Merlo, "Il Selvaggio", VII (1)  
BISCOTTINI Giuseppe, "Critica fascista", X (1)  
BO Carlo, "Frontespizio", IV (1)  
BONI Giacomo, "Nuova Antologia", 54° (1)  
BORGHI Giulio, "Nuova Antologia", 58° (1)  
BOTTI Cesare, "L'Italia che scrive", VII (1)  
BRAGAGLIA Anton Giulio, "Fiera letteraria", V (1)  
BRONZINI Giuseppe, "L'Italia che scrive", XXIII (1)  
BRUNELLI Bruno, "Nuova Antologia", 53° (1)  
BRUNETTA Ernesto, "Critica fascista", IX (1)  
CAJUMI Arrigo, "Fiera letteraria", IV (1)  
CALVINI Luigi, "Frontespizio", IX (1)  
CAMPIGLI M., "Scenario", XIX (2)  
CANTALUPO R., "Critica fascista", I (1)  
CANTIMORI Delio, "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", IV (1)  
CAPASSO Aldo, "Solaria", V (1), "La Nuova Italia", II (1)  
CAPRILE Enrico, "L'Italia che scrive", XV (1)

CARENA Annibale, "I libri del giorno", XII (3)  
 CASALINO Mario, "Fiera letteraria", IV (1)  
 CAZZAMINI Francesco, "L'Italia che scrive", IV (1)  
 CECCHI Emilio, "La Ronda", I (1), II (1)  
 CECCHINI G.F., "I libri del giorno", XI (1)  
 CHERICO Didimo, "Il Selvaggio", II (1)  
 CHIESA Francesco, "Almanacco letterario", II (1)  
 CHIMINELLI Piero, "Bilychnis", XXIII (1), XXV (1)  
 COLAJANNI Napoleone, "Nuova Antologia", 57° (2)  
 COLOMBINI Dionisio, "I libri del giorno", XI (1)  
 COMISSO Giovanni, "Fiera letteraria", III (4)  
 CORA Marcello, "La Ronda", I (2)  
 CORSO Raffaele, "Bilychnis", XXIV (1)  
 COSTA Giovanni, "L'Italia che scrive", XVII (1)  
 CRONIA Arturo, "La Cultura", IV-1924 (2), V-1925 (4), VI 1926-1927 (1); "La Nuova Italia", III (1); "Lo Spettatore italiano" (1)  
 CUZZER Otto, "La Cultura", III (1)  
 D'AGOSTINI N., "La Lettura", XXIX (1)  
 DAL FABBRO Beniamino, "Campo di Marte", I (1)  
 DAMIANI Enrico, "Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana", II (1), IV (11), VII (10); "La Cultura", V (2), VI (2), X (1); "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", I (2)  
 D'AMICO Silvio, "La Lettura", XXVIII (1)  
 DE'FRANCESCHI, Fiera letteraria", II (1)  
 DE LUCA Benedetto, "Nuova antologia", 53° (1)  
 DE MARSANICH Augusto, "Critica fascista", III (1)  
 DE SILVA Mario, "Critica fascista",  
 DE STEFANO Antonio, "Bilychnis", XI (1)  
 DELICH Silvio, "Critica fascista", II (1), III (1)  
 DI SAN MARTINO VALPERGA, "Nuova antologia", 60° (1)  
 DI SARRA Dante, "La Nuova Italia", IX (1), XI (1)  
 EMANUELLI Enrico, "Quadrivio", III (1)  
 ENGELY Giovanni, "Critica fascista", XIV (1)  
 ERRERA Carlo, "La Lettura", XVIII (1)  
 FAGGI A., "Il Marzocco", XXIII (1), XXIV (2), XXVI (2), XXVII (2), XXVIII (1), XXIX (1), XXXIII (1), XXXIV (2), XXXV (1)  
 FALCO Giorgio, "L'Italia che scrive", III (2)  
 FALCONE Pompeo, IV (1)  
 FALQUI Enrico, "Fiera letteraria", V (3)  
 FELYNE Iris, "Fiera letteraria", II (2)  
 FERRATA Giansiro, "Solaria", III (2), IV (1)  
 FERRERO Leo, "Solaria", VII (1)  
 FERRETTI Giovanni, "Bilychnis", XXI (1)  
 FESTA MONTESI Hilda, "L'Italia che scrive", IX (1)  
 FESTA Nicola, "La Cultura", I (1)

FORMIGGINI SANTAMARIA Emilia, "L'Italia che scrive", X (1), XV (1), XVIII (1)  
 FRACCHIA Umberto, "Fiera letteraria", II (1), III (2)  
 FRANCINI Alberto, "La Lettura", XXXVI (1)  
 FRATEILI Arnaldo, "Fiera letteraria", II (2)  
 MUÑOZ GASPARINI Lina, "Il Marzocco", XXVIII (1)  
 GABRIELLI Aldo, "L'Italia che scrive", VIII (2), X (1)  
 GALATI V.G., "Bilychnis", XXXIII (1)  
 GALLETTI Alfredo, "Nuova Antologia", 55° (1)  
 GARGIULO Alfredo, "Fiera letteraria", IV (1)  
 GATTI G. Maria, "Pan", II (1), III (1)  
 GERBAIE DE SONNEZ, "Nuova Antologia", 54° (1)  
 GIANNINI ALESSANDRI Gina, "Nuova Antologia", 59° (1)  
 GIARDINI Cesarino, "I libri del giorno", VI (2)  
 GIGLI Lorenzo, "I libri del giorno", IV (2), V (2)  
 GINZBURG Leone, "La Cultura", VIII (5), IX (11), X (12), XI (7), XII (3); "Fiera letteraria", V (1); "La Nuova Italia", I (5), II (3); "Pègaso", III (2), IV (3)  
 GIOVANNETTI Eugenio, "Pegaso", IV(1)  
 GIUSTI Wolfango, "La Cultura", X (1); Fiera letteraria", V (1); "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", II (2)  
 GRABHER Carlo, "Fiera letteraria", II (1); "Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana", I (3), II (1)  
 GRAVINA Manfredo, "Nuova Antologia", 58° (1), 59° (2)  
 GRAZIANOVA V.M., "Critica fascista", III (2)  
 GROMSKA Janina, "Fiera letteraria", II (1)  
 GUSTARELLI Andrea, "I libri del giorno", I (1)  
 INGIANNI Luciano, "Critica fascista", IX (1)  
 IVANOV Vjačeslav, "Frontespizio", II (1)  
 JACOVENCO Boris, "Fiera letteraria", II (1)  
 JOLLOS Waldemaro, "Le Opere e i Giorni", I (1), XVI (1)  
 KALINOWSKA Stefania, "I libri del giorno", VII (1), IX (2), X (2), XI (1)  
 KARA-MURZIA Sergio, I (1), II (1)  
 KOCIEMSKI Leonardo, "L'Italia che scrive", X (4), XI (19), XII (14), XIII (12), XIV (20), XV (7), XVI (1)  
 KOLTONSKI Alessandro, "La Lettura", XXVI (1)  
 KÜFFERLE Rinaldo, "Fiera letteraria", II (11), III (1), IV (3)  
 LANDI Stefano, "Lo Spettatore italiano" (2)  
 LANDOLFI Tommaso, "Quadrivio", V (2), "Occidente", III (2)  
 LIABOOKA Ivan, "Bilychnis", VIII (1)  
 LIEBE Hans, "Fiera letteraria", II (2)  
 LO GATTO Ettore, "L'Italia che scrive", IV (7), V (16), VI (13), XVII (1); "I libri del giorno", IV (2), V (9), VI (8), VII (13), VIII (13), IX (9), X (8), XI (1), XII (4); "Leonardo. Rassegna mensile della cultura italiana", I (3); "Lo Spettatore italiano" (5); "Quadrivio", II (1);

“Scenario”, I (4), V (1); “Bilychnis”, XVII (1), XIX (1), XX (2), XXIII (2), XXIV (2), XXV (1), XXVII (1), XXIX (3), XXX (2), XXXI (3), XXXIII (1), XXXV (1); “Almanacco letterario”, III (7)  
 LONGO G.A., “Critica fascista”, XIV (1)  
 LORIA Achille, “Nuova Antologia”, 58° (1)  
 LOVER John, “Bilychnis”, I (1)  
 LOZZI Carlo, “Critica fascista”, IX (1); “Le Opere e i Giorni”, XI (1)  
 LUCHINI Alberto, “Critica fascista”, IX (1)  
 LUZZATTI Luigi, “Nuova Antologia”, 54° (1)  
 MACALUSO-ALEO G., “Critica fascista”, X (1)  
 MALAVASI ARPSHOFEN Olga, “Le Opere e i Giorni”, VIII (1)  
 MARIANI Erminio, “Critica fascista”, III (3)  
 MARTINI Mario Maria, “Le Opere e i Giorni”, XVII (1)  
 MARTINI Vito Augusto, “Le Opere e i Giorni”, XIV (1)  
 MARUSSIG Giuseppe, “Quadrivio”, II (2)  
 MASSIS Enrico, “Critica fascista”, IV (1)  
 MAVER Giovanni, “I libri del giorno”, VIII (3), IX (1), X (3), XI (2), XII (5); “La Cultura”, II (1)  
 MEANO Cesare, “Fiera letteraria”, V (1)  
 MELEGARI Giulio, “Le Opere e i Giorni”, VI (1)  
 MEMMOLI Gubello, “Le Opere e i Giorni”, I (1)  
 MEREZKOVSKIJ Dmitrij, “Fiera letteraria”, IV (1)  
 MICHIELI Armando, “Nuov Antologia”, 59° (1)  
 MICLAVIO Antonio, “Quadrivio”, IV (2); “Il Selvaggio”, VII (3), XI (1)  
 MIGLIORE Benedetto, “L’Italia che scrive”, XX (1)  
 MIOTTO Antonio, “Frontespizio”, VI (1)  
 MIRSKY D.S., “La Cultura”, X (1)  
 MISSIROLI Mario, “La Lettura”, XXXVII (1)  
 MOCIULSKI, “Lo Spettatore italiano” (1)  
 MONGAULT Henri, “Fiera letteraria”, II (1)  
 MORANDI Carlo, “Leonardo. Rassegna bibliografica mensile”, III (1), IV (1)  
 MORMINO Giuseppe, “L’Italia che scrive”, XX (1)  
 MOSCA Rodolfo, “Le Opere e i Giorni”, XI (1)  
 MUÑOZ Antonio, “Il Marzocco”, XXIII (2)  
 NANI Umberto, “Critica fascista”, VII (1), IX (1), X (1)  
 NAPOLITANO Tommaso, “Critica fascista”, IX (2), X (6), XI (4), XII (2), XIII (2), XV (2), XVI (1), XVII (2), XVIII (1); “Quadrivio”, II (1)  
 NASALLI ROCCA Saverio, “La Lettura”, XIX (1)  
 NASTI Agostino, “Critica fascista”, XIV (2)  
 NATHON Ernesto, “Nuova Antologia”, 54° (1)  
 NEPPI Alberto, “L’Italia che scrive”, VIII (1), IX (1)  
 OJETTI Ugo, “Pègaso”, III (1)  
 OLIVETTI O., “Critica fascista”, V (1)  
 ORTOLANI Giuseppe, “Il Marzocco”, XXXIII (1)

PACINI SAVOJ Leone, "La Nuova Italia", I (1), II (2), III (3), IV (3), XI (1); "Frontespizio", III (1), XII (1)  
 PADOVANI Cesare, "Fiera letteraria", II (1)  
 PALADINI Vinicio, "Quadrivio", II (1)  
 PALMIERI Aurelio, "L'Italia che scrive", V (1), "Fiera letteraria", II (1); "Lo Spettatore italiano" (3); "Critica fascista", II (1)  
 PALMIERI Enzo, "L'Italia che scrive", XIV (1)  
 PALUMBO Pier Fausto, "Critica fascista", XVI (1), XIX (1)  
 PAOLI Rodolfo, "Frontespizio", VII (1), VIII (1), IX (1), XII (1)  
 PAPINI Giovanni, "Fiera letteraria", IV (1); "Frontespizio", V (1), VIII (1)  
 PARODI Mario, "I libri del giorno", XI (1)  
 PAVLOVA Tat'jana, "Fiera letteraria", II (1); "Scenario", V (1)  
 PAVOLINI Corrado, "L'Italia che scrive", IV (2), VI (1)  
 PAVOLINI Paolo Emilio, "L'Italia che scrive", III (1), IV (2), V (1), VI (2), VII (1), VIII (4), IX (7), XI (3), XII (1), XIII (3), XX (4); "Bilychnis", XIII (1)  
 PEROSIO Giovanni, "Nuova Antologia", 53° (1)  
 PINCHERLE A., "La Cultura", V (1)  
 PINO DI VALMERANA, "Fiera letteraria", II (1)  
 PIOLI Giovanni, "Bilychnis", VII (2), XI (3), XIX (2), XXI (1)  
 PIOVENE Guido, "Pan", II (1)  
 PIRONE Michele, "Critica fascista", V (2)  
 PISTOLENZA Domenico, "Il Selvaggio", V (1)  
 POGGIOLI Renato, "Solaria", V (1), VI (2), VII (1), VIII (1); "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", II (1), III (1); "Scenario", I (2), VI (6), VII (4); "Campo di Marte", II (1); "Frontespizio", VII (1)  
 POLLAK Roman, "La Cultura", IV (1), VI (1)  
 POLLEDRO Alfredo, "La Cultura", X (1)  
 POZNER Vladimir, "La Cultura", X (1)  
 PRAMPOLINI Giacomo, "Fiera letteraria", I (1), II (5), III (12), V (4)  
 RAIMONDI Giuseppe, "Fiera letteraria", IV (1); "Solaria", VI (1)  
 RANDI Oscar, "Critica fascista", III (1), IV (1), V (6), IX (1), X (1)  
 RAVEGNANI Giuseppe, "Fiera letteraria", II (1)  
 REŠETAR M., "La Cultura", VII-1927-1928 (1)  
 RICCI STOCCARDA Berto, "Critica fascista", XIV (1)  
 RIVOIRE Mario, "Critica fascista", IX (1)  
 ROBERTI G., "Bilychnis", XX (1)  
 RODOLICO Niccolò, "Il Marzocco", XXIII (1)  
 ROMANOWSKI Nina, "La Lettura", XXV (1)  
 ROSSI Mario, "Bilychnis", XII (1)  
 RUSKAJA Ja, "Fiera letteraria", III (1)  
 SAFFI Aurelio Emilio, "La Ronda", I (1), II (1)  
 SALVINI Guido, "La Lettura", XXXV (1)  
 SALVINI Luigi, "L'Italia che scrive", XXII (1), XXIII (1)  
 SANGIORGI G.M., "Le Opere e i Giorni", IX (1)

SANTANGELO Giulio, "Occidente", I (2)  
 SAPORI Francesco, "Nuova Antologia", 59° (1)  
 SAROV Peter, "Scenario", II (1)  
 SETTANNI Ettore, "Quadrivio", II (1)  
 SIGNORELLI Olga Resnevič, "Fiera letteraria", IV (1); "Scenario", I (2)  
 SKARBEB TLUCOWSKI O., "Fiera letteraria", II (1)  
 SLONIM Marco, "Fiera letteraria", IV (2), V (1)  
 SOFFICI Ardegno, "La Ronda", III (1)  
 SOFIA Corrado, "Quadrivio", II (1), IV (1); "Scenario", VII (1)  
 SOLARI-BOZZI G., "Critica fascista", XIV (2)  
 SOLMI Sergio, "Fiera letteraria", IV (1)  
 SPAINI Alberto, "Fiera letteraria", V (1)  
 SPAMPANATO Bruno, "Critica fascista", IX (1)  
 SPELLANZON Cesare, "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", II (1); "Le opere e i giorni", III (2), X (1)  
 STRAKCSZ P.A., "L'Italia che scrive", VI (1)  
 SUCHOTINA TOLSTAJA Tat'jana, "Quadrivio", II (3), III (2)  
 SUCKERT C.E., "La Ronda", III (1)  
 TAGLIATELA Eduardo, "Bilychnis", IV (1)  
 TILGHER Adriano, "L'Italia che scrive", VIII (3)  
 TITTA ROSA G., "Fiera letteraria", IV (1)  
 TOFFANIN Giuseppe, "La Cultura", I (1)  
 TONELLI Luigi, "Bilychnis", XXIV (1)  
 TOSTI Armando, "Critica fascista", IX (1)  
 TOTAMIANZ V., "Nuova Antologia", 54° (1)  
 UNGARETTI Giuseppe, "La Ronda", III (1)  
 URBANEZ-URBANI, "Lo Spettatore italiano" (1)  
 VALITUTTI Salvatore, "Quadrivio", II (1)  
 VASILEV Ivan, "Le Opere e i Giorni", I (1), III (2), V (2), VII (4), IX (1), XIV (1)  
 VICINELLI Augusto, "I libri del giorno", XI (1)  
 VICO MANTEGAZZA, "Nuova Antologia", 60° (1)  
 VINCIGUERRA Mario, "Le Opere e i Giorni", III (1)  
 VIOLA Cesare Giulio, "Le Opere e i Giorni", IX (1)  
 VITA FINZI Paolo, "L'Italia che scrive", X (3), XII (1), XIII (1)  
 VITALI Giulio, "Bilychnis", III (1)  
 VITTORINI Elio, "Pan", III (1)  
 VLCEK Bartos, "L'Italia che scrive", VII (1)  
 WEIDLE' Wladimir, "Pan", III (1)  
 WEISS Roberto, "Frontespizio", II (1)  
 WITTINGHILL D.G., "Bilychnis", XV (1)  
 WOLFANGO Sigfrido, "Quadrivio", III (1)  
 WOLKONSKY Alessandro, "Nuova Antologia", 54° (2)  
 ZAMBONI Giuseppe, "Leonardo. Rassegna bibliografica mensile", VI (1)

ZAMJATIN Evgenij, I (1)  
ZIELIŃSKI Taddeusz, “Il Selvaggio”, XIII (1)  
ZINI Zino, “La Cultura”, X (1)  
ZULBERTI Taulero, “Le Opere e i Giorni”, XVII (1)

